

RADIOCORRIERE



27 ottobre 1974

In "La voce nella tempesta"
e nel "Mercante di Venezia"

**Laurence
Olivier
due sere
sul
video**

All'interno
un inserto speciale
di 16 pagine

**Tutti
i programmi
scolastici
di novembre
alla radio e
alla TV**

13460

June
**Maria Rosaria Omaggio
presenta
«L'orchestra racconta»**



In copertina

Vent'anni, studentessa (in lettere, dopo un primo approccio con la medicina), Maria Rosaria Omaggio è diventata in pochi anni un volto popolare fra i telespettatori. Al suo attivo, fra l'altro, Canzonissima anteprima e TVM (la trasmissione per i militari). In queste ultime settimane ha presentato il programma televisivo L'orchestra racconta, curato da Piero Piccioni. (Fotografia di Barbara Rombi).

Servizi

Nostalgia di un virus di Diego Fabbri	30-32
A dir poco cinquemila al giorno di Guido Guidi	35-39
Canzonissima '74: meno errori del previsto fra le azzurre e le verdi di Emilio Colombino	41-43
La battaglia che Venezia non vuol perdere di Marcello Gilmozzi	44-48
Sir Laurence con rabbia di Salvatore Piscicelli	51-56
Riprende una difficile esperienza di Giuseppe Rossini	59-62
Il modello femminile è in decadenza di Giuseppe Sibilla	128-139
Prendi questo scellino, ti porterà fortuna di Laura Padellaro	141-144
La spesa con la radio nella borsa di Maurizio Adriani	146-148
Adesso faticano a ritrovare il sole di Giuseppe Tabasso	151-159
Petrarca secondo Bejart di Alberto Testa	160-164
I fantasmi concedono il bis di Franco Scaglia	167-170
Le ragioni del nostro successo? Siamo scanzonatissimi di Claudio Scimone	173-176

Serie

VENT'ANNI DI VARIETA' TELEVISIVA
Quella volta che per Modugno comperai cento ombrelli di Cesarini da Senigallia 64-77

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	80-107
Trasmissioni locali	108-109
Televisione svizzera	110
Filodiffusione	111-118

Rubriche

Lettere al direttore	2-8	La lirica alla radio	122-123
5 minuti insieme	10	Dischi classici	123
Dalla parte dei piccoli	14	C'e disco e disco	124-125
La posta di padre Cremona	16	Le nostre pratiche	179-180
Il medico	18	Qui il tecnico	186
Come e perché	20	Mondonotizie	188
Leggiamo insieme	22-26	Moda	190-191-194-195
Linea diretta	28	Il naturalista	192
La TV dei ragazzi	79	Dimmi come scrivi	196
La prosa alla radio	119	L'oroscopo	199
I concerti alla radio	121	Piante e fiori	
		In poltrona	200-203

editore: **ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta 12 c S; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SODIP, c. Angelo Patuzzi, / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

La « Norma »

«Egredo direttore, dovendo acquistare l'opera Norma di Bellini, mi rivolgo a lei per conoscere un suo parere sulle seguenti edizioni dell'opera e quale di queste ritiene la migliore.

Nei cataloghi della «Decca» la Norma figura in due versioni: la prima con la Sultiotis, Del Monaco, la Cossotto e Cava con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Silvio Varviso, la seconda con la Sutherland, la Horne, Alexander con l'orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge.

Anche nella «EMI» l'opera consta di due edizioni, ambedue dirette da Tullio Serafin sul podio del Tea-

roll, Rossi-Lemeni e con il direttore d'orchestra Tullio Serafin è a mio giudizio specialmente raccomandabile anzitutto per la superba prestazione della protagonista. Se lei ama il bel canto dovrebbe possedere anche un disco «storico» della «EMI» in cui Rossini e Marion Telva interpretano il duetto «Mira o Norma». Tale interpretazione costituisce uno splendido esempio di perfezione in materia di bel canto bel-liniano.

«Contaminazioni»

Due lettori, R. Rossi da Modena ed Elena Franchi da Lugano, si lagnano per le «contaminazioni» presenti da qualche tempo sul Terzo Programma. In particolare, il lettore modenese scrive: «Assisto a diversi cambiamenti nella compilazione dei programmi del Terzo che mi lasciano un po' perplesso. Certo ogni tanto bisogna cambiare, è giusto ed auspicabile, ma a condizione che non si cambino in modo un po' strisciante quelle che sono le caratteristiche e le finalità del programma stesso». La lettrice di Lugano è più drastica: «Il Terzo è pieno di canzonette e bal-labili».

Ma, a parte la diversa «calibratura» delle critiche, nella sostanza i nostri interlocutori manifestano una identica preoccupazione di fondo: che il Terzo possa trasformarsi in un programma «banale». Su questo punto mi sento di dare tranquillamente le più ampie assicurazioni, tra l'altro perché è già entrato in vigore lo schema invernale dei programmi e tale schema non altera neppure in misura modestissima il quadro precedente.

Questa assicurazione è sufficiente, di per sé, per confortare il lettore modenese; ma la critica venuta dalla Svizzera è ancora più severa. Ecco perciò qualche parola in più, tra l'altro, per confermare con dati di fatto — più validi delle parole — come, anche attualmente, il Terzo Programma continui a costituire una autentica alternativa di ascolto per chi segue con maggiore interesse un programma più impegnato.

Non è difficile rilevare, infatti, come — a parte l'estivo *Benvenuto in Italia* e l'invernale *Radio per le scuole* — i programmi fino alle 17 siano integralmente dedicati agli appassionati di musica sinfonica. L'unico verso eccezione è il *Listo no Borsa* delle 14,20 che assolve ad una funzione informativa che per essere di minoranza si è preferito collocare in un programma di più ristretto ascolto. I

Comunque la versione della «EMI» con la Callas, la Stignani, Filippeschi, Ca-

segue a pag.



Petrus

l'amaro per l'uomo forte

RICETTA ORIGINALE OLANDESE
Petrus
Boonekamp
L'AMARO

**...da sempre
l'amarissimo
che fa benissimo**

L'antica ricetta olandese,
immutata dal 1777 e le qualità
digestive delle erbe rare
raccolte in cinque continenti,
fanno di Petrus, oggi come allora
l'amaro per l'uomo forte.

Reinox Aeternum e pentole, le stoviglie li specchio anche dentro

entro una pentola Aeternum vi potete
specchiare il colore degli occhi!
ento di Reinox Aeternum, col suo acciaio
ossidabile B310 lavorato con speciale
ocedimento. Le pentole splendono,
no di specchio tanto all'interno come
l'esterno. Sullo specchio niente
incrostata, tutto scivola via... anche la
stra fatica! E' una pulizia che splenderà
r sempre. Lo garantisce Reinox, padrone
dell'eterna giovinezza, per tutte le pentole,
delle, casseruole Aeternum.



AETERNUM

la bellezza dell'esperienza

chiedete il catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

lettere al direttore

segue da pag. 2

stesso discorso può essere ripetuto per tutti i programmi trasmessi dalle 18,45 in poi.

La «contaminazione», dunque, riguarda non il programma, ma un orario specifico (17-18,45), che vede alternarsi, talora, programmi di vario impegno e che costituisce una specie di intermezzo tra il «settore» strettamente musicale e quello di varia cultura che continuano a formare i due blocchi compatti caratterizzati funzione e struttura del Terzo Programma.

Ci sembra, perciò, più esatto parlare di «pausa» tra due blocchi più che di alterazione nella fisionomia del programma.

Sempre peggio?

Antonio Palori da Firenze «per un gruppo di amatori di musica e paganti il canone per la radio e quello per la TV» ci fa una lunghissima serie di critiche che tenteremo di riassumere nella impossibilità di pubblicare il lungo sfogo del lettore e dei suoi rappresentanti:

— c'è troppo poca «musica vera» alla radio e alla televisione (cioè non si trasmette abbastanza musica lirica, sinfonica e da camera);

— chi ama la musica è costretto a rifugiarsi nel *Mattutino musicale* e sul Terzo Programma, ma l'uno e l'altro vanno sempre peggio, il primo perché i brani trasmessi sono spesso «il Mozart e il Beethoven delle danze viennesi, dei balletti campestri e simili bazzecole da lasciare negli archivi e che, infatti, non si eseguono mai nei concerti perbene», il secondo perché contaminato da una serie di rubriche non in linea con la programmazione prevalente (e si cita *Benvenuto in Italia*, il *Listino Borsa* e l'*Università Marconi*);

— non gli interessa (e non sa neppure a chi interessa) *Almanacco*;

— la rubrica *Il lavoro* oggi è stata «intramessa di soppiatto neanche annunciata sul *Radiocorriere TV*»;

— la *Musica nel tempo* non dovrebbe essere trasmessa alle 13 perché a quell'ora si è a tavola e non si può costringere la famiglia al silenzio e per di più allo scopo di ascoltare «insulsaggini, autentiche insulsaggini»;

— non si giustifica l'ampio spazio dedicato ai musicisti italiani di oggi in quanto le musiche trasmesse sono un «inqualificabile coacervo di pasticci».

Detto che il lettore ci accusa di osservare una programmazione «che piace alla cosiddetta massa»

(senza però precisare cosa intenda per «massa») e aggiunto che i nostri programmi non sono adatti per le persone di gusto fine e di cultura, ci pare di avere esaurientemente illustrato il pensiero che ci è stato esposto e che abbiamo cercato di riportare il più ampiamente possibile.

Rispondere punto per punto ad una lettera così drastica potrebbe far scivolare il discorso in polemica. E non è mai opportuno impostare in questo spirito un dialogo con i lettori, tra l'altro perché chi si trova in posizione imparziale è già in grado di valutare — anche senza leggere gli argomenti della «difesa» — da che parte stia la ragione o il torto.

Vi sono, tuttavia, alcuni punti che ci sembra necessario approfondire: anzitutto, che la programmazione radiofonica dedicata alla musica sinfonica, lirica e da camera — anche escludendo le 16 ore di programmazione giornaliere del IV canale della Filodiffusione — copre circa un quarto del tempo complessivo di trasmissione. Che poi questa musica sia largamente presente sul Terzo è diretta conseguenza della caratterizzazione studiata per quella rete che non è affatto «rifugio» ma vera e propria — voluta — alternativa di ascolto per chi gradisce la musica classica.

Altrimenti non avremmo mai ascoltatori, ma sempre rifugiati, chi sul Nazionale perché segue, si fa un esempio, l'informazione, chi sul Secondo perché predilige la musica leggera e chi, infine, con il nostro lettore, sul Terzo.

Poi, vorrei aggiungere che quando un settimanale stampa i programmi nelle pagine ad essi dedicate non può essere accusato di introdurre di soppiatto una trasmissione.

Infine, è o no un preciso dovere dare ampio spazio ai talenti e, quindi, alle musiche italiane? Se sì, bisogna consentire la crescita e la maturazione degli autori, anche attraverso esperienze meno feconde; se la risposta è no bisogna dare un addio alla libertà, almeno nella misura in cui libertà e cultura si identificano.

Studio di canto

«Egregio direttore, sono una ragazza di 14 anni e vorrei farle delle domande, sperando che non cestini anche questa mia lettera.

Vorrei chiederle a quanti anni una ragazza può iscriversi ai corsi di canto per diventare una cantante lirica.

Io suono anche il pianoforte (il prossimo anno farò il IV anno di conserva-

segue a pag. 6

Si laurea President Brut

solo quando è ammesso alla Riserva Privata
di Angelo Riccadonna.

Méthode Champenoise.

Dalla vendemmia alla vestizione della bottiglia, un lungo periodo di cure e di paziente attesa permette al "President Brut" di entrare a pieni titoli nella "Riserva Privata" di Angelo Riccadonna.

Una tradizione che continua.

La selezione dei grappoli migliori di Pinot, innanzi tutto; poi una lunga fermentazione in fusti di rovere, l'imbottigliamento e il riposo nelle cantine buie.

La vita del President Brut è appena iniziata. Nella bottiglia comincia la seconda fermentazione, lontano da ogni luce e da ogni rumore, durante la quale si caratterizzano il profumo e il sapore e si origina il "perlage", mentre lentamente il sedimento della fermentazione si deposita sul ventre della bottiglia coricata.

Inizia allora la certosina operazione del "rémuage", con le bottiglie collocate, a collo in giù, sui cavalletti "pupitres", finché tutto il sedimento, rimosso per mezzo di rapidi movimenti manuali, non si sia tutto accumulato contro il tappo.

Anni, molti anni...

Passa il tempo, passano le stagioni, gli anni... finalmente è arrivato il momento del "dégorgement": ogni bottiglia,

sempre a collo in giù, viene stappata da mani esperte con un veloce movimento particolare e la pressione naturale espelle il deposito.

Subito si inserisce il tappo definitivo: ecco, il Metodo Champenoise si è concluso.

A questo punto il "President Brut" si è guadagnato i suoi titoli, la sua laurea... e c'è voluto il suo tempo.

Ora può entrare a far parte della esclusiva "Riserva Privata Angelo Riccadonna".

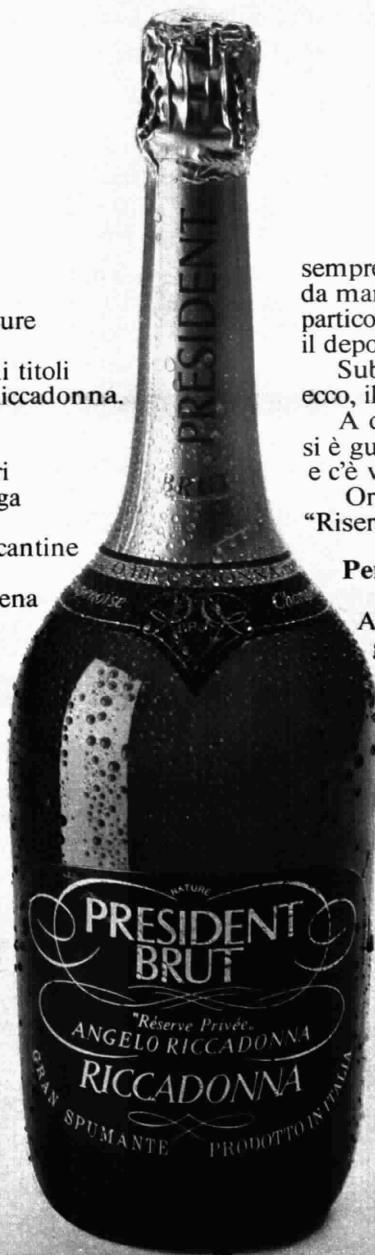
Per l'intenditore che richiede il meglio.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna" è pronto per la gioia di chi sa apprezzare un grande Spumante Brut, Méthode Champenoise di sapore extra-secco, nervino, armonico, asciutto, di nobile carattere, perfettamente all'altezza dei momenti più importanti.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna" si serve come raffinato aperitivo prima del pranzo, accompagna a tavola ogni vivanda e rappresenta il perfetto suggello dell'ospitalità di classe.

President Brut "Riserva Privata Angelo Riccadonna": un complemento prestigioso del buon vivere e del saper vivere.

RICCADONNA



FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra e sempre gradito a casa dei nostri amici. Si. FUNDADOR è l'inseparabile amico di casa. È il Brandy andaluso che ci porta la fragranza delle uve di Spagna.



I "GRANDI DI SPAGNA"

lettere al direttore

segue da pag. 4

torio): vorrei chiederle se questo facilita lo studio del canto.

Infine volevo chiederle un giudizio sul tenore *Verrano Luchetti* e sul direttore *Riccardo Muti*, *Tanti ringraziamenti* (Patrizia Morandini - Vada, Livorno).

L'età giusta per incominciare lo studio del canto è di sedici anni per la donna e di diciotto per gli uomini. Ovviamente si tratta di una regola generale che, come tutte le regole, può avere delle eccezioni. Per esempio, se una ragazza è fisiologicamente molto sviluppata, può iniziare anche prima. Lo stesso dicasi per l'uomo. Sei quindi prossima all'età ideale per affrontare un genere di studi che impone, peraltro, gravi sacrifici e assoluta dedizione. Certamente la pratica pianistica ti gioverà moltissimo in quanto ti renderà più facile il duro itinerario: la conoscenza del solfeggio, l'esercizio del fraseggio, del « legato » eccetera saranno di validissimo aiuto alla tua formazione musicale e perciò al canto. Oltretutto non dovrai ricorrere sempre al pianista, ma potrai accompagnarti da sola, e questo ti consentirà di studiare gli spartiti più a fondo e di conoscere non soltanto la tua parte ma quella degli altri interpreti di un'opera.

Il giudizio sul tenore *Verrano Luchetti* e sul direttore d'orchestra *Riccardo Muti* imporrebbe un lungo discorso. Si tratta, infatti, di due interessanti artisti che si dedicano alla musica con profondo amore e che oggi girano il mondo con pieno successo.

Il Franco Cacciatore

« Signor direttore, essendo un assiduo lettore della rivista *Radiocorriere TV*, mi sono permesso rivolgermi a lei per chiedere, se possibile, consiglio riguardo all'acquisto, in dischi dell'opera di C. M. von Weber *Der Freischütz* (Il Franco Cacciatore). In commercio infatti ho trovato le seguenti tre edizioni discografiche e non so quale di esse sia la più valida dal punto di vista interpretativo:

1) cantanti: Nilsson, E. Köth, N. Gedda, W. Berry, F. Crass, W. Anheisser, D. Weller, J. Förster; Orchestra e Coro Bavaria - Monaco; direttore: Robert Heger (3 dischi);

2) cantanti: Seefried, Streich, Holm, Böhme, Waechter; Orchestra e Coro della Radio Bavarese; direttore: Jochum (2 dischi);

3) cantanti: G. Janowitz, E. Mathis, P. Schreier, T. Adam; Orchestra e Coro di Stato di Dresda; direttore: Carlos Kleiber (3 dischi).

Con la speranza di poter apprendere quanto prima la sua indicazione tramite *Radiocorriere TV*, la ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti » (Bruno Camorali - Recco).

Il riconoscimento di un gruppo di esperti internazionali che hanno assegnato quest'anno il premio mondiale del disco di Montreux al *Freischütz* webberiano, nell'edizione diretta da Kleiber, sarà certamente un'indicazione valida ai fini della sua scelta. Si tratta, infatti, di una versione integrale dell'opera, interpretata da meritevolissimi cantanti e concertata da un giovane artista assai aggiornato e sensibile. Poiché la pubblicazione è tecnicamente eccellente, le consiglio di orientarsi con piena tranquillità verso quest'edizione, fermo restando che le altre due da lei citate sono entrambe, a mio giudizio, interessanti.

Orari estivi e invernali

Il lettore Gaetano Minervini, da Catanzaro, fa una serie di considerazioni sugli orari estivi ed invernali, dei vari *Giornale radio* e delle diverse edizioni del *Telegiornale* e propone: a) di cambiare l'orario per alcuni appuntamenti a seconda della stagione (ad esempio il *Giornale radio* delle ore 19 sul Nazionale dovrebbe essere posticipato, durante l'estate, alle 20); b) di evitare le sospensioni stagionali (ad esempio quella del *Giornale radio* delle ore 21 sul Nazionale).

Le richieste del lettore, anche se appaiono superate dal dato oggettivo (siamo lontani dall'estate), ci offrono, tuttavia, lo spunto per ricordare un criterio di fondo che orienta alcune scelte e precisamente: un appuntamento con il pubblico per un programma di rilievo impone che l'appuntamento stesso sia rispettato senza eccezioni. Non si viene meno a questo principio: a) se l'appuntamento è temporaneamente sospeso per motivi contingenti (ad esempio per l'esigenza di concedere le ferie al personale), sempre che il quadro generale del servizio non venga alterato; b) se lo spostamento di giorno e/o di orario è deciso in via definitiva.

Pertanto, sulla base di questo criterio, il servizio offerto dal *Giornale radio* delle 19 e delle 21 sul Nazionale non può essere sostituito da un terzo appuntamento, diverso da entrambi, alle 20.

Peraltro, considerando globalmente l'informazione radiotelevisiva tra le 19 e le 21, gli appuntamenti si susseguono di mezz'ora in

segue a pag. 8

Studio Basso

dentifricio
Aquafresh
un mare di freschezza
Gel azzurro trasparente
per un alito sempre più fresco
Strisce bianche
per denti
sempre più bianchi

nuovo

dentifricio Aquafresh un mare di freschezza



Strisce bianche
per denti
sempre più bianchi

Gel azzurro trasparente
per un alito sempre più fresco

Signora,
è soddisfatta dello
strofinaccio che
usa per lavare
e pulire i suoi pavimenti

?

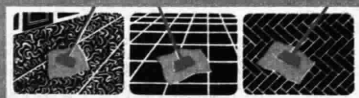
Provi ★ dianex diventerà il suo strofinaccio

dianex

PAVIMENTI

al uso
inumidito
ed anche asciutto

LAVA ARGIUGA SPOLVERA LUCIDA



"lo strofinaccio specializzato."

Dianex è lo strofinaccio
specializzato, garantito
dalla lunga esperienza
della Casa produttrice
di
FAVILLA e SCINTILLA

FACCO G. & C. s.r.l. via Anzani 4 Milano

**lettere
al direttore**

segue da pag. 6

mezz'ora e precisamente:
*Giornale radio del Nazio-
nale* (19), *Radio sera*, Se-
condo Programma (19,30),
Telegiornale del Nazionale
(20), *Telegiornale del Se-
condo* (20,30), *Giornale del*
Terzo Programma (21).

Gyorgy Cziffra

«Egredo direttore, le
scrivo due righe semplice-
mente per esprimerle la
mia speranza che in un fu-
turo non molto lontano, mi
auguro, lei voglia dedicare
un servizio (sul tipo di
quelli riservati a Rubin-
stein, Weissenberg oppure
Magaloff) a Gyorgy Cziffra
sui cui meriti s'è espresso
recentissimamente anche il
lettore di Chieti.

Tempo fa m'ero rivolto
alla sua collaboratrice, si-
gnora Padellaro, per un
suo parere, stimolato pro-
prio dagli articoli che il
Confalonieri ed il Mandelli,
tra gli altri, avevano riser-
vato al pianista ungherese.
L'ho fatto per due volte:
non ho mai ricevuto rispo-
sta. Poco male. Che, sia
adesso la volta buona? Io
lo spero. E con me, ne
sono certo, molti altri ap-
passionati.

La ringrazio e mi scuso
per il disturbo» (Adriano
Auguadri - Como).

Risponde Laura Padel-
laro:

«Desidero chiarire, anzi-
tutto, di non avere mai ri-
ceivuto alcuna lettera dal
lettore Auguadri. Altrimen-
ti avrei risposto, tanto più
trattandosi del pianista
Gyorgy Cziffra che ho avu-
to modo di conoscere per-
sonalmente.

L'artista ungherese, in-
fatti, fu da me intervistato
nel '68 per il *Radiocorriere*
TV. Ebbi occasione di am-
mirare, in quell'incontro,
l'amore assoluto del musi-
cista per la sua arte. Il giu-
dizio critico sulla persona-
lità artistica di Cziffra im-
porrebbe un lungo discor-
so: in parole spicciole le
dirò che il pianista è sen-
za'altro un ammirevole in-
terprete di certo reperto-
rio: per esempio dell'ope-
ra di Liszt».

Gli Shadok

«Egredo direttore, con
la recente serie di trasmissi-
oni Le avventure degli
Shadok avete proprio col-
mato il vaso con l'ultima
goccia amara.

Se proprio ci tenete a tra-
smettere quelle fesserie,
perché non le mettete in
onda al pomeriggio per i
bambini? Volete proprio
offendere la dignità dei te-
lespettatori, in special mo-
do di quelli che in ferie a
divertirsi non possono an-
dare ed hanno come unico
svago la televisione?

Non importa se non pub-
licate la presente, basta
che qualcuno l'abbia letta
e con coscienza ci dia ra-
gione» (R. P.).

la più grande invenzione
contro la pioggia dopo
l'ombrello



Alla prima occasione-regalo
ricordati di Knirps.
Un'idea elegante per regalare
una vita facile sotto la pioggia.

Knirps® il mini-ombrello sempre pronto

Knirps, il mini-ombrello da portare sempre con se:
in borsetta, in valigia, in auto, nella tasca
dell'impermeabile. Knirps, il "sempre-pronto" contro
la pioggia. E ricorda: il vero Knirps porta la garanzia
del "punto rosso".

Knirps
International
i mini-ombrelli





**così bella
così diversa**

REGALATELA
ALLA PERSONA
CHE AMATE

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la "vostra"
Ballograf epoca palissandro
ogni penna è esclusiva
perché la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

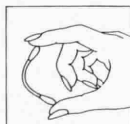
BALLOGRAF epoca palissandro 

la pennasfera svedese famosa nel mondo

Avete mai pensato che l'orecchio è una parte molto delicata da pulire?



Cotton Fioc Johnson's
il modo delicato per pulire le orecchie.



Cotton Fioc è delicato perché è flessibile ed ha i tamponcini "fusi" e non incollati alle estremità del bastoncino.

E questo è un procedimento esclusivo e brevettato dalla Johnson & Johnson. Un'altra ragione che fa di Cotton Fioc l'unico modo delicato per pulirsi le orecchie. Cotton Fioc è anche indicato come uso cosmetico: in particolare per il trucco degli occhi. Cotton Fioc* è solo Johnson's.



Johnson-Johnson

**5 minuti
insieme**

L'ideatore

« Lessi, tempo fa, sul Gazzettino — pagina di Padova — che ideatore della famosa Sala della Ragione di Padova è stato certo Pietro Cozzo. Poiché in nessuna pubblicazione ho trovato un cenno biografico di Pietro Cozzo, le sarei grato se mi potesse confermare la notizia, con qualche cenno biografico e una breve storia della Sala » (C. C. - Padova).



ABA CERCATO

Sulla Guida di Padova e della sua provincia, del 1842 edita dalla Tipografia del Seminario (famosa, ma non esiste più), risulta a pag. 285 che: « Stando all'asserzione de' nostri più accreditati cronisti, pare che nel 1172 si cominciasse a murare secondo il disegno di certo Pietro di Cozzo da Limena ». Limena, come saprà, vivendo a Padova, è una località a pochi chilometri dalla città.

Nella Guida storico-artistica del dottor Oliviero Ronchi edita a Padova dalla Tipografia del Messaggero nel 1922, a pag. 48 c'è scritto: « ... una tradizione, non controllabile, ne fa architetto Pietro Cozzo da Limena »; su Padova di Andrea Moschetti, edito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo nel 1912, a pag. 30 si dice: « ... che l'architetto sia stato P. Cozzo da Limena, come la tradizione vorrebbe, nessun documento, nessuna antica memoria confermano ».

Ancora, nella pubblicazione Padova, guida ai monumenti e alle opere d'arte, edita nel 1961 dalla Neri Pozza, alla pag. 81 si legge: « Documenti e testimonianze consentono di datare all'anno 1218 l'erezione del Palazzo [della Ragione], inaugurato nel 1219 dal podestà Giovanni Rusconi. Non si conosce il nome dell'architetto, mentre la lapide, che sulla facciata occidentale assegna a un oscuro Pietro Cozzo da Limena l'ideazione dell'edificio, va nel novero di altre iscrizioni cervelotiche diffuse a Padova nel secolo scorso ». Questa affermazione è di tre studiosi assai validi, che hanno curato questa parte della guida: Marcello Checchi, Luigi Gaudenzio e Lucio Grossato.

Quando sono andata a Padova, poco tempo fa, per visitare la mostra « Da Giotto a Mantegna » che si tiene proprio in quel famoso Palazzo, ho raccolto una divertente versione aneddotica. L'origine dell'attribuzione sarebbe dovuta al fatto che, secondo certe voci, la grande opera avrebbe avuto come ideatore un Pietro « Coso » (cioè un'espressione corrispondente al nostro « coso » detto in sostituzione della parola giusta che in quel momento non ci sovviene), trasformato in Pietro Cosso, poi addirittura Cozzo e in alcune guide « di Cozzo ». Anche se è la versione di uno studioso dell'argomento, non è però molto attendibile.

In quanto al Palazzo della Ragione o di Giustizia, fu edificato nel 1218. L'edificio pur conservando le attuali proporzioni era più basso e di severo aspetto romano. Nel primo decennio del '300 il Palazzo venne alzato e intorno ad esso vennero eretti portici e logge a controbilanciare il grande tetto carenato. Senza i due portici esterni, aggiunti nel '400, il Palazzo si poteva paragonare ad un'immensa nave capovolta. Dopo che nel 1420 andarono distrutti per un incendio i solai, il tetto e tutta la decorazione raffigurante la dottrina astrologica del tempo (forse di Giotto e allievi), il Salone assunse l'aspetto odierno. Nel 1756 un turbine scoppiò tre quarti della cupola che fu restaurata nel corso di tre anni dall'architetto Bartolomeo Ferracina. Sorto accanto al Palazzo degli Anziani, per l'amministrazione della giustizia, è la più alta sala pensile che esista al mondo; il tetto a carena romana è rivestito di piombo, sistema non usato in Europa.

A pag. 101 di Padova, i secoli, le ore, a cura di Diego Valeri (ed. Alfa-Bologna), si legge: « Nel 1306 venne a Padova un certo frate Giovanni dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, grandissimo architetto, il quale aveva portato dall'India il modello di un grandissimo palazzo che piacque molto ai padovani. Si decise di coprire allo stesso modo il Palazzo della Ragione e l'opera fu compiuta dallo stesso frate Giovanni ».

ABA CERCATO

Per questa rubrica scrivete direttamente ad ABA CERCATO - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma



Confetture Cirio e...via!

Al mattino, prima d'andare a scuola,
date ai vostri ragazzi tutta l'energia naturale
delle Confetture Cirio.

**Albicocche,
Ciliegie, Pesche,
Amarene,
tanta frutta scelta
maturata al sole.**

Non dimenticate:
è al mattino che hanno bisogno d'energia.
Confetture Cirio e... via!



Piselli Findus: dolci,

Niente zucchero.

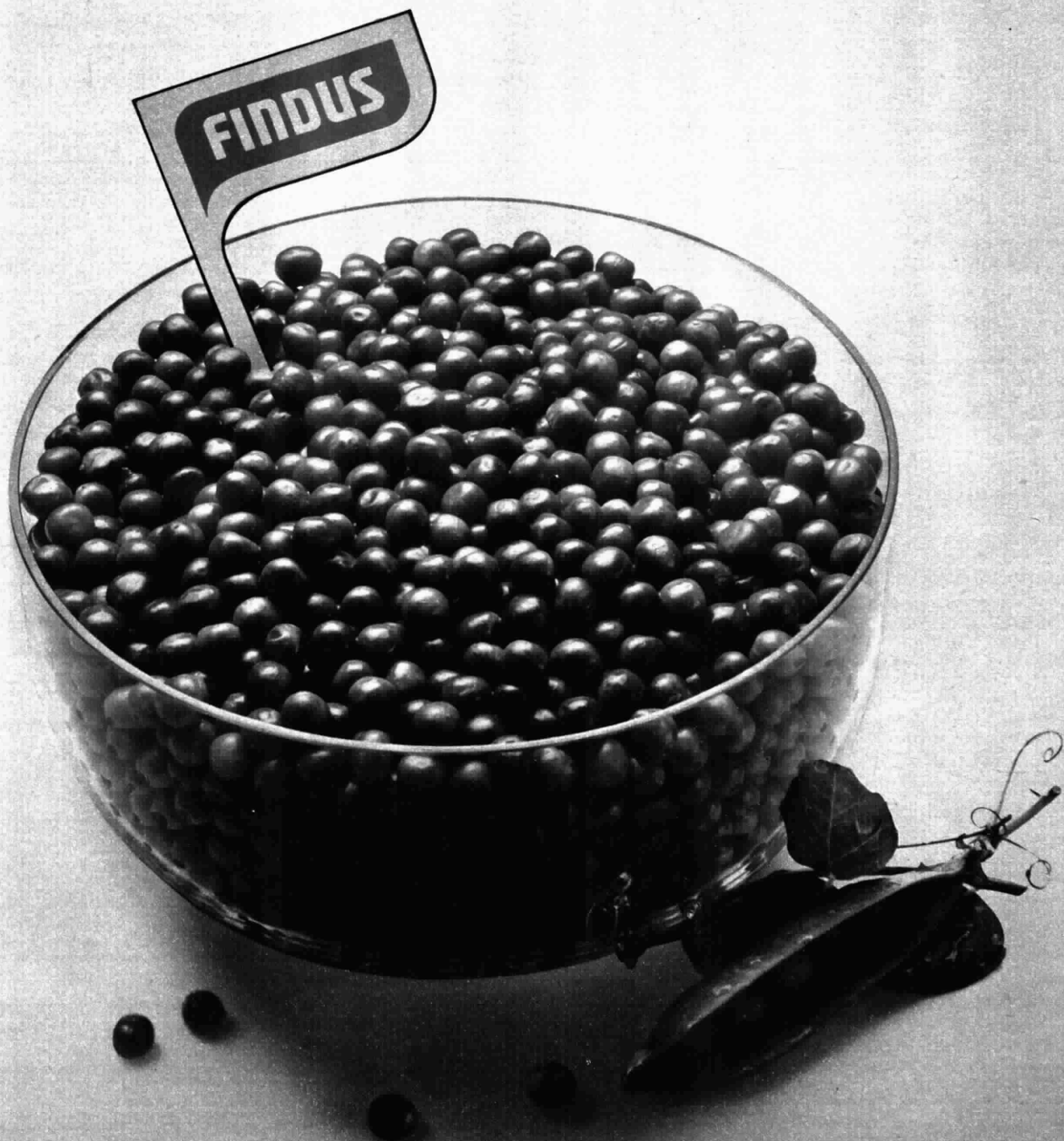
Niente conservanti.

Niente coloranti.

**Niente brodo
di cottura.**

(e così paghi solo i piselli)

**freschi, teneri piselli.
E nient'altro.**



Findus: piselli freschi, appena colti.

E' UN GIOCO PER VOI

fare stupende torte con il

LIEVITO BERTOLINI

*"Con Bertolini:
san far dolci
anche i bambini"*

Maria Rosa.

OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELE
SI OTTENGONO



CON IL
LIEVITO BERTOLINI
VANIGLINATO

Composizione e produzione della pasta di lievito.
Bertolini di Torino. Anche di pasta di lievito.
Pasta di lievito Bertolini. 17
anni di esperienza.

S.S.A. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA, TORINO (ITALY)



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO. Lo riceverete in omaggio.
Indirizzo a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/1-ITALY

dalla parte dei piccoli

Un libro di Silvia Anthony, *La scoperta della morte nell'infanzia* (pubblicato da Armando nella collana medico-pedagogica diretta da Giovanni Boileau), pone gli educatori di fronte a un problema che i più preferiscono evitare, rifugiandosi in un imbarazzato silenzio o in risposte evasive. La morte, come argomento tabù, ha sostituito oggi il sesso, dicono gli psicologi, e ognuno può trovare riscontro a questa affermazione nella propria esperienza. La Anthony aveva pubblicato una prima edizione del suo libro addirittura nel 1940, a Londra. Si era allora agli inizi della guerra: la gente si trovava a doversi difendere concretamente dalla morte e non si curava di soppesarne gli effetti psicologici, così il libro non ebbe il successo che meritava. Sono passati più di trent'anni, ma incredibilmente nessun altro scritto di rilievo è apparso sull'argomento, così la Anthony si è decisa a riprendere il suo libro e a darne una nuova edizione ampliata e aggiornata, quella appunto che Scilla Finetti ha tradotto per Armando. Naturalmente nel volume non troviamo un prontuario di risposte ad uso dei bambini, come capita di trovare nei manuali di educazione sessuale. Il problema della morte ha travagliato l'umanità lungo il corso dei secoli ed ogni civiltà ha tentato una risposta. La Anthony non dà tanto risposte, quanto pone problemi, appoggiandosi su numerose testimonianze infantili. Scorrendo le trecento e più pagine del volume ognuno sarà portato a tirare le fila delle proprie impressioni, esperienze, concezioni: ogni risposta da dare a un bambino non può che nascere da una personale presa di posizione. Tanto più la realtà della morte verrà guardata in faccia tanto meno si caricherà di quelle angosce che di riflesso pesano tutte sulle piccole spalle dei nostri figli.

Ladri di tempo

Michel Ende, nato a Garmisch di Baviera nel 1929, è diventato famoso sul piano internazionale per il suo *Jim Knopf und Lukas der Lokomotivführer*, pubblicato in Italia da Vallecchi nel 1962 col titolo di *Un ferroviere e mezzo*, che ottenne in Germania l'ambitissimo Kinderbuchpreis, vale a dire il premio per il miglior libro per bambini. Ora Ende ha avuto anche lo Jugendbuchpreis, il premio per il miglior libro per ragazzi. E lo ha meritato per un romanzo dal titolo lunghissimo: *Momo, oder Die seltsame Geschichte von den Zeit-Dieben und von dem Kind, das den Menschen die gestohlene Zeit zurückbrachte*, che tradotto in italiano risulta: *Momo*,

ovvero La strana storia dei ladri di tempo e della bambina che riportò alla gente il tempo rubato. Vallecchi lo presenta ai suoi lettori della collana «otto-tredici», abbreviando il titolo sulla copertina: *Momo e i ladri di tempo* — per farci stare anche il ritratto di Momo disegnato dallo stesso Ende, che è poi il figlio di un famoso pittore surrealista.

Momo

Sulla copertina del volume, dunque, vediamo Momo di spalle: abbastanza per riconoscerla, con la selva di riccioli neri come la pece e mai sfiorati da pettine né forcine, con la gonna di toppe variopinte proprio secondo il gusto di oggi. Solo che per Momo non si tratta di una moda: non ha se non quello che le re-



galano e si tiene ben stretta la sua giacca, una vecchia giacca da uomo con le maniche rimboccate: «Non voleva tagliarle perché saggiamente pensava che sarebbe cresciuta ancora. E chi sa se avrebbe mai ritrovato una giacca così bella e pratica con tante tasche». Quello che non vediamo nel disegno è il viso di Momo: sappiamo che ha occhi neri e immensi. Per il resto possiamo immaginarla come vogliamo, almeno per un po', perché già stan facendo un film sulla sua storia, che le darà necessariamente una faccia.

Senza famiglia

Ciò che fa di Momo senza possibilità di equivoco una figlia del nostro tempo è il fatto che non ha famiglia e non se ne duole affatto. Finito il tempo dei bambini in cerca dei propri genitori o comunque di un ni-

do caldo in cui crescere, i libri propongono alle nuove generazioni dei modelli in cui il problema dei rapporti con i genitori non si pone nemmeno. Pippi Calzelunghe ha inaugurato la serie, l'Inghilterra ha il suo ragazzo Grimbale di Clement Freud, l'Italia ha avuto il suo Andrea di Marcello Argilli, e la Germania ha Momo. Il fatto è che tutti questi nuovi «eroi» non hanno bisogno di una famiglia perché sono incredibilmente maturi e saggi, assai più di tutti gli adulti che incontrano o che noi stessi incontriamo. Così che il modello che essi propongono non è poi quello di come crescere senza una famiglia, ma come essere saggi e responsabili senza essere conformisti e noiosi come spesso sono i grandi. Potrebbero essere dei fratelli maggiori che sono riusciti a diventare «grandi» senza tradire gli ideali della loro infanzia. Per questo piacciono tanto ai bambini e finiscono per toccare il cuore dei loro genitori.

Per tornare a Momo, la bambina vive tra le rovine d'un antico anfiteatro, affidata alle cure della comunità. Finché non compaiono sul posto i signori grigi, che insegnano a tutti a risparmiare tempo, a non sprecarlo in atti gentili, in sorrisi, in tutte le cose che sembrano inutili e fanno calda la vita. E qui interviene Momo. Il libro si snoda tra realtà e fantasia, tra giallo e avventura, come una bellissima fiaba che interpreta in parole di poesia la vita del nostro tempo.

Teresa Buongiorno



una sferzata
d'energia



VOV

DA POTENZA ALL'ORGANISMO



AMARÀ

"un infuso di vino
ed erbe salutari...
poco alcoolico,
è più di un amaro.
è un amaro a righe.
una riga di buon vino,
una riga di erbe salutari
e una riga di
questo è il nostro
piccolo segreto.



BECCARO

un nome che si beve dal 1867

la posta di padre Cremona

Rilancio del Vangelo

«Tempo fa, mi recai da lei e sottoposi alla sua attenzione lo statuto di un movimento che insieme a molti amici — tutti umili come me, ma con grande fede nel Vangelo — ci siamo proposti di iniziare e di diffondere. Il nostro intento è di convincere gli uomini che solo l'amore predicato da Cristo nel suo messaggio può salvare, oggi, l'umanità. Lei trovò giusta la nostra idea e mi promise che avrebbe cercato di sostenerla...» (Antonio Macri - Catanzaro).

Chi è Antonio Macri? Ora ve lo racconto, mi ricordo bene di lui. Circa un mese addietro venne da me un uomo semplice, dagli occhi vivamente espressivi e dolci, tutt'altro che esaltato. Mi disse che lavorava i campi nel contado di Catanzaro e mi diede da leggere alcuni fogli dattiloscritti, un documento notarile, per dare vita ad un movimento e redigere lo statuto. Il documento era controfirmato da alcune decine di nominativi, persone che il Macri aveva potuto persuadere della sua nobile idea. Quale idea? Eccola: il Vangelo è ancora ritenuto un messaggio valido sia religiosamente sia socialmente; l'essenza del Vangelo è l'amore e la fratellanza tra gli uomini, che Gesù ha predicato e poi testimoniato con la sua vita; allora, perché gli uomini non si uniscono cercando di impegnare autorità religiose e politiche, organismi internazionali ed enti culturali per un rilancio del Vangelo e del suo programma di fratellanza umana?

Il mio interlocutore è convinto che questo si possa fare: che l'adesione da lui ottenuta presso i suoi concorrenti possa espandersi se le persone che lui stima e ritiene importanti e dotate di buona volontà raccolgono la idea, cercando di convincere settori più vasti della pubblica opinione. Sono rimasto colpito da quella ingenuità, ma dentro di me vi ho opposto il carattere di utopia che l'iniziativa mi suggeriva. Ho approvato, ho incoraggiato, ma nel mio animo mi son detto: «E' una parola! Convincere chi? Le autorità religiose ci sono per questo, per ricordare agli uomini il Vangelo e cercare di farlo. Ma le autorità politiche avranno modo, tempo, convinzione, per occuparsi del Vangelo, dell'amore che Gesù non solo ha predicato, ma ha realmente acceso come un fuoco tra gli uomini? Convincere, per esempio, organismi di carattere internazionale, dai meno conosciuti fino all'ONU, che questo è l'essenziale, il dialogo onesto che nasce da una necessità fisiologica d'amore, è un'impresa possibile? Cosa si può ottenere di valido, oltre che un vago e forse incoerente rispetto per l'insegnamento del Vangelo?».

Evidentemente, io non possedevo l'ingenuità di quel contadino che mi parlava. Ritenevo mio dovere essere realista. Non possedevo la fede di lui, piccola magari come un granello, ma che ha la forza di spostare le montagne. Eppure, solo questa è l'ener-

gia vera dell'umanità: l'amore. Il mondo confessa la sua crisi energetica, ma pensa al petrolio, non pensa all'amore. Abbiamo fatto finta di credere nel dialogo, invece che nella forza brutale. Ma il nostro dialogo è una rissa piena di acredine, giorno per giorno. Non si ha fiducia nelle nostre capacità di ricostruzione, nella collaborazione delle diverse opinioni. La nostra assurda pace è una convivenza obbligata che ha il terrore della guerra perché guerra totale, e si ripiega nella guerra cosiddetta fredda, che ci dissangua di ora in ora.

La fede è dono di Dio altrimenti è stolta presunzione. E anche l'amore è dono di Dio. Se non è il Signore a costruirne la casa, invano lavorano quelli che la costruiscono. Mi fa invidia la fede e l'ingenuità di Antonio Macri. Quando lui, dopo le mie parole buone, ha riposto il dattiloscritto in una borsa sdruccita, mentre l'apriva io ho intravisto tre «cirtiole» di pane. Non so dire quanto quel pane mi abbia commosso e rimproverato. Quel contadino che crede nel Vangelo per ricostruire l'umanità e che da Catanzaro venuto a Roma, da me, perché io dessi un po' di forza al suo ideale, non si è certo fermato al ristorante. Gli basta un po' di pane per il suo pellegrinare, perché gli basta la sua fede.

Citazioni

«Leggo sul Radiocorriere TV la "Posta" e rimango stupefatto nel notare come lei, nelle risposte, non cita la Sacra Bibbia, ma frasi pronunciate da uomini illustri, come Platone, Aristotele, Seneca, ecc... Non crede che le sue risposte potrebbero essere più convincenti se citasse la Sacra Scrittura?» (Salvatore Bitto - Augusta).

Non credo di trascurare nelle mie risposte l'insegnamento o la citazione esatta del Vangelo e della Sacra Scrittura. E' vero che cerco di avvalorare certi aspetti morali della vita citando la opinione o l'esperienza di uomini che hanno attinguto dalla ragione e dalla coscienza e tuttavia sono d'accordo con la concezione cristiana della vita. Mi pare il metodo giusto. Non è un buon metodo, ragionando, il citare esclusivamente la Sacra Scrittura come se tutto ci venisse imposto d'autorità.

Il Vangelo ci ha insegnato cose nuove e ha restaurato cose vecchie. Non bisogna fare di tutta la verità e di tutta la morale il monopolio esclusivo del Vangelo. Altri, fuori del cristianesimo, sono arrivati alle stesse nostre conclusioni su problemi essenziali. Non è concorrenza, è consenso e arricchimento. Significa che gli uomini hanno un'unica origine morale, attingono dalla unica Verità che «illumina ogni uomo» (Vang. S. Giovanni): il Verbo di Dio che era all'inizio lo stesso Unigenito di Dio, poi fattosi uomo, pieno di grazia e di verità. Il suo Vangelo prorompe dalla sua stessa Verità, con la quale illumina ogni persona.

Padre Cremona

Il consumatore ha diritto di sapere quale fibra acquista. Lo stabilisce la legge.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETIARIATO INTERNAZIONALE LANA)



questo marchio è la legge in nome della lana vergine

**pura lana vergine
sana naturale pulita**

**confezioni
"lana week-end"**



**bianchi
CONFEZIONI**





Tenerezze della sera in baita. Il fuoco del camino che danza tra i bicchieri e sui volti degli amici. Un verso di Ungaretti e tanti After Eight... ricordi?

Ricordi quelle sottili foglie di cioccolato che avvolgono la crema di menta. E quante tentazioni in un solo After Eight: menta e cioccolato insieme. Una coppia davvero ben assortita, direi senz'altro la coppia migliore... dopo di noi, amore.



74 XAE 1

XII H Medicina **il medico**

MALINCONIA

Una nostra lettrice di Cosenza ci domanda se esiste e che cosa è la melanconia. Rispondiamo subito che essa esiste. Cerchiamo ora di spiegare in che cosa consiste. L'umana esistenza è in gran parte intessuta di dolore, di sofferenze fisiche e morali; lo spasimo interiore che ne deriva, vario a seconda del grado di sensibilità individuale al dolore stesso, deprime il tono affettivo, genera tristezza, che è sinonimo di melanconia (melas = nero, colè = bile, quindi nera bile o atrabile o nero umore), più comunemente detta « malinconia ».

E' questa la melanconia naturale, che si potrebbe chiamare anche fisiologica simile all'altra patologica.

La psicosi melanconica è la più frequente tra le forme distimiche (termine con il quale si intende definire le forme di psicosi maniaco-depressiva) poiché gli ipotimici sono più numerosi degli ipertimici; in altri termini, perché il dolore è più frequente della gioia. La donna ne è colpita più spesso dell'uomo, avendo una maggiore sensibilità affettiva. Le influenze ambientali, le vicende storiche e specialmente le fasi di grande incertezza economica, sociale e politica hanno una indubbia influenza sulla genesi delle forme melanconiche.

La psicosi melanconica e la semplice melanconia si accompagnano per lo più all'età adulta, ma, specialmente con il carattere periodico e ciclico, si può osservare in giovane età ed anche più precocemente.

Spesso si osservano forme melanconiche che insorgono in modo acuto in seguito a gravi traumi psichici, a strappi fisici, a stati emotivi prolungati, a malattie infettive.

La melanconia può avere inizio brusco in seguito ad un grande shock emotivo, a un grave trauma psichico, a una malattia infettiva acuta, ma, nel maggior numero delle osservazioni, si svolge gradatamente, con una fase prodromica, o meglio attenuata, più o meno lunga; ed è tale fase che viene generalmente giudicata come « neuroastenia » e che, presentando molti dei sintomi di questa — inappetenza, disturbi digestivi, senso generale di debolezza e di insufficienza di ogni energia, insonnia, irrequietezza, formicolii —, potrebbe meglio chiamarsi fase neurasteniforme della melanconia.

A questa non raramente segue una vera e propria fase neropsicoastenica plasmata da scrupoli, di scrupoli, di scrupoli, in cui l'idea ossessiva delle più svariate alterazioni organiche e funzionali invade la coscienza del soggetto, sovente finisce con il dare un colorito definitivo alla forma morbosa nella figura clinica di una varietà di melanconia, che è la « melanconia ipocondriaca ».

Ma non sempre è così, perché spesso, in pieno stato di benessere fisico e morale, l'individuo comincia a provare un penoso senso nei confronti del prossimo. Si costituisce una visione a tinte fosche e catastrofiche di ogni avvenimento che colpisce o semplicemente impressioni la sua persona; la natura, l'arte non hanno più bellezza e non provocano nel suo animo che una insopportabile molestia. La melanconia si allontana così dalle sue ordinarie occupazioni, cerca l'isolamento, sfugge la convivenza familiare, da cui si sente ogni giorno più distanziato e che gli si presenta tanto più uggiosa ed angosciante quanto maggiore è il legame affettivo che ad essa lo unisce; diviene sempre meno loquace, torpido nella sua mimica; sempre più si accentua, infine, il suo stato di depressione psichica e, con l'organizzazione dei deliri, si delinea la sintomatologia più caratteristica della malattia, che diviene così « melanconia delirante ».

Le idee deliranti si intonano genericamente allo stato doloroso dell'animo e sono idee di peccato, di colpa, di autoaccusa, di miseria fisica e morale, con dominante e costante l'idea di indegnità, a cui finiscono per associarsi quelle di punibilità, di dannazione e della necessità imperativa di scomparire dal consorzio umano.

Un caso tipico di delirio di autoaccusa è quello della madre che avendo perduto un figlio per una fatale malattia si incolpa di esserne stata l'unica, la vera causa.

Le più strane, inverosimili e assurde idee di colpa possono costituire l'epicentro delirante del melanconico.

L'idea delirante diviene sempre più ossessiva e la volontà perde ogni iniziativa anche per i più elementari bisogni della vita personale. La malattia diventa a questo punto « inibizione psichica ». E' in tale periodo che spesso si osserva la stibofobia (fobia del colore più ostinata, coesistenza dell'idea di indegnità, di punibilità, di soppressione, oppure semplice fenomeno di una totale abulia (assenza di volontà). E' per questo (idee deliranti ed insufficienza volitiva) che l'ammalato di melanconia diviene sudicio, incurante del tutto della sua persona.

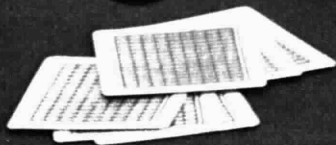
Vi sono ancora una melanconia attonita o stuporosa, una paranoide, una allucinatoria, una da menopausa, una senile o involutiva.

Altri disturbi del melanconico sono l'insonnia, l'inappetenza, la stitichezza, la tachicardia, l'affanno nel respirare, la diminuzione dello stimolo sessuale, l'ansia mattutina. Questa va poi attenuandosi verso il pomeriggio ed è tanto meno accentuata quanto meno la notte è stata insonia. L'ansia del mattino è il segno più preoccupante ai fini dell'incolumità del melanconico. La prognosi della melanconia è più favorevole nei giovani, lo è meno nella età avanzata e nella senilità perché spesso sfocia nella demenza.

Il melanconico può morire per mancanza di nutrimento nei casi in cui c'è il rifiuto ostinato di ogni cibo per malattie infettive intercorrenti (soprattutto la tubercolosi), per suicidio, quando non sia ben sorvegliato.

La terapia della melanconia e della psicosi melanconica deve procedere per tappe successive, volte a rimuovere le eventuali cause scatenanti nei singoli casi (ad esempio curare la menopausa nei casi legati a questa condizione, ecc.), a liberare rapidamente l'individuo colpito dai sintomi più eclatanti (delirio, ecc.) a mezzo dell'elettroshock di Cerletti e ancora ad evocare cause presenti nell'inconscio a mezzo dell'indagine psicoanalitica. Qualche volta potrà essere utile la terapia con i farmaci antidepressivi in senso lato.

Mario Giacomazzo



Amaro Cora dá le carte

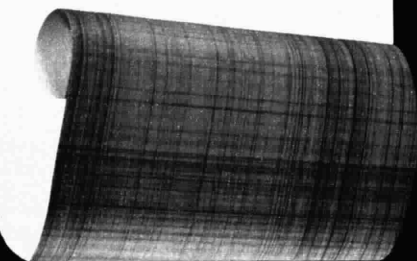
54 vere carte da gioco
dell'antica casa viennese Ferd. Piatnik & Sons
nelle confezioni 3/4 'guanto rosso' o 'guanto blu'.

Amaro Cora
l'unico amarevole.



MURIELLA

la tappezzeria vinilica
antigraffio, veramente lavabile



COLLEZIONE 74-75
presso i più importanti tappezzieri
e nel negozio **FLEXA**
di C.so Vitt. Emanuele, 15
MILANO

come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

PITTURA SURREALISTA

« Mi è stata regalata la riproduzione di un quadro di Salvador Dalí. Sono rimasto molto colpito dallo stile di questo artista. Siccome mi hanno detto che egli appartiene al surrealismo ed io non ho in proposito le idee ben chiare, vorrei da voi qualche notizia su questa corrente pittorica » (Pietro Rovanni - Civita-vecchia).

Il surrealismo non è una corrente riferibile soltanto alla pittura. Si tratta di un movimento che abbraccia tutti gli aspetti della cultura: poesia, narrativa, arti figurative. Esso trova origine nel primo manifesto surrealista del poeta André Breton, pubblicato a Parigi nel 1924. Il surrealismo si ispira ad un concetto che, opponendosi alla tradizionale visione dell'arte, trae ispirazione dalle moderne scoperte nel campo della psicologia e della psicoanalisi. Ed infatti, nel manifesto teorico del surrealismo, si afferma l'importanza del sogno in rapporto alla natura umana. E si sostiene quindi la necessità di continuare a sognare, cioè a liberare le forze del sogno, anche da svegli. E' quindi un rifiuto del ragionamento e della logica in favore dell'inconscio, del fortuito, dell'automatismo psichico.

Nel campo delle arti figurative e della pittura, in particolare, il surrealismo mira ad esprimere il funzionamento del pensiero al di là da ogni controllo cosciente, servendosi delle tecniche più disparate: dal disegno inteso come puro gesto e, quindi, automatico, alla decalcomania, agli oggetti simboli, ai fotomontaggi, alle composizioni tipografiche. Una delle più importanti mostre di pittura dedicate a questo movimento fu quella organizzata a Parigi nel 1925 con la partecipazione di Max Ernst, Arp, Klee, Mirò e gli stessi Picasso e De Chirico. Nel 1928, la rivista *Révolution surréaliste* rivelò l'arte di Salvador Dalí, pittore che attraverso una fantasia vivacissima, definita da lui stesso « paranoico-critica », materializzava immagini derivanti dal sogno. Il surrealismo è una corrente che vanta tutt'ora un seguito abbastanza notevole, come del resto accade per tutti i movimenti che hanno caratterizzato i primi anni del nostro secolo.

PORCELLANE CINESI

Un collezionista di porcellane, il signor Giuseppe Bertorello di Treviso, ci domanda: « A quale epoca risalgono gli esemplari più antichi in porcellana? E' vero che questa tecnica è nata in Cina e poi di qui si è diffusa in tutta Europa? ».

I primi esemplari di porcellane, a noi noti, sono effettivamente cinesi e risalgono alla dinastia Shang, dal 1300 al 1028 a. C. Il lungo processo evolutivo di questa tecnica consentì di giungere alla fabbricazione di manufatti eccellenti, che però l'Europa conobbe assai più tardi, e cioè all'epoca della dinastia Sung, dal 960 al 1279 d. C. I primi esemplari di porcellana cinese giunsero in Occidente attraverso il mondo musulmano, Bisanzio, il Cairo e Venezia e vennero subito apprezzati per le qualità di eleganza e trasparenza.

Inutilmente, però, gli artigiani europei tentarono di riprodurre, specialmente a Venezia e a Firenze, quel particolare tipo di materiale di cui non conoscevano

la formula né i procedimenti di lavorazione, gelosamente custoditi dagli artefici orientali. Così, mentre in Cina la ceramica raggiungeva gli splendori dell'epoca Ming, dal 1368 al 1644 e della dinastia Ch'ing dal 1664 al 1912, in Europa ci si limitava a copiare motivi cinesi e ad importare grandi quantità di articoli a soggetto religioso, prodotti da artigiani cinesi su richiesta dei gesuiti introdotti in Cina.

Nel '700 si importavano dalla Cina porcellane non decorate: i motivi ornamentali venivano eseguiti in Europa. Fu il gioielliere alchimista tedesco Botter che, nel 1709, dopo aver scoperto i giacimenti di caolino in Sassonia, riuscì per primo a produrre porcellana dura, permettendo ad Augusto il Forte di Sassonia di aprire a Meissen, nel 1710, la prima manifattura europea di porcellane. Il segreto della produzione di Meissen trapelò rapidamente. Sorsero così altre celebri officine, attive ancora oggi, tra cui quella di Sévres.

La produzione europea, che dal punto di vista tecnico va considerata una vera invenzione, seppur stimolata dai modelli cinesi, fu un riuscito tentativo di imitazione. Affrancatasi dai modelli orientali, la porcellana europea trovò modi di espressione altamente originali tanto da rappresentare, più che una moda, un aspetto significativo della nostra civiltà.

SERPENTE CORALLO

« Vorrei sapere qualcosa sul serpente corallo », ci domanda un bambino della scuola media, Maurizio Riccio.

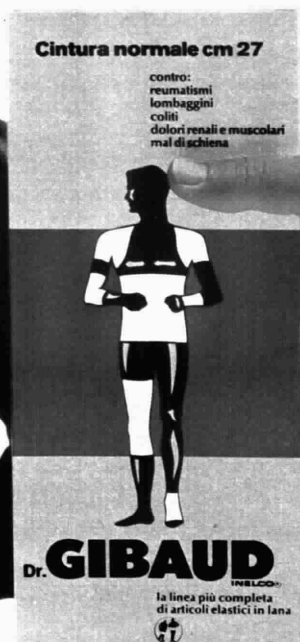
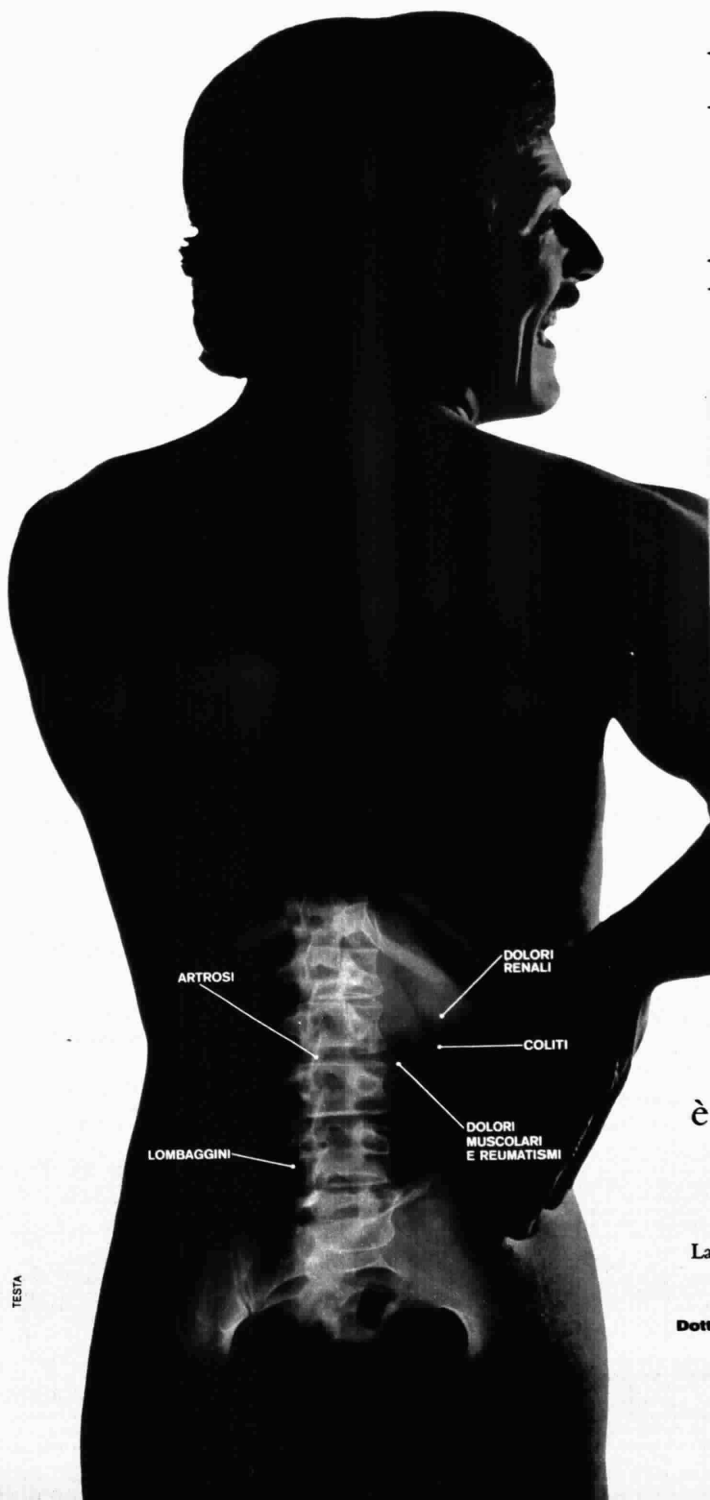
Precisiamo, innanzitutto, che di serpenti corallo ne esistono moltissime specie. Il nome si riferisce alla caratteristica livrea di questi rettili formata da tanti anelli di un bel rosso corallo alternati ad anelli neri e gialli. Si tratta di serpenti molto velenosi, che fanno parte della famiglia degli Elapidi, la stessa cui appartengono il cobra reale dal veleno estremamente potente e il celebre cobra dagli occhiali: la specie preferita dagli incantatori di serpenti.

I veri serpenti corallo appartengono ai generi *Micrurus*, *Micruroides* e *Leptomicrurus*. Essi sono diffusi nel Nuovo Mondo, soprattutto nella fascia tropicale. Se ne conoscono 30 specie nel Messico, 28 in Colombia, 26 complessivamente nell'America Centrale e il loro numero va diminuendo man mano che ci allontaniamo dalla zona torrida sia a nord che a sud. Così in Argentina ve ne sono soltanto tre specie e negli Stati Uniti 4. Le specie più velenose sono quelle chiamate in Brasile « Cobra coral », la più grande è il serpente corallo del Brasile, chiamato scientificamente *Mixurus spixi*, che raggiunge un metro e mezzo di lunghezza.

Di solito i serpenti corallo hanno dimensioni più modeste: variano cioè dai 60 agli 80 centimetri. Poco aggressivi, questi rettili vivono nascosti sotto i sassi o il fogliame ed è abbastanza raro che mordano l'uomo. Caratteristico è l'atteggiamento che assumono quando vengono molestati. anziché erigere il capo gonfiando il collo, come fanno i cobra, questi serpenti nascondono la testa tra le spire ed ergono invece la coda facendone oscillare l'estremità in qua e in là. Non bisogna confondere i serpenti corallo veri con quelli falsi che hanno una livrea molto simile, ma sono assolutamente inoffensivi.

aveva ragione il farmacista

la cintura del dott.
GIBAUD[®]
mi aiuta



è stata studiata da un medico

Coliti, lombaggini, dolori reumatici... richiedono sostegno e calore: le cinture del dott. Gibaud mantengono il giusto sostegno e il giusto calore perché sono state studiate scientificamente da un medico.

La cintura del dott. Gibaud è morbidissima lana, non dà fastidio e non si arrotola anche dopo moltissimi lavaggi.

Dott. GIBAUD[®]
giusto sostegno, giusto calore

in vendita in farmacia e negozi specializzati

AMAR ISSIMO Sanley



Un intruglio diabolico

Bernanos e la civiltà delle macchine

L'UOMO E LA NATURA

È troppo comune, oggi, invocando l'ecologia, configurare in termini apocalittici l'avvenire dell'umanità, e sicuramente i pericoli che si delineano all'orizzonte sono gravi e, in certa misura, imminenti. Ma la questione ecologica non è la sorta ieri; i problemi che ne derivano si sono presentati allo spirito delle persone più attente molti anni or sono. Nelle implicazioni che ne derivano essi investono una domanda preliminare circa i rapporti fra il mondo spirituale tradizionale e la civiltà moderna.

Georges Bernanos, uno scrittore cattolico francese noto anche in Italia per saggi molto intelligenti (e per i famosi *Dialoghi delle Carmelitane* che riscossero un grande successo teatrale), aveva preparato trent'anni fa sull'argomento una serie di conferenze ora raccolte in volume, che l'editore Rusconi ha tradotto sotto il titolo *Lo spirito europeo e il mondo delle macchine* (298 pagine, 1800 lire).

Quando le conferenze furono scritte, l'Europa aveva solo una lontana nozione dell'era consumistica, inaugurata in America in seguito all'esperimento del vecchio Henry Ford nel settore dell'automobile. Sembrava che gli esperimenti posteriori (che si arricchivano delle teorie bergeriane sul pieno impiego della mano d'opera e più ancora di quelle del Keynes sulla correlazione mercato-produzione applicate in America durante l'epoca rooseveltiana per superare la crisi del 29-'30) avessero risolto una volta per tutte i problemi più angosciosi dell'umanità. Fame, miseria, disoccupazione apparivano un ricordo del passato e non solo ai politici ottimisti, ma anche agli uomini concreti della tecnica e della finanza. Non tardò la disillusione. Il paradiso in Terra è negato agli uomini: presto ci si accorse della permanente validità della legge che vuole che al positivo corrisponda il negativo, quale condizione stessa della dialettica storica.

Georges Bernanos aveva previsto i danni che avrebbe arrecato all'uomo la civiltà meccanica diminuendo, affievolendo o addirittura smorzando in lui le qualità più alte, per materializzarlo e imbestialirlo. La previsione, basata su di un'analisi accurata delle fatali conseguenze del macchinismo e dello scientismo, si sta avverando e l'uomo, spinto sempre più dalla ricerca del benessere e del piacere, rischia di precipitare nel baratro dell'annientamento.

Sulla diagnosi del male tutti, più o meno, sono d'accordo. Ma suscita ancora dibattiti il rimedio. La nota essenziale dello spirito umano, indicante la via percorsa dall'uomo per raggiungere la superiorità sul resto degli esseri viventi, consiste nella

capacità di dominare la natura, mediante gli strumenti costruiti con le sue mani. « Homo faber », dicevano gli antichi, più che « homo sapiens », per indicare la qualità che segnò il distacco del genere umano dal mondo animale. Si può rinunciare al dato essenziale che distingue l'uomo e distruggere ciò che ha creato con fatica e dolore durante millenni, e tale rimedio non rischia di sortire effetti peggiori del male?

Bernanos suggerisce come antidoto al veleno del macchinismo — progenitore del consumismo — di prendere a modello la tradizione francese: « Nel momento in cui la civiltà delle macchine (che si può benissimo, senza offendere nessuno, chiamare "anglo-americana", perché se dall'America ci è venuta la sua espressione più completa, è però nata in Inghilterra

con le prime macchine tessili), nel momento in cui questa civiltà cominciava la conquista del mondo, la Francia lanciava l'ultimo messaggio che il mondo ha ricevuto da lei: quella « Dichiarazione dei diritti » che era un grido di fede nell'uomo, nella fratellanza, e che poteva essere benissimo anche un grido di maledizione per una civiltà che stava per asservirlo alle cose. Un giorno la storia dirà che la Francia è stata conquistata dalla civiltà delle macchine, questa civiltà capitalistica, predestinata fin dalla nascita a diventare civiltà totalitaria, proprio come un popolo è conquistato da un altro popolo; e il mondo, o per lo meno una parte del mondo, è stato così conquistato da essa, preso per forza. La conquista del mondo da parte della mostruosa alleanza tra la speculazione e la macchina (un giorno apparirà simile non solo alle invasioni di Gengis Kan o di Tamerlano, ma alle grandi invasioni così mal conosciute della preistoria ».

In sostanza questo equivale a dire: « Torniamo all'antico ». Ma molti pensano che la soluzione offerta da Bernanos è troppo semplice, e anche troppo utopistica, perché la si possa accettare integralmente.

Italo de Feo

in vetrina

Un'iniziativa per i giovani

La Rizzoli Editore lancia una nuova grande opera a dispendio: l'*Enciclopedia Rizzoli per i ragazzi*. Nell'ideare questa *Enciclopedia* sono stati tenuti presenti alcuni aspetti fondamentali dell'attuale mondo giovanile, da cui sono scaturite altrettante linee direttrici: la più intensa partecipazione dei giovani alla vita collettiva; il nuovo orientamento della scuola che, restituendo all'insegnamento la sua più vera funzione di guida alla ricerca, necessita per realizzarsi di nuovi e particolari strumenti di lavoro; la personalità più autonoma e spiccata del giovane d'oggi, il quale coltivando i suoi interessi, non sempre possono trovare spazio in una scuola anche rinnovata, ma che costituiscono una parte non secondaria nella formazione e nello sviluppo intellettuale del ragazzo; la tendenza del ragazzo ad « fare da sé » una quantità di cose, sbrigliando abilità manuale e fantasia.

Ecco allora l'esigenza — e sono queste le caratteristiche della *Enciclopedia Rizzoli per i ragazzi* — di un'opera moderna, attuale e vivace nel trattare aspetti e problemi del mondo d'oggi. Un'opera che prenda come punto di riferimento i programmi e le finalità della scuola dell'obbligo ed eventualmente i programmi delle varie scuole d'indirizzo per i due successivi cicli della scuola dell'obbligo; che dia spazio e guida nello sviluppo di hobbies formativi; infine che curi l'aspetto pratico, insegnando a costruire un aquilone o un acquario, oggetti e apparecchi semplici, a organizzare itinerari geografici, culturali e turistici, a far fronte a situazioni difficili o a piccoli incidenti in natura, nei giochi e nei viaggi occasionali.

Tali direttrici hanno guidato alla scelta della formula più adatta: l'*Enciclopedia Rizzoli* è alfabetica per la facilità di consultazione che tale criterio assicura, e monografica nell'organizzazione interna delle voci. Ogni tema è visto e discusso partendo dalle più diverse e possibili angolazioni, coinvolgendo le varie discipline e con una serie di fondamenti, ma mai superflui rimandi nel corso della trattazione.

Si veda, ad esempio, la voce « acqua ». Il discorso si sviluppa col seguente schema: struttura dell'acqua e stati fisici (rimandi: Atomo, Molecola); l'acqua nell'universo; l'apparizione dell'acqua sulla Terra (rimandi: Terra, Vulcano, Roccia); il ciclo dell'acqua: evaporazione, nubi, neve, pioggia, precipitazione, ritorno al mare (rimandi: Caloria, Energia, Atmosfera, Solvente, Falda, Sorgente, Erosione); l'acqua e gli esseri viventi (rimandi: Fotosintesi, Pianta); l'acqua e la civiltà (rimandi: Dissalazione, Inquinamento); la ricerca dell'acqua; l'acqua potabile (rimandi: Distillazione, Ione, Resina); le acque minerali e termali (rimandi: Solfato, Sodio, Calcio, Magnesio, Sulfato); l'acqua pesante (rimandi: Energia nucleare, Reattore nucleare). Segue poi una serie di rimandi non inseriti nel corpo della voce: Biologia, Clima, Fiume, Geologia, Ghiacciaio, Lago, Mare, Meteorologia, Mineralogia, Neve, Nube, Palude, Pioggia. Così è per la voce « archeologia ». Si chiarisce l'oggetto della disciplina, quando nasce, come si sviluppò. Segue una breve storia delle maggiori scoperte archeologiche, fino all'epoca attuale. Si illustrano le tecniche di scavo. Si spiega come si forma, e a quale scopo, una « missione archeologica ». Infine in che consiste il mestiere di archeologo e come si diventa archeologi. Ed ecco un suggerimento pratico: « Se l'archeologia ti appassiona, puoi approfondire l'argomento co-

segue a pag. 24



Se lo vuoi forte domani, dagli oggi il dietetico "intatto".

Per lo sviluppo armonico e completo del delicato organismo del tuo bambino è indispensabile una vasta gamma di valori nutritivi naturali.

Infatti, secondo la moderna dietetica, il bambino ha bisogno di un'alimentazione organica e differenziata fin dal terzo mese di vita. Gli alimenti dietetici Bracco, non solo omogeneizzati ma anche liofilizzati, sono in grado di offrire al tuo bambino "intatte" dalla natura le sostanze fondamentali per la sua crescita, proprie dei diversi alimenti naturali: dal pesce al cavallo, dal manzo al pollo,

dall'uovo al prosciutto, dal fegato al cervello, alla carota, all'ananas.



liofilizzati bracco

in vetrina

segue da pag. 22

minciando una raccolta di cartoline di soggetto archeologico, che verranno classificate secondo le epoche, i soggetti, le regioni, ecc.».

Sempre con l'intento di perfezionare lo strumento di conoscenza messo a disposizione del giovane, particolare cura è stata dedicata alla parte illustrativa, nella quale è imponente la sezione dei grafici, dei disegni e delle carte.

Ciò che l'Enciclopedia Rizzoli per i ragazzi vuole è non la trasmissione di semplici nozioni, ma l'apprendimento di un metodo, lo stimolo a ricercare per ogni argomento, soggetto o fenomeno tutti i nessi e le componenti che ne realizzano la conoscenza, costruendo un discorso organico. Fare in altre parole del ragazzo, o della ragazza, il protagonista attivo della lettura e della ricerca, sfruttando il suo spirito di osservazione, la sua capacità di analisi, di sintesi e di critica, la sua curiosità innata per portarlo a nuove scoperte. (Ed. Rizzoli, 180 fascicoli settimanali di 32 pagine ciascuno; 15.000 illustrazioni e 460 cartine. Ciascun fascicolo, in vendita dal 7 ottobre, 500 lire).

Anni cruciali

Luigi Sturzo: «Miscellanea londinese». Con questo quarto volume si conclude la pubblicazione degli articoli scritti da Luigi Sturzo negli anni trascorsi nell'esilio londinese. Giunto in Inghilterra alla fine del 1924, Sturzo vi rimase fino all'autunno del 1940, quando partì per gli Stati Uniti.

Il periodo londinese è il più fecondo di Sturzo scrittore. Tutte le sue opere principali vedono la luce in quegli anni: da Italia e fascismo (1926) a La comunità internazionale e il diritto di guerra (1928); da La società, sua natura e leggi (1935) a Politica e morale (1936), a Chiesa e Stato (1939).

Accanto a questa intensa attività di studioso, i volumi di Miscellanea londinese presentano anche quella di Sturzo giornalista, attento e tempestivo commentatore ed interprete degli avvenimenti internazionali di quegli anni così significativi e gravi per il futuro del mondo, e non solo più dell'Europa.

In tal senso il quarto volume della Miscellanea londinese è particolarmente importante, raccogliendo gli articoli pubblicati nel 1937, 1938, 1939 e primi sei mesi del 1940 esso ci fa conoscere ciò che Sturzo pensava e diceva, spesso con toni profetici, in quegli anni cruciali. La guerra di Spagna e il prepararsi inesorabile del secondo conflitto mondiale, nonché le prime battute di quest'ultimo, sono i temi trattati in articoli che avevano pubblicato, oltre che in Inghilterra, in Francia, in Belgio e Canton Ticino.

Leggere oggi tali articoli (come già quelli degli anni precedenti, raccolti negli altri volumi di Miscellanea londinese) significa rivivere pagine di storia con lo sguardo di un contemporaneo che intuisce e prevede, valuta e denuncia errori e rischi di una determinata politica, e che anche di fronte a situazioni ormai disperate sa indicare la via da percorrere per chi in-



Tornano quelli della Mobile romana

Gli innumerevoli «fans» del racconto poliziesco conoscono ormai bene la ditta Felisatti-Pittorru: ad essa debbono una riuscita serie televisiva, Qui Squadra Mobile, e, con gli stessi personaggi, un buon romanzo che recensimmo all'inizio dell'estate '73, Vio- lenza a Roma. Notavamo allora come i due scrittori proponessero un attendibile modello di « giallo all'italiana », un contributo in qualche modo originale al gran filone del racconto d'azione: ai consueti ingredienti dell'intrigo, della « suspense », del colpo di scena — peraltro adoperati con gusto e misura — s'accompagnavano una singolare attenzione alla dimessa realtà quotidiana, una partecipazione dolente alle piccole e grandi miserie dell'esistenza.

Ora Carraro, Solmi e gli altri personaggi della Mobile di Roma tornano in un nuovo romanzo, La Madama, come il primo edito da Garzanti: e la vena dei due autori si dimostra ancor ricca e fertile d'invenzioni nel dar vita ad una storia che in qualche modo passa i confini del « giallo », digestivo, del « thrilling » di consumo. Anzi in La Madama le intenzioni di Felisatti e Pittorru si precisano con maggiore chiarezza: il racconto affonda le radici in una realtà di cui tutti siamo partecipi, la realtà caotica d'una società in crisi. E il libro, pur senza concessioni al moralismo qualunquistico, assume in qualche tratto il valore d'una vigorosa denuncia del malcostume, delle omertà, della corruzione che inquinano certi settori della vita pubblica. Oltretutto, pur nella sechezza d'una scrittura che risente dei ritmi « cinematografici », i due autori hanno una rara abilità nel delineare i caratteri: e restano nella memoria soprattutto i loro poliziotti, così poco « eroi » e così autenticamente uomini.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, gli autori del giallo « La Madama » edito da Garzanti

tenda veramente servire la causa della pace, della libertà e della democrazia. Sturzo è stato quel testimone, e la lettura dei suoi articoli londinesi può fornircene la prova, sempre attuale e viva. (Ed. Zanichelli, 456 pagine, 6800 lire).

Raffinata proposta

Jorge Luis Borges: « Il congresso del mondo ». Come dice l'originale, « El Congreso del mundo », che, sovrapposti, formano un disegno segreto, così la distanza nel tempo e l'accostamento, nelle pagine di questo libro, di un breve romanzo di Jorge Luis Borges e di immagini dell'antica arte indiana tantrica creano una tessitura di echi, un luminoso viluppo di problemi e perplessità.

Ne è argomento il mondo: tema vasto, che non ha cessato di ingombrare la mente umana, e persino sgomentarla. Ammesso, nonostante le opinioni avverse, che il mondo sia reale, come pensarlo? Come riassumerlo? Si vorrebbe rappresentarlo; si finisce per aggiungergli qualcosa: delle mappe, dei poemi, delle macchine, dei figli, delle enciclopedie.

Gli artisti tantrici lo accreb-

bero delle minuziose e peraltro incantevoli carte che qui si pubblicano, fra cui un lungo rotolo che descrive i vari cakra o ruote (le commenta Ramiro Gñoli, dell'Università di Roma); forse spaventati dall'idea che il mondo fosse unico come la cella di un prigioniero, ne ipotizzarono 118; e, mentre ne tracciavano le topografie, cercavano il pertugio, il forellino, l'invisibile incrinatura che permettesse di uscirne.

Alcuni secoli più tardi un proprietario terriero uruguayano desiderò a sua volta di « rappresentare » il mondo (così racconta Borges). Usò non parole o colori, ma gli uomini stessi: creò nel vuoto labirinto della pampa una sorta di parlamento clandestino e di celato areopago dell'universo; ma come arrestare l'ampliamento di un simile organismo? Come arrivare al punto in cui tutta l'eterogenea realtà vi fosse rappresentata? L'impresa si rivelò nel racconto di Borges impossibile, perché il « congresso del mondo » esiste da sempre ed è il mondo stesso; ma la sconfitta si tramutò in un'intima vittoria.

I burocrati hanno sempre sognato di ridurre il mondo

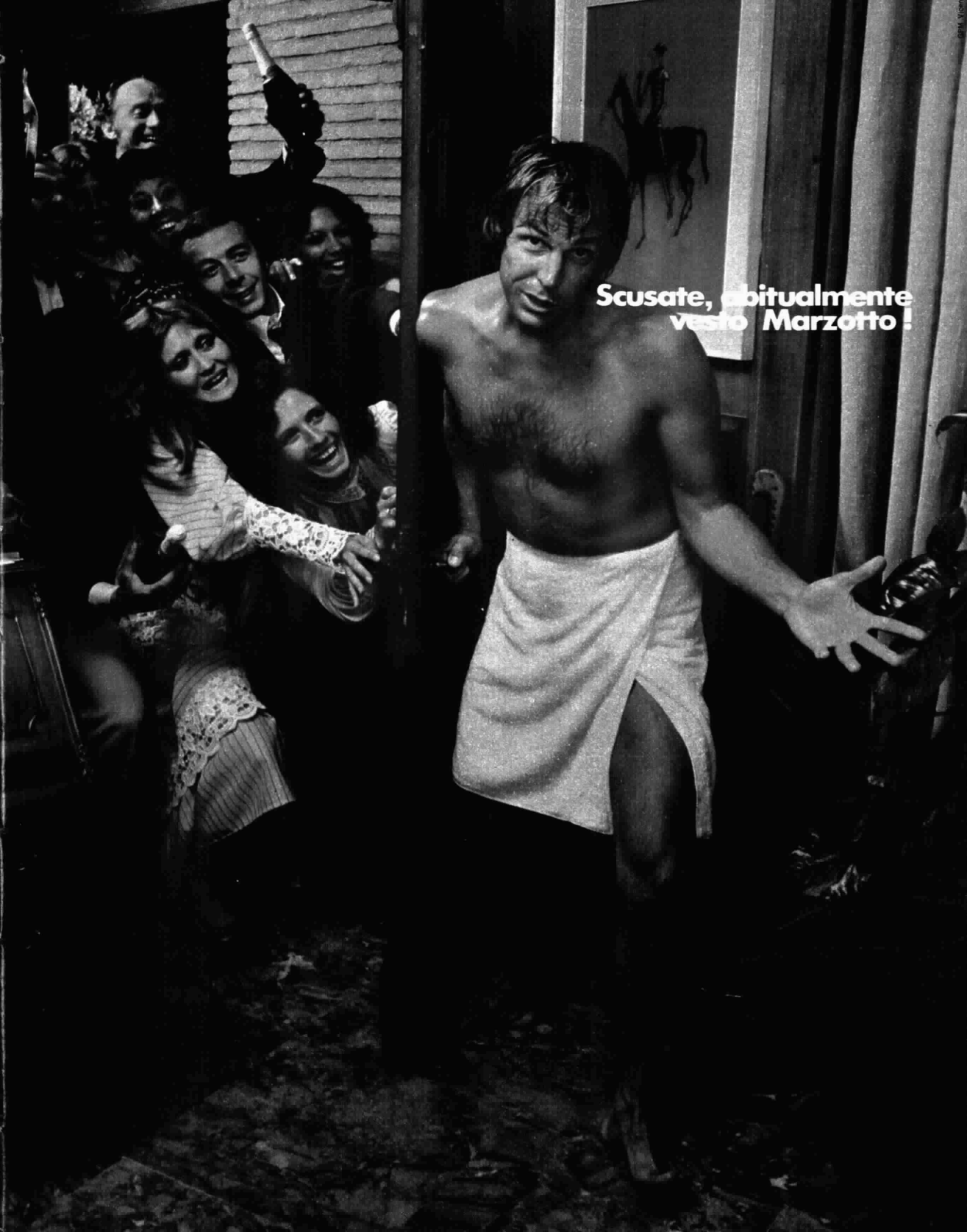
segue a pag. 26

Può anche accadere di essere sorpresi dagli amici in una situazione così imbarazzante...

Ma nella realtà, quando possiamo porre ogni cura nella scelta attenta di un tessuto, di un taglio perfetto, di finiture accurate, allora...

Zanichelli

Confezioni per donna, uomo, giovane, ragazzo.



Scusate, abitualmente
vesto Marzotto!

STIRA e AMMIRA

spruzzate

stirate

ammirate

LEI STIRA VELOCE
LUI AMMIRA FELICE



segue da pag. 24

a segno: rinunciarvi può colmare come un segreto trionfo. Il congresso del mondo è il testo più recente di Jorge Luis Borges (lo accompagna una lunga intervista al grande scrittore argentino condotta, su invito di Ricci, da Maria Esther Vazquez), ed è l'ultimo « avatar » di temi che hanno lungamente assediato la sua opera: quello dello specchio e delle sue vane duplicazioni, dell'ambizione enciclopedica come copulazione delle conoscenze, delle mappe che si dilatano sino ad assumere le dimensioni del territorio che rappresentano... Quattordicesimo volume della collezione « I segni dell'uomo ». Il congresso del mondo è una delle infinite intersezioni possibili nel mondo tutto coevo dello spirito: l'incontro tra alcuni cosmi indiani e un racconto argentino del XX secolo; un oggetto possibile di contemplazione e riflessione, come tutto ciò che esiste; un altro libro aggiunto alla sterminata Biblioteca di Babele. (Ed. Franco Maria Ricci, 144 pagine con 43 tavole a colori, 50.000 lire).

Il genio di Céline

Louis-Ferdinand Céline « Rigodon ». « André Gide aveva ragione di dire che Céline non raffigura la realtà bensì le allucinazioni che la realtà provoca in lui », ha scritto Marc Slonim, « le sue frasi, bruscamente esclamative, suscitano l'impressione del soliloquio di un demente. Ma le sue invettive, le sue bestemmie, le sue aggressioni verbali, le esplosioni di emozioni oscure e contraddittorie hanno una vitalità e un impeto tali che un'attrattiva morbosa conquista il lettore. Rigodon è un nuovo esempio della forza straordinaria del genio di Céline ».

Rigodon e la « cronaca » aggressiva e dolorosa, il racconto disperato dell'ultimo « atto » della fuga che portò il collaborazionista Céline dalla Francia alla Germania ormai in rovina, alla Danimarca; ma è anche la « cronaca » del crepuscolo degli dei, la cupa rappresentazione di un mondo di uomini e superuomini che crolla e svanisce nel nulla. Louis-Ferdinand Céline, pseudonimo di L.-F. Destouches (1894-1961), è una delle figure più enigmatiche e violente che la storia della letteratura ricordi. Critici autorevoli lo hanno giudicato « l'ultimo grande inventore della letteratura francese »: Thomas Mann, Henry Miller (« Ho adorato le opere di Céline e gli devo molto »), Ezra Pound, Georges Bernanos, Jack Kerouac (« Céline è uno scrittore d'un fascino e di una intelligenza suprema che nessuno ha saputo eguagliare ») e Marcel Jouhandeau ammirarono i suoi libri; anche Stalin era entusiasta di questo « scrittore materialista » che è riuscito perfino a fare ridere e piangere Trozki.

Céline scoprì la vocazione di scrittore solo all'età di 38 anni, nel 1932, quando pubblicò il suo primo romanzo, Viaggio al termine della notte: quattro anni dopo uscì l'altro suo capolavoro, Morte a credito. Prima aveva fatto il medico nei quartieri popolari di Parigi. Ferito gravemente nella prima guerra mondiale (si guadagnò un'altissima decorazione militare), fu processato come collaborazionista dopo la seconda. Negli ultimi anni aveva ripreso la professione del medico. (Ed. Garzanti, 288 pagine, 1200 lire).

cato, stirata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio, ma da non sottovalutare.

GARANTITO DALLA Johnson WAX

Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Ricevendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito è per una moglie, la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa oasi di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene fargli iniziare la giornata nel modo migliore con una camicia fresca di bu-

**Bevo
Jägermeister
perchè dite quel
che volete, ma
per me è musica.**



Jägermeister. Così fan tutti.

Karl Schmid
merano

a cura di Ernesto Baldo

Parte II «Giro Mike»

Col primo martedì di dicembre prende il via alla radio il nuovo quiz di Mike Bongiorno che si concluderà in giugno con una superfinale alla quale prenderanno parte dodici concorrenti. Il quiz si intitola «Giro Mike» ed è impostato sulla ricerca che Mike Bongiorno farà in giro per l'Italia dei concorrenti. Sono previste due trasmissioni alla settimana (martedì e mercoledì dalle 13.20 alle 14) per un totale di otto al mese. Le prime sei di ciascun mese saranno riservate alle registrazioni dei quiz rivolti per strada da Mike Bongiorno e tra questi concorrenti, dopo un provino fatto in studio, saranno scelti quelli che parteciperanno alle ultime due trasmissioni del mese, per le quali ci sono in palio premi per mezzo milione e la possibilità di partecipare alla finalissima di giugno. Per i concorrenti avvicinati per strada da Mike Bongiorno ci saranno, invece, in palio premi in natura per un valore di venticinquemila lire.

Rilancio di Hemingway

Radio e televisione si apprestano ad un rilancio di Ernest Hemingway; un Hemingway, però, senza certe deformazioni che in passato gli erano state imposte dall'industria cinematografica di Hollywood. La radio ha appena finito di registrare a Torino «Fiesta», con la regia di Vittorio Melloni, ed ha in programma una riduzione di «Per chi suona la campana». La televisione sta preparando, invece, una «serata con Hemingway» articolata su due racconti brevi che nella realtà sono tre. Il primo è «I killers» che, a differenza del film «I gangsters» con Burt Lancaster, sarà sui teleschermi proposto in una versione scrupolosamente rispettosa del te-



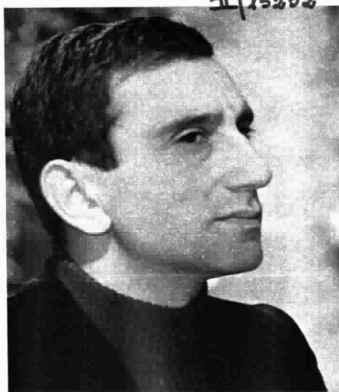
Durante la lavorazione di «Fiesta», tratto dal romanzo di Hemingway: Giancarlo Dettori, Carmen Scarpitta e Massimo Bruno con il regista Vittorio Melloni (al centro, con i baffi)

sto originale. L'altro sceneggiato sarà una fusione tra «L'invito» e «La capitale del mondo». Due testi questi ultimi che si amalgamano perfettamente tra loro, avendo come elemento comune la fede del vecchio torero Manuel e la speranza di diventarlo del giovane Paco. Non potendo ricostruire negli studi di Napoli (dove la «serata con Hemingway» verrà realizzata) la corrida de «L'invito», il regista Giampietro Calasso, che è anche lo sceneggiatore, supererà l'ostacolo trasferendo sui teleschermi la «corrida in cucina» tra Paco e Enrique de «La capitale del mondo».

L'impressionismo

Walter Licastro e Mario Novì stanno preparando — per la rubrica di attualità culturali «Settimo giorno» — un servizio sull'impressionismo che, esatta-

I fratelli Taviani alla radio



Roberto Herlitzka (la sinistra) e Giulio Brogi interpreteranno «Ruffo '59» di Paolo e Vittorio Taviani

«Ruffo '59» è il titolo di un'opera teatrale, in due parti, con la quale debuttano alla radio Paolo e Vittorio Taviani, due ormai noti autori-registi toscani la cui attività in campo cinematografico è sempre stata caratterizzata da storie di impegno civile. Basterà ricordare i loro più recenti film, «Sotto il segno dello scorpione» e «San Michele aveva un gallo», entrambi trasmessi in televisione, e «Allonsanfàn», titolo tratto dal refrain della «Marsigliese» «Allons enfants de la Patrie». Anche nell'opera teatrale con la quale i due autori esordiscono alla radio si ritrovano per una singolare circostanza certi temi già presi in considerazione in «Allonsanfàn».

«Ruffo '59» è il racconto che due amici (Olinto e Eugenio, interpretati rispettivamente da Roberto Herlitzka e Giulio Brogi) fanno di alcuni momenti della vita di un personaggio, Ruffo, vissuto tra il 1928 e il 1959. Ruffo ragazzino avrà, in radio, la voce di Riccardo Rossi,

e quando crescerà quella di Paolo Bonacelli. Il 1959 è l'anno in cui i fratelli Taviani hanno finito di scrivere questo testo che era destinato al teatro ma che poi rimase nel cassetto. Subito dopo «Ruffo '59» cominciò la carriera cinematografica di questi due impegnati registi toscani con «Un uomo da bruciare». Nei due amici di Ruffo non è difficile identificare i due autori. Ad un certo punto del racconto Olinto ed Eugenio dicono: «Per un certo periodo sia noi che Ruffo vestivamo gli stessi panni», e lasciano trasparire lo spunto autobiografico.

Nel cast di «Ruffo '59» si ritrova Giulio Brogi che deve ai Taviani l'inizio della sua carriera cinematografica avendo preso parte a tre loro film («Sovversivi», «Sotto il segno dello scorpione» e «San Michele aveva un gallo»). Adriana Asti, che attualmente è impegnata in Grecia in un film, dovrebbe in questo lavoro radiofonico dare la voce alla moglie di Ruffo.

mente cento anni fa, nacque da una mostra apertasi a Parigi nello studio del fotografo Nadar. Le riprese, oltreché a Roma, saranno effettuate a Parigi dove pochi giorni fa si è inaugurata al Grand Palais una rassegna dei grandi del movimento: Monet, Degas, Cézanne, Manet, Pissarro. Come l'esposizione di Parigi, che dedica agli impressionisti una retrospettiva documentaria, un repertorio completo degli artisti e delle critiche del tempo (amatori e detrattori), si propone di rivedere, attraverso filmati e interviste, tutta una situazione culturale e artistica di cui i pittori impressionisti furono il maggior capitolo.

Che cos'è stato il futuro dell'impressionismo? Che cosa ha veramente mutato l'impressionismo nel corso della storia dell'arte moderna? Queste domande costituiscono, in linea di massima, le direttrici del servizio televisivo e non c'è dubbio che esse trovino un significativo riscontro negli interrogativi che, oggi, malgrado la «festa degli occhi» che la poetica impressionista è sempre capace di suscitare, muovono l'attenzione degli studiosi su un periodo che coinvolge gran parte della cultura francese ed europea.

Diete da non rispettare

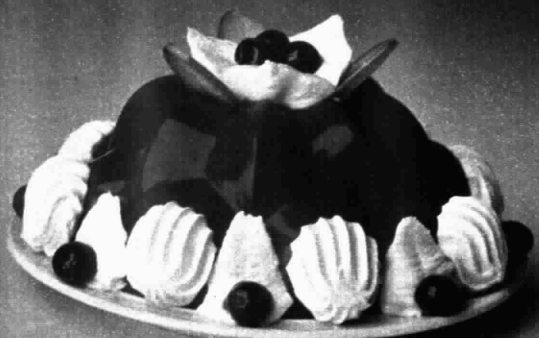
Da novembre, nella collocazione attualmente riservata al «Giocone», andrà in onda «Carmela», un rotocalco radiofonico dichiaratamente satirico, impostato, però, come un rotocalco vero: «foto di copertina», lettere al direttore, «pettegolandia», racconti di storie vere (si fa per dire), la rubrica del ditologo, paginone centrale dedicato ai consigli di chi vuole fare da sé, fono-romanzo e ricettario di cucina (da non prendere troppo sul serio). La realizzazione di questa nuova trasmissione è affidata all'équipe del «Giocone» (una trasmissione quest'ultima che ha raggiunto i tre milioni di ascoltatori), formata da Maurizio Costanzo, Paolo Graldi, Franco Solfiti, Elena Persiani e Mario Casco. Un'équipe che dopo le esperienze del «Giocone» difficilmente il radioascoltatore prenderà sul serio, tuttavia i funzionari della Radio di Firenze, da dove la trasmissione andrà in onda, raccomandano vivamente di non rispettare le diete che verranno consigliate da «Carmela».

Come fare quando tutti vogliono un dolce diverso?

1 Preparate la crema Elah al cioccolato aggiungendovi qualche cucchiata di panna. Raffreddate e servite guarnendola con panna montata, ciliege sciroppate e pistacchi.



2 Lasciate parzialmente raffreddare la crema Elah al cioccolato e aggiungete alcune meringhe sbriciolate. Servite con meringhette, ciuffi di panna montata, amarene e canditi.



3 Lasciate parzialmente raffreddare la crema Elah al cioccolato aggiungendovi i biscotti secchi tritati. Guarnite con ciuffi di panna montata, canditi, biscotti secchi e servite il dolce freddo.



4 Bagnate lo stampo di rum e ponete il dolce nei imbottiti di liquore tra due strati di crema Elah al cioccolato parzialmente raffreddata. Guarnite con panna montata, ciliege, amarene, savoiardi e servite il dolce freddo.



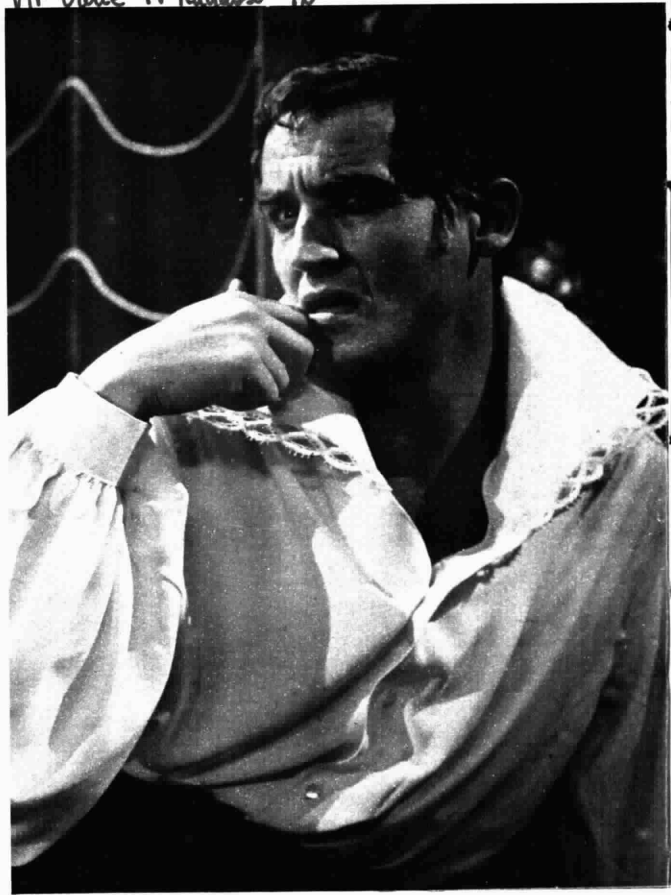
Crema Elah:
un dolce aiuto alla vostra fantasia.



Nostalgia

II/5844

1/F Onie TV Ragazzi '40



Vittorio Gassman oggi e, a destra, nei panni teatrali di Kean, personaggio che l'attore ha già portato con successo sulla scena e che quest'anno ripropone in « Cesare o nessuno », il dramma con cui, dopo una lunga parentesi cinematografica, ha deciso di tornare sul palcoscenico. Vittorio Gassman ha 52 anni

II

**« Torno al teatro », dice Gassman
in questa conversazione-profilo,
« perché sono stanco
di quel che ho fatto negli ultimi anni,
compreso un certo cinema.
Ma soprattutto per il desiderio
irrefrenabile di ritrovare le mie origini.
La voglia di far teatro
è riemersa come un virus ».
Per la sua attesa rentrée
ha scelto il personaggio di Kean**

Diego Fabbri, un nome ben noto al pubblico radiotelevisivo e teatrale, riprende la sua collaborazione al « Radiocorriere TV ». Fabbri ci presenterà una galleria di « mattatori » del teatro italiano contemporaneo. La sua sarà più di un'inchiesta; sarà un discorso sul mito dell'attore: mito di grande attualità, proprio in questa stagione che segna il ritorno sulle scene di Gassman, Stoppa, Albertazzi, tanto per citare alcuni dei nomi più noti. E sarà contemporaneamente una riflessione sull'affascinante favola del teatro da parte di uno dei suoi protagonisti più vitali ed importanti.

di Diego Fabbri

Roma, ottobre

In quella serata del 1943, al Teatro Argentina, in piena guerra ma in un fervore già presago dell'imminente mutamento politico, l'esordiente Vittorio Gassman diede di colpo la misura

globale di tutto se stesso. E vedemmo nel protagonista dell'Opera dello straccione di John Gay (da cui Brecht aveva tratto l'Opera da tre soldi) un attore già pienamente maturo benché quella serata non fosse che il « saggio annuale » dei corsi dell'Accademia d'Arte Drammatica diretta da Silvio d'Amico. Mi ricordavo d'aver già visto anni prima il lavoro di John Gay of-

Dialogo aperto

di un virus

II 5944



Gassman con la figlia Paola, anche lei attrice. Il primo Kean di Gassman è del 1954, testo di Dumas padre rifatto però da Sartre: riscosse allora un grande successo. L'attore è stato ancora Kean in un film del '57 che segnò il suo debutto come regista e che gli valse una Grolla d'oro a Saint-Vincent

II

ferto da Bragaglia col titolo *La veglia dei lestofanti* e paragonavo le tempestose reazioni di quella mia giovanile serata di appassionato frequentatore di loggione con gli applausi scroscianti che animavano di raffiche festose il vecchio Argentina.

Un esordio di tal genere fu riservato quattro o cinque anni dopo, a Parigi, a *Gerard Philipe* in un'altra indimenticabile serata: quella del Théâtre des Noctambules — un garage con panche e sedie — con *Les épihanies* di Pichette. Anche in quella serata s'era rivelato d'improvviso un attore sconosciuto e giovanissimo, ma già a tutto tondo. Ventenni entrambi, Gérard e Vittorio, ed entrambi, pur diversissimi di temperamento e di formazione, avviati già per una strada persona-

le di rinnovamento delle forme di recitazione.

E se Gérard aveva faticato a trovare la sua occasione per giungere a farsi ascoltare su un palcoscenico qualunque, Vittorio questa occasione se l'era trovata già bell'e spianata grazie all'intuito di Silvio d'Amico che aveva visto subito nel suo giovane allievo un «attore prodigioso come mezzi e come intelligenza»: proprio in questi termini D'Amico mi parlò di Gassman aggiungendo con un sorriso e con un largo gesto di trionfante rassegnazione che contraddiceva se stesso e la linea direttrice della sua scuola d'arte drammatica fondata sul regista e sulla formazione di complesso: «Un autentico "mattatore" che si richiama a quelli famosi della nostra scena. Non si

può proprio stare mai tranquilli».

Gassman, che in sostanza deve tutto a se stesso, al suo naturale temperamento di attore e alla sua intelligenza teatrale, fu sempre poi molto riconoscente ai suoi maestri di scuola: a Silvio d'Amico anzitutto e anche a Guido Salvini: a loro mantenne una fedeltà concreta e continua che è sempre rara negli uomini e, per gli attori, addirittura eccezionale e degna di menzione.

Mi riesce un po' difficile parlare di Gassman in termini critici proprio per l'amicizia che ci lega. Ma penso che se la misura critica mi farà difetto avrò probabilmente il vantaggio di certe intuizioni dirette e profonde che me lo faranno scoprire — e rivelare — dal di dentro, alle radici del suo complesso estro umano che si collega strettamente

al suo estro di attore. Molti dei suoi personaggi preferiti e ricorrenti saranno proprio quelli marcati da una congenialità fin troppo evidente: Amleto, Otello (e Jago), Antony, Ornifle e naturalmente Kean a cui ritorna per ripresentarsi tra poco dopo una lunga assenza al pubblico italiano.

Il personaggio che invece non incarnò per una di quelle casualità proprie delle avventure teatrali fu quello di Stavroghin dei *Demoni* dostoevskiani: eppure non si può parlare di Gassman senza che il richiamo Stavroghin-Dostoevskij nasca spontaneo. Il senso connaturale della derisione e del gioco, dell'impegno più strenuo ed estremo e del vuoto esistenziale più globale, il



**Bulbi da fiore
olandesi**



Si, gli autentici bulbi olandesi di coloratissimi tulipani, giacinti profumati, narcisi e crocus delicati, ecc. danno sempre fiori stupendi, a patto di piantarli nella stagione giusta, cioè adesso in autunno. Non sono necessarie terre trattate in modo speciale

perchè i bulbi olandesi, da tre secoli sapientemente selezionati, danno sempre meravigliosi fiori, dei quali a lungo potrete ammirare la bellezza. Perchè le vostre speranze si avverino, usate soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda.

piantandoli secondo semplici norme, in giardino, in vasi da fiore, in cassette sui balconi ecc. Potrete acquistare gli autentici bulbi olandesi selezionati e ricevere le facilitate istruzioni per piantarli, in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

- siete seguiti, nei vostri studi, giorno per giorno;
- vi specializzate in pochi mesi.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la **SCUOLA RADIO ELETTRA** rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

E NON È TUTTO. Ci sono ancora molte cose che dovrete sapere!

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Scrivete a:



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/729
10126 Torino

**Al prossimo impiego
presentate
questa "carta d'identità"**



Quando è in gioco il proprio avvenire, occorre farsi riconoscere immediatamente, occorre disporre della «carta d'identità» più valida: l'attestato della **SCUOLA RADIO ELETTRA** è riconosciuto da tutte le maggiori imprese italiane nel settore della tecnica e delle comunicazioni.

PIÙ DI 100.000 PERSONE IN ITALIA, oggi guadagnano di più o vivono meglio, svolgendo una attività nuova e interessante grazie alla **SCUOLA RADIO ELETTRA**, la più grande Organizzazione di studi per corrispondenza in Europa.

IL SEGRETO?
FORSE I NOSTRI CORSI, tutti modernissimi e tuttavia facili e brevi:

CORSI TEORICO-PRATICI: RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA

CORSI PROFESSIONALI:
ESPERTO COMMERCIALE - IMPIE.

**GATA D'AZIENDA - DISEGNATORE
MECCANICO PROGETTISTA - TEC-
NICO D'OFFICINA - MOTORISTA
AUTORIPARATORE - ASSISTENTE
E DISEGNATORE EDILE e i moder-
nissimi corsi di LINGUE.**

CORSO-NOVITÀ: PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI

E PER I GIOVANISSIMI: il facile corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

FORSE IL NOSTRO METODO,
che unisce la teoria alla pratica. Infatti (se vi iscrivetate ad un corso teori-

co-pratico) insieme con le lezioni riceverete i materiali necessari per costruire apparecchiature di grande

precisione, fino a disporre di un completo laboratorio tecnico.
E tutto ciò senza alcuna spesa sup-

**O FORSE ANCORA LE
COMODITÀ CHE VI OFFRIAMO:**

- **Studiate a casa vostra, nel tempo libero;**
- **regolate voi l'invio delle lezioni e dei materiali:**

senso autentico della tragedia moderna (l'eccidio o il suicidio, cioè la conclusione distruttiva e fatale di morte) sono, sì, gli emblemi di Stavroghin, ma sono anche le note-base, cioè continue e sempre in qualche modo emergenti, della costituzione umana e del temperamento artistico di Gassman. In lui la differenza tra l'uomo e l'attore è minima. Il suo canto di spontaneo potrebbe essere: cultura come vita, teatro come irresistibile e polifonica espressione di sé, del suo io più profondo ed essenziale. Stavroghin e Gassman hanno una comune radice di nascita, e se Stavroghin è certamente il personaggio in cui Dostoevskij si è più crudamente e spietatamente identificato, Stavroghin sarebbe stato quello in cui Gassman avrebbe dato la misura più piena della complessità delle sue articolazioni di tragedia: derisione e impegno, senso alternativo dell'assoluto e del vuoto, cioè di tutte le connotazioni della tragedia moderna, del "tragico", oggi. Gassman avrebbe dovuto essere il primo Stavroghin del mio adattamento teatrale nella *Demoni* che risale nella sua arte ideale agli anni Cinquanta. Il mio dico così, carteggio con Vittorio (che allora era negli Stati Uniti) prova quanto impegno si disponesse alla interpretazione di quel gigantesco personaggio che poi le vicende della vita, tenendolo lontano dal teatro, lo costrinsero ad abbandonare. Forse proprio in quegli anni, in certe vicende della sua esperienza sentimentale, Vittorio si trovò ad essere un po' Stavroghin nella vita, fedele al suo imperativo congeniale: teatro come vita o vita come teatro. Che è il più alto e solenne emblema che si possa attribuire ad un uomo di teatro.

Costretto a doverizzare da Stavroghin è abbastanza naturale che Gassman si orientasse verso Kean e lo rappresentasse in maniera superba nella versione Dumas-Sartre.

«Perché sei tornato al teatro ed hai scelto ancora il personaggio di Kean?» gli chiedo.

«E' stato [sono pressa' poco queste le sue parole] per una stanchezza

di quel che ho fatto in questi ultimi anni, stanchezza cioè di un certo cinema benché debba anche al cinema qualche vinta soddisfazione, ma soprattutto per una necessità improvvisa, intrattabile di ritornare alle mie origini, di ritrovare pienamente me stesso. Credo proprio che il teatro sia "me stesso" oggi come ieri, anzi oggi ancor più di ieri. La voglia di far teatro è riemersa come un virus mai sopito che esaltandosi mi dà una nuova febbre, intensa, alta. Ho voglia di rincontrare le nuove folle che gremiscono i

teatri come mai era accaduto prima. Ritorno al teatro con lo slancio, direi il furore e anche il timore del neofita ».

« Ma perché la scelta del personaggio Kean? ».

«La scelta per questa mia, diciamo così "rentrée" è stata molto faticata: dapprima ho pensato a un nuovo *Otello* [ricordiamo la originalità della sua precedente proposta quando con Salvo Randone presentarono il capolavoro shakespeariano alternandosi sera dopo sera nei due «ruoli» di Otello e di Jago in una sorta di gioco, che esaltò il pubblico]; poi ho sentito un certo richiamo per il personaggio del seduttore, e Leirici mi ha scritto un testo molto stimolante traendolo dal *Diario di un seduttore* di Kierkegaard; infine ha prevalso il complesso fascino di Kean: genio e sregolatezza, o genio e disolutezza, autodistruzione. Stavolta però il mio Kean non sarà quello di Dumas-Sartre, ma un Kean autentico che io stesso [è sempre Vittorio che mi parla] ho ritrovato e ricostruito dalle documentate e ricche biografie di autore eccezionale e di attore morto a quarantatré anni nel 1833 dopo sfolgoranti successi e cadute rovinose così nel teatro come nella vita. Un Kean, il mio, che avrà come titolo: *Cesare o nessuno*».

Uno Kean, penso io, che ricapitola Stavroghin e Nietzsche, Amleto e Otello e anche il seduttore kierkegaardiano, e che offrirà a Gassman una nuova e più ricca misura per le sue qualità di attore.

Dramma fortemente esistenziale, gli faccio notare; ma lui, Vittorio, nel timore che possa venir data una interpretazione troppo intellettuale, insiste sulla articolazione fortemente teatrale del dramma, sul movimento continuo, inesauribile dell'azione scenica, sul bollore delle passioni di cui è tutto fermentato; e sulla « fatiscosità », sì esistenziale ma in forme di estrema concretezza, di quella vita travagliata da battaglie furiose e da abbandoni sterminati.

« Perché », è Vittorio che parla, « io sono persuaso che, ritornando sul palcoscenico, il nuovo pubblico, più ancora di quello di ieri, voglia vedermi faticare davvero, muovermi angosciosamente, voglia vedermi sudare, sudare davvero, perché la vita di un attore autentico come di ogni uomo degno di questo nome, degno cioè del suo impegno, oggi, è fatta sempre di gran sudore: sudore che bagna in fin dei conti come il pianto e il sangue ».

Dunque di sudore, di
pianto e di sangue sarà
triso questo nuovissimo
Cesare o nessuno che a-
spettiamo ansiosamente da
Vittorio Gassman.

Diego Fabbri

Quando ci vuole uno spumante dal gusto diverso, perchè il momento è diverso.



La differenza fra
Bon Sec e gli altri
è che ci sono ben
365 giorni all'anno
per berlo.

Ha un gusto che

piace sempre senza stancare mai. Secco, ma non troppo.

Il secco buono. Non c'è bisogno di aspettare le feste.

Stappate una bottiglia alla fine di una giornata di lavoro.

Nei momenti di relax. O come aperitivo. O quando siete con gli amici.

O quando gli amici se ne sono andati e
restate in due. Per una
giornata qualsiasi,
un piacere diverso.



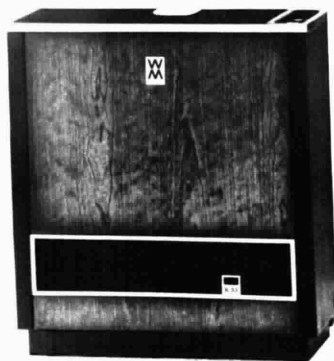
Bon Sec il secco buono.



È un prodotto Cinzano.

Scegli il combustibile che vuoi.

**Con le stufe Warm Morning
il cuore del caldo resta in casa.**



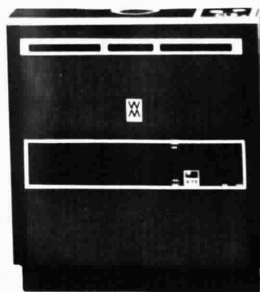
Gas

8 modelli (per ogni tipo di gas: metano, liquido, città) per riscaldare abitazioni da 45 a 120 metri quadrati.



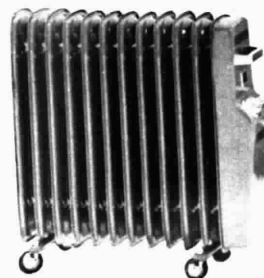
Carbone o legna

A fuoco continuo. 3 modelli per riscaldare abitazioni da 40 a 110 metri quadrati.



Kerosene o gasolio

11 modelli per riscaldare abitazioni da 50 a 120 metri quadrati.



Termoradiatori elettrici

6 modelli a circolazione d'olio per riscaldare locali da 15 a 25 metri quadrati.

Qualunque combustibile sceglierete, le stufe Warm Morning danno più caldo e così l'inverno vi costerà meno.

Le nostre stufe a gas e quelle a kerosene o gasolio hanno una speciale camera di combustione che consente notevoli risparmi rispetto alle stufe tradizionali.

Le nostre stufe a carbone o legna sono diventate leggendarie per rendimento, economia e risparmio.

I nostri termoradiatori hanno termostati che garantiscono un risparmio di oltre il 20%.

La scelta a voi. Ma in ogni caso, con le stufe Warm Morning il cuore del caldo resta in casa.



Warm Morning

Chiedete alla Warm Morning
la guida alla scelta della stufa che fa per voi.
Via Legnano 6 - 20121 Milano

Quanti sono gli italiani che scrivono lettere anonime

v/p



E' ARRIVATO IL MOMENTO DI FARTI SAPERE LA VERITA', VISTO

CHE TUTTI LA SANNO MENO CHE TE. TUA MOGLIE TI TRADISCE DA SEMPRE



PENSIONE DI VIA POLVERINI, LA PENSIONE TRIVENETA E RIMANGONO

INSIEME DUE O TRE ORE. PROVA A IMMAGINARE CHE COSA SI DICONO



MAI DI NIENTE...SEI UNO STUPIDO ~~SEMI~~ SE NON LI SORPRENDI

INSIEME... ~~NON~~



UNA AMICA

di Guido Guidi

Roma, ottobre

Tutti i giorni, in Italia, non meno di cinque mila persone scrivono, e spediscono, in grande segreto denunce anonime: chi per rivolgersi ai pretori o ai procuratori della Repubblica, chi alla polizia o ai carabinieri, chi alla guardia di finanza o agli uffici delle imposte. Ma è opportuno dire subito che si tratta di un calcolo molto approssimativo, per difetto e non davvero per eccesso: infatti tutto induce a ritenere che il numero di queste lettere senza firma sia molto superiore.

Il fenomeno, senza alcun dubbio, è vasto, importante e, per taluni aspetti, grave. L'obiettivo che questi informatori senza volto so-



A dir poco cinquemila al giorno

Il fenomeno delle denunce che giungono agli organi di polizia e alla magistratura da parte di informatori che preferiscono non rivelare la loro identità è al centro di «Corpo 36», l'originale TV di Flavio Nicolini in onda questa settimana per la serie «Di fronte alla legge». L'opinione di giuristi e magistrati. I precedenti storici



stengono di volere raggiungere è nelle apparenze, senz'altro, apprezzabile: fornire, dicono, una collaborazione incondizionata alla giustizia avvertendo, in modo più o meno cauto, le autorità che è stata violata la legge ed indicando il colpevole da punire. Ma, nella sostanza, che validità può essere data a questi scritti? Quale credito, quale attendibilità, quale importanza? Quale deve essere il comportamento del magistrato di fronte a questi aiuti così particolari?

Le opinioni sul problema sono notevolmente discordanti e questo contrasto viene sottolineato da Flavio Nicolini nel suo telefilm *Corpo 36* che, realizzato da Lyda Ripandelli per la serie *Di fronte alla legge*, viene trasmesso giovedì sul Programma Nazionale. Per taluni, infatti, la utilizzazione delle denunce anonime è un male necessario dal quale non è possibile prescindere; per altri, invece, si tratta di un male che deve essere stroncato senza mezze misure.

Dal punto di vista morale il problema, ovviamente, ha una soluzione abbastanza semplice: come giudicare se non negativamente l'iniziativa di chi non ha il coraggio di assumersi la responsabilità ma preferisce rimanere nell'ombra? Sotto il profilo tecnico, invece, il discorso diventa più complesso: chi ha il dovere, nell'interesse generale, di punire un eventuale responsabile può fermarsi di fronte ad un ostacolo come quello della morale e non prendere in considerazione una denuncia anonima ma che può portare alla scoperta di un delitto?

Per avere una dimensione esatta del problema che tormenta soprattutto i ma-



«Riprendete le indagini: non è stata una disgrazia»

Questa lettera anonima è il punto di partenza dell'originale TV «Corpo 36» che racconta le indagini sulla morte in un incidente automobilistico della moglie di un ricco industriale. Nella foto sopra, il vedovo (Francesco Carnelutti) fra gli amici Gabriella e Piero Toschi (Maria Pia Di Meo e Nino Castelnuovo). A destra, un'altra scena con la Di Meo e Carnelutti



Fra i protagonisti di «Corpo 36» è Sergio Rossi che interpreta il personaggio del sostituto procuratore. Ecco, qui, sopra, fra Castelnuovo e Carnelutti

Sei proprio sicura di saper disinfettare bene il biberon del tuo bambino?



Solo un'accurata disinfezione può proteggere il tuo bambino dai pericoli che si nascondono nel poppatoio e nella tettarella.

Qui infatti possono svilupparsi batteri, causa di disturbi intestinali e di tanti malanni per il suo organismo.

Ogni mamma lo sa. Anche tu lo sai.

Ma come risolvere il problema della disinfezione?

Si può ricorrere alla bollitura, ma è importante che tu sappia come la bollitura deve essere eseguita perchè sia efficace.

Deve durare almeno 10 minuti da quando l'acqua inizia a bollire.

Ti sarai anche accorta che le molte bolliture, ripetute ogni giorno, provocano sedimenti calcarei nel poppatoio e danneggiano la gomma della tettarella.

Dopo la bollitura, poppatoio e tettarella devono essere lasciati raffreddare nella stessa pentola sempre ben coperta e vanno tolti dall'acqua solo al momento della poppata.

Ricorda che la bollitura è efficace solo se tutte queste operazioni sono eseguite scrupolosamente e sempre ripetute con la stessa cura.

Tu fai proprio così? Ogni giorno?

Tante volte al giorno?

Se non puoi eseguire queste norme con tanta scrupolosità, oggi puoi servirti della disinfezione a freddo "Milton".

Il Metodo Milton è adottato in alcune cliniche pediatriche e da molte mamme in casa.

È bene che tu lo conosca.

Basta un cucchiaino da tavola di Milton in un litro d'acqua fredda e si ottiene una soluzione che disinfetta perfettamente.

È necessario che il poppatoio e la tettarella vengano prima accuratamente lavati in modo che non resti nessun residuo.

Dopo saranno immersi fino a nuovo uso nella soluzione.

È stata studiata anche un'apposita bacinella Milton per applicare bene il Metodo Milton.

Metodo Milton: un modo efficace, semplice ed economico per proteggere la salute del tuo bambino nel delicato momento della nutrizione.





Una buona camicia comincia dal nome che porta

Si tratta di mettersi d'accordo su che cosa
si intende per buona camicia.
Di solito si intende così: i disegni come
li crea Cassera, i tessuti come li
sceglie Cassera, tagliati come li taglia
Cassera, con la cura per i particolari*
e la ricchezza di assortimento tipici di Cassera:
non è facile cucire insieme tutte queste cose.
Eppure da 50 anni noi lavoriamo così e tutti
se ne sono accorti.



*Per esempio: collo e polsi **IMPECCABLE LINE**
a struttura integrata **Dubin Haskell Jacobson**, New York.

CASSERA
è un nome che conosci



gistrati, e quasi ogni giorno, è necessaria una premessa: la materia è regolata, sia pure in termini generici, dal Codice di Procedura Penale che fornisce indicazioni di principio. «Gli scritti anonimi», stabilisce la legge, «non possono essere uniti agli atti del procedimento né può farsene alcun uso processuale, salvo che non costituiscano corpo di reato ovvero provengano, comunque, dall'imputato». Come dire, in sostanza, che le lettere anonime debbono rimanere nel cassetto di chi compie le indagini e il loro contenuto non può costituire, comunque, una prova: lo stesso criterio d'altro canto, che viene seguito per gli elementi forniti dai confidenti della polizia i quali desiderano rimanere nell'anonimato o per quelli indicati come «voce pubblica corrente».

Non sorge alcuna questione quando l'anonimo si limita ad avvertire, per telefono o per iscritto, che è stata sistemata una bomba su un aereo o in un edificio; che sta per essere compiuto un delitto o che un delitto è stato compiuto: il magistrato o il funzionario di polizia hanno il dovere di agire quanto meno sotto il profilo della opportunità pratica. Ma se l'informante, che non intende rivelare la propria identità, oltre che parlare del delitto, fa il nome dell'eventuale responsabile?

Gli accertamenti

La prassi che è diventata costante, anche perché avallata, in un certo senso, dalla Cassazione, è che il magistrato disponga una indagine per accertare se il contenuto della denuncia ha un minimo di attendibilità e poi procedere in caso di risultato positivo o archiviare.

Ma — viene osservato da taluno, e non senza logica — se la denuncia è soltanto un sistema come un altro per soddisfare una vendetta? Perché un'indagine, sia pure superficiale, sia pure compiuta con molta cautela, comporta per chi ne è oggetto un sacrificio non indifferente: interrogatori, controlli, esami di vario genere.

Un esempio recente: a sei mesi dalla morte di un contadino arrivato al magistrato la notizia, ovviamente anonima, che sarebbe stato opportuno compiere una indagine perché l'uomo era stato ucciso da un veleno e responsabile del delitto era la moglie. Fu disposta l'esumazione del cadavere, furono disposti gli esami medico-legali e alla fine si accertò che la denuncia era senza fondamento. Ma la reputazione della vedova da quel momento fu distrutta. «An-

zi», ha raccontato in una intervista, «mi sono sentita e mi sento oppressa da una colpa che non ho: chi tra i miei paesani è davvero convinto della mia innocenza?».

In Sicilia

D'altro canto in Sicilia, negli ambienti di mafia soprattutto, dove l'uso della denuncia anonima è abbastanza diffuso, non risulta che mai un delitto mafioso sia stato accertato attraverso la collaborazione di questi informatori che preferiscono rimanere nel buio dell'anonimato. Anzi — sostengono taluni magistrati siciliani — quando arriva una denuncia di questo tipo lo scopo è quasi sempre quello di indirizzare le indagini su una pista sbagliata. Non è senza motivo che nel 1745 il re di Napoli, Carlo di Borbone, non solo vietò tassativamente l'utilizzazione delle denunce anonime, ma addirittura impose che le firme di coloro che avessero voluto presentare una denuncia fossero autenticate da un notaio per avere la certezza della identità di chi intendeva mettere in moto la macchina della giustizia.

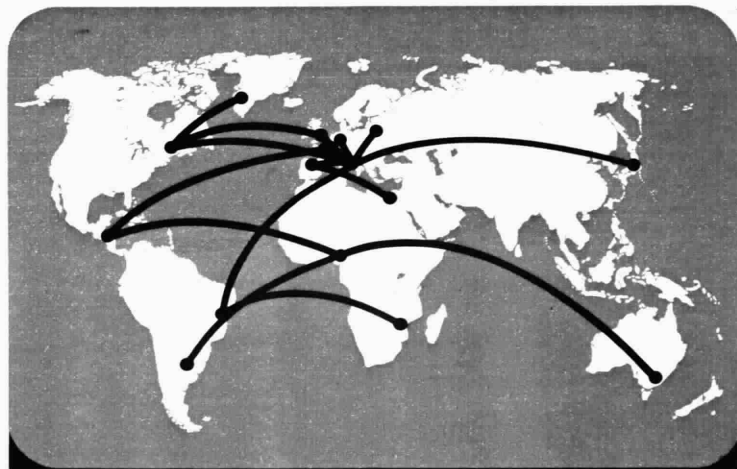
Lo scorso anno un magistrato romano ha tradotto i termini giuridici la tesi degli oppositori per cui una denuncia anonima non dovrebbe essere presa in alcuna considerazione neppure per sottoporla ad un preventivo controllo della polizia. L'anonimo — ha detto press'a poco il giudice istruttore Renato Squillante — deve rimanere nell'ombra e non può, comunque, dare origine ad un procedimento.

Com'è possibile — è stato opposto a questa argomentazione — non dare alcun credito ad una notizia attraverso la quale si può arrivare alla scoperta di un delitto? Se si aboliscono le denunce senza firma, o eventualmente anche gli informatori, combattere la battaglia contro la criminalità diventa sempre più difficile.

La replica di coloro che vorrebbero una riforma dei criteri adottati per risolvere questo problema può essere sintetizzata dalla esperienza vissuta dal prefetto di Roma, Gianfranco Amendola. «Durante le indagini più clamorose», ha detto, «ho ricevuto in media venti denunce anonime al giorno. Ho constatato che di queste venti denunce soltanto una ha fondamento: le altre hanno alle origini motivi di rancore e comunque servono soltanto a fare perdere del tempo».

Guido Guidi

Di fronte alla legge va in onda giovedì 31 ottobre alle ore 20,40 sul Programma Nazionale televisivo.



NEL MONDO TUTTE LE DISTANZE SONO STATE SUPERATE, TRANNE UNA: IL LINGUAGGIO SUPERALA CON '20 ORE'



- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- RUSSO
- SPAGNOLO

I Corsi Discografici "20 ORE" Globe Master sono i più vasti e completi del mondo.

La loro particolare strutturazione è tale da consentire sia l'apprendimento pratico delle lingue straniere mediante il semplice ascolto dei dischi sia di acquisirne, con uno studio più accurato, la padronanza assoluta.

'20 ORE' *Globe Master* **OGNI CORSO 52 DISCHI E 53 FASCICOLI**
IN VENDITA A DISPENSE SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 950

Sfogliando le pagine di un trattato sugli usi e costumi d'Italia, si può capire come una zucca si trasformò in una splendida bottiglia.

"La cordialità mite ed espansiva dei veneti trae una delle origini dalla continua ricerca di solidarizzare tra loro per i comuni intenti e bisogni che hanno sempre dovuto difendere dalle culture e dalle abitudini dominanti nelle varie epoche storiche.

La ricca e fertile socievolezza goldoniana insita nell'animo veneto maschera una notevole forza caratteriale, tale da conservare, immune da ogni contaminazione esterna, tutte quelle caratteristiche peculiari, le cui segrete gelosie hanno permesso la logica continuità nel tempo della tradizione più genuina.

Non meraviglia se in tale contesto la gente veneta abbia saputo raccogliere, difendere e custodire queste qualità sintetizzandole, materializzandole proprio in quello che era stato, ed è ancora oggi, in un certo senso, il centro ideale intorno a cui si ritrovava: la grappa.

Non a caso Antonio Carpené per racchiudere la sua nobile e pura acquavite ha voluto la coerente rappresentatività delle tradizioni, conformando l'estetica di quella "strana" bottiglia all'antica zucca, che opportunamente scavata veniva utilizzata come fiasca dai contadini veneti. E che veniva appunto tappata con un pezzo di torsolo di granoturco.

I veneti possono forse essere descritti molto meglio da tante piccole cose, abitudini, costumi della vita quotidiana.

Si compone così il ritratto di una gente cordiale con cui è facile e piacevole scambiare quattro parole, ritmate da una cadenza allegra e divertente: una gente che non è per natura né ricca né prepotente, ma non per questo è meno forte e sicura di sé: infatti la sua cultura si appoggia su una tradizione autentica e robusta."

Perché il fatto è veramente accaduto. In quel di Conegliano Veneto, tanti, tanti anni fa.

Ma non fu né un trucco né un miracolo. Semplicemente un fatto naturale.

Cioè, uno dei più puri esempi di derivazione dalle tradizioni più profonde della vita della nostra gente (vedi brano sottolineato).

Tutto incominciò quando

Antonio Carpené, più di un secolo fa, si accinse a distillare la sua grappa nobile, limpida, schietta.

Poteva, proprio lui, Antonio Carpené, imprigionare la sua creatura in una delle solite, anonime bottiglie?

La risposta è no, ovviamente.

Ebbe quindi l'intuizione geniale di ricreare l'antica forma della zucca

che, debitamente svuotata serviva da fiasca ai contadini veneti, e veniva appunto tappata con un pezzo di torsolo di granoturco.

Questo per sottolineare il suo impegno ad una fedeltà alle tradizioni priva del benché minimo compromesso.



CARPENÉ MALVOLTÌ
CONEGLIANO VENETO



Grappa Carpené Malvolti, grappa nata bene.

Canzonissima '74

Curiosità, cifre, personaggi

Prima trasmissione 6 ottobre

(Musica leggera)		FRANCO SIMONE	
MINO REITANO		(Fiume grande)	
VOTI		VOTI	
142.014		93.527	
(Innamorati)		(Musica folk)	
I CAMALEONTI		FAUSTO CIGLIANO	
(Il campo delle fragole)		(Lo guarracino)	
GILDA GIULIANI		OTELLO PROFazio	
133.442		(Tarantella cantata)	
(Si ricomincia)		116.992	
ROMINA POWER		109.892	
(Con un paio di blue jeans)			
107.714			

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Seconda trasmissione 13 ottobre

(Musica leggera)		PAOLA MUSIANI	
I NOMADI		(Il tango della gelosia)	
VOTI		VOTI	
92.200		67.733	
(Tutto a posto)		(Musica folk)	
MASSIMO RANIERI		LANDO FIORINI	
(Immagina)		(Barcarolo romano)	
GINO PAOLI		ROSA BALISTRERI	
(Il manichino)		(Mi vuoi e mi rivuoi)	
DUO CALORE		57.733	
(Il corvo e gli zingari)			
68.866			

A questi voti espressi dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti inviati per posta dal pubblico.

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Terza trasmissione 20 ottobre

(Musica leggera)		I NUOVI ANGELI	
GIANNI BELLA		(Musica folk)	
PEPPINO DI CAPRI		CANZONIERE INTERNAZIONALE	
ANNA MELATO		TONY SANTAGATA	
I VIANELLA			

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Quarta trasmissione 27 ottobre

(Musica leggera)		EQUIPE 84	
AL BANO		(Musica folk)	
ORILETTA BERTI		ELENA CALIVA	
CLAUDIO VILLA		DUO DI PIADENA	
WESS-DORI GHEZZI			

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Quinta trasmissione 3 novembre

(Musica leggera)		I DIK DIK	
GIGLIOLA CINQUETTI		(Musica folk)	
MEMO REMIGI		MARINA PAGANO	
PEPPINO GAGLIARDI		SVAMPA E PATRUNO	
LITTLE TONY			

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Sesta trasmissione 10 novembre

(Musica leggera)		GLI ALUNNI DEL SOLE	
NICOLA DI BARI		(Musica folk)	
GIOVANNA		ROBERTO BALOCCH	
GIANNI NAZZARO		MARIA CARTA	
MARISA SACCHETTO			

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Secondo turno

Prima trasmissione 17 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Seconda trasmissione 24 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Terza trasmissione 1° dicembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Terzo turno

Prima trasmissione 8 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle due puntate del terzo turno.

Seconda trasmissione 15 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle due puntate del terzo turno.

Passerella finale 22 dicembre

Partecipano nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di Canzonissima verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due canzonissime: una per il girone di musica leggera e una per quello folk. Partecipano alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

Meno errori del previsto fra le azzurre e le verdi



E' il volto che compare su trecentomila manifesti murali. Il volto che fa pubblicità — con una sottile patina sexy — ai biglietti della Lotteria abbinata a «Canzonissima '74». Si chiama Ann Marie Johanna Termohlen. E' questa la prima volta che l'immagine di una ragazza viene adottata in Italia per la pubblicità di una lotteria nazionale e dopo le prime reazioni positive è già stato deciso di confermare il volto di Ann Marie Johanna Termohlen anche per reclamizzare le altre tre lotterie nazionali, ossia Agnani, Monza e Merano. Ann è una fotomodello olandese, che si è trasferita in Italia da un anno. Fino a quando sarà «la ragazza delle lotterie», non potrà posare nuda di fronte a nessun fotografo: questa clausola figura nel contratto sottoscritto con la compagnia pubblicitaria che l'ha scelta per il lancio della Lotteria di «Canzonissima»

di Emilio Colombino

Roma, ottobre

La prima cartolina-voto di Canzonissima '74 è arrivata sabato 5 ottobre al Centro Raccolta di Torino. Ad dirittura in anticipo rispetto alla messa in onda della prima puntata, il voto era per un cantante che non figura tra i 42 che prendono parte all'ormai tradizionale campionato canoro. Evidentemente il mittente, romano, non voleva perdere tempo, anzi voleva giocare d'anticipo, ha però sbagliato proprio tutto.

Poi da domenica 6 ottobre Raffaella Carrà con Felicità-ta-ta ha virtualmente aperto la gara e sono cominciate ad arrivare quel-

le buone, le ormai insostituibili, famose, coccolate, ricercate non solo da cantanti, insomma le cartoline-voto che hanno dato la prima classifica di Canzonissima '74.

294.811 sono state le cartoline pervenute per la prima puntata, risultato decisamente positivo soprattutto per il Ministero delle Finanze, considerando il fatto che il biglietto quest'anno costa 1000 lire e viene venduto con tre tagliandi e tre cartoline.

Per la prima tornata se le sono divise così: 77.614 Reitano, un asso in questo tipo di raccolta; 47.909 i Camaleonti; 37.660 Gilda Giuliani (tutti e tre promossi alla seconda fase); 28.848 Romina Power; 14.461 Franco Simoni; per il genere folk



Nuovo Brut 33. Con il piú famoso profumo del mondo.

Brut, il piú famoso profumo del mondo, è ora disponibile in una linea di prodotti da toilette che si chiama Brut 33.

Questa linea è stata creata da una delle piú famose case di profumi del mondo: la Fabergé.

Da oggi potete pertanto scegliere fra sette prodotti... tutti con il delizioso profumo di Brut:

Shampoo Brut 33, che non solo pulisce e rinforza i capelli ma li rende profumati.

Lacca per capelli Brut 33, che non li mantiene solo a posto ma li rende profumati.

Crema da barba Brut 33, che non solo garantisce una migliore rasatura ma rende il viso profumato.

Bagno schiuma Brut 33, che non solo tonifica la pelle ma la rende profumata.

Deodorante e antitraspirante Brut 33, che non solo vi mantiene freschi e asciutti ma vi rende profumati.

Splash-on Brut 33, che non solo rinfresca il corpo e il viso ma li rende profumati.

FABERGÉ

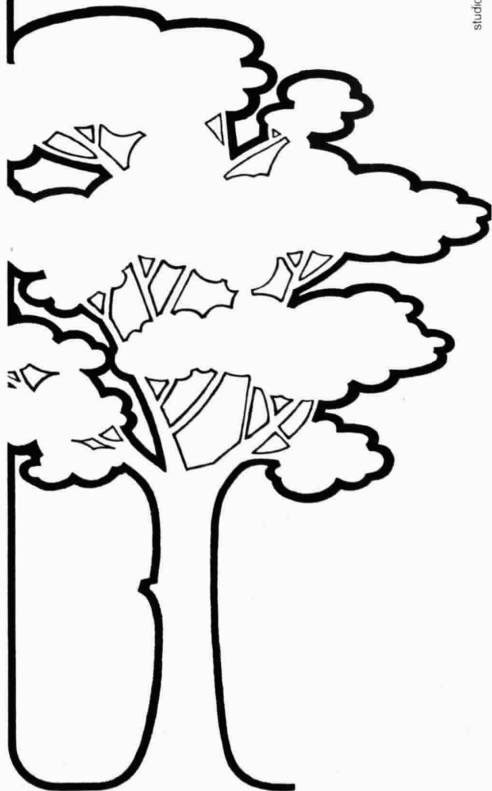
Linea Nuovo Brut 33, tutta con il delizioso profumo di Brut.

i suoi rami non temono il vento, perché le radici sono solide

Il Lloyd Adriatico, con il successo ottenuto dalle sue polizze in tutti i "rami" assicurativi, (*) ha dimostrato di avere radici sane.

Le buone radici si vedono dai rami: robusti, ben costruiti, offrono sicurezza e garanzie tali da farci "vivere" la serenità.

III
studio mark



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
l'assicurezza del domani

(*) Il Lloyd Adriatico tutela contro ogni rischio, con le sue polizze Vita, Auto, Furto, Incendio, Infortuni, Responsabilità Civile, e tante altre.



Fausto Cigliano con 45.892 cartoline eliminava Otello Profazio che ne aveva avute solo, si fa per dire, 34.359.

Come per gli scorsi anni sono gli addetti del Centro Raccolta di Torino, una cinquantina di elementi, che selezionano, dividono, controllano e contano questa massa enorme di carta. I guai non si sono avuti in questa prima puntata, ma cominceranno ben presto quando ci sarà da conteggiare numeri sempre più alti di cartoline-voto. Lo scorso anno, tanto per fare un raffronto relativo alla prima puntata (erano in gara però i cantanti debuttanti), arrivarono 280.388 cartoline, che è un po' il record negativo della storia di *Canzonissima*.

Nel 1972, invece, un prestigioso record: arrivarono in totale più di venti milioni e mezzo di cartoline, un primato che potrà difficilmente essere battuto. Ma al Centro Raccolta Voti in quel caso ci furono numerosi esaurimenti nervosi.

Di poca entità, sempre riguardo alla prima puntata, la percentuale delle cartoline sbagliate, 7000 circa, decisamente poche (un numero inferiore al previsto), dicono gli esperti Antonio Capocasa e Aldo Sommi.

Le novità quest'anno erano parecchie e sono state tutte accolte facilmente dal pubblico. Solo alcuni hanno scambiato le cartoline azzurre, riservate ai cantanti di musica leggera, con le cartoline verdi, quelle dei cantanti folk.

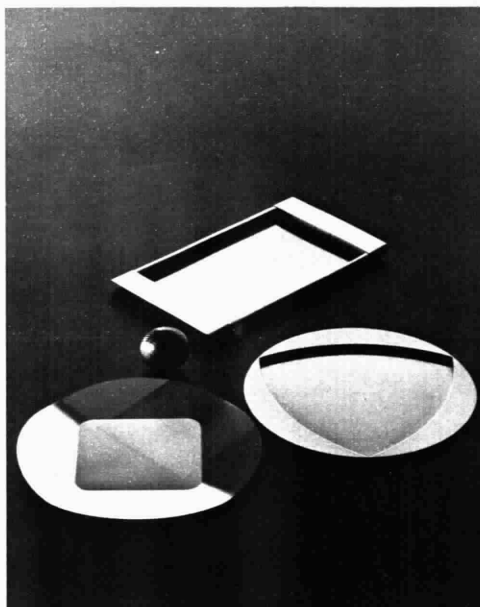
Non è mancato il solito spiritoso: su di una cartolina un voto, documentabile, per Giuseppe Garibaldi. *Canzonissima*, come tutte le gare, ha una serie di record positivi e negativi e i suoi protagonisti hanno scudetti da vincere e da difendere. Un record positivo è certamente quello di essere alla diciannovesima edizione. 19: avete letto bene. Insieme con il *Telegiornale* è la più, diciamo, « non giovane » trasmissione TV. Hanno sempre spadroneggiato i cantanti maschi, due sole volte riuscirono a imporsi le cantanti: Dalida nel 1967 e Gigliola Cinquetti lo scorso anno. Il cantante con più vittorie è stato Gianni Morandi, tre: nel 1965, '68 e '69. Massimo Ranieri potrebbe uguagliare il record Morandi vincendo quest'anno, ha già vinto l'edizione 1970 e '72. Lotta aperta dunque e conteggi sempre più difficili quando i camion scaricheranno nella casella 400 di Torino i pesanti sacchi di cartoline azzurre e verdi.

Per finire: sono passati diciannove anni e 183 milioni di cartoline da quel lontano 1956 quando *Canzonissima* iniziò la sua storia.

Emilio Colombino

Canzonissima va in onda domenica 27 ottobre alle ore 17,40 sul Programma Nazionale televisivo.

domenica sera in tv
INTERMEZZO



PROGRAMMA 7
ALESSI
ALESSI FRATELLI s.p.a. 28023 CRUSINALLO (NO)

Domenica in girotondo TV

bimbobello

piange...
ma con il ciuccio
in bocca
è un vero
tesoro...



tecnogiocattoli s.p.a.



*Cerchiamo di fare il punto
sulla grande operazione di salvataggio della città lagunare,
patrimonio della cultura universale*

di Roberto Gervaso e Franco Antonicelli



La battaglia che Venezia non vuol perdere

*La legge fissa le iniziative e le priorità che vengono
prese, ma anche le più
importanti (come quella di
proteggere il pallone per
l'Esposizione del 2002), tor-
nando all'attenzione di quanti
hanno alla loro disposizione
il patrimonio culturale
della città lagunare.*



LA SALVATAGGIO DELLA CITTA' LAGUNARE

La legge fissa le iniziative e le priorità che vengono prese, ma anche le più importanti (come quella di proteggere il pallone per l'Esposizione del 2002), tornando all'attenzione di quanti hanno alla loro disposizione il patrimonio culturale della città lagunare.

La legge fissa le iniziative e le priorità che vengono prese, ma anche le più importanti (come quella di proteggere il pallone per l'Esposizione del 2002), tornando all'attenzione di quanti hanno alla loro disposizione il patrimonio culturale della città lagunare.

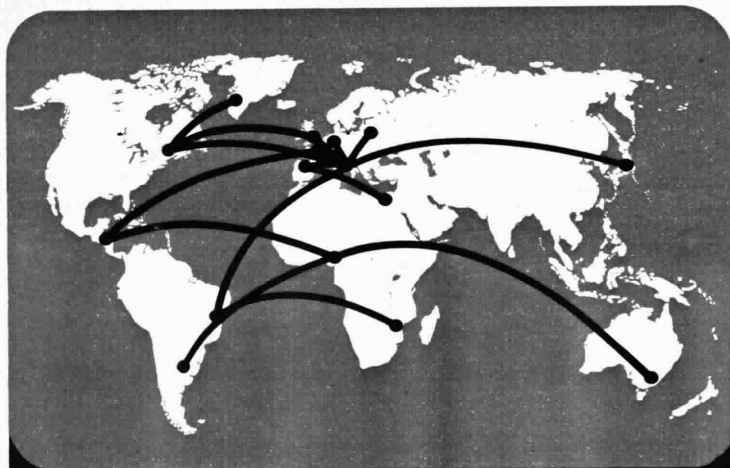


A sinistra, l'istituto Veneto di studi e ricerche di Venezia. Il parco, progettato dall'architetto (Ludwig) e il giardino (Rosa Bandiera) sono di recente creati, frutto della volontà di creare un ambiente nuovo. Nella foto a tutta pagina l'istituto parco circondato di statue dove il conte Negrin ha ambientato il Congresso. In alto, a destra, un suo rilievo nello sviluppo della vicenda narrata nel giallo televisivo.

II 13546/5



Il parco è stato progettato dall'architetto (Ludwig) e il giardino (Rosa Bandiera) sono di recente creati, frutto della volontà di creare un ambiente nuovo. Nella foto a tutta pagina l'istituto parco circondato di statue dove il conte Negrin ha ambientato il Congresso. In alto, a destra, un suo rilievo nello sviluppo della vicenda narrata nel giallo televisivo.



NEL MONDO TUTTE LE DISTANZE SONO STATE SUPERATE, TRANNE UNA: IL LINGUAGGIO SUPERALA CON '20 ORE'



- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- RUSSO
- SPAGNOLO

I Corsi Discografici "20 ORE" Globe Master sono i più **vasti** e **completi** del mondo. La loro particolare strutturazione è tale da consentire sia l'apprendimento pratico delle lingue straniere mediante il **semplice ascolto** dei dischi sia di acquisirne, con uno studio più accurato, la **padronanza assoluta**.

'20 ORE' *Globe Master*  **OGNI CORSO**
52 DISCHI E 53 FASCICOLI
IN VENDITA A DISPENSE SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 950

II/S VI/Venezia



Il problema non è di oggi, né riguarda soltanto Venezia. Già da vari anni — per esempio — a New York il lamento delle sirene ecologiche avverte quando l'aria è saturata di monossido di carbonio e di anidride solforosa, che sono i distillati letali di questa civiltà delle macchine che minaccia direttamente

cultura universale impegnata in una sfida globale per salvare il passato e insieme il futuro. Poiché senza passato rischia di non esserci più nemmeno futuro.

I cinquantamila operai di Marghera che dovevano lavorare muniti di maschere antigas — uomini per i quali la Terra stava diventando un pianeta estraneo e nemico — sono una



Un altro scorcio suggestivo della Venezia in cui il regista Negrin ha ambientato «L'olandese scomparso». La colonna sonora del «giallo» televisivo è stata scritta da Pino Calvi

la vita dell'uomo. Ogni anno si calcola che da 40 a 50 mila persone perdono la vita per le esalazioni dello smog nelle città industriali: e questi mali sono presenti a New York come a Londra, a Chicago, a Los Angeles (dove sono stati messi in opera i primi impianti automatizzati di segnalazione e prevenzione), come ad Amburgo, Parigi, Tokyo e Milano.

Ma Venezia più di ogni altra città forse è assurda a simbolo — quasi a vittima privilegiata — di questo nuovo male oscuro. È questo forse per la contemporaneità dell'assalto, che viene dal mare e dall'aria, e per le singolarità della sua storia e della sua bellezza: un ricamo di monumenti e di marmi che sprofonda lentamente, quasi a segnare la fine di un'epoca. Per questo il «Salviamo Venezia» è un imperativo che va oltre la città, oltre l'Italia, per diventare quasi il punto di incontro di una

raffigurazione emblematica e impressionante di questa nuova realtà. «I gas soffocano Venezia, una nube micidiale incombe sulla città che sprofonda», scriveva un anno fa un giornale milanese: due mali in uno, entrambi minacciosi per questa città stupenda e unica al mondo. Contemporaneamente a Colonia si scopriva — nel progressivo deteriorarsi delle statue e dei pinnacoli della stupenda cattedrale gotica — l'insidia devastatrice del «cancro» dell'aria, determinato dall'ossidazione dell'anidride solforosa, di cui si calcola siano presenti nell'atmosfera non meno di 70 mila tonnellate. L'aggressione del resto è continua e massiccia. Secondo una rilevazione del CNR — svolta nel corso del 1972 — ogni giorno vengono scaricate in mare 122 tonnellate di sostanze inquinanti per ogni chilometro delle spiagge.



il tuo caffè adesso è troppo caro?
cambia!



passa
al sacchetto
QUALITA' ROSSA

nel cambio
ci guadagni

E' protetto dal sottovuoto.
Ha il peso tondo scritto grande.
Ha la qualità Lavazza.





tra due anni comincerà a giocare con l'elettricità

AVE ha pensato anche alla sua sicurezza.

Perché nei comandi elettrici AVE tutto, dalle materie prime alla progettazione, è studiato per garantire la massima protezione.

Come nelle prese SicurAVE nelle quali il contatto elettrico avviene solo a spina perfettamente inserita.

Come nell'interruttore differenziale Salvascossa, che scatta automaticamente a proteggere la tua vita al minimo cenno di pericolo.

AVE, per la sicurezza tua e dei tuoi cari.



interruttori
ave

elettricità in sicurezza



ge italiane. Interi corsi d'acqua sono ecologicamente morti; nelle loro acque avvelenate è scomparsa ogni forma di vita.

La controffensiva da noi è cominciata solo da pochi anni. Le prime leggi organiche antinquinamento risalgono al '71-'72, imponendo particolari accorgimenti per gli impianti di riscaldamento, di depurazione industriale, per le reti di fognatura, per la biodegradabilità di alcuni prodotti, come i detersivi, che hanno una responsabilità primaria nella degradazione dell'ambiente. Ma la strada è ancora lunghissima: poiché è necessario innanzitutto creare una coscienza ecologica, il che è come dire una nuova morale privata e pubblica, un nuovo senso della solidarietà civile e sociale, l'eliminazione di alcuni vizi antichi e quasi congeniti (la caccia indiscriminata, la distruzione sistematica delle macchie di verde a scopo speculativo, lo scarso rispetto della natura) molto diffusi fra gli italiani.

A Venezia tutti questi mali si incontrano e sembrano congiurare insieme contro la città più bella del mondo. Non è Venezia che muore — dicono i suoi abitanti, che danno indubbe prove e testimonianze di grande vivacità culturale, di ingegnosità, di attivismo — ma è la laguna che muore, insidiata dai suoi mali antichi e moderni.

Curare la laguna

Bisogna innanzitutto curare la laguna, se si vuole salvare Venezia e la stupenda corona di isole che la circonda. I tecnici idraulici olandesi — che contengono quasi giorno per giorno al mare grandi aree del loro Paese — propongono dighe, chiuse, canali, mulini. Una grande industria italiana ha progettato un ingegnoso sistema di camere d'aria gonfiabili per arrestare — nei momenti e nei luoghi giusti — l'assalto del mare. Ma le industrie di Marghera e di Mestre — assorbendo l'acqua del sottosuolo — hanno contribuito in maniera decisiva ad alterarne la stessa conformazione geologica, abbassando pericolosamente la falda freatica. I gas velenosi incombono sulla città; il cancro dell'aria corrode gli antichissimi bronzi e ricopre con la sua lebbra sottile i monumenti di marmo. Così la strategia ecologica è qui più complessa e difficile e deve agire contemporaneamente contro molti fattori. La cura dei monumenti non ne è che un aspetto, una terapia quasi secondaria, che

presuppone il successo — in tutti i settori — della grande operazione di salvataggio e di salvaguardia che ha il suo fronte principale sugli infidi confini fra la laguna e il mare. Anche gli sforzi dell'UNESCO — che si propone di affiancare le iniziative nazionali — tendono a garantire la sopravvivenza di un patrimonio d'arte e di cultura che appartiene a tutta l'umanità. Ma la battaglia si svolge contemporaneamente sulle cupole della Basilica di San Marco, nei canali melmosi e inquinati, nella sfida del mare, nel sottosuolo industriale, nell'atmosfera avvelenata.

La legge speciale

I 25 articoli della legge speciale per Venezia, approvati lo scorso anno dal Parlamento, e le successive norme governative fissano le grandi linee di questa strategia difensiva, che è insieme di ingegneria idraulica, di restauro artistico, di lotta all'inquinamento e (è in funzione dalla fine di aprile un modernissimo sistema di supervisione e allarme — interamente automatizzato — a Porto Marghera) di ringiovanimento e consolidamento delle infrastrutture: ma tutto deve essere collocato e visto nella prospettiva di un ordinato sviluppo economico e sociale, che faccia di Venezia, della laguna, del suo entroterra, una unità ecologicamente, economicamente e socialmente armonica, una regione restituita interamente alla vita, nella sua piena ricchezza culturale ed umana. Certamente per tutto questo i trecento miliardi previsti non bastano; i primi interventi stralcio — per esempio i lavori di restauro per duecento case nel sestiere di Castello — sono opere di tamponamento, che non modificano il quadro generale, che resta preoccupante.

Ma si è messo in moto un processo di rivivificazione, il cui significato è particolarmente importante per tutti. Poiché la salvezza di Venezia può e deve essere il banco di prova, la prima risposta agli angosciosi interrogativi sulla capacità dell'uomo di fronteggiare le minacce di una civiltà industriale che rischia di far pagare un prezzo troppo alto, disumanizzando la vita; e soprattutto la sua capacità di guardare al futuro, senza distruggere e senza rinunciare alle grandi e preziose testimonianze del suo passato.

Marcello Gilmozzi

L'olendese scomparso va in onda domenica 27 ottobre alle ore 20,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Top 21 brut: secco come natura comanda.



Brut: la parola che esprime tutta la qualità dei migliori spumanti italiani.

Top è un grande brut.

Secco perché nato da uve selezionate.

Secco perché vinificato come natura comanda. Una legge che Casa Gancia conosce da anni.

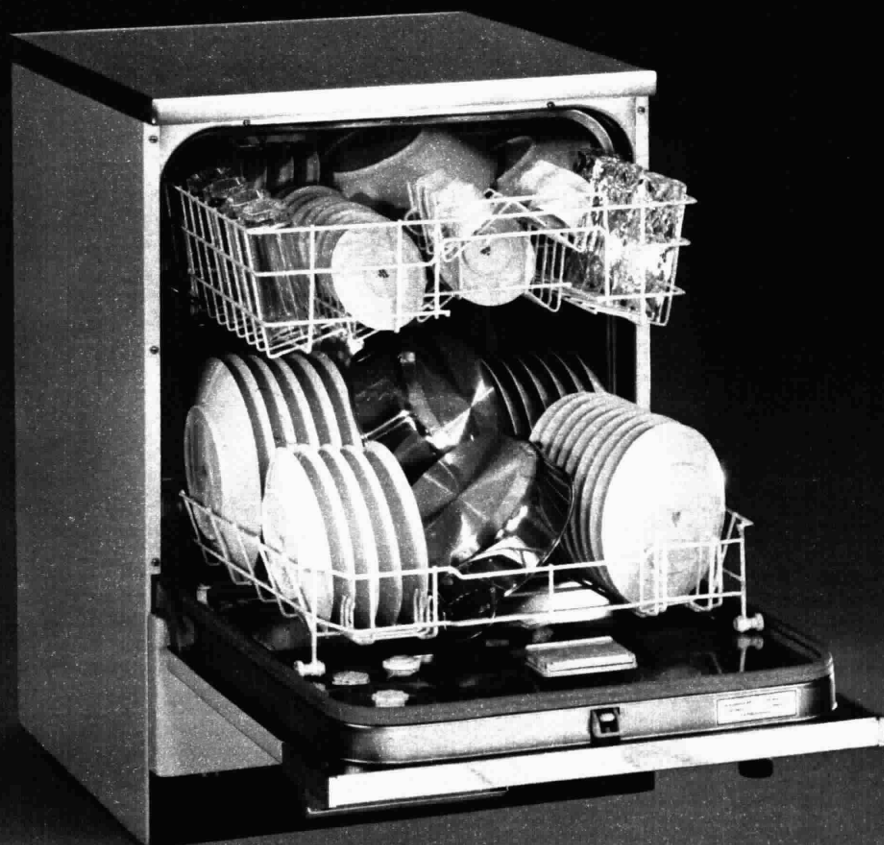
Da oggi anche nel formato "beby"; pronto da bere in ogni momento senza problemi, nessun cerimoniale d'apertura, nessuno spreco.

L'hai mai bevuto pasteggiando?

O prima di pranzo? O nelle calde sere d'estate?

La qualità Gancia per bere meglio. Tutti i giorni.





**tranquillamente... giorno dopo giorno
ti accorgerai di aver speso bene i tuoi soldi**

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, scoprirai che FAVORIT AEG è conveniente. Dici di no? È molto cara?

Esiste una spiegazione: dentro una lavastoviglie FAVORIT AEG c'è del solido. È robusta, pratica, silenziosa.

La pignoleria minuziosa e la raffinatezza tecnica con cui è costruita, danno il massimo affidamento di sicurezza e di durata. Per questo FAVORIT AEG costa di più: perché ti offre di più in efficienza.

Tu sai quanta delicatezza occorre per i tuoi cristalli, e quanta energia per le pentole FAVORIT AEG lava per te con lo stesso impegno e può ospitare tutte le stoviglie necessarie per il tuo fabbisogno quotidiano.

Un bel vantaggio non credi? Pensaci un momentino.

AEG

ciò che dura nel tempo merita la tua fiducia

Sir Laurence con rabbia

Nell'edizione televisiva della celebre commedia shakespeariana accanto al grande attore inglese (nei panni di Shylock, l'usuraio che si fa pagare con una libbra di carne umana gli interessi di un prestito) figura anche la moglie Joan Plowright



II | S

**Sui teleschermi
Laurence Olivier
nel «Mercante di
Venezia»
di Shakespeare e
in un film di Wyler,
«La voce
nella tempesta»**

II | 246 | S



Laurence Olivier (Shylock) e Anthony Nicholls (Antonio) nel «Mercante di Venezia». Il regista e adattatore Jonathan Miller ha trasferito la vicenda in una Venezia fine Ottocento, sottolineandone i riferimenti alla moderna società borghese

di Salvatore Piscicelli

Roma, ottobre

S secondo Gabriele Baldini, che è stato uno dei nostri massimi studiosi di Shakespeare, «il primo personaggio, come si dice, a tutto tondo» che il grande poeta inglese abbia creato lo si incontra nel *Mercante di Venezia*. Rilevato importante, se è vero che Shakespeare, come scrive ancora Baldini, «ha saputo accentrare i suoi interessi nel "ritratto", in un ritratto dell'uomo moderno, visto in tutto l'equivoco splendore d'un dio decaduto, indagato con tutta la spietatezza di un fratello tenerissimo, amato e odiato con tutta la passione di un amante che non sente ragioni...». In questo senso si può dire che esso costituisca il primo capitolo del periodo della maturità del drammaturgo, quello che chiude la fase del tirocinio e apre la stagione delle grandi opere.

Il *mercante di Venezia* viene presentato questa settimana in TV, nel quadro del ciclo dedicato al «Teatro televisivo europeo», in



II/S



una edizione inglese filmata per la televisione dal regista Jonathan Miller. Nella parte di Shylock — il personaggio cui alludeva Baldini — Laurence Olivier (doppiato nella versione italiana da Alberto Lionello), cioè l'attore che è considerato il più grande interprete shakespeariano vivente.

Composto tra il 1596 e il 1598, *Il mercante di Venezia* rientra, secondo la tradizionale partizione delle opere di Shakespeare, nelle commedie, anche se ad esso non sono del tutto estranei i toni del dramma inteso in senso moderno. Il personaggio di Shylock, per la verità, non figura come protagonista, essendo al centro di una soltanto delle vicende che la commedia combina. Mercante ebreo che presta denaro a usura, Shylock dà al mercante cristiano Antonio (quello cui si riferisce il titolo dell'opera) la bella somma di tremila ducati. Questa volta però il contratto non prevede il pagamento di alcun interesse ma solo il diritto di Shylock a prendersi una libbra di carne del corpo di Antonio se questi non restituirà la somma entro la scadenza stabilita. Una clausola insomma burlesca se non si rivelasse, più oltre, estremamente seria. Il denaro del prestito non serve comunque ad Antonio ma all'amico Bassanio, un nobile veneziano che ha dilapidato tutte le sue ricchezze e che ora ha bisogno di quella somma per portare a termine il corteggiamento della ricca ereditiera Porzia, che infatti riuscirà a sposare. Succede però che, a causa di un naufra-



Jeremy Brett è Bassanio, corteggiatore della ricca ereditiera Porzia, Joan Plowright. L'attrice, attuale moglie di Olivier, è stata premiata insieme col marito al recente Festival di Positano

191163

gio, Antonio perde tutti i suoi averi e alla data convenuta non è in grado di restituire i tremila ducati al collega ebreo. Per Shylock giunge così il momento della vendetta. Egli infatti vuole, con rabbia, che la clausola venga rispettata (e la legge è dalla sua) e pretende di tagliarsi la sua libbra di carne tutt'intorno al cuore del malcapitato Antonio. Ed è irremovibile in questo sanguinoso proposito, tanto da far finire tutta la faccenda di fronte al doge.

Uno scellerato dunque o, meglio, « un patetico scellerato », come annota Baldini, perché alla sua crudeltà c'è una giustificazione al fondo pietosa. Antonio, infatti, lo ha vilipeso e insultato; non solo, ma lo ha anche intralciato nei suoi « buoni affari », e tutto questo soltanto perché egli è un ebreo. In questo senso si può dire — e citiamo ancora Baldini — che « la crudeltà di Shylock non ha nulla di demoniaco... è la naturale e triste progenie di una mortificata amarezza che gli uomini, inconsciamente, alimentano nei propri fratelli. Se grande è la crudeltà dell'ebreo, altrettanto grande è la pietà umana ch'egli sa destare in noi, e la vittoria riportata su di lui nel finale è, forse, talmente poco equa, che Shakespeare è stato attento a costruirvi attorno tutta un'atmosfera da fiaba, quasi per ammonirci a non crederci troppo ». Il che esclude, sia detto per inciso, l'accento antisemita che qualcuno ha voluto leggere nella commedia, sulla base di un supposto accenno, contenuto nel testo, alla

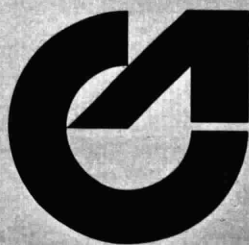


Ancora la Plowright con Stephen Greif che nel « Mercante di Venezia » ha la parte del principe del Marocco. Dietro i risvolti e le avventure favolistiche della commedia Shakespeare ha disegnato uno spietato ritratto del suo tempo. I dialoghi italiani sono di Alberto Toschi



cresciamo sicuri

nel 1969 i nostri assicurati erano 30.000
nel 1974 sono diventati 300.000
oggi Cosida continua a crescere
sempre più sicura
grazie anche alla crescente fiducia
di chi la conosce



COSIDA S.p.A.
assicurazioni



vicenda dell'ebreo portoghese Roderigo Lopes che fu accusato di aver attentato alla vita della regina Elisabetta e che per questo fu giustiziato nel 1594; vicenda che destò nell'opinione pubblica qualche sentimento antisemita, che comunque resta estraneo all'opera di Shakespeare.

Resta da aggiungere che, nell'adattamento di Jonathan Miller, l'ambientazione del *Mercante di Venezia* non è quella rinascimentale assegnatavi dall'autore ma quella di una Venezia fine Ottocento. Intervento forse azzardato ma non estraneo allo spirito dell'opera dal momento che questa offre anche un quadro attendibile della moderna società borghese che Shakespeare coglieva ai suoi albori.

Il personaggio di Shylock resta comunque il centro drammatico della commedia e, proprio per la sua complessa caratterizzazione, è stato ed è una pietra di paragone per gli interpreti shakespeariani. Esso quindi non poteva mancare al repertorio di Sir Laurence Olivier, che ne ha tratto occasione per dare un'ennesima prova del suo valore di attore. La stampa inglese ha parlato del « miglior Shylock del nostro tempo » e di « una interpretazione di stupefacente grandezza ». Un'aggettivazione esaltatoria, come si vede, che non è nuova per Olivier.

Questa edizione televisiva del *Mercante di Venezia* ha avuto la sua prima italiana nell'agosto scorso, a conclusione del Festival di Positano, organizzato da Franco Zeffirelli. In quella stessa occasio-



Laurence Olivier e Joan Plowright. Shylock è una delle grandi creazioni shakespeariane: la crudeltà dell'usuraio e il suo desiderio di vendetta, un risentimento provocato da una pesante catena di mortificazioni e angherie, non fanno velo alla pietà umana che avvolge questo dolente personaggio

ne un altro grande attore, Eduardo De Filippo, ha voluto render omaggio a Olivier consegnando a lui e alla sua attuale moglie Joan Plowright, che nella commedia interpreta il ruolo di Porzia, il Pulcinella d'Oro. L'incontro si riallacciava idealmente a quello di natura diversa, avvenuto l'inverno precedente, auspice lo stesso Zeffirelli. Ci riferiamo alla edizione inglese della commedia eduardiana *Sabato, domenica e lunedì*, che ha avuto appunto tra gli interpreti Laurence Olivier. Il quale vi recitava (« con modestia, pari alla bravura », ha scritto un critico) una parte, quella del vecchio Antonio, secondaria, ma tutta costruita sul modello interpretativo eduardiano. Anche questo un omaggio, quindi, più che un impegno artistico.

Un po' come per Eduardo nel teatro italiano — e per sottolineare la natura particolare di questo « gemellaggio » — si può dire che la qualifica di « grande attore » rende solo in parte il senso della presenza nel teatro inglese di Olivier. Prima di essere un grande attore, di questo teatro egli è infatti un vero e proprio « monumento », nel senso che, a sessantasette anni e con alle spalle una carriera pressoché cinquantennale, ne personifica una parte importante, quella legata alla grande tradizione classica.

Olivier ha cominciato l'attività nel lontano 1926, ma solo nel 1934 ha colto il primo successo, con l'interpretazione di *The Royal Family*. Da allora la sua carriera non gli è stata quasi mai avara di successi e di riconoscimenti importanti. Come interprete



il lavoro è una cosa seria anche quando si fa per hobby

Chi se ne intende usa AEG.
Infatti la maggior parte
dei clienti AEG
sono artigiani veri,
quelli che non possono
permettersi
il lusso di sbagliare



trapani AEG
a percussione e a rotazione
con la più completa
gamma di accessori
per qualsiasi esigenza
dall'hobby ai lavori più complessi

AEG

simbolo mondiale di qualità

Richiedete il catalogo dei trapani e di tutti gli accessori a: AEG-TELEFUNKEN - viale Brianza, 20 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

**La donna che ama il proprio marito
lo cambia spesso.**



Perché suo marito le piace Avantista.

Perché l'Avantista veste Issimo
Cioè indossa abiti, giacche, completi
sportivi concepiti per l'uomo d'oggi,
osservato da occhi esperti,

nei vari momenti della sua vita
di tutti i giorni
Dunque essere Avantista è importante

**Issimo
veste
avanti**



GIocate CON NOI!

CASTELLO INCANTATO

il gioco dello scudo e della caviglia



CASTELLO INCANTATO

(a 3 dimensioni)

Streghe e fantasmi che ne combinano di tutti i colori



IL GIOCO DELLO SCUDETTO

nuovo

Un campionato di calcio per divertire anche chi non è tifoso



L'ALLEGRO CHIRURGO

Polso fermo e mano delicata, o il paziente si arrabbierà

3 SUCCESSI DELLA

editrice Giochi

VIA BERGAMO 12 - MILANO

← II / S

shakespeariano si mise in evidenza fin dal '35, quando si alternò nei ruoli di Romeo e Mercuzio con John Gielgud (il migliore, all'epoca, in questo genere) in una famosa edizione di *Romeo e Giulietta*. Una decina di anni dopo, tra il '44 e il '45, all'Old Vic (dove aveva trascorso alcuni anni di apprendistato), diede impulso, con Alec Guinness, Ralph Richardson e Vivien Leigh, ad alcune memorabili stagioni interpretando non solo Shakespeare ma anche Shaw, Ibsen, Cecov. E nel '47, per meriti teatrali, fu nominato baronetto. Altra famosa stagione shakespeariana è da segnalare nel '55 a Stratford-on-Avon sempre in compagnia di Vivien Leigh, allora sua moglie. Occorre anche dire che Shakespeare e il teatro classico non hanno assorbito interamente la sua curiosità di attore: Olivier si è infatti cimentato anche con la drammaturgia moderna. E basterà citare le interpretazioni dell'*Strano di Osborne* e del *Rinoceronte* di Ionesco.

E poi c'è il cinema, che se poco o nulla ha aggiunto al suo valore artistico certamente gli ha dato una popolarità più vasta di quella che avrebbe mai potuto dargli il teatro. Qui tre date e tre film sono da ricordare subito: 1945, *Enrico V*; 1948, *Amleto*; 1956, *Riccardo III*. Tre film shakespeariani e altrettante straordinarie interpretazioni, dove ai meriti dell'attore si aggiungono quelli del regista, per l'intelligenza con cui seppe sfruttare il mezzo cinematografico senza ridursi a fare teatro filmato. Né si può dimenticare, sebbene meno impegnativo, *Il principe e la ballerina*, del '57.

Al cinema, comunque, Olivier si era accontentato già prima della guerra, con l'inizio del sonoro, come tanti altri attori di prosa. In quel periodo interpretò alcuni film di successo lavorando con registi quali Hitchcock e Wyler. Di quest'ultimo è il film *La voce nella tempesta*, del 1939, tratto dal celeberrimo *Cime tempestose* di Emily Brontë, che proprio questa settimana va in onda in televisione per il ciclo dedicato al regista. Lo spettatore vi potrà ammirare un Olivier giovane (così come da qualche settimana lo ammira com'è oggi, in compagnia dei suoi amici, in un *Carosello*) alle prese con un personaggio a fosche tinte, il demoniaco Heathcliff, in una interpretazione che se non è eccezionale costituisce però un utile e, perché no, divertente termine di raffronto con quella del *Mercante di Venezia*.

Salvatore Piscicelli

La voce nella tempesta va in onda lunedì 28 ottobre alle ore 20,40 sul Nazionale TV; Il mercante di Venezia sabato 2 novembre alle ore 20,40 ancora sul Nazionale TV.

FATELO ENTRARE IN CASA VOSTRA



vi toglie presto il disturbo
... e si porta via
il mal di schiena

Salonpas cerotto medicato antidolorifico e antinfiammatorio ad azione intensa e immediata: mal di schiena, lombaggini, forme reumatiche passano presto con i nuovi cerotti medicati giapponesi. Salonpas anche nelle confezioni linimento e spray. SOLO IN FARMACIA.

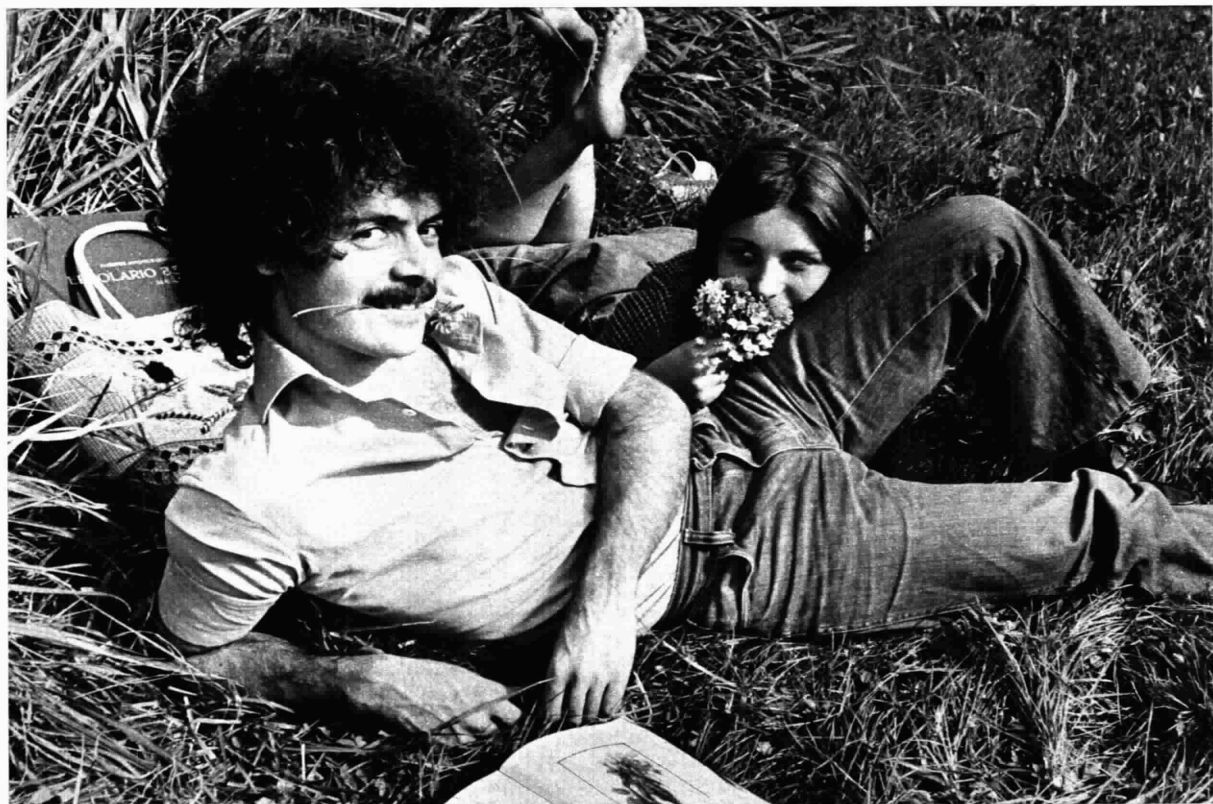


SALONPAS
ITALIANA S.r.l.
VIA A. FABRIZI, 5
00161 - ROMA
tel. 429396



SALONPAS

Volfango Beretta, Il anno di Scienze Naturali. Dedica le sue domeniche alla ricerca paziente della flora selvatica.



Salute!
**Le grandi imprese riescono sempre
con Ferro China Bisleri.**

Ferro China Bisleri è un tonico insostituibile.

Ti dà la sveglia quando sei un po' giù,
ti rinfranca quando vuoi essere in forma, ti dà
sicurezza e voglia di vivere, di osare, di fare.

Perchè Ferro China Bisleri contiene ferro,
china, alcool quanto basta: proprio un giusto
equilibrio di ingredienti corroboranti
naturali. Salute!



Bisleri

Quelli del Ferro-China



E dalla tradizione Bisleri anche la Grappa del Leone.

nuova vita alle vostre cellule



La cellula del corpo umano
è come un fiore: ha sempre sete.
L'acqua è il suo elemento principale.
All'acqua la cellula cede le sostanze del suo ricambio
e dall'acqua riceve quanto le è necessario per nutrirsi.
L'acqua Sangemini, nella individualità della sua costituzione,
per il suo adeguato tenore minerale,
è in grado di favorire l'eliminazione
delle scorie dell'organismo
ed equilibrare il mezzo liquido interno
che è alla base della vita delle cellule.

Sangemini



Sangemini acqua della nuova vita

Televisione e radio al servizio dell'istruzione: i criteri seguiti fino ad oggi, le nuove formule adottate, che cosa si propongono i programmi ora in onda



Ernst Behrens e Giorgia Moll: sono il regista e la presentatrice di un nuovo ciclo TV di tedesco in venti lezioni destinato a chi già possiede una conoscenza elementare della lingua

V/G Trasmissioni scolastiche

Riprende una difficile esperienza

Lo sviluppo del tempo pieno, l'allargamento del fronte della sperimentazione e l'indilazionabile necessità di riforma della scuola secondaria superiore impongono un continuo adeguamento anche in considerazione delle nuove realtà che l'imminente attuazione dei decreti delegati farà emergere

di Giuseppe Rossini

Roma, ottobre

La domanda centrale resta ancora questa: quale posto potranno occupare nel prossimo decennio la radio e la televisione applicate al terreno dell'educazione? Fare previsioni su un arco di tempo molto vasto, quando abbiamo difficoltà perfino a prevedere gli sbocchi occupa-

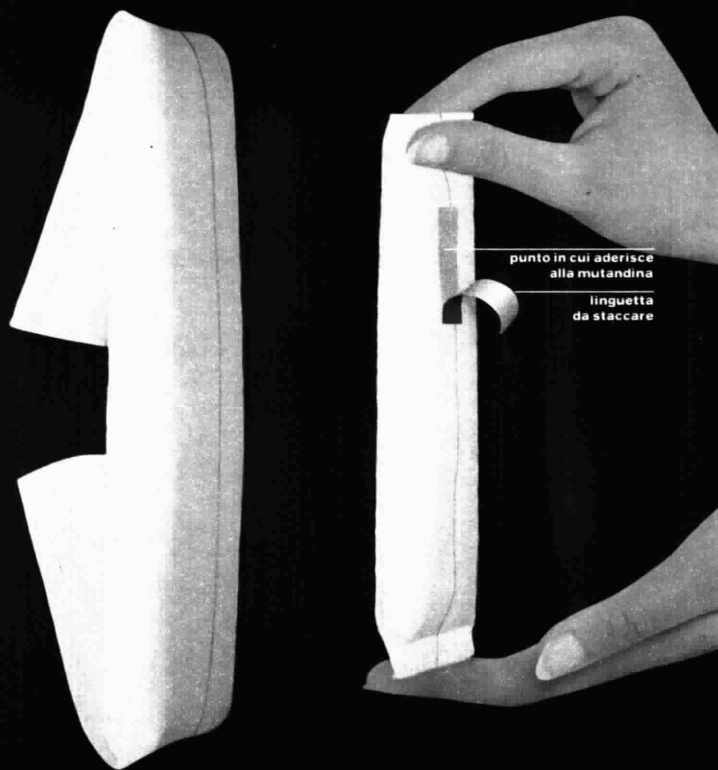
zionali della manodopera per i prossimi due o tre anni, è senz'altro azzardato: ma vi è un dato che risulta allo stato attuale abbastanza preciso. I bilanci pubblici e privati per l'educazione sono in aumento, mentre gli stanziamenti nell'ambito degli organismi televisivi per questo genere di attività non subiscono un uguale incremento. I rischi dunque che ne derivano sono quelli di una



nei giorni di flusso leggero

**perché mettere un
assorbente normale**

**quando oggi ce n'è uno
piccolo così?**



punto in cui aderisce
alla mutandina

linguetta
da staccare

LINES

mini

l'invisibile

**l'assorbente piccolo che non si nota e non si
muove perché aderisce da solo alla mutandina**

PICCOLO MA SICURO

4 PROBLEMI RISOLTI

A volte, l'assorbente normale è di troppo:
- dal 3° giorno in poi, per esempio,
quando il flusso non è più tanto intenso

- o per proteggere la biancheria da eventuali piccole perdite durante il mese
- o per maggiore difesa se usi i tamponi interni
- o quando vesti attillato.



STUDIO TESTA 8

← *scolasti che*

esperienza destinata a rimanere minoritaria, se non verrà compiuto un salto qualitativo nell'elaborazione dei programmi e nella loro fruizione nell'ambito di un organico pacchetto didattico. Un dato positivo è invece rappresentato dall'evoluzione istituzionale in atto in questo tipo di programmi che genericamente siamo soliti riportare sotto la comune testata di televisione educativa, ma che comprende, come è noto, la televisione nella scuola, la televisione scolastica propriamente detta e il più vasto campo dell'educazione degli adulti. Ebbene questo secondo settore comincia ad apparire privilegiato rispetto al primo: la formazione professionale, l'aggiornamento degli insegnanti, le università aperte e, a più forte ragione, le cosiddette «150 ore» sono modelli ai quali si fa ormai sempre più chiaramente ricorso per questi interventi televisivi.

Anche da noi si è tenuto conto di questi orientamenti, che coraggiosamente innovano in un campo — quello dell'insegnamento a distanza — che appare sempre più dominato da un principio di correlazione tra i diversi mezzi: nel quadro di una ipotesi di strategie concorrenti e concomitanti. E' un'idea di forza di cui si trova traccia già nelle legislazioni francese e tedesca.

I decreti delegati

A questo punto si innesta un elemento che è legato alle recenti vicende della scuola italiana. Pare evidente che l'approvazione dei decreti delegati (che il *Radiocorriere TV* ha illustrato nel n. 42, n.d.r.) apra la strada ad un ripensamento globale del ruolo delle diverse componenti del processo educativo: e questo ruolo si configurerà meglio quando entreranno in funzione gli organi collegiali della scuola. Non rientra certo nei nostri compiti dare una valutazione politica di quei decreti: tuttavia la nuova articolazione ci interessa almeno nella misura in cui il nostro operare televisivo concorre a determinare — sia pure in misura limitata — una opinione pubblica all'interno della scuola. A noi interessa in modo particolare raccogliere e catalogare le reazioni che si produrranno nel tessuto culturale delle comunità, che saranno chiamate a stabilire un collegamento privilegiato con la scuola. Tali decreti irrompono in una situazione stagnante e sfavillante spunti in una direzione che è quella stessa nella quale ci eravamo tendenzialmente incamminati diverso tempo fa. L'abbandono di atteggiamenti individualistici o burocratizzanti — fuori di qualsiasi ottimismo di maniera —

determina un diverso assetto funzionale dell'istituzione scolastica, favorisce un rapporto diverso con la comunità civica, dà un diverso respiro al processo di corresponsabilizzazione e di democratizzazione. Siamo in procinto di un mutamento, che potrà assumere dimensioni vistose: partiti politici, organismi regionali, riviste pedagogiche promuovono quasi in continuazione incontri su questi temi.

Coordinamento

Quello che a noi preme mettere in luce è il coordinamento che sentiamo necessario tra la nostra esperienza di TV educativa e l'attuazione dei decreti delegati: esistono punti di evidente collaborazione. Valga il caso del processo di «distrettualizzazione» della scuola o dell'attività degli istituti di sperimentazione didattica con i quali è auspicabile che venga stabilito un organico rapporto di intesa al fine di giungere a svolgere un lavoro che possa dare frutti non solo per la nostra esperienza televisiva, ma per quella fascia del personale insegnante che, resasi conto delle motivazioni che hanno determinato l'appuntamento di questi nuovi strumenti legislativi, si ponga l'obiettivo di una presenza attiva e qualificante sul piano delle tecnologie educative.

Nel corso di questi ultimi anni, sulla base di accelerazioni convergenti, si sono messi in moto un meccanismo e soprattutto le premesse per una innovazione del rapporto tra processi formativi e televisione educativa: un rapporto cioè che necessariamente tenderà ad incidere in modo profondo sugli equilibri consolidati nel 1958 (data di inizio dell'intervento della televisione educativa) sia a livello ideativo sia a livello produttivo che, soprattutto, a livello istituzionale. Tali equilibri possono essere valutati tenendo conto di quelli che sono stati gli sviluppi e le varie fasi che la televisione educativa ha attraversato dal 1958 in poi.

Iniziata con l'esperienza di *Telescuola*, la televisione educativa è andata articolando i suoi interventi da una parte nei confronti del pubblico scolastico e dall'altra nei confronti del pubblico adulto, in rapporto alle sue esigenze di accrescimento culturale, formazione e aggiornamento professionale. Per quanto attiene al pubblico scolastico, in forza delle revisioni periodicamente introdotte e con i sempre maggiori adeguamenti a livello didattico-pedagogico (che nel corso di questi ultimi due anni hanno avuto una sensibile accentuazione), l'intervento televisivo ha sempre preso come punto di riferimento e come dato di partenza l'insegnamento

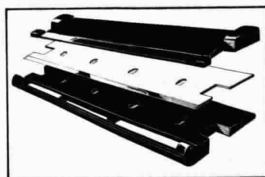


Radersi a zero, proprio a zero, col tocco di farfalla?



Bonded!

con la lama sigillata
nel perfetto angolo di rasatura



In Bonded, la lama è sigillata nel perfetto angolo di rasatura tra un supporto di sicurezza e uno scudo protettivo. Il filo della lama ha una sporgenza calcolata al millesimo e che rimane costante tra una rasatura e l'altra.



In Bonded, la lama si inserisce automaticamente nel rasoio. E dopo tante confortevoli rasature, basta un click per cambiare lama.

Bonded, il sistema di rasatura della Wilkinson.

WILKINSON
SWOOD



Scegli il migliore,
scegli

BACCALÀ NORVEGESE

Pesce del Mare
Polare Artico



Il mare lungo la costa norvegese è freddo, pulito e ricco di pesce. Ed il pesce norvegese appartiene al migliore del mondo: ricco di proteine, nutrimento sano e prezioso per milioni di persone. Il baccalà norvegese salato asciugato e trattato in modo speciale, ha in grado maggiore, tutte le proprietà del pesce fresco. Il valore nutritivo di 1 Kg di baccalà secco equivale a quello contenuto in circa 3,5 Kg di pesce fresco.

Povero di grassi, ricco di iodio, minerali e vitamine il baccalà è sano, di elevato valore nutritivo e facile da digerire. Un genuino prodotto della natura, senza nessuna aggiunta di sostanze artificiali. Un alimento diffuso e apprezzato in tutto il mondo.

Richiedi al tuo negoziante il ricettario in omaggio.

Il baccalà norvegese può essere preparato in innumerevoli modi tutti deliziosi ed appetitosi.

Ecco un esempio:

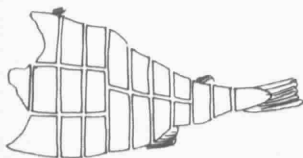
Baccalà alla Cardinale

Per coloro a cui piace il cibo piccante ecco un piatto eccezionale. 5-6 pomodori maturi, 300 gr di cipolla, 1/2 scatola di peperoni conservati oppure 1/2 kg di peperoni freschi, 1/2 kg di baccalà in pezzi. Il baccalà deve essere messo in padella a strati alternati con le cipolle tritate, i pomodori a cui è stata tolta la pelle e i peperoni tagliati a strisce.

La salsa dei peperoni conservati, unita a due deciltri d'olio d'oliva, viene versata sopra (se si usano peperoni freschi, devono essere prima cotti). Cuocere a fuoco lento agitando ogni tanto la padella, per una ora e mezzo due ore. I pomodori devono essere freschi. Questo piatto può essere preparato il giorno prima e riscaldato al momento di servirlo.

Per ammorbidire il baccalà nel modo giusto, basta farlo riposare in un recipiente con abbondante acqua fredda per 12-24 ore, secondo lo spessore del pesce.

IL VALORE NUTRITIVO DI 1 Kg. DI BACCALÀ* E' LO STESSO DI 3,5 Kg. DI PESCE FRESCO.



ADVEMA - DILLINGBEN



svolto in classe nei confronti del quale le trasmissioni svolgevano o una funzione di carattere integrativo o una funzione di carattere che potremmo definire « parallelo ».

Questo tipo di intervento richiede ora un graduale mutamento nella misura in cui lo sviluppo delle esperienze del tempo pieno, l'allargamento del fronte della sperimentazione scolastica e la indilazionabile necessità di riforma della scuola secondaria superiore impongono un costante adeguamento della televisione scolastica in rapporto alle effettive caratteristiche della scuola, alle sue presenti e future esigenze, alle nuove realtà che l'attuazione dei decreti delegati (pensiamo in particolare modo al distretto nell'ambito del quale cercheremo di sviluppare le varie forme di organizzazione dell'ascolto) farà emergere. Si pone già qui la necessità di elaborare una prospettiva di intervento per i prossimi anni che dovrà partire dall'analisi di quelli che saranno i punti nodali e strategici dei processi formativi di tipo istituzionalizzato. Questo è il quadro politico e culturale che sta dietro all'esperienza che oggi riprende. Riprende con alcuni correttivi immediati, che riceveranno in seguito una più precisa focalizzazione.

Due elementi

Accanto ai fattori prima delineati, e che contribuiscono a chiarire quello che probabilmente sarà l'orizzonte dell'educazione nel prossimo futuro, vi sono altri due elementi che ci preme sottolineare perché contribuiscono anch'essi a determinare le caratteristiche di questo orizzonte.

1) La fiducia tecnologica che caratterizzò buona parte degli anni '50-'60 ha subito progressivamente un processo di erosione tale da far ritenere che la speranza di un cammino comune e parallelo tra istituzioni scolastiche e tecnologie educative sia abbastanza vanificata, facendo al contempo decadere quella che era stata la sottostante idea-forza dell'intervento televisivo nei processi formativi: la sua possibilità cioè di riformare dall'interno l'educazione attraverso le tecnologie.

2) Il quadro istituzionale dei rapporti tra tecnologie educative e mercato dell'educazione si è andato evolvendo nel corso di questi ultimi anni in modo tale da imporre la necessità di perseguire obiettivi specifici e flessibili in grado di soddisfare le rapide esigenze che il corpo sociale continuamente pone nell'ambito dell'educazione. L'elaborazione quindi e la produzione di unità audiovisive dovranno confrontarsi non con un mercato

statico e continuamente autoriproducentesi quale poteva essere la situazione degli anni '50 e di buona parte ancora degli anni '60), ma con un mercato che in rapida progressione pone esigenze articolate e spesso contraddittorie.

Le ricerche

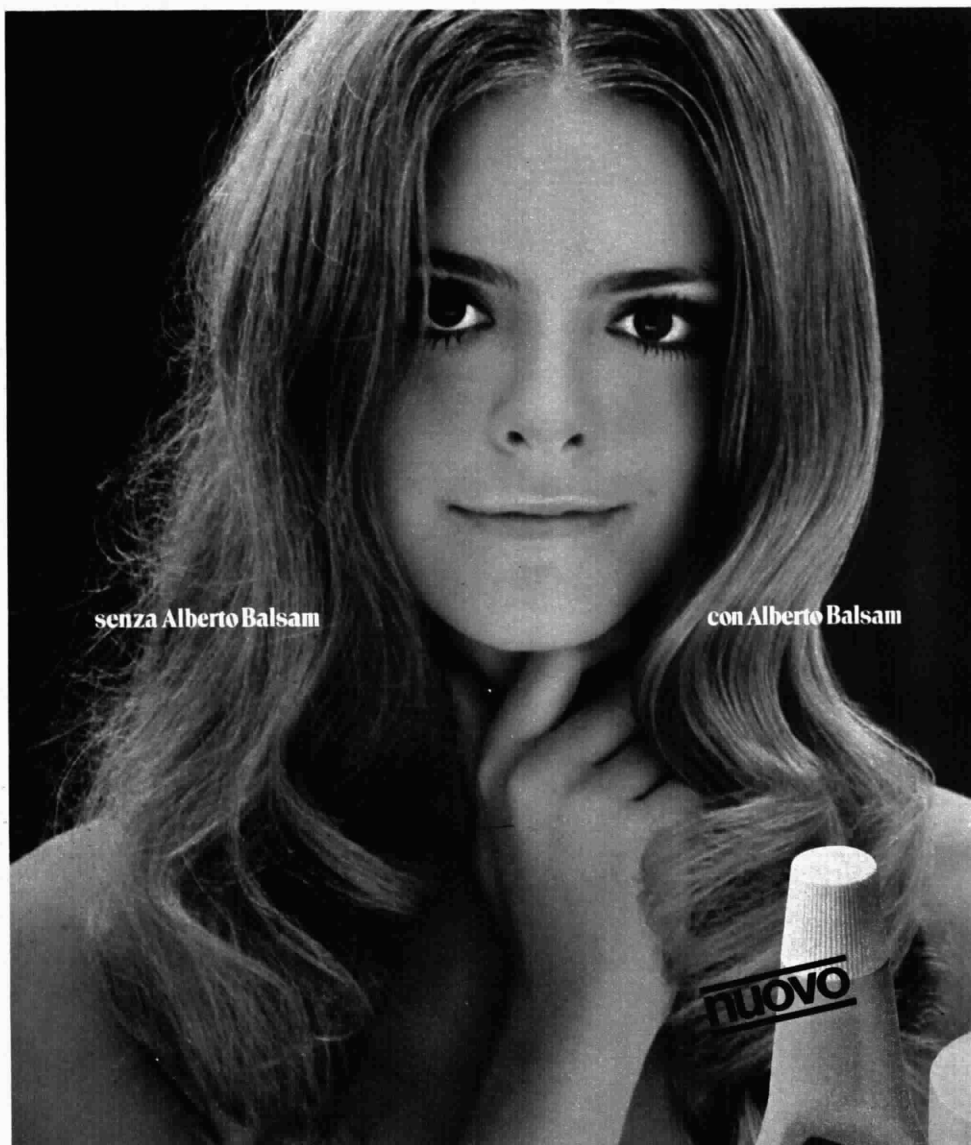
Recentemente Dieuzeide ha osservato che « la produzione della singola trasmissione deve passare in secondo piano rispetto alla preventiva sistematizzazione del messaggio destinato ad un'azione educativa. Dato che l'atto educativo è un processo e non un prodotto, la definizione del ruolo del messaggio in questo processo condiziona ormai la produzione educativa. Quale sarà il posto della trasmissione nei confronti delle altre fonti educative utilizzate per giungere a un dato obiettivo (documenti, insegnanti) e in rapporto all'ambiente? Nascono così le ricerche di "feed-back", "l'approccio multi-media", la "televisione integrata", ecc., tutte formule che consacrano i caratteri specifici e interdipendenti delle procedure di produzione educativa all'interno di un organismo radiotelevisivo ».

Nell'ambito di questa tematica la televisione educativa ha realizzato nel corso di questi ultimi mesi una serie di sperimentazioni didattiche tendenti a verificare appunto i problemi cui faceva riferimento Dieuzeide, onde conseguire un accumulo di esperienze tali da poter essere trasvasate all'interno di una programmazione TV educativa. Le esperienze conseguite hanno permesso inoltre di verificare le possibilità di collaborazione e di interscambio tra un ente essenzialmente produttore quale è la RAI ed i settori dove istituzionalmente la cultura viene elaborata e prodotta (università, istituti di ricerca, ecc.). Questo tipo di collaborazione ha consentito di mettere in luce un dato che potrebbe essere così definito: la collaborazione nel settore delle tecnologie educative richiede un effettivo salto di qualità nei tradizionali standard, nei consolidati moduli di elaborazione, nella staticità delle competenze e dei ruoli professionali, onde arrivare alla ideazione-produzione di unità audiovisive che non siano la semplice sommatoria di elementi produttivi o di fattori culturali, ma che siano piuttosto il risultato di una collaborazione all'interno della quale i ruoli possano flessibilmente mutarsi ed integrarsi.

Giuseppe Rossini

Allegato a questo numero del « Radiocorriere TV » il lettore troverà un supplemento interamente dedicato ai programmi scolastici di novembre alla radio e alla TV.

Il segreto dei grandi parrucchieri? **Alberto Balsam.**



senza Alberto Balsam

con Alberto Balsam

Ecco shampoo e doposhampoo per avere capelli morbidi e vellutati.

Alberto Balsam. Già conosci il doposhampoo: vitalizzante e vellutante. Ed ecco ora lo shampoo che completa la linea al balsam per il trattamento dei tuoi capelli.

Per farli tornare docili, lucidi, splendenti. Lo shampoo: tre tipi. Se hai i capelli grassi. Se hai i capelli normali. Se hai i capelli fragili e secchi. Il doposhampoo. Conosci già il tipo per capelli normali e il tipo per capelli fragili e inaniditi. Ed ecco ora una splendida novità: il doposhampoo nella formula "più corpo" se i tuoi capelli sono fini e delicati.

Alberto Balsam,
il segreto dei grandi parrucchieri.



CESARINI DA SENIGALLIA

uno dei più popolari
scenografi del piccolo schermo
racconta con i suoi ricordi
e le sue esperienze vent'anni di
varietà televisivo

1

di Cesarini da Senigallia

Roma, ottobre

Eravamo allibiti, meravigliati di continuo e pieni di entusiasmo. Tutti. Era dal '54 che ci stupivamo giornalmente di questa grossa novità: la televisione.

E quando passai il cancello e mi trovai oltre il muro mi portavo dietro questo stupore anch'io. Era il 1956. Là, dietro il muro, il mondo era diverso. Fuori la vita normale. Con i suoi problemi quotidiani, le persone e le cose giuste per quel periodo; le strade con quel tanto di automobili; le costruzioni, quel tanto da non rovinare completamente ed irrimediabilmente i paesaggi; le case con gli intonaci, dato che una volta iniziata si aveva la forza di finirle; il mare per bagnarci ed i marciapiedi per marciarci a piedi. Ma «dentro», oltre il muro, un mondo diverso. Laborioso e diverso. Quasi un altro mondo. Tutti giovani innanzitutto. Neri di capelli e svelti nei modi. Tutti a trafficare. Ed era come fare un presepio parlante al giorno. Tutti uniti, ad apprendere le cose che non sapevamo e che avremmo dovuto «costruire» assieme.

Fu così che divenni anch'io un testimone di ciò che sarebbe accaduto in televisione da allora ad oggi. E non solo un testimone, ma anche un realizzatore di spettacoli, come scenografo.

Quando io cominciai, Tognazzi e Vianello da Milano era già dal '54 che divertivano gli italiani con *Un, due, tre*. E lo avevano fatto per settanta settimane. Ricordo che gli organizzatori ed i dirigenti televisivi avevano a quell'epoca una grande preoccupazione: quella di inventare degli spettacoli leggeri sempre nuovi che piacesse al pubblico. Nessuno sapeva però cosa sarebbe maggiormente piaciuto e le esperienze di Paesi stranieri che avevano iniziato anni prima si dimostravano non applicabili da noi. Così lo spettacolo musicale, incasellato sotto la targhetta «Varietà e musica leggera», nasceva dalle idee più disparate, da proposte che giungevano da varie parti, ma finiva sempre per attingere dal teatro nel quale c'era stata una esperienza specifica. Questa ricerca, comunque, avveniva mentre la televisione come assoluta novità continuava a stupire.

I cinematografi dovevano interrompere il pro-



Quella volta che per Modugno com

Tutti volevamo inventare spettacoli leggeri che piacessero al pubblico, ma nessuno sapeva che cosa la gente avrebbe gradito di più. Quando io entrai in TV, già da settanta settimane Tognazzi e Vianello facevano «Un, due, tre». Un bottone per «Voci e volti della fortuna». I cantanti, le soubrettes di quegli anni e i personaggi ancora oggi alla ribalta: per esempio il ballerino-coreografo Don Lurio

Carlo Cesarini da Senigallia nello studio della sua casa romana. Su una parete le foto che ricordano i momenti a lui più cari della carriera televisiva. 51 anni, sposato, il «Mago di via Teulada», così è chiamato dagli addetti ai lavori, ha all'attivo oltre duecento spettacoli



Da «Un, due, tre» a «Tante scuse»

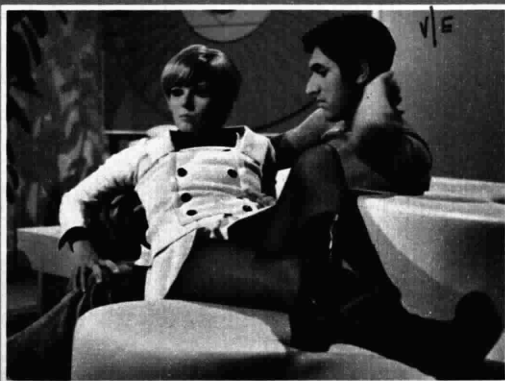
A sinistra, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, oggi, protagonisti di «Tante scuse». Nel 1956 il comico già da settanta settimane divertiva gli italiani con «Un, due, tre», accanto a Ugo Tognazzi (foto sopra). Pochi sanno però che in questo varietà debuttò per prima Sandra Mondaini, quando Vianello ancora non faceva parte del cast dello spettacolo. Partner di Sandra, che interpretava il personaggio della bambina dispettosa e antipatica, era Ello Pandolfi



prai cento ombrelli

I successi televisivi di Della Scala da « Lui e lei » a « Rinaldo in campo »

Nella storia degli show TV non poteva mancare il nome di Della Scala, uno dei personaggi più popolari e applauditi di questo genere di spettacolo. Eccola, nelle foto sotto, con Nino Taranto in « Lui e Lei », una rivista andata in onda nel 1956, con Paolo Panelli e Nino Manfredi nella famosa « Canzonissima » del '59, l'edizione che ha ottenuto il più alto indice di gradimento, e infine con Toni Ucci in « Smash » del 1963



Fra le interpretazioni più recenti di Della Scala sono « Signore e Signora » con Lando Buzzanca del 1969 e « Rinaldo in campo » con Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (1970). Nelle foto, dal basso in alto, Della con Buzzanca, uno dei più riusciti balletti di « Signore e Signora », e il gran finale di « Rinaldo »

Quella volta che per Modugno comprai cento ombrelli

gramma per proiettare *La scia o raddoppia?* Mike Bongiorno con il suo quiz a premi fermava l'Italia. E, sempre i cinema, chiesero ed ottennero di spostare dal sabato ad un altro giorno della settimana la trasmissione per cercare di diminuire il disagio. Anton Giulio Majano con le sue *Piccole donne* aveva polarizzato nel 1955 l'attenzione di tutti. A certe ore il Paese si vuotava nelle sue piazze, nelle sue strade. Era a dire poco un entusiasmo esagerato. Era un fenomeno inedito che faceva pensare.

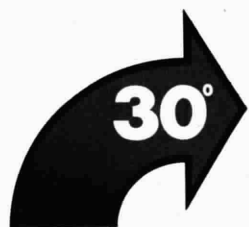
Ma noi, noi che eravamo alla produzione, forse non ci rendevamo conto di vivere queste esperienze.

Io continuavo ad osservare allibito, sempre interessato e - veglio, tutto ciò che avveniva attorno a me. Lo stupore mi premeva alla schiena e continuavo a correre. Tutto era nuovo, tutto era da inventare, ed era così per chiunque fosse addetto ai lavori TV.

Il ritmo, la quantità di problemi ogni giorno diversi fra loro, il fatto che tutti, registi, direttori, attori, tecnici, erano in questo « fluido » e con forza rimanevano per raggiungere la riva nella maniera migliore

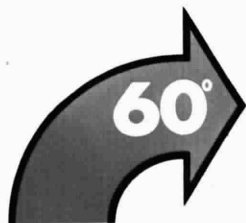
i dixan termo-programmati

il detersivo giusto a qualunque temperatura



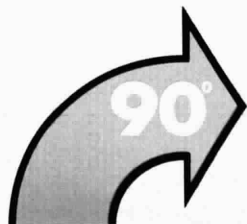
**Colori delicati
più brillanti**

con i dixan termo-programmati, in acqua tiepida,
fino a 30°.



**Fibre moderne
più fresche**

con i dixan termo-programmati, in acqua calda,
fino a 60°.



**Bucato grosso
più bianco**

con i dixan
termo-programmati, in
acqua bollente,
fino a 90°.



spesso nelle pagine
scontandone, senza
smentite, l'esito. So-
mma, diventate routi-
naria amministrazione
e un dirottamento a
crisi di governo, una
me sindacale. Forse
per questo la NASA ha
basta ai voli spaziali,
e siano costati più di
non abbiano reso.
ne dell'epopea selenica
tuttavia liquidato lo
se per la scienza, o la
lenza, cosmica. I libri
nautica non sono mai
tanto a ruba, le rivi-
cheologia spaziale non
in tempo a uscire che
no esaurite: l'ultima,
opa, diretta da Peter
no, ha superato le qua-
lla copie ed è già un
ller.

o assetati di mistero,
anzi quelli di cui si
ta il cosmo, più degli
inquietano e ci avvin-
er la loro conturbante
rabilità. La « visione »
sco volante fa sempre
un film sui marziani
pre cassetta, anche se
è appurato che su Mar-
c'è traccia di vita. Le
più bislacche sulla ge-
el sistema solare rino-
credito, e non solo
profani, anche fra gli
ti ai lavori». L'uomo
sulla Terra o vi è
ato? E se vi è appro-
a fuori, come e quan-
venuto lo sbarco? So-
nande alle quali è dif-
rse impossibile, rispon-
Di sicuro non sappia-
nte. Possiamo solo az-
e ipotesi.

delle più sugge-
vanze

Come, cioè con quali mezzi,
compiono il viaggio non ci
è difficile immaginarlo. Con
attrezzatissime astronavi a
propulsione nucleare o addi-
rittura solare: le stesse che,
forse, un giorno vedremo le-
varsi in volo dalle rampe di

una loro evolutissima. Il
vità — non è irrefutabile. I
nostri avi, pur essendo dotati
di un'intelligenza eccezionale
e di nozioni scientifiche su-
teriori, dovettero adattarsi a
un ambiente che non era il
loro, anche se col loro pre-

si artificiale, cioè, si rigene-
rarono, conservando l'intelli-
genza e modificando l'aspet-
to. A modello della mutazio-
ne assunsero lo scimpanzé,
l'animale cui, evidentemente,
più somigliavano e che me-

zione e mimetizzazione durò
non sappiamo: milioni o, forse,
miliardi d'anni. La fase
d'assessamento fu difficile e
tormentosa. L'extraterrestre
piombò in un cupo torpore
popolato d'allucinazioni e in-
cubi, scatenati dal conflitto
fra l'antica e la nuova esi-
stenza. Fu in questo stato d
obnubilazione che fermentò
maturò il subconscio con l
sue turbe, le sue ansie, i suoi
complessi.

La metamorfosi sopi ma
non spense l'intelligenza de
nostri progenitori che, supe-
rato lo shock, recuperarono
opportunamente modificate
adattate, le ataviche facoltà
mentali. Stabilmente insedia-
ti, i tribolati naufraghi galat-
tici s'accinsero all'opera di co-
lonizzazione terrestre. Da que-
sto momento le loro gesta so-
no documentabili.

L'homo sapiens esce dall
caverna, si nutre di carne
di erbe, indossa pelli d'anim
li, si difende dai nemici
dalle fiere con rudimental
armi, ricavate da selci o d
nodosi rami. Dalle spelonch
trasloca nelle più confortev
li e munite palafitte. Vive al
la giornata, dominato da im-
pellenti bisogni elementari
sbarcare il lunario, proteg-
gersi dalle intemperie, dall
belve, dai propri simili. No
sa da dove viene e dove vi
e poco gli importa saperlo.

Questi quesiti assillerann
Invece l'uomo moderno, ap-
passionato di ogni teoria co-
smica, anche se nessuna
riuscita finora ad appagar
poiché nessuna offre prov
convincenti. Il mistero resta
immense spaziali e la con-
na non sol
squarciato
ispessiti. L
satellite no
di nuov
di

SE LA RIDEVANO DI TUTTI!

Presa e impacchettata la banda bonitos



Bonitos, il cioccolato che scioglie allegria in bocca.

Cosa avranno mai questi Bonitos per essere
così irresistibili? Dai, assaggiali anche tu!
Dentro squisito cioccolato al latte, fuori un sottile guscio
di zucchero. Bonitos!, la più divertente
novità da sciogliere in bocca.



bonitos

cioccolato di dentro, allegria di fuori!



9439

II 3654/3



Con Franca Valeri
e Monica Vitti arrivano sul
video «Le divine»

La satira di costume ha, prima
in teatro e poi sul video,
una mattatrice, Franca Valeri.
Eccola, nelle foto sotto
e a sinistra, in uno dei suoi
spettacoli TV più fortunati,
«Le divine», andato in onda
nel '59. Con la Valeri, autrice dei
testi con Vittorio Caprioli
e Enrico Mediolani, recitava anche
Monica Vitti (nell'altra
fotografia a sinistra)

II 3654/5



Quella volta che per Modugno comprai cento ombrelli

II/S

← e più rapida, ci accomu-
nava. Riguardo a me, le mie
brevi esperienze di pittura,
di giornalismo, di altre po-
che cose fatte in preceden-
za mi erano utilissime, ma
provennero per gusto dalla
scena lirica, melodramma-
tica, assolutamente concre-
ta. E fu per questo, credo,
che qualcuno che contava
in TV mi disse con tono
sicuro: «Visto che lei la
rivista non l'ha mai fatta e
probabilmente la farà an-
che male, da oggi desidero
che la cominci a fare». Co-
sì le mie prime soddisfazio-
ni con i romanzi sceneg-
giati a puntate (*L'isola del
tesoro*, *Capitan Fracassa*,
Jane Eyre) passarono tra
i ricordi. Arrivai cioè a un
bivio, che mi disgiunse,
credevo provvisoriamente,
dal regista Anton Giulio
Majano che pure mi aveva
insegnato tanto. Mi dedicai
dunque allo spettacolo mu-
sicale. Erano i tempi in cui
Domenico Modugno canta-
va *U pisci spada* (piaceva
a molti ed anche a me) e
Renato Rascel ci offriva le
sue belle canzoni in *Rascel
la nudi*. E da Milano arri-
vavano le prime puntate di
Zitti e lei, dove «lei» era
Della Scala ed era anche
Wanda Osiris.

Tra un lavoro e l'altro
mi spedirono al Teatro Pe-



II E 'Palcoscenico musicale'



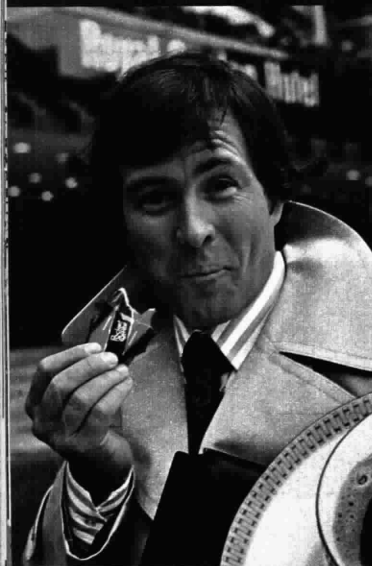
Miranda Martino: da cantante a show-girl e attrice per inseguire il successo

Miranda Martino, un altro personaggio
popolare che Cesarini da Senigallia
ha incontrato molte volte nella
sua prolifica carriera di scenografo TV.
Brava cantante, Miranda ha cercato
il successo anche battendo altre strade:
è stata una brillante show-girl
(eccola qui a fianco in una scena
del varietà TV «Queste donne» del 1971)
e, con Nino Taranto, ha
rivelato ottime doti di attrice brillante

II 9090



il pieno d'espresso pieno di sprint



**Pocky
Coffee...
giornata sì**

è un'idea **FERRERO**



Nilla Pizzi la prima regina « Canzonissima »

Nilla Pizzi, qui sopra con il maestro Marcello De Martino, è uno dei primi personaggi popolari della televisione italiana.

Erano gli anni di « L'edera » e tanti altri successi. La « regina della canzone », proprio con « L'edera » vinse la prima « Canzonissima »



truzzelli di Bari. Respirata una boccata d'aria di puro palcoscenico, rimboccai le maniche ed improvvisai la scena, senza sapere che stavo facendo quella che si sarebbe poi chiamata « Canzonissima ». Era il 1957, e lo spettacolo aveva per titolo « Voci e volti della fortuna ». All'uscita dal teatro ebbi il primo impatto con il fanatismo che si formava attorno ai cantanti. In quell'alluvione di persone e di urla montai per caso sulla macchina che aveva già a bordo Tonina Torrielli, la famosa caramellaia. Lei rideva divertita senza intravedere il pericolo. Arrivammo a stento non so dove, ma al sicuro. Scopersi però che dal mio vestito di vigogna mancava un bottone, con i venti centimetri di stoffa dei suoi immediati dintorni.

Da noi, allora, serpeggiava uno stupido motto: « Lo spettacolo innanzi tutto ». Si raccontavano strani esempi di attaccamento al dovere: persone che si presentavano in scena il giorno stesso di non so quale disgrazia; o altri che sentendosi morire finivano ciò che avevano intrapreso sulla scena, affinché si potesse trasmettere e poi spiravano in pace, in silenzio e senza disturbare. Si riteneva insomma che « andare in onda » nel giorno e nell'ora indicati dal Radiocor-

riere fosse un imperativo categorico. Si riteneva altresì doveroso avere delle idee. Oggi invece lo scenografo, e credo anche il regista, che ha delle idee è guardato con sospetto ed anche con disprezzo, criticato e mal visto da molti. Allora era quasi ammirato. Il motto che ho scritto su una parete del mio studio, « Chi fa falla. Quindi non fare », è una novità di qualche anno. E scusate la divagazione.

Dunque siamo nel 1957. Garinci e Giovannini sfoderano il *Musichiere* condottosi da Mario Riva con la regia di Antonello Falqui, il gioco a premi più grazioso e perfetto che abbia avuto la nostra televisione. Il mio stupore è sempre presente. Gli ospiti sono importanti, alcune volte importantissimi. Divi famosi di tutto il mondo passano per alcuni minuti dallo Studio Uno di via Teulada dove appunto il *Musichiere* viene realizzato. Ed oltre alla conferma che Gary Cooper è realmente quel formidabile personaggio « king size » che appare nei film, il gusto dello spettacolo, quello vero, internazionale, con il suo fascino ed il suo superficiale sfavillio, si avvicina sempre più a questi irrequieti capannoni di cemento imbottito, entra in tutti noi ed anche in chi, meno pre-

amaro 18: il vizio e la virtù



Amaro 18: tante erbe naturali, selezionate, tutta natura prorompente imprigionata per dare forza, energia, salute. E un po' d'alcool per sprigionare calore, per eliminare la stanchezza del tuo dopopasto. Un misto di tentazione, di aroma, di proibito, e (perché no?) di mistero, per darti buona salute e piacere di vivere bene, questo è il tuo 18.

la doppia faccia dell'amaro



fedelissima sempre



Perchè la cucina Ariston
è costruita per durare
accanto a voi
fedelissima
per anni e anni.

Sempre "avanti"
con l'accensione elettronica,
sempre generosa
col suo enorme forno...
a prova di tacchino.
Ariston:
la qualità che dura.



delissimi sempre

ARISTON  **INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO**



Tonina Torrielli, la «caramellaia» che conquistò Sanremo

Tonina Torrielli è un altro personaggio dei tempi eroici della canzone all'italiana. A Sanremo, dove debuttò con grande successo, fu soprannominata «la caramellaia»: era stata operata in una fabbrica di caramelle. La sua carriera fu breve. Al piacere della celebrità preferì le gioie più tranquille della vita familiare. Ora vive a Torino

←
II
disposto di noi, deve decidere qualche volta per tutti. Piano piano, giorno dopo giorno, lo spettacolo «leggero» vede riservare a sé una maggiore fetta di tempo, di soldi e di attenzioni.

Ecco arrivare il '58, l'anno della prima *Canzonissima*. La trasmissione, sempre in ripresa diretta, è organizzata da Garinei e Giovannini ed ha uno staff eccellente. La regia è affidata ad Antonello Falqui, e tra gli organizzatori c'è Guido Sacerdote. Comincia con Ugo Tognazzi e finirà con Walter Chiari.

La finale la facciamo a Reggio Emilia in quello stupendo teatro, con l'orchestra diretta da Franco Pisano.

La confusione per potervi assistere è incredibile. Si farà una prova generale con regolari biglietti per poter soddisfare più richieste, ed i più fortunati, con altri biglietti sempre d'invito, assisteranno alla trasmissione vera e propria. Il costumista Danilo Donati, nella sua curiale timidezza pari alla sua bravura, non riuscirà ad entrare in teatro.

Nilla Pizzi, giovanile e già eterna, scende da una scalinata di «pauze» portando alla vittoria l'*Edera*. Tutti i giornali si occupano della trasmissione con spazi rilevanti. E noi il giorno dopo ci spostiamo a Parma, ci chiudiamo in un albergo per dormire due giorni di seguito, tanta è la stanchezza. Al risveglio Parma, più bella che mai, ci accoglie con un manto di neve, forse per meglio aiutare il nostro riposo.

Negli studi della televisione si continua a lavorare con un ritmo sempre più

preciso. E nel Paese le antenne indicano che la TV è un fatto ormai indiscusso. Essa è come l'acqua e come il pane. Mio zio, monsignore nella mia struggente Senigallia, non riesce a gustare nessun spettacolo a fondo, poiché continuamente si alza in piedi esaltato per dire che è un miracolo, in uno scatolone che pare una valigia, vedere delle immagini ben nitide, che hanno un senso, parlano, ballano e si fanno capire.

A via Teulada si può ancora parcheggiare la macchina e un direttore una mattina mi chiama e nel proponi un nuovo spettacolo mi fa avere persino un premio. Ed anche questa è una cosa storica.

C'è da allestire una trasmissione che si chiamerà *Teddy Reno Show*. Debbo fare un bozzetto e portarlo al capo dei programmi. Faccio il bozzetto, una piattaforma sul mare con in fondo la luna e le stelle. Appena vede il bozzetto il direttore (Sergio Pugliese), rivolto ad un suo collaboratore, amile ma conte, dice testualmente: «Ma questa è Marina Piccola! Avvisate il *Radiocorriere TV*: la chiameremo *Marina Piccola*». E mi congeda. Ed io non capivo ancora che la cosa avrebbe fatto un poco piacere al sindaco di Capri ed enormemente dispiacere a Teddy Reno, cantante-padrone di casa dello spettacolo, impossibilitato a farsi consolare dalla Pavone, allora occupata con le vocali dell'alfabeto.

Anno 1959. Il regista Mario Ferrero dirige un programma musicale chiamato *Le divine*. In esso appaiono Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Monica



Natural Bath natura da bagno

Immergersi nella vasca,
come immergersi nella natura.
“Natura da bagno Viset”.

Anguria, una succosa
fetta d'estate per la tua
pelle assetata.

Mango, l'esotica fragranza dei Tropici
per far provare
al tuo corpo sensazioni nuove.

Betulla, la stimolante, intensa brezza
del nord per vivificarti
in profondità.

Natural Bath:
un ritorno alla natura
anche nel gusto
dei particolari.

Natural Bath
è natura “intera”,
per tonificarci da
capo a piedi.



**bagnoschiuma
sapone
shampoo**

LINEA

anguria, mango, betulla:

**natural
bath**

di Viset

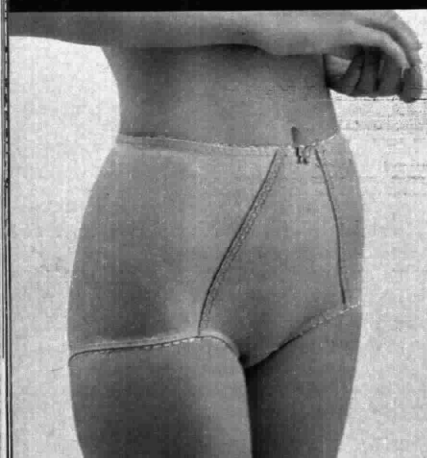
nesso prova a truccarti il corpo
come ti trucchi il viso.



per gli occhi
un ombretto
luminoso



per la bocca
un rossetto vellutato



per la linea
Carezza Magica
di Playtex

Carezza Magica
come un cosmetico, elimina
i piccoli difetti
per darti una linea perfetta.

Carezza Magica è il primo cosmetico
che si indossa! Dolce e leggero,
il tocco finale per eliminare i piccoli
difetti ed avere una linea perfetta.
Ancora più perfetta.
Un'idea Playtex.

Carezza Magica
cosmetico che si indossa.
da PLAYTEX.



**Divi dello spettacolo, graziose
vallette, l'irresistibile simpatia di Mario Riva:
nasce il cocktail del «Musichiere»**

1957: Garinei e Giovannini inventano «Il Musichiere»,
uno spettacolo diretto da Antonello Falqui
in cui si mescolano più ingredienti di sicuro effetto.
C'è la gara a quiz e c'è la partecipazione
di divi italiani e stranieri;
ci sono giochi e siparietti musicali.
Il tutto legato dalla cordialità di Mario Riva,
nella foto con due graziose vallette:
Mimma Di Terlizzi e Patrizia Della Rovere

←
Vitti. Nel frattempo io cono-
nosco Gorni Kramer e il
nostro incontro fu subito
piacevole.

Kramer doveva fare con
noi *Buone vacanze*, una tra-
missione leggera, gaia e
spensierata come promet-
teva il titolo. Una buona
orchestra, i famosi «con-
certino», belle canzoni ed
il Quartetto Cetra, non
completamente sicuro di
essere destinato all'eternità
ma penso già con buone
chances. Si lavorò bene, fu
un periodo bello che, per-
sonalmente, ricordo sem-
pre volentieri. Non ho mai
conosciuto infatti una per-
sona così piena di entusia-
simo come Kramer, un en-
tusiasmo che trasmette
agli altri, a tutti quelli che
per una ragione qualsiasi
gli stanno intorno.

Nello stesso anno, men-
tre noi facevamo *Buone va-
canze* ai piani superiori,
maturava la nuova *Canzo-
nissima*. Ancora Garinei-
Giovannini, Falqui-Sacer-
dote e i big della canzone.

Fu presentata da Delia
Scala sulla cresta dell'on-
da, Nino Manfredi con il
suo personaggio di Cecca-
no e Paolo Panelli, diver-
tentissimo sino al punto di
impedirmi di lavorare (in-
vece di pensare alle scene

guardavo lui). L'ultima
puntata la facemmo a Ca-
gliari, dove per l'occasione
sbarcammo con materiali
e mezzi tipo «il giorno più
lungo». L'orchestra era di-
retta da Bruno Canfora. E
quando Canfora dirige è
già uno spettacolo anche
per gli addetti ai lavori. Fu
una *Canzonissima* indimen-
ticabile ed il successo travol-
gente. Le scenografie
non le feci da solo ma as-
sieme a Gianni Villa, lo
scenografo che a Milano
era lo specialista per la ri-
vista. Diventammo subito
amici e ci dividemmo la
fatica ed il successo.

La lotta, invece, comin-
ciò subito aspra e senza
esclusione di colpi nei con-
fronti del tempo a disposi-
zione (sempre scarso), dei
desideri (sempre tanti),
delle possibilità e dei mez-
zi appena sufficienti. L'af-
fiammamento fra i responsa-
bili era però maggiore que-
sta volta. Cominciammo
così a capirci a volo.
Creammo delle parole d'in-
tesa, un gergo che ci tra-
sciniamo ancora oggi. Con
Falqui, con il coreografo,
con gli autori ci si capiva
all'istante. E lo spettacolo
sembrò più elegante. Forse
fu anche bello, come dico-
no. Non sta a me giudicare.



**Molti pensano che
un amaro per far bene
non deve essere buono.**

Peccato.



Un gusto troppo amaro
in un amaro non solo può
essere sgradevole, ma certo
è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.
Da anni, con il suo gusto

ricco e pieno-buonissimo-
sta conducendo la sua batta-
glia per dimostrare che
un amaro può essere molto
salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora
qualcuno che non ne è convinto.

**Chinamartini, l'amaro
che mantiene sano come
un pesce.**

la prima volta lo scegli perché è Simmenthal



Arriva dall'America il piccolo Don

Non è cambiato poi molto, in tanti anni di presenza televisiva: quella che pubblichiamo è una delle prime « uscite » italiane di Don Lurio, forse il ballerino e coreografo più popolare fra i telespettatori. E' una scena di « Crociera d'estate »; con il piccolo Don è Barbara Pearce



Anche Renatino sente il fascino dei 21 pollici

1956; con « Rascal la nuit » uno fra i comici più originali e applauditi del teatro leggero approda al piccolo schermo. Dopo questa prima esperienza verranno per Renatino « Stasera a Rascal City » e, molto più recentemente, persino uno sceneggiato a puntate, « I racconti di Padre Brown »

II

←
Dico invece che durante le prove si cominciò a respirare l'aria di un avvenimento. Le ragazze erano bellissime, tutte giovani. Era il periodo — mi sembra un altro secolo — in cui i ballerini non facevano la carriera dei sottufficiali di truppa. Stranamente allora (era forse un metodo straniero) si apprezzavano solo quelli giovani, coi volti nuovi e simpatici perché si diceva che la televisione brucia chi appare troppo sul video.

I cantanti arrivavano innanzi alle telecamere come se avessero attraversato l'Europa a cavallo. Anche loro stupiti e tutti acciaccati.

Ricordo Aurelio Fierro invece vestito con cura, pur sembrando in costume, apparentemente sicuro di sé; anche nel camminare si atteggiava un pochino a depositario della canzone napoletana. E la sua immane canna di bambù già

da allora non era capita da nessuno. Arturo Testa: cantava *Io sono il vento*; la voce più baritonale degli altri gli dava un tono rispettabilissimo. Una volta, non sapendo più come fargliela cantare questa benedetta canzone, decidemmo di metterlo sotto un albero spoglio e farlo investire da un gran vento (artificiale, naturalmente). Noi tutti imbottiti per la bisogna, e lui in maniche di camicia; ebbene Arturo Testa espose il petto al vento come penso dovessero fare i patrioti convinti al momento di essere fucilati. Achille Togliani, caro e buon Achille, sempre preciso, elegante a petto in dentro, nel suo smoking nero con la sua *Signorinella pallida*. Io non sapevo se dire uffa, basta, o se entrare nel mondo dei ricordi e ingoiare un attimo di commozione. Togliani era uno di quelli che esistevano da sempre o per lo meno da molto. E lasciava volentieri che fra i giovani e fra lo stesso personale



II

di studio si mormorasse che aveva non so quanti lustri in più degli anni che realmente aveva. Ricordo Joe Sentieri e Nunzio Gallo e Miranda Martino, bella ed assurdamente vestita sempre, in studio e fuori. Johnny Dorelli, americanissimo nella voce e bianchissimo nel corpo, molto seguito e ammirato dalle donne. Poi alla prima scalata, Mina, Mina, urlatrice. Ed anche abbastanza scatenata; tutti a gran voce le predicevamo grandi futuri.

Quanti spettacoli avremo fatto assieme in questi futuri! Tu sei ancora una di quelle persone che vengono puntuali quasi ogni anno all'appuntamento. Allora la nostra amicizia non esisteva, ci si salutava appena ma io già ti studiavo, cara Mina, come del resto ho sempre fatto con tutti: dal simpatico ghigno di Arigliano alla Gloria Christian, ad Anna D'Amico.

E' questa la comodità dello scenografo: vivere fra cantanti, attori ed altri partecipanti ad uno spettacolo, senza dover rendere conto dei propri giudizi. Di critiche, semmai, lo scenografo ne riceve tante, ma se fa un apprezzamento è disinteressato e sincero.

In quel periodo, dunque, nacque la mia ammirazione incondizionata per Bruno Canfora. L'amicizia dopo. Allora solo ammirazione. Quando salì sulla pedana luminosa assomigliava un poco a Giovannino Guareschi ed un poco a Mario Soldati.

A Canfora cominciai a somigliare molto più tardi.

Per me fu così. Forse perché allora si parlava molto di Guareschi e perché a me è sempre piaciuto lo squisito e didattico fare del bravissimo Soldati. Ma quando Canfora scriveva qualcosa di suo era già destinato a diventare qualcosa di tutti.

Durante le prove lo studio si riempiva di curiosi e non per le cose di Canfora. Erano curiosi autorizzati s'intende, ma non sempre

indispensabili, né direttamente coinvolti nella produzione. Gli stessi insomma che sarebbero potuti entrare nello studio di fronte dove Daniele D'Anza stava registrando una commedia. Ma preferivano lo Studio Uno. Don Lurio, già abbondantemente scambiato da parecchi dirigenti per un prete un po' troppo intraprendente, aveva deciso di muoversi continuamente fra belle ragazze, anche per valorizzarle. Il suo italiano, migliore di quello di oggi, veniva riproposto in toni diversi sempre con lo stesso risultato e di bocca in bocca faceva il giro dello studio.

Parecchie persone, seriamente e senza accorgersene, finivano per parlare come lui. E non c'era scampo, poiché in inglese, sua lingua madre, lui, poverino, parlava peggio. Io per molto tempo fui per lui Cerasella anziché Cesarini.

Già orribile, ma sempre elegante, portò una nota nuova nei balletti di *Canzonissima* '59. E questo suo successo lo confermò ancora per anni fra gli artefici della rivista televisiva.

La finalissima di questo concorso canoro avvenne, come ho già detto, a Cagliari.

Si disse, in quella occasione, che in alto mare fra la Sardegna ed il continente una nave da guerra stazionava per fare da ponte radio. E la cosa, vera o no, da un'idea di cosa significasse allora questo spettacolo.

A qualcuno sembrò addirittura di avere fatto qualcosa di importante. Vinse la canzone *Piove*, ma cantata da Joe Sentieri, non da Modugno. In seguito, se ricordo bene, per un altro spettacolo, ebbi il problema degli ombrelli. Modugno cantò *Piove* con cento ombrelli comprati da me in un grande magazzino.

E mentre la popolarità di *Canzonissima* avrebbe spinto i responsabili ad ideare qualcosa di più arduo per gli anni a venire, la troupe si disciolse. Solo allora compresi che ormai non mi sarebbe stato tanto facile uscire da questo ambiente. E' vero che c'erano tante cose al di fuori di questo «noi». Cose molto importanti, serie ed egualmente affascinanti. Ma questo mondo mi cominciava a calzare bene. Ancora qualche ritocco e mi sarebbe andato proprio giusto.

Quando chiusi la porta di casa e tirate le tende mi trovai solo e senza musica, senza lustrini né piume né gridolli di ragazze né accordi di strumenti, né abbagli di colori, di luci né ansia né lunghe attese, sentii allora distinta, questa volta molto più distinta, quella voce che mi ripeteva: «Visto che lei la rivista non l'ha mai fatta e probabilmente la farà anche male, desidero che cominci a farla subito...».

Cesarini da Senigallia

(1 - continua)

la seconda perché l'hai provato

Tonno Simmenthal Mareblu
il tonno che rispetta
la qualità Simmenthal



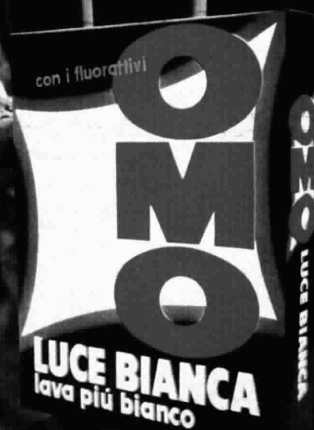
Arriva la Luce Bianca



Dal cotone ai capi sintetici.

Omo Luce Bianca per grembiolini, magliette, camicie, lenzuola, tovaglie e per tutti quei capi, sia di cotone che di fibre sintetiche, che volete rendere davvero bianchi.

Perché Omo Luce Bianca con l'aiuto di speciali ingredienti contenuti nella sua formula, - i fluorattivi - penetra nell'intimo delle fibre, togliendo anche lo sporco annidato in profondità.



Omo Luce Bianca lava più bianco. E si vede.

a cura di Carlo Bressan

Alla scuola di danza classica

SCARPETTE DI RASO

Mercoledì 30 ottobre

Dal Centro di produzione TV di Napoli va in onda un programma dal titolo *Scuola di ballo* con la partecipazione della Compagnia dei Balletti di Mimma Testa. Una panoramica sull'affascinante mondo della danza con lo scopo di mostrare ai piccoli telespettatori le tappe principali dell'apprendimento di questa antichissima arte. Si tratta, insomma, di danza accademica. «Sì, ma tutto molto semplice e molto chiaro», precisa Kicca Mauri Cerrato, regista della trasmissione. «Niente principi molto elaborati, niente nomenclatura eccessivamente tecnica, nessun concetto che non sia alla portata dei bambini, niente tono cattedratico».

Kicca Mauri Cerrato ha scoperto da qualche tempo la gioia di lavorare per i ragazzi. Ha al suo attivo un'interessante, fervida attività nel campo delle trasmissioni per i «grandi», un suo programma a colori dal titolo *Arte elettronica, arte della luce* è al Premio Italia; eppure ella sa chinarsi sul mondo dei piccoli con un'attenzione colma di delicatezza e di entusiasmo. «Certo, spiegare la danza ai bambini non è cosa molto facile», aggiunge Kicca, «anche se le coreografie di Mimma Testa sono state ideate proprio in funzione dei giovanissimi; ho cercato quindi di alleggerire ulteriormente la materia avvalendomi della collaborazione del cartoonist Sforza Boselli...».

I testi sono del giornalista Alfredo Cerrato. Presenta il

programma Valeria Camurani, una bella ragazza laureanda in scienze politiche. Nel corso delle puntate verrà tracciata una breve storia della danza dalle origini ai nostri giorni. Verrà inoltre illustrato il concetto della «pantomima» attraverso una serie di filastrocche di Gianfrancesco Rodari, che i ragazzi canteranno e mimeranno.

Altro argomento interessante: la danza folkloristica nel mondo. E ancora: la tecnica delle punte. La prima ballerina Leda Lajolice spiegherà ai bambini come sono fatte le famose scarpette di raso, la loro funzione e, con esempi pratici, dimostrerà come alcuni passi ritenuti difficili siano invece d'una semplicità estrema, e quanto studio e tecnica e prove richiedano altre figure apparentemente facilissime. Un'altra puntata sarà dedicata interamente agli animali. Di fatti le coreografie sono state create da Mimma Testa sulla musica del *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns. Vi si introduce, anche, il concetto di coreografia, che verrà spiegato nel corso di una intervista con Stefania Testa, coreografa e direttrice della Scuola di danza classica.

Vi sarà una puntata dedicata alle fiabe, ossia l'azione scenica costituita da una vicenda fiabesca, espressa per mezzo della danza e della pantomima, sempre accompagnata dalla musica, secondo uno schema preordinato di movimenti e figurazioni, detto appunto coreografia. La ballerina Leda Lajolice interpreterà la fiaba della *Principessa triste*.



Due danzatori della Compagnia dei Balletti di Mimma Testa nel programma «Scuola di ballo» che va in onda mercoledì 30 ottobre alle 17,15 sul Programma Nazionale

Sceneggiato da un romanzo di Lajolo

INCONTRO CON IL PADRE

Martedì 29 ottobre

Il terzo ed ultimo racconto della serie *Gente delle Langhe* che va in onda questa settimana è dello scrittore che ha curato il breve ciclo: *David Lajolo*, nato a Vinchio (Asti) nel 1912. Anche egli, quindi, figlio delle Langhe, come Pavese, come Fenoglio, che sono stati suoi fraterni amici. La sua infanzia contadina si è svolta tra le colline, e la nostalgia del paese lo prende ancora bambino quando è costretto per gli studi a trasferirsi in cit-

tà. Poi vengono le guerre sui vari fronti, le corse per il mondo, l'impegno politico, la direzione di un quotidiano a Milano, gli anni di vita parlamentare; ma nulla riesce ad offuscare il fascino della sua terra. Negli elzeviri, nei racconti, nelle poesie sono sempre il Piemonte e il suo piccolo paese astigiano alla radice della sua ispirazione.

Lajolo è stato comandante partigiano, e nel suo libro *Il voltagabbana* (1963) analizza le ragioni che lo portarono a schierarsi dalla parte della Resistenza. Altre sue opere: *Il vizio assurdo* (1960), che è insieme una biografia ed un ritratto psicologico di Cesare Pavese; il saggio *Pavese e Fenoglio* (1970); *Poesia come pane* (1973), che è una serie di «incontri» con narratori e poeti italiani e stranieri, e in cui l'autore allude, già fin dal titolo, a «una immagine di poesia tutt'altro che astratta, presuppone una poesia senza miti, cioè una poesia che nasce e trae la propria ragione di essere dal contatto vivo con l'uomo e con la realtà, e che, metaforicamente, come il pane dovrebbe essere consumata».

Il racconto che va in onda martedì 29 ottobre s'intitola *Incontro con il padre* ed è tratto dal romanzo di Lajolo *Come e perché* (1968, Palazzi Editore), precisamente dal primo capitolo del libro: «Luigi Drago ruinava dentro parole e pensieri mentre un treno accelerato lo portava da Asti a Montegrosso. A quella stazione doveva scendere per proseguire in corriera fino a Vinchio. Un telegramma, arrivato nella notte al giornale gli aveva recato la notizia. Il padre stava male e voleva vederlo...».

Questo, esattamente, è anche l'inizio dello sceneggiato,

che il regista Vittorio Cottafavi ha interamente filmato — come gli altri due già andati in onda — nei luoghi descritti dai rispettivi autori, palmo a palmo, vigneto per vigneto, angolo per angolo, collina per collina, perché sono i luoghi dove i loro occhi si sono aperti alla luce, dove si sono nutriti del «fiato caldo della terra, ineffabile come l'infanzia e solenne come la maturità». Così Luigi Drago, ormai cinquantenne e giornalista affermato, mentre affronta a piedi la distanza dalla stazione di Montegrosso a Vinchio, ripensa alla sua infanzia e ai suoi rapporti con il padre: un contadino forte e dignitoso.

Ecco Luigi, ragazzino di dodici anni, disperato di dover lasciare il paese nato per andare in collegio, in città. Dice il padre: «Vedrai quando sarai alto se ora vai in collegio a studiare, a imparare tutte le cose che sa la gente di città...». Il piccolo Luigi tra le lacrime: «Non m'importa di città, di palazzi, è a Vinchio che voglio stare...». Luigi sente che il padre è stato per lui e per i fratelli un maestro di vita. Le sue parole gli tornano in mente con il loro significato profondo che, resta chiuso nel cuore, incancellabilmente: «Qualunque sia il tuo destino, ricordati che sei uscito di qui. Ci sono fedeltà che non si possono tradire. Quella della terra è più importante della fedeltà al padre. La terra è un richiamo che non tradisce».

Il padre morirà, serenamente, e Luigi raccoglierà il suo ultimo invito: «Non si tratta di una tragedia né di una disgrazia: è soltanto finito il mio tempo, come quando finisce la vendemmia...».

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 27 ottobre

ZORRO: Una scelta imbarazzante — Verdugo è prigioniero dei banditi i quali chiedono per il suo riscatto tutta la somma che dovrebbe servire per l'acquisto di armi e munizioni per i patriotti di Los Angeles e di Santa Cruz. Anna Maria, la sorella di Verdugo, si rivolge a Don Diego de la Vega per consiglio: egli vuol consegnare il denaro pur sapendo che è del patriotto. Don Diego le consiglia di pazientare un po'; finché il denaro non è nelle loro mani i banditi non osano far del male a Verdugo. Nel frattempo... penserà Zorro a mettere fine alla brutta vicenda.

EMIL: Il programma è completato dalla rubrica *Immagini del mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 29 ottobre

GENTE DELLE LANGHE. Andrà in onda il racconto *Incontro con il padre* di David Lajolo, regista di Vittorio Cottafavi. Luigi ritorna a Vinchio richiamato da un telegramma che annuncia le gravi condizioni di salute del padre. Durante il viaggio di ritorno gli ripassa al telefono e ai suoi rapporti con il padre, un contadino forte e dignitoso. Sente che è stato per lui un maestro di vita...

Mercoledì 30 ottobre

I VIAGGI: Paesi, popoli e costumi nel mondo, presentati da Carlo Mauri. Andrà in onda la prima parte di *L'Europa vista dall'alto*, regia di S. Casara. Il film offre un'illustrazione dell'incredibile paesaggio alpino con le sue bellezze incomprensibili, con le sue cime sempre ammantate di bianco. Si assiste inoltre alla rischiosa scalata di una parete coperta di ghiaccio, compiuta da Walter Bonatti, a numerose manifestazioni sportive, a feste folkloristiche e riti religiosi.

Giovedì 31 ottobre

IL VIAGGIO: *L'Europa vista dall'alto* di S. Casara. Seconda parte. Cervi, daini, caprioli, marmotte ed altri animali vengono presentati nel loro ambiente naturale, nel libero svolgimento della vita quotidiana. Particolare interesse desta una ripresa delle Alpi Provenzali con la strada che venne percorsa dalle truppe di Napoleone.

Venerdì 1 novembre

LA RAGAZZA DI BOEMIA. film con Stan Laurel e Oliver Hardy. Stanlio e Ollio si trovano a far parte di un gruppo di zingari. La moglie di Ollio è andata via, lasciandogli una bambina che essi avevano già adottata. Dopo alcuni anni la ragazza viene riconosciuta dal proprietario di un castello — presso il quale gli zingari hanno piantato le tende — come propria figlia. Il castellano, ritenendo gli zingari responsabili del ratto, li aveva imprigionati. Dopo il riconoscimento della figlia, egli vuol salvare i due allegri compagni, ma la grazia arriva troppo tardi: gli strumenti di tortura hanno fatto perdere loro l'abituale fisionomia.

Sabato 2 novembre

COSÌ PER SPORT. gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi con la partecipazione di Anna Maria Antoniazzi, regina di Guido Tosi. Partecipano alle gare gruppi di bambini. Il pupazzo signor Rossi è di Vella Mantegazza.

AMARO AVERNA

vita di un amaro

questa sera in
Do-Re-Mi
sul programma
nazionale



AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

1 nazionale

11 — Dal Santuario del Bambino Gesù in Arenzano (Genova)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
— **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Gaiotti

12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benicivenga
Realizzazione di Maricia Boggio
12,55 CANZONISSIMA ANTE-PRIMA
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK (Editoriale Zanasi - Invernizzi Invernizzina - Chinamartini - Biol)

13,30 TELEGIORNALE
BREAK
(Curamboldo Palmolive - Acqua Minerale Ferrarelle - Pasticciera Algida)

14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini a cura di Clericetti, Domina e Peregrini
condotto da Giorgio Vecchietti
Regia di Alda Grimaldi
BREAK (Liquore Jägermeister - Caramelle Ziguli - Cento)

15 — CRISTOFORO COLOMBO
Originale televisivo in quattro puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà - Una coproduzione RAI e TVE
Cristoforo Colombo; Rodano Lupi; Bartolomeo Colombo; Aurora Bautista; Isabella la Cattolica; Paola Pitagora; Beatriz; Antonio Casas; Martin Alonso Pinzon; Andrea Checchi; Padre Perez; José Suarez; Ferdinando il Cattolico; Paolo Graziosi; Re loao del Portogallo; Carlos Lemos; Sanchez; Alfredo Mayo; Cardinale de Talavera; Julieta Serrano; Felipe; Guido Alberti; Il barbiere; Luigi Vannucchi; Narratore
Scenari di Mischa Scandella - Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni - Consulenza storica di Manuel Ballesteros-Galbrois
Regia di Vittorio Cottafavi
Realizzato dalla TVE-Televisión Española - Terza puntata (Replica)

16,10 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Bambolotto Bimbo Bello - Organi elettronici Bontempi)

la TV dei ragazzi

IL FANTASTICO MONDO DEL MAGO DI OZ
— La foresta dell'allegria
— Tremolene arredatore
Prod.: Videocart

16,25 ZORRO
Quarto episodio
Una scelta imbarazzante con Guy Williams, Gene Sheldon, Edward Franz, Jolene, Carlos Romero, Joseph C. Cowley, Lee Van Cleef, Willie Barzell
Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Productions

16,50 TOPOLINO
Topolino orlano
Cartone animato
Una Walt Disney Productions

GONG (I Dixan - Rowenta - Caffè Star)

17 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG (Ciocco-Ovo - Stira e Ammira Johnson Wax - Punt e Mes Carpano)

17,15 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera
GONG (Fette Biscottate Bultoni Vitaminizzate - Dentifricio Colgate - Calzaturificio di Brunate - Pronto Johnson Wax - Sigma Tau)

27 ottobre

2 secondo

15-18 BERGAMO: CICLISMO
Trofeo Baracchi
Telecronista Adriano De Zan

— INTERVISIONE - EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
BULGARIA: Varna
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
Telecronista Carlo Bacarelli

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
GONG (Pesche sciroppate Dalmondo - Svelto)

19 — CANNON
Delitto sulla spiaggia
Telefilm - Regia di William Hale
Interpreti: William Conrad, Harold Gould, R. G. Armstrong, Carol Rossen, Tom Geas
Distribuzione: Viacom

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC (Terme di Recoaro - G. Passer Galbani - Becchi Elettrodomestici)

20 — RITRATTO D'AUTORE
Un programma di Franco Simoncini
con la collaborazione di Sergio Minussi e Giulio Vito Poggiali
Dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900
Carlo Carrà
con la partecipazione del Prof. Massimo Carrà
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara (Replica)

ARCOBALENO (Piselli Findus - Aperitivo Cynar - Nestlé)
20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE INTERMEZZO
(Ceselleria Alessi - Shampoo Proteinhel - Società del Plasmone - Biol - Caffè Suerte - Rizzoli Editore)

— Pepsodent dentifricio
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
presentati da Lilian Terry
Regia di Fernanda Turvani
Seconda puntata
«Sammy» - con Sammy Davis jr. diretto da Dwight Henion
DOREMI
(Close up dentifricio - Confezioni San Remo - Linea Maya - Raso - Silk - Injector - Fernet Branca - Vernel - Shampoo Libera e Bella)

22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Saravalle e Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE
19 — Volkstanz der Welt
Aus - Schweden
Regie: Truck Bräns
Verleih: Wellnet
19,30 Kundenkinder in Südtirol
Eine Sendereihe von M. Frei über Vorromanik und Romanik 4. Folge: «Spätromanik in Architektur und Malerei»
Regie: Johann Wieser
20 — Kustalender
20,05 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Hermann Parth
20,10-20,30 Tagesschau

17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
a cura di Dino Verde e Eros Macchi
con la partecipazione di Cuchi e Renato
e con Topo Gigio
Orchestra diretta da Paolo Ormi
Coreografie di Don Lurio
Scena di Gaetano Castelli
Costumi di Silvio Betti
Regia di Eros Macchi
Quarta puntata
TIC-TAC
(Last cucina - Cioccolato Nestlé - Saponetta Mira dermo - Castor Elettrodomestici - Miscela 9 Torte Pandea - Amaro 18 Isolabella)
SEGNALE ORARIO

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
— Gillette Gil - Chinamartini
ARCOBALENO
(Confezioni Marzotto - Grappa Libarna - Tuc Parein)
CHE TEMPO FA ARCOBALENO
(Doppio Brodo Star - SIP Società Italiana per l'esercizio telefonico - Biol - Materassi Pirelli - Nescafé Nestlé)

20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Pepsodent dentifricio - (2) Amaro Caro - (3) Esso Radial - (4) Brooklyn Perfetti - (5) Omogeneizzati al Plasmone - (6) Sole Bianco Lavatrici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cine-televisive - 2) Camera 1 - 3) T.V.M. - 4) General Film - 5) Unionfilm - 6) C.E.P.

— Grappa Piave
20,30

L'OLANDESE SCOMPARSO
Dialoghi di Lucio Mandarà
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Anne Marino Giuseppe Pambieri Betty Cadorn
Annamaria Guarnieri
Il professor Manigo Francesco Carnelutti La contessa Vandesani
L'antiquario Trevisan
Pietro Biondi
Elena Brizzi Annabella Andreoli
Il commissario Renato Mori
Il dottor Liesse Luciano Melani
Un agente Giuseppe Bella
Il dottor Marinelli Ranzo Rossi
Il tecnico del computer
Giorgio Gusso
La guida del museo
Giuseppe Saoner
Vidoli
Eric Vansee Mathias Habich
Musica di Pino Calvi
Regia di Alberto Negrin
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla RTR)

DOREMI
(Dash - Mutandine Lines Snib - Amaro Averna - Istituto Geografico De Agostini - Pocket Coffee Ferrero - Maglieria Ragno - Philco Elettrodomestici)

21,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino - Condotta da Paolo Frasese - Regista Giuliano Nicastro

BREAK (Italia Linee Aeree - Grappa Julia - Piemme Ceramiche - Artistiche - Amaro Montenegro - Ombrello Knipps)
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

SANTA MESSA e DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Dopo la Messa, nel corso della rubrica Domenica ore 12, mons. Giovanni Zoa, arcivescovo di Yaoundé nel Cameroun, a Roma per il Sinodo, discorre sulle prospettive e sui problemi futuri delle Chiese indigene. Con notevole comunicativa e in un italiano scorrevole — tra l'altro — un appassionato lettore del Manzoni — il vescovo negro ricorda che la « indigenizzazione » cui aspira la chiesa

africana implica componenti umane, culturali e liturgiche. Ma la chiesa africana vuole ugualmente affermare il carattere di cattolicità.

La presenza e l'aiuto di sacerdoti e religiosi europei, purché umilmente attenti — dice mons. Zoa — alla realtà del Paese, non è pertanto in contrasto con il bisogno di autenticità africana; questa, infatti, si inserisce nella dimensione di universalità che è essenziale alle Chiese di Cristo.

NATURALMENTE

ore 14 nazionale

Dopo la Basilicata e l'Emilia è la volta del Piemonte. Nella terza puntata della trasmissione che vede in gara un gruppo di cittadini impegnati in quesiti sulla campagna è il turno, infatti, delle famiglie di Dario Garabello e Francesco Colomba, entrambi residenti a Torino. Trattandosi poi del Piemonte l'argomento non poteva essere che il vino. Si ha

così una serie di domande sulla coltura della vite, sulla vendemmia e via via fino all'imbotigliamento, le cui risposte sono giudicate dalla famiglia contadina di Carlo Giordano, abitante a Bossolasco in provincia di Cuneo. Il premio per chi tra il pubblico indovinerà l'oggetto misterioso di questa puntata è, per restare sempre in argomento, una damigiana di vino. Interviene il gruppo folcloristico degli « Zampognari abruzzesi ».

CANZONISSIMA '74

ore 17,40 nazionale

Il torneo di Canzonissima si avvia verso la conclusione della sua prima fase eliminatoria. Al termine della quale rimarranno in gara diciotto cantanti del girone di musica leggera e sei del folk. L'odierna puntata, quarta della Canzonissima '74, è caratterizzata dallo scontro fra i due più rappresentativi

cantanti della musica leggera « tradizionale », Claudio Villa e Orietta Berti, contro i quali si batteranno Al Bano, il « duo » Wess-Dori Ghezzi, e il complesso dell'Equipe 84. Il confronto folk invece, vedrà da una parte il « Duo di Piadena », lombardo, e dall'altra la cantante Elena Calivà, siciliana. Uno scontro tra genuini interpreti del folk italiano. (Servizio alle pagine 41-43).

CANNON: Delitto sulla spiaggia

ore 19 secondo

Nearly, un anziano rivenditore di mobili, ugiato, rivela alla polizia di aver assistito ad un triplice omicidio sulla spiaggia: non trovandosi i cadaveri dei tre morti, lo sceriffo suppone che il vecchio abbia bevuto. Poco tempo dopo una giovane, Nina, letta la notizia sui giornali, si rivolge a Cannon per rintracciare suo fratello, scomparso dopo essersi recato alla località del delitto. Cannon, fattasi riferire dallo sceriffo la versione di Nearly e della misteriosa fuga dopo il delitto di un furgoncino, avvicinato il testimone comprende dal suo contegno che è stato

minacciato. Oltretutto, accortosi di essere seguito da una macchina, blocca il suo inseguimento, e da alcune carte capisce che è al servizio di un grosso gangster, Troas, già da lui conosciuto in precedenza. In un colloquio con lo stesso Troas, questi gli riferisce i legami di Nina con i gangster e le sue menzogne. E infatti Nina confessa: lo scomparso non è suo fratello, ma l'uomo che amava, di cui tiene la sorte, ma non ne rivela il nome. I fatti precipitano: spinto dai gangster, Nearly fissa un appuntamento a Cannon, che riesce a sviare la trappola preparata contro di lui e muove poi deciso alla soluzione del caso.

L'OLANDESE SCOMPARSO

Seconda puntata

ore 20,30 nazionale

Sempre alla ricerca di qualche indizio che getti luce sulla misteriosa scomparsa di Eric, Marino si reca con Anne in casa della Contessa Vandeane, dove ritrova Betty e incontra per la seconda volta lo strano personaggio che lo aveva avvicinato nella Chiesa della Madonna dell'Orto, il professor Mantiago. Lo studioso accenna a una sua teoria esteticofilosofica che vede curiosamente legati i Salmi della Bibbia al Giorgione, autore del quadro rubato recentemente dalle Gallerie dell'Accademia. Qualche giorno dopo, il computer rimanda a Marino un altro messaggio misterioso che sembra alludere ad altri quadri, del Giambellino questa volta. Marino si reca allora dal professor Mantiago che gli espone più chiaramente la sua teoria, raccontandogli inoltre di averne parlato più volte con Eric, e Marino ne deduce che Eric si deve essere annotato le idee di Mantiago nelle schede del computer. La teoria di Mantiago conclude con il quadro della « Tempesta » che è stato rubato e secondo Anne, che ha sempre detestato Eric, l'autore del furto potrebbe benissimo essere lui. Ma naturalmente a Marino questa deduzione appare priva di senso: Eric è uno scienziato geniale, arrivato, ed è impensabile sospettarlo di un tale reato. Non c'è che attendere l'ultima del Congresso, e vedere se Eric si presenterà effettivamente ad inaugurarlo, come tutti sembrano credere. (Servizio alle pagine 44-48).

I GRANDI DELLO SPETTACOLO

« Sammy » con Sammy Davis jr.

ore 21 secondo

Per la seconda puntata della serie dei Grandi dello spettacolo in onda questa sera, i telespettatori potranno assistere alla esibizione di uno dei più prestigiosi showman del mondo: Sammy Davis junior. Si tratta di uno show particolare, legato ai ricordi più cari del popolare cantante-attore-ballerino-musicista, proposti in una rapida carrellata attraverso le tappe fondamentali della sua brillante carriera cinematografica e teatrale, dalle sue prime apparizioni nel famoso « The Will Mastin Four and a half », il complesso creato dal padre e dallo zio, con il quale Sammy in tenera età passò nei teatri di tutta l'America. All'inizio del programma, in un inserto filmato, prelevato dalla filmoteca personale di Sammy Davis, i telespettatori lo potranno vedere in quel periodo, quando ad appena sei anni canta e balla con la stessa disinvolture di oggi. Ospite d'onore d'eccezione è suo padre, Sammy Davis senior.

Egli ricorda al figlio i successi riportati dalla prima commedia Mr. Wonderful all'indimenticabile Golden boy e alla notissima Porgy and Bess, culmine della sua carriera cinematografica. Cantando, ballando e recitando, vengono riproposti successi come Somewhere over the rainbow, I'm not anyone, I got plenty out of nuttin' e altri motivi assai famosi di questo eccezionale personaggio del mondo dello spettacolo.

QUESTA SERA IN CAROSELLO BROOKLYN

GUSTOLUNGO

"gustolungo" della qualità



BROOKLYN GUSTOLUNGO

"gustolungo" di vincere:

- 20 Auto MINI 1000
- 10 Maticross GUAZZONI
- 10 Pellicce di visone Annabella Pavia
- 100 Biciclette New York (Gios)
- 20 TV Colore GRAETZ
- 100 Registratori a cassetta RQ711 National
- 100 Polaroid ZIP
- 1.000.000 Sticks BROOKLYN

e novità: VIGORSOL

"gustoforte"



perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

radio

domenica 27 ottobre

calendario

IL SANTO: S. Firenze.

Altri Santi: S. Vincenzo, S. Sabina, S. Gaudioso.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,26; a Milano sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,18; a Trieste sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,00; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,11; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,14; a Bari sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1782, nasce a Genova il violinista e compositore Niccolò Paganini.

PENSIERO DEL GIORNO: Amore e cor gentili sono una cosa. (D. Alighieri).



In collegamento con il Nazionale TV va in onda alle 17,40 sul Secondo «Canzonissima '74». Nella foto: Elena Calivà che partecipa nel girone folk

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 46,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Romana, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa Italiana, con omelia di Don Virgilio Levi, 10,30 Liturgia Orientale, 11,55 L'Angelus con il Papa, 12,15 Concerto: L. Roncalli - Suite Bergomense, (Orchestra da Camera diretta da Alberico Vitalini); A. Vitalini: Fantasia per pianoforte e orchestra (Pianista Sergio Calligaris); Orchestra Sinfonica di Roma diretta dall'Autore, 12,45 Antologia Religiosa, 13 Discografia di Musica Religiosa: Colonna Musicale dal film «Ben Hur», di Miklos Rozsa, 13,30 Concerto: L. van Beethoven, «Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68» (Pastorale) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); R. Wagner: «Tannhäuser Ouverture»; - Lohengrin + Preludio (1° e 3° atto) (Orchestra Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch), 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 16,45 Liturgia Uraliana, 19,30 Orizzonti Cristiani: Echi delle Cattedrali - «La donna nella predicazione di San Bernardino Da Siena», di P. Ferdinando Battazzi, 20,45 Sur la place St. Pierre, 21 Recita del S. Rosario, 21,30 Gespräch über die Bischofsynode, von Lothar Gropp, 21,45 Vita Christian Doctrine, 22,15 Accusatus Dominical - Revista de Imprensa, 22,30 Balance missionnel del IV Sinodo de Obispos por Mons. Jesus Irigoyen - Angelus del Papa, 23 Ultimo: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 530)

7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Notiziario, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 8,50 Rusticella, 9,10 Conversazione evangelica del Missionario Guido Pagella, 9,30 Santa Messa, 10,15 The Strings Clebanoff, 10,30 Informazioni, 10,35 Musica oltre frontiera, 11,35

Diachi vari, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Le nostre corali, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone (alla ticinese), Regia di Sergio Maspoli, 13,45 La voce di Jacques Brel, 14 Informazioni, 14,05 Orchestra Silverest e Coro Lissa Gray, 14,15 Casella postale 230, risponde a domande di varia curiosità, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Canzoni del passato, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Ocarina ai, ocarina no, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Notte lunga, Radiodramma di Antonio Santoni-Rugli, Regia di Ferry Fusco, 21,15 Serate danzanti, 22 Informazioni, 22,50 Studio pop, in compagnia di Jacky Marti, Allestimento di Andreas Wyden, 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica, Albert Roussel: «Rustiques» op. 5, 14,50 La «Costa dei barbari» (Replica del Primo Programma), 15,15 Uomini, idee e musica, 16 XIX Festival internazionale di Losanna, «Turandot», Drama lirico in tre atti e cinque quadri di Giacomo Puccini, Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale di Sofia diretti da Atanas Margitov - Me del Coro Lubomir Karolev (Registrazione effettuata il 10-7-1974), 18 Almanacco musicale, 18,20 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica del Primo Programma), 19 Orchestra Radiosa, 19,30 Musica pop, 20 Diario culturale, 20,15 Dimensioni, Mezz'ora di problemi culturali svizzeri, 20,45 I grandi incontri musicali, Internazionale Junifestwochen Zürich 1974 - Tonhalle-Orchester Zürich diretta da Karl Böhm, Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore KV 201; Richard Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20; Johannes Brahms: Sinfonia in do minore op. 68 (Registrazione effettuata il 2-7-1974), 22,15-22,30 Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Richard Wagner: La Walkiria; Cavalcata delle Walkirie (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Antonio Salieri: La Fiera di Venezia: Sinfonia («English Chamber Orchestra» diretta da Richard Bonynge) • Franz Schubert: Fierrabraz, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Herbert Albert) • Vincenzo Bellini: Norma: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando Romano)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Claude Debussy: Fêtes, dal «Notturmi» (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Frederick Delius: Danza allo spuntar del giorno, dalla suite «Florida» (Orchestra «Royal Philharmonic» diretta da Thomas Beecham) • Carl Maria von Weber: Overture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Pablo Casals: Sardana (Orchestra d'archi diretta da Pablo Casals) • Piotr Iljich Ciaikowski: Valzer, dalla «Serenata in do maggiore» (Violinista Jascha Heifetz) • Leos Janacek: Sinfonietta: Allegretto, Allegro, Maestoso - Andante, Allegretto - Moderato - Allegretto - Andante con moto (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik)

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 - Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Diario del Sinodo, a cura di Mario Pucinelli - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 Santa Messa

In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

11 - I COMPLESSI DELLA DOMENICA

Federica Taddei e Pasquale Chesà presentano:

Bella Italia

(amate sponde...)

Giornale ecologico della domenica

12 - Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE

Presenta Giancarlo Guardabassi

Realizzazione di Enzo Lamoni

— Birra Peroni

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Vittorio Caprioli

presenta:

Mixage

Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti

14 - L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

— Sottilette Extra Kraft

14,30 Ornella Vanoni

presenta:

BRAZIL '75

Un programma di Sergio Bardotti

15 - Giornale radio

15,10 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO

QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da Gino Bramieri

Regia di Pino Gilioli

(Replica del Secondo Programma)

20,20 MASSIMO RANIERI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 - GIORNALE RADIO

21,15 VIAGGIATORI INGLESI DELL'OTTOCENTO IN ITALIA

a cura di Piero Malvezzi

3. Due instancabili coniugi: Samuel e Emma King

16,30 STRETTAMENTE STRUMENTALE

17 - Milva

presenta:

Palcoscenico

musicale

— Crodino Analcolico Biondo

18 - CONCERTO DELLA DOMENICA

Orchestra Sinfonica

di Torino della

Radiotelevisione

Italiana

Direttore RICCARDO MUTI

Pianista Michele Campanella

Piotr Iljich Ciaikowski: Il Volvoda, ballata sinfonica op. 78 • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra • Paul Hindemith: Konzertmusik op. 50, per archi e ottoni: Moderatamente veloce, con energia - Molto largo, ma sempre scorrevole - Vivace, Lento, Vivace

21,40 PAROLE IN MUSICA

a cura di Fabio Fabor e Carlo Fenoglio

Realizzazione di Armando Adolgo

22,10 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ROCCO FILIPPINI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO

Robert Schumann: Fantasiestücke op. 73: Tenero, con espressione - Veloce, allegro - Presto con fuoco • Igor Stravinsky: Suite Italiana: Introduzione (Allegro moderato) - Serenata (Larghetto) - Aria (Allegro, alla breve) - Tarantella (Vivace) - Minuetto e finale (Moderato molto vivace)

22,40 LE CANZONI DI GIORGIO ONORATO

23 - GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Maria Rosaria Omaggio**
Nell'int. (6,24): Bollettino del mare
7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 Buongiorno con Pio, Today's People, Giulio Di Dio
Occhi bianchi e neri, I Belong, I know why, You got wise, He, Piccolissima serenata, Dietro i suoi occhi, I didn't know, South of the border, Grande come il mare, Save us, Moonlight serenade
— **Invernizzi Invernizzi**
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 IL MANGIADISCHI
Darin-Canzano-Mollino: Rolling land (Yellow Golden) • Carr-Allen: It takes too long to learn to live alone (Eydie Gorme) • D'Andrea-Bongusto: Tu sei così (Fred Bongusto) • Fullerman-Nivison: Brooklyn (Wizz) • Tanna: Miraflores (Toni Maiorani) • Pallavicini-Rice-Webster: Non so più come amarlo (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Che cos'è (Pepino Gagliardi) • Tallarita-Tomassini-Granieri: Hootie (U2) • Shapiro: La lettera (Mersia) • Muccioli-Casadei-Pedullì: Simpatia (Orch. Spettacolo Vera Romagna) • Feghali: Digidam dididoo (Tony Benn) • Zauli-Serengai: Il mondo è grande (Michellino e il suo complesso) • Cavallaro: Sei nella vita mia (Marisa Saccchetti) • Gaha: l'ai envie de toi (Little Sammy Gaha)
9,30 Giornale radio

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Palmyre**
13,30 Giornale radio
13,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Crodino Analcolico Biondo**
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
(Esclusa la Sardegna che trasmette programmi regionali)
Love's theme (Love Unlimited Orchestra) • Bella senz'anima (Riccardo Cocciante) • Noi due... una sera (I Valentin) • Devil gate drive (Suzi Quatro) • Per una volta, per un momento (Vittorio) • Addio primo amore (Gruppo 2001) • La ballata del tifoso (Enrico Lazzarini) • Senza titolo (Gilda Giuliani) • Rosa (Patrizio Sandrelli)
15 — La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
(Esclusa Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

19 — Bollettino del mare

- 19,05 Ray Conniff e la sua orchestra**
19,30 RADIO SERA
19,55 FRANCO SOPRANO
Opera '75
21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?
Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**
21,25 IL GIRASKETCHES
22 — PRINCIPI E BANCHIERI
a cura di **Giuseppe Lazzari**
2. La nascita della dinastia dei Medici
22,30 GIORNALE RADIO
Bollettino del mare
22,50 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali
23,29 Chiusura

- 9,35 Amurri, Jurgens e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Vittorio Gassman, Giuliana Lajdich, Mina, Enrico Montesano, Gianni Nazzaro, Gianrico Tedeschi, Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
Sette Sere Perugina
Nell'int. (ore 10,30): **Giornale radio**
11 — Il gioccone
Programma a sorpresa di **Maurizio Costanzo** con **Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solfiti**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— **All Multigrado per lavatrici**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12 — ANTEPRIMA SPORT
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
Norditalia Assicurazioni
12,15 Aldo Giuffrè presenta:
Ciao Domenica
Anti-week-end scritto e diretto da **Sergio D'Ottavi** con **Liana Trouché** e la partecipazione di **Pepino Gagliardi e Mia Martini** - Musiche originali di **Vito Tommaso**
— **Mira Lanza**

15,35 Supersonic

- Dischi a mach due
That's my music, Tell me that I'm wrong, Wasn't it nice?, Watch out, I shot the sheriff, Amateur hour, Quanta strada da fare! Little darling, Something or nothing, Couldn't possibly be, Un momento di più, Oh yes I do, Do you kill me or I kill you, The cat crept in, The bangin' man, Rockerdlie, Bye bye, Cuckoo
Lubiam moda per uomo
16,25 Giornale radio
16,30 Domenica sport
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti**, con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe**
— **Oleificio F.lli Belloli**
Intervallo musicale
In collegamento con il Programma Nazionale TV
17,30
17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
a cura di **Dino Verde** e **Eros Macchi** con la partecipazione di **Cochi e Renato** e con **Topo Gigio**
Orchestra diretta da **Paolo Ormi**
Regia di **Eros Macchi**
Quarta puntata



Ray Conniff (ore 19,05)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto del mattino**
Johannes Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra: Maestoso • Adagio • Rondò (Pianista **Paul von Schillowsky** - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da **Rudolf Albert**) • **Igor Stravinsky: Symphonies d'instruments a vent** (a **Claude Debussy**) (Complesso a fiati • **George Eastman**) • di **Rochester** diretto da **Frederick Fennell**
9,30 Piero Gobetti e le riviste italiane del primo Novecento - Conversazione di **Ferruccio Monterosso**
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
10 — HERBERT VON KARAÏAN DIRIGE L'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO
Violoncellista **Mstislav Rostropovich**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 • Pastorale • Allegro ma non troppo (Risveglio di gradevoli sensazioni) - Andante molto mosso (Scena presso il ruscello) - Allegro (Allegria festa di contadini) -

13 — Intermezzo

- Henri Vieuxtemps: Concerto n. 5 in la minore op. 37, per violino e orchestra** (Violinista **Artur Grumichan** - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da **Manuel Rosenthal**) • **Sergei Rachmaninov: Fantasia, suite n. 2 op. 17, per due pianoforti** (Pianista **Katia e Mariella Labèque**) • **Vincent D'Indy: Suite in re in stile antico, per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso** (Renato Cadori, tromba; Arturo Danesin e Giorgio Finazzi, flauti; Ercole Giscone e Arnaldo Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benzi, contrabbasso)
14 — Folklore
Canti folkloristici di Romagna: Tre canti folkloristici friulani
14,20 Concerto del Trio «Beaux Arts»
Ludwig van Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 • «Geister» - Allegro vivace e con bri - Largo assai ed espressivo - Presto • **Bedrich Smetana: Trio in sol minore: Moderato assai** - Allegro ma non agitato - **Finale, presto** • **Johannes Brahms: Trio in do minore op. 101: Allegro energico** - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Interno Presler, pianoforte; Isidore Cohen, violino; Bernard Greenhouse, violoncello)
15,30 L'opera dell'ebreo
Dramma in tre atti di **Alter Kacyzne**
Traduzione di **Paola Ojetti**
Don Antonio José da Silva
Sergio Fantoni

19,15 Concerto della sera

- Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore • La grande • Andante** - Allegro ma non troppo - Andante con moto • Scherzo (Allegro vivace) - **Finale** (Allegro vivace) (Orchestra Sinfonica di Stato di Dresda diretta da **Wolfgang Sawallisch**)
20,15 PASSATO E PRESENTE
Metternich e Napoleone a Dresda, a cura di **Domenico Novacco**
20,45 Poesia nel mondo
Poeti italiani contemporanei a cura di **Maria Luisa Spaziani**
8. Andrea Zanzotto e Lino Curi
21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21,30 Musica club
Rassegna di argomenti musicali coordinati da **Aldo Nicastro** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi, Claudio Casini, Gianfranco Zaccaro, Michelangelo Zurletti**
Partecipano: **Salvatore Accardo, Mario Messinis, Boris Porcna, Gianfranco Rebulla**
Sommaro:
— I critici in poltrona: in Italia, di G. Zaccaro
— Libri nuovi, di M. Zurletti
— Terza pagina: Spontini e l'opera napoletana, di M. Messinis
— Opinioni a confronto: Disco e cultura, Partecipano: S. Accardo, B. Porcna, G. Rebulla; conduce A. Nicastro

- Allegro (Temporale) - Allegretto** (Inno del pastore dopo la tempesta) • **Antonin Dvorak: Concerto in si minore op. 104, per violoncello e orchestra: Allegro • Adagio ma non troppo - Finale** (Allegro moderato) • **Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis minore**
11,30 Concerto dell'organista Fernando German
Girolamo Frescobaldi: Canzona IV • Bernardo Pasquini: Toccata • octavi toni in sol maggiore; **Sonata in si minore • per l'Elevazione** • **Domenico Zipoli: Canzona in sol minore • Giovanni Casini: Pensiero n. 2 in re maggiore • Giuseppe Bertini: Fuga in sol maggiore; Sonata in fa minore • Niccolò Porpora: Fuga in mi bemolle maggiore**
12,10 L'istituzione universitaria nel Mezzogiorno. Conversazione di **Franco Pellegrini**
12,20 Musiche di danza
Sergei Prokofiev: da Cenerentola: Cenerentola nel castello (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da **Hugo Rignold**) • **Dmitri Scioztakovic: Il bulfante, suite, dal balletto: Ouverture, Il burocrate, La danza del carrettiere, La danza di Kozolovk con gli amos, Interludio, La danza dello schiavo coloniale, Il conciliatore, Danza generale e apoteosi** (Orchestra Sinfonica del Bolscioi e Banda dell'Accademia Militare dell'Aria • **Zhuikovski** - diretta da **Maksim Scioztakovic**)
Dofa Leonor, sua moglie **Laura Rizzoli**
Don Mendes da Silva **Gianni Galavotti**
Luca Volonghi
Dofa Lorenza **Daniele Chiapparino**
Don Mathias da Silva **Lu Blanchi**
Marika **Leonardo Severini**
Beatriz **Lucilla Morlacchi**
I tre inquisitori **Omero Antonutti**
Eros Pagni
Camillo Milli
Musiche di Dorian Saracino
Regia di **Luigi Squarzina**
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
17,40 Fogli d'album
18 — CICLI LETTERARI
Lo scrittore e il potere
Auto da fe tra vita e letteratura al microfono di **E. Clementelli e W. Mauro**
4. Il ricatto della letteratura, con la partecipazione di **James Baldwin, Carlo Levi, Juan Goytiso, Alberto Moravia, Ernesto Sabato, Vasco Pratolini** e una registrazione con **Miguel Angel Asturias**
18,30 Musica leggera
18,55 IL FRANCOBOLLO
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana e Gianni Castellano**
— **Vetrina del disco**, di **L. Bellingardi**
— **I critici in poltrona**: all'estero, di **C. Casini**
22,35 Il romanzo delle Langhe. Conversazione di **Gabriele Armandi**
22,40 Musica fuori schema, a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**
Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.**
23,31 Ascolto la musica e penso - 0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica che per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

OGGI IN TIC-TAC



(sul motivo « Rosamunda »)

Oh, che felicitàààà!
Sotto il segno del leone
la mia casa è fortunata
più pulita, colorata
...

ha ceramiche Edilcuoghi
ceramiche Edilcuoghi:
oh, che felicità
E-dil-cuoghi...

Ceramiche **edilcuoghi** S.p.A.

sotto il segno del Leone!



LA WILKINSON ENTRA NELLA GENOUD-FEUDOR

E' stato raggiunto un accordo preliminare fra la Wilkinson Match, recentemente nata dalla fusione Wilkinson Sword e British Match Co. Ltd., e la Swedish Match.
Oggetto dell'accordo è l'acquisto da parte della Wilkinson Match del 75% della Genoud-Feudor, divisione della Swedish Match e da parte della Swedish Match del controllo del 75% della Weyroc, divisione della Wilkinson Match.
La Weyroc, che produce manufatti di legno in 4 stabilimenti in Inghilterra e Canada, presenta un'ottima redditività e così pure la Genoud-Feudor, produttrice di alcuni dei più venduti modelli di accendini.

Per chi ama lo sport della neve

**Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero**

Lo spettacolare telecomunicato
domani sera alle ore 21,30
sul programma nazionale

TV 28 ottobre

Nazionale

Per Firenze e zone collegate,
in occasione dell'VIII Mostra
del Mobile e della VI Mostra
della Radio e della Televi-
sione

10,15-12,05 PROGRAMMA CI-
NEMATOGRAFICO

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
(Replia)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria
a cura di Giulio Nascimbene
con la collaborazione di
Giuseppe Bonura e Walter
Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Svelto - Coimbra caramelle
cioccolatini)

13,30-14

TELEGIORNALE

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Saffio - Editrice Giochi)

per i più piccini

17,15 LE AVVENTURE DI CO- LARGOL

Una mattina al bosco bello
Pupazzi animati di Tadeusz
Wilkosz e Albert Barille
Soggetto di Olga Pouchine

17,30 APPUNTAMENTO A ME- RENDIA

Un programma a cura di
Silvano Fuà
con Marco Danè e la scim-
mia Giacomo

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in colla-
borazione con gli Organismi
Telesivi aderenti all'U.E.R.,
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 EMIL

da un racconto di Astrid
Lindgren
Quarta puntata
Una cometa in arrivo
Personaggi ed interpreti:
Emil Jan Ohlsson
Ida Lena Wisborg
Padre di Emil Allan Edwall
Madre di Emil Emy Storm
Tata Marta Carsta Lock
Lina Maud Hansson
Alfred Bjorn Gustafson
Regia di Olle Hellborn
Una Coproduzione Svensk
Filmindustri Stockholm e RM
Monaco

GONG

(Guttalax - Vivà - Siad Pre-
natal)

18,45 GLI AMICI DELL'UOMO

Un programma di Gianni
Nerattini
con la collaborazione di
Luca Ajroldi
5° - Solo per gioco
Regia di Luca Ajroldi

19,15 TIC-TAC

(Candy Elettrodomestici - Da-
do Knorr - Shampoo Morbidi
e Soffici - Fornet - Fiesta Fer-
rero - Ceramiche Edilcuoghi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Ace - S.I.S. - Fiesta Ferrero)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Olio semi vari Giglio Oro -
Gled Johnson Wax - Armando
Curcio Editore - Sottilette
Extra Kraft - Cucine compo-
nibili Germal)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Specialità Gastronomiche
Tedesche - (2) Dentifricio
Aqualfresh - (3) Caffè Splen-
did - (4) San Giorgio Elet-
trodomestici - (5) Magazzini
Standa - (6) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Studio Misseri -
2) Compagnia Generale Audio-
visivi - 3) Recta Film - 4)
Unionfilm - 5) D.G. Vision -
6) Master

— Aperitivo Rosso Antico

20,40 WILLIAM WYLER: LA TECNICA DEL SUCCESSO

Presentazioni di Claudio G.
Fava
(IV)

LA VOCE NELLA TEMPESTA

Film - Regia di William Wyler
Interpreti: Merle Oberon,
Laurence Olivier, David Niv-
en, Flora Robson, Donald
Crisp, Geraldine Fitzgerald,
Hugh Williams, Leo G.
Carroll
Produzione: Samuel Goldwyn

DOREMI'

(Tot - Landy Frères - Total -
Sette Sorelle Perugini - Casse-
ra - I Dixan - Vini Fontana-
fredda)

22,30 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Compagnia Italiana Sali -
Mars barra al cioccolato)

19 — LE EVASIONI CELEBRI

L'evasione del conte di La-
valette
Telefilm - Regia di Jean-
Pierre Decourt
Interpreti: Robert Etchever-
ry, Marianne Comtell, Pierre
Massimi, Sylvie Favre, Bri-
gitte Perin
Coproduzione: Difnei Cini-
matografica - ORTF - Pathé
(Replia)

TIC-TAC

(Invenizzi Milione - Cura
morbido Palmolive - Rowenta)

20 — RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Si-
mongini
con la collaborazione di Ser-
gio Miniussi e Giulio Vito
Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte
italiana del '900
Scipione
Testo di Virgilio Guzzi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara
(Replia)

ARCOBALENO

(Pocket Coffee Ferrero - Ariel
- Margarina Desy)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pepsodent dentifricio - So-
rinette - Soc. Nicholas - Omo-
geneizzati Nipiol Buitoni -
Vernel - Amaro Ramazzotti)

21 —

INCONTRI 1974

a cura di Giuseppe Giaco-
vazzo
Un'ora con Aurelio Peccei
L'umanista col computer
di Ugo Paterno

DOREMI'

(Dentifricio Binaca - Interru-
tori Ave - Aperitivo Bianco-
sarti - Linea Scholl's - Caffè
Bourbon)

22 — RASSEGNA DI BALLETTI

Il distaccamento rosso fe-
minile
Balletto a tema rivoluziona-
rio contemporaneo
adattato e rappresentato dal-
la Compagnia del Balletto
cinese
filmatto dal Gruppo degli
Studi di Pechino
Presentazione di Vittoria
Ottolenghi
Prima parte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Leute von der Shiloh-
Ranch
• Der Komplize -
Wildwestfilm
Regie Maury Geraghty
Verleih: MCA

20 — Sportschau

20,10-20,30 Tagesschau

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

La parte dedicata all'attualità riguarda questa settimana la questione energetica; vengono presentati l'ultimo petrolio di Peter Tumiati, Petrolio e potere di Marcello Vittorini, La guerra del petrolio di Gianaldo Grossi, Il petrolio di Peter Coll, La questione energetica di Felice Ippolito e Folco Simen. La « Biblioteca in casa » presenta La bocca del lupo di Remigio Zena. La sezione « Letteratura » include questi libri: La cripta dei Capuccini e Gli ospiti di quel castello di Ercole

V/L Varie GLI AMICI DELL'UOMO: Solo per gioco

ore 18,45 nazionale

In una puntata articolata in due parti l'autore Luca Airaudi vuol tentare un discorso organico sul rapporto tra l'uomo e gli animali in relazione al problema della estinzione: cioè, perché alcuni animali stanno scomparendo? Quale peso ha l'uomo nell'estinzione delle varie specie? Come l'animale-uomo si adatta alle modificazioni ambientali e non si estingue? La puntata inizia con uno sceneggiato, Caccia alla volpe (interpretato da Aldo Bulfanti, Bruno Cattaneo,

Patti, A sol calao di Biagio Marin. « Un libro, un tema » è rappresentato stavolta da Odissea stellare di Peter Kolosimo. Nel panorama editoriale figurano: Il segreto dei Vichinghi di Pieroni e Pinelli; Diario del XX Congresso di Vittorio Vidali; Civiltà teologica e civiltà cortese di Vittorio Ugo Capone; Caterina de' Medici di Hugh Ross Williams; Carcere e mafia nei cantì popolari siciliani di Antonio Uccello; L'etno-psichiatria di François Leplante; La rivoluzione messicana di José Guadalupe Posada e infine I rossi scritto da Davide Lajolo.

Alina Zalewska), in cui viene mostrato uno dei comportamenti più grossolani dell'uomo nei confronti dell'animale. A questo prologo fa seguito l'analisi delle specie uomo in rapporto al processo biologico dell'animale: quest'ultimo si estingue o perché ha esaurito il suo ciclo di vita e non ha più risposte di difesa ai mutamenti ambientali, oppure perché cacciato dall'uomo per superstizione o gusto di uccidere. L'uomo invece si adatta: o almeno sembra. Egli ha modificato il mondo, lo distrugge e si distrugge: può cambiare questo processo?

II S LA VOCE NELLA TEMPESTA

ore 20,40 nazionale

In La voce nella tempesta, tratto nel 1939 dal celeberrimo romanzo di Emily Brontë, si precisa la « seconda faccia » del regista William Wyler: quella dell'uomo di grande spettacolo, sensibile alle esigenze del cinema commerciale e tuttavia sempre consapevole della necessità di conservare al proprio lavoro correttezza e dignità artigianali. I giudizi espressi sul film ne misero subito in evidenza le lacune e l'ineadeguatezza nei confronti della tempesta — l'aspro, lo spietato, il selvaggio, il dinamico —, dall'altro il principio della calma, il dolce, il clemente, il passivo, il mansueto». Wyler non riuscì a trasferire a rendere nel film questi romantici valori di fondo; e tuttavia, a farci un'opera « popolare » nel senso migliore del termine, un'efficace ricostruzione d'epoca e d'ambiente, una approfondita rappresentazione di scontri psicologici e sentimentali. Lo aiutarono in questo

interpreti di notevole sensibilità, da Laurence Olivier a Merle Oberon, protagonisti, a David Niven, Geraldine Fitzgerald, Flora Robson e Donald Crisp. Un contributo essenziale, oltre che dagli sceneggiatori Ben Hecht e Charles MacArthur, gli venne dall'operatore Gregg Toland, meritatamente premiato in quell'occasione con l'Oscar. La vicenda è ben nota ai molti lettori del romanzo e agli spettatori dei diversi film ad esso ispirati (anche la nostra TV ne diede anni fa una seguitissima riduzione sceneggiata). Heatcliff, uno zingaro trovato, è accolto nella casa degli Earnshaw e allevato insieme ai due figli, Hindley e Cathy, con la quale ultima si lega di profondo affetto. Morto il vecchio padre, Hindley sfoga l'odio che ha sempre covato verso l'ospite mandandolo a lavorare come stalliere, mentre Cathy sembra non voler rinunciare al rapporto che si è stabilito fra loro. Ma la diversa condizione sociale li divide: Heatcliff lascia la casa, Cathy sposa un ricco vicino e Hindley, ingolfato nei debiti, si abbruttisce con l'alcool. Arricchitosi, dopo alcuni anni Heatcliff ritorna e vuole vendicarsi degli oltraggi che ha sopportato. Il suo comportamento provoca la morte di Cathy, e la vendetta di Heatcliff diventa insopprimibile rimorso. (Servizio alle pagine 51-56).

V/C Ser. Spec. Teleg. INCONTRI 1974: Un'ora con Aurelio Peccei

ore 21 secondo

Percorre circa 300 mila chilometri in aereo ogni anno. Forse è per questo motivo che Aurelio Peccei è più noto a New York e a Parigi, a Città del Messico e a Stoccolma, a Londra e a Buenos Aires che non in Italia. E' un « manager » che preferisce essere chiamato dirigente industriale. Fra le peculiarità caratteristiche del personaggio Peccei va ricordata la sua azione di promotore e fondatore del Club di Roma, questo sodalizio internazionale di rappresentanti della cultura, della scienza e della produzione preoccupati della grave crisi che oggi coinvolge tutti gli aspetti della vita dell'umanità sulla Terra. Al Club di Roma, e in particolare ad Aurelio Peccei, si

deve quel complesso di analisi note in tutto il mondo col titolo I limiti dello sviluppo, il rapporto del MIT (Massachusetts Institute of Technology) sui « dilemmi dell'umanità nel nostro tempo ». Il rapporto afferma, fra l'altro, che le risorse della Terra non sono inesauribili e che, per alcuni prodotti essenziali al sistema produttivo mondiale (petrolio, carbone, gas naturale, ferro, ecc.), sono prevedibili dei termini di esaurimento nella misura di qualche decennio. Quale significato nuovo acquistano oggi le previsioni del MIT e quali sono le indicazioni che se ne possono trarre, soprattutto nelle dimensioni europee della crisi? Questo il tema dominante dell'incontro con Peccei, realizzato da Ugo Paterno.

XII P Balletti RASSEGNA DI BALLETTI

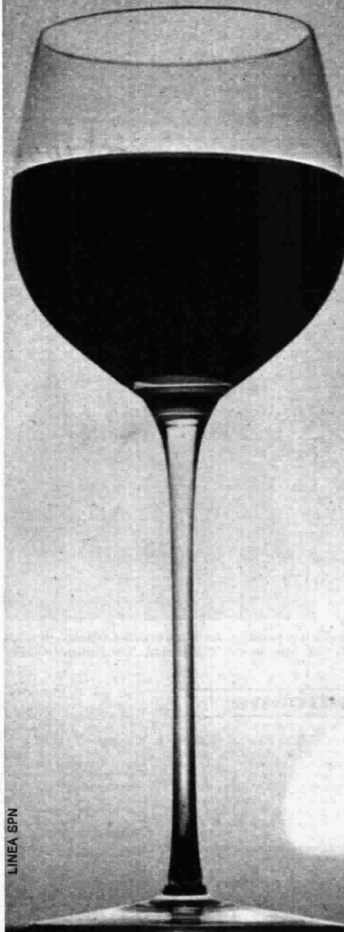
ore 22 secondo

Per la rassegna dei balletti presentati da Vittoria Ottolenghi si approda stasera all'Estremo Oriente. Va infatti in onda il disaccamento rosso femminile, un balletto a tema rivoluzionario contemporaneo, adattato e rappresentato dalla Compagnia del Balletto Cinese, prodotto dagli Studi di Pechino. Si tratta di un filmato, di cui si tra-

smette oggi la prima parte, ispirato al periodo della guerra civile degli anni 1927-1937 quando sotto la direzione del Partito Comunista Cinese operava nell'isola di Hainan una compagnia di donne subordinata all'esercito di operai e contadini. Seguendo un pensiero di Mao (« Il potere nasce dal fucile »), la compagnia fa propaganda tra le masse, le organizza, le arma e crea solide basi di appoggio rivoluzionario.



FONTANAFREDDA ...vini da raccontare



LINEA SPN

questa sera in DOREMI 1

radio

lunedì 28 ottobre

IX/C calendario

IL SANTO: Simone e Giuda.

Altri Santi: S. Anastasia, S. Cirillo, S. Fedele, S. Onorato.

Il sole sorge a Torino alle ore 7.00 e tramonta alle ore 17.24; a Milano sorge alle ore 6.56 e tramonta alle ore 17.16; a Trieste sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 16.58; a Roma sorge alle ore 6.30 e tramonta alle ore 17.05; a Palermo sorge alle ore 6.27 e tramonta alle ore 17.13; a Bari sorge alle ore 6.18 e tramonta alle ore 16.53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1466, nasce Erasmo da Rotterdam.

PENSIERO DEL GIORNO: Stimar tutti è lo stesso che non stimar nessuno. (Molière).

II 7050



Leyla Gencer è Anna Bolena nell'omonima opera di Donizetti in onda nel ciclo «Omaggio ad una voce: Giulietta Simionato» alle 19.55 sul Secondo

radio vaticana

7.30 Santa Messa latina. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Articoli in vetrina» di Gennaro Auletta - «Istantanee sul cinema» di Bianca Sermonti - «Mane nobiscum» di Mons. Fiorino Tagliaferri. 20.45 La farmacia del Vaticano (F. Bea). 21 Recita del S. Rosario. 21.30 Okumenischer Bericht aus Irland, von Margarete Zimmerer. 21.45 In Fuinace of Life: «Getting in» step by step. 22.15 Panorama da Igreja e do mundo. 22.30 Impresiones sobre el Sínodo. Hablan los protagonistas. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - «Momento dello Spirito» di P. Giuseppe Bernini: «L'Antico Testamento» - «Ad Iesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6.15 Notiziario. 6.20 Concertino del mattino. 6.55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7.05 Lo sport. 7.10 Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8.45 Musica del mattino. Jacques Offenbach: Intermezzo e barcarola da «I racconti di Hoffmann»; Ivanovici: «Onde del Danubio», valzer. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12.15 Rassegna stampa. 12.30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13.30 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14.05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16.05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Luigi Faloppa. 16.30 Ballabili. 16.45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali: svizzeri (Replica del Secondo Programma). 17.15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18.05 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 18.30 Arpeggiando. 18.45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19.15 Notiziario - Attualità - Sport. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20.30 Antonia Dvorská: «Requiem» per soli, coro e

orch. op. 89 (Basilia Retchitzka, soprano; Maria Minetto, contralto; Serge Maurer, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21.50 Ritmi. 22 Informazioni. 22.05 Novità sul leggio. Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Marc Andress. Robert Schumann: «Die braut von Messina», ouverture op. 100; Max Zehnder: «Mouvement pour cordes». Igor Stravinsky: Suite n. 1 per piccola orchestra; Suite n. 2 per piccola orchestra. 22.35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Attualità. 23.20-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Paisiello (rev. G. Piccolini): «La Scuffiara», sinfonia (Orchestra della RSI diretta da Giuseppe Giglio); Frédéric Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21 (Pianista Youra Guller - Orchestra della RSI diretta da Sylvia Caduff); Joaquín Rodrigo: «Musica para un jardín» (Orchestra della RSI diretta da J. Rodríguez Fauré). 18 Informazioni. 18.05 Musica a soggetto: «Spagna»; Nicolaj Rimsky-Korsakov: «Capriccio spagnolo» op. 34 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Marzari); Isaac Albeniz: Preludio da «Spagna souvenirs» (Pianista Jean-Joël Barbier); Gaspar Sanz: «Suite spagnola» (Chitarrista Michel Dintchik); Emmanuel Chabrier: «España» (Orchestra Sinfonica di Filardefissa diretta da Eugène Ormandy); Claude Debussy: «La soirée dans Grenade» da «Estampes» (Pianista Jörg Demus); Joaquín Turina: «Sevillana» (Chitarrista Andrés Segovia). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30 «Novità». 19.40 Cori della montagna. 20 Diario culturale. 20.15 Divertimento per Yor e orchestra a cura di Yuri Milano. 20.45 Rapporti '74: Scienze. 21.15 Jazz-night, realizzazione di Gianni Trog. 22 Idee e cose del nostro tempo. 22.30-23 Emissione retoromantica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206
18.30-18.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 19 in re maggiore: Allegro molto - Andante.
Presto («The Little Orchestra» di London - diretta da Leslie Jones) • Ottorino Respighi: Antiche arie e danze, suite n. 1; Balletto - Il conte Orlando (S. Molinaro) - Gagliarda (V. Gallei) - Siciliana (Ignoto) - Passamezzo e mascherata (Ignoto) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolph Kempe)
- 6.25 Almanacco
- 6.30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Ludwig van Beethoven: Rondino per due flauti, due clarinetti, due corni e due fagotti (Otetto di fiati diretto da Florian Hollard) • Isaac Albeniz: Zambra granadina, per chitarra (Chitarrista Andrés Segovia) • Antonin Dvorská: La strega dei mezzodi, poema sinfonico (Orchestra - London Symphony - diretta da Istvan Kertész)
- 7 — Giornale radio
- 7.12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7.25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Giuseppe Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e 11 archi: Allegro - Rondò (Pianista Eli Perotta - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo)
- 7.45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella
- 8 — **GIORNALE RADIO** - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti
FIAT
- 8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Questo sì che è amore, Noi due insieme, Principessa, Brividi d'amore, Funtana all'ombra, Pazzo d'amore, Tutto a posto, Elisa Elia
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando
- Speciale GR** (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11.10 **INCONTRI**
Un programma a cura di Elena Dondi
- E ORA L'ORCHESTRA!**
Un programma con le Orchestre di musica leggera di Roma e di Milano della Radiotelevisione Italiana dirette da Giovanni Fenati e Mario Bertolazzi
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12.10 Antonio Amurri presenta:
Vietato ai minori
Un programma di musiche e chiacchiere

13 — GIORNALE RADIO

13.20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
Mash Alemagna

14 — Giornale radio

14.05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR
IL RITORNO DI ROCAMBOLE
di Ponson du Terrail

Traduzione di Marcella Bassi
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
21° episodio
Rocambole
Baccarat
Il dottor Albott
Zampa
Fabien
Blanche
Marion
L'intendente Antoine
Giuseppe Pertile
Il conte de Kergaz
Un cocchiere
Salvatore Giordani
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)
(Replica)
Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19.15 Ascolta, si fa sera

19.20 Sui nostri mercati

19.30 Castaldo e Faale

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamuro
Regia di Franco Nebbia

20.20 **ORNELLA VANONI**

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Dino De Palma

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 — GIORNALE RADIO

21.15 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Ercole Patti e il suo nuovo romanzo «Gli

15 — Giornale radio

15.10 PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo Giacolo
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

17.05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17.40 Programma per i ragazzi

SU E GIU' LUNGO LA SENNA

Un programma di Mario Van
Regia di Marco Lami

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfioro
Regia di Cesare Gligi

ospiti di quel castello - a cura di Walter Mauro - Fernando Tempesti: Pinocchio e Colloidi al Convegno Internazionale di Pesca - Lanfranco Caretti: Il primo laboratorio Pascoliano - Nicola Ciarletta: «Schweik alla seconda guerra mondiale» - al Quirino di Roma

21.45 Silvio Gligi presenta:
CANZONISSIMA '74
con Violetta Chiarini, Elsa Ghiberti e Maurizio Antonini

22.15 XX SECOLO

XX combattenti nel primo dopoguerra - di Giovanni Sabbatucci.
Colloquio di Paolo Alatri con Piero Melograni

22.30 **RASSEGNA DI SOLISTI**

a cura di Michelangelo Zurletti
Pianista LAURA DE FUSCO

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Maria Rosaria Omaggio
- Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 8,30): **GIORNALE RADIO**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Fred Bongusto, The Voice, Joss Baselli**
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Jacques Hély: La Juive: « Dieu, Dieu de nos pères » [Martina Arroyo, soprano; Richard Tucker, tenore; Orchestra New Philharmonia] • Ambrosian Chorus • diretti da Antonio De Almeida) • Pietro Mascagni: Isebaeu: « E passerà la vita creatura » [Tenore Mario Del Monaco • Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Carlo Franci] • Modesto Musorgsky: Kovancina: Aria di Marta [Mezzosoprano Irina Arkhipova • Orchestra Sinfonica del Teatro Bolshoi diretta da Boris Khakim] • Giuseppe Verdi: La traviata: « Libiamo, libiamo nei lieti calici » [Montserrat Caballé, soprano; Carlo Bergonzi, tenore • Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Georges Prêtre]
- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **Il ritorno di Rocambole**
di Ponson du Terrail - Traduzione di Marcella Bassi - Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli - 21° episodio
- Rocambole: Paolo Ferrari
Baccarat: Lilla Brignone
Il dottor Albott: Carlo Ratti
Zampa: Mario Bardella
Fabien: Antonio Pierfederici
Blanche: Grazia Radicchi
Marion: Ombretta De Caroli
L'intendente Antoine: Giuseppe Pertile
Il conte de Kergaz: Mico Cundari
Un coccchiere: Salvatore Giordani
Regia di Umberto Benedetto - Realizzazione: negli Studi di Firenze della RAI (Il testo è tratto da: « Le avventure di Rocambole », edito in Italia da Garzanti) — **Gim Gim Invernizzi**
- 9,55 **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò
- Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Whisky 1 & B

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 **Pino Caruso presenta: Il distintissimo**
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
- 13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Esclusa Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Cipriani: Tramonto (Sax Gil Ventura) • Lubiak-Cavallaro: Noi due per sempre (Wess e Dori Ghezzi) • Ferri: E dormi pupo d'orco (Gabriella Ferri) • Salerno-Tavernese: Tutto a posto (I Nomadi) • Bardotti-Veloso: La gente e me (Ornella Vanoni) • Groscolas-Jourdan: Lady lay (Pierre Groscolas) • Dalano-Arelli-Zauli: New York (Erya Verde) • Albertelli-Menegale-Riccardi: Volevi un amore grande (Loredana Berté) • Dreda: Samba da Sausalito (Santana)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Fulvio Tomizza presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 **Omaggio ad una voce: Giulietta Simionato**
Presentazione di Angelo Sguerzi
- ANNA BOLENA**
Tragedia lirica in tre atti di Felice Romani
Musica di Gaetano Donizetti
Enrico VIII: Plinio Clabassi
Anna Bolena: Leyla Gencer
Giovanna Seymour: Giulietta Simionato
- Lord Rochefort: Silvio Majonica
Lord Riccardo Percy: Aldo Bertocchi
- Smeton: Anna Maria Rota
Sir Harvey: Mario Carlin
Direttore: Gianandrea Gavazzeni
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 122)
- 22,20 **Intervallo musicale**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella
- 23,29 **Chiusura**



Paolo Ferrari (ore 9,35)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 9,30)**
— **Concerto del mattino**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 per pianoforte • Aurora: Allegro con brio • L'azione (Adagio molto) • Rondò (Allegretto moderato) [Pianista Daniel Barenboim]
- 9 — **ETHNOMUSICOLOGICA a cura di Diego Carpitella**
- 9,30 **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Quintetto in do maggiore op. 114 per pianoforte e archi • La trota • (Louis Kentner, pianoforte; Zoltan Székely, violino; Dénes Komoray, viola; György Magyer, violoncello; Georg Maximilian Hörtnagel, contrabbasso) • Carl Loefer: Otto Lied: su testi di Wolfgang Goethe [Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte]
- 10,30 **La settimana di Stravinsky**
Igor Stravinsky: Quattro Studi, per orchestra: Danse • Excentrique • Cantique • Madrid [Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati]; Ot-tetto, per strumenti a fiato: Sinfonia • Tema con variazioni • Finale (James Pellerite, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Arthur Weisberg, leggitto; Robert Nagel e Theodore Weis, trombe; Keith Brown e Richard Hixon, tromboni • Direttore Igor Stravinsky); Petrouska, scene burlesche in quattro quadri (versione 1947); Festa popolare della settimana grassa, Danza russa • La stanza di
- 13 — La musica nel tempo IL CONCETTO • DI MUSICA di Gianfranco Zaccaro**
Max Reger: Allegro moderato • Presto, dalla « Sonata in la minore » per violoncello e pianoforte [Mischa Schneider, violoncello; Peter Serkin, pianoforte] • Ferruccio Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi di Bach, per due pianoforti [Pianisti Peter Serkin e Richard Goode] • Paul Hindemith: Kammermusik n. 4, concerto per violino e orchestra op. 38 n. 3 [Violinista Robert Gerle • Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Vienna e Quartetto d'archi europeo diretti da Hermann Scherchen]
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI Quartetto Lener e Quartetto Fine Arts**
Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore, per archi [Quartetto Lener] • Claude Debussy: Quartetto in sol minore, op. 10 [Quartetto Fine Arts]
- 15,25 **Pagine rare della lirica**
Gaspard Spontini: Agnese di Hohenstaufen: « O re del cielo » • Albert Lortzing: Undine: « Doch kann auf Erden » • Gustav Lortzing: Zar und Zimmermann: « Lebe wohl, mein flandrisch Mädchen » • Otto Nicolai: due brani da « Le allegre comari di Windsor » • Peter Cornelius: Il barbiere di Bagdad: Ouverture
- 15,55 **Itinerari sinfonici: Musiche ispirate a immagini pittoriche**
Modesto Musorgsky: Quadri di un'e-

- Petrouska • La stanza del moro, Valzer • Festa popolare della settimana grassa, Danza delle balles, Il cantante • l'orso, Gli zingari • un mercante in fiara, Danza dei cocchi, Mascherata, La baruffa, Morte di Petrouska, La polizia e il ciarlatano, Rappresentazione di Petrouska [Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore]
- 11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 11,40 **LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL '400 FIAMMINGO**
Jacob Obrecht: « Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Matthaeum », [Complesso « Musica Antiqua » di Vienna diretto da René Clemencic] • Josquin Després: Magnificat quarti tono (messa in triplice per coro misto e tre gruppi di strumenti, da Bruno Maderna) [Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Bruno Maderna • Maestro del Coro Ruggero Meghini]
- 12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI Guido Turchi**
Cinque Commenti alle « Bacanti » di Euripide: Introduzione • Danza prima • Interludio • Recitativo e seconda danza • Finale [Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da William Steinberg]; Dedalo I, frammenti sinfonici [Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Sanzogno]; Imitazione della gioia (su testo di Quasimodo), per soprano e pianoforte [Adriano Martino, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte]

- spolizione [Orchestrazione di Maurice Ravel] • Franz Liszt: Hunnenschlacht [La battaglia degli Unni] • Camille Saint-Saëns: Phaeton, poema sinfonico op. 30
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17,10 **Dodici Sonate di Giuseppe Sammartini**
12 Sonate a due violini, violoncello e cembalo [Realizzazione e revisione di Luciano Bettarini]; Sonata n. 1 in la maggiore: Andante grazioso • Allegro • Andantino • Allegro; Sonata n. 2 in mi minore: Andante • Allegro • Tempo di Minuetto; Sonata n. 3 in la bemolle maggiore: Allegro • Andante • Minuetto spiritoso • Allegro [Complesso Settecento Italiano]
- 17,45 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 17,50 **Fogli d'album**
- 18 — **Concerto Sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi**
Pianista Enrico Lini
Violinista Alfonso Mosconi
Violoncellista Renzo Brancalone
Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Trillo Concerto in do magg. op. 56, per pf., vl., vc. e orch. [Orch. Sinf. di Torino della RAI]
- 18,45 **PICCOLO PIANETA**
Rassegna culturale
F. Graziosi: « I limiti della popolazione mondiale », un libro dello studio americano Lester Brown • C. Bernardini: La fisica dentro i musicisti • E. Malizia: Le infezioni da contaminazione batterica delle flebo-clit • Taccuino

- 19,15 XVII LUGLIO MUSICALE A CAPODIMONTE**
Concerto Sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti
Tromba David Short
Giovanni Gabrieli: Canzon a dodici (rev. di Gianluigi Gelmetti) • Alessandro Stradella: Sonata da concerto per tromba e orchestra d'archi [Rev. di cadenza di Fernand Oubradous] • Béla Bartók: Sette danze popolari rumene per piccola orchestra • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
- 20,10 **Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana**
La riutilizzazione della cartaccia. Conversazione di Carlo Bellini
- 20,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di Carlo Marinelli
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Il gioco del gatto**
Due tempi di Istvan Orkenyi
Traduzione di Magda Zalan e Giorgio Pressburger
Elisabetta: Rina Morelli
Giselda, sua sorella: Sarah Ferrati
Paola: Marina Doffin
Capino: Elea Merini
Victor: Vittorio Caprioli
Adelaide: Maria Marchi
Rita Di Lenia: Rina Marchi
Giuseppe: Romano Malaspina
Un cameriere: Ezio Rossi

- Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di Luigi Duriisi
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23,31 **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella • 0,06 Musica per tutti • 1,06 Colonna sonora • 1,36 Acquarello musicale • 2,06 Musica sinfonica • 2,36 Sette note intorno al mondo • 3,06 Invito alla musica • 3,36 Antologia operistica • 4,06 Orchestra alla ribalta • 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi • 5,06 Fantasia musicale • 5,36 Musiche per un buon-giorno.
- Notiziari in italiano: dalle ore 24 • 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 • 2,03 • 3,03 • 4,03 • 5,03; in francese: alle ore 0,30 • 1,30 • 2,30 • 3,30 • 4,30 • 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 • 1,33 • 2,33 • 3,33 • 4,33 • 5,33.



questa sera
in carosello
cremidea

argo

questa sera in CAROSELLO
presenta

sintomassima
caldaie a gasolio
con bruciatore
sincronizzato

domus

caldaie a gas
monofamiliari
da inserire nella
Vostra cucina

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

FONDITORI IN CAVARIA DAL 1929

Nazionale

Per Firenze e zone collegate, in occasione dell'VIII Mostra del Mobile e della VI Mostra della Radio e della Televisione

10,15-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La Mille Miglia
Testi di Duilio Olmetti
Regia di Romano Ferrara
Quinta puntata

12,55 GIORNI D'EUROPA
Periodico di attualità diretto da Luca Di Schiena

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Candolini) Grappa Tokay - Preparato per brodo Roger)

13,30-14,10
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (Prima edizione)

17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Herbert S.a.s. - Industrie Alimentari Fioravanti)

per i più piccini
17,15 LA CASA DI GHIACCIO
di Gici Ganzini Granata
Narvik e il piccolo orso
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gian Sgarbossa
Regia di Maria Maddalena Yon

la TV dei ragazzi

17,45 LA FATICA DEL PESCATORE
di Hermann Lacher
Documentario
Prod.: B.R.T.

18,10 GENTE DELLE LANGHE
a cura di Davide Lajolo
Incontro con il padre
Tratto da «Come e perché» di Davide Lajolo
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Don Giulio

Giampaolo Rosmino
Luigi Drago Alfredo Piano
Padre giovane Luigi Ferraris
Drago bambino Fabio Moia
Padre vecchio Urbano Marini
Fratello contadino

Mario Casella
La madre Maria Picca Ratti
Fratello Col. Sergio Boldo
Secondo fratello Col.

Giuseppe Fiandrotti
Il medico Secondo Maronetto
Scene di Antonio Giarizzo
Costumi di Cino Campoy
Regia di Vittorio Cottafavi

GONG
(Omogeneizzati Nipoli Bultoni - Dentifricio Paperino's - Elfra Pludtach)

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Documenti di storia contemporanea
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Terza puntata

19,15 TIC-TAC
(Doria Biscotti - Compagnia Italiana Sali - Aqua Velva Williams - Sughis Star - Paciocochino G.I.G. - Pentole Moneta)

SEGNALE ORARIO
LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
L'opera dei Congressi nella storia del Movimento Cattolico

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO
(Naonis Elettrodomestici - Linea Aurum - Avon Cosmetics)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Alka Seltzer - Consorzio Grana Padano - Poltrone e Divani 1 P - Luxottica - Olio semi di Soja Lara)

20 — TELEGIORNALE
Edizione serale

CAROSELLO
(1) Olio extravergine di oliva Carapelli - (2) Argo Fondrie Filiberti - (3) Cremidea Beccaro - (4) Bagnoschiuma Vidal - (5) Movil - (6) Piselli Findus
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) O.C.P. - 3) B.B.E. Cinematografica - 4) Unionfilm - 5) C.P.A. Centro Produzioni Audiovisivi - 6) Recta Film

— Coimbra caramelle cioccolatini

20,40
ALCIDE DE GASPERI
di Ermanno Olmi
Consulenza storica di Gabriele De Rosa
Seconda puntata

DOREMI'
(Acqua Sangemini - Manetti & Roberts - Grappa Bocchino - Zucchi Terleire - Bel Bon Saisu - Ariel - Sapone Mantovani)

21,55 INCONTRO CON CHRISTIAN DE SICA
Testi di Cristiano Censi
Regia di Alberto Gagliardelli
BREAK
(Svelto - Amaro Don Bairo - Endotest Helene Curtis - Brandy René Briand - Rasoi Philips)

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schöngrubers
Eine Familiengeschichte
6 Folge: «Die Landpartie»
Regie: Klaus Oberall
Verleih: Polytel

19,25 Das behinderte Kind
«Uwe sagt: Manche Worte gehen ganz gut»
Ein Report von F. Strohecker über sprachbehinderte Kinder
Verleih: Polytel

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT
GONG
(Pepsodent dentifricio - Formaggio Mio Locatelli)

19 — TARZAN E LE AMAZZONI
con J. Weissmüller
Regia di K. Neumann
(Replica)

TIC-TAC
(Caffè Hag - Omogeneizzati al Plasmon - Doril Mobil)

20 — RITRATTO D'AUTORE
Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900

De Chirico
Testo di Giuliano Briganti
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara
(Replica)

ARCOBALENO
(Bagno schiuma Fa - D. Lazzaroni & C. - Grappa Julia)

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(I Dixan - Rasoio Sumbeam - Ferrochina Bisleri - Cotton Fioc Johnson & Johnson - Formaggio Starcream - Collants Bant)

21 — YVETTE
da un racconto di Guy de Maupassant
Sceneggiatura di Armand Lanoux
Personaggi ed interpreti principali:

Yvette France Dougnac
Octavie Marzine Sarcey
Muscade Marc Michel
Saval Henri Serre
Regia di Jean-Pierre Marchand

Produzione: O.R.T.F.
Seconda ed ultima parte

DOREMI'
(Orologi Timex - Dash - Dentifricio Aquafresh - Liqueur Strega - Scottex - Rowntree After Eight - Pollo Arena)

22 — CARAVAGGIO
Il pittore della realtà
Un programma di Pier Paolo Ruggerini
Consulenza e testo di Roberto Tassi
Seconda ed ultima parte
La vita, la morte

martedì

GIORNI D'EUROPA

ore 12,55 nazionale

Riprende le trasmissioni, con una formula nuova dopo la pausa estiva, il periodico Giorni d'Europa. In apertura, una corrispondenza da Bruxelles di Francesco Mattioli, che traccia un bilancio della situazione a livello comunitario dopo i «vertici» d'autunno e le elezioni britanniche. L'Europa, infatti, se da un lato si riconferma come necessaria prospettiva di integrazione e di cooperazione tra i Paesi del nostro continente, dall'altro mostra di risentire dei continui ripensamenti e delle incertezze che travagliano le singole nazioni sotto il peso della «crisi». Segue un servizio a cura di Giuseppe Fornaro, dedicato a un tema di attualità: quali sono le risorse e le difficoltà per il riscaldamento nel prossimo inverno. La parte filmata, realizzata da Enrico Vincenti, illustra i diversi modi con cui gli europei affrontano tale problema. I pareri più diversi, raccolti in alcuni quartieri di Milano, contribuiscono a fornire un quadro problematico del tema. L'argomentazione è fatta in studio da due esperti: il dott. Ristagno, direttore generale per le fonti di energia del Ministero dell'Industria, e l'ing. Zezzo del Centro per il riscaldamento.

SAPERE: Documenti di storia contemporanea

ore 18,45 nazionale

La terza trasmissione della serie «Documenti di storia contemporanea» affronta, con l'ausilio di veri e propri documenti filmati, l'angoscioso problema della paura atomica. Siamo nel 1946. L'America, dopo aver fatto esplodere, nell'atoll di Bikini, una atomica duecento volte più potente di quella che aveva costretto il Giappone alla resa, dominava militarmente il mondo. Nel 1949 anche l'Unione Sovietica fece esplodere la sua bomba atomica. Era l'inizio della corsa al riarmo. Gli esperimenti si susseguivano dalle due parti e con essi cresceva la paura. In caso di guerra

NUOVI ALFABETI

ore 18,25 secondo

Alcuni anni orsono Anna Proclemer portò in teatro la drammatica e meravigliosa storia di una bambina cieca e sordomuta che mediante le cure passioniste della sua maestra riusciva ad apprendere il significato delle parole e a parlare captando con le dita le vibrazioni del linguaggio. Non era una invenzione scenica ma una vicenda realmente accaduta e questa bambina aveva nella storia dei miracoli un nome preciso divenuto poi leggendario in tutto il mondo: Helle Keller. Nata a Boston nel 1880, quando ancora non si erano approfonditi gli studi sull'apprendimento e sullo sviluppo culturale e mentale dei non udenti, fu curata da una insegnante di Boston, Ann Sullivan, che doveva accompagnarla in seguito per decenni nelle sue missioni filantropiche e in ogni attività. Frequentò l'università e si laureò; più tardi si dedicò al cinema e al teatro per raccogliere fondi a favore dei ciechi. Aveva imparato a parlare, a sognare i colori, ad amare e a vivere fra gli altri. Ancora oggi il suo nome è simbolo di coraggio e di speranza per tutti coloro che, come lei, pur vivendo nell'oscurità, portano una grande luce nel cuore.

atomica quanti morti ci sarebbero stati nel mondo? E i pochi sopravvissuti avrebbero potuto continuare a vivere sul pianeta inquinato dalla radioattività? In America il senatore Joseph McCarthy e un suo allora sconosciuto collaboratore, Richard Nixon, denunciavano ogni giorno, davanti alla Commissione d'inchiesta del Senato, complotti comunisti. Anche nei Paesi dell'Est si era aperta la «caccia alle streghe». Molti uomini politici come Rudolf Slansky, segretario del partito cecoslovacco, Anna Pauker, ministro degli Affari Esteri in Romania, Gomulka, segretario del partito in Polonia, furono condannati per spionaggio. Il mondo rischiava la distruzione.

ALCIDE DE GASPERI - Seconda puntata

ore 20,40 nazionale

1915: scoppia la guerra tra l'Italia e l'Austria. De Gasperi, costretto a chiudere il suo giornale, si dedica all'assistenza dei trentini che il governo di Francesco Crispien aveva chiuso nei campi di concentramento. Sono anni di lavoro faticante e anche pericoloso, perché ogni espressione di italianità è duramente repressa. Nel novembre del 1918 De Gasperi riapre subito il suo giornale a Trento e arriva a Roma, dove prende i primi contatti con il mondo politico della capitale ed in particolare con il nascente Partito Popolare di don Sturzo. L'impatto è piuttosto difficile: lo «stile» e l'ambiente sono quanto

mai diversi da quelli di Vienna. Nel 1919 Alcide De Gasperi entra però subito nel Parlamento italiano, primo eletto a Trento nelle liste popolari. All'avvento del fascismo egli fu uno degli avversari più irriducibili: all'ultimo congresso del Partito Popolare, leader dell'ala più decisamente antifascista, fu eletto segretario politico. Gli eventi precipitano: privato, dopo l'Aventino, del mandato parlamentare, si ritira a Trento. Ma le minacce e le persecuzioni non hanno soste. Nel 1926 De Gasperi viene arrestato, condotto a Roma, processato dal Tribunale Speciale e condannato a quattro anni di reclusione. La puntata dello sceneggiato di Ermanno Olmi, interpretato da Sergio Fantoni, si chiude qui.

YVETTE - Seconda ed ultima parte

ore 21 secondo

Con la seconda parte si conclude la vicenda di Yvette, tratta da un racconto di Guy de Maupassant. Basato su un equivoco — Yvette crede che la madre Octavie sia una vera marchesa, rispettabile e onorata, mentre in realtà è una prostituta, e che la sua cerchia di amici sia una «leggera cortina di nobiltà (in realtà sono «vive» di nobiltà del tutto falsa) —, il racconto si snoda tra l'attesa di Muscade, pronto ad impalmare la ra-

gazza che crede simile alla madre, e il dramma della giovane nello scoprire la relazione non proprio amichevole della madre con il «conte» Saval. Dopo questa scoperta Yvette rifiuta di vedere la madre e i suoi amici, chiudendosi per una settimana nella sua camera: poi, meditata una amara vendetta, tenta, dopo una gran festa tra giosire e champagne con la compagnia dei falsi nobili, di suicidarsi. La compagnia di gaudenti non crede a ciò che sta accadendo; solo Muscade, salvando la ragazza, le rimarrà vicino.

CARAVAGGIO: La vita, la morte - Seconda ed ultima parte

ore 22 secondo

Come abbiamo visto nella prima puntata, la prodigiosa trilogia di San Luigi dei Francesi ha segnato il culmine di tutto il primo periodo del Caravaggio a Roma. Da allora l'artista bergamasco porta sempre più avanti il suo sconvolgente discorso sul chiaroscuro. Ma quanto più cresce la sua fama, tanto più cresce anche la sua turbolenza. All'inizio del 1600 comincia per il Caravaggio un periodo di cinque anni in cui la sua vita si fa vteppia

agitata, la sua arte più drammatica e profonda, il suo prestigio più esteso in un alternarsi di glorie e fallimenti. La trasmissione segue, sempre con l'apporto di autorevoli testimonianze, l'ampia parabola artistica e umana del Caravaggio, fino alle grandi opere del cosiddetto periodo siciliano, durante il quale egli raggiunge i più alti livelli di espressione tragica. La trasmissione si chiude con un «dialogo» tra il Caravaggio e il Tiepolo, così come lo ha immaginato uno dei più insigni studiosi moderni: Roberto Longhi.

CARAPELLI
questa sera
in
carosello

presenta:
il gioco del palo
della cuccagna



5 Kg. di olive
per ogni litro
di olio Carapelli

Carapelli
FIRENZE

una tradizione di genuinità

italio

martedì 29 ottobre

IX/C

calendario

IL SANTO: S. Ermelinda.

Altri Santi: S. Massimiliano, S. Valentino, S. Zenobio, S. Giacinto, S. Teodoro.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,02 e tramonta alle ore 17,23; a Milano sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 17,15; a Trieste sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,12; a Roma sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,12; a Bari sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, nasce a Bellac (Limousin) lo scrittore Jean Giraudoux. PENSIERO DEL GIORNO: Nessun amore è più vero di quello che muore non rivelato. (Holmes).

I.D.P.V.



Karl Richter dirige l'oratorio «Il Messia» di Handel (ore 14,30, Terzo)

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - «Cronache del Sinodo», servizio di Don Pierfrancesco Pastore - «Teologia per tutti», di Don Arnaldo Benzi - «La Chiesa di oggi e di domani» - «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Barocco - «Mane nobiscum», di Mons. Fiorino Tagliarini. 20,45 Service social à Madagascar. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Missionsgebetsstunde. 21,45 All Roads Lead to Rome: St. Paul's outside the Walls. 22,15 And There Were 1975: Perspectiva di realizzazioni. 22,30 Impresiones sobre el Sinodo. Habran los protagonistas. 23 Ultimi ore: Notizie - Conversazione - «Momento dello Spirito», di P. Ugo Vanni: «L'Epistolario Apostolico» - «Ad Iesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Dedicato a Louis Armstrong. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti 74. Sezione (Replica del Secondo Programma). 16,35 Fra coroni e copioni. Radioscene di Toni Pezzato. La discreta dama di Schönbrunn. Lo speaker: Alberto Ruffini. Francesco Giuseppe: Dino Di Luca; Sissi, Elisabetta: Lauretta Steiner; Kathy Schraß: Pinuccia Galimberti; Il segretario: Cleto Cremonesi; Il critico: Alfonso Casoli; Lo Strillone: Romeo Lucchini e le voci di: Antonio Molinari, Anna Turco e Maria Conrad. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Quasi mezz'ora con Dina Luce. 18,30 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussione di varia attua-

lità. 20,45 Canti regionali italiani. 21 Teatro dialettale. 22 Informazioni. 22,05 Ai quattro venti in compagnia di Vera Florence. 22,45 Ritmi. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Claudio Monteverdi: «Tempo la cetra» a voce sola con sinfonia e ritornielli; Arnold Schönberg: «Sechs kleine Klavierstücke», op. 19; Johann Sebastian Bach: Cantata n. 211 (detta «Kaffee-Kantate») - Schweigt stille, plaudert nicht» per soprano, tenore, basso e orchestra da camera; Johannes Brahms: Scherzo per pianoforte in si bemolle minore op. 4; Gaetano Donizetti: «La figlia del Reggimento». Atto I - Rataplan - Giovanni Strauss: «Tik-Tak», polka. 18 Informazioni. 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitad». 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Johann H. Romasz: Suite in re minore; Ermanno Wolf-Ferrari: Canti del rispetto: «Un verde praticello senza piante» - «Io dei salati ve ne mando mille» - «E tanto c'è pericolo ch'io ti lasci» - «O sì che non sapevo sospirare»; Sergei Rachmaninov: «Etudes Tableaux» op. 39. N. 4 in si minore - N. 5 in mi bemolle minore - N. 6 in fa minore. 20,45 Rapporti 74: Terza pagina: «L'avventura del mondo». Rapporto d'ottobre, di Ferdinando Vegas. 21,15 Musica da camera. Robert Schumann: Andante con variazioni per due pianoforti, due violoncelli e corno; Alexandre Cernepin: Trio per violino, violoncello e pianoforte op. 34. 21,45-22,30 Rassegna discografica. Trasmissioni di Vittorio Vignorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

azionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ferdinando Bartani. Sinfonia in do maggiore, per archi, due oboi e due trombe (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argentieri) • Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Valentino Fioravanti: Le nozze per portiglio: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Jacques Aubert: Concerto in mi minore, detto «du carillon» (Violinista Jean-René Gravinon - Orchestra da camera «Jeans-Louis Petit» diretta da Jean-Louis Petit) • Alexander Borodin: Scherzo, dalla «Sinfonia n. 2 in si minore» (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) • Franz Schubert: Rosamunda: balletto (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Stanislav Skrowacevsky)
- 7 — Giornale radio
7,12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Bela Bartok: Folk-song n. 8 (Pianista Christophe Eschenbach) • Piotr Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano (Orchestra «London Symphony» diretta da Alwyn Kenneth) • Giuseppe Verdi: La Traviata: Preludio atto I (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta

da Nino Sanzogno) • Antonin Dvorak: Fimpe Allegro vivace, dalla «Serenata» per archi (Orchestra «London Symphony» diretta da Colin Davis) • Johann Strauss: Valse, dell'«Operetta» - Lo zingaro barone» (Orchestra «Boston Pops» diretta da Arthur Fiedler)

- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sul giornali di stamane.
8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

- 11,10 **Le interviste impossibili**
Eduardo Sanguinetti incontra
Sigmund Freud
con la partecipazione di Paolo Bonacelli
Regia di Andrea Camilleri (Replica)
11,40 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
I migliori tra i migliori oggi
12 — **GIORNALE RADIO**
12,10 **Quarto programma**
Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Amaro 18 Isolabella

- 13 — **GIORNALE RADIO**

Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo
presentati da Stefano Sattafora con Oreste Lionello, Glusy Rappasini Dandolo, Rita Savagnone
Regia di Orazio Gavioli

- 14 — **Giornale radio**

14,05 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilezza Extra Kraft

- 14,40 **IL RITORNO DI ROCAMBOLE**

di Ponson du Terrail
Traduzione di Marcella Bassi
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
22° episodio
Rocamboles: Paolo Ferrari
Saccarati: Lillo Brignoni
Il capitano Morcias: Mario Feliciani
Conception: Antonella Della Porta
Il marchese de Chamen: Enrico Bertorelli
Fabien: Antonio Pierfederici
Il console spagnolo: Dario Penne
Il giudice Serville: Carlo Ratti
Blanche: Grazia Radichici
Un portinaio: Giorgio Gusso
Un servo: Virgilio Zernitz

- 19 — **GIORNALE RADIO**

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Recco con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberi
• 1952 •

- 20,20 **DOMENICO MODUGNO** presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

- 21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 Radioteatro

Incontro nell'isola

Radiodramma di Françoise Xenakis
Traduzione di Romeo Lucchese
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Lei: Claudia Giannotti
Lui: Roberto Herlitzka

Il guardiano dei forzati Gianni Esposito
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocamboles», edito in Italia da Garzanti (Replica)
— Gim Gim Invernizzi

- 15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**
con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

- 17 — **Giornale radio**

17,05 **ffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 **Programma per i ragazzi**
PARLIAMO DI STELLE
a cura di Alberto Isopi e Mino Dornato
Regia di Marco Lami

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

Coro di voci maschili

Ignio Bonazzi, Emilio Bonucci, Emilio Cappellico, Walter Cassani, Eligio Irate, Antonio Lo Faro, Renzo Liori, Gianfranco Ombuen

Coro di voci femminili

Irene Aloisi, Miriam Azevedo, Sabina De Guida, Olga Fagnano, Nicoletta Langusquo, Loredana Savelli

Le canzoni sono composte ed eseguite da Miriam Azevedo
Effetti speciali realizzati nell'Istituto di Fonologia della RAI di Milano
Regia di Marco Pardi

22,10 I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote
condotto è diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio (Replica del Secondo Programma)
— Pasticceria Algida

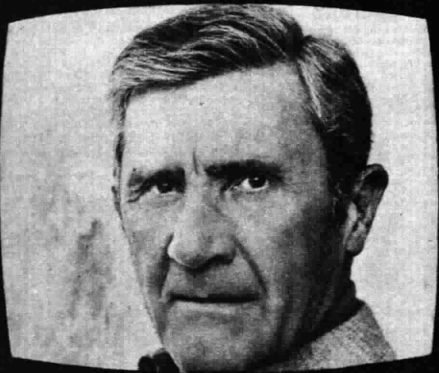
- 23 — **GIORNALE RADIO**

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

questa sera CAROSELLO MOLINARI



con Paolo Stoppa

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

RIELLO ISOTHERMO

Due grandi organizzazioni commerciali per il riscaldamento
Un servizio tecnico capillarmente diffuso sempre a disposizione
Una gamma completa di gruppi termici e bruciatori

nafta a gasolio a gas

questa sera in
ARCOBALENO

TV 30 ottobre

Nazionale

Per Firenze e zone collegate,
in occasione dell'VIII Mostra
del Mobile e della VI Mostra
della Radio e della Televi-
sione

10,15-12 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Documenti di storia contem-
poranea

a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Terza puntata
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PRO-
FESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Gente di mare
di Luca Ajroldi
Prima parte

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK

(Decal Bayer - Aperitivo Cy-
nar)

13,30

TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

(Prima edizione)

14,10-14,40 INSEGNARE OGGI

Trasmissioni di aggiorna-
mento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e
Antonio Thierry

Partecipazione e sperimenta-
zione nella scuola
Sperimentazione e ricerca
educativa nella Scuola Media
Consulenza di Cesarina
Checcacci, Raffaele La Por-
ta, Bruno Vota
Regia di Antonio Bacchieri

16 — TORINO: INAUGURAZIO-
NE DEL 55° SALONE INTERNA-
ZIONALE DELL'AUTO

Telecronisti Paolo Valenti e
Gino Rancati

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO

(Fila Giotto Fibra - Bambole
Furga)

per i più piccini

17,15 SCUOLA DI BALLO

Un programma con la Com-
pagnia dei Balletti di Mimma
Testa

Presenta Valeria Camurani
Testi di Alfredo Cerrato
Scene di Paolo Petti
Regia di Kicca Mauri Cerrato

la TV dei ragazzi

17,45 I VIAGGI

Paesi, popoli e costumi nel
mondo

presentati da Carlo Mauri
Realizzazione di Giovanni
Roccardi

L'Europa vista dall'alto
Regia di S. Casara
Prod.: Mara Film
Prima parte

GONG

(Nesquik Nestlé - Vernel -
Maglieria Stellina)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e società
a cura di Giuliano Zinccone
Regia di Gianni Amico
Terza puntata

19,15 TIC-TAC

(Several Cosmetics - Pastelli
Lyra - Riso Campivedri - Ac-
qua Minerale S. Pellegrino -
Rowntree - Quality Street -
Lavabiancheria Ariston)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Formaggio Mio Locatelli -
Ferri Stiro Phillips - BioPresto)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Analcooilco Crodino - Riello
Bruciatori - Calze Malerba -
Vestro vendita per corrispon-
denza - Whisky Johnnie Wal-
ker)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Candy Elettrodomestici -
(2) Buondi Motta - (3) Co-
perte di Somma - (4) Mol-
linari - (5) Pannolini Lines
Notte - (6) Acqua Minerale
Fiuggi

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Bozzetto Produ-
zioni Cine TV - 2) I.T.V.C. -
3) Registri Pubblicitari Associa-
ti - 4) Massimo Saraceni -
5) Arno Film - 6) General
Film

— De Rica

20,40

PANE AL PANE

L'alimentazione in Italia
Un programma di Mino Mo-
nicelli e Pino Passalacqua
Seconda puntata
Tre centimetri di fame

DOREMI'

(Confexioni Facis - Cera So-
lex - Chlorodont - Aperitivo
Rosso Antico - Battitappeto
Hoover - Vini Folonari - Fette
Biscottate Buitoni Vitaminiz-
zate)

21,40 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK

(Biol - Bitter Campari - Argo
Fonderie - Filiberti - Rasoio
Bonded - Amaro Jorghe)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche:

Das feuerrote Spielmobil
Krank sein u. gesund wer-
den

Eine Sendung für Kinder
im Vorschulalter

Verleih: Telepool
Die Melchior
Das Leben einer Hanseaten-
Familie

im 15. Jahrhundert in Lübeck
4. Folge: Strauchritter auf
der Messestrasse

Regie: Hermann Leitner
Verleih: Polytel

19,55 Aktuelle

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Pentolame Aeternum - Toy's
Clan Giocattoli)

19 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi,
Paolo Panelli, Bice Valori
in

SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di
Amurri e Jurgens

Scene di Cesarini da Seni-
gallia

Costumi di Folco

Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni
Ferro

Regia di Antonello Falqui

Quarta puntata

(Replica)

TIC-TAC

(Svelto - Torte Dolcemix
Royal - Progress Italia)

20 — CONCERTO DELLA SERA

Dino Asciolla interpreta Pa-
ganini

Sonata per la gran viola con
accompagnamento d'orchestra:
a) Introduzione, recita-
tivo, cantabile; b) Tema e
variazioni

Direttore Peter Maag

Orchestra Sinfonica di Mi-
lano della Radiotelevisione
Italiana

Regia di Alberto Gagliardelli

ARCOBALENO

(Fernet Branca - Gran Pavesi
- Dentifricio Aquafresh)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Stufe Warm Morning - Bro-
do Knorr - Sapone Fa - Coim-
bra caramello cioccolatini -
Pulitore fornelli Fortissimo -
Brandy Vecchia Romagna -
Ceramiche Marazzi)

— Buondi Motta

21 —

IL PONTE
DI REMAGEN

Film - Regia di John Guil-
lermin

Interpreti: George Segal, Ben
Gazzara, Robert Vaughn,
Bradford Dillman, Anna Gaele,
E. G. Marshall, Robert Logan

Produzione: United Artists

DOREMI'

(Guaina 18 Ore Playtex - Bal-
sam Wella - Armando Curcio
Editore - Brandy Stock - Baby
Shampoo Johnson & Johnson -
Silvestre Alemagna - Orologi
Omaga)

il momento della differenza



con

balsam Wella

il subito-dopo-shampoo

che dà
capelli morbidi
lucenti, pieni
docili al pettine



INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Gente di mare - Prima parte

ore 12,55 nazionale

Viene fatta, in un ciclo di tre puntate, una analisi delle condizioni e delle prospettive di lavoro sulle navi della marina mercantile e militare esposte in incontri diretti con i lavoratori. Esaminati il funzionamento e le strutture delle unità mercantili, si considerano l'attività degli equipaggi, le loro rivendicazioni sindacali e i loro problemi individuali in rapporto al resto della società. Le occupazioni che, pur essendo uguali a quelle di terra, sulle navi assumono una dimensione indubbiamente diversa, devono essere svolte in un arco di tempo più lungo,

dalle tredici alle sedici ore, e con un impegno a volte maggiore: finita la giornata lavorativa, poi, non ci si stacca dall'ambiente di lavoro, anzi ci si trova a convivere ancor più strettamente nella stessa dimensione e con gli stessi compagni. In una serie di interviste a coloro che svolgono la loro attività sulle navi (molti sono i mestieri svolti su queste piccole città autosufficienti), si sono rivelate le dure condizioni psicologiche compensate solo in parte dal denaro (la paga è una volta e mezzo di più che a terra), condizioni che portano in genere il marittimo ad avere delle enormi difficoltà di inserimento nella società, una volta a terra.

SPECIALE PER NOI

ore 19 secondo

Ricordate il café-chantant con le sue vedettes? E' tutto un mondo ormai scomparso, ma Franca Valeri e Vittorio Caprioli riusciranno a ricreare l'atmosfera nella puntata di questa sera di Speciale per noi. Sarà un ritorno a mezzo secolo fa in punta di satira con la Valeri nei panni di una primadonna e Caprioli con gibus, mantello e bastone. Dagli albori del Novecento alla Parigi dei giorni nostri con « Les Marionnettes de Philippe Genty » che hanno mietuto trionfi al Casino de Paris nello spettacolo di Zizi Jeanmaire. Questo complesso di pupazzi è uno dei più noti in tutta Europa. « Les Marionnettes », eseguono di tutto: per i telespettatori italiani saranno animali impegnati in uno sfrenato ballo hippy. Al quartetto istruito da Don Lurio tocca

un altro genere di danza, una parodia musicale che ha per tema l'uomo di Neanderthal. Poi sono di scena Ave Ninchi, Bice Valori, Aldo Fabrizi e Paolo Panelli. Ave e Bice riprenderanno il discorso sulle mogli dei personaggi più in vista della cronaca contemporanea e per la circostanza saranno consorti di assessori, impegnate a seguire i mariti nelle polemiche sulla organizzazione comunale, ma soprattutto sulle disfunzioni tipiche di ogni amministrazione del genere. Aldo Fabrizi rientra nella sua galleria di personaggi e ne tira fuori quello del gigante domenicale che, giunto in cima ad una montagna, vuole provare le ebbrezze del volo su un paio di sci. Paolo Panelli torna ai suoi mini-sketches che propongono tra l'altro alcuni appunti ironici sulla figura dell'attore e un discorsetto sulla scimmia e sulla sua vita.

CONCERTO DELLA SERA: Dino Asciolla

ore 20 secondo

La Sonata per la gran viola con accom-pagnamento orchestra di Niccolò Paganini è una delle più recenti novità nel campo degli avvenimenti musicali internazionali. Da poco ripescata, dopo i lunghi silenzi in oscuri bauli, l'ingiallita partitura ha scosso, interessato ed entusiasmato i più famosi concertisti di viola del momento. Già presentata a Berlino da Luigi Alberto Bianchi, con esi-

to strepitoso di pubblico e di critica, la Sonata è ora nella mani di Dino Asciolla che ne deve affrontare i virtuosismi, non certo facili secondo il giudizio degli esperti. Paganini, che aveva dato alla letteratura del violino pagine stupende, torna ora con le sue eccezionali attenzioni per la viola in due movimenti di estrema piacevolezza: « Introduzione, recitativo, cantabile » e « Tema e variazioni ». Suona l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Peter Maag.

PANE AL PANE

Tre centimetri di fame

ore 20,40 nazionale

Nella puntata di questa sera si considerano i risultati di alcune inchieste alimentari: da un'indagine condotta a Brisighella vicino a Ravenna sono state accertate malattie causate da un eccesso di calorie. Vediamo poi, illustrati dal prof. Strata, i tentativi di riduzione alimentare effettuati al Censid, oasi dell'Ospedale Maggiore di Parma dove vengono anche consigliate diete speciali e personalizzate. Si mostra, poi, come esempio di una certa mentalità quasi fanatiche, la colonia della salute di Uscio vicino a Reggio, in Liguria, dove vige una ferrea disciplina alimentare. Dai dati forniti dal Prof. Mariani, direttore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, risulta che l'italiano dispone in media di 3000 calorie al giorno e di 90 gr. di proteine quotidiane, una media superiore a quella consigliata (2700 cal. e 60 gr.) secondo gli studi più recenti. Ma questa media non deve ingannare, poiché, se è vero che la situazione alimentare del nostro Paese è notevolmente migliorata nel suo insieme, vi sono ancora « sacche » e strati della popolazione con una nutrizione insufficiente quantitativamente e soprattutto squilibrata qualitativamente. A questo proposito viene documentato l'esito di un'indagine compiuta in due scuole di Roma (una situata in un quartiere popolare, l'altra in una zona popolare) da cui risulta che i bambini della prima, forse anche grazie all'alimentazione migliore, sono, alla stessa età, più alti di tre centimetri dei secondi. La trasmissione termina con l'illustrazione della situazione di un « bardo » di Napoli, nel rione vi è un'alta mortalità infantile, e causa non ultima di ciò è una cattiva alimentazione fin da quando il bambino è nel grembo della madre.

IL PONTE DI REMAGEN

ore 21 secondo

Mentre la seconda guerra mondiale sta per concludersi e le truppe americane inseguono il nemico fino ai confini della Germania, il comandante tedesco decide di far saltare il ponte che attraversa il Reno a Remagen, passaggio aperto verso il cuore dello Stato nazista. La missione è affidata al colonnello Krenger. Fidando negli aiuti che gli sono stati promessi, questi stabilisce di resistere ad oltranza prima di distruggere il ponte, e così di permettere alle forze tedesche rimaste di là del Reno di ritirarsi. Avanza nel frattempo una pattuglia americana agli ordini del tenente Hartman: Remagen è occupata, i soldati si attestano in riva al fiume mentre l'artiglieria e l'aviazione martellano le residue difese tedesche. Hartman riceve l'ordine di attraversare il ponte e di disattivare le cariche esplosive destinate a distruggerlo, e con i suoi uomini sfida la fortissima resistenza avversaria e riesce ad eseguire in parte l'opera di smantellamento. A questo punto Krenger decide di far saltare la mina, ma una granata ha spezzato i fili e l'esplosione non si verifica. Ai tedeschi non resta che arrendersi, mentre l'esercito alleato dilaga in Germania. Film di guerra di classico impianto, il ponte di Remagen (Bridge at Remagen nell'originale) è stato diretto nel 1968 a Hollywood dall'inglese John Guillermin, regista disponibile per i più vari generi spettacolari con una spiccata inclinazione per i film d'avventure (i suoi film più noti: La caduta delle aquile, Faccio per l'inferno, El Condor, tutti realizzati dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti). Gli interpreti principali sono George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara, Peter van Eyck; il soggetto è stato scritto da Roger Hirston, la sceneggiatura è di Richard Yates e William Robert, la fotografia è di Stanley Cortez.

ARCOBALENO. QUESTA SERA ORE 19,50
Guarda, sfoglia, scegli, compra..
a casa tua..

il nuovissimo
catalogo
Aut.-Inv. 74/7



11.221 cose diverse a prezzi certi, stampati, stabili nel tempo
il catalogo Vestro è gratis
Richiedilo subito

Buono per ricevere il catalogo Vestro Aut.-Inv. 74/75 **GRATIS**

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a:
VESTRO - Casella Postale 4344 - 20100 MILANO

Riceverai gratis e senza impegno il nuovo catalogo Vestro - più di 300 pagine a colori - oltre 10.000 articoli diversi.

Cognome	
Nome	
Via	
N. Codice	Paese o Città
Provincia	
Firma	

radio

mercoledì 30 ottobre

calendario

IL SANTO: S. Germano.

Altri Santi: S. Claudio, S. Vittorio, S. Eutropia, S. Serapione, S. Gerardo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,04 e tramonta alle ore 17,22; a Milano sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,14; a Trieste sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 16,54; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,07; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,11; a Bari sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1847, nasce a Livorno Vercelliese lo scienziato Galileo Ferraris.

PENSIERO DEL GIORNO: L'artista è veramente il figlio del suo tempo, ma guai a lui se contemporaneamente è il suo allievo, o peggio il suo favorito. (Schiller).



Alberto Lionello è fra i protagonisti di «Anastasia» di Marcelle Maurette in onda alle ore 21,15 sul Nazionale con la regia di Anton Giulio Majano

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 18,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Attualità - « Santuari d'Europa », di Riccardo Melani: « La Madonna dell'Arco di S. Anastasia - Napoli » - « La Porta Santa racconta » di Luciana Giambuzzi - « Ma ne nobiscum », di Mons. Florino Tagliari. 20,45 Discorsi pontificali. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Bericht aus Rom, von Lothar Gropp. 21,45 Pilgrima Road to Rome. 22,15 O Magistero na Palavra do Papa. 22,30 Audiencia general del Papa por Ricardo Sanchis. 23,00 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Panorama musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti 74. Terza pagina. L'Avventura del mondo. Rapporto d'ottobre, di Ferdinando Vegas. 16,35 I grandi interpreti: Pianista Alexis Weissenberg. Frederic Chopin. Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislaw Strowaczewski). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazioni. 20,45 Orchestra varie. 21 I grandi cicli. 21,30 Ballate. 22 Informazioni. 22,05 La Cesta dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 La sport. 7,18 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Panorama musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti 74. Terza pagina. L'Avventura del mondo. Rapporto d'ottobre, di Ferdinando Vegas. 16,35 I grandi interpreti: Pianista Alexis Weissenberg. Frederic Chopin. Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislaw Strowaczewski). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazioni. 20,45 Orchestra varie. 21 I grandi cicli. 21,30 Ballate. 22 Informazioni. 22,05 La Cesta dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco

Liri. Presenta Fello Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica meridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Gioacchino Rossini: « Stabat Mater » per due soprani, tenore, basso, coro misto e orchestra: « Stabat Mater »: Introduzione - « Cujus animam »: Aria - « Qui est homo »: Duetto - « Pro peccatis »: Aria - « Eja Mater »: Basso e coro - « Sancta Mater »: Quartetto - « Fac ut portem »: Cavatina - « Inflammatus »: Soprano e coro - « Quando corpus »: Coro - Amen - Coro finale (Maria Grazia Ferracini, soprano; Maria Minetto, contralto; Fausta Tenzi, tenore; Gino Orlandini, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Informazioni. 18,05 Il nuovo disco. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Novitade ». 20 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Trifun internazionale dei compositori. Scelta di opere presentate al Consiglio internazionale della musica, alla Sede dell'Unesco di Parigi, nel giugno 1973 (DXI trasmissione). Osmo Lindeman (Finlandia): « Ritual », opera elettronica. György Kurtág (Ungheria): « 4 Capriccioli » su poemi di Istvan Balint op. 9 (Soprano Erika Sziklay - Orchestra da camera di Budapest diretta da Andras Mihaly). Janos Deacsny (Ungheria): « Pensées pendant le jour, pendant la nuit » (Soprano Adriana Csengery - Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese diretta da György Lehel). 20,45 Rapporti 74. Arti figurative. 21,15-22,30 L'offerta musicale: Schweitzinger Festspiele 1974. Récital del chitarrista Narciso Yepes. Johann Sebastian Bach: Fuga in sol minore BWV 1006; Suite in re minore BWV 1006; Chaconne in re minore della Partita in re minore BWV 1004; Joaquin Turina: Sonata in re maggiore; Joaquín Rodrigo: « Fandango »; Tristram Óscar Espes: « Dos Leventinas »; Bruno Maderna: « Y Después »; Manuel de Falla: « Danza del Molinero » (Farruca) (Registrazione effettuata il 9-5-1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

18,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Torelli: Concerto in re maggiore, per tromba, archi e basso continuo (Tromba Heinz Zickler - Orchestra da Camera di Mainz diretta da Günther Kehr) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento musicale • I musicanti del villaggio • K. 522: Allegro - Minuetto - Adagio cantabile - Presto (Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ferruccio Busoni: Berceuse elegiaca (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fernando Previtali) • Richard Wagner: Faust-ouverture (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Georges Bizet: Carmen: « Marcha » contrabbandi (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 - Giornale radio

11,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Franz Liszt: Ballata n. 1 in re bemolle maggiore (Pianista Francis Clijd) • Richard Strauss: Napoli, da « Aus Italien » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss) • Alfredo Catalani: Dejanice: Danza delle Eftre (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da

nica di Milano della RAI diretta da Vicente Spiteri) • Jacques Offenbach: « Cucchiara »: Malinconia (Tony Cucchiara) • Boston Pops: diretta da Arthur Fiedler)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Bella: Nessuno mai (Marcella) • Cucchiara: Malinconia (Tony Cucchiara) • Russo-Genta: Che sono e rrose (Angela Luce) • Giubilo-Randi: La memoria di quei giorni (Bruno Lauzi) • Beretta-Sulgoj: Monica delle bambole (Milva) • Vandelli: Meglio (Equipe 84) • Livraghi: Quando m'innamoro (Werner Müller)

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Amaro 18 Isolabella

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo

presentati da Stefano Saffasone con Oreste Lionello, Giusy Raparino Dandolo, Rita Savagnone
Regia di Orazio Gaviani

14 - Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO
Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail
Traduzione di Marcelia Bassi
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
23° episodio
Rocambole
Lilla Brignone
Il capitano Morciss
Mario Feliciani
Concepcion
Antonella Della Porta
Il marchese de Chamery
Enrico Bertorelli
Zampa
Mario Bardella
Pepita
Pierpaola Bucchi
Volpin
Un domestico
Paolo Piri
Un cocchiere
Giorgio Gusso
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICA 7

Panorama di vite musicali
a cura di Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione di Luigi Belli-landi

20,20 MINA

presenta:
ANDATA
E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Dino De Palma

21 - GIORNALE RADIO

21,15 Anastasia

Tre atti di Marcelle Maurette
Traduzione di Paola Ojetti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Alberto Lionello, Franco Scandurra, Olga Villi
Il primo uomo d'affari
Alberto Lionello

(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)

— Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Programma mosaico
a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

UN LIBRO PER VOI
a cura di Nora Finzi
Regia di Armando Adoligso

18 - Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

Il secondo uomo d'affari

Franco Scandurra

Il terzo uomo d'affari Dario Penne

Anastasia Olga Villi

Un giornalista americano

Giampiero Becherelli

La contessa Natalia Iakowski

Nella Bonora

Il colonnello Svatoff Carlo Ratti

Kolia Wassilievitch

Corrado De Cristofaro

Il marinaio Sergei Sediff

Giorgio Gusso

Anoushka Toucheva

Wanda Pasquini

Il conte Ivan Ivanovitch Plouzoff

Franco Luzzi

Il principe Hareldelberg

Sebastiano Calabrò

L'imperatrice Madre Renata Negri

La signorina Livebaum

Grazia Radicchi

Felice Oblonski Franco Morini

Il narratore Renato Cominetti

Regia di Anton Giulio Majano

(Registrazione)

23 - GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Massimo Ranieri, Le Volpi Blu, Vasso and Father**
Io e te, Biancastella, Ballade of the Alamo, Erba di casa mia, Ti ricordi padre mio, I'm in the mood for love, Se bruciassi la città, Un amore per noi, Quando calienta el sol, Reginel-la, Bimba mia, The shadow of your smile, Rose rosse
— **Invernizzi Invernizzi**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **IL DISCORILO**
Disco-novità di **Carlo de Incontra-ra** - Partecipa **Alessandra Longo**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Il ritorno di Rocambole**
di **Ponson du Terrail** - Traduzione di **Marcella Bassa** - Adattamento radiofonico di **Giancarlo Badessi** e **Giancarlo Cobelli** - 23° episodio
Rocambole
Baccarat
Il capitano Morciss
Conception
Il marchese de Chamery
Paolo Ferrari
Lilla Brignone
Mario Feliciani
Antonella Della Porta

- 13,30** **Giornale radio**
13,35 **Pino Caruso**
presenta:
Il distintissimo
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Ulvas-Andersson: Waterloo (Åbba) • **Angeleri: Lisa Lisa (Angeleri)** • **Stellita-Cassano: La strada del perdono (Matia)** • **Lammonarcar-Maiozzi: Un prato e poi sognare (Officina Meccanica)** • **Limiti-Castellari: Vendetta (Iva Zanicchi)** • **Deppa-Di Francia-Jodice: Champagne (Peppino Di Capri)** • **Pennone-Nocera-Zauli: Un esame di coscienza (I Ragazzi del Sole)** • **Caravati-Carucci: Io per amore (Donatella Moretti)** • **Gianco-Nebbioli-Fera: Nel giardino dei lillà (Alberomonte)**
14,30 **Trasmissioni regionali**

- 19,30** **RADIO SERA**
20 — IL DIALOGO
Appuntamento mensile di **Ascolta, si fa sera**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Ashton-Lord: We're gonna make it (Tony Ashton-John Lord) • **Langford: Oh yes I do (Alphonse Mouzon)** • **Vadenius-Croix-Fischer-Bargeron: Rock reprise (B.S. and T.)** • **Boone: Rock and roll bum (Daniel Boone)** • **Marley: I shot the sheriff (Eric Clapton)** • **Hicks-Lynch: Out on the road (The Hollies)** • **Venditti: Campo dei fiori (Antonello Venditti)** • **Mercury: Ogre battle (Queen)** • **Stewart-Gouldman: Baron samed (10 C.C.)** • **Coggio-Bagliioni: Quanta strada da fare (Claudio Baglioni)** • **Nazareth: Silver dollar forger (Nazareth)** • **Holder-Lea: The bargin man (Slade)** • **Chim-Chapman: The six tens (Sweet)** • **Van Morrison: Wild night (Martha Reeves)** • **Manipoli-Dattoli-Luca-Tozzi: Compleanno (Data)** • **Hartman: Rock and roll woman (The Edgar Winter Group)** • **Harley: Pay chomodo (Cockney Rebel)**

- Zampa**
Enrico Bertorelli
Mario Bardella
Pierpaola Buchi
Volpin
Paolo Lombardi
Un domestico
Paolo Pieri
Un cocchiere
Giorgio Gussio
Regia di Umberto Benedetto
Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI (Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)
9,55 **Gim Gim Invernizzi**
10,30 **INNAMORATI (Mino Reitano)** • Ho chiesto troppo (Ornella Vanoni) • Questo sì che è amore (Gianni Nazario) • Fai tornare il sole (La Strana Società) • Rosa (Patrizio Sandrelli) • Sole che nasce sole che muore (Marcella)
10,35 **Giornale radio**
Dalla vostra parte
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,40 **GIORNALE RADIO**
I Malalingua
prodotto da **Guido Sacerdoti**
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori** e **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
— **Pistocchia Aligda**
15 — Fulvio Tomizza
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,30 **Giornale radio**
Mezzo della valute
Bollettino del mare
15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- **Holmes: Rock the boat (The Hues Corporation)** • **Casey-Finch: Cook at you (George Mc Crae)** • **Gaha: Cuckoo (Sammy Grah)** • **Humphries: Do you kill me or I kill you (The Les Humphries Singers)**
— **Cedral Tassoni S.p.A.**
21,39 **Pino Caruso**
presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)
21,49 **Carlo Massarini**
presenta:
Popoff
Classifica del 20 LP più venduti
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Fiorella**
23,29 **Chiusura**

- 8,30** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 9,30)
— **Concerto del mattino**
Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in sol maggiore K. 496, per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante - Allegretto (Trio Beaux Arts) • **Maurice Ravel: Miroirs: Noctuelle - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del gracioso - La valse des cloches (Pianista Cécile Ousset)**
9,30 **Concerto di apertura**
Albert Roussel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42: Allegro vivo - Adagio - Vivace - Allegro con spirito (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Charles Munch) • **Boluslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra: Moderato - Poco andante - Poco allegro (Oboista Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Martin Turemovsky)** • **Walter Piston: The incredible flutist, suite dal balletto (Orchestra - New York Philharmonic - diretta da Leonard Bernstein)**
10,30 **La settimana di Strawinsky**
Igor Strawinsky: Renard, storia burlesca (Jean Girardeau e Luis Devos, tenori; Jacques Rondelle e Xavier Despraz, bassi; Elmer Kins, cimballi) • **Orchestra dei «Domaine Musical» diretta da Pierre Boulez: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato: Largo, Allegro, Maestoso - Largo -**

- 13 — La musica nel tempo**
MUSICA E COMUNICAZIONE: ECO E BERIO
di **Diego Bertocchi**
Luciano Berio: Epifanie, per voce e orchestra (Mezzosoprano Cathy Berberian - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta dall'Autore); Sequenza V, per trombone solo (Trombone Vinco Globokar - Sinfonia Orchestra Filarmonica di New York e Complesso vocale «Swing Singers» diretti dall'Autore)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **INTERMEZZO**
Benjamin Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell (Orchestra Sinfonica di Londra diretta dall'Autore) • **Nino Rota: Concerto-sorire, per pianoforte e orchestra: Valzer fantasia (Tempo di valzer tranquillo) - Ballo figurato (Allegretto calmo, con spirito) - Romanza - Quadriglia (Allegro con spirito) - Can can (Animatissimo) (Al pianoforte l'Autore - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Bruno Maderna)** • **Igor Strawinsky: Suite n. 2, per piccola orchestra: Marche - Valse - Polka - Galop (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)**
15,15 **Le Sinfonie giovanili di Mendelssohn**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 2 in re maggiore, per archi: Allegro - Andante - Allegro vivace; Sin-

- 19,15** **Concerto della sera**
Darius Milhaud: Suite française: Normandie (Animé) - Bretagne (Lent) - Ile de France (Vif) - Alsace-Lorraine (Lent) - Provence (Menuet) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache) • **Dmitri Sciockostakovic: Concerto n. 2 in fa maggiore op. 102, per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegro (Pianista John Ogdon - Royal Philharmonic Orchestra diretta da Lawrence Foster)** • **Igor Strawinsky: Le chant du rossignol, poema sinfonico: Chant du rossignol - Marche chinoise - Feu du rossignol mécanique (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Boulez)**
20,15 **IL ROMANTICISMO NEL MONDO D'OGGI**
7. La presenza nella letteratura a cura di Gianroberto Ferrata
20,45 **Fogli d'album**
21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21,30 **ARNOLD SCHOENBERG NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
a cura di **Giacomo Manzoni**

- Allegro (Pianista Philippe Entremont - Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore): Puncinella, suite dal balletto su musiche di Pergolesi; Sinfonia - Serenata (Scherzo, Allegro, Andantino) - Tarantella - Toccata - Gavotta con variazioni - Vivo (Minuetto, finale) (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)**
11,40 **DUE VOCI, DUE EPOCHE**
Tenori Aureliano Pertile e Luciano Pavarotti
Soprani Toti Dal Monte e Mirella Freni
Giuseppe Verdi: Il Trovatore: «Di quella pira» - Un ballo in maschera: «E scherzo od è follia» • **Umberto Giordano: Andrea Chénier: «Un di all'azzurro spazio»** • **Arrigo Boito: Mefistofele: «Giunto sul passo estremo»** • **Georges Bizet: Les pêcheurs de perles: «Comme autrefois»** • **Vincenzo Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soava»** • **Ambrósio Thomas: Mignon: «Je suis Titania»** • **Giuseppe Verdi: La Traviata: «Addio, addio passato»**
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Paolo Castaldi: Anfrage, per due pianoforti (Pianisti Bruno Canino-Antonio Giallardo) • Bruno Barolozzi: Concertazioni, per fagotto, archi e percussioni (Fagottista Sergio Penazzi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta dall'Autore)
fonia n. 4 in do minore, per archi: Grave, Allegro - Andante - Allegro vivace; Sinfonia n. 7 in re minore, per archi: Allegro - Andante amoroso - Minuetto e Trio - Allegro molto • **Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg)**
15,55 **Fogli d'album**
16,20 **POLTRONISSIMA**
Controspettacolo dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 **Dodici Sonate di Giuseppe Sammartini**
Dalle 12 Sonate a due violini, violoncello e cembalo (Realizzazione e revisione di Luciano Bettarini): Sonata n. 7 in mi minore; Sonata n. 8 in re maggiore; Sonata n. 9 in la minore (Complesso Settecentesco Italiano)
17,40 **Musica fuori schema, a cura di Franco Forti e Roberto Nicolosi**
18,05 **E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Partecipa **Ira Di Marzio**
18,25 **PING PONG**
Un programma di **Simone Gomez**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
V. Lanternari: Il processo di emancipazione degli Indiani d'America negli ultimi 10 anni - S. Bracco: Architettura ed urbanistica nella «vuelta Biennale» di Venezia - V. Verra: Nietzsche e il problema della liberazione, in un libro del filosofo Gianni Vattimo - Taccuino

- 5° trasmissione: «L'emancipazione della dissonanza - Il conformismo del pubblico viennese»**
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 48,50 e dalle ore 0,05 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 **L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella**
3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 03 - 2,03 - 3,03 - 4,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



che cos'è
per voi
una bella
ragazza?

Ve lo chiedono questa sera
in Carosello le due
gemelle Cadonett.

L'appuntamento è per le 20,30

PRIMA CHE SIA
TROPPO
TARDI



FIRENZE-VIA TRIPOLI, 27

L'ECO DELLA
STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:
Umberto e Ignazio Frugielie

oltre mezzo secolo
di collaborazione
con la stampa italiana

MILANO
Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



questa
sera in **ARCOBALENO 2**

N nazionale

Per Firenze e zone collegate,
in occasione dell'VIII Mostra
del Mobile e della VI Mostra
della Radio e della Televi-
sione

10,15-11,50 PROGRAMMA CI-
NEMATOGRAFICO

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
Terza puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD -
SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino
e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi
ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Starlette - Penna Grinta
Sfera)

13,30-14,10

TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

17 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Clementoni - Giocattoli Po-
listil)

per i più piccini

17,15 COME COM'E'

Un programma a cura di
Giovanni Minoli
Testi di Nico Orengo
Conducono in studio Fioren-
za Alfieri, Claudio Monta-
gna, Luigina Dagostino
Scene di Bonizza
Regia di Claudio Rispoli

la TV dei ragazzi

17,45 I VIAGGI

Paesi, popoli e costumi nel
mondo
presentati da Carlo Mauri
Realizzazione di Giovanni
Roccardi
L'Europa vista dall'alto
Regia di S. Casara
Prod.: Mara Film
Seconda parte

GONG
(Invernizzi Milione - Fila Giot-
to Fibra - Giovenzana Style)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il « Cuore » e i suoi lettori
di Virgilio Sabel
Consulenza di Franco Bona-
cina
Terza puntata

19,15 **SEGNALE ORARIO**
**INFORMAZIONI PUBBLICI-
TARIE**
(Formaggio Parmigiano Reg-
giano - Ceramiche Marazzi -
Società del Plasmone)

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO
(Katrin Pronto Moda - Sori-
nette - Ortoresco Liebig)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Divani e poltrone Coim)

Lloyd Adriatico Assicurazioni
- Orzobimbo - Guanti Gomma
Pirelli - S.I.S.)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lucca Cadonett - (2) Fra-
telli Fabbri Editori - (3) Bas-
setti - (4) President Reserve
Riccardona - (5) All Multi-
grado - (6) Macchine per cu-
cine Necchi

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Studio K - 2)
D.G. Vision - 3) Unionfilm -
4) Effe Emme Cine - 5) Pro-
duzioni Cinetelevisive - 6)
Gamma Film

— Dentifricio Ultrabrat

20,40

DI FRONTE
ALLA LEGGE

Consulenza: prof. avv. Al-
berto Dall'Orta, prof. avv.
Giuseppe Sabatini, cons.
dott. Marcello Scardia
Coordinatore Guido Guidi
Corpo 36
di Flavio Nicolini
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il procuratore della
Repubblica Fernando Cajati
Il sostituto procuratore
Ronchi Sergio Rossi
Laura Pasini Graziella Galvani
Lello Pasini

Francesco Carnelutti
Berto Pasini Luciano Melani
Gabriella Toschi
Maria Pia Di Meo
Piero Toschi

Nino Castelnovo
Il commissario Panizza
Luigi Casellato
Il tipografo Mandelli
Mauro Barbagli

Scene di Dino Pozzi
Costumi di Maud Struthoff
Regia di Lyda C. Ripandelli

DOREMI'

(Sitia Yomo - Ortoresco Lie-
big - Finish Solax - San Car-
lo Gruppo Alimentare - Uno-
A-erre - Brandy Vecchia Ro-
magna - Mimmo Leone)

21,55 **Mettere in scena Puccini**

MANON LESCAUT
Realizzata da Piero Zuffi al-
l'Opera di S. Francesco
Un programma di Paolo Bru-
natto
Delegato alla produzione
Saville Ryan

BREAK
(Vernel - Amaro Cora - Fab-
brica Accumulatori Riunite -
Casa Vinicola Barone Rica-
soli - Caffè Mauro)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — George

Eine Filmgeschichte
in Fortsetzungen mit:
Marshall Thompson
Jack Mullaney
Erna Sellner
Volker Frank Stuart
Trudy Young
und dem Hund George
2. Folge: «Eigener Herd ist
Goldes wert»
Regie: Jörn Winter
Verleih: Telepool
19,25 Tiere im Moor
Filmbrecht
Verleih: Telepool
20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

18,15 **PROTESTANTESIMO**

a cura di Giovanni Ribet

18,30 **SORGENTE DI VITA**

Rubrica settimanale di vita
e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

18,45 **TELEGIORNALE SPORT**

GONG

(Harbert S.a.s. - Duplo Fer-
rero)

19 — **LA PALLA E' ROTONDA**

Un programma di Raffaele
Andreassi
Consulenza di Maurizio Ba-
rendson
**3° - Il rovescio della me-
daglia**
(Replica)

**INFORMAZIONI PUBBLICI-
TARIE**

(Pasta del Capitano - Olio vi-
taminizzato Sasso - Cera
Overlay)

20 — **RITRATTO D'AUTORE**

Un programma di Franco Si-
mongini

con la collaborazione di Ser-
gio Miniussi e Giulio Vito
Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte
italiana del '900

Virgilio Guidi

Testo di Roberto Tassi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara
(Replica)

ARCOBALENO

(Margarina Foglia d'oro -
Shampoo Hégor - Lievito Pa-
ne degli Angeli)

20,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dash - Linea Maya - Pantèn
Linea Verde - Scarpina Baby
Zeta - Intercomm - SAI Assi-
curazioni - Landy Frères)

— Sette Sere Perugia

21 —

L'ORCHESTRA
RACCONTA

Programma musicale di Piero
Piccioni

condotto da Maria Rosaria
Omaggio

Testi di Carlo Bonazzi
Orchestra diretta da Piero
Piccioni
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Silvio Betti
Regia di Enzo Trapani
Quinta ed ultima puntata

DOREMI'

(Amaro Ramazzotti - Biol -
Caffè Splendid - Sugh Con-
dibene Buitoni - Linea Felce
Azzurra - Aperitivo Cynar -
I Dixan)

22 — **PAESE MIO**

L'uomo, il territorio, l'habitat
Un programma di Giulio
Macchi

PROTESTANTESIMO

ore 18,15 secondo

La Riforma protestante di Lutero e Calvino ebbe alla sua origine una matrice fondamentalmente popolare. Intendeva infatti restituire al popolo dei credenti il messaggio evangelico nella sua integrità. Successivamente anche le chiese nate dalla Riforma sono state implicitamente accusate di aver fatto dei problemi di fede un fatto quasi « personale » della borghesia. La rubrica, ricordando che l'ultima domenica di ottobre è dedicata al ricordo della Riforma, affronta il problema.

SAPERE: Il « Cuore » e i suoi lettori

ore 18,45 nazionale

La terza puntata del ciclo dedicato al libro Cuore di De Amicis mette a fuoco, attraverso le letture di Paolo Bonacci e Laura Gianoli, un certo atteggiamento paternalistico dell'autore nei confronti dei piccoli artigiani e della nuova classe operaia torinese. Nel libro l'operaio è spesso un alienato, un alcoolizzato come il fabbro Precossi, oppure è laboriosissimo e serve nei confronti della classe do-

SORGENTE DI VITA

ore 18,30 secondo

In questa seconda puntata dedicata al mondo della Shtetl e alle tradizioni ebraiche della cultura yiddish, si puntualizza il discorso già fatto sul movimento dell'illuminismo ebraico e sulle partecipazioni degli ebrei della Shtetl alle lotte sociali che portarono alla rivoluzione russa. La puntata si conclude con il riassunto delle popolazioni ebraiche a New York e con l'inizio della cultura ebraico-americana che nasce dai nipoti della Shtetl nel nuovo mondo.

minante. Lo stesso atteggiamento, che De Amicis condivide con gran parte della borghesia dell'epoca, anche la più evoluta, si registra nella descrizione dei rapporti familiari. Il dibattito con ragazzi di età diverse e l'intervento della scrittrice Lalla Romano metteranno poi l'accento sui modi con i quali i bambini di Cuore vengono troppo spesso ricattati sul piano affettivo, messi dinanzi a esempi di virtù estrema, di fronte ai quali nasce in loro inevitabilmente il senso del proprio limite.

za, vengono rivissuti, attraverso alcune testimonianze, i dolorosi episodi del 1920 a Viareggio, dove in seguito a una partita tra Viareggio e Lucca nacque una vera e propria sommossa. Per trattare dello scottante argomento della droga si è puntato in particolare sul presunto uso del doping fatto dalla nazionale tedesca alla finale dei campionati del mondo del 1954. Anche per il problema della corruzione si sono riesumati alcuni significativi scandali del passato.

L'ORCHESTRA RACCONTA

Quinta ed ultima puntata

ore 21 secondo

Termina questa sera la carrellata, forzata, sintetica, sui motivi musicali che hanno accompagnato le gesta di eroi cinematografici e televisivi, un accompagnamento che ha avuto molto spesso l'incarico di sottolineare con l'immediatezza della musica il carattere drammatico o avventuroso o ironico. L'orchestra diretta da Piero Piccioni ha scelto per questa ultima puntata Spiral Waltz da La decima vittima, Solitudine, Islam, Nuovo Duke, mentre la cantante fissa Katherine Howe interpreta S. Francis in Katmandu e Once and again. Alla trasmissione intervengono oltre alla cantante Gilda Giuliani (Senza titolo e Quando verranno i giorni, sono i due pezzi che interpreta), i fratelli De Angelis, i famosi Oliver Onions, affermatissimi autori di colonne sonore, che eseguono il loro ultimo brano Dune Buggy. Dopo un sommario di alcune sigle televisive di maggior successo, l'attore Ugo Pagliaro sulle note dell'orchestra reciterà, dalle virgoline Georgiche, Orfeo, inno alla musica che ha come protagonista il mitico suonatore che con la sua cetra vinse anche la morte.

la nuova Manon. Il maestro Kurt Herbert Adler, direttore generale dell'Opera di San Francisco, noto per aver lanciato in America alcuni dei più notevoli artisti lirici stranieri (dalla Tebaldi alla Sutherland), ha quindi invitato Piero Zuffi per la produzione. Zuffi sarà dunque non solo lo scenografo, ma anche il regista e il costumista della nuova Manon Lescaut. Leontyne Price è per la prima volta Manon. Infine, altri personaggi (tra cui il baritone Capecci e il tenore Merighi), seguiti attraverso lo scenario della città di San Francisco, hanno offerto la possibilità di realizzare un programma televisivo che fosse nello stesso tempo l'esame dell'allestimento di un melodramma e un devoto omaggio a Puccini. Oltre a Paolo Brunatto ricordiamo qui l'operatore Filippo Vitti e il montaggio di Gilberto Gwis.

NOVITA' ASSOLUTA!



Robin Hood
L'unico gioco tratto dal famoso film di Walt Disney
Con questo gioco potrete costruire un meraviglioso castello con le sue torri, i suoi passaggi segreti, il ponte levatoio, la prigione. Pensate! Una volta montato, il castello ha una base di cm. 72 x 52 ed è alto 38 cm. E poi vi diventerete un mondo giocando con i vostri amici e rivivendo le favolose avventure di Robin Hood.

RIUNIONE FORZA-VENDITE BARZETTI S.p.A.

Si è svolta a Castiglione delle Stiviere l'annuale riunione della Forza-Vendite BARZETTI S.p.A. Industria Dolciaria Alimentare. Il Sig. GIANFEDERICO BARZETTI, Amministratore Delegato della Società, ha illustrato al convenuto la politica produttiva e commerciale per il secondo semestre 1974 e gli obiettivi futuri. Nel suo breve colloquio introduttivo, pur evidenziando il momento « difficile » per l'economia italiana, ha altresì ribadito la politica di investimenti che la BARZETTI S.p.A. continuerà a perseguire per i prossimi anni.

In tale occasione è stata inoltre presentata dall'Agenzia GM Bologna la strategia creativa ideata per la Campagna Pubblicitaria PANDORO e PANETONE.

Anche quest'anno infatti la BARZETTI S.p.A. Industria Dolciaria Alimentare proporrà ai consumatori questi prodotti.

Un vino nella storia

Nel break di questa sera
(l'programma ore 22,30 circa)



RICASOLI
vi farà rivivere un episodio della storia di Brolio

METTERE IN SCENA PUCCINI: MANON LESCAUT

ore 21,55 nazionale

Dal 17 agosto al 15 settembre il regista Paolo Brunatto ha voluto seguire con la sua « troupe » la nascita di uno spettacolo lirico in America, dove, per commemorare il cinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini è stata allestita, in occasione dell'apertura della cinquantaduesima stagione dell'Opera di San Francisco la Manon Lescaut, di cui vedremo stasera i momenti salienti (dalle prove fino alla clamorosa « prima »). La magnifica messa in scena si deve a Wilson Meyer, un armatore di San Francisco d'origine scandinava, generoso mecenate, frequentatore della Scala di Milano, del Covent Garden di Londra e del Festival di Bayreuth, che ha lasciato nel suo testamento oltre 60 milioni per la produzione del-

radio

giovedì 31 ottobre

IX/C calendario

IL SANTO: S. Lucia.

Altri Santi: S. Urbano, S. Antonio, S. Alfonso, S. Volfrango.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,05 e tramonta alle ore 17,20; a Milano sorge alle ore 7,00 e tramonta alle ore 17,13; a Trieste sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,09; a Bari sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1846, nasce ad Oneglia lo scrittore Edmondo De Amicis.

PENSIERO DEL GIORNO: Scrivo non per insegnare ma per istruirmi. (Dolenti).

11/29/10



Il compositore Karlheinz Stockhausen è il protagonista della trasmissione «La musica nel tempo» che va in onda alle ore 13 sul Terzo Programma

radio vaticana

1,30 Santa Messa latina, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - Medicina in progresso - Conclusioni di Mons. Fiorenzo Angelini - Xilografia - Mane nobiscum - di Mons. Florino Tagliaferri, 20,45 L'enfant dans l'Eglise (P. Pierre Jacquet), 21 Recita del S. Rosario, 21,30 Marianische Frömmigkeit heute, von Damasus Bullmann, 21,45 Eumenismen and the Holy Year, 22,15 A Communhao dos Santos, 22,30 Impresiones sobre el Sínodo, Habran los protagonistas, 23 Ultimi'ora: Notizie - Filo Diretto, con gli emigrati italiani, a cura del Patrocinio ANIA - Momento dello Spirito - di Mons. Antonio Pongelli - Scrittori classici cristiani - Ad Iesum per Mariam - (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Programma
5 Dischi varia, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 6,55 Le consolazioni, 7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Dischi, 13,25 Rassegna d'orchestra, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Rapporti 74: Arti figurative (Replica del Secondo Programma), 16,35 Parole... parole... parole, Rivistina quasi enciclopedica di Maurice Latet, Sonorizzazione di Gianni Trog, Regia di Bettiste Kleiniguti, 17,15 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Viva la terra! 18,30 Georg Friedrich Händel: Concerto grosso op. 8 n. 12 in si minore (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Leo Donini), 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri, 20,40 Perlolesi e Stravinsky. Registrazioni dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana, Giovanni Battista Pergolesi: Adagio da una Sonata (Elaborazione: Vittorio Gui), Concerto in Sol

maggiore per flauto, archi e clavicembalo, Igor Stravinsky: Suite di Pulcinella su musiche di Pergolesi; Danes concertantes - per orchestra da camera, 21,45 Cronache musicali, 22 Informazioni, 22,05 Per gli amici del jazz, 22,30 Orchestra di musica leggera RSI, 23 Notiziario - Attualità, 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Johann Adam Birckenstock: Sonata in mi maggiore per violino e cembalo (Jasp Schröder, violino; Luciano Sgrizzi, cembalo); Daniel Gottlob Türk: Sonata in do maggiore per pianoforte (Pianista Luciano Sgrizzi); Darius Milhaud: «Chants populaires hébraïques» (Ursula Mayer-Reinach, contralto; Marcelle Rhyar, pianoforte); Max Reger: «Dal mio diario», piccoli pezzi per pianoforte (Pianista Carlo Cerri); Donato Russo: Divertimento per quintetto a fiati (Quintetto auleatico della RSI); Anton Zuppliger, flauto; Miklos Bart, oboe; Rolf Gmür, clarinetto; William Bilenko, corno; Martin Wunderle, fagotto, 18 Informazioni, 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso, 18,35 L'organista, Domenico Zipoli: «Elevazione» (Livio Vanoni, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Salorino); Georg Muffat: «Toccata XI» (Livio Vanoni, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Salorino); Henry Purcell: Sonata in re maggiore per organo e tromba (Pierre Cochereau, organo; Roger Delmot, tromba), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 «Novità», 19,40 Dischi, 20 Diario culturale, 20,15 Club 67, Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini, 20,45 Rapporti 74, Spettacolo, 21,15 La scuola dei padri, Commedia di Jean Anouilh, Traduzione di Enzo Ferreri, Orles: Dino Di Luca; Cecilia, sua figlia, Mariangela Wetti; Araminta; Flavia Soleri; il cavaliere, Pierangelo Tomassetti; Damiani, padre di Araminta: Alberto Vittori. Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Vittorio Ottino, 22,20-22,30 Serenata.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ludwig van Beethoven: Allegro vivace e con brio, dalla «Sinfonia in la maggiore n. 8» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Pierre Monteux) • Wolfgang Amadeus Mozart: L'ultima guardiana. Ouverture (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Colin Davis) • Franz Schubert: L'arpa magica, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Richard Wagner: Adagio (Clarinetista Jack Brymer • Strumentisti dell'Orchestra della Academy of St. Martin-in-the-Fields, diretti da Neville Marriner) • Hector Berlioz: Ouverture al supplizio, dalla «Sinfonia fantastica» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
- 7 — Giornale radio
7,12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Ludwig Spohr, lessonda, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Jan Meyerowitz) • Igor Stravinsky: Suite n. 1, per piccola orchestra (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Carracciolo) • Manuel de Falla: Danza ritual del fuego, dal balletto «El amor

brujo» (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Amicare Ponchielli: La Gioconda: Preludio atto I (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Antonino Votto) • Johann Strauss: Rose del Sud, valzer (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskowsky)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

- 11,10 **Le interviste impossibili**
Umberto Eco incontra
Attilio Regolo
con la partecipazione di Gianni Santucci
Regia di Marco Parodi (Replica)
- 11,35 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Quarto programma**
Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Amaro 18 Isabella

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

- 14 — **Giornale radio**
- 14,05 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilezza Extra Kraft
- 14,40 **IL RITORNO DI ROCAMBOLE**
Ponson du Terrail
Traduzione di Marcella Bassi
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
24° episodio
Rocambole Paolo Ferrari
Baccarat Lilla Brignone
Conception Antonella Della Porta
Zampa Mario Bardella
Un custode Dario Penne
Tatia Grazia Radicioli
Un cocchiere Ugo Zernitz
- Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)
(Replica)
— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 Sui nostri mercati
- 19,30 Dal Festival del Jazz di Lubiana 1973
- Jazz concerto**
con la partecipazione del Trio George Maycock e dell'European All Stars
- 20,20 **MARCELLO MARCHESI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **TED HEATH E LA SUA ORCHESTRA**
- 21,45 **QUANDO NASCISTI TU**
Ricerche popolari e incontri con la gente
a cura di Ettore De Carolis e Sandro Merli
2. I lavori domestici e la madre
- 22,15 **Concerto «via cavo»**
Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **PER VOI GIOVANI**
con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti
Regia di Marco Lami
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **ffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO
- 17,40 **Programma per i ragazzi**
TANTO VA LA GATTA AL LARDO...
a cura di Renata Paccariè e Giuseppe Aldo Rossi
- 18 — **Musica in**
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio Regia di Cesare Gigli

23 — GIORNALE RADIO

- I programmi di domani
- Buonnotte
- Il termine: Chiusura
NE "Gente nuova"
- 
- Claudio Lippi (ore 18)**

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guadagnoli
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**
7.30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
7.40 **Buongiorno con i Pooh, Marco Jovine, Bert Kaempfert**
Nai due nel mondo e nell'anima, Oh mia città lontana, Ack varmeland du skona, lo e te per altri giorni, La vita è fatta a scale, The russian nightingale, Tanta voglia di lei, Stare al mondo, Only once, Se sai se puoi se vuoi, La mia ragazza, Haifa, Cosa si può dire di te
— **Invernizzi Invernizzi**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.50 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9.05 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
9.30 **Giornale radio**
9.35 **Il ritorno di Rocambole**
di Ponson du Terrail - Traduzione di Marcella Bassi - Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli - 24° episodio
Rocambole Paolo Ferrari
Lilla Brignone

13.30 **Giornale radio**
13.35 **Pino Caruso**
presenta:
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
E. Rosa: Jazz in the cellar (Physicians) • Bigazzi-Bella: Nessuno mai (Marcella) • Baglioni: E tu... (Claudio Baglioni) • Pallei-Pozzetti-Ramolino-Natili: Il mattino dell'amore (I Romans) • Coffin-King: The loco-motion (Grand Funk) • Allen-Can: It takes too long to learn to live alone (Eddie Gorme) • Bozzelli-Corulli: Il campanile della cattedrale di Wonders: You haven't done mothin' (Stevie Wonder) • Riccardo-Albertelli: Sereno è (Drupi) • King-Palmer: Jazz man (Carole King) • Cassella-Luberti-Cocciano: Quando finisce un amore (Riccardo Cocciano) • Campbell: Help your fellow man (Junior Campbell) • Van Morrison: Wild night (Martha Reeves) • Lancaster-Corbett: Take up the hammer (Mac and Katie Kissoon) • Belli-Creed: You make me feel brand new (The Stylistics) • Pacelli: La libertà (Gino Paoli) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire) • Ashton-Lord: We're gonna make it (Tony Ashton & John Lord) • Mercury: Funny how love is (Queen) • Pagliuca-Tagliapietra: Frutto acerbo (Orme) • Mae: Amateur hour (Sparks) • Mitchell: Wasn't it Nice (Trax) • Chinn-Chapman: The cat creep in

19.30 **RADIO SERA**
19.55 **Supersonic**
Diachi a mach due
Dylan: Most likely you go your way (Bob Dylan) • Wilson: Chained (Rare Earth) • Ulvaeus-Anderson: Watch out (Abba) • Lawrence-Mekler: On a fool (Etta James) • Chinn-Chapman: The six teens (Sweet) • Wonder: You haven't done mothin' (Stevie Wonder) • Riccardo-Albertelli: Sereno è (Drupi) • King-Palmer: Jazz man (Carole King) • Cassella-Luberti-Cocciano: Quando finisce un amore (Riccardo Cocciano) • Campbell: Help your fellow man (Junior Campbell) • Van Morrison: Wild night (Martha Reeves) • Lancaster-Corbett: Take up the hammer (Mac and Katie Kissoon) • Belli-Creed: You make me feel brand new (The Stylistics) • Pacelli: La libertà (Gino Paoli) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire) • Ashton-Lord: We're gonna make it (Tony Ashton & John Lord) • Mercury: Funny how love is (Queen) • Pagliuca-Tagliapietra: Frutto acerbo (Orme) • Mae: Amateur hour (Sparks) • Mitchell: Wasn't it Nice (Trax) • Chinn-Chapman: The cat creep in

Conceptión Antonella Della Porta
Zampa Mario Bardella
Un custode Dario Penna
Tatia Grazia Radichini
Un cocchiere Virgilio Zernitz
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Cinecittà
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)
— **Gim Gim Invernizzi**
9.55 **CANZONI PER TUTTI**
Lo Vecchio-Delano-Anelli: Segreto (Alberto Anelli) • Pallavicini-Ferrari-Mescoli: Parigi a volte cosa fa (Gilda Giuliani) • Bovio-Buongiovanni: Lacreme napoletane (Massimo Ranieri) • Bigazzi-Falvo: Amicizia e amore (Il Camaleonte) • Beretta-Suligo: Monica delle bambole (Milva)
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò
Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

15.30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15.40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**
17.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17.50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Velio Baldassarre
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

(Mud) • Harley: Psychomodo (Cockney Rebel) • Natili-Polizy-Coclitte: Un momento di più (Romans) • Casey-Finch: Look at you (George Mc Crae) • Mogol-Lavezzi: Come una zanzara (Il Volo) • Tommaso: Via Beato Angelico (Perigee) • Vanderbilt: Summer-time time (Darren Burn) • Bargeon-Wadenius-Croix-Disher: Rock reprise (B. S. and T.) • Truszer: Gang man (Shakane) • Lynott: Little darling (Thin Lizzy)
— **Brandy Florio**
21.19 **Pino Caruso**
presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)
21.29 **Massimo Villa**
presenta:
Popoff
— **Mensile Gong**
22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22.50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella
23.29 **Chiusura**

8.30 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 9.30)
— **Concerto del mattino**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 450 per pianoforte e orchestra (Pianista: Ingrid Haebler - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • Jean Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore (Orchestra New Philharmonia diretta da Georges Prêtre)
9.30 **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Amariylli, suite per orchestra (Revis, di Thomas Beecham): Entrée (Lento) • Bourrée (Allegro) • Musette (Andantino) • Gigue (Allegro non troppo) • Sarabande (Largo) • Gavotte (Allegretto) • Minuet (Lento moderato) • Scherzo (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Giulio Bertola) • Franz Joseph Haydn: Messa in si bemolle maggiore Harmoniemesse • Kyrie • Gloria • Credo • Sanctus • Benedictus • Agnus Dei (Erna Spoorenberg, soprano; Helen Watts, contralto; Alexander Young, tenore; Joseph Rouleau, basso - Orchestra e Coro • St. John's College • di Cambridge e • Academy of St. Martin-in-the-Fields • diretti da George Guest)
10.30 **La settimana di Stravinsky**
Igor Stravinsky: Quattro Norwegian moods: Intrada • Song • Wedding dance • Cortège (Orchestra Sinfonica

13 — La musica nel tempo
LE DISTANZE DAL MITO DELLA PRODUTTIVITA'
di Gianfranco Zaccaro
Karlheinz Stockhausen: Kontakte, per soli elettronici, pianoforte e percussioni (Gerard Frim, pianoforte; Jean-Pierre Drouot, percussioni - Dirige l'Autore); Stimmung, per sei voci («Collegium vocale di Colonia» diretto da Wolfgang Fromme; Dagmar Apel e Gabry Rodens, soprani; Helga Albrecht, mezzosoprano; Wolfgang Fromme, tenore; Georg Steinhoff, baritone; Hans Alderich Billing, basso)
14.20 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **Ritratto d'autore**
Leos Janacek
(1854-1928)
La ballata di Blanik (Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Jiri Waldhaus): Im nebel, per pianoforte: Andante • Molto adagio • Andantino • Presto (Pianista Rudolf Firkušny); Sinfonietta op. 60. Allegretto, Allegro, Maestoso • Andante, Allegretto • Moderato • Allegretto • Andante con moto (Orchestra Sinfonica della RAI Bavarese diretta da Rafael Kubelík); Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno • Fagotto: Moderato • Più mosso • Con moto • Allegro (Pianista Rudolf Firkušny • Strumentisti della «Symphonie Orchestern Bayerischen Rundfunks» diretti da Rafael Kubelík)

19.15 **Fogli d'albun**
19.35 **FESTIVAL DI BAYREUTH 1974**
Tristano e Isotta
Opera in tre atti
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Secondo e terzo atto
Tristano Helge Brilioth
Isotta Catarina Ligendza
Re Marke Kurt Moll
Kurwenal Donald McIntyre
Melot Heribert Steinbach
Brangania Yvonne Minton
Un pastore Heinz Zednik
Un pilota Heinz Feldhoff
Direttore Carlos Kleiber
Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
Maestro del Coro Norbert Balatsch
(Registrazione effettuata il 25 luglio dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera)
(Ved. nota a pag. 123)

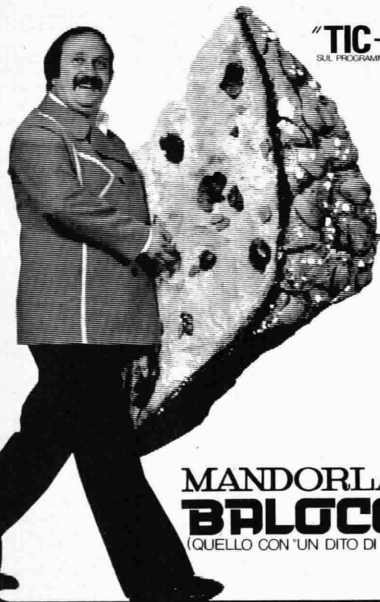
della NBC diretta dall'Autore); Ragtime, per undici strumenti (Cimbali Toni Kovacs - Columbia Chamber Ensemble diretto dall'Autore); Concerto in re maggiore, per violino e orchestra: Toccata • Aria I • Aria II • Capriccio (Violinista Isaac Stern - Columbia Symphony Orchestra diretta dall'Autore); Sinfonia di salmi, per coro e orchestra: Salmo XXXIX • Salmo XL • Salmo CL (Orchestra e Coro • The London Philharmonic • diretti da Ernest Ansermet)
11.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Veronica Geng** (Il centro di poesia di Nuova York)
11.40 **L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento**
Igor Stravinsky: Sinfonia di salmi, per coro e orchestra: Exaudi orationem meam • Expectans expectavi Domine Laudate Domine in Sanctis eius (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Piero Ballugi • Maestro del Coro Herbert Hahner • Francis Poulsen: Messa in sol maggiore («The Festival Singers of Toronto» diretta da Elmer Iseler)
12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Gian Francesco Malpiero
Rispetti e strambotti (Il Quartetto) • Cantata alla madrialegia (Il Quartetto) per archi (Quartetto Iuliani: Robert Mann e Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello)

15.35 **FESTIVAL DI BAYREUTH 1974**
Tristano e Isotta
Opera in tre atti - Testo e musica di RICHARD WAGNER
Primo atto
Tristano Helge Brilioth
Isotta Catarina Ligendza
Brangania Yvonne Minton
Kurwenal Donald McIntyre
Un marinaio Heinz Zednik
Il rettore Carlos Kleiber • Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth • Maestro del Coro Norbert Balatsch
(Ved. nota a pag. 123)
(Reg. eff. il 25 luglio dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera)
17 — **Listino Borsa di Roma**
17.10 **Dodici Sonate di Giuseppe Sammartini**
Dalle 12 Sonate a due violini, violoncello e cembalo (Realizzazione e revisione di Luciano Bettarini): Sonata n. 10 in do minore: Sonata n. 11 in mi maggiore: Sonata n. 12 in sol minore (Complesso Settecento Italiano)
17.45 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18.05 **TOUJOURS PARIS** - Canzoni francesi di ieri e di oggi - Un programma a cura di Vincenzo Romano - Presenta Nunzio Filogamo
18.25 **Aneddotica storica**
18.30 **Musica leggera**
18.45 **Pagina aperta**
Ritoccalo di attualità culturale

Nell'intervallo (ore 21 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
23.31 **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella • 0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'opera alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro programmatra - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

la tua fetta di natale offerta questa sera da: PUPO DE LUCA

in
"TIC-TAC"
SUL PROGRAMMA NAZIONALE



**MANDORLATO
BALOCCO**
(QUELLO CON UN DITO DI CROSTA)

NON
HA L'ETÀ?
Non la dimostra: usa
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugiuole
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 22
sul secondo programma

TV 1° novembre

N nazionale

- 11 — Dal Duomo di Tivoli (Roma)
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Guglielmo
Giaguista vescovo di Tivoli -
Comento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo
Baima
— **RUBRICA RELIGIOSA**
a cura di Angelo Gaiotti

- 12,30 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il « Cuore » e i suoi lettori
di Virgilio Sabel
consulenza di Franco Bonaccina
Terza puntata
(Replica)

- 12,55 **CRONACA**
a cura di Raffaele Siniscalchi
Insieme agli abitanti di Tor Fi-
scale
La fermata dell'autobus

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK (Napisan - Terme di
Recoaro - Saponi Fa)

- 13,30 **TELEGIORNALE**

- 14 — **NATURALMENTE**
Gioco campagnolo per cittadini,
a cura di Clericetti, Domina e
Peregrini - Condotto da Giorgio
Vecchiotti - Regia di Alda Gri-
maldi

- 15 — **CRISTOFORO COLOMBO**
Originale televisivo in quat-
ro puntate di Dante Guardagna
e Lucio Mandarà
Una coproduzione RAI e TVE
con
Francisco Rabal: Cristoforo
Colombo; Roldano Lupi; Bar-
tolomeo Colombo; Aurora
Bautista; Isabella la Cattolica;
Paola Pitagora; Beatriz; Anto-
nio Casas; Martin Alonso Pin-
zon; Andrea Checchi; Padre
Perez; José Suarez; Ferdinand
il Cattolico; Paolo Graziosi;
Re Joao del Portogallo;
Carlos Lemos; Sanchez; Alfre-
do Mayo; Cardinale de Tala-
vera; Julieta Serrano; Felipa;
Guido Alberti; Il barbiere;
Luigi Vannucchi; Il Narratore
Scene di Mischa Scandella
Costumi di Giancarlo Barto-
lini Salimbeni
Consulenza storica di Ma-
nuel Ballesteros-Galbrois
Regia di Vittorio Cottafavi
Realizzato dalla TVE-Televisi-
on Española
Quarta ed ultima puntata
(Replica)

- 16,10 **TORNEO INTERNAZIONALE
DI DANZE STAN-
DARD**
Gran Premio d'Europa 1974
Orchestra: Fabio e i Mene-
strelli
Presenta Ira Ferri
Regia di Sandro Spina
(Ripresa effettuata dal Salone
delle Terme di Chianciano)

- 17 — **SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO (Editrice
Giochi - Effie Bambole Francia)

- per i più piccini

- 17,15 **TUTTO IN MUSICA**
Un programma a cura di
Teresa Buongiorno e Vieri
Razzini
con Sergio Endrigo
Regia di Lino Proccacci
GONG
(BioPresto - Cera Liù - Mi-
scela 9 Torte Pandea)

- la TV dei ragazzi

- 17,45 **LA RAGAZZA DI BOEMIA**
Film con Stan Laurel e Oli-

- ver Hardy - Regia di James
W. Horne
Prod.: M.G.M.

- 19 — **LE FANTASIE DI CHRI-
STOPHER CRUMPET**
— **CHRISTOPHER E L'ELEFAN-
TINO IMMAGINARIO**
Cartoni animati di Robert
Cannon
Prod.: Columbia Pict.

- 19,15 **TIC-TAC**
(Shampoo Libera & Bella -
Confetto Falqui - Telesorori
Sinudyne - Panettone Balocco -
Olio di semi Oio - Saffio)
**SEGNAL ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO**
(Campari - Telesorori Radio-
marrelli - Coricidin Essex Italia)

- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO (Lima treni-
ni elettrici - Lina Maya - Ac-
qua Sangemini - Branca Men-
ta - Mon Chéri Ferrero)

- 20 — **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO

- (1) Sette Sere Perugia -
(2) Sottaceti Sacà - (3) Is-
simo Confezioni - (4) Grap-
pa Piave - (5) Aspirina C
Junior - (6) Latte Sole
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Produzione Mon-
tagnana - 2) Bozzetto Produ-
zioni Cine TV - 3) B. & Z.
Realizzazioni Pubblicitarie - 4)
Cinemas 2 TV - 5) M.G. - 6)
Produzioni Cinelevisive
— Miscela 9 Torte Pandea

- 20,40 **STASERA-G7**
Settimanale di Attualità
a cura di Mimmo Scarano
DOREMI'
(Dentifricio Colgate - Tot -
Bonheur Perugia - Vernel -
Aperitivo Aperol - Biscotto
Mellin - Coperte di Somma)

- 21,40 **DONNE DELLA FON-
TIERA**
Telefilm - Regia di Don
Taylor
Interpreti: Hugh O'Brien,
Anne Francis, Marilyn Max-
well, Marié Windsor
Distribuzione: A.B.C.

- BREAK** (Lampade Osram -
Grappa Montalb - Società
del Plasmon - Whisky Ballan-
tine's - Amaro Montenegro)

- 22,45 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

- Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

- 19 — **Die kleine Sereade**
Vorgestellt von C. Kaiser-
Heute. Adagio aus der « So-
nate in d-moll » für Viola da
gamba von Carl Friedrich
Abel
Gamba: Alfred Lesing
Verleih: Osweg

- 19,05 **Ferrisehauzeichnung** aus
Bozen
— **Maria Magdalena** -
Trauerspiel von Friedrich
Hebbel
Die Personen und ihre Dar-
steller:
Meister Anton
Reine Finke, Sprecher
Seine Frau Inge Esposito
Karl Gerhard Leimstädtner
Leonhard Lohar Dellago
Sekretär Klaus Rainer
Klara Krista Posch-Gruber
Wolfram Karl Heinz Bohme
Adapt. Reinhold Janek
Bearbeitung u. Regie: Reiner
Finke
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

1. Teil
20,10-20,30 **Tageschau**

2° secondo

- 18,45 **TELEGIORNALE SPORT**
GONG (Last 1000 usi - Co-
struzioni Lego)

- 19 — **CALCOLI FRETTOLosi**
di Alberto Moravia -
Sceneggiatura di Gianfranco Cal-
lerich e Piero Schivazzappa
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Leandro - Giancarlo Cobelli
Impiegato di banca
Ferruccio Casacci
Prof. Balestra - Natale Peretti
Madre di Leandro Gianna D'Auro
Prof. Nostromo

- Prof. Baldassi Marcello Bonini
Prof. Salvante Felice Androsi
Zingara Marisa Mantovani
Prof. Cristiani Giorgio Bonora
Un'infermiera Mariella Furguete
Scene di Armando Nobili
Costumi di Ida Michelassi
Regia di Piero Schivazzappa
(Replica)

- TIC-TAC** (Liquore Millefiori
Cocchi - Plastic City Italy Cre-
mona - Margarita Star Oro)

- 20 — **RITRATTO D'AUTORE**
Un programma di Franco Simon-
gini
con la collaborazione di Sergio
Miniuasi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte ita-
liana del '900
Giuseppe Balle
Testo di Maurizio Calvesi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzera
(Replica)

- ARCOBALENO**
(Cioccolatini Pernigotti - Cu-
ramorbidito Palmolive)

- 20,30 **SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Cera Emulsio - Johnnie Wal-
ker - Asciugacapelli HLD5
Braun - Sugh Condibene Bul-
toni - Cineprese Kodak - Piz-
ziola Locatelli - San Carlo
Gruppo Alimentare)

- Società del Plasmon

- 21 — **PER LA DOLCE
MEMORIA
DI QUEL GIORNO**
Spettacolo di Maurice Béjart
ispirato a « I Trionfi » del
Petrarca
Musica originale di Luciano
Berio
Presentazione di Vittore
Branca
Balletto del XX secolo
diretto da Maurice Béjart
Orchestra del Théâtre Royal
de la Monnaie diretta da Lu-
ciano Berio
Voci di Gianni Marzocchi,
Baruch Yeffet, Hiroko Saito
ed altri

- Pianoforte Luciano Berio
Scene e costumi di Roger
Bernard e Joëlle Roustan
Coreografia e regia di Mau-
rice Béjart
(Spettacolo realizzato dalla
RAI - Radiotelevisione Italia-
na e dal Théâtre de la Mon-
naie di Bruxelles al Giardino
di Boboli di Firenze nell'am-
bito del XXXVII Maggio Mu-
sicale Fiorentino)

- DOREMI'** (Mutandine Lines
Snib - Amaro Montenegro -
Bonheur Perugia - Orologio
Revue - Grappa Bocchino -
Aqua Velva Williams - Chian-
ti Ruffino)

- 22,35 **ASIA IN NOTE**
Un viaggio in Oriente
con l'orchestra diretta da
Rolf Hans Müller
Presenta Marisa Sacchetto
Seconda ed ultima parte

TORNEO DANZE STANDARD

ore 16,10 nazionale



Ira Ferri presenta da Chianciano il Torneo Internazionale di Danze Standard Gran Premio d'Europa 1974. Qui la Ferri con Ariel Mannoni, direttore del Torneo

I VIII Sireuse

PER LA DOLCE MEMORIA DI QUEL GIORNO

ore 21 secondo

Va in onda, questa sera, lo spettacolo di Maurice Béjart ispirato ai Trionfi di Francesco Petrarca. Tale spettacolo allestito il 9 luglio scorso, nel Giardino di Boboli di Firenze, è stato realizzato dalla RAI e dal Théâtre de la Monnaie di Bruxelles per il XXXVII Maggio Musicale Fiorentino. Si è trattato di un'interessantissima celebrazione artistica del sesto centenario della morte di Petrarca il quale scomparve, come tutti ricordano, nel luglio 1374 ad Arquà, sui Colli Euganei. Il soggetto della rappresentazione riprende i temi del famoso poema in terza rima, composto dal poeta dopo il 1352, in cui l'autore finge una visione nella quale gli si mostra Amore che vince una moltitudine di donne e di uomini, nonché lui stesso, facendole innamorare di Laura. Segue il trionfo della Morte che avrà ragione della Castità, poi quello della Fama ch'è più forte della Morte, e del Tempo che vince la Fama. E' infine l'Eternità a sovrastare su tutto: solo la Divinità è eterna. Maurice Béjart, coreografo e regista dello spettacolo, è partito come afferma Alberto Testa « dal grande poema

V/P Varie

DONNE DELLA FRONTIERA

ore 21,40 nazionale

Decisa l'annessione del Texas agli Stati Uniti, il governo americano, pensando che il nemico non rinunci, senza combattere, a questo Stato, decide d'inviare dei soldati ed un ufficiale per fare dei rilievi topografici e per trovare una strada che consenta il rapido invio di materiale bellico. Il capitano Charin e tre soldati del Genio, per mascherare la loro missione, decidono di sembrare una carovana di pionieri diretti all'Ovest e prendono cinque donne da un penitenziario che dovranno fingere di essere le mogli dei pionieri. Il piccolo gruppo che è condotto da Killian, una guida esperta, deve passare prima attraverso il territorio degli Apache e

V/E Varie

ASIA IN NOTE - Seconda ed ultima parte

ore 22,35 secondo

La tournée di una grande orchestra tedesca nei Paesi dell'Estremo Oriente viene seguita in questa trasmissione, a metà fra spettacolo musicale e documentario turistico: infatti unisce alle esibizioni dei cantanti, tedeschi e del luogo, la visione di Paesi ricchi di fascino. Lo spettatore potrà seguire le avventure dei musicisti in vesti di turisti, e insieme assisterà alle loro esibizioni in vari

CALCOLI FRETTOLosi

II S

ore 19 secondo

La trasmissione è dedicata ad uno dei maggiori narratori contemporanei, Alberto Moravia, acuto analizzatore degli aspetti contraddittori del nostro tempo, autore di opere di vastissimo successo, tradotte in molte lingue, portate anche sullo schermo. Ne citiamo alcune: Gli indifferenti, Racconti romani, La noia, Il mondo è quello che è, La vita è gioco, Il paradiso. Il racconto che va in onda, Calcoli frettolosi, è tratto da uno degli ultimi libri di Moravia: Una cosa è una cosa, del 1967. Protagonista è un ometto, impiegato di banca, che sta per farsi visitare da un dottore nuovo, celebre, un luminare. L'ometto è malato e solo da questo dottore si aspetta la guarigione. La sua malattia è una specie di angoscia, in cui c'entrano la diffidenza e la matematica. Ha paura che i dottori gli attribuiscono malattie inesistenti a solo scopo di lucro; ha paura di essere ingannato e, nello stesso tempo, ha la speranza di essere guarito. Intanto calcola, incessantemente, con la inesorabilità di una macchina, l'ipotetico valore dello stabile in cui abita il dottore, dell'automobile del dottore, della pelliccia e dei gioielli di sua moglie, dell'arredamento dello studio, dei libri, dei quadri, dei tappeti, lo stipendio dell'infermiera... Come finirà? Non lo diciamo per non guastare la sorpresa.

allegorico a sfondo morale e religioso e ha ripercorso le tappe dei grandi spettacoli in uso tra Umanesimo e Rinascimento» (si pensi a Lorenzo il Magnifico e ai trionfi carnascialeschi nei quali dominava la spettacolarità delle macchine teatrali). «Al fusto della messinscena, Béjart aggiunge il risultato delle sue ricerche coreografiche, usando varie tecniche sovrapposte a quelle accademiche». La musica dei Trionfi è stata composta da uno fra i più insigni musicisti d'oggi, Luciano Berio, il quale dirige in quest'occasione l'orchestra del Théâtre Royal de la Monnaie ed esegue le parti pianistiche. «La musica di questo lavoro», afferma lo stesso Berio, «si sviluppa come catena di situazioni, visioni ed episodi diversi. Essa non vuole illustrare musicalmente il senso dei sei Trionfi ma, a grandi linee, solo la forma». Per la dolce memoria di quel giorno è interpretato dai danzatori del Balletto del XX secolo. Le voci sono di Gianni Marzocchi, Baruch Yeffet, Hiroko Saito ed altri. Le scene e i costumi sono di Roger Bernier e di Joëlle Rostaing. Introdurrà lo spettacolo una breve rievocazione del Petrarca da parte di Vittore Branca. (Servizio alle pagine 160-164).

dirigersi fino ad una città fantasma, Valero, dove dovrà incontrarsi con quattro rangers americani a cui consegnare le armi che trasporta. Una delle donne è una giovane indiana che si dimostra di valido aiuto durante l'attraversamento del territorio apache. Giunti, dopo aver superato fatiche e pericoli, a Valero, i finti pionieri hanno la delusione di non trovare i rangers americani a cui consegnare le armi e la spiacevole sorpresa della visita di un ufficiale messicano con i suoi soldati, il quale finge di credere che si tratti di un gruppo di coloni. Il telefilm continua in un crescendo di colpi di scena, fino al naturale lieto fine dell'avventura e degli amori che sono nati, come c'era da aspettarsi, tra le donne e i finti marii.

teatri e locali notturni. Stasera da Manila si arriva ad Hong Kong, al golfo più bello del mondo e alla città dove i contrasti assoluti sono la nota dominante (grattacieli e abitazioni sull'acqua, razionalità occidentale e forme di misticismo superstizioso, come nel «Giardino della tigre», il cui tocco tutto guairesco). Infine il gruppo giungerà in India e arriverà fino alla Grande Muraglia. Guida e presentatrice della trasmissione è la cantante italiana Marisa Sacchetto.

televisori/autoradio

questa sera in TIC-TAC appuntamento con FAUNO 12"



venerdì 10 novembre

calendario

IL SANTO: S. Giacomo.

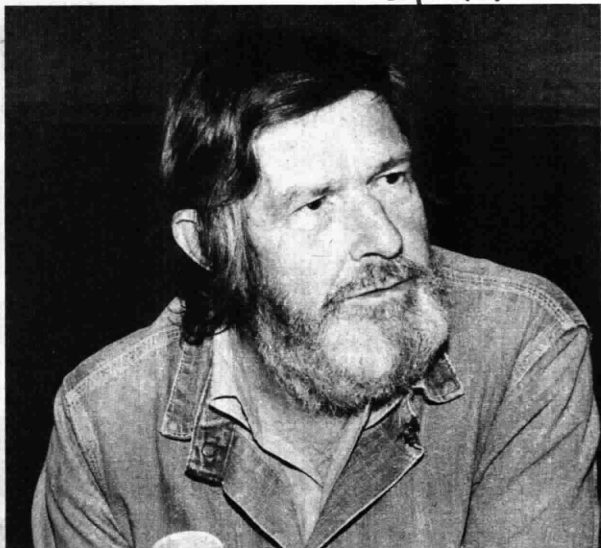
Altri Santi: S. Cesario, S. Benigno, S. Giuliano.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,05 e tramonta alle ore 17,18; a Milano sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 17,11; a Trieste sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 16,51; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,08; a Bari sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Newark lo scrittore Stephen Crane.

PENSIERO DEL GIORNO: Ho cercato il riposo dappertutto e l'ho trovato solo in un cantuccio con un piccolo libro. (Francesco di Sales).

I.D.P.V.



John Cage è l'autore del «Concerto per pianoforte e orchestra» diretto da Marcello Panni, in onda per «Avanguardia» alle ore 16,35 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8,15 Liturgia Romana. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale. 11,55 L'Angelus con il Papa. 12,15 Organista Giuseppe Somas: Messa per Organo di L. Kodaly. 12,45 Antologia Religiosa. 13 Discografia di Musica Religiosa: Il commemo musicale nello spettacolo religioso a cura di Mario Balvetti: Musica dal film «Ben Hur». 13,30 Concerto: Musica di Georges Bizet: «Sinfonia n. 1 in do magg.». «Scenes bohémiennes de la jolie fille de Perth». «Jeu d'enfants» op. 22. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 16,45 Liturgia Ucraina. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Elevazione Spirituale», di Don Valentino Del Mazza: «I Santi, gli eletti di Dio». 20,45 L'Eglise du Ciel. 21 Recita del S. Rosario. 22,10 Meditation zu Allerseelen (Lothar Gropp). 21,45 Scripture for the Layman. 22,15 Ballozo del Sindo: Evangelizar na Europa. 22,30 Angelus del Papa. 23 Ultimo ora: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Notiziario. 7,05 La sport. 7,10 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra Radio. 13,50 Cineorgano. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74: Spettacolo (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,15 Radio gio-

ventù. 18 Informazioni. 18,05 La giostra dei libri (Prima edizione). 18,15 Aperitivo alle 18. Programma discografico e cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Questa nostra terra. 20,30 Caccia al disco. 21 La RSI all'Olimpia di Parigi. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Seconda edizione). 22,40 Cantanti d'oggi. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Richard Wagner: «Lohengrin», selezione dall'opera. Re Enrico: Jerome Hines; Lohengrin: Sendor Konya; Elsa: Lucine Amara; Federico: William Dooley; Ortrud: Rita Gorr; L'araldo: Calvin Marsh (Coro Pro Musica di Boston diretto da Alfred Nash Patterson - Bostoner Symphonie Orchestra diretta da Erich Leinsdorf). 18 Informazioni. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Dischi. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti '74. Musica. 22,15 Henri Gagnebin: «Hymnus creationis des splendens», de la création d'après la vulgate, per soprano, baritono, coro misto e orchestra (Basil Retchitzka, soprano; Etienne Bettens, baritono - Orchestra e Coro della RSI diretti da Samuel Baud-Bovy). 21,45 Ritmi sudamericani. 22,19-22,30 Piano-jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

INazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Luigi Boccherini: Sinfonia in la maggiore op. 3 n. 1 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Armando Renzi) • Giovanni Bononcini: Polifemo: Ouverture (Orchestra «New Philharmonia» diretta da Raymond Leppard) • Luigi Cherubini: Ali Baba, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Aldo Ceccato)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Georg Philipp Telemann: Ouverture burlesca (Clavicembalista Elsa van der Ven) • Franz Schubert: Sei danze tedesche (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Daniele Paris) • Gaetano Donizetti: La favorita: balletto atto II (Orchestra «London Symphony» diretta da Richard Bonynge) • Giacomino Rossini: Il signor Bruschino: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Isaac Albeniz: Evocación (Orchestra di F. Arbos) (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati) • Giuseppe Verdi: Otello: Danze (per l'edizione francese dell'opera) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Enrique Granados: Danza spagnola n. 6 «Rondalla» (Orchestra Filarmonica di Madrid diretta da Carlos Surinach) • Bedrich Smetana: Marcia per il festival di Shakespeare (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Freccia) • Jean Francaix: Se-

renata per 12 strumenti (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • Giacomino Rossini: La scala di seta: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Leo Delibes: Ballade, da Coppelia (Orchestra e Coro della Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan) • Johann Strauss: Lagunenwalzer (Orchestra e Coro della Filarmonica di Vienna diretti da Willy Boskowsky)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9,15 Musica per archi

Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Elena Doni

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 - Quattro big delle

colonne sonore

Nelson Riddle, Piero Umiliani, Alfred Newman, Maurice Jarre

13 - GIORNALE RADIO

13,20 **Una commedia in trenta minuti**

IL PESCATORE D'OMBRA

di Jean Sarment

Traduzione di Silvano D'Arbore
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
con Omero Antonutti
Regia di Ugo Amodeo

14 - CANTAUTORI DEGLI ANNI '70

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail

Traduzione di Marcella Bassi
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli

25° ed ultimo episodio

Rocambole: Paolo Ferrari
Baccarat: Lilla Brignone
Zampa: Mario Bardella
Conception: Antonella Della Porta
Il marchese de Chamery: Enrico Bertorelli
Un custode: Dario Penne
Un prete: Carlo Ratti
Alcuni frati: Paolo Lombardi
Salvatore Puntillo
Renato Scarpa
Virgilio Zernitz

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti)
(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Programma mosaico
a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti
Regia di Marco Lami

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

UN LIBRO PER VOI

a cura di Nora Finzi
Regia di Armando Adolgo

18 - Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Sofforio Regia di Cesare Gigli

zazione del basso continuo e coordinamento di Lino Bianchi, dagli Orazioni di Alessandro Scarlatti: Introduzione: La Colpa (Allegro, Grave e Toccato) - I Tempo: La Giuditta (Allegro, Grave) - Il Tempo: Cain (Spiritoso, Adagio, Allegro, Grave e orrido e staccato, Grave e piano) - III Tempo: David (Grave, Allegro) - Intermezzo: L'Abbramo (Largo) - Finale: Il Sedecia (Spiritoso, Adagio, Allegro, Allegro) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 4 in si bemolle maggiore, per archi (Revis, di Lino Livisabelli): Allegro vivace - Andantino - Allegretto • Frédéric Chopin: Variazioni su «La ci darem la mano» dal «Don Giovanni» di Mozart, per pianoforte e orchestra op. 2 • Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa minore op. 79, per pianoforte e orchestra; Turandot, ouverture op. 57

Orchestra - Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana

— Al termine: Il più piccolo libro del mondo. Conversazione di Ubaldo Silvestri

22,40 FOLKLORE DELLA GERMANIA

23 - GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazonetti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio **FIAT**
- 7,40 Buon giorno con Carlotta, Franco Simone, Big Tiny Little**
— Invernizzi Invernizzi
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Georg Friedrich Haendel: Giulio Cesare. «Tu la mia stella sei» (Soprano Lisa Della Casa - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Heinrich Hollreiser) • Jacques Hélévy: La Juive. «Rachel, quand tu Seigneuras» (Tenore Richard Tucker - Orchestra «New Philharmonia» diretta da Antonio de Almeida) • Charles Gounod: Mireille. «Saintes, martyres du ciel» (Mado Robin, soprano; André Gabriel, mezzosoprano - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Michel Szeleau) • Giuseppe Verdi: Otello. «Credo in un Dio crudele» (Baritone Sherrill Milnes - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Silvio Varviso) • Vincenzo Bellini: La Sonnambula. «Prendi l'anel ti dono» (Mirella Freni, soprano; Nicola Piovani, direttore) • Orchestra New Philharmonia diretta da Edward Downes • Gaspare Spontini: Olimpia. Overture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)
- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Il ritorno di Rocambole**
di **Ponson du Terrail**
Traduzione di Marcella Bassi - Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
25° ed ultimo episodio
Rocambole, Paolo Ferrari; Baccarati: Lilla Brignone; Zampa: Mario Bardella; Conception: Antonella Della Porta; Il marchese de Chamery: Enrico Bertorelli; Un custode: Dario Penne; Un prete: Carlo Ratti; Alcuni fatti: Paolo Lombardi, Paolo Pieri, Salvatore Puntillo, Renato Scarpa, Virgilio Zernitz
Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «La avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti) — **Gim Gim Invernizzi**
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Cozzani** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Alloggiamento in musica**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Crema Clearasil**

Little bit o'soul (Iron Cross) • Fusco Falvo: Dittencello vaju (Alan Sorrenti) • Vegoch-Bardotti-Minghi: Voio di rondine (Il Vianella) • Amendola-Gagliardi: Ancora più vicino a te (Poppino Gagliardi)

- 15 — A TUTTO GAS!**
Orchestra, cantanti, complessi e solisti alla ribalta
- 15,30 Bollettino del mare**

- 15,35 Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**

- 17,30 I successi di Hengel Gualdi**

- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallone** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

- Fisher-Bargeron-Wadenius-Croix: Rock reprise (B.S. and T.) • De Paul: Rockerlike (Winston) • Coglio-Bagliotti: Quinta strada da fare (Claudio Baglioni) • Harley: Psychomodo (Cockney Rebel) • Minellono-Abate-Borra: Solo quello con in più (Il Segno dello Zodiaco) • Humphries: Do you kill me (Ella James) • Vianova-Chalkitis-Watson: Lost in a dream (Dennis Rousseau) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Clivio-Lipari-Malgioia-Nocera-Ovale: Fai tornare il sole (La Strana Società) • Lewis-Carter: • Fisher-Bargeron-Wadenius-Croix: Rock reprise (B.S. and T.) • De Paul: Rockerlike (Winston) • Coglio-Bagliotti: Quinta strada da fare (Claudio Baglioni) • Harley: Psychomodo (Cockney Rebel) • Minellono-Abate-Borra: Solo quello con in più (Il Segno dello Zodiaco) • Humphries: Do you kill me (Ella James) • Vianova-Chalkitis-Watson: Lost in a dream (Dennis Rousseau) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Clivio-Lipari-Malgioia-Nocera-Ovale: Fai tornare il sole (La Strana Società) • Lewis-Carter: — **Lubiam moda per uomo**
- 21,19 Pino Caruso** presenta: **IL DISTINTISSIMO**
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
- 21,29 Carlo Massarini** presenta: **Popoff**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**
- 23,29 Chiusura**

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 9,30)
- **Concerto del mattino**
Johannes Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore op. 11: Allegro molto - Scherzo - Adagio non troppo - Minuetto 1 e 2 - Il Scherzo - Rondò (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • Jacques Ibert: Persée et Andromède, suite sinfonica (1 parte) (Orchestra Sinfonica di Monaco della RAI diretta da Harold Byrnes)
- 9,30 Concerto di apertura**
Ernest Chausson: Quartetto in la maggiore op. 30, per pianoforte e archi: Anima - Très calme Simple et sans hâte - Anima (Quartetto composto da Liddell, violino; Jean Stewart, viola; Bernard Richards, violoncello; Bernard Roberts, pianoforte) • César Franck: Preludio, Aria e Finale: Preludio (Allegro moderato maestoso) - Aria (Lento) - Finale (Allegro molto e agitato) (Pianista: Aldo Ciccolini)
- 10,30 La settimana di Stravinsky**
Igor Stravinsky: Concerto per due pianoforti: Con moto - Notturnino - Quattro variazioni - Preludio e Fuga (Pianisti Arthur Gold e Robert Fizdale); Histoire du soldat, suite per sette strumenti: Il Soldato al tamburo - Pastorale - Marcia reale - Piccolo concerto - Tre danze: Tango, Valzer, Ragtime - Danza del Diavolo - Corale - Marcia trionfale del Diavolo (Strumentisti dell'Orchestra della Suisse)
- 13 — La musica nel tempo I PRODROMI E I POSTUMI DELLA DODECAFONIA**
di **Claudio Casini**
Anton Webern: Quartetto (Quartetto italiano) • Alban Berg: Concerto (Violinista Yehudi Menuhin - Orchestra sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez) • Arnold Schoenberg: Concerto op. 42 (Pianista Alfred Brendel - Orchestra del Sudwestfunk di Baden-Baden diretta da Michael Gielen)
- 14,20 Fogli d'albbum**
- 14,30 INTERMEZZO**
Carl Maria von Weber: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 7 (Clarinettista Gervase De Peyer - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • Nicolò Paganini: I palpit, introduzione e tema con variazioni op. 13, dal «Tancrède» di Rossini (Ruggero Ricci, violino; Louis Persinger, pianoforte) • Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann (Montserrat Caballé, soprano; Shirley Verrett, mezzosoprano - Orchestra «New Philharmonia» e «The Ambrosian» Chorus diretti da Antonio Guadagno - Maestro del Coro John Mc Cartty) • Mili Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 15,30 Liederistica**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sette Lieder (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Daniel Barenboim, pianoforte)
- 15,50 Concerto del Complesso «I Musici»**
Antonio Vivaldi: Concerto in la mag-

Romane diretti da Ernest Ansermet: Michel Schwalbe, violino; Leon Rongstall, fagotto; Paolo Longinotti, tromba; Pierre Aubspan, trombone; Hans Fryba, contrabbasso; Charles Pascher, percussioni; Ebony Conner, contrabbasso moderato - Andante - Moderato - Con moto, Moderato, Vivo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)

- 11,30 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**

- 11,40 Il disco in vetrina**

Gian Francesco Malipiero: Concerto per violino e orchestra: Allegro (Conchito) - Lento - Andante - Allegro (Violinista André Gertler - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Šmítek) • Luigi Nono: Canti di vita e d'amore, per soprano, tenore e orchestra (Slavka Taskova, soprano; Loren Driscoll, tenore - Orchestra Sinfonica della Radio della Saar diretta da Michael Gielen)
(Dischi Supraphon e Wergo)

- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Gian Luca Tocchetti: Concerto per orchestra con due pianoforti e sassofono. Dolcemente mosso e volubile - Calmo e pensoso - Andantino vivace (Pianisti Ely Perrotta e Chiara Berta - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gira) • Florentino Carpi: Gregorius Sketches, metamusica monodica (Gruppo strumentale da camera per la musica italiana)

giore, per archi e basso continuo; Concerto in sol minore, per due violoncelli, archi e basso continuo (Violoncellisti Maria Centorini e Francesco Strano); Concerto grosso in la minore op. 3 n. 8, da «L'estro armonico»; Concerto grosso in re minore op. 3 n. 11, da «L'estro armonico» (Violinista Pina Carmirelli e Anna Maria Cotonigi)

- 16,35 Avanguardia**
John Cage: Concerto, per pianoforte e orchestra (Pianista John Tilbury - Orchestra da Camera Nuova Consonanza diretta da Marcello Panni)

- 17 — Il riso nero dell'America. Conversazione di Francesco Venturoli**

- 17,10 Giacomo Puccini: MESSA, per soli, coro a quattro voci e orchestra. Gino Sinimberghi, tenore; John Cleve, baritone - Orchestra e Coro diretti da Alberico Vitalini**
(Registrazione effettuata il 10 marzo 1974 dalla Radio Vaticana per 50° anniversario della morte del Compositore)

- 18 — DISCOTECA SERA - Un programma con Elsa Ghiberti, a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny**

- 18,20 DETTO - INTER NOS - Un programma con Lucia Alberti presentato da Marina Como**
Realizzazione di **Bruno Perna**

- 18,45 IL PUBBLICO E IL ROMANZO**
a cura di **Renzo Bragantini**
52 ed ultima. Narrativa come testimonianza

Maria Selmi Dongellini
Giancarlo Graverini
Regia di **Sandro Segui**
(Registrazione)

- 22,05 Parliamo di spettacolo**
22,25 Solisti di jazz: Scott Joplin
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Radiodiffusione.

23,31 L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**, 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buonnotte.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

- 19,30 RADIOSERA**

- 19,55 Supersonic**

Dischi a mach due
Campbell: Help your fellow man (Junior Campbell) • James-Lawrence-Mekler: Only a fool (Ella James) • Stewart-Gouldman: Baron sarned (10 C.C.) • Malcolm-Johnson: Got to know (Geordie) • Wonder: You haven't done nothin (Steve Wonder) • Mc Queen: Fair warnin (Leon Haywood) • Venditti: Campo de fiori (Antonello Venditti) • Sawyer-Courney: Long tall glasses (Leo Sayer) • Gibb: Down the road (Bee Gees) • Riccardo-Albertelli: Sereno è (Drupi) • Ulvaeus-Anderson: Watch out (Abba) • Chimm-Chapman: The six teens (Sweet) • Zwart-Riowlands: Silver boy (Cherry Van Gelder-Smith) • Ollamar: To peope (Charlie Mills Instrumental) • Fraser-Giuliani: Everyday (Sir Albert Douglas) • Cassella-Luberti-Cocciante: Quando finisce un amore (Riccardo Cocciante) • Van Morrison: Wild night (Martha Reeves) • Manioli-Dattoli-Luca-Tozzi: Compleanno (Data) • Mercury: Ogre battle (Queen) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire) • Mael: Amateur hour (Sparks)

- 19,15 Concerto della sera**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, da Shakespeare, per soli, coro e orchestra: Overture - Scherzo - Melodrama and fairy march - You spotted an ark - Melodrama - Intermezzo - Melodrama - Nocturne - Melodrama - Wedding march - Melodrama and final march - Dance of the clover - Melodrama - Final (Hanneke van Bork, soprano; Alfredo Hodgson, mezzosoprano; Orchestra «New Philharmonia» e «The Ambrosian» Chorus diretti da Raphael Frühberg de Burgos)

- 20,15 GLI «IRREGOLARI» DEL SISTEMA SOLARE**
2 pianetini

a cura di **Mario Fracastoro**

- 20,45 La nuova Biennale di Venezia.** Servizio di **Lodovico Mamprin**

- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

- 21,30 Ora minore**

L'isola disabitata

Azione teatrale di **Pietro Metastasio**
Costanza Elena Zareschi
Silvia Lucilla Mucchi
Enrico Ezio Buscasi
Gennaro Adolfo Gari
Musiche originali di **Cesare Brero**
Esecutori:
Giuseppina Arista soprano
Giovanna Di Rocco mezzosoprano
Antonio Pietrini tenore
Angelo Romero baritono

CALDERONI è qualità



Mod. 2900

Le posate Calderoni, in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argenteato, in alpaca argenteata sono garantite da un marchio che le nobilita dal 1851. Una vastissima gamma di modelli, da quelli classici a quelli di gusto più moderno, offre un'ampissima scelta per la vostra casa o per un regalo che vi contraddistingue. Condensano l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, perfezione e qualità. È uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli 20022 Casale Corte Cerro (Novara)

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.



CHIEDETE NELLE FARMACIE "IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE."

Allevare le lepri in cattività è possibile, richiede minimo spazio ed è altamente remunerativo. Importazioni selvaggie da allevamento, tutte le provvidenze.



Casa Rustica - Genova
Piazza Damerio, 3/18 Telefono (010) 555.381 Telex 2146

CERCASI AGENTI REGIONALI

NOVITA'

dr **Knapp**

Dopo il cachet ora anche la **CAPSULA DR. KNAPP** contro dolor di denti dolor di testa e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

TV 2 novembre

Nazionale

Per Firenze e zone collegate, in occasione dell'VIII Mostra del Mobile e della VII Mostra della Radio e della Televisione

10,15-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Hovercraft
(Veicoli a cuscino d'aria)
a cura di Sergio Miotto
Realizzazione di Libero Bizzarri

12,55 NELL'ACQUA E SULLA TERRA

Un documentario di Iro Rendeo e Vago Hars Mihaly
Prod.: Ungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30-14

TELEGIORNALE

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO

per i più piccini

17,15 LA PIETRA BIANCA

dal romanzo di Gunnel Linde
Quinto episodio
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp
Regia di Gonar Graffman
Prod.: Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

17,40 COSI' PER SPORT

Gioco-spettacolo
condotto da Walter Valdi
con la partecipazione di Anna Maria Mantovani
Regia di Guido Tosi

GONG

18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani

18,55 LASCIAMOLI VIVERE

Città di animali
Un documentario di Yoice Guspie
Prod.: «Free to Live» Productions LTD - Canada

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Dalmazio Mongillo

19,30 TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

20,40 Teatro televisivo europeo

IL MERCANTE DI VENEZIA

di **William Shakespeare**
Dialoghi italiani di Alberto Toschi

con Laurence Olivier e Joan Plowright

Personaggi ed interpreti:

Shylock Laurence Olivier
Porzia Joan Plowright
Bassanio Jeremy Brett
Graziano Michael Jayston
Antonio Anthony Nicholls
Nerissa Anna Carteret
Jessica Louise Purnell
Lorenzo Malcolm Reid
Il Principe d'Aragona Charles Kay
Il Doge Benjamin Whitrow
Il Principe del Marocco Stephen Greif
Tubal Kenneth Mackintosh
Salerio Barry James
Solanio Michael Tudor Barnes
Lancillotto Denis Lawson
Stefano Peter Rocca
Baldassarre John Joyce
La cameriera di Porzia Nicolette McKenzie
Il domestico di Antonio Philip York
Il carabiniere Alan Helm
Il barbiere Robin Meredith
Primo cameriere Alan Crisp
Secondo cameriere George Howse
Il segretario di Shylock Andrew Johns
Un lacché Mischa De La Motte

Scene di Julia Trevelyan Oman e Peter Roden
Costumi di Julia Trevelyan Oman e di Beatrice Dawson
Musica originale di Carl Davis
Regia teatrale di Jonathan Miller
Regia televisiva di John Sichel
Edizione televisiva dello spettacolo prodotto dal National Theatre (Produzione I.T.C.)

DOREMI'
e
BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

GONG

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

20 — CONCERTO DELLA SERA

diretto da Peter Maag
Piotr Iljich Ciaikovsky:
Schiaccianoci, suite dal balletto op. 71/a: a) Ouverture in miniatura, b) Danze caratteristiche, c) Valzer dei fiori
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Gagliardelli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —

TRE INVERNI AL POLO

L'eroica impresa di Fridtjof Nansen
con K. Wigert, V. Haslund, J. Calmeyer, K. Orvig, R. Fjeldstad
Regia di Sergej Mikaeljan
Prod.: Norsk Film
DOREMI'

21,55 UN GIORNO, UNA DOMANDA

a cura di Fortunato Pasqualino

22,15 ARTHUR RUBINSTEIN

interpreta Ludwig van Beethoven
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 («Imperatore») per pianoforte e orchestra
Orchestra Sinfonica di Parigi diretta da Paul Klecky
Realizzazione di François Reichenbach, Bernard Gavoty, Gerard Patris
Produzione: Midem

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Der Barock des Caspar Moosbrugger
Filmbereich
Verleih: Telepool

19,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
- Maria Magdalena - Trauerspiel von Friedrich Hebbel
Die Personen und ihre Darsteller:
Meister Anton Reiner Finko, Sprecher Seine Frau Inge Esposito Klara Krista Posch-Gruber Karl Gerhard Leimstättner Leonard Lotter Dellago Sekretär Klaus Rainer Wolfram Karl Heinz Böhm Adam Reinhold Janek Bearbeitung u. Regie: Reiner Finko
Fernsehregie: Vittorio Brignole
2. Teil
20,10-20,30 Tagesschau

XII G Varie

DRIBBLING

ore 19 secondo

Anche in questa stagione Dribbling ha confermato le sue caratteristiche di rubrica sportiva aperta ai dibattiti e alle grandi inchieste. La lunghezza della trasmissione permette ai curatori, Maurizio Barendson e Paolo Valentini, discorsi di largo respiro e la conseguenza un ampio approfondimento dei temi trattati, in particolare per quegli sport che difficilmente trovano vasta collocazione nelle altre rubriche

V B

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

Le letture bibliche della liturgia festiva, commentate dal teologo padre Dalmazio Mongillo, sono tratte rispettivamente dal Libro della Sapienza, dalla seconda lettera di san Paolo ai Tessalonicesi e dal Vangelo di Luca. L'episodio evangelico ricorda l'incontro di Zaccheo e la sua conversione, mentre Gesù attraversa Gerico. E' la storia di due strade che s'incontrano: quella di Gesù che va ver-

V O Varie

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Interpretato da Peter Maag, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radio-televisione Italiana, si trasmette lo Schiaccianoci, suite dal balletto op. 71/a di Ciaikovsky, ispiratosi nel febbraio del 1891 allo Schiaccianoci e il re topo di Hoffmann (versione di Alexandre Dumas). Si tratta di una delle partiture più note e simpatiche del compositore russo. S'immagina qui che alcuni giocattoli prendano vita, che i bambini giochino con essi e che sognino la vigilia e la notte di Natale. Lo schiaccianoci,

II S

IL MERCANTE DI VENEZIA

ore 20,40 nazionale

Al pari di quello di Amleto, il personaggio di Shylock, l'ebreo che in compenso del denaro prestato pretende una libbra di carne viva dal suo debitore, ha sempre costituito uno dei traguardi più ambiti di tutti gli attori di ogni tempo. Alla norma non poteva certo sottrarsi il più prestigioso attore shakespeariano di oggi, Laurence Olivier, che con la Compagnia del National Theatre di Londra ha realizzato per la BBC l'edizione televisiva del Mercante di Venezia presentata questa sera nell'ambito dei periodici appuntamenti previsti dal ciclo «Teatro televisivo europeo». Investendo nella difficile impresa tutto il suo talento, il grande attore, capace di evidenziare le sfumature più sottili dei personaggi più complessi, ci ha offerto una delle sue interpretazioni memorabili. Al suo fianco Joan Plowright, collocandosi ad un livello espressivo di alta qualità, interpreta il ruolo di Portia, l'estrosa nobildonna che sotto le mentite spoglie di avvocato difensore dell'infelice Antonio, riuscirà a ritorcere contro Shylock la sua disumana rapacità. La ricchezza di invenzioni che caratterizza quest'opera shakespeariana risulta inoltre esaltata dalle risorse di una messa in scena accurata e felice; una scenografia genialmente anacronistica rispetto all'atmosfera veneziana immaginata da Shakespeare e tuttavia quanto mai funzionale rispetto ai contenuti del dramma, che celebra la vittoria della carità sulla rigida giustizia. (Servizio alle pagine 51-56).

I

ARTHUR RUBINSTEIN

ore 22,15 secondo

La vitalità sorprendente di Arthur Rubinstein, nato a Lodz nel 1886, torna stasera a farsi ammirare nel nome di Ludwig van Beethoven. Con il celebre pianista polacco si trasmetterà il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 («Imperatore») per pianoforte e orchestra. Vi partecipa la Sinfonica di Parigi diretta da Paul Kletzky, che, concittadino di Rubinstein, è nato nel 1900. Marion Scott osserva che il titolo dato a questo sublime lavoro,

televisivo, E' proprio questa caratteristica che ha raccolto vasti consensi tra i telespettatori. Oltre ai dibattiti, però, Dribbling, in questa stagione, cura sempre di più l'attualità con una serie di collegamenti diretti. Ovviamente il calcio trova larga ospitalità nella rubrica e sono gli stessi protagonisti della domenica a soddisfare le attese dei tifosi con le ultime notizie. In occasione di grossi incontri sono realizzati servizi particolari che non riguardano solo il lato sportivo dell'avvenimento.

so l'uomo, quella dell'uomo che si riconosce salvato dal Messia. E nell'uomo che ritrova Dio si verifica una profonda trasformazione, un mutamento di prospettiva nei confronti di valori eminentemente materiali che sono visti sotto una nuova luce: egli si libera così dalla bramosia del possesso, elimina le ingiustizie, non si sente più vittima di ingannevoli promesse e assume le sue responsabilità di fronte ai compiti di uomo che vive tra gli uomini.

nel tentare di rompere una noce troppo grossa, si frantuma. Poi si dà il via ad una battaglia tra i giocattoli e i topi, con lo schiaccianoci al comando. Questo verrà trasformato in principe e tutti i balocchi si esibiranno ciascuno in una sua propria danza. La Suite fu presentata al pubblico di Pietroburgo prima ancora del balletto. La prima il 19 marzo 1892, il secondo il 18 dicembre del medesimo anno, purtroppo con scarso successo. Il compositore stesso si lamenterà: «...Era quasi noioso, nonostante la splendida esecuzione! Come al solito, i giornali mi ingiuriano».

XII Q Cinematografia TRE INVERNI AL POLO

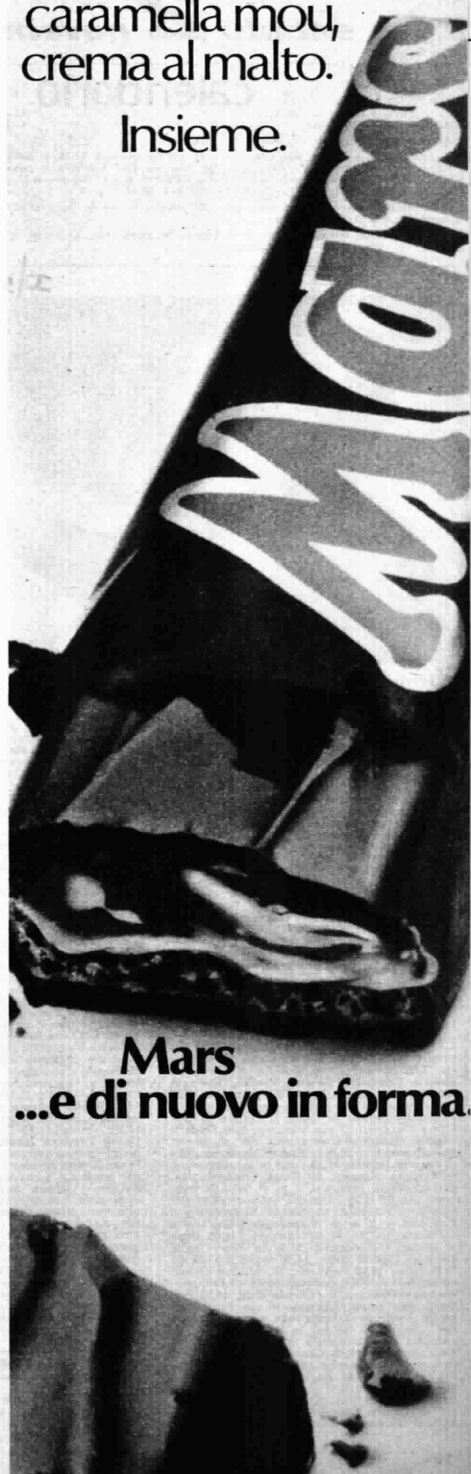
ore 21 secondo

In un film documentario realizzato dal regista Sergej Mikaeljan, per una produzione della Norsk Film, viene ricostruita l'impresa dello scienziato norvegese Fridtjof Nansen. Partito dall'ipotesi dell'esistenza di una corrente marina che passi attraverso il bacino polare, rifluendo dall'alto mare siberiano alla Groenlandia passando probabilmente molto vicino al Polo Nord, e prendendo spunto da una sfortunata impresa di De Long (la sua nave «Jeannette» fu imprigionata dai ghiacci presso l'isola di Wrangel e trascinata alla deriva fino alla Nuova Siberia), Nansen a bordo della «Fram», nel 1893, si lascia imprigionare dai ghiacci. Per 35 mesi viene trascinato dalle isole della Nuova Siberia alle Svalbard. Durante la lunghissima deriva raggiunge gli 80° e 14° di latitudine, a poco più di 400 km. dal Polo Nord (per la sua conquista occorre attendere il 1909 e l'inglese Robert Peary). Il ritorno di Nansen è drammatico e lo salva solo il fortunato incontro, il 7 agosto del 1896 a Capo Flora, con la spedizione britannica guidata da Jackson e Harmsworth, che precedeva di soli 8 giorni la «Fram». L'impresa di Nansen, con il suo compagno Johansen, fra disagi al limite della sopportazione umana, viene ricostruita nel film fino a quando, dopo l'imbarco il 13 agosto sulla «Windward», lo scienziato giunge a Vardo in Norvegia e può così abbracciare il figlio di tre anni che ancora non aveva potuto conoscere.

ro, messo a punto a Vienna nel 1809 e dedicato all'arciduca Rodolfo (protettore e allievo del musicista), non è collegato a Napoleone, ormai detestato da Beethoven: invece «il materiale tematico è così fiero, squillante trionfante, e il suo trattamento così splendido che l'origine dell'appellativo "Imperatore" è facilmente comprensibile». Ad un «Allegro» ricco di slanci eroici segue un «Adagio» in cui si ravvisano gli accenti profondamente espressivi di una canzone di pellegrini. Il Concerto si chiude con un balanzoso «Rondo».

Cioccolato al latte
caramella mou,
crema al malto.

Insieme.



6 IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Jula De Palma** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio

7,40 Buongiorno con Mahalia Jackson, Les Swingle Singers, Andrés Segovia
Search me lord, Fugue en re majeur, Dolor, Walk in Jerusalem, Prelude pour corale d'orgue n. 1, Giga melancolica, Come to Jesus, Fuga (K. 402), Melancholy galliard, Hands of God, Studio op. 10 n. 6, Danza degli spiriti beati, Get away Jordan

8,30 GIORNALE RADIO

PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffo**
Giornale radio

9,35 Una commedia in trenta minuti

IL RE
di **Giorgio Prosperi**
con **Franco Volpi**
Riduzione radiofonica e regia di **Carlo Di Stefano**
CANZONI PER TUTTI
Giornale radio
10,35 OUVERTURES, CORI, SINFONIE
Giuseppe Verdi: La forza del destino; Sinfonia (The New Philharmonic Orch.

dir. Igor Markevitch); I Lombardi alla prima Crociata - O Signore, dal tetto natio (Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir. Alberto Erede) • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: Ouverture (The Philharmonia Orch. dir. Wolfgang Sawallisch) • Ludwig van Beethoven: Fidelio: O welch ein Lust! (Orch. e Coro dell'Opera di Stato di Amburgo dir. Leopold Ludwig) • Carlos Antonio Gomes: Guarany: Sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Danilo Belardinelli) • Piotr Iljich Ciaikovski: Giovanna d'Arco: Introduzione e Coro (Orch. e Coro della Radio di Mosca dir. Ghenadij Rojdestvenski)

11,30 Giornale radio

Ruote e motori
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT CORI DA TUTTI IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**
Ta pum (Corale Valchiusella) • La tradotta (Coro ANA di Vittorio Veneto) • Sette croci del Pasubio (I Crociati) • Leggenda di guerra (Coro ANA di Milano) • Sul ponte di Perati (Coro Monte Cesen di Valdobbiadene) • Sul cappello che noi portiamo (Coro La Genzianella) • Quel mazzolino di fiori (Coro S.A.T.)

12,10 Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

Piccola storia della canzone italiana
Canzoni finali dal 1935 al 1970
Regia di **Silvio Gigli**

13,30 Giornale radio

13,35 Johann Sebastian Bach: Toccata e Fuga in re minore (BWV 565) (Organista Helmut Walcha)

13,50 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande

14 Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 Trasmissioni regionali

15 GIRACIRADISCO
Bacharach: Raindrops keep fallin on my head (Burt Bacharach) • Styne-Merrill: People (Barbra Streisand) • Lati: Love story (Peter Nero) • Paoli: Senza fine (Gino Paoli) • Smith: Oh babe what would you say (Fausto Papetti) • Arfemo: L'uomo e il mare (Il Guardiano del Faro) • Neil: Everybody's talkin' (Harry Nilsson) • Anonimo: El condor pasa (Caravelli) • Lennon-Mc Cartney: Yesterday (Franck Chacksfield) • Ortolan: Cari genitori, tema dal film (Riz Ortolan)

15,30 Giornale radio
Bollettino del mare

19,30 RADIO SERA

19,55 Piccola città

di **Thornton Wilder**
Traduzione di Carlo Fruttero e Franco Lucentini

Il regista **Luigi Vannucchi**
La signora Gibbs **Andreina Paul**
Il dottor Gibbs **Lucio Rama**
Il signor Webb **Renato Cominetti**
La signora Webb **Elena Sedlak**
Emily Webb **Mariella Zanetti**
George Gibbs

19,55 Piccola città

La signora Soames **Giacchino Maniscalco**

ed inoltre: **Adolfo Belletti**, **Gianfranco Bellini**, **Vittorio Duse**, **Mariù Safier**, **Salvatore Puntillo**, **Claudio Guarino**, **Sergio Gibello**, **Augusto Lombardi**, **Nada Cortese**, **Giovanna Mainardi**, **Renato Lupi**, **Stefano Varriale**, **Virginia Benati**, **Anna Rosa Garatti**, **Mario Lombardini**

Regia di **Andrea Camilleri**

21,45 MUSICA NELLA SERA

Nell'intervallo (ore 22,30 circa):

GIORNALE RADIO

23,29 Chiusura

Jula De Palma (ore 6)

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 9,30)

Concerto del mattino

Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65, per violoncello e pianoforte
Pierre Fournier: violoncello e piano
Fon, da, pianoforte • **Loos Janacek: Auf verwachsenem Platte (Il serie) (Pianista Rudolf Firkusny)** • **George Enescu: Sinfonia da camera op. 32, per dodici strumenti (Strumentisti dell'Orchestra A. Scarlatti e di Napoli della RAI diretti da Josif Conta)**

9,30 Concerto di apertura

Nicolai Rimsky-Korsakov: La fanciulla di Pskov: Ouverture (Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Yevgeny Sevanov) • **Jean Sibelius: Concerto re minore op. 47, per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio di molto - Allegretto** • **Violinista Georg Kulenkampf - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler** • **Dimitri Scioatakov: Hamlet, Morto sostenuto** dalle musiche di scena di Shakespeare (Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Ghenadij Rojdestvenski)

10,30 La settimana di Strawinsky

Igor Strawinsky: Settimino, per pianoforte, archi e strumenti a corda • **Columbia Chamber Ensemble** (diretto dall'Autore): **Le roi des étoiles**, cantata per coro maschile e orchestra su testo di Belmont; **Molto sostenuto** • **Maestoso e tranquillo**, **Tempo I** (Orchestra Sinfonica di Boston e Coro

• **New England Conservatory** - diretti da **Michael Tilson Thomas** - **Maestro del Coro Lorna Cook** • **De Vaux**; **Tre pezzi**, per quartetto d'archi; **Danse Excentrique** - **Cantique** (Quartetto d'archi); **Le sacre du printemps**, quando della Russia, parte dell'evocation de la terre - **Le sacrifice** (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Desmond Kelly: Nuovi sviluppi nella chirurgia del cervello

11,40 Civiltà musicali europee: la Scuola Nazionale spagnola

Isaac Albeniz: da «Cantos de España» - op. 232: **Bajo la palmera** - **Córdoba** (Pianista Alicia de Larrocha) • **Enrique Granados**: da «Canciones amatorias» - **Gracia mia** (Soprano Montserrat Caballé - Orchestra diretta da Rafael Ferrer) • **Manuel de Falla**: **Noches en los jardines de España**, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Pianista Alexander Jokhnes - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Ghenadij Rojdestvenski)

12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Ennio Porrino: **Preludio in mondo religioso e ostinato**, per orchestra; **Andante calmo** - **Allegro agitato** (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • **Gabriele Bianchi**: **Elegia** e **ditirambo**, per due pianoforti e orchestra (Giovanni Corini e Sergio Lorenzi, pianoforti; **Complesso Bolognese**, percussioni)

Abner David John Winfield James Bowman
Margaret Price
Michol i di Saul Sheila Armstrong
Direttore **Charles Mackerras**
«English Chamber Orchestra» • «Leed Festival Chorus»

12,20 L'irrequietezza pittorica di Valeria Vecchia. Conversazione di Gino Nogarà

17,30 Carlo Cammarota

REQUIEM
per soli, coro e orchestra
Requiem - **Dies irae** - **Offertorio** - **Sanctus** - **Agnus Dei** - **Libera me**
Orietta Moscucci, soprano
Amalia Pini, mezzosoprano
Carlo Franzini, tenore
Ivan Sardi, basso

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ugo Rapalo
Maestro del Coro Ruggero Maghini

18,25 Cifre alla mano, a cura di Vieri Poggiali

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • **Benjamin Britten**: 4 Interludi: **maestri**, dall'opera - **Peter Grimes** - **Down - Sunday morning** - **Moonlight** - **Storm** (Orchestra Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard Beinum)

Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 353, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalla stazione 1 Roma O.C. su kHz 660 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 Ascolto la musica e penso - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria di successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

19,15 Dall'Auditorium del Foro Italiano
Concerto dedicato ai musicisti
«Pensionnaires» dell'Accademia di Francia in Roma di **Alfredo Piatti**
Direttore

Charles Bruck

Violinista Gérard Jarry
Gérard Grisey: D'eau et de pierre, per 18 strumenti • **Darius Milhaud**: La création du monde • **Michel Zbar**: Tropismes, per violino e orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Al termine: Il progetto sistematico di Pirandello. Conversazione di Marinella Galateria

20,30 L'APPRODO MUSICALE

a cura di **Leonardo Pinzauti**

GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21-30 FILOMUSICA

Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore op. 10 n. 1, per flauto e orchestra da camera • **La tempesta di mare** (Flautista Severino Gazzelloni) - **Orchestra da camera** • **Musica** • **Maurice Ravel**: Une barque sur l'océan, da «Miroirs», per pianoforte (Pianista Walter Gieseking) • **Ernest Chausson**: Poème de l'amour et de la mer, su testo di Maurice Boucher: La fleur des eaux - Interlude - La mort de l'amour. (Contralto, Shirley Verrett - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • **Claude Debussy**: La mer, tre



SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia
1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino; 2^a ed.
14,30 Gazzettino; 3^a ed. - Lo sport
domani, a cura di Luigi Tripisciani
e Mario Vannini. 15,05-16 Sulle tom-
be dei nostri cari aleggia la speran-
za, a cura di Stefano Giordano. 19,30
20 Gazzettino; 4^a ed.

sendungen in deutscher sprache

SONNTAG, 27. Oktober: 8 Musik zum Festtag, 8,30 Künstlerporträt, 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9,45 Nachrichten, 9,50 Musik für Streicher, 10 Heilige Messe, 10,35 Musik aus anderen Ländern, 11 Sendung für die Lebeweise, 11,15 Blasmusik, 11,25 Die Brücke, Eine Sendung zur Fragen der Sozialfürsorge von Senta Amadori, 11,35 An Eliase Etach und Rienz, Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12 Nachrichten, 12,10 Werbefunk, 12,20 Die Kirche in der Welt, 13 Nachrichten, 13,10-14 Klingendes Alpenland, 14,30 Schlager, 15,10 Spiel für die Sibel, 16,30 Für die jungen Hörer, Friedrich Wilhelm Brand/Mark Twain: »Tom Sawyer«, 1. Folge, 17 Immer noch geliebt, Unser Melodienreigen, 18,10-19 Tanzmusik, 19,35 Zwischen den Zeiten, »Hubert Mummelter: Abschied von Tirol«, 5. Heft: Oswald Kowar, 18,10-19 Tanzmusik, Dazwischen: 8,45-18,48 Sporttelegramm, 19,30 Sportnachrichten, 19,45 Leichte Musik, 20 Nachrichten, 20,15 Musikboutique, 21 Blick in die Welt, 21,15 Kammermusik, 22,15-23,15 Leslie-Quartett, 23,15 Aus »10 Variierte Themen«, op. 107, für Flöte und Klavier: Volkstedt aus dem Kleinstadtrand, Volkstedt aus Russland, Volkstedt aus Schottland (Severino Gazzelloni, Flöte; Bruno Canino, Klavier); Wolfgang Amadeus Mozart: Streichquartett A-Dur, KV 465, 1. Teil, 23,15-24,15, Walter Levin, Henry Meyer, Violine; Peter Kammitzer, Viola; Jack Kirstein, Violoncello, 21,57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 28. Oktober: 6,30-1,15 Klingerender Morgensun, Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7,15 Nachrichten, 7,25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7,30-8 Musik bis acht, 9,30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten, 10,15-10,45 Kuriosa aus aller Welt, 11,30-11,35 Praktische Ratschläge für Tierbesitzer und jene, die es werden wollen, 12-12,10 Nachrichten, 12,30-

Rudolf Hiesl liest die Erzählung »Spiel im Dunkeln« von Graham Green (Freitag, 1. November, um 17,15 Uhr)

13,30 Mittagmagazin: Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten, 13,30-14 Leicht und beschwingt, 16,30-17,45 Musik parade, Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten, 17,45 Wir senden für die Jugend, Dazwischen: 17,45-18,15 Alpenländische Miniaturen, 18,15-18,45 Chormusik, 18,45 Aus Wissenschaft und Technik, 19-19,05 Musikalisches Intermezzo, 19,30 Blasmusik, 19,50 Sportfunk, 19,55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20,15 »Das vierte Skalpell«, - 3. Teil, Kriminalhörspiel in 4 Folgen von Hans Georg Berthold nach dem Roman gleichen Titels von Hans Groll. Sprecher: Martin Hirt, Elisabeth Hiltner, Reinhold Berni, Arnold Marqua, Wilhelm Althaus, Paul Wagner, Gert Hauke, Günther Taub, u.a. Regie: Curt Goetz Flug, 21,15-22,15, 23,15-24,15, 25,15-26,15, 27,15-28,15, 29,15-30,15, 31,15-32,15, 33,15-34,15, 35,15-36,15, 37,15-38,15, 39,15-40,15, 41,15-42,15, 43,15-44,15, 45,15-46,15, 47,15-48,15, 49,15-50,15, 51,15-52,15, 53,15-54,15, 55,15-56,15, 57,15-58,15, 59,15-60,15, 61,15-62,15, 63,15-64,15, 65,15-66,15, 67,15-68,15, 69,15-70,15, 71,15-72,15, 73,15-74,15, 75,15-76,15, 77,15-78,15, 79,15-80,15, 81,15-82,15, 83,15-84,15, 85,15-86,15, 87,15-88,15, 89,15-90,15, 91,15-92,15, 93,15-94,15, 95,15-96,15, 97,15-98,15, 99,15-100,15, 101,15-102,15, 103,15-104,15, 105,15-106,15, 107,15-108,15, 109,15-110,15, 111,15-112,15, 113,15-114,15, 115,15-116,15, 117,15-118,15, 119,15-120,15, 121,15-122,15, 123,15-124,15, 125,15-126,15, 127,15-128,15, 129,15-130,15, 131,15-132,15, 133,15-134,15, 135,15-136,15, 137,15-138,15, 139,15-140,15, 141,15-142,15, 143,15-144,15, 145,15-146,15, 147,15-148,15, 149,15-150,15, 151,15-152,15, 153,15-154,15, 155,15-156,15, 157,15-158,15, 159,15-160,15, 161,15-162,15, 163,15-164,15, 165,15-166,15, 167,15-168,15, 169,15-170,15, 171,15-172,15, 173,15-174,15, 175,15-176,15, 177,15-178,15, 179,15-180,15, 181,15-182,15, 183,15-184,15, 185,15-186,15, 187,15-188,15, 189,15-190,15, 191,15-192,15, 193,15-194,15, 195,15-196,15, 197,15-198,15, 199,15-200,15, 201,15-202,15, 203,15-204,15, 205,15-206,15, 207,15-208,15, 209,15-210,15, 211,15-212,15, 213,15-214,15, 215,15-216,15, 217,15-218,15, 219,15-220,15, 221,15-222,15, 223,15-224,15, 225,15-226,15, 227,15-228,15, 229,15-230,15, 231,15-232,15, 233,15-234,15, 235,15-236,15, 237,15-238,15, 239,15-240,15, 241,15-242,15, 243,15-244,15, 245,15-246,15, 247,15-248,15, 249,15-250,15, 251,15-252,15, 253,15-254,15, 255,15-256,15, 257,15-258,15, 259,15-260,15, 261,15-262,15, 263,15-264,15, 265,15-266,15, 267,15-268,15, 269,15-270,15, 271,15-272,15, 273,15-274,15, 275,15-276,15, 277,15-278,15, 279,15-280,15, 281,15-282,15, 283,15-284,15, 285,15-286,15, 287,15-288,15, 289,15-290,15, 291,15-292,15, 293,15-294,15, 295,15-296,15, 297,15-298,15, 299,15-300,15, 301,15-302,15, 303,15-304,15, 305,15-306,15, 307,15-308,15, 309,15-310,15, 311,15-312,15, 313,15-314,15, 315,15-316,15, 317,15-318,15, 319,15-320,15, 321,15-322,15, 323,15-324,15, 325,15-326,15, 327,15-328,15, 329,15-330,15, 331,15-332,15, 333,15-334,15, 335,15-336,15, 337,15-338,15, 339,15-340,15, 341,15-342,15, 343,15-344,15, 345,15-346,15, 347,15-348,15, 349,15-350,15, 351,15-352,15, 353,15-354,15, 355,15-356,15, 357,15-358,15, 359,15-360,15, 361,15-362,15, 363,15-364,15, 365,15-366,15, 367,15-368,15, 369,15-370,15, 371,15-372,15, 373,15-374,15, 375,15-376,15, 377,15-378,15, 379,15-380,15, 381,15-382,15, 383,15-384,15, 385,15-386,15, 387,15-388,15, 389,15-390,15, 391,15-392,15, 393,15-394,15, 395,15-396,15, 397,15-398,15, 399,15-400,15, 401,15-402,15, 403,15-404,15, 405,15-406,15, 407,15-408,15, 409,15-410,15, 411,15-412,15, 413,15-414,15, 415,15-416,15, 417,15-418,15, 419,15-420,15, 421,15-422,15, 423,15-424,15, 425,15-426,15, 427,15-428,15, 429,15-430,15, 431,15-432,15, 433,15-434,15, 435,15-436,15, 437,15-438,15, 439,15-440,15, 441,15-442,15, 443,15-444,15, 445,15-446,15, 447,15-448,15, 449,15-450,15, 451,15-452,15, 453,15-454,15, 455,15-456,15, 457,15-458,15, 459,15-460,15, 461,15-462,15, 463,15-464,15, 465,15-466,15, 467,15-468,15, 469,15-470,15, 471,15-472,15, 473,15-474,15, 475,15-476,15, 477,15-478,15, 479,15-480,15, 481,15-482,15, 483,15-484,15, 485,15-486,15, 487,15-488,15, 489,15-490,15, 491,15-492,15, 493,15-494,15, 495,15-496,15, 497,15-498,15, 499,15-500,15, 501,15-502,15, 503,15-504,15, 505,15-506,15, 507,15-508,15, 509,15-510,15, 511,15-512,15, 513,15-514,15, 515,15-516,15, 517,15-518,15, 519,15-520,15, 521,15-522,15, 523,15-524,15, 525,15-526,15, 527,15-528,15, 529,15-530,15, 531,15-532,15, 533,15-534,15, 535,15-536,15, 537,15-538,15, 539,15-540,15, 541,15-542,15, 543,15-544,15, 545,15-546,15, 547,15-548,15, 549,15-550,15, 551,15-552,15, 553,15-554,15, 555,15-556,15, 557,15-558,15, 559,15-560,15, 561,15-562,15, 563,15-564,15, 565,15-566,15, 567,15-568,15, 569,15-570,15, 571,15-572,15, 573,15-574,15, 575,15-576,15, 577,15-578,15, 579,15-580,15, 581,15-582,15, 583,15-584,15, 585,15-586,15, 587,15-588,15, 589,15-590,15, 591,15-592,15, 593,15-594,15, 595,15-596,15, 597,15-598,15, 599,15-600,15, 601,15-602,15, 603,15-604,15, 605,15-606,15, 607,15-608,15, 609,15-610,15, 611,15-612,15, 613,15-614,15, 615,15-616,15, 617,15-618,15, 619,15-620,15, 621,15-622,15, 623,15-624,15, 625,15-626,15, 627,15-628,15, 629,15-630,15, 631,15-632,15, 633,15-634,15, 635,15-636,15, 637,15-638,15, 639,15-640,15, 641,15-642,15, 643,15-644,15, 645,15-646,15, 647,15-648,15, 649,15-650,15, 651,15-652,15, 653,15-654,15, 655,15-656,15, 657,15-658,15, 659,15-660,15, 661,15-662,15, 663,15-664,15, 665,15-666,15, 667,15-668,15, 669,15-670,15, 671,15-672,15, 673,15-674,15, 675,15-676,15, 677,15-678,15, 679,15-680,15, 681,15-682,15, 683,15-684,15, 685,15-686,15, 687,15-688,15, 689,15-690,15, 691,15-692,15, 693,15-694,15, 695,15-696,15, 697,15-698,15, 699,15-700,15, 701,15-702,15, 703,15-704,15, 705,15-706,15, 707,15-708,15, 709,15-710,15, 711,15-712,15, 713,15-714,15, 715,15-716,15, 717,15-718,15, 719,15-720,15, 721,15-722,15, 723,15-724,15, 725,15-726,15, 727,15-728,15, 729,15-730,15, 731,15-732,15, 733,15-734,15, 735,15-736,15, 737,15-738,15, 739,15-740,15, 741,15-742,15, 743,15-744,15, 745,15-746,15, 747,15-748,15, 749,15-750,15, 751,15-752,15, 753,15-754,15, 755,15-756,15, 757,15-758,15, 759,15-760,15, 761,15-762,15, 763,15-764,15, 765,15-766,15, 767,15-768,15, 769,15-770,15, 771,15-772,15, 773,15-774,15, 775,15-776,15, 777,15-778,15, 779,15-780,15, 781,15-782,15, 783,15-784,15, 785,15-786,15, 787,15-788,15, 789,15-790,15, 791,15-792,15, 793,15-794,15, 795,15-796,15, 797,15-798,15, 799,15-800,15, 801,15-802,15, 803,15-804,15, 805,15-806,15, 807,15-808,15, 809,15-810,15, 811,15-812,15, 813,15-814,15, 815,15-816,15, 817,15-818,15, 819,15-820,15, 821,15-822,15, 823,15-824,15, 825,15-826,15, 827,15-828,15, 829,15-830,15, 831,15-832,15, 833,15-834,15, 835,15-836,15, 837,15-838,15, 839,15-840,15, 841,15-842,15, 843,15-844,15, 845,15-846,15, 847,15-848,15, 849,15-850,15, 851,15-852,15, 853,15-854,15, 855,15-856,15, 857,15-858,15, 859,15-860,15, 861,15-862,15, 863,15-864,15, 865,15-866,15, 867,15-868,15, 869,15-870,15, 871,15-872,15, 873,15-874,15, 875,15-876,15, 877,15-878,15, 879,15-880,15, 881,15-882,15, 883,15-884,15, 885,15-886,15, 887,15-888,15, 889,15-890,15, 891,15-892,15, 893,15-894,15, 895,15-896,15, 897,15-898,15, 899,15-900,15, 901,15-902,15, 903,15-904,15, 905,15-906,15, 907,15-908,15, 909,15-910,15, 911,15-912,15, 913,15-914,15, 915,15-916,15, 917,15-918,15, 919,15-920,15, 921,15-922,15, 923,15-924,15, 925,15-926,15, 927,15-928,15, 929,15-930,15, 931,15-932,15, 933,15-934,15, 935,15-936,15, 937,15-938,15, 939,15-940,15, 941,15-942,15, 943,15-944,15, 945,15-946,15, 947,15-948,15, 949,15-950,15, 951,15-952,15, 953,15-954,15, 955,15-956,15, 957,15-958,15, 959,15-960,15, 961,15-962,15, 963,15-964,15, 965,15-966,15, 967,15-968,15, 969,15-970,15, 971,15-972,15, 973,15-974,15, 975,15-976,15, 977,15-978,15, 979,15-980,15, 981,15-982,15, 983,15-984,15, 985,15-986,15, 987,15-988,15, 989,15-990,15, 991,15-992,15, 993,15-994,15, 995,15-996,15, 997,15-998,15, 999,15-1000,15, 1001,15-1002,15, 1003,15-1004,15, 1005,15-1006,15, 1007,15-1008,15, 1009,15-1010,15, 1011,15-1012,15, 1013,15-1014,15, 1015,15-1016,15, 1017,15-1018,15, 1019,15-1020,15, 1021,15-1022,15, 1023,15-1024,15, 1025,15-1026,15, 1027,15-1028,15, 1029,15-1030,15, 1031,15-1032,15, 1033,15-1034,15, 1035,15-1036,15, 1037,15-1038,15, 1039,15-1040,15, 1041,15-1042,15, 1043,15-1044,15, 1045,15-1046,15, 1047,15-1048,15, 1049,15-1050,15, 1051,15-1052,15, 1053,15-1054,15, 1055,15-1056,15, 1057,15-1058,15, 1059,15-1060,15, 1061,15-1062,15, 1063,15-1064,15, 1065,15-1066,15, 1067,15-1068,15, 1069,15-1070,15, 1071,15-1072,15, 1073,15-1074,15, 1075,15-1076,15, 1077,15-1078,15, 1079,15-1080,15, 1081,15-1082,15, 1083,15-1084,15, 1085,15-1086,15, 1087,15-1088,15, 1089,15-1090,15, 1091,15-1092,15, 1093,15-1094,15, 1095,15-1096,15, 1097,15-1098,15, 1099,15-1100,15, 1101,15-1102,15, 1103,15-1104,15, 1105,15-1106,15, 1107,15-1108,15, 1109,15-1110,15, 1111,15-1112,15, 1113,15-1114,15, 1115,15-1116,15, 1117,15-1118,15, 1119,15-1120,15, 1121,15-1122,15, 1123,15-1124,15, 1125,15-1126,15, 1127,15-1128,15, 1129,15-1130,15, 1131,15-1132,15, 1133,15-1134,15, 1135,15-1136,15, 1137,15-1138,15, 1139,15-1140,15, 1141,15-1142,15, 1143,15-1144,15, 1145,15-1146,15, 1147,15-1148,15, 1149,15-1150,15, 1151,15-1152,15, 1153,15-1154,15, 1155,15-1156,15, 1157,15-1158,15, 1159,15-1160,15, 1161,15-1162,15, 1163,15-1164,15, 1165,15-1166,15, 1167,15-1168,15, 1169,15-1170,15, 1171,15-1172,15, 1173,15-1174,15, 1175,15-1176,15, 1177,15-1178,15, 1179,15-1180,15, 1181,15-1182,15, 1183,15-1184,15, 1185,15-1186,15, 1187,15-1188,15, 1189,15-1190,15, 1191,15-1192,15, 1193,15-1194,15, 1195,15-1196,15, 1197,15-1198,15, 1199,15-1200,15, 1201,15-1202,15, 1203,15-1204,15, 1205,15-1206,15, 1207,15-1208,15, 1209,15-1210,15, 1211,15-1212,15, 1213,15-1214,15, 1215,15-1216,15, 1217,15-1218,15, 1219,15-1220,15, 1221,15-1222,15, 1223,15-1224,15, 1225,15-1226,15, 1227,15-1228,15, 1229,15-1230,15, 1231,15-1232,15, 1233,15-1234,15, 1235,15-1236,15, 1237,15-1238,15, 1239,15-1240,15, 1241,15-1242,15, 1243,15-1244,15, 1245,15-1246,15, 1247,15-1248,15, 1249,15-1250,15, 1251,15-1252,15, 1253,15-1254,15, 1255,15-1256,15, 1257,15-1258,15, 1259,15-1260,15, 1261,15-1262,15, 1263,15-1264,15, 1265,15-1266,15, 1267,15-1268,15, 1269,15-1270,15, 1271,15-1272,15, 1273,15-1274,15, 1275,15-1276,15, 1277,15-1278,15, 1279,15-1280,15, 1281,15-1282,15, 1283,15-1284,15, 1285,15-1286,15, 1287,15-1288,15, 1289,15-1290,15, 1291,15-1292,15, 1293,15-1294,15, 1295,15-1296,15, 1297,15-1298,15, 1299,15-1300,15, 1301,15-1302,15, 1303,15-1304,15, 1305,15-1306,15, 1307,15-1308,15, 1309,15-1310,15, 1311,15-1312,15, 1313,15-1314,15, 1315,15-1316,15, 1317,15-1318,15, 1319,15-1320,15, 1321,15-1322,15, 1323,15-1324,15, 1325,15-1326,15, 1327,15-1328,15, 1329,15-1330,15, 1331,15-1332,15, 1333,15-1334,15, 1335,15-1336,15, 1337,15-1338,15, 1339,15-1340,15, 1341,15-1342,15, 1343,15-1344,15, 1345,15-1346,15, 1347,15-1348,15, 1349,15-1350,15, 1351,15-1352,15, 1353,15-1354,15, 1355,15-1356,15, 1357,15-1358,15, 1359,15-1360,15, 1361,15-1362,15, 1363,15-1364,15, 1365,15-1366,15, 1367,15-1368,15, 1369,15-1370,15, 1371,15-1372,15, 1373,15-1374,15, 1375,15-1376,15, 1377,15-1378,15, 1379,15-1380,15, 1381,15-1382,15, 1383,15-1384,15, 1385,15-1386,15, 1387,15-1388,15, 1389,15-1390,15, 1391,15-1392,15, 1393,15-1394,15, 1395,15-1396,15, 1397,15-1398,15, 1399,15-1400,15, 1401,15-1402,15, 1403,15-1404,15, 1405,15-1406,15, 1407,15-1408,15, 1409,15-1410,15, 1411,15-1412,15, 1413,15-1414,15, 1415,15-1416,15, 1417,15-1418,15, 1419,15-1420,15, 1421,15-1422,15, 1423,15-1424,15, 1425,15-1426,15, 1427,15-1428,15, 1429,15-1430,15, 1431,15-1432,15, 1433,15-1434,15, 1435,15-1436,15, 1437,15-1438,15, 1439,15-1440,15, 1441,15-1442,15, 1443,15-1444,15, 1445,15-1446,15, 1447,15-1448,15, 1449,15-1450,15, 1451,15-1452,15, 1453,15-1

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA
e delle trasmissioni sul quinto canale
dalle ore 8 alle ore 22 per: **CAGLIARI e SASSARI**

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo « Radiocorriere TV » perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 8-14 dicembre 1974. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul « Radiocorriere TV » n. 38 (15-21 settembre 1974).

I X L

Le ragioni d'una scelta

Il lettore Baslini ci scrive da Milano facendo una serie di proposte per i programmi del IV Canale e precisamente:

« 1) Non trasmettere dischi troppo logori. Mentre sto scrivendo, ad esempio, stanno trasmettendo la 5ª Sinfonia di Ciaikovski, la cui musica è, nei momenti più "sommessi", letteralmente sopraffatta da un fruscio inasportabile; »
« 2) Dare più spazio alla musica "barocca", specialmente italiana, e, in genere, alla musica classica del nostro Paese; »
« 3) Non trasmettere la musica moderna (contemporanea) durante l'ora dei pasti e subito dopo, perché rovina la digestione; »
« 4) Introdurre almeno un'ora di "cultura musicale", dedicandola di volta in volta ad un particolare aspetto della produzione di un autore famoso (es.: ai poemi sinfonici di Strauss, ai balletti di Stravinskij, alle serenate di Mozart, ai "tri" di Van Beethoven, e via dicendo); o meglio ancora, una serie continuativa di "ore" passanti in rassegna, via via, tutta la produzione clas-

sica di un determinato autore (es.: gli Scarlatti, Pergolesi, Saint Saëns, ecc.). In parte lo si fa già, ma poco sistematicamente. »

Rispondiamo volentieri al nostro interlocutore, sia per il garbo con il quale ci scrive, sia perché — a parte l'opinione espressa al punto 3, evidentemente più scherzosa che seria — le sue osservazioni ci consentono di riprendere e ribadire alcuni concetti.

Il problema dei dischi logori è legato al dilemma (insolubile) tra l'opportunità di trasmettere una esecuzione di eccezionale interesse anche se tecnicamente poco efficiente e quella di omettere dalla programmazione questi dischi o registrazioni eccezionali soltanto perché in precaria condizione di efficienza. Quando però, come nel caso specifico segnalato dal nostro lettore, il programma in cui si presenta l'esecuzione «logora» si chiama Archivio del disco (l'incisione era diretta da Willem Mengelberg), allora per l'ascoltatore non dovrebbero più esistere dubbi. L'importanza del documento discografico è sta-

ta ritenuta tale che lo si presenta dichiarando implicitamente «sappiamo che il disco è logoro, ma non vogliamo privare gli ascoltatori dell'occasione di riascoltarlo».

Preso atto della opinione espressa al punto 2, per quanto riguarda il punto 4 ci permettiamo di ricordare al lettore che esistono due rubriche e precisamente *Ritratto d'autore*, della durata di un'ora, e *La settimana di...*, in onda per sei giorni, solitamente feriali, dalle ore 14 alle 15 che soddisfanno, in misura ci sembra sufficiente, l'esigenza segnalata.

Anche per quanto riguarda la richiesta di programmi dedicati a particolari aspetti della produzione di autori famosi, dobbiamo dire che non sono mancate serie di trasmissioni ispirate proprio a quel criterio (ad esempio citiamo, uno dei cicli in corso di programmazione, *Igor Stravinski: la musica da camera*). Né mancheranno analoghe occasioni di ascolto in un futuro immediato (anzi già dalla prossima settimana contiamo di fare qualche anticipazione a questo proposito).

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Domenica 27 ottobre	ore 13,30	Antologia di interpreti: il cornista Domenico Ceccarossi interpreta l'Adagio e allegro in la bemolle maggiore per corno e pianoforte di Schumann
	20	Intermezzo: il pianista Vladimir Horowitz interpreta la sonata n. 2 in si bemolle minore op. 36 per pianoforte di Rachmaninov
Lunedì 28 ottobre	9	Capolavori del '700 (musiche di Telemann e Bonporti)
Martedì 29 ottobre	21,30	Concerto del Trio di Trieste (musiche di Schumann e Brahms)
Mercoledì 30 ottobre	13	Avanguardia (musiche di Kayn e Ramati)
	17	Concerto di apertura: il pianista Claudio Arrau interpreta la fantasia op. 13 su motivi nazionali polacchi di Chopin
Giovedì 31 ottobre	12,25	Musica di cerimonia e di corte (Lulli, Haendel e Haydn)
Venerdì 1° novembre	21,15	Capolavori del '900 (Strawinsky, Janacek e Martin)
	23	Concerto della sera: il violoncellista Mstislav Rostropovich e il pianista Sviatoslav Richter interpretano la Sonata in sol minore op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte di Beethoven
Sabato 2 novembre	12	Concerto diretto da Peter Maag (musiche di Rossini, Mozart, Delibes e Mendelssohn)
	22,30	Folklore: canti folkloristici internazionali



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica 27 ottobre	ore 8	Invito alla musica Ornella Vanoni: «Tempi duri»; Bruno Lauzi: «La memoria di quei giorni»; Lucio Battisti: «Emozioni»
Giovedì 31 ottobre	12	Intervallo Herbert Pagani: «L'amicizia»; Giovanna: «Il fiume corre e l'acqua va»; Maurizio Monti: «Bella mia»

COMPLESSI ITALIANI

Lunedì 28 ottobre	ore 8	Colonna continua La Grande Famiglia: «Una città impossibile»; Circus 2000: «Regalami un sabato sera»; Le Orme: «Cemento armato»
Mercoledì 30 ottobre	12	Intervallo Formula Tre: «Bambina sbagliata»; Ricchi e Poveri: «Piccolo amore mio»



GRANDI ORCHESTRE

Domenica 27 ottobre	ore 8	Invito alla musica Johnny Pearson: «Step inside love»; Francis Lai: «Un uomo e una donna»; Jackie Gleason: «I love you»; Paul Mauriat: «Midnight cow-boy»
Giovedì 31 ottobre	18	Quaderno a quadretti Ray Martin: «Mood indigo»; Stanley Black: «Felicidade»; Nelson Riddle: «De quello»; Frank Chacksfield: «Ebb tide»

MUSICA POP

Mercoledì 30 ottobre	ore 18	Scacco matto John Lennon: «Mind Games»; Alice Cooper: «Teenage lament '74»; Roxy Music: «Street Life»; Joe Quaterman and Free Soul: «Thanks dad»
Venerdì 1° novembre	16	Scacco matto Edwin Star: «War»; Stevie Wonder: «Superstition»; The Nice: «America»

SPECIAL

Martedì 29 ottobre	ore 14	Scacco matto Wilson Pickett: «Born to be wild»; In the midnight hour; Mustang Sally; Hey Jude; Hey Joe; A man and a half
------------------------------	------------------	--

domenica 27 ottobre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI NEW YORK
M. Beethoven: Sinfonia fantastica op. 14. Réveries Passions - Un bal - Scène aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit du Sabbat (Dir. Dimitri Mitropoulos). C. Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si minore op. 61, per violino e orchestra; Allegro non troppo - Andantino quasi allegretto - Molto moderato e maestoso - Andante (Dir. Dimitri Mitropoulos). W. Piaton: The incredible flutist, suite dal balletto (Dir. Leonard Bernstein)

9,35 PAGINE ORFANISTICHE
G. Frescobaldi: dalla Messa degli Apostoli: Toccata avanti la Messa - Kyrie - Christe - Kyrie 1-2-3 (Org. Luigi Ferdinando Tagliavini). A. Soler: Concerto sol maggiore n. 3 per due organi (Org. Edward Power-Biggs). G. F. Haendel: Sei Fughette: n. 1 in do maggiore - n. 2 in do maggiore - n. 3 in re maggiore - n. 4 in do maggiore - n. 5 in re maggiore - n. 6 in fa maggiore (Org. Edward Power-Biggs)

10,10 FOGLI D'ALBUM
N. Paganini: Quattro capricci per violino solo: n. 13 in si bemolle maggiore n. 14 in si bemolle maggiore n. 15 in mi minore - n. 16 in sol minore (Vl. Itzhak Perlman)

10,20 MUSICHE DI DANZA E DI SCENA
T. Stravinsky: 100 cartes nouvelles et tre marte (Orch. Sinf. di Cleveland dir. l'Autore). G. Petras: Musiche per il film « Cronache familiari » (Orch. Sinf. dir. l'Autore)

11 INTERMEZZO
L. van Beethoven: n. 1 in do maggiore per orchestra (BWV 1066). L. van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra (P. F. Weiss). Adagio un poco mosso - Rondò finale (Pf. Walter Gieseking - Orch. « Philharmonia » dir. Alois Guller)

12 CANTI DI CASA NOSTRA
Anonimi: canti folkloristici siciliani (trascr. Luigi Infantino): L'ergastolo - Li Turchi - Lu mi seccu - Sulu sicu - L'arrivu - Lu timunieri (Ten. Luigi Infantino) - Donna lombarda, canto folkloristico della Lombardia (Canta Maria Monti con acc. strument.) - Cattivo custode, canto folkloristico ligure (Compagnia Sacco)

12,30 ITINERARI OPERISTICI: FIGARO, DA ROSIN
G. Paisiello: Il barbiere di Siviglia; Atto III (Rosina: Elena Rizzieri); Il conte di Almaviva: Juan Oncina; Don Bartolo: Renato Capechi; Figaro: Sebastiano Biondi; Don Basilio: Alfredo Florindo Andreoli; Lo Sveglialto e un Notaro: Leonardo Monreale - « I Virtuosi di Roma » dir. Renato Fasano; G. Rossini: Il barbiere di Siviglia - Ecco ridente in cielo - (Ten. Richard Conrad - Orch. - London Symphony - dir. Richard Bonyngne) - « Largo al factotum » (Bar. Ettore Bastianini)

13,30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIRETTORE GEORGE SEZEL: F. J. Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore « Il miracolo » - Adagio, Allegro (Orch. Sinf. di Cleveland); PIANISTA JOHN OGDON: F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra; Presto scherzando (Orch. Sinf. di Londra dir. Aldo Ceccato); SOPRANO REGINE CRESPIN: G. Verdi: Otello: « Piangea cantando » (Orch. Sinf. di Londra dir. Ettore Bastianini); RCA Victor dir. Erich Leinsdorf: « Dunque io son » (Masp. Giulietta Simonato, bar. Ettore Bastianini - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Ettore Bastianini)

13,30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIRETTORE GEORGE SEZEL: F. J. Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore « Il miracolo » - Adagio, Allegro (Orch. Sinf. di Cleveland); PIANISTA JOHN OGDON: F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra; Presto scherzando (Orch. Sinf. di Londra dir. Aldo Ceccato); SOPRANO REGINE CRESPIN: G. Verdi: Otello: « Piangea cantando » (Orch. Sinf. di Londra dir. Ettore Bastianini); RCA Victor dir. Erich Leinsdorf: « Dunque io son » (Masp. Giulietta Simonato, bar. Ettore Bastianini - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Ettore Bastianini)

15,17 G. F. Haendel: Concerto grosso in mi minore op. 6 n. 3. Largohetto - Andante - Allegro - Polonaise - Allegro ma non troppo (Vl. Gerhard Hetzel e Kurt W. Sauter; Sinfonia Sinf. di Londra dir. Howard Bilgram - Orch. - Bach: di Monaco dir. Karl Richter); J. Brahms: Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra; Allegro - Andante - Vivace non troppo (Vl. Wolfgang Schneiderhan, vc. Janos Starker - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Ettore Bastianini); C. Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Pf. Alicia De

Larrosa - London Philharmonic Orch. dir. Rafael Frühbeck de Burgos); F. Schubert: Der himmel auf dem felsen, per soprano, clarinetto e pianoforte (Sopr. Elly Ameling, clar. Giuseppe Garbarino, pf. Thomas Schippers); C. Gounod: Mireille: « Voici la vaste plaine et le désert de feu » (Sopr. Montserrat Caballé - New Philharmonia Orch. dir. Reynold Giovanetti); E. Chabrier: España, rapsodia spagnola (New York Philharmonia Orch. dir. Leonard Bernstein)

17 CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 1 in si bemolle maggiore op. 45, per violoncello e pianoforte (Vc. Joseph Schuster, pf. Arthur Balsam); A. Dvorak: Quartetto n. 8 in sol maggiore op. 87, per archi (Quartetto: Vachl); **18 PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
O. di Lasso: Lauda Sion salvatore, motetto (Compl. strum. Archiv Produktion e Regensburger Domchor dir. Hans Schreier); A. Bruckner: Te Deum (Sopr. Frances Yeend, mosp. Martha Lipton, ten. David Lloyd, bar. Mack Harrell - Orch. Filarm. di New York e Coro Westminster dir. Bruno Walter - M. del Coro John Finley Williamson)

18,40 FILOMUSICA
G. F. Haendel: Concerto in re maggiore per trio (tr. chitarra) (Tr. Maurice André - Orch. da Camera - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard); A. Scarlatti: Le violente (Ten. Peter Schreier, vc. Peter Zimmermann, W. Schreier, clar. Martin Schreier); J. P. Bach: Suite n. 2 in si minore, per flauto, archi e basso continuo (BWV 1067) (Fl. William Bennett - Orch. Academy of St. Martin in the Fields - Neville Marriner); J. P. Rameau: dalla Suite in mi minore per clavicembalo: Le rappel des oiseaux - Rigueur in li - Muette in l'ombre - Les sauteurs (Cl. Michele Delfosse); M.-A. Charpentier: Six Noëls pour les instruments: Le bourgeois de Chartres - Joseph est bien marié - O drites nous, Marie - Où se vont les gais bergers - O créateur - A la venue de Noël (Orch. da Camera - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard); A. Campa: dalla Tradizione trinitaria: Ouverture - Aria di Cleonide - Aria di Tancredi - Sarabanda (Sopr. Michèle Le Bris, bar. Louis Quilès - Ensemble Instrumental de Provence - Roger Raymond - Sain-Paul dir. Clément Zaffino); A. Vivaldi: Kyrie, a otto voci in due cori, violini, viola e basso continuo (Orch. da Camera e Coro - Robert Shaw - R. Shaw)

20 INTERMEZZO
F. Schubert: Rondò in la maggiore, per violino e orchestra (Vl. Josef Suk - Orch. « Academy of St. Martin in the Fields » - Neville Marriner); S. Rachmaninov: Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 36 per pianoforte (Pf. Vladimir Horowitz)

20,15 RITRATTI D'AUTORE: CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)
Sinfonia n. 4 in sol maggiore dalle « 4 Orchestre-Sinfonie » 1780 (Orch. « Bach » di Monaco dir. Karl Richter); Sonata in re maggiore, per clavicembalo e violino concertanti (Clav. Herbert Manfred Hoffmann, vl. Dieter Verholt) - Concerto in sol maggiore per flauto, archi e continuo (Fl. Hans Martin Linder - Festival Strings - di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner) - Concerto in fa maggiore per due fortepiani e orchestra (Revis, Sinfonia di Colonia dir. Kurt Sander); Concerto in re maggiore - « Cappella Accademica » di Vienna dir. Eduard Melkus)

21,45 IL DISCO IN VETRINA
F. J. Haydn: Xeno: la ouverture et entrée de ballet per l'opera di Cavalli - Ouverture - Menuet - Bourrée - Marche - Gavotte (Tr. Maurice André, Louis Menardi e William Charbonnier); Concerto in grande Edoardo Imbergog Kückler - « Cappella Accademica » di Vienna dir. Eduard Melkus)

22,30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
L. van Beethoven: Passaglia op. 1 per orchestra (Orch. Sinf. di Cincinnati dir. Max Rudolf); G. Petras: Concerto n. 7 per orchestra (Orch. Sinf. di Milano della Rai, dir. Piero Bellugi)

23-24 CONCERTO DELLA SERA
Sinfonia pastorale in re maggiore op. 4 (Revis, di Walter Uppmeyer) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della Rai, Massimo Freccia); N. Paganini: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 40, per violino e orchestra - la campanella » (Vl. Ruggiero Ricci - Orch. Sinf. di Londra dir. Anthony Collins); P. I. Ciaikovski: Lo schiavo e la zingara (Orch. Sinf. di New York dir. Leonard Bernstein)

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Raindrops keep falling on my head (Burt Bacharach); Io e te per altri giorni (I Pooh); Step inside love (I. Pearson); Wouldn't it be so nice (The Bee Gees); Tempi duri (Cornelia Vanoni); Un uomo e una donna (Francis Lai); Emozioni (Lucio Battisti); I love you (Jackie Gleason); Pavane (Brian Auger); Diana (David King); A natural woman (Carole King); I patti natori (Jan Garber); Valentino tango (Piero Faccacia); Angels and beans (Katie and Gulliver); I me mine (Frank Sinatra); Ring ring ring (Swedish Group); On a trip fait l'amour ensemble (Fausto Danieli); Geschichten aus dem Wienerwald (Robert Wagner); Fiesta tropicana (Werner Müller); Midnight cow-boy (Paul Mauriat); Swingin' safari (Billy Vaughn); Your father fathers (Henry Mancini); Be (Neil Diamond); Guerriero (Maurizio Piccoli); La memoria di quei giorni (Bruno Lauzi); Rock and roll crazy (Zappalà); Senza titoli (Gilda Giuliani); Superstar (Emir Deodato); La grande abbuffata (dal film omonimo) (Michel Piccoli); It's unusual (Les Reed); Un sogno tutto mio (Caterina Caselli); Tweedle dee, tweedle dum (Fausto Danieli); Mi son chiesta tante volte (Raymond Lefèvre); American getaway (Burt Bacharach); No time to live (Brian Auger)

10 MERIDIANI E PARALLELI

Viva Tirado (El Chicano); Monkberry and Moonlight (Paul e Linda M. Carney); Seu amor (J. J. Jimi); Miopia è il rischietto (Lucio Milena); Fais-la rira (Aimé Barelli); Itaca (Lucio Dalla); Zorba's dance (Stanley Black); Inguen (Bado); Poudou! Don't rain on my parade (Barbra Streisand); Music for gong ging (Oaibai); Il Clan dei siciliani (Bruno Nicolai); Vieni sul mar (Piero Umiliani); Wiquenquer (Bob Dylan); California night (Hendrix); Para vivo me voy (Ted Heath); Concierto de Aranjuez (Ronnie Aldrich); Carretieri (Franco Corelli); Balloenene (P. Mauriat); Adios (Percy Faith); Gustamela (Industria Nazionale); Baby love (Helmut Zacharias); Sing a song (Pierre Cavalli); Ballo sarai (Maria Carla); Nudi sem Alpin (Coro Alpino La Rocca di Gardà); « O sole mio » (Kurt Edelhagen); Azzurro (Jean Claudric); Due regali (Riccardo Fogli); Donna donna (Joan Baez); Les copains d'hiver (George Brasseur); Long train running (The Doobie Brothers); Innamorati a Milano (Ornella Vanoni); Didn't we (Frank Sinatra); Over and over (James Ray); Os quindine de yeys (Nando y Antonio de Satisfacción (Helmut Zacharias); Le rendez-vous (Jean Claudric)

12 INTERVALLO

Love (Les Humphries); Love (Edwin Starr); Un bambino, un gabbiano, un delfino, la pioggia e il mattino (I Nuovi Angeli); Il mare e lei (Camelotte); Zoo (Don Backy); Come un'idea (Boyz n the B); The end of the far away hills (Frank Pourcel); Er proprio tu (Nado); Time after time (Engelbert Humperdinck); The coldest (Leura); Alpino (N.O.B.); Oh, pretty woman (Al Green); Husbands and wives (Neil Diamond); All the way from Memphis (Mott the Hoople); O vello e a fior (Toquinho e Vinícius); Piccola donna (Nicola Di Bari); Good bye my love good bye (Paul Mauriat); Tutto è facile (Gilda Giuliani); Come uno stupido (Gilda Giuliani); Ten feet sea (Leura); (Rine Sauvage); A white shade of pale (Norma Candler); Soul pride (James Brown); Blueberry hill (Ben Kamen); Fatti e fatti (Curtis Mayfield); You've got to child again (S. Browne); D'improvviso (Fred Bongusto); The end of the world (Gilda Giuliani); Angela; Les rues de Rio (Caravelli); Kitty (Joan Baez & Bill Wood); Delilah (Les Reed); Like you (David Rose); You came a long way from St. Louis (Jimmy Smith); Povero ragazzo (Roberto Vecchioni); Mother Africa (Santana)

14 COLONNA CONTINUA

Long train running (Doobie Brothers); So male (Cornelia Vanoni); Happy children (Oaibai); Anna dimenticare (I Nuovi Angeli); E poi... (Mina); Tattatim (Toquinho e Vinícius de Moraes); Sanford and son theme (Quincy Jones); From-Prunard (Mina); The end of the world (Middle of the Road); Bensonhurst blues (Artie Kaplan); Felona (Le Orchestra); 2120 South Michigan avenue (The Rolling Stones); Vidi che un cavallo (Gianni Morandi); Kinky peanuts (Armando Trovati); Band of the run (Paul McCartney); Dormitorio pubblico (Anna Melato); Just say yes (Santana); I'm a man (G. G. Spring 1 (Koichi Oki); Come alive with me (Ray Charles); Tequila sunrise (Enigma); Ja era (Rio De Paula); Il confine (I Dik Dik); Fatti e fatti (Percy Faith); Mauriat; L'amore (Fred Bongusto); I giardini di Kensington (Patty Pravo); Liberação (Gilbert Bécado); Precisamente (Corrado); Salsa y sabor (Tito Puente); Baile de bangles and beads (Emir Deodato); You're so vain (Carly Simon); Makin' whoopee (Harry Nills)

son); He (Today's People); Piano man (Tina Houston)

16 IL LEGGIO

Noi del bel mondo e nell'anima (Santo e Johnny); Blackbird (Billy Preston); Io domani (Marcella); Sus makossa (Manu Dibango); Crescere (I Nomadi); Summer of 42 (Johnny Pearson); Ooh baby (Gillie O'Sullivan); Any way (I Romans); Il mio canto libero (Lucio Battisti); Cjam blues (Oscar Peterson); Scherzo dalla sinfonia n. 2 di Schumann (James Last); Le soleil de mai (Sacha Distel-Brigitte Bardot); Inner city blues (Brian Auger); Amore amore immenso (Gilda Giuliani); Samba de saualito (Santana); Storia di noi due (Al Bano); Angie (The Rolling Stones); Alle porte del sole (Gigliola Cinquetti); Le cose della vita (Antonello Venditti); Dancin' (On a Saturday night) (Barry Blue); Love is all (Engelbert Humperdinck); I got so much trouble in my mind (Joe Quaterman); Papillon (Il Guardiano del Faro); L'ultima neve (Il primavere (Franco Micalizzi); Goodbye yellow brick road (Elton John); 110th St. and 5th Ave (Tito Puente); Penso sorrido e canto (I Ricchi e Poveri); Keep on truckin' (Eddie Kendrick); Un'altra poesia (Gi. Alunni); Il sole; Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto); Concerto per una voce (Saint-Preux); Piedone lo sbirro (Maurizio Piccoli); Insieme e me tutto il giorno (Loy-Altomare); Amara terra mia (Domenico Modugno)

18 SCACCO MATTO

Aquero (Emir Deodato); Angel city (Ray Charles); People (101 Strings); Starman (David Bowie); Serena (Gilda Giuliani); Il mondo cambia colori (Gilda Giuliani); Da troppo tempo (Hugo Blanco); Escomes (Mina); Georgia on my mind (Ray Charles); The peanut vendor (Maurizio Piccoli); Insieme e me tutto il giorno (Loy-Altomare); Amara terra mia (Domenico Modugno); Angie (The Rolling Stones); Il mio canto libero (Lucio Battisti); The E and D blues (Ella Fitzgerald); Dopo di lei (Domenico Modugno); On happy day (Augusto Martelli); Cosevalito (Henry Mancini); Vado via (Dupli); You're so vain (Carly Simon); Un grande amore e niente più (Peppino Di Capri); Calli me (Jackie Gleason); When the saints go marchin' in (Boots Randolph); Ultimo tango a Parigi (Gato Barbieri); And when I die (Blood Sweat and Tears); Eliza Eliza (Sergio Endrigo); Da troppo tempo (Milva); As time goes by (Frank Sinatra); Dias Maria Paulo (Miriam Makeba); Amazing grace (James Last); Congo blue (Mongio Santamaría); El negro (Luis Don Costa); Begin the beguine (Art Tatum)

20 QUADERNO A QUADRETTI

I can't stop loving you (Frank Sinatra); House of the rising sun (Jimi Hendrix); Influenza de jazz (Herbie Mann); Valzer per un amore (Fabrizio De André); El caitre (Tito Puente); Lambent walk (Kurt Edelhagen); Dream (Coro Norman Luboff); Penelope Jane (Franco Cerri); Blue rondo à la turk (Le Orchi); Right or wrong (Piero Piccioni); Duermes (Leroy Horn); Eliza Eliza (Sergio Endrigo); Notte di bambù (Gino Maraini); She's gone away (Burt Bacharach); Chega de saudade (Stan Getz); Aleluia (Lia Laigina); Sa jeunesse (Charles Aznavour); Falling in love with love (Jimmy Smith); Walking down Lexington Avenue (Marcello Rosa); Maggie's farm (Richie Havens); Ain't nothin' like a heart crowdin'; A montana (Roberto Carlos); Touch me in the morning (Diana Ross); Someone to watch over me (Ray Conniff); Stelle filanti (Nunzio Rotondo); The end of the world (Emir Deodato); Angie (The Rolling Stones); Woman woman (Ted Heath); Beas's flat (Chet Baker); Rock my soul (Della Fane); The Mediators; Sing me a song (Fennell); (Laurie Ann Betti); Que che ho fatto lo (Lara Saint-Paul); Every day (The Mills Brothers)

22-24
- orchestra di Doc Severinsen
- In little spanish town; It's not unusual; The lady in red; Soul and inspiration; I'm confessin' that I love you
- cantanti
- Songs; Early morning hush; Down on the street; I've been alone too long; Too many wonders
- il quartetto del chitarrista Baden Powell
- Dindi; Consolacao; Reza
- La cantante Chi Coltrane
- The end of the world; I'm not in bread
- Il duo pianistico Ferrante e Teicher
- Love theme from « Lady sings the blues »; See saw; Try again; Night songs; Living together; growing together
- il cantante Charles Aznavour
- Et pourtant; Tu t'assises aller; Désolé; Je n'ayais de la jalousie; Les mèmes de mon quartier
- L'orchestra diretta da Hugo Winterhagen
- Applause; Airport love theme; Raindrops keep fallin' on my head; For the love of him; Theme from « Z »; Everybody's talkin'

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

lunedì 28 ottobre

IV CANALE (Auditorium)

8. CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 112 (Berliner Philharmoniker dir. Carl Böhm); F. Chopin: Variazioni su « La ci darem la mano », di Mozart, op. 2 (Pj. Claudio Arrau - Orch. Filarm. di Londra dir. Eliahu Inbal); P. I. Ciaikovski: Suite n. 4 in sol maggiore op. 61 - «Mozartiana» (Vl. Hugo Weigner - Orch. Brabury - Orch. New Philharmonia dir. Antal Dorati)

9. CAPOLAVORI DEL '700

G. Pachelbel: Ouverture in do maggiore, per due flauti, due oboi, due fagotti, archi e cembalo + Wassermusik Hamburger Ebbe und Flut + (Schola Cantorum Basiliensis dir. August Wenzinger); F. A. Bopoli: Concerto in re maggiore op. 11 n. 8 per archi e cembalo (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. Carlo Maria Giulini)

9.40 FILOMUSICIA

G. Piccini: Balli d'Arpicordo (Clav. Mariolina De Robertis); G. Vecchi: «Tiridola non dormire... serenata ai sei voci (Settetto vocale Lucio Battisti - Piero Chiavari); W. Boyce: Cambridge installation ode, Ouverture (New Philharmonic Orch. dir. Raymond Leppard); N. Piccini: La molinarella. Sinfonia (Revisi Jacopo) (Orch. A. Scarlatti di Napoli della Rai dir. Franco Mannino); I. Pizzetti: Tre canzoni per voce e orchestra d'archi (su poesie popolari italiane) (Sopr. Marcello Poggio - Orch. Sinf. Roma della Rai dir. Pierluigi Urbini); B. Martin: Sonatina per clarinetto e pianoforte (Clar. Giuseppe Garbarino, pf. Bruno Ceccato); M. Glicker: Valzer fantasia (Orch. della Sinfonia Romande dir. Ernest Ansermet)

11. INTERMEZZO

J. Francaix: Sei Preludi per undici strumenti ad arco (Orch. A. Scarlatti di Napoli della Rai dir. Aldo Ceccato); E. Haefliger: Concerto per chitarra e orchestra (Chit. Narciso Yepes - Orch. Sinf. della Radiotele. Spagnola dir. Odón Alonso); B. Bartók: Due immagini op. 10: in pieno fiore - Danza campagnola (Orch. Filarm. di Budapest dir. Miklos Erdelyi)

12. PAGINE PIANISTICHE

R. Schumann: Studi sinfonici op. 13 (Pj. Wilhelm Kempff)

12.30 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: LA FRANCIA

F. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Sogni, passioni - Un ballo - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte di Sabba (Orch. London Symphony dir. Pierre Boulez)

13. MUSIQUE DEL NOSTRO SECOLO

R. Vaughan Williams: Sinfonia n. 8, in re minore (Vl. solista Harold Platt - London Philharmonic Orch. dir. Adolph Boult)

14. LA SETTIMANA DI ROSSINI

G. Rossini: Tre pezzi dall'«Album pour les enfants adolescents»: Thème naïf et variations - Impromptu andorin - Saltarello all'italiana (Revisi di Sergio Cafaro) (Pj. Sergio Perticarella) - Giovanna d'Arco, cantata da camera (Sopr. Renata Scotto, pf. Walter Baracchi) - Due brani per quartetto vocale: «Giancanece a 4 mani da «Album italiano»; n. 1 - «I gondolieri»; n. 10 - «La passeggiata» (Duo p.f. Gino Gorini-Sergio Lorenzi - Coro da Camera della Rai dir. Nino Antoniozzi) - Variazioni in do maggiore, per clarinetto e orchestra: Introduzione e Variazioni (Clar. Gervase De Peyer - Orch. New Philharmonia - dir. Ernest Ansermet)

15-17 G. F. Haendel: Pensieri notturni di Filla: Nel dolce oblio (Cantata per soprano, flauto dolce e continuo) (Sopr. Deborah Falck - Continuo: John R. Young - Collegium Aureum); Ch. W. Gluck: Alceste: «Grande Dieu» du destin, qui m'accablait d'angoisses (Eletta Farnet - Orch. Sinf. Columbia dir. Max Rudolph); W. A. Mozart: Don Giovanni: «Il mio tesoro intanto» (Ten. Ernst Haefliger - Orch. Sinf. Berliner dir. Ferenc Fricsay); F. J. Haydn: Quartetto in si bemolle maggiore: «L'Aurora» (Quartetto Amadeus); F. Liszt: Messa solenne per la consecrazione della Basilica di Graz (Sopr. Silvana Riangola Rosati, sopr. Giovanna Filonini, ten. Gino Sinimbergi, bs. Giancarlo Montanari - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Gabor Utösi - Mo del Coro Ruggero Maghin)

17. CONCERTO DI APERTURA

F. Haydn: Concerto in re maggiore op. 5 n. 5 (Vl. Gerhart Hatzel e Kurt Christian Stier, cv. Fritz Kieklak, clav. Hedwig Bilgram - Orch. «Bach» di Monaco dir. Carl Richter); A. Mozart: Concerto in re maggiore K. 191 per fagotto e orchestra (Fg. Michael Chapman - Orch. «Academy of St. Martin-in-the-Fields» dir. Neville Marriner); L. Delibes: L'oiseau, suite dal balletto (Orch. Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. Peter Maas)

18. I VES

Holidays symphony per orchestra e coro: Winter: Washington's birthday - Spring: Decora-

tion day - Summer: The Fourth of July - Autumn: Thanksgiving and Forefather's day (Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai dir. Gabriele Ferro - Mo del Coro Gianni Lazzari)

18.40 FILOMUSICIA

C. M. von Weber: Grand pot-pourri in re maggiore op. 20, per violoncello e orchestra (Vc. Thomas Blew - Orch. Sinf. di Berlino dir. Albert Burt); G. Lortzing: Undine: «Doch kam auf Erden» (Sopr. Anneliese Rothenberger - Orch. Berliner Symphoniker dir. Wilhelm Schadow); N. Paganini: Sonata in re minore e Sonatina in re minore per violino e chitarra (Vl. Alfonso Mosetti, chit. Piero Gosio); P. Corelli: Christus der kinder freier, op. 8 n. 5 - Ch. Isidoro, op. 8 n. 1 (Bar. Hermann Prey, pf. Leonard Hokanson); H. Wolf: Serenata italiana (Orch. da Camera di Stoccarda dir. Mark Münchinger); F. Liszt: Studie n. 2 in mi bemolle maggiore da «Sei Studi di esecuzione trascendentale da Paganini» (Pf. John Ogdon); J. N. Hummel: Concerto per tromba e orchestra (Tr. Edward Tatar - Orch. «Consortium Musicum» dir. Fritz Lehner)

20. ALECCINO

Ovvero «Le finestre», Capriccio teatrale in 1 atto op. 50 (Versione italiana di Vito Levati) con musica di FERRUCCIO BUSONI
Aleccino - Giorgio Gussio
Colombina - Adriana Martino
Leandro - Pierre Monteau
Sforza - Roberto Gennari
Sor Matteo del Sarto - Giuseppe Valdenigo
Il dottor Bombasto - Paolo Montorsello
Direttore Ferruccio Scaglia
Orch. Sinf. di Roma della Rai
21 IL DISCO IN VETRINA
J. J. Quantz: Concerto in re maggiore per flauto, archi e basso continuo (Fg. Hubert

I programmi pubblicati tra le DOPPIE LINEE possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100.3), TORINO (MHz 101.8), MILANO (MHz 102.2) e NAPOLI (MHz 103.9).

Barwaser - Orch. da Camera di Amsterdam dir. André Rieu); F. J. Haydn: Concerto in fa maggiore per violino, clavicembalo, archi e basso continuo (Vl. Jaap Schröder, clav. Gustav Leonhardt - Orch. da Camera di Amsterdam dir. André Rieu); K. Ditters: Der Hiltersdorf: Sinfonia concertante in re maggiore per contrabbasso, viola e orchestra (Cb. B. Spieler, vla da gamba K. Schouten - Orch. da Camera di Amsterdam dir. André Rieu) (Disco Telefunken)

21.55 MUSICA E POESIA

L. van Beethoven: An die ferne Geliebte, op. 98, su testo di Alois Jeitteles («All'amata lontana»); Auf dem Rigel sitz' ich 'Wo die Berge so blau - Leichter Segler in den Höhen - Diese Wolken in den Höhen - Es kehret der Maen - Nimm sie hin denn, diese Lieder (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus); G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen (Canti del viandante), su testo di Gustav Mahler; cemb. Laurence Boulay - «Collegium Musicum»; hert'moegen übers Feld - Ich hab' einst glühn Messer - Die zwei blauen Augen (Msopr. Christa Ludwig - Orch. «Philharmonia» - dir. Adrian Boult)

22.30 CONCERTINO

M. Mussorgski: Au village (Pf. Georges Bernard); G. Puccini: Criesantemi (Orch. dell'Anfiteatro di Milano dir. Luciano Scario); E. Kreutzer: Capriccio viennoise (Vl. Fritz Kreisler, pf. Carl Malisz); C. Debussy: Deux arabesques (Arpa Olan Eli); A. Messager: Vénus; Duo de l'acrobate (Sopr. Linea De-chary, ten. Willy Clement)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

A. Scarlatti: Concerto grosso n. 2 in re maggiore (Tr. Maurice André, fl. Raymond Guot, cemb. Laurence Boulay - «Collegium Musicum» di Parigi dir. Roland Douatte); W. A. Mozart: Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra (Vl. Arthur Grumiaux - Orch. Sinf. di Londra dir. Colin Davis); S. Prokofiev: Cinderella, suite n. 2 op. 108 dal balletto (Royal Opera House Orch. del Covent Garden dir. Hugo Reynolds)

V CANALE (Musica leggera)

8. COLONNA CONTINUA

Alfie (Burt Bacharach): Una città possibile (La Grande Famiglia); Tears began to fall (Frank Zappa) and the Mothers of Invention; Leavitt on a jet plane (Peter, Paul and Mary); Hello, goodbye (The Beatles); Farewell Angelina

(Joan Baez); Besoucup of blues (Ringo Starr); Ja Da (Tommy Dorsey); Brown sugar (Little Richard); Funny funny (The Sweet); Slipin' into darkness (War); Proud Mary (like and Tina Turner); Budo (Miles Davis); Cemento amato (Le Orme); Regalami un sabato sera (Cirrus 2000); Night in Tunisia (Modern Jazz Quartet); come tumbin' (Grand Funk Railroad); Anyone (Sophia Loren); Cambio gloce (Roberto Vecchioni); Madrugada (André Pennazzi); Feelin' alright (Joe Cocker); Biagiardi e Incoincante (Mina); Look at you (Urrish Heep); Fantasy (Ravi Shankar); Preghero (Adriano Celentano); Più di tutto il bene (Giovanna); Io, una ragazza e la gente (Claudio Baglioni); Nuits de Saint-Germain-dont Pré (Django Reinhardt); Sah Sah Kumba Kumba (Soufflu Dynamics); Brand new girl (Melanie); Lucky man (Emerson Lake & Palmer); Stones (Neil Diamond); Say has anybody seen my sweet gipsy rose (Paul Mauriat)

10. INTERVALLO

Baubles bangles and beads (Eunir Deodato); Amore (Maurizio Monti); Piedone lo sbirro (De Angelis); Amore bello (Claudio Baglioni); El rey de tumbal (Tito Puente); Le giornate dell'amore (Iva Zanicchi); Carnival (Les Humphries Singers); Only in your heart (America); L'amicizia sera (Gil Ventura); Piazza d'amore (Ornella Vanoni); The band played the boogie (C.C.S.); Wave (Robert Denver); Un'altra poesia (Ennio Sanesi); Oh baby (Gilbert O'Sullivan); Cooch e Renato; Transmogrification (James Brown); Little girl blue (Diana Ross); Fight of the bumble bee (Eksation); E il ponti so' soli (Antonello Venditti); Ooh baby (Gilbert O'Sullivan); Charade (Klaus Wunderlich); Steppin stone (Artie Kaplan); L'ultimo amico va via (I Vianelli); Anna da dimenticare (I Nuovi An-

geli); Inner city blues (Brian Auger); La mazurca di periferia (Casadei); Blackbird (Billy Preston); Una vecchia coriara chiamata «Harry way» (La Famiglia degli Ortega); Let me carry you back (Shocking Blue); Superstition (Quincy Jones); Marie (Matthew Fisher); Also sprach Zarathustra (Dedato); Hooah (Fresh Meat)

12. INVITO ALLA MUSICA

Lisboa Antigua (Nelson Riddle); Voglio ridere (I Nomadi); Yesterday (Arthur Fiedler); Incontro (Jacqueline Belleau e Antonio Rosario); Sempre (Gabriella Ferri); Vivere per vivere (F. Lai); Canta con me (Kambiz); Pull together (Alvin Stardust); Concerto per te (John Harris); A blue shadow (Berto Pianta); Guerriero (Mia Martini); 48 Crash (Sisy Quatro); Wonderful Copenhagen (Edmundo Rota); Serate a Mosca (Wladimir Troscini); I'm getting sentimental (even); Enoch Light; I'm dying though the air (Oliver Onions); I giardini di Marzo (Anthony Donadio); Runaway together (Dawn); Sopra le onde (Richard Myler); Impertinza; La massara di periferia (Rita); Tangi imbezel (Dino Sarti); Così parlò Zarathustra (Ennio Deodato); And when i die (B.S.T.); Up, up and away (Tony Martin); Fiddler on the roof (Werner Müller); Se stessera sono qui (Wilma Goli); Ho capito che ti amo (Nicola Di Bari); You're sixteen (Johnny Burnett); Candelieri (Arturo Landolfi); Lewie; How can you mend a broken heart (Bee Gees); And I love her (José Feliciano); Shake, rattle and roll (Joe Williams); Slaughter on tenth avenue (Elmore Brown); Blowin' in the wind (Golden Gate Strings); A hard rain's a gonna fall (Joan Baez); Satisfaction (Jimmy Smith); Hush (Woody Herman); After you've gone (Dukes of Dixieland); Holiday for string (Dino Rosti); Just in time (Mel Tormé); Tangerine (Bud Shank); Love is a very splendored thing (Ringo Starr); Fresnel (Gerry Mangani); King after king (Eliot Freesley); I'm gonna home (Ten Years after); Daydream (Art Blakey); Perfidia (Percy Faith); Muskrat ramble (Louis Armstrong e Bing Crosby); Maple leaf rag (Gunter Scherer); Figure di cartone (Le Orme); Ultimo tango a Parigi (Gato Barbieri); Madeleine (Jacques

Brel); Have you got any castles, baby? (Nelson Riddle); Makin' whoopee (Nilsson); Giant steps (John Coltrane); Lasses, candy (Lawson-Haggard); Michelle (The Dukes of Cleveland); See you blues (Roman New Orleans Jazz Band); Rippa-tutto (Jack Teagarden); Slowly but surely (Art Blakey)

16. SCACCO MATTO

I've been loving you too long (Otis Redding); Tramp (Otis Redding and Carla Thomas); Respect - Security - Stand by me - My girl - You sand me - Try a little tenderness - Sittin' on the dock of the bay - Mr. Piffli - Papa's got a new brand bag (Otis Redding); Vado via (Druppy); Crocodile rock (Elton John); Oh Carol (Neil Sedaka); With a little help from my friends (Sergio Mendez); Mi ritorni in mente (Lucio Battisti); White room - Let it rain - N.S.U. - Teasing - Summation of your love - Badgie (Cream); While my guitar gently weeps - My sweet Lord (George Harrison); Layla (Derek and the Dominos); L'unica chance (Adriano Celentano); horse with no name (America); Sugar me (Lyndsey De Paul); Una belle histoire (Michel Fugain); Ultimo tango a Parigi (Gato Barbieri); Beethoven's for Eliza and Moonlight (Van Fudge); America - Country pie - Third movement Pathétique (The Nice); Vivace (Swingle Singers); La convenzione (Franco Battiato)

18. MERIDIANI E PARALLELI

Malaguera (Stanley Black); Ancora un momento (Ornella Vanoni); Domino (Maurice Lancelotti); El gavilan (Aldemaro Romero); Kinka (Yoska Nemes); Dashed (Elton John); The last (Up - Boston Pops); Odes pampa mia (Carmen Calanca); Duet d'artista (101 Strings); Les temps nouveaux (Juliette Greco); The last night of the world; Goodnight, Ella desatinou (Chico Buarque De Holanda); Moon river (Henry Mancini); Stars and stripes forever (Joe Fingers); Carr; Air mail special (Elia Fitzgerald); Aranjue; mon amour (Paul Mauriat); Perché ti amo (I Camaleonti); Gypsy dance (Arturo Mantovani); E mi manchi tanto (Gli Alumi del Sole); Adios muchachos (Frank Chacksfield); Pais tropical (Wilson Simonini); Muskrat ramble (Louis Armstrong); Economi (Mina); Filigrana (Digno Garofalo); Due chitarre (Yoska Nemes); Ol' man river (Ray Charles); Back to Cuernavaca (Boja Marimba Band); Meditazio (Herbie Mann); My funny Valentine (Woody Herman); Texas stomp (The Nashville Ramblers); Local color (The Nashville Ramblers); For once in my life (Percy Néro); A Maria (Tony Del Monaco); Aquarius (Percy Faith)

20. IL LEGGIO

Patricia (Tommy Dorsey); Una giornata al mare (Nuova Equipe 84); Tapstet (Carole King); Il vento amico (Wes); A summer place (Percy Faith); All'ombra (Pascal); Air mail special (Elia Fitzgerald); Ponte di Serafino (A. Celentano); Sentimentale (Mina); Ombre di luci (Alumi del Sole); Il ponte sul fiume Kwai (Micht Miller); Maggie May (Rod Stewart); The april fools (Dionne Warwick); Hold on to what you got (Bill e Buster); Joy (Apollo 100); Mona Lisa (Nat King Cole); Pour quel le monde est sans amour (Miraille Maitre); American pie (Don McLean); Na ya ta (Royal Brewery); In the summertime (Mungo Jerry); Stormy weather (Billie Holiday); High time we went (Joe Cocker); On the street where you live (Gerry Conniff); Grazie grazie amico mio (Fred Bongusto); No expectations (Joan Baez); Concerto (Alumi del Sole); Casino Royale (Herb Alpert); Come a dolce la sera (Leda Lotti); The last night of the world; Sole sole sole (Domenico Modugno); I got a woman (Ray Charles); Ebb tide (Frank Chacksfield); A place in the sun (Diana Ross); Muskrat ramble (Louis Armstrong); Fiddler on the roof (Caravelli)

22-24

— L'orchestra di Ray Charles
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Barbra Streisand
— I can see it; Someone to watch over me; You got me strinin'; If you wait; the only boy in the world; Why did I choose you
— Il pianista Teddy Wilson
— Koolhaas, Bode, Bode, Bode; This here; I remember Clifford; Sidewinder
— La cantante Bar

IV CANALE (Auditorium)

Ch. Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 9 n. 3. Allegro - Andante - Allegro (Orch. da Camera - Emanuel Hurwitz - dir. Emanuel Hurwitz); **G. M. Monn:** Concerto in sol minore per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro non tanto (Vc. Jacqueline Du Pré - Orch. Sinf. di Londra dir. John Barbirolli); **F. Kuhlau:** Elverhøj, suite op. 100 dalle musiche di scena per La Collina (Orch. Sinf. di Ludwig Heiberg - dir. Ole Elverhøj); **W. A. Mozart:** Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra del balletto del IV atto - Musica per il balletto del V atto - Canto reale (Orch. Sinf. Reale Danese dir. John Høy-Knudsen).

C. W. von Weber: Adagio e Rondò, da - Sei
C. W. von Weber: op. 10 per pianoforte a quattro mani -
[Pf.] Han. Kann e Rosario Marciano; F. Men-
delsson-Bartholdy: Sestetto in re maggiore
op. 110 per pianoforte e archi: Allegro vivace
Adagio - Minuetto (Agitato) - Allegro vivace
[Strum dell'Otetto di Vienna: pf. Walter
Pramhofer, vl. Anton Fietz, v.le Günther Breiten-
bach e Wilhelm Hübner, vc. Ferenc Mihaly,
cb. Burhard Kräutler].

C. Rossini: Quartetto in fa maggiore n. 6 per fiati: Andante - Allegretto (Variazioni) - Finale (F. Jean-Pierre Rimpal, clr. Jacques Lancelot, clr. Gilbert Coursier, fg. Jean-Claude Lancelot, clr. Jean-Claude Lancelot per violoncelli e orchestra. Preludio: Lento, Allegro maestoso intermezzo: Andantino con moto, Allegro presto - Andante, Allegro vivace (V. Maurice Gendreau, clr. Jean-Claude Lancelot, clr. Monty Carlo dir. Roberto Benzi); K. [Ditters von Dittersdorf: Sinfonia n. 2 in re maggiore - La caduta di Phaeton - da «Le Métamorphoses» di Racine. Andante - Allegro - Tempo di minuetto - Vivace ma non troppo presto - Andantino (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella). **N. Paganini:** Concerto per violino n. 1 in re maggiore - 5 in la minore - n. 6 in sol minore - Tremolo - n. 7 in la maggiore - n. 8 in mi bemolle maggiore (V. Itzhak Perlman). **A. Borodin:** Danze (Orchestra sinfonica di Mosca dir. Valery Filarm. di Vienna e C. Ork. «Amici della Musica» di Vienna dir. Rafael Kubelick).

A. Banchieri: La pazzia senile, commedia madrigalesca a tre voci (Sestetto Luca Marenzio);
A. Caldara: Due madrigali: «Vola il tempo», a 4 voci - «Di piaceri foriera giunge la primavera», a 5 voci (Clav. Vijnand van de Pol - Coro Polifonico Romano dir. Gastone Tosato)

Pavane op. 50 (Orch. Filarm. di Londra dir. Bernard Herrmann) — Quattroto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte, violino, viola e violoncello: Allegro molto moderato - Scherzo - Adagio - Allegro molto (Quattroto di Torino: pf. Luciano Giarebella, vl. Alfonso Mosesti, va. Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petrin) — Elegie, op. 24, per violoncello e orchestra (Vc. Maurice Gendron, Orch. Naz. dell'Opéra di Montedidio dir. Roberto Benzi) — Ballata in fa diesis maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra (Pf. Marie-Françoise Bucquet - Orch. Naz. dell'Opéra di Montedidio dir. Paul Capolongo)

E. Elgar: Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra: Adagio - Lento, Allegro molto - Adagio - Allegro ma non troppo (Vc. Pablo Casals - Orch. Sinf. della BBC dir. Adrian Boult)

G. Rossini: Armida: «Alla voce d'Armida possente», coro d'introduzione (Atto II) [Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi - M° del Coro Ruggero Maghini] - «D'amore al dolce impero», aria e variazioni (Atto II) [Sopr. Maria Callas - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alfredo Simonetti] - Sonata n. 1 in sol minore, per archi (Rev. L. Livadiakis): Moderato - Andantino - Allegretto (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. RAI dir. Renato Ruotolo) - Solrès et Matinées musicales [Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi].

15-17 A. Bruckner: Messa n. 2 in mi minore per coro a 8 voci, strumenti a fiato e organo. Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei. Roma, 1900. Ed. Ricordi. **Klomp - Junge Cantore!** di Darmstadt e fiati del Wiener Symphoniker - dir. Joachim Martini; **J. S. Bach:** Sonata in sol maggiore per clavicembalo e violino continuo (BWV 1033). Adagio ma non tanto - Allegro - Siciliana - Allegro assai (F. Carl Bobzien, v.l.a da gamba Sebastian Bach). clavicembalo e violino continuo **Belinni:** Norma - Casta diva (Sop. Montserrat Caballé Orch. Sinf. Ricordi dir. Carlo Felice Cillario); **G. Donizetti:** L'Elisir d'amore - Bella notte - L'incanto (Sop. Montserrat Caballé - Orch. Sinf. RCA dir. Carlo Felice Cillario); **M. Ravel:** Daphnis et Chloé: Parte I (Sinf. RCA dir. Claudio Abbado); **La RAI dir. Thomas Schippers).**

Rimsky-Korsakov: La grande Pasqua russa, ouverture op. 36 (Orch. « London Philharmonia » dir. Adrian Boult); **S. Rachmaninov:** Rapsodia op. 43 su un tema di Paganini, per pianoforte e orchestra: Introduzione - Tema e Variazioni (F. Margrit Weber - Orch. Sinf. della Radio Berlino dir. Ferenc Fricsay); **F. Liszt:** Festeggiamento, poema sinfonico n. 7 (Orch. London Philharmonic dir. Bernard Haitink).

3,30 **MUSICHE DI DANZA E DI SCENA**

omodo - Allegro (Orch. Filarm. di Londra
r. Janos Ferencsik); **L. van Beethoven**: 11 Dan-
e viennesi, per 7 strumenti a corda e fiati
Orch. da Camera di Berlino dir. Helmut Koch)

29. ITINERARI OPERISTICI: PROFILO DI

Jean Sutherland. - Orch. della Suisse Romande
 Coro del Teatro di Ginevra dir. Richard
 Conynge) - Les Huguenots. - Plus blanche
 que la blanche hermine. (Ten. Franco Corelli
 dir. Sinf. dir. Franco Corelli) - L'Etoile
 du Nord. C'est bien lui! (Sopr. Joan Suther-
 land, I. André Pélissier, dir. della
 Comp. de la Rte. Bonynge) - L'Amour
 du pardon de Peppin. Ombre légère.
 Sopr. Maria Callas. Orch. London Philhar-
 monic dir. Tullio Serafin) - Le prophète: O
 frères de Baal. (Maspr. Marilyn Horne
 dir. Covent Garden di Londra dir. Henry
 Lewis) - L'Africaine: Paradis. (Ten. Ni-
 colai Gedda, dir. Covent Garden di Lon-
 dra. Giuseppe Paternò)

J. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore: Be-
mächtig - Nicht eilen - In gemächlicher Bewe-
gung - Ruhig (Poco adagio) - Das himmlische
Leben (Sehr Behäglich) (Sopr. Elly Ameling -
Orch. del Concertgebouw di Amsterdam)

Wagner: Lohengrin: **Friedrich** (Orch. Sinf. Vienna dir. Wolfgang Sawallisch); **P. Macagni:** Cavalleria rusticana - Voi lo sapete, mamma - (Msopr. Firenze Cossotto - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Herbert von Karajan); **R. Zandonai:** Francesca da Rimini - L'ha colta il sonno - (Sopr.) **Gianna Maritati** e **Lorenza Canepa**, bar. **Walter Machesi**, ten. **Gastone Limarilli** - Orch. Sinf. di Bologna dir. **Enrico Sabioni**).

... Schumann: Trio in re minore op. 63: Con
energia e dolore - Vivace ma non troppo pre-
sente - Lento con intima espressione; J. Brahms:
Trio n. 2 in do minore op. 87: Allegro - An-
dante con moto - Scherzo - Finale (Allegro)

22.30-24 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIRETTORE GEORG SOLTI: R. Schumann:
Op. 10: Ouverture, Scherzo e Finale op. 10, Ouverture
Op. 54: Finale (Allegro molto vivace) (Orech, Vilma)
 di Vienna); PIANISTA ARTHUR SCHNABEL:
van Beethoven: Sonata n. 30 in mi maggiore
 op. 109: Vivace ma non troppo, Adagio espressivo,
 Prestissimo, Tema (Andante molto cantabile)
 DIETRICH FISCHER-DIESKAU: F. Schubert:
 Romanze, su testo di Friedrich von Matthäson
 op. 9: Nachtgesang, su testo di Wolfgang Goethe
 (P. Gerald Moore); QUARTETTO «FINE ARTS»
 di Parigi: Quartetto in do maggiore op. 76
 (F. Haydn); Quintetto in re maggiore op. 67
 (F. Schubert); Mignotto (Allegro) - Finale (Prestissimo)

(VI.) Leonard Sorkin e Abram Loft, v.l.a. Bernard Zaslav, vc. George Sopkin); DIRETTORE KIRILL KONDRASHIN. P. I. Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45 (Orch. della RCA Victor).

1. **SAVED (marked) 1999**

Little bit o' soul (Iron Cross). **I**mmagine (D
Backy). **B**oogie down (Eddie Kendricks). **S**e
titolo (Gilda Giuliani). **T**wo sisters (Wan
Something big (Burt Bacharach). **We** want
to see (Sibilla) lo (Luis Miguel). **A** little
Walk like me (Grand Funk). **W**hen I f
in love (Danny Desmond). **G**irl girl girl (Z
gara). **C**om'n' down the road (John Foga
Good time woman (Clarel Batters). **E**y
me (Maurizio Costanzo). **M**other's milk
rizzi (Rosalino). **J**oy (Isaac Hayes). **R**im
(Drupi). **M**other Africa (Santana). **L**a mon
Renato Papetti). **U**omo libero (Michel Fugate
On a night like this (Bob Dylan).
Lampert). **I** am a man (The Dik Di)
Showdown (Electric Light Orch.). **I**mag
(John Harris). **P**enso sorriso e canto (I
chi e Power). **O**pen all night (Jerry Smith
E poi (Mania). **D**ario (Ennio Morricone)
e pol (Mania). **D**iamonds (Jamaica)
and your (Furci).

Prelude to afternoon of a faun (Eumir Deodato)
The rocker (Thin Lizzy): **Cavalli bianchi** (Lizzy
 Tony); **Obiadi obladà** (Boston Pop); **Last time**
 I saw him (Diana Ross); **Mazurka inamorata**
 (Johnny Sax); **L'eterna malattia** (Michel S.
 dou); **Truck on** (Tyke) (T. Rex); **Pepper** 13
 (The Peppers); **Why oh why oh why** (Gibb
 O'Sullivan); **Shake a lady** (Ray Bryant); **The**

ma mia (Il Cugino di Campagna); **Voglio ridere** (I Nomadi); **Mockingbird** (Carol Simon & Jan Taylor); **La casa di roccia** (Gianni D'Ercole); **Canzone intelligente** (Cochi e Renato); **Light the light** (Hot Tulu); **Sigilo** (Carlo Azeglio); **Amore** (Lucio Battisti); **The bees** (Kero); **Life on me** (David Bowie); **Merryn** (La Famiglia degli Ingegneri); **L'aeroplano** (D'Alessandro); **Alexander** (The Ragtime band (Eroll Garner); **Hamony** (Nancy & Johnny); **Photograph** (Ringo Starr); **Saturday night** (for fighting) (Elton John); **Per tromba** (Santuz); **Il sole dei purpurei** (Tritons); **Satisfaction** (Tritons); **La chimica** (son po Anna (Paul Mauriat); **Also spr** (Zarathustra (Deodato).

[illegible]

Mustang Sally - A man and a half - Jerry
Hey Jude (Wilson Pickett); Sugar sugar (John
Howard); Un ricordo (Gil Alumi);
mamma mia (Lina Sotis);
rock (Rattle Snake); Io ho in mente (to
64); Lady in black (Uriah Heep); Una car
in un pugno (Adriano Celentano); Only in
her (The Hollies);
Mr. Tambourine man (The Byrds);
Buffalo Springfield); Bus stop (The Hollie
Marakes express - Carry on - Cowgirl in
Stills - Chicago
Still in the Young); Il vento dell'Est (C
Pieretti); Norwegian wood (Josè Felice
Two of us (The Beatles); With a little
from my friends (Joe Cockers);
It is it is it is it is it is it is it is it is
a train to cry - Positively 4th street - Leo
sings, pill box hat (Bob Dylan); Suzanne
brizio De André); The lion sleep
Cokehead (Sammi Smith);
di settembre (Premiata Foneria
Airport love theme (Fausto Paoli); Ce

Flip top (Armando Trovajoli); Priscencoline
nainciusol (Adriano Celentano); Let it be (Ro-

Aldrich); You're so vain (James Last); Mexican shuffle (Enrico Simonetti); L'amore è a Pauline (Luigi Lomax); Penelope (Paul Mauriat); El catri (Tito Puntè); L'amore (Fred Bongusto); Morire tra le viole (Patty Pravo); Meadly (Enrico Simonetti); Tutti tutti (Gilda Giugliano); Blue Lou (Jonah Jones); Samba (Luis Enrique Bacalov); Come sei bella (I Camaletti); Moon dog (Santo & Johnny); On the street (Santo & Johnny); Che cosa vuol dire (Nuova Compagnia di Canto Popolare); Cecilia (Paul Desmond); Plata and salud (Gianfranco Plenzio); A blue shadow (Nero Pieno); Middle of the road; Summer of '42 (Peter Nero); Island in the sun (Robert Denver); Ma che cos'è (Johnny Dorelli); Snowbird (Boots Randolph); Vorrei comprare (New Trolls); Vite viene 'nzoueno (Enrico Simonetti); Tide (Deodato); Pozzonia (Engelbert Humperdinck); I giorni dell'arcobaleno (Franca Zucchi); L'ultima notte (Dino Modugno); Io perché lo per chi (Profeti); La casa in Via del Campo (Amalio Rodriguez); Basterà (Le Zanicchi); At the jazz band (Ted Heath); Come le

Keep on keepin' on (Woody Herman): Mobile bay (Rex Stewart). **Over the rainbow** (Papa John Creach): **Sittin' on the dock of the bay** (Sergio Mendes & Brasil '66): **America** (Bruno Lauzi): **Night in Tunisia** (Sergio Mendes & Brasil '66): **Settling where you live** (Chet Baker & the Marchias Brass): **Tesoro ma a vero** (Mia Martini): **Bayou** (George Benson): **Viens danser** (Gilbert Brasseur): **April** (Sergio Mendes & Brasil '66): **Harper's free press** (Moody Waters): **Flat feet** (Santo & Johnny): **Cherokee** (Bert Kampfer): **Baby love** (Helmut Zacharias): **Buff's a bar** (Santo & Johnny): **High school** (Santo & Johnny): **Knockin' on heaven's door** (Bob Dylan): **Sing hallelujah** (Ludy Collins): **Sempre** (Gabriella Ferri): **Rio Brasil** (Edmundo Ros): **Bembe** (Sergio Mendes & Brasil '66): **My heart** (Santo & Johnny): **Ain't she sweet?** (Stuffy Smith): **Louise** (Bill Conti): **The Lord loves the one** (George Harrison): **Terace theme** (Kenny Burrell): **Notes** (Kenny Burrell): **Rockin'** (Gerry Mulligan): **Ooh baby** (Gilbert O'Sullivan): **The fifth ninth street bridge** (song) (Paul Desmond): **Wave tide** (10 String): **California** (Dionne Warwick): **Lotus land** (Kenny Burrell).

[illegible]

ZZ-
 —Orchestra of Frank Pourcel
 Ultimo tango a Parigi; Lei, lei; My
 love; Venezuela suya; Tu te recon-
 naitras
 —Il cantante Harry Belafonte
 Sayehobet baginin; Cruel war; Pig;
 Sailor man; Merry minst; Boot dance
 —Il complesso di Bob Brookmeyer and
 Friends
 Live hot; I've grown accustomed to
 her face; Who's a girl?
 —La voce di Vicky Carr
 I've never been a woman before; If
 you could read my mind; I'll be home;
 —I've yours my love; I keep it hid
 —Il complesso di Sergio Mendles
 Wichita lineman; Norwegian waltz
 Some time ago; Moanin'; Look who's

— L'orchestra The Strings Association
Night and day; Easy to love; You're
the top; I've got you under my skin

(segue da pag. 115)

venerdì 1° novembre

8 CONCERTO DI APERTURA

9,40 FILOMUSICA

11 INTERMEZZO

14 LA SETTIMANA DI ROSSINI
G. Rossini: Quartetto n. 6 in fa magg. per strumenti a fiato: Andante - Allegretto (variazioni) - Finale (F. Jean-Pierre Rampal, clar. Jacques Lancelot, cr. Gilbert Coursier, fag. Paul Hongne) — Musica di scena per «Edipo a Colono» di Sofocle per basso, coro maschile e orch. (traduz. di Giovanni Battista Giusti) (Bs. Plinio Clabassi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai dir. Franco Gallini)

17 CONCERTO DI APERTURA

18 ARCHIVIO DEL DISCO

18,40 FILOMUSICA

20 L. LEO

Compi	Tedesco	Benedetto	Marcello	J. S.
Bach: Suite inglese n. 2 in la min. per clavicembalo (BWV 807): Preludio - Allemanda				
Corrente - Sarabanda I e II - Bourrée I e II				
Giga (Clav. Ralph Kirkpatrick): L. van Beethoven: Sonata in sol min. op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte. Adagio sostenuto espressivo - Allegro molto, piuttosto presto				
Rondò (Allegro) (Vc. Mstislav Rostropovich, pian. Sviatoslav Richter)				

8 COLONNA CONTINUA

10. INTERVALLO

12. INVITO ALLA MUSICA

Mulligan): I'm in love with you (Gilbert O'Sullivan): Shine (Jack Teagarden): Baja (Elle Fanning): Moritat (Mack Messer (Ella Fitzgerald): For love of Ivy (Woody Herman): Tu crees que (Cal Tjader): Raindrops keep falling on my head (Percy Faith): Campanones (José Feliciano): A hundred years from today (Bill Perkins): French rat a ghost (The Beatles): I've got a feeling (The Beatles): a change (Connie Basie): The red blues (Clay Aiken): Ogerman): Daniel (Elton John): Didn't we (Jackie Gleason): I know that you know (Ariana Grande): Someday (Della Reese): Autumn in New York (Charlie Parker): Manha de Carnaval (Bebel Gilberto):

16 SCACCO MATTO

18 MERIDIANI E PARALLELI

20 IL LEGGIO

(Caravelli)

- La voce di **Richie Havens**
It was a very good year; Dreaming
my life away; 23 days in september;
I don't need nobody; **Wylan**
- L'orchestra di **Alfredo Brown** con il
saxofonista **Johnny Hodges**
Stompy Jones; Mood indigo; Good
queen Bees; Little brother
- La voce di **Carmen Mc Rae**
Strange fruit; Them there
bless the child; **Travis** light
- L'orchestra di **Aldemaro Romero**
Carretera; El negro José; Folie douce;
La bikini; Dona mentira; La salchicha

sabato 2 novembre

IV e V CANALE (Unificati)

In occasione della Commemorazione dei Defunti il IV e il V canale sono unificati

8 CONCERTO DI APERTURA

F. Busoni: Sonata in mi min. op. 36a per violino e pianoforte. Langsam - Presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto (Tema con variazioni) (Vl. Franco Gulli, pf. Enrica Cavallo); **P. Hindemith:** Otello (1958). Breit - Varianten (Massig bewegt) - Langsam - Sehr lebhaft - Fuge und drei altmodische Tänze (Walzer, Polka, Galop) (Otello di Vienna)

9 IL DISCO IN VETRINA: RECITAL DI MARIA CHIARA
G. Verdi: Giovanna d'Arco - O fatidica foresta - I Masnadieri - Tu del mio Carlo - Simon Boccanegra - Come in quest'ora bruna - Otello - Era più calmo? - Mia madre aveva una povera ancella - Ave Maria - (Sopr. Maria Chiara, msopr. Rosanna Creffield - Orch. Teatro Reale d'Opera - Covent Garden - di Londra)

9.40 FILOMUSICA

T. Albinoni: Sonata in sol min. per archi: Adagio - Allegro - Grave - Allegro (Orch. da Camera - Collegium Aureum); **G. Paisiello:** (rev. G. F. Malipiero): Socrate immaginario: Sinfonia (Orch. - A. Scariatti) - Napoli della RAI dir. Pietro Argento); **A. Casella:** A la manière de... (10 serie op. 17); Richard Wagner - Gabriel Fauré - Johannes Brahms - Claude Debussy - Richard Strauss César Franck (Pf. Giuliano Silveri); **G. Pacini:** Ah, sposo mio - scena e duetto dall'opera - L'ultimo giorno di Pompei - (Sopr. Nicoletta Frandino, bs. Carlo Micalucci - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Armando Gatto - Me del Coro Giulio Bertola); **F. X. Richter:** (rielab. E. Bodart): Sinfonia in sol min. Adagio, Allegro, Andante - Presto (Orch. - A. Scariatti) di Napoli della RAI dir. Massimo Parlati); **G. Turchi:** Suite parafraze su motivi popolari europei: Introduzione - Chanson - Villageoise - Tema con variazioni - Rondò (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Franci)

11 MUSICHE CON CORO

F. Poulenc: Stabat Mater per soprano, coro e orch. (Sopr. Jacqueline Brumaire - Orch. Association des Concerts - Colonne - Coro «Alauda» dir. Louis Frémaux); **D. Milhaud:** La mort d'un Tyran, per coro e strumenti (testo di Lampride, trad. francese di Diderot) (Elementi dell'Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Luciano Berio - Me del Coro Giulio Bertola)

11.40 PAGINE CLAVICEMBALISTICHE

G. Frescobaldi: Partita sopra passacaglia (Clav. Gustav Leonardt); **D. Cimarosa:** Tre Sonate per clavicembalo: n. 1 in do min.; Allegro giusto - n. 2 in mi bem. magg.; Andantino - n. 3 in si bem. magg.; Allegro (Clav. Anna Maria Pernafelli)

12 CONCERTO DIRETTO DA PETER MAAG

G. Rossini: La Bata Jadrà. Sinfonia (Orch. Soc. dei Concerti Conserv. di Parigi); **W. A. Mozart:** Serenata in re magg. K. 320 - Posthorn - Adagio maestoso, Allegro con spirito - Minuetto (Allegretto) Concertante (Andante grazioso) - Rondò (Allegro ma non troppo) - Andantino - Minuetto - Finale (Presto) (Orch. della Suisse Romande); **L. Delfes:** La source, suite dal balletto (Orch. Soc. Concerti del Conserv. di Parigi); **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sogno di una notte di mezza estate: Ouverture (London Symphony Orchestra)

13.30 CONCERTINO

N. Rimsky-Korsakov: Dubinushka (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); **E. Satie:** Aperçus désagréables: Pastorale, assés ten Choral: large de vue - Fugue; non vite (Pf. Francis Poulenc e Jacques Février); **P. F. Tosti:** Sogno (Sopr. Renata Tebaldi, pf. Richard Bonghe); **M. Tchaikovsky:** La danseuse (Arpa Nicanor Zabaleta); **M. de Falla:** Tre danze da «Il cappello a tre punte» (Orch. Chicago Symphony dir. Fritz Reiner)

14 LA SETTIMANA DI ROSSINI

G. Rossini: «Stabat Mater» per soli, coro a 4 voci miste e orch.: Introduzione - Aria - Duetto - Aria - Coro e recitativo - Quartetto - Cavatina - Aria - Quartetto - Fina (Sopr. Rosanna Carteri, msopr. Lucia Valentini, ten. Franco Bonisoli, bs. Maurizio Mazzieri - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Giulio Bertola)

15-17 J. Brahms: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73. Andante non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (Quasi andantino). Presto ma non assai. Tempo I - Allegro con spirito (Orch. Filarm. di Vienna dir. John Barbirolli); **G. P. da Palestrina:** Cantantibus organis, motetto a 5 voci (The Singers of Saint Eustache); **W. A. Mozart:** Cantata «Die ihr des unermesslichen Weltalls» K. 619 (Ziegenhagen) (Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Daniel Barenboim); **D. Scariatti** (rev. Alessan-

dro Longo); 4 Sonate: in re min. L. 413 - in sol magg. L. 349, in mi magg. L. 23 - Corteggio - in sol magg. L. 487 (Clav. George Malcolm); **van Beethoven:** Fidelio - Abscheulicher, wo Elst du hin? (Msopr. Eileen Farrell - Orch. Sinf. Columbia dir. Max Rudolf); **J. S. Bach:** Preludio e Fuga in do magg. (BWV 547) (Org. Helmuth Walcha)

17 CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: Sei Variazioni op. 2 su un tema originale; **W. A. Mozart:** Concerto in sol magg. op. 62 - La Galette - (Pf. Hans Kann); **R. Wagner:** Cinque Lieder su testo di Mathilde Wesendonck: Der Engel - Stehe still - Im Treibhaus - Schmerzen - Träume (Contr. Maureen Forrester, pf. John Newmark); **M. Reger:** Trio in re min. op. 141 b) per violino, viola e v. cello: Allegro - Andantino molto sostenuto con variazioni - Vivace (The New String Trio di New York)

18 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: DIRETTORE D'ORCHESTRA BRUNO WALTER E LEONARD BERNSTEIN

J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56a (Orch. Columbia Symphony dir. Bruno Walter); **P. Hindemith:** Metamorfofi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber (Orch. New Philharmonic dir. Leonard Bernstein)

18.40 FILOMUSICA

F. J. Haydn: Divertimento per violoncello e orch. Vc. Gregor Piatigorsky); **C. Ph. E. Bach:** Duetto in sol magg. per flauto e violino (Vl. Pinchas Zukermann, fl. Eugenia Zukermann); **W. A. Mozart:** Caro mio Drück und Schick (Sopr. Ilse Holweg, ten. Waldemar Kmentt e Fritz Uhl, bs. Walter Berry - Orch. Wiener Symphoniker dir. Bernhard Paumgartner); **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sinfonia n. 1 in do magg. per orch. d'archi (Orch. del Gewandhaus di Lipsia dir. Kurt Masur); **K. Kreutzer:** Wehmüt (Br. Hermann Prey, pf. Leonard Hokanson); **C. Loewe:** Der Totentanz op. 44 (Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus); **M. Glinski:** Variazioni su un tema del «Don Giovanni» (Arpa Orian Ellias); **F. A. Boieldieu:** Angèle - Ma Fanchette est charmante - (Sopr. Joan Sutherland, msopr. Marilyn Horne, ten. Richard Conrad - Orch. New Symphony of London dir. Richard Bonynghe); **D. Aubert:** Manon Lescaut - C'est l'histoire amoureuse - (Sopr. Joan Sutherland - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bonynghe); **F. Danzi:** Quintetto in mi min. op. 87 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto (Fl. Jean-Pierre Rampal, ob. Pierre Pierlot, clar. Jacques Lancelot, cr. Gilbert Coursier, fag. Paul Hongnne)

20 INTERMEZZO

J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg. (BWV 1047) (Orch. da Camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger); **G. Bottesini:** Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orch. (Vl. Luciano Vicari, cb. Lucio Buccarella - Orch. da Camera «i Musici»); **L. van Beethoven:** Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Hans Schmidt-Isserstedt)

21 TASTIERE

D. Cimarosa: dalla «Raccolta di Varie Sonate per il Forte-piano»: n. 49 in do min. - n. 34 in sol magg. - n. 56 in do magg. - n. 58 in fa min. - n. 71 in fa magg. - n. 29 in la magg. - n. 55 in la min. - n. 81 in re magg. - n. 60 in si bem. magg. - n. 79 in re min. - n. 27 in si bem. magg. - n. 61 in sol min. (Pf. Luciano Sperrin)

21.30 ITINERARI SINFONICI: IL MARE

L. van Beethoven: Meerestille und glückliche Fahrt op. 112 per coro e orch. (Orch. New Philharmonia e John Alldis Choir - dir. Pierre Boulez); **F. Mendelssohn-Bartholdy:** La grotta di Fingal op. 26 (Orch. Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan); **N. Rimsky-Korsakov:** Da Sheherazade: Festa a Bagdad, Il Mare, La nave s'innalza contro una roccia sommersa da un guerriero di bronzo (Orch. London Symphony dir. Pierre Monteux); **C. Debussy:** La mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à color sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

22.30 FOLKLORE

Anonimo: Spizner Dasta - canto folkloristico dell'Afghanistan (Voci maschile e strum. caratteristici); **Anonimo:** Folk songs (tremulant, di Luciano Berio) - Black, black is the color (USA) - I wonder as I wander (USA) - Loosin Yelav (Armenia) - Rossignolet du bois (Francja) - A la fimmisina (Sicilia) - La donna ideale (Italia) - Belito (Italia) - Mottetu de tristura (Sardegna) - Malorusa qu'o uno femme (Francia) - La floaire (Francia) - Love song (Azerbaijan) (Sopr. Cathy Berberian - Strumentisti del Teatro La Fenice di Venezia dir. Luciano Berio)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pianoforte e archi «Della Tröta» (Quartetto Iberia, Libro IV: Malaga - Jerez - Eritaña (Pf. Gino Gorini)

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di luglio 1974 (1).

VALORI MEDI

Migliaia di ascoltatori
 Indice di gradimento

prosa, rivista, varietà, musica leggera

Il mattiniero	1500	85
Il gambero	3100	80
Gran varietà	5100	79
Voi ed io	2400	78
Batto quattro	2700	78
Vetrina di un disco per l'estate	1900	78
La corrida	4400	78
Sceneggiato	1100	76
Carrai	1700	76
Supersonic	6500	76
Il meglio del meglio	1000	75
Alta stagione	2200	74
Il gioccone	2300	68
Alto gradimento	2700	59
I malalingua	2600	56
Quarto programma	900	—
Le interviste impossibili	650	—
Il girasole	300	—

musica seria

Mattutino musicale	350	—
Galleria del melodramma	800	—
Il mondo dell'opera	350	—
ffortissimo	200	—

culturali

Prima di spendere (2)	1300	—
Per voi giovani	600	—
Bella Italia	400	—
Popoff	250	—

giornalistiche

Giornale radio ore 7 Naz.	1100	—
" " " 8 " "	2000	80
" " " 8,50 Sec.	1200	80
" " " 12,30 "	4500	75
" " " 13 Naz.	3300	78
" " " 19 " "	250	—
Radiosera	1100	80
Trasmissioni regionali	4800	80
" " " " "	1000	79
Il lavoro oggi	100	—

(1) La media dell'ascolto e del gradimento non comprende l'ultima settimana del mese, a causa della consueta interruzione estiva.

(2) La trasmissione è andata in onda solo per le prime due settimane del mese.

a cura di Franco Scaglia

Con Rina Morelli e Sarah Ferrati

Il gioco del gatto

Di Istvan Orkeny (Lunedì 28 ottobre, ore 21,30, Terzo)

La signora Orban, una donna di sessantacinque anni, confusionaria, espansiva e sentimentale, vive a Budapest in un appartamento condiviso con altri inquilini e mantiene fitti legami di corrispondenza e telefonici con la sorella Giza che sta in Germania, mantenuta lussuosamente in rinomate cliniche da un figlio che si è stabilito a Monaco. Ricordi, rimpianti, notizie rimbambite costantemente nei colloqui a distanza tra le due donne. La signora Orban mantiene una relazione con Victor, sua antica fiamma di gioventù, che è stato un tenore famoso e canta ancora qualche volta in concerti organizzati dalle associazioni di fabbrica. In queste occasioni la signora Orban si sente ancora giovane, si vede riportata in un mondo ormai lontano e perduto. Ma sarà un'amica sua coetanea, Paula, a portarle via Victor e a determinare in lei una definitiva crisi di sconforto. L'arrivo della sorella Giza dalla Germania indurrà la signora Orban ad accarezzare per un momento l'idea di rifugiarsi nei luoghi dell'infanzia. Ma tutto è or-

mai cambiato irrimediabilmente laggù e non resta che il ricordo di un passato felice. La signora Orban soffoca la delusione lasciandosi andare con una coinquilina a un gioco sfrenato e puerile in cui le donne mimano i miagoli e le movenze dei gatti. E' questo appunto il «gioco del gatto» del titolo, Istvan Orkeny è noto letterato e autore teatrale ungherese; la sua commedia, scritta recentemente, si avvale di una struttura precisa e convulsa, di un dialogo giornaliero, rotto, vivace e melanconico. I personaggi femminili sconsolati e pieni di vita, di desideri, di rimorsi, richiamano alla mente certe vecchie, struggenti signore del drammaturgo statunitense Tennessee Williams.

Orsa minore

L'isola disabitata

Azione teatrale di Pietro Metastasio (Venerdì 1° novembre, ore 21,30, Terzo)

L'isola disabitata, breve melodramma in un atto, non si distacca nella

sua struttura dalle altre e più celebri opere del Trapassi, detto in arte Metastasio. Un antefatto: Costanza e lo sposo Gerardo in viaggio per mare sostano su un'isoletta disabitata. Mentre Costanza dorme accanto alla sorellina Silvia, alcuni pirati spuntati all'improvviso feriscono e rapiscono Gerardo. Passa del tempo: Gerardo dopo aver sofferto la prigionia torna sull'isola accompagnato dall'amico Enrico. Ritrova la sua sposa, la convince che il suo non fu un tradimento e con il loro ritrovato e rinnovato amore si conclude il melodramma. Pietro Metastasio nacque a Roma nel 1698. A soli dieci anni si esibiva nei salotti più aristocratici della città papale, improvvisando versi su un tema fisso. A 31 anni fu nominato poeta cesareo alla corte di Vienna e per mezzo secolo mantenne quell'incarico prestigioso, mentre la sua fortuna letteraria progressivamente aumentava. Difensore strenuo della poesia scrisse drammi per i maggiori musicisti, la rappresentazione tragica che intendeva proporre non doveva avere «carattere orrido e funesto»

ma esprimere le passioni, i sentimenti, la gloria, l'amicizia, l'amore, la gelosia. Nell'isola disabitata autentica è la sofferenza di Costanza, autentico è il dolore di Gerardo e l'abbraccio conclusivo tra i due sposi diventa il giusto e legittimo premio alle tante sofferenze subite in nome di un amore che resiste intatto e immutato al tempo e alla lontananza.

Regia di Marco Parodi

Incontro nell'isola

Radiodramma di Françoise Xenakis (Martedì 29 ottobre, ore 21,15, Nazionale)

Il testo di *Incontro nell'isola* è apparso nella primavera del 1971 presso le edizioni Laffont. La sua tiratura raggiunse nel 1972 le 50.000 copie. La stessa autrice ne ha poi tratto un radiodramma che viene trasmesso questa settimana. Si tratta di un racconto ellittico e denso, talvolta mormorato, dai paragrafi corti e dalle frasi monche, le cui parole compongono un canto grave e rauco, tanto più toccante, perché puro e sommerso.

Costruito alternando sequenze narrate e scene dialogate traccia la storia di una giovane donna che ha il marito prigioniero politico in un'isola da tre anni. E' facile capire che i persecutori sono i fascisti greci e l'uomo è un democratico il quale, come tanti altri, soffre nelle spietate e orride carceri del regime. Dopo una lunga attesa la donna incontra il suo uomo, ma l'incontro è deludente. Ormai c'è tra loro come un vuoto, una sensazione di disagio. La donna riparte piena di rimpianti pensando a una nuova vita.



Sergio Fantoni è il protagonista del dramma «L'opera dell'ebreo» di Alter Kacyzne, che va in onda domenica alle 15,30 sul Terzo Programma

Regista Luigi Squarzina

L'opera dell'ebreo

Dramma di Alter Kacyzne (Domenica 27 ottobre, ore 15,30, Terzo)

L'opera dell'ebreo, fu composto da Alter Kacyzne, uno dei massimi drammaturghi e scrittori in lingua yiddish, nel 1938, poco prima dell'inizio della grande tragedia che doveva colpire il popolo ebraico. Tragedia della quale lo stesso Kacyzne fu innocente vittima: morì a Tarnopol in Polonia nel 1941 massacrato a colpi di randello dai nazisti e dalle bande ucraine collaborazioniste. Kacyzne era nato a Vilna in Lituania nel 1885; molto giovane si trasferì a Kiev ove pubblicò, scrivendo in russo, sulla rivista letteraria russo-ebraica *Yevreyskij Mir* (Mondo ebraico). Ma ben presto egli adottò come suo strumento di espressione letteraria lo yiddish, convinto che questa fosse la vera lingua del popolo ebraico nell'Europa Orientale. La lingua yiddish, nata dall'incontro tra il tedesco antico e l'ebraico, produsse una cultura di grande importanza e straordinario valore: il teatro in lingua yiddish fu per moltissimo tempo la sola forma espressiva teatrale dell'Europa Orientale ed ha influenzato notevolmente la cultura di quei popoli: il nazismo non riuscì a distruggerla interamente, ma certo le dette un colpo gravissimo e barbaro. Ancora oggi comunque esiste un teatro yiddish: a Varsavia e a New York agiscono compagnie che

recitano il repertorio yiddish e scrittori come Philip Roth, Saul Bellow, Bernard Malamud sono figli diretti della cultura yiddish: si pensi per esempio a Malamud che spesso include interesse espressioni yiddish nel suo tessuto narrativo. Kacyzne dopo Kiev va a vivere a Varsavia, che, agli inizi del '900, è il più grande centro della vita, della cultura e dell'arte ebraica e si fa conoscere subito come uno dei più originali scrittori della letteratura yiddish. Nella sua opera in prosa e in versi Kacyzne evoca le tradizioni, le sofferenze, lo spirito di sacrificio del suo popolo. Prima della seconda guerra mondiale i suoi libri sono diffusi nell'intero mondo ebraico. Il pubblico appollava i teatri dove si rappresentavano *Il duca Erode*, una tragedia classica scritta interamente in versi nella quale Kacyzne offre una interessante interpretazione della figura di Erode il Grande; *Schwarzbard*, nella quale si raccontano le vicende del modesto orologiaio ebreo Samuele Schwarzbard che uccise il generale Semion Petliura, responsabile del pogrom avvenuti tra il 1917 e il 1918 in Ucraina; e infine *L'opera dell'ebreo*, il suo ultimo lavoro, un'opera affascinante e dalla grande complessità scenica. Un testo ricco di situazioni, di momenti spettacolari i cui moltissimi personaggi godono di un'autentica vita teatrale.

Una commedia in trenta minuti

Il pescatore d'ombre

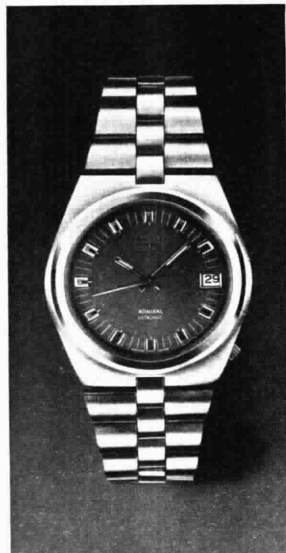
Di Jean Sarmant (Venerdì 1° novembre, ore 13,20, Nazionale)

Il pescatore d'ombre, che va in onda questa settimana nell'ambito del ciclo *Una commedia in trenta minuti* dedicato a Omero Antonutti, fu scritta da Jean Sarmant nel 1921. E' la storia di una rivalità amorosa che conduce il protagonista, un personaggio sognante e inquieto, carico di allusioni autobiografiche, al suicidio. Questo lavoro

fece pensare a Musset: nei motivi di una sensibilità offesa e di una tenera ironia, trovava qui l'espressione più originale e compiuta la vena neo-romantica diffusa nel teatro degli anni 1920-25. Sarmant, pseudonimo di Jean Bellemère, nacque a Nantes nel 1897. Al «Conservatoire» fu allievo di Truffier. Il suo primo lavoro *La Couronne de carton* scritto a diciannove anni andò in scena nel 1920; e poi il *Mariage d'Hamlet*, le

suis trop grand pour moi, *Madelon*. Nel 1944 Sarmant fu nominato amministratore generale della Comédie: ma non poté esercitare la carica e fu sostituito poco più tardi. Le sue poesie composte sulla linea di Musset, Nerval e Laforgue sono una chiave anche per la comprensione dei lavori drammatici. Tra i romanzi che ha pubblicato vale ricordare *Jean Jacques de Nantes* il quale ha carattere in parte autobiografico.

Molti si chiedono quale orologio elettronico scegliere. E molti non se lo chiedono affatto. Gli basta sapere che è firmato Longines.

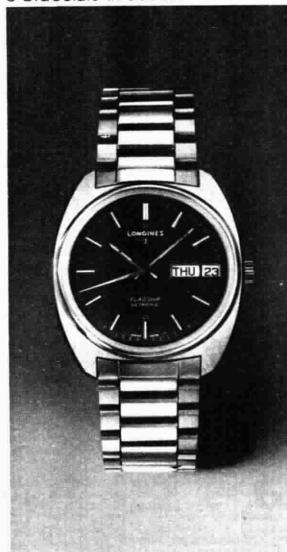


Mod. 41934.23

Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante argentato. Orologio e bracciale in acciaio.

Mod. 41934.21
Idem con quadrante blu.

Mod. 41934.41
Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante blu. Orologio e bracciale in acciaio

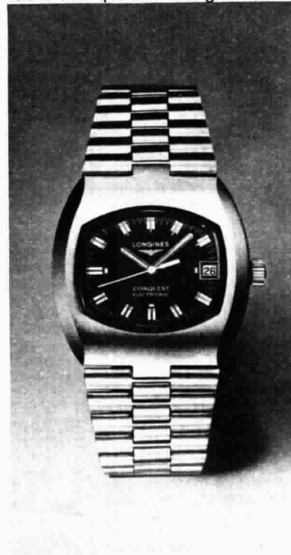


Mod. 47937.03

Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino a M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante argentato. Orologio e bracciale in oro 750‰.

Mod. 47937.04
Idem con quadrante champagne.

Mod. 41934.25
Longines: orologio elettronico a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Quadrante blu. Orologio e bracciale in acciaio. Mod. 41934.26
Idem con quadrante argentato.



Al di là delle mode, delle continue innovazioni tecnologiche, delle diverse esigenze personali in tema di precisione, la scelta di un orologio è, oggi più di sempre, un problema di fiducia.

Fiducia in una grande marca come Longines che, con una tradizione centenaria alle spalle, lancia una nuova tecnologia solo quando l'ha collaudata a fondo.

Longines ha sperimentato la misura elettronica del tempo sul banco di prova più difficile: il cronometraggio sportivo.

L'ha trasferita al polso di migliaia di persone in tutto il mondo.

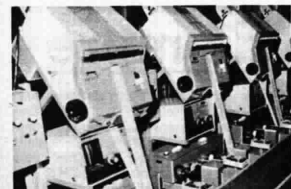
L'ha perfezionata senza pause: i Longines Ultronic, per esempio, sono modelli elettronici a diapason equilibrato, di precisione avanzatissima.



E ha creato uno styling che «veste» l'orologio con l'eleganza più attuale.

Molti si chiedono quale orologio elettronico sceglieranno. Chi sceglie un Longines lo sa già: il leader nella misura elettronica del tempo.

Alcune gare cronometrate dalla Longines, tra più di 20 000:
Olimpiadi di Monaco (1972)
Olimpiadi di Montreal (1976)
Campionati del Mondo di Sci alpino e nordico
Gran premio di Monaco
Giro d'Italia
Campionati Mondiali Cavallerizza
Campionati Europei di atletica a Roma



Il funzionamento di ogni orologio Longines viene controllato in più di 4 posizioni. Questi apparecchi al quarzo confrontano e registrano la frequenza dell'orologio controllato, il che consente di regolarlo con maggiore precisione.

LONGINES

Longines, all'avanguardia della misura elettronica del tempo

Prezzi da L. 103.000

I. Binda S.p.A. — Organizzazione per l'Italia Longines-Vetta — 20121 Milano — Via Cusani 4

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Antico e moderno

Il terz'ultimo lavoro orchestrale di Ciaikovski reca il medesimo titolo della sua prima opera teatrale: *Il Voivoda*. Con questa egli si era affermato non ancora trentenne sulle scene del Bolshoy di Mosca. Era l'11 febbraio 1869. Trentadue anni più tardi il maestro russo riscriverà un «Voivoda», ispirandosi a Puskin e accontentandosi delle sonorità strumentali. Metteva così a punto una ballata sinfonica (op. 78), facendola conoscere per la prima volta al pubblico di Mosca il 18 novembre 1891. Dalle pagine di Puskin Ciaikovski trasportava dunque sul proprio pentagramma una estasiante ondata di sentimenti, annunciati ormai la prossima *Patefica* (1893). Nell'interpretazione dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Riccardo Muti, questa ballata precede nella trasmissione (domenica, 18, Nazionale) il virtuosistico *Concerto n. 2 in la maggiore* per pianoforte e orchestra (1863) di Franz Liszt. Qui la piena di un altro pathos, attraverso i momenti di un cordialissimo capitolo del romanticismo, è affidata a uno dei più attenti pianisti lisztiani dei nostri giorni: Michele Campanella, giovane artista cresciuto alla celebre scuola napoletana di Vincenzo Vitale. Il programma si completa nel nome di Paul Hindemith, con la *Konzertmusik op. 50*, per archi e ottoni, scritta nel 1931: un autentico monumento di sonorità, in cui certe reminiscenze arcaiche si sposano felicemente con una poetica moderna non inferiore a quella dei contemporanei Bartók e Stravinsky. Erano, quelli, i primi mesi di una vita difficile per il maestro di Hanau, quando il nazismo, pur riconoscendogli la purezza della razza ariana, lo aveva incluso nella lista nera, accusandolo di fare «arte degenerata».

La settimana sinfonica ha un secondo appuntamento rilevante grazie ad una ripresa effettuata il luglio scorso dal Parco della Reggia di Capodimonte. Si tratta di un concerto, che, diretto da Gianluigi Gelmetti, figurava nel quadro delle manifestazioni del XVII Luglio Musicale a Capodimonte. Protagonista l'Orchestra «Alessandro

Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, in apertura di serata (lunedì, 19,15, Terzo) avremo una *Canzon a dodici* di Giovanni Gabrieli nella revisione dello stesso Gelmetti, il quale darà poi il via a una *Sonata da concerto* per tromba e orchestra (solista David Short) di Alessandro Stradella. Dall'antico linguaggio di Gabrieli e di Stradella Gianluigi Gelmetti passerà a quello robusto e colorato di Bartók: le *Sette danze popolari rumene* ci ricorderanno l'amore del compositore ungherese per la verità del folklore, per

il genuino linguaggio ritmico e melodico del popolo. Il programma si chiude con la *Sinfonia n. 2* di Beethoven.

Indicherei, infine, nel concerto diretto da Charles Bruck sul podio della Sinfonica di Roma della RAI (sabato, 19,15, Terzo), quel capolavoro che ormai può giudicarsi *La création du monde* di Darius Milhaud: un modo nuovo, vibrante, appassionante di sentire il jazz nel contesto sinfonico classico. In programma anche lavori di Gérard Grisey e di Michel Zbar con la partecipazione del violinista Gérard Jarry.

Cameristica

Bettarini e il londinese

Spesso e volentieri, alle nozioni storiche puramente accademiche apprese sui banchi dei conservatori seguono esami e concorsi altrettanto accademici, con la morte delle stesse nozioni e con un sicuro viaggio nel mondo dei dimenticabili, ove risiedono gomito a gomito schiere infinite di musicisti. Ecco ad esempio il caso della grande famiglia Sammartini, di cui solo le enciclopedie



Luciano Bettarini

più complete contemplano i nomi e le date. Di questi maestri italiani di origine francese il più famoso è il Giovanni Battista nato a Milano probabilmente nel 1701 e ivi morto il 15 gennaio 1775. Oltre ad alcuni suoi parenti (un certo maestro di cappella e sacerdote Giuseppe e un Melchiorre, pure sacerdote e compositore) e a suo padre, l'oboista Alexis, questo Giovanni Battista ebbe un fratello, Giuseppe, di straordinario talento nonché di fama, se non altro per essere stato

nominato direttore della musica di camera del principe di Galles. Per aver operato in Inghilterra, Giuseppe Sammartini venne soprannominato «Il londinese», mentre Giovanni Battista, lavorando soprattutto a Milano era detto «Il milanese». Giuseppe, nato a Milano probabilmente nel 1693 e morto a Londra nel giugno del 1751, fu ottimo oboista e squisito compositore. Ne conosceremo questa settimana



Charles Bruck dirige musiche di Grisey, Milhaud e Zbar sabato alle ore 19,15 sul Terzo Programma

na (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, 17,10, Terzo) le *Dodici Sonate a due violini, violoncello e cembalo* nella dotta realizzazione e acuta revisione di Luciano Bettarini, che in quest'occasione siederà pure al clavicembalo nell'organico del Complesso Settecentesco Italiano: violinisti Guido Mozzato e Silvestro Catacchio; violoncellista Bruno Morselli. Bettarini riporta qui di particolare luce di una

scuola che è fondamentalmente quella italiana, gloriosissima, dell'epoca bachiata, anche se, per ragioni di ufficio, trasferitasi in terre nordiche. E Giuseppe Sammartini vive qui di virtù proprie, con l'eleganza e con il calore dell'arte strumentale del Settecento, inserendosi con equilibrio nelle espressioni e nei vocaboli più forti, sì, ma non per questo abbaglianti di un Antonio Vivaldi.

Contemporanea

Pranzo di gala

Anche se Igor Stravinsky ha chiuso con la morte il periodo delle sue umane presenze nei teatri e negli auditori di tutto il mondo, rimane ancora oggi una delle figure più rappresentative e stimolanti dell'arte musicale contemporanea: il suo linguaggio è attuale specie adesso, quando molti sperimentalisti hanno cessato di imporre infinite gamme di ridicolaggini. Al geniale maestro russo la radio dedica questa settimana una serie di trasmissioni (da lunedì a sabato, ore 10,30, sul Terzo) riservandone le più significative esecuzioni da parte di ottimi interpreti e dello stesso autore: dalla Sinfonica di Londra all'Orchestra della Suisse Romande, dal pianista Entremont, alla Filarmónica di New York guidata da Leonard Bernstein fino alla Sinfonica di Roma della RAI affidata a Bruno Maderna.

Tra gli altri lavori, in ordine di programmazione, *Petruska*, la *Messa per coro e doppio quintetto di strumenti a fiato*, la *Sinfonia in do*, *Renard*, *Pulcinella*, la *Sinfonia di salmi* e l'*Histoire du soldat*.

La lezione di Igor Stravinsky ci verrà presentata dunque nella sua completezza: le dimensioni poetiche e tecniche, la vitalità ritmica, l'orgia e talvolta invece l'austerità dei colori orchestrali sono sempre una benefica ondata di arte odierna al di fuori della crisi estetica che ci ha coinvolti. Ci ricorderemo — per usare le parole di Stanley Wise — «dell'uomo capace di affrontare con eguale calma un pubblico furibondo a Parigi o un pesante pranzo di gala a Londra; né si commuove oltre il necessario quando deve salire sul podio davanti a ranghi serrati di ammiratori fanatici. L'anima di Stravinsky è tutta avvolta nella sua musica, e, composizioni a parte, i suoi gesti e le sue abitudini sono esclusivamente casalinghi».

la della Vita Eterna.

Secondo il Brunet è questo «un affresco splendido, che riunisce e simbolizza in un potente scorcio tutta la sostanza della Sacra Scrittura e tutti gli aspetti del genio di Haendel». Ne sono rimaste vive e divenute perfino popolari alcune pagine.

Ecco, ad esempio, i brani solistici del Buon Pastore che ama il gregge; e poi le battute di colui che crede fermamente nell'eternità dell'anima e nel giorno del giudizio.

Infine ancora degni di menzione i formidabili interventi corali, tra i quali l'*Alleluia* e l'*Amen* che conclude questo bellissimo oratorio di Haendel.

Corale e religiosa

Contemplazione

«Il Messia», di Georg Friedrich Haendel, scriveva Hugo Leichtentritt, «è una di quelle meraviglie misteriose della grande arte che appaiono solamente una volta in un secolo. Pure, in tutta la profondità del suo sentimento religioso, nella sincerità persuasiva della sua fede cristiana, esso appare semplice ed accessibile ad ognuno, nei limiti della propria comprensione dell'arte della musica e della propria visione interiore dei segreti dell'anima umana e del divino spirito religioso».

Si tratta di uno dei più famosi oratori di Haendel (in onda martedì sul Terzo, alle ore 14,30), concepito per soli, coro, clavi-

cembalo, organo e orchestra, messo a punto tra l'agosto e settembre del 1741. Fu eseguito la prima volta in occasione di un concerto di beneficenza il 3 aprile 1742. Lo disse lo stesso autore, offrendo il ricavo della manifestazione all'ospizio dei trovatelli di Londra, al quale donò inoltre il manoscritto originale. Il testo di Charles Jennens è tratto dal Vecchio e dal Nuovo Testamento: nelle tre parti figurano brani strumentali e vocali con la rievocazione delle profezie del Salvatore e della sua venuta, della passione, della morte e della resurrezione di Cristo Signore, nonché la contemplazione del giorno del giudizio e quel-

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Omaggio ad una voce

Anna Bolena

Opera di Gaetano Donizetti (Lunedì 28 ottobre, ore 19,55, Secondo)

La quarta trasmissione del ciclo radiofonico dedicato al mezzosoprano Giulietta Simonato, presenta *Anna Bolena* in un'edizione diretta da Gianandrea Gavazzeni. Accanto alla Simonato, la Gencer nella parte della protagonista, il Clabassi, il Bertocchi, il Malinica, la Rota e Carlin. Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana. Maestro del Coro, Roberto Benaglio. La prima rappresentazione della *Bolena* avvenne al Teatro Carcano di Milano, la sera del 26 dicembre 1830. Il pubblico accolse l'opera con entusiasmo infrenabile, applaudi l'autore e anche i cantanti che avevano dato vita ai personaggi scolpiti con espertissima mano da Felice Romani: la Pasta, il basso Galli, il tenore Rubini, Elisa Orlandi, Lorenzo Biondi, Enrichetta Laroche, Antonio Crippa. Il poeta aveva apprestato in effetto sul noto argomento storico un libretto d'indubbio vigore drammatico che in talune scene si rivelava addirittura magistrale. Da parte sua, Donizetti, sollecitato da una materia poetica per se stessa valida, profuse nella partitura la ricchezza della sua invenzione musicale, delle sue « trovate » melodiche, della sua scienza: e i personaggi ebbero un carattere umano, un volto vero, prima fra tutti l'infelice regina. L'*Anna Bolena* è suddivisa in due atti. Dopo la Sinfonia e l'introduzione « Ne venne il Re? », si susseguono se-

dici numeri. Citerò, tra questi, la cavatina di Anna « Come innocente giovane », la scena e cavatina « Da quel di lei perduta », la scena e quintetto « Voi, Reginald e fia pur vero », la scena e duetto « S'ei t'aborre, io t'amo ancora » e il finale primo. Nel secondo atto, vanno menzionati la scena e duetto « Sul suo capo s'aggravi un Dio », la scena e aria « Per questa fiamma indomita », il recitativo, scena e aria « Vivi tu, te ne scongiuro », il coro « Chi può vederla a ciglio asciutto », e infine, la scena e aria finale « Al dolce guidami castel natio », che peraltro la pagina più ricordata della straordinaria partitura donizettiana. Angelo Squerzi, che cura con fine competenza il ciclo dedicato a Giulietta Simonato, ci chiarisce i motivi per i quali ha scelto la *Bolena* fra le interpretazioni emblematiche del mezzosoprano: « Con l'*Anna Bolena* ho inteso riproporre all'ascolto un "repêchage" donizettiano interessantissimo (forse, con Roberto Devereux, il più valido) che offesse poi alla Simonato l'occasione di un trionfo memorabile alla Scala. La protagonista, Maria Callas, fu costretta per la prima volta a dividere alla giusta metà con il mezzosoprano il delirio del pubblico in quella serata memorabile; e la critica si schierò univocamente dalla stessa parte. Tuttavia, se il ruolo di Giovanna Seymour resta una tappa capitale sul cammino della celebrità, non è meno importante dal punto di vista degli esiti vocali e stilistici. La Simonato,

La trama dell'opera

Caduta in disgrazia dello sposo Enrico VIII, Anna Bolena attende di conoscere i veri pensieri del sovrano, non sospettando che la sua dama e confidente, Giovanna Seymour, è la nuova fiamma che l'ha sostituita nel cuore di Enrico. Questi infatti non ha mai perdonato ad Anna di aver amato e di continuare ad amare in segreto Lord Riccardo Percy. Il giovane, di ritorno dall'esilio, è sorvegliato per ordine del re da Sir Harvey, il quale segue attentamente ogni sua

mossa: così, quando Anna, cedendo alle insistenze del proprio fratello Lord Rochefort, accetta d'incontrare Percy, i due sono sorpresi insieme e imprigionati. Prima del giudizio ultimo, Giovanna Seymour sconsiglia Anna di dichiararsi colpevole per aver salva la vita, ma Anna rifiuta e affronta Enrico al quale proclama apertamente d'essere innocente. Il volere del re tuttavia si compie: Anna, Rochefort e Percy vengono giustiziati nel momento stesso in cui Enrico VIII conduce a nozze Giovanna Seymour.



Gianandrea Gavazzeni dirige « Anna Bolena »

oramai specialista di Rossini, sfruttò tale specializzazione nel virtuosismo donizettiano, aggiungendovi una carica di "pathos" e di emotività singolarissima e palese una ancor più ampia fluency vocale, senza nulla togliere, d'altronde, alle qualità timbriche; e ciononostante non scambiò la Seymour per Amneris (lei, già specialista anche del ruolo verdiano), mantenendola sempre a mezza strada tra il canto florido e il fraseggio drammatico di Verdi. Insomma, anche in quella prova, si dimostrò stilista d'infalibile orecchio musicale, di eccezionale gusto. Per queste ragioni ho preferito la *Bolena* alla più ben nota interpretazione di Favorita, seppure bellissima.

Dirige Karajan

Fidelio

Opera di Ludwig van Beethoven (Sabato 2 novembre, ore 20, Nazionale)

Il *Fidelio* va in onda, questa settimana, nell'edizione discografica diretta da Herbert von Karajan (fra gli interpreti la Dermetsch, Vickers, Klemens, Ridderbusch). Orchestra dei « Berliner Philharmoniker » e Coro dell'Opera di Berlino. Maestro del Coro, Walter Hagen-Groll. La prima rappresentazione del *Fidelio* avvenne com'è noto al teatro An der Wien il 20 novembre 1805, pochi giorni dopo l'entrata di Murat a Vienna. L'argomento dell'opera si richiama al testo di Jean-Nicholas Bouilly già musicato, prima che Beethoven vi mettesse mano, dal Gaveau, dal Mayr, dal Paer. La nuova versione fu apprestata da Joseph von Sonnleithner e da Georg Friedrich Tretschke. I biografi beethoveniani ci danno notizia della « prima »: l'esito è desolante e qualcuno, anzi, attribuisce l'insuccesso al carattere troppo austero della vicenda. In effetto, Beethoven (scandalizzato dalla « immoralità » di Mozart che aveva descritto gli amori peccaminosi di

Don Giovanni con si frangente malizia) ha preferito scegliere, senza curarsi del gusto dei vienesi, un soggetto che glorifica l'amore coniugale ed esalta la fedeltà eroica di una donna al proprio sposo. Nel 1814 Beethoven riprende la partitura per un rifacimento puntiglioso e paziente. Figurerà in questa definitiva versione una scena nuova, alla fine del primo atto: il canto dei prigionieri alla luce, lodato anche da coloro che giudicano l'opera ammirabile per certi brani, ma errata nella sostanza. L'amore ingenuo di Marcelina, figlia del carceriere Rocco, per Fidelio, l'aiutante, ch'ella sogna già suo (ma costui in realtà è una donna, Leonora, che si è introdotta nelle prigioni di Silvigia sotto false vesti per salvare il proprio marito Florestano) si contrappone alla disperazione di Leonora quando il crudele Pizarro, governatore delle carceri, decide di far uccidere Florestano ch'è stato testimone delle sue nefandezze. Leonora sa che sta per giungere il ministro della giustizia e ha convinto Rocco a far uscire di cella i prigionieri: e qui

si leva il canto dolente di questi infelici che dimostra come, nello stampo convenzionale del fatto teatrale, Beethoven abbia colato tutta la sua umana pietas. Il secondo atto si addice ancor meglio alla trasfigurazione beethoveniana che innalza la situazione particolare a più alta e nobile visione. Pizarro ha ordinato a Rocco di scavare la fossa per Florestano, e Leonora, sperando di poter rivedere lo sposo, chiede di accompagnare il carceriere. Quando Rocco, eseguito l'ordine, avverte il governatore, costui ucciderebbe Florestano se Leonora non lo minacciasse di morte con la pistola in pugno. Qui la tensione drammatica tocca la massima punta. Uno squillo di tromba annunzia improvvisamente il ministro di giustizia. Liberati i prigionieri, egli farà arrestare Pizarro. Questo dramma, l'unico messo in musica da Beethoven, com'è noto all'autore plurimi affanni, come egli stesso ammise. A parte il valore schiettamente teatrale che qualcuno discute, la partitura ha una sua magnanimità profondita che sottolinea la grandezza di uno spirito come quello di Beethoven.

Il « Melodramma in discoteca »

Norma

Opera di Vincenzo Bellini (Martedì 29 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Ancora in programma questa settimana l'opera *Norma* che va in onda nell'edizione diretta da James Levine. Interpreti principali Beverly Sills, Shirley Verrett, Enrico di Giuseppe.

Quest'opera di Vincenzo Bellini (1801-1835), un capolavoro indiscusso del teatro in musica dell'800, fu rappresentata per la prima volta alla « Scala » di Milano, il 26 dicembre 1831. Protagonista, una primadonna famosa: il soprano Giuditta Pasta. Il libretto recava la firma illustre di Felice Romani (1788-1865), soprannominato dai moltissimi ammiratori, per le sue virtù poetiche, il « Metastasio redivo ». Il Romani cono-

sceva già profondamente Bellini e fino dal tempo del *Pirata*, allorché aveva apprestato il primo libretto per il musicista catanese, aveva intuito la genialità di quel giovane siciliano che era piovuto a Milano con una lettera in tasca del vecchio Zingarelli: una lettera di raccomandazione. A dispetto dell'età verde e della carriera artistica ancor breve, Bellini dominava pienamente, all'epoca di *Norma*, il mestiere: ed era sospinto da una fortissima, impetuosa ispirazione: da un « furore estetico », direbbero gli antichi, che gli consentì di tentare corde per lui nuovissime. Dopo la *Sonnambula*, ecco in *Norma* un nuovo linguaggio di drammatica pregnanza, mentre la vena lirica mantiene la sua inalterata, sublime purezza.

Accanto a « Casta diva », « una delle più stupende modulazioni che sia dato trovare nella musica universale », come ebbe a dire Ildebrando Pizzetti, nascono pagine come « Guerra, guerra », come il duetto *Norma-Pollione*. « In mia man affai tu sei », mentre il tessuto armonico si arricchisce come pure la strumentazione. E' ormai risaputo il giudizio che nello scorso secolo, e nel nostro, si è dato; cioè che *Norma* sia « la più bella opera seria della prima metà dell'Ottocento ». Tuttavia, al suo primo apparire, l'opera cadde. Bellini, in quell'occasione, scriveva al fedele Fiorino: « Vengo dalla « Scala », prima rappresentazione della *Norma*; lo credereste? fischiati! Non ho riconosciuto più quei cari milanesi che accol-

sero con entusiasmo, con la gioia sul viso e l'esultanza nel cuore il *Pirata*, la *Straniera*, la *Sonnambula*. Mi sono ingannato. Ho sbagliato. I miei prognostici falliti. Le mie speranze deluse! Ma te lo dico col cuore sulle labbra, caro Fiorino, ci sono tali pezzi di musica che, te lo confesso, sarei felice poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica. Nelle opere teatrali il pubblico e giudice supremo; se arriverà a ricredersi, avrà guadagnato la causa e proclamerà *Norma* la migliore delle mie opere! ». Il pubblico ebbe a ricredersi subito, cioè alla seconda rappresentazione scaligera. Disse Pietro Mascagni: « La musica non cobnobbe meglio che in *Norma* la suprema bellezza e il supremo mistero del miracolo creativo. Essa



Al maestro James Levine è affidata la direzione dell'opera «Norma» di Bellini che va in onda martedì 29 ottobre alle 20,15 sul Terzo Programma

Festival di Bayreuth '74

Tristano e Isotta

Opera di Richard Wagner (Giovedì 31 ottobre, ore 15,35 e 19,35, Terzo)

Richiamo la speciale attenzione dei lettori su quest'edizione del *Tristano* di Wagner, realizzata quest'anno al Festival di Bayreuth. Il dramma wagneriano è diretto dal giovane e apprezzato direttore d'orchestra Carlos Kleiber. Ecco, per brevi cenni, la vicenda. Tristano (tenore) ha ucciso in combattimento il gigante Moroldo, liberando così la Cornovaglia da un ingiusto tributo. Ora, sulla nave che veleggia verso il castello di Re Marco (basso), Tristano conduce in sposa al vecchio sovrano la bionda e bella Isotta (soprano) già fidanzata di Moroldo. Un filtro d'amore che l'ancella di Isotta, la fida Brangania (mezzosoprano) sostituisce a un

filto di morte, lega per sempre il cavaliere e la fanciulla: neppure il pensiero di tradire la fiducia del buon Marke riesce a trattenere i due amanti. Tristano, dopo un'ineffabile notte d'amore, viene sorpreso dal re, di ritorno da una battuta di caccia. Il traditore Melot (tenore) ferisce, in una scena drammatica, Tristano. Nel terzo atto, il cavaliere giace ferito a morte nel silenzioso cortile dell'avito castello di Karcoll, dove lo scudiero Kurwe nel lo ha condotto. Il risveglio di Tristano è motivo di gioia per il fedele Kurwenal: ma Tristano è affranto. Isotta è lontana, nessuna nave è in vista. Finalmente la fanciulla giunge e raccoglie l'estremo sospiro dell'amante. Sul corpo di lui, inanimato, s'innalza un sublime canto d'amore: nella morte trasfigura-

tratrice che sopraggiunge anche per Isotta, l'infinito desiderio dei due amanti avrà infine il suo perfetto appagamento. Questo l'argomento di cui si giovò Wagner per innalzare un monumento perenne all'amore. Scriveva il musicista a Liszt in una lettera del 16 dicembre 1854: «Poiché nella vita non ho mai gustato la perfetta felicità dell'amore, a questo che è il più bello di tutti i sogni voglio elevare un monumento nel quale dal principio alla fine questo amore possa essere per una volta appagato. Ho in mente l'idea di *Tristano e Isotta*, la concezione musicale più semplice e intensa. Con la vela nera che sventola alla fine voglio poi avvolgermi e morire». Il *Tristano* nacque, come tutti sappiamo, in piena «Stimmung» schopenaueriana, in un'epoca cioè in cui Wagner, straziato dal suo infelice amore per Mathilde Wesendonck, tendeva alla morte come all'unica possibilità dell'uomo di sottrarsi al sommo dei mali, la volontà di vita. La stesura del testo poetico avvenne a Zurigo nel 1857. La composizione musicale impegnò l'autore dal '57 al '59. La prima esecuzione in teatro, resa possibile dai munifici aiuti del giovanissimo Luigi di Baviera, ebbe luogo a Monaco il 10 giugno 1865. Una data capitale nella storia del teatro in musica e nella storia della musica in generale: Wagner non soltanto dava al mondo un capolavoro assoluto, ma rivoluzionava i modi del linguaggio. La portata di ciò s'intende solamente ove si consideri che l'itinerario del *Tristano* tocca gli approdi dei «Gurre-Lieder» schopenberghiani dopo i quali un'altra rivoluzione (quella appunto di Schoenberg e della seconda Scuola viennese) avrebbe addirittura distrutto un mondo musicale e il linguaggio dei padri.

LA «TROTA» ED ALTRO

Mi è capitata fra mano, qualche giorno fa, la recensione che un critico tedesco, Manfred Kahlweit, ha scritto a proposito della nuova edizione del *Forellenquintett* schubertiano: ossia del famoso *Quintetto della Trota* in la maggiore D. 667. Tale recensione riportava il commento di un altro esperto, il Lawinski, il quale lamentava non senza ragione che una Casa qualificatissima avesse tolto dal proprio catalogo un titolo musicale importante come il *Quartetto in sol*, dello stesso Schubert, nella splendida interpretazione degli «Amadeus», e avesse invece pubblicato «La Trota» quando si sa che nei mercati mondiali di trote schubertiane ne nuotano parecchie: diciannove per l'esattezza. I motivi sono lampanti: il *Quintetto in la* ha una sua eleganza mondana, una grazia solare, un taglio così perfetto, ed è fatta di materia così bella, che ogni volta, fosse pure la millesima, sorprende ed incanta. Ne furono conquistati i viennesi quando l'ascoltarono nell'Ottocento, ne siamo conquistati noi e capiterà lo stesso ai nostri posteri. Ma ecco la soluzione salomonica della «Deutsche Grammophon» che risolve benissimo il problema, sposando le esigenze artistiche con le primarie necessità commerciali: un album di tre dischi in cui «La Trota» figura accanto ad altre opere schubertiane come il *Quintetto per archi in do maggiore D. 956*, come l'*Otetto in fa maggiore D. 803* (due opere inalterabili del vero, del sommo Schubert) e come il *Notturmo in mi bémolle maggiore D. 897 per pianoforte, violino e violoncello*. Questo, a mio giudizio, è il criterio a cui dovrebbero attenersi le Case discografiche: mettano pure in copertina, troneggiante, il titolo popolare ma ve ne uniscano altri che possano giovare a una più profonda educazione musicale della massa. Venendo alla nuova pubblicazione della «Deutsche», offerta a prezzo incoraggiante, dirò ch'essa è semplicemente straordinaria. «La Trota» è eseguita come meglio non si potrebbe dal Quartetto Koechert e dal pianista Eschenbach (si veda, nell'«Andante», quelle improvvise chiazze di luce che appaiono nello spazio sonoro quando i cinque esecutori passano dalla malinconia del «mi-

nore» alla gaiezza del «maggiore»; si veda l'arte con cui, nello «Scherzo», rilevano la diversità di ritmi accentati e di frasi cantabili; si veda il soave «pianissimo» degli archi là dove espongono per primi il tema



Christoph Eschenbach

del «Lied» che ha dato il sottotitolo alla composizione). Magnifici anche gli esecutori del *Quintetto in do* (gli «Amadeus» più William Pleeth al secondo violoncello) e dell'*Otetto* (il «Philharmonisches Orkest Berlin»). Ma la pagina che davvero mi ha colpito, per ciò che attiene all'interpretazione, è il *Notturmo*: in questo «Adagio», Eschenbach, Koechert e Merz toccano il vertice. I tre dischi sono tecnicamente buoni. L'album è numerato 2733 003.

LA SERIE «QUADRIFOGLIO»

La «Vedette» lancia nel nostro mercato discografico una serie di microscolci a basso prezzo sulla quale vorrei richiamare la speciale attenzione dei miei lettori. Si tratta di una serie, intitolata «Quadrifoglio», che mira a diffondere la musica classica a «livello popolare» (così dicono i «dépliants» pubblicitari della Casa) e che perciò punta sulle pagine musicali più accessibili e conosciute. Ecco, per esempio, il *Sogno di una notte di mezz'estate* di Mendelssohn, ossia la musica di scena che l'autore amburghese scrisse per la commedia scespiriana omonima, in un'interpretazione spiccatissima: Clemens Krauss alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Vienna, del coro dell'Opera di Stato viennese e delle soliste di canto Dagmar Hermann e Ilona Steingruber. Una partitura, tutti sappiamo, di cui non sai se ammirare di più la fine e pulita scrittura, la siderale eleganza, l'originalità dell'invenzione musicale. Una musicamiracolo, scritta in parte da un eruditissimo giovanotto qual era il diciassettenne Mendelssohn allorché, levandosi più in su del mortale e ter-

stre, creò la prodigiosa «Ouverture»: una pagina in cui brilla un pulviscolo d'oro impalpabile, mosso in un vortice leggero. Una musica «d'aria» che solleva anche il profano di quest'arte in una sfera d'incanti. Il mercato discografico dispone di moltissime incisioni del *Sogno*, una ventina a dir poco. Toscanini, Fricsay, Beecham, Ansermet, Klemperer sono i primi nomi d'interpreti che mi vengono alla mente perché, in effetti, ce ne hanno dato esecuzioni memorabili. Questa di Clemens Krauss non è meno. Qualche tratto è addirittura esemplare. Per esempio, la «Marcia nuziale». Era una pagina maltrattata, svilita. Ascoltala e vedersi avanti due sposi sulla corsia rossa di una chiesa addobbata, è una sorta di riflesso condizionato. Ma con Krauss, no. Ci sono le nozze, ma son quelle fantastiche di Ermia e Lisandro, di Elena e Demetrio, ai quali il duca Tesseo unisce le mani nell'antichissima Atene. E' un altro mondo, insomma, abitato da fatate presenze, da Oberon, da Titania, da Puck. L'orchestra viennese, guidata da Krauss, ci trasporta in quel mondo, con magica levità: esplode gioiosa, ma non violenta e si spoglia di quei triviali turgori che ce la rendevano persino antipatica. Le due voci (indicate entrambe, erroneamente, come soprani) piacciono: ma il duettino l'ho sentito far meglio sia dalla Streich e dalla Eustrati, nell'edizione Fricsay, sia dalla Mathis e dalla Boese nel disco di Kubelik, sia dalla Harper e dalla Baker, nel microscolci di Klemperer. Il disco (VOS 207, stereo) è tecnicamente decoroso. Il prezzo piuttosto contenuto (se non sbaglia si dovrebbe aggirare intorno alle 1650 lire, IVA compresa) può certamente invogliare all'acquisto. Le note illustrative sono accurate: dati brevi ma esaurienti. Una mini-biografia di Clemens Krauss, un'essenziale narrazione della vicenda scespiriana, una rapida analisi storica ed estetica della partitura. Mi ha disturbato, però, la copertina con quelle due barche al chiaro di luna: una «stagnante» da nulla, si capisce.

Ma perché privarci dell'immagine di un bosco? Il magico bosco che Shakespeare popolò, nella sua commedia, di fate, di elfi, d'innamorati, di regine e di re?

Laura Padellaro

segnò e segna tuttora, e segnerà per molti anni, finché al mondo vi sarà l'amore del bello, la più alta espressione a cui può giungere il linguaggio dei mortali per parlare con Dio».

LA VICENDA

Atto I - Pollione (tenore), proconsole di Roma nelle Gallie, confida all'amico Flavio (tenore) di non amare più Norma (soprano), la sacerdotessa figlia di Oroveso (basso), capo dei Druidi, anche se da costei ha avuto due figli. Egli ora ama Adalgisa (soprano), anch'essa sacerdotessa druidica, la quale gli ha promesso di seguirlo a Roma. Frattanto, nell'imminenza del ritorno in patria di Pollione, Norma è assalita da dubbi circa la sincerità e la

fedeltà di costui: dubbi che la stessa Adalgisa le conferma, quando viene a chiederle di scioglierla dai sacri voti perché innamorata di un romano e, cedendo all'insistenza di Norma, ne rivela anche il nome: Pollione. Atto II - Combattuta tra alterni sentimenti, Norma non sa rassegnarsi a perdere i figli che Pollione intende recare con sé a Roma; piuttosto preferirebbe ucciderli. Infine, l'amore materno prevale, e Norma, dato il segnale di guerra contro i romani, affida i figli a Oroveso preparandosi quindi a salire sul rogo espiatorio, quale vittima propiziatoria per la rivolta contro l'oppressore romano. Pollione, compresa la nobiltà d'animo di Norma, la segue tra le fiamme.

l'osservatorio di Arbore

Il pop che sa di Messico

Con oltre 45 milioni di dischi venduti è il numero tre nella storia della pop-music mondiale, anche se il suo nome oggi è assai meno popolare — soprattutto da noi — di quelli di tanti altri musicisti e gruppi che non raggiungeranno mai il suo record, battuto soltanto dai Beatles e da Elvis Presley. Il fatto è che **Herb Alpert**, americano, trombettista, fondatore dei celebri Tijuana Brass (la formazione che, riproponendo in chiave moderna le sonorità delle sezioni di ottoni di sapore messicano, nella seconda metà degli anni Sessanta ha avuto un successo senza precedenti negli Stati Uniti e nel mondo), da circa cinque anni non dà concerti né si esibisce in pubblico o in televisione. Adesso, però, dopo la lunga parentesi, ha deciso di tornare sulla scena e di riconquistare il suo pubblico di una volta, e i risultati della sua prima

tournee negli Stati Uniti e in Inghilterra (due settimane fa era a Londra davanti a 10 mila persone) sono più che incoraggianti: Herb Alpert ha ancora parecchio da dire nel mondo della pop-music, che in questi ultimi tempi scarseggia di personaggi in grado di proporre un'alternativa valida al rock che ormai ha un po' stancato il pubblico.

Herb Alpert non è solo un musicista che ha venduto 45 milioni di dischi, ma anche uno dei più importanti discografici americani, il numero uno fra gli « indipendenti »: la sua etichetta, la « A&M » (A sta per Alpert, M per Moss, Jerry Moss, il suo socio), raggruppa artisti come i Carpenters (una scoperta di Alpert), Cat Stevens, Billy Preston, Quincy Jones, e ha debuttato con i Tijuana Brass e con Sergio Mendes e i Brasil 66, insomma un biglietto da visita di tutto rispetto. E' una azienda che in pochi anni ha visto il suo fatturato aumentare in misura impressionante, tanto che oggi Alpert è preoccupa-

to, « il mio terrore », dice, « è che la « A&M » cresca troppo. Adesso è una casa discografica dove la mia porta e quella di Moss sono sempre aperte a chiunque, e vorrei che questa situazione non cambiasse mai ».

Il ritorno di Alpert è il frutto di un anno di ripensamenti. « Nel 1969, quando decisi di smettere », racconta il trombettista, « ero arrivato al punto di saturazione. Mi sentivo una macchina per fare musica e quattrini, una specie di pacco che veniva spedito da un aeroporto all'altro, da un albergo all'altro, da un teatro all'altro. Ritrovarmi, magari dopo pochi mesi, davanti a un pubblico al quale già avevo suonato le stesse cose nello stesso modo, beh, mi metteva in crisi. Non mi divertivo più a lavorare, e così non firmai più contratti, piantai tutto e mi misi a fare il discografico ». Dopo aver guadagnato con la « A&M » alcuni milioni di dollari Alpert però è stato preso dalla nostalgia e un anno fa ha cominciato a progettare il suo ritorno.

« Era parecchio che non suonavo più la tromba », dice, « e il labbro era in condizioni disperate. Mi sono rimesso a studiare e in qualche mese ho riacquisito la tecnica di prima. Poi ho rimesso su i Tijuana Brass, ho cominciato a provare, ho inciso un nuovo long-playing e ora eccomi qui, come ai vecchi tempi. E sono soddisfatto: la musica per me significava troppo ».

Della nuova formazione di Alpert, otto elementi, fanno parte la cantante Lani Hall (era con Sergio Mendes: la sua voce è quella che si ascolta in *Fool on the hill* e in tanti altri successi dei Brasil 66), il trombettista Bob Findley e il percussionista Vince Charles, specialista di « steel drum », il tamburo metallico di Trinidad. « Il nostro problema principale », dice Herb Alpert, « era quello del repertorio. Lo abbiamo risolto affiancando a successi come *A taste of honey*, *Spanish flea* o *This guy's in love with you* tutta una serie di nuovi brani. La mia storia è che il passato di un musicista serve solo per costruirsi sopra qualcosa di nuovo, ed è quello che ho cercato di fare ». Lo stile di Alpert è sempre molto vivo e spesso abbastanza vicino al jazz, che fu la prima passione del trombettista. « Quando cominciai a fare solo jazz », dice Alpert, « Ma mi bastò sentire un po' di dischi di Clifford Brown per capire che il mio, in confronto, non era jazz neanche per il 20 per cento ».

Fu così che Alpert passò a un genere più popolare, secondo la massima che è diventata la parola d'ordine della « A&M »: finché si fa buona musica tutto va bene, indipendentemente dal tipo di musica che si fa. E oggi, dopo un'interruzione di cinque anni, è di nuovo « on the road », sulla strada, per proporre il nuovo sound dei nuovi Tijuana Brass: un sound nervoso e movimentato, che viene accolto con entusiasmo sia dai suoi vecchi fans (che apprezzano la nuova e più moderna svolta dei Tijuana Brass) che dai giovani che non lo conoscono (ai quali piace uno stile così diverso da quelli che sono abituati a sentire e che fanno tutti capo al rock o al rhythm & blues).

Renzo Arbore



Stevie Wonder si sposa

Stevie Wonder, il cui ultimo long-playing, dal titolo « *Fulfillingness first finale* », ha ottenuto un grosso successo di vendite (2 milioni di copie) ha annunciato che lascerà presto gli Stati Uniti per vivere in Europa. Intanto si è appreso che sta per risposarsi. La sua seconda moglie sarà Yolanda Simmons, che negli ultimi anni aveva seguito costantemente il cantante come segretaria.

pop, rock, folk

ANTOLOGIA ROCK

Ed ecco, dopo lo scioglimento « ufficiale », proclamato durante il concerto di Wembley, del gruppo di **Crosby, Stills, Nash & Young**, uscire i primi dischi antologici dei quattro musicisti americani che sono forse la cosa migliore prodotta dalla famosa West Coast. Il disco è intitolato « *So Far* » e contiene brani tratti da tre fondamentali long-playing di CSN & Y: il primo che aveva per titolo lo stesso nome del gruppo, il notissimo « *Déjà Vu* » e il « *live* » « *4 Way Street* ». L'antologia è quindi ottima e meritevole d'essere conservata gelosamente come uno dei momenti più felici (e sinceri) del rock di tutti i tempi. Qualche titolo: *Déjà Vu*, *Helplessly Hoping*, *Woodstock*, *Ohio*, *Suite*, *Judy Blue Eyes*, *Eti-*

chetta « Atlantic », numero 50023 (distribuzione « Ricordi »).

A CASA NOSTRA

Timidamente i gruppi italiani vanno verso la « nazionalizzazione » della loro musica, nel senso che cercano di ispirarsi non solo ai moduli anglosassoni ma anche alla nostra tradizione di musica più o meno popolare, ai nostri « giri armonici » insomma. Abbastanza eloquentemente — con un disco intitolato « *Genealogia* », infatti — ci prova adesso il Perigeo (primo disco « Azimut », secondo « Tutti abbiamo un blues da piangere »), quattro ottimi musicisti di estrazione jazzistica più il nuovo venuto Tony Sidney, che arriva dalle file del rock. Le composizioni han-



Allori rinnovati per Dionne Warwick

Dionne Warwick, che anche il pubblico italiano conosce perché nel 1967 aveva partecipato al Festival di Sanremo, guadagnandosi gli elogi della critica ma senza entusiasmare le giurie, sta attraversando un momento di grazia a nove anni di distanza dal suo esordio voluto da Burt Bacharach, che l'aveva scoperta e lanciata. Infatti Dionne (nella foto, durante uno show televisivo americano) è in vetta alla Hit Parade statunitense dei 45 giri con « *Then came you* », un brano cantato con l'accompagnamento vocale degli Spinners.

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Bella senz'anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 2) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 3) **Innamorata** - I Cugini di Campagna (Pull Records)
- 4) **T.S.O.P.** - M.F.S.B. (Philadelphia International)
- 5) **Più ci penso** - Gianni Bella (Derby)
- 6) **Nessuno mai** - Marcella (CGD)
- 7) **Rock your baby** - George McCrae (RCA)
- 8) **Jenny** - Gli Alunni del Sole (PA)

(Secondo la Hit Parade - del 18 ottobre 1974)

Stati Uniti

- 1) **Then came you** - Dionne Warwick & the Spinners (Atlantic)
- 2) **Nothing from nothing** - Billy Preston (A&M)
- 3) **I honestly love you** - Olivia Newton-John (MCA)
- 4) **Earache, my eye** - Cheech & Chong (Ode)
- 5) **Rock me gently** - Andy Kim (Capitol)
- 6) **Beach baby** - First Class (UK)
- 7) **You haven't done nothing** - Stevie Wonder (Tamla)
- 8) **Can't get enough** - Bad Company (Swan Song)
- 9) **Another Saturday night** - Cat Stevens (A&M)
- 10) **Sweet home Alabama** - Lynyrd Skynyrd (MCA)
- 11) **Long tall glasses** - Leo Sayer (Chrysalis)
- 12) **Sad sweet dreamer** - Sweet Sensation (Pye)
- 13) **You you you** - Alvin Stardust (Magnet)
- 14) **Can't get enough of your love** - Barry White (Pye)
- 15) **Y viva España** - Sylvia (Sonnet)
- 16) **Queen of clubs** - K. C. & the Sunshine Band (Jayboy)

Francia

- 1) **Sugar baby love** - Dave (CBS) via Vartan (RCA)
- 2) **Bye bye Leroy Brown** - Sylvie Vartan (R.C.A.)
- 3) **Le mal aimé** - Claude François (Flèche)
- 4) **Rock your baby** - George McCrae (RCA)
- 5) **Mon vieux** - D. Guichard (Barclay)
- 6) **Le premier pas** - Claude M. Schoenberg (Vogue)
- 7) **C'est comme ça que je t'aime** - Mike Brant (CBS)
- 8) **Adieu mon bébé chasteur** - André Chamfort (Flèche)
- 9) **C'est moi** - C. Jerome (AZ)
- 10) **My love is love** - Les Enfants de Dieu (JM)

Inghilterra

- 1) **Annie's song** - John Denver (RCA)
- 2) **Hang on in there baby** - Johnny Bristol (MGM)
- 3) **Kang fu fighting** - Carl Douglas (Pye)
- 4) **Rock me gently** - Andy Kim (Capitol)

no così dei titoli significativi: *Torre del lago*, *Via Beato Angelico*, *Monti pallidi*, *In vino veritas* e lo sforzo di utilizzare in qualche modo le armonie più tradizionali di casa nostra qualche volta coglie nel segno. Più spesso, comunque, il Perigofo fa dell'ottima musica senza etichette, ma improvvisata e viva, una musica che lo fa annoverare sempre come uno dei più sicuri gruppi italiani. Il disco è RCA - italiana, numero 1080.

IL VERO BLUES

Chi intenda avvicinarsi al blues — al vero blues — con umiltà e senza la pretesa di ascoltarlo con la facilità e l'accattivante buon ascolto di certi gruppi attuali (inglesi, per esempio), può farlo con tre straordinari long-playing

pubblicati dalla «Albarto» per la serie «USA Folk & Blues». Con i numeri 8187-S-9, i tre album sono dedicati rispettivamente al blues rurale o di campagna, a quello jazzistico e a quello urbano. Molti i nomi impegnati in registrazioni che vanno dal '26 agli anni Quaranta: Blind Lemon Jefferson, Bessie Tucker, Big Joe Williams, Furry Lewis, Leadbelly, Blind Boy Fuller, Jesse James, Jimmy Yancey, Sonny Boy Williamson, Lonnie Johnson, Leroy Carr, Big Bill Broonzy, e inoltre — per quanto riguarda il blues jazzistico — Ma Rainey, Ida Cox, Bertha Hill, Trixie Smith, Jimmy Rushin, Jimmy Rushin, Billie Holiday. Pur mancando nomi essenziali (Bessie Smith, per esempio), i tre dischi contengono veri e propri tesori, in fatto di blues. La difficoltà dell'ascolto, comunque, è in parte riscattata da un «allegato» che contiene — tradotti — i testi dei veri blues. Distribuzione «Vedette» italiane.

album **33** giri

In Italia

- 1) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) **XVIII raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 3) **Anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 4) **Jenny e la bambola** - Gli Alunni del Sole (PA)
- 5) **Napul'ammore** - Massimo Ranieri (CGD)
- 6) **Jesus Christ Superstar** - Colonna sonora (MCA)
- 7) **Whirl winds** - Deodato (MCA)
- 8) **Love is the message** - M.F.S.B. (Philadelphia Int.)
- 9) **American graffiti** - Colonna sonora (MCA)
- 10) **On the beach** - Neil Young (Reprise)

Stati Uniti

- 1) **Endless summer** - Beach Boys (Warner Bros.)
- 2) **Bad company** (Swan Song)
- 3) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 4) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)
- 5) **If you love me let me know** - Olivia Newton-John (MCA)
- 6) **So far** - Crosby Still Nash and Young (Atlantic)
- 7) **Fulfillingness first finale** - Steve Wonder (Tamla)
- 8) **Caribou** - Elton John (MCA)
- 9) **Can't get enough** - Barry White (20th Century)
- 10) **Welcome back my friends** - Emerson Lake and Palmer (Manticore)
- 11) **The singles 1968-1973** - Carpenters (A&M)
- 12) **461 Ocean boulevard** - Eric Clapton (RSO)
- 13) **Dark side of the moon** - Pink Floyd (Harvest)
- 14) **Another time, another place** - Bryan Ferry (Island)
- 15) **Rainbow** - Peter and Lee (Philips)
- 16) **Black explosion** - Various Artists (Ronco)

Francia

- 1) **Véronique Samson** (Wea)
- 2) **Stevie Wonder** (Pathé Marconi)
- 3) **Yves Simon** (RCA)
- 4) **Eric Charden** (Tournier et Sonopress)
- 5) **Au bonheur des dames** (Philips)
- 6) **Neil Young** (Reprise Wea)
- 7) **Diamond Dogs** - David Bowie (RCA)
- 8) **Bob Dylan** (Wea)
- 9) **Je t'aime je t'aime** - Johnny Hallyday (Philips)
- 10) **Claude Michel** - Schoenberg (Vogue)

Inghilterra

- 1) **Tabular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 2) **Hergest ridge** - Mike Oldfield (Virgin)
- 3) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 4) **Band on the run** - Wings (Apple)

SOUL BIANCO

Figlio spirituale — ma «bianco» — di Ray Charles, ritorna, dopo un lunghissimo periodo di inattività, Joe Cocker, un cantante allontanatosi prematuramente dalla scena del rock britannico pur avendo un seguito notevolissimo ed entusiasta. Il disco che ce lo ripropone è intitolato «I can't stand a little rain», e, lungi dall'essere deludente e scontento, ci presenta un Cocker (relativamente) rinnovato e rinvigorito. Certo, si è lontani dalla freschezza e dalla «voglia di cantare» di «Mad dogs & Englishmen». Il doppio album che dette la grossa popolarità al cantante di Sheffield; comunque le composizioni — bisogna dire — non rendono un grande servizio a Cocker perché, pur essendo di buon livello, sono per la maggior parte inadatte al genere istintivo ed aggressivo del cantante. Un album che fa sperare, tuttavia, che Joe Cocker abbia

superato il periodo «nero» degli stupefacenti e che gradualmente possa ritrovare un felice sbocco alla sua grande musicalità. «Cube», numero 2326038, della «Phonogram» italiana.

DISCHI USCITI

- «Sacrificio» è il titolo del nuovo 33 giri (30 cm.) dell'Equipe 84, il decano dei gruppi nostrani. Purtroppo gli sforzi più recenti dell'Equipe non sono stati coronati dal quel successo che forse meritavano. Peccato, perché anche «Sacrificio» contiene della musica e delle canzoni talvolta affascinanti e valide. Disco «Ariston», numero 12134.
- Pubblicato il nuovo album di Carole King, una cantante purtroppo ferma sugli allori di una buona popolarità. Il disco si intitola «Wrap around joy»: dodici canzoni digiunose ma niente di più. «ODE» numero 67024.

r.a.

dischi leggeri

IL BOWIE ITALIANO

Da noi la moda dei cantanti che appaiono sulle scene in scintillanti completi di «paillettes» e col viso pesantemente truccato non ha ancora attecchito, ma i dischi di David Bowie, di Alice Cooper e Marc Bolan hanno già un pubblico, anche se per ora modesto. C'è tuttavia chi preme in questa direzione e Renato Zero rappresenta, in questo campo, l'avanguardia italiana. Brutalmente bocciato al Disco per l'estate dove s'era presentato con un brano che potrebbe essere considerato tradizionale, Renato Zero ritorna ora, con un 33 giri (30 cm. - RCA) intitolato «Invenzioni», di conquistarsi una più vasta platea di quelle che gli vengono consentite dal cabaret o dai night della Penisola. Il disco è congegnato in maniera da abituare l'ascoltatore al clima particolare che il cantante vuole evocare, e così si passa da brani che ricordano i nostri cantautori più collaudati ad altri decisamente roventi. Renato Zero sembra convinto di quello che sta facendo e questo è il lato più simpatico del disco registrato con ampiezza di mezzi.

PAOLA RIPROVA



Paola Musiani

Paola Musiani, ben conosciuta dagli ascoltatori della nostra radio, ha partecipato al primo turno di Canzonissima con il tango della gelosia, un sempreverde della musica leggera, proprio mentre veniva pubblicato il suo nuovo long-playing che prende il titolo dalla canzone «Le mie riflessioni». Il filo conduttore del disco è fornito da un singolo argomento: la donna colta nelle varie espressioni che ne esaltano l'identità, sottolineandone i problemi e le debolezze. La Musiani si rivela con questo disco un'artista matura, alla quale possiamo attenderci altre brillanti prove. Fra i brani, ne citiamo in particolare due firmati dal paroliere Leo Chiosso: *L'ultima spiaggia* e *Piove così bene*.

MISTER VALZER

Ritocco «Engelbert Humperdinck», l'armeno di Londra, a ripeté le sue pulite ma almeno quanto monotone prestazioni vocali. Il disco s'intitola «My love»,

dalla canzone di McCartney interpretata in coda alla prima facciata del 33 giri (30 cm. «Decca»). Dizione perfetta, ma non un soffio di partecipazione autentica. Migliore il nostro in *Killing me softly with his song*, dove la moderna canzone non s'allontana troppo dal suo schema. Sempre perfetti i valzer. Un disco che non è certo destinato a suscitare sensazioni.

jazz

GRANDI ORCHESTRE

La collana «Jazz live» della «Durium», che ha avuto un prestigioso avvio con l'attribuzione del premio della critica discografica italiana per l'album «Pre-birth of cool», si arricchisce di cinque nuovi long-playing di registrazioni dal vivo di concerti e trasmissioni radio e quindi di gran parte inedite o riportate alla luce dopo un lungo oblio. Si tratta di documenti preziosi per la storia del jazz che, allo stesso tempo, soddisfano anche l'ascoltatore che pretende buone riproduzioni, mentre il materiale offerto è di grande attualità. Si tratta infatti, per quanto riguarda i primi tre dischi che prendiamo in esame, di brani che furono registrati fra gli anni Trenta e Quaranta, un periodo che ora sta suscitando nuovo interesse anche fra il grande pubblico. Per quanto riguarda le esecuzioni, basterà citare i nomi delle orchestre cui è dedicato ogni singolo disco, accompagnato da esaurienti indicazioni e annotazioni. La meno giovane delle registrazioni è quella della Claude Hopkins Orchestra (1933) inclusa nell'album «Big bands from the swing era», in cui sono presentate anche le orchestre di Tex Beneke (1947), Chic Webb (1937), Jack Teagarden (1940), Bob Crosby (1938), Artie Shaw (1938), Randy Brooks (1945) e Jan Savitte (1939). Al suono di queste grosse formazioni fa eco l'album «The Charles Barnet Orchestra», in cui il sassofonista tenore viene riascoltato in brani tratti da acetati radiofonici del 1938 con l'accompagnamento di un complesso di tutto rispetto. E concludiamo con un'altra «big band», quella di Jimmie Lunceford, che qui riascoltiamo in brani registrati dal 1942 al 1945, quando della sua formazione facevano parte Joe Thistano, (sax), e Freddy Webster (tromba). Alcuni brani sono registrati in modo perfetto. Degli altri due album della collana «Jazz live», dedicati a Ella Fitzgerald e Lennie Tristano, (sax), parleremo in un'altra occasione.

B.G. Lingua

Impara a distinguere tra cuffia e Kuffia. Da appassionato diventa intenditore.

La qualità di ricezione di un suono dipende per il 70% dalla qualità dell'impianto.

Il restante 30% che manca alla ricezione perfetta lo aggiunge l'ascolto in cuffia.

Ma attenzione: c'è cuffia

e Kuffia. Gli intenditori lo sanno bene. In tutto il mondo Koss è sinonimo di Kuffia. Salta il fosso!

Anche tu da oggi da appassionato diventa intenditore.

Kuffia come Koss.

E poi distingui tra le Koss.

C'è una Kuffia Koss pronta a "sincronizzarsi" perfettamente con il tuo impianto.

E a completarlo. Chiedi al tuo rivenditore di fiducia il catalogo con tutti i

modelli di Kuffie o chiedilo direttamente alla Koss utilizzando il tagliando allegato.

Tutte le Kuffie Koss sono garantite e con assistenza gratuita illimitata nel tempo.



Io decido! Voglio trasformarmi da semplice appassionato in intenditore. Per favore speditemi gratuitamente il Vostro catalogo e il manuale "Guida all'hi-fi". Grazie.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

WITZ MP 74/71

KOSS

Direzione e stabilimento: Koss s.r.l. - via priv. V. Veneto - 16040 Graveglia (Ge) - Tel. (0185) 35195/6/7/8
 Succursale: Koss s.r.l. - via Valtorta 21 - 20127 Milano - Tel. 2828380-2893979

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV del mese di luglio 1974

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di luglio 1974.

	Millioni di spettatori	Indice di gradimento
drammatica		
Beatrice Cenci	5,4	74
Dalla narrativa al teatro: Roma	4,8	73
Pane altrui	6,3	72
romanzi o racconti sceneggiati		
Odissea (media delle 8 punt.)	12,1	82
Processo a un atto di valore (media 1° e 2° punt.)	1,9	77
Orfeo e il suo liuto	2,8	53

originali tv e telefilm

Un uomo per la città (media 4 trasm.)	13,6	77
Dedicato a un medico (3° ed ultima punt.)	9,8	74
Il ponte di S. Francisco	—	74
Malican padre e figlio (media 2 trasm.)	3,9	70

film

Autori del cinema ungherese:	—	79
— Le campane di S. Maria	—	—
— Fine stagione	4,2	62
— Amore	8,3	62
— I falconi	9,6	54
Operazione sottoveste	18,8	76
L'appuntamento	—	75
Anna Magnani: l'arte di un'attrice	—	—
— L'automobile	18,5	74
Il maestro di Vigevano	—	72
Quinto non ammazzare	18,1	70
Charlot nei guai	3,8	—

culturali

Lo zoo folle (media 3 trasm.)	9,5	76
Seguirà una brillantissima farsa: farsa napoletana	6,5	75
Apocalisse degli animali (1°)	—	74
Parliamo tanto di loro (media 5 trasm.)	3,0	73
L'orchestra rossa (5° ed ultima punt.)	14,1	71
A carte scoperte (media 2 trasm.)	7,4	66
Luchino Visconti	5,8	61
Capolavori nascosti: El Greco	2,8	—
L'occhio sulla realtà: Premio Italia '73	1,5	—

rivista

Giochi senza frontiere 1974 (media 2 trasm.)	9,9	78
Il mangianote (media 2 trasm.)	5,0	75
Senza rete (media 3 trasm.)	17,9	72
Il cantacortile	—	72
Adesso musica (media 4 trasm.)	7,2	71
Cantagiro (serata finale)	13,9	68
Uno + uno = duo	—	68
Una voce (media 2 trasm.)	—	67
Fine serata da Franco Cerri (media 4 trasm.)	2,1	60
Yves Montand canta Prévert	4,8	—
Incontro con gli Aguaviva	2,4	—
Un'ora con Miriam Makeba	1,4	—
Incontro con Bruno Martino	5,4	—

giornalistiche

A - Z un fatto come e perché (media 2 trasm.)	11,5	77
Taormina: Assegnazione David di Donatello	2,4	76
Stasera G7 (media 4 trasm.)	11,2	75
Telegiornale ore 20 (media mensile)	11,6	75
I dibattiti TG (media 2 trasm.)	1,5	—
Servizi speciali del TG: Il mito di Perón	7,7	—
Servizi speciali del TG: Incontro Nixon-Breznev	5,2	—

sportive

Mercoledì sport (media 4 trasm.)	4,8	74
La domenica sportiva (media 5 trasm.)	6,5	71
Pallacanestro: Trofeo internazionale	6,0	—
Dribbling	2,6	—
Atletica leggera: Triangolare maschile	3,3	—
Pugilato: Campionato mondiale dei pesi mosca	11,2	—
Campionati mondiali di calcio 1974:		
— Brasile-Polonia	8,2	84
— Germania Occ.-Olanda (finale)	14,0	84
— Argentina-Brasile	1,4	82
— Argentina-Germania Est	2,3	82

musica seria

Concerto della banda del corpo delle guardie di P.S.	2,4	75
Concerto sinfonico	0,6	—
Stagione sinfonica TV: Nel mondo della sinfonia	1,1	—

guardiamoci dentro!...

*... è anche nel ripieno
il gusto e la delicatezza
dei cioccolatini Pernigotti!*



PERNIGOTTI

CIOCCOLATINI TORRONI GIANDUIOTTI



La stagione cinematografica 1974-1975 è cominciata con un nuovo rialzo dei prezzi.

Ma le sale sono egualmente affollate. Eccovi un panorama delle attuali linee di tendenza della produzione

Il modello

XII/Q Cinematografia



Eleonora Giorgi, 20 anni, ex fotomodello. Per il cinema ha abbandonato gli studi universitari. Interpretazione più recente «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». Sopra a destra, Claudia Marsanti, 15 anni, miss teenager '73. Visconti l'ha scelta per il suo «Gruppo di famiglia»



XII/Q Cinematografia

Anche quest'anno sembra confermata la prepotente supremazia divistica del maschio. «Nelle scene d'amore», dice un'attrice, «noi siamo sempre degli oggetti, ci si chiede soltanto d'essere sexy». Il successo delle coppie di attori, il filone della nostalgia e l'ingresso nei normali circuiti di distribuzione dei film d'impegno

femminile è in decadenza



di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

Sono esplose le prime bordate della nuova stagione cinematografica. Le più rumorose sono venute da Hollywood e si chiamano *Esercista*, *Il grande Gatsby* e *Salvate la tigre*, ma un certo effetto lo hanno prodotto anche quelle indirizzate da Parigi, soprattutto *Stavisky* e *Lacombe Lucien*, e da Roma *Il fiore delle Mille e una notte*, *Il bestione* e *Allonsanfàn*. Il pubblico,

confermano gli industriali del ramo, le ha accolte non bene ma benissimo. Gli incassi dell'*Esercista* lasciano presagire un nuovo e strepitoso record, se è vero che nel corso della prima settimana di proiezioni hanno raggiunto il « tetto » mai prima d'ora toccato di 19 milioni al giorno e si mantengono adesso intorno ai 6 milioni. *L'esorcista* è un caso a sé, non fa testo? Ci sono altre cifre. Pasolini viaggia su uno standard di poco inferiore al milione e mezzo giornaliero. *Lo Stavisky* di Alain Resnais, regista notoriamente ostico al



Agostina Belli, 25 anni, tra i film più noti « Sepolta viva »; ora sta girando « Il buio e il miele » con Gassman. Sopra a sinistra, Ornella Muti, vero nome Francesca Rivelli. Ha esordito nel cinema a 13 anni in « La moglie bella » di Damiani. Tra i suoi film più recenti « Appassionata » e « Romanzo popolare »



Non pensare al bucato mentre lavori!



Tu lavori, è vero. Ma troppo spesso il pensiero del bucato ti segue sul lavoro. Se potessi sdoppiarti, certo arriveresti a tutto.

Affidati alle lavatrici Philco.

Perfezionate al massimo. Collaudate come non si fa più. Solide, capaci, funzionali, senza problemi. Durano e durano. Fatte apposta per farti pensare al bucato una sola volta ogni 7 giorni.

Magari programmandone due uno dopo l'altro, se hai speciali esigenze. Questo vuol dire il marchio "7 giorni" che trovi su ogni lavatrice Philco.

Un bel passo avanti per te che lavori!

7 GIORNI

PHILCO

per la donna che lavora



Germana Carnacina, vent'anni.
Ha esordito due anni fa in «Camorra»
con Fabio Testi. Prima di dedicarsi
al cinema era fotomodella

XII/2 *Rinematografia*

← pubblico (Marienbad ha portato in tutto ai botteghini, dal '61 ad oggi, all'incirca 300 milioni), e il pregevole *Muriel*, del '66, si è addirittura fermato a 25), incamererà più o meno altrettanto; *Il bestione* sfiora i 2 milioni, e perfino il film dei fratelli Taviani, che fino a ieri erano evitati come la peste dai distributori e dai gestori di sale, richiama spettatori numerosi oltre ogni previsione ed ha ottenuto 74 milioni nei primi 98 giorni di programmazione.

Si tratta naturalmente di numeri ancora parziali e sfuggenti, da maneggiare con prudenza sia perché si riferiscono alle prime visioni delle grandi città con i loro prezzi da capogiro, sia perché gli spettatori, tenuti a stecchetto durante un'estate cinematografica lunga e avara, potrebbero ora essere intenti a saziare la loro «fame» con un ritmo e una sollecitudine suscettibili di contrarsi anche pesantemente. A giudizio degli esperti, tuttavia, la fulminea partenza fa ragionevolmente pensare che anche questo anno verrà confermata la tendenza al rialzo degli incassi che è ormai una re-

gola del mercato cinematografico italiano. Le statistiche più recenti, che si riferiscono al 1973, segnalano che il cinema ha ingoiato da solo quasi la metà della spesa sostenuta in Italia per qualsivoglia forma di spettacolo, TV e calcio compresi: 266 miliardi su un totale di 600. Nel '73 ogni cittadino italiano è andato al cinema 10 volte (contro le 3,5 dei francesi, le 2,8 degli inglesi, le 2,4 dei tedeschi), depositando- vi all'incirca 5000 lire.

Caso anomalo

Il punto debole di questa situazione apparentemente rosea è rappresentato dal fatto che il progresso degli incassi corrisponde all'escalation dei prezzi d'ingresso e non alla crescita numerica degli spettatori. Anzi gli spettatori calano, più lentamente che altrove ma inesorabilmente. Fra il '72 e il '73 sono diminuiti da 554 a 545 milioni di unità, e una analoga flessione (meno 2,1 per cento) hanno subito le giornate di spettacolo. Ora la novità dei primissimi mesi della nuova stagione

evviva snacckiamoci *fiesta* snack



tre gusti buoni
da impazzire!



È UN PRODOTTO **FERRERO**

come sarà fra tre anni?

decidilo tu ora



La salute futura del bambino si decide con una corretta alimentazione nei primi mesi di vita

Ce lo insegna la moderna scienza dell'alimentazione. Per questo Nestlé ha creato le nuove pappe Selac alla frutta. Ricche di vitamine e di proteine, sono consigliate dagli esperti di alimentazione infantile. Le pappe alla frutta Selac Nestlé, sono graditissime al bambino e facili da preparare per la mamma, perché subito pronte, senza cottura.



**3 novità
Nestlé**



Lina Politò, 20 anni. Ha esordito in TV con « Il marchese di Roccaverdina » per poi passare al cinema (« Storia d'amore e d'anarchia », « Le farò da padre »)

XII/2 *L'Enciclopedia*

←
è per l'appunto rappresentata dal capovolgimento di questa linea di tendenza, che se dovesse mantenersi nel tempo non solo farebbe la gioia degli industriali, ma qualificherebbe l'Italia come un « caso » del tutto anomalo in un panorama internazionale che presenta caratteristiche omogenee in senso (commercialmente parlando) negativo.

Spettacolo popolare

Questa non è la sede per chiedersi se sia un bene o un male che il fenomeno abbia a verificarsi, o che si verifichi invece il suo contrario. Ci si può limitare ad una constatazione: che per adesso e per lunghi anni a partire da adesso, il cinema continua a continuare ad essere la forma di spettacolo pubblico (la TV fa evidentemente storia a sé) di gran lunga più popolare. Se è giusto che lo sia, se cioè coloro che ne dispongono ne facciano anche l'uso davvero più congruo non solo sotto il profilo economico, è un discorso diverso, e lungo e intricato almeno quanto lo

sono le vicende del cinema dal giorno della sua nascita ad oggi. La diatriba fra cinema-espressione e cinema-industria ha sommato fin troppi interventi perché sia utile aggiungerne un altro. Qui vorremmo solo cercare di individuare brevemente in che modo, e oggi, i produttori e i distributori di pellicole si adoperano per conciliare i due opposti — che è la migliore delle ipotesi possibili — oppure semplicemente per dare conseguenze attive al proprio impegno economico.

Proviamoci tenendo d'occhio il « cartellone » dei film già circolanti o che aspettano di essere programmati nelle prossime settimane e mesi. Il successo del *Grande Gatsby*, di *Stavisky* e di *Lacombe Lucien* consente per esempio di veder confermato un indirizzo apparso evidente anche negli ultimi anni, e che è stato battezzato nel nome della nostalgia. Il cinema guarda indietro. Lo ha fatto (citiamo solo i titoli più noti) con *La stangata*, *American Graffiti* e *Paper Moon* in America, da dove stanno per arrivare *Chinatown* di Roman Polanski, ambientato



Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire una casacca lavata in acqua calda.

Identica casacca ma lavata con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Camicette a fiori, gonne variopinte, magliette fantasia: quanti bei colori nei tuoi nuovi indumenti.

Tu li hai acquistati per questo. E ti piace indossarli così. Vivaci. Ma attenta... lavandoli in acqua calda potresti rovinare i colori.

Pulisci con Ariel in acqua fredda. Ariel in acqua fredda pulisce a fondo e salva i colori del tuo bucato a mano.





Nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.



Ramazzotti è il primo degli amari, nato nel 1815.

La sua ricetta è a base di 33 benefiche erbe, dosate in un equilibrio che costituisce il segreto della sua efficacia.

Nessuno è mai riuscito ad imitarlo. E nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.

**Amaro Ramazzotti.
La giusta ricetta
che fa sempre bene.**



Carol André, 22 anni. Una scoperta del regista Sollima che l'ha fatta debuttare nel cinema con « Faccia a faccia ». Ora, sempre con Sollima, sta girando in Malesia il « Sandokan » TV

XII/Q *Cinematografia*

tato nella San Francisco degli anni Trenta, *Calore* di Paul Morrissey, *Daisy Miller* di Peter Bogdanovich, *Il grande Waldo Pepper* di George Roy Hill, *Barry Lindon* di Stanley Kubrick. In Italia, dopo *Amarcord* e *Allonsanfan*, ecco *Anno Uno* di Rossellini (gli anni di De Gasperi), *Il sospetto* di Maselli (l'opposizione al fascismo durante la dittatura), *Amore amaro* di Vancini (una storia d'amore d'anteguerra). Dalla Francia è annunciato *I violini del ballo* di Michel Drach, struggente ripensamento sui tempi dell'occupazione nazista; dall'URSS il già famosissimo *Andrej Rubljov* di Tarkovskij; dalla Gran Bretagna il « remake » dei *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie firmato da Peter Collinson.

Questi e altri titoli ribadiscono inoltre un'altra verità, anch'essa già segnalata: con poche eccezioni il « modello » femminile è in decadenza e risulta progressivamente sospinto in secondo piano dalla prepotente supremazia divistica del maschio. Sono anni che il cinema fatica a scoprire e imporre una primatrice autentica. Di fronte all'appiattimento, magari stabili-

to ad un elevato livello di qualità professionale, delle interpreti-donne, le punte odierne sono quasi esclusivamente maschili, e anche per i film in attesa di uscita i nomi che « chiamano », i nomi sui quali è stato programmato il successo, sono quelli di Dustin Hoffman, di Al Pacino, Robert Redford, Jack Nicholson, Gene Hackman, Elliott Gould e compagni. Il corrispettivo femminile è scarso: Barbra Streisand è certo una « diva » d'oggi (se il termine è ancora attuale), ma chi altro le possiamo mettere accanto?

Le nuove coppie

Si assiste addirittura alla novità, forse solo curiosa e forse anche un tantino preoccupante, della « coppia » che non è più costituita da John Gilbert e Greta Garbo, da Laurence Olivier e Marilyn Monroe, ma da Redford e Paul Newman (*La stangata*), da Jack Lemmon e Walter Matthau (*Front Page*), da Hoffmann e Steve McQueen (*Papillon*). Per non parlare dei Bud Spencer e Terence Hill che spopolano

La famosa Crema da Barba Palmolive oggi in tre fragranze!



Al Mentolo

un tocco di menta alpina, per una rasatura freschissima, da brivido.



Tradizionale

la ben conosciuta crema per una rasatura dolcissima, con la sua naturale fragranza... e oggi in una confezione più moderna!



Al Limone

è il nuovo Fresh Lemon - una freschezza al limone, che rende frizzante la pelle.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

Dopo 8 ore di lavoro perchè devi ancora faticare a stirare?

D'accordo, bisogna stirare.

Ma non è indispensabile faticare. Rowenta pensa che un buon ferro da stiro può eliminare almeno il 30 % della fatica, e della noia, della stiratura.

Per esempio, con un ferro da stiro a vapore Rowenta, non devi più inumidire in anticipo la biancheria:

l'umidità giusta te la dà il tuo ferro, mentre stiri, trasformando automaticamente l'acqua in vapore.

Così puoi programmare la stiratura quando vuoi, o quando è necessario, o quando hai tempo. E in un batter d'occhio stiri lenzuola, tovaglie, spugne, camicie.

Senza fare una grinza.

Per le grinze, infatti, il ferro a vapore Rowenta ha uno speciale bottone spray che spruzza l'acqua direttamente sulla pieghina

ribelle: dopo, ripassi il ferro e il gioco della

camicia ben stirata riesce sempre.

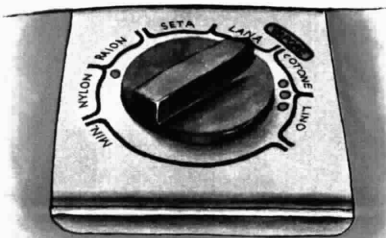
Un Rowenta poi non è soltanto un perfetto ferro a vapore, ma anche un versatile ferro a secco. Sposti una



levetta e, senza vuotare il serbatoio, quindi senza per-

dere tempo, stiri anche tutta la biancheria delicata, la seta, le fibre sintetiche.

Per ogni tessuto, Rowenta ti dà l'esatta temperatura. Non puoi sbagliare: il termostato di precisione regola



automaticamente il calore della piastra, sia quando stiri a vapore che a secco.

Cosa ne pensi di provare anche tu il sistema di stiro Rowenta?

Tanto per fare un po' di fatica in meno e trovare il tempo di andare dal parrucchiere o seguire un corso di giardinaggio.



Rowenta

elettrodomestici
contro la fatica

Oltre ai ferri da stiro, Rowenta vi propone anche lucidatrici, battitappeti, macinacaffè, tostapane, friggitrice, asciugacapelli, termoconvettori.



II 1348 > *Il suo esordio nel cinema*
Simonetta Stefanelli 18 anni.
 Ha già interpretato otto film tra i quali
 « Il padrino »: era Apollonia,
 la nuora siciliana del boss Vittorio Corleone
'XII/2 Rivernato grafia

← sui nostri schermi di periferia. Il fatto ha motivazioni economiche — se le accoppiate maschili « vanno », è inevitabile che i produttori insistano a sfruttarle — e perfino politiche. « Paghiamo gli eccessi ideologici dei movimenti di liberazione della donna », ha detto Kathleen Nolan, attrice e vicepresidente dell'Associazione degli attori di cinema americano. « Hanno portato un tale disorientamento sul tema dei rapporti donna-uomo che il cinema non sa più che pesci prendere, come distribuire le parti ». E Jacqueline Bisset, una delle tante dive progettate e mancate di questi anni, eccellente interprete di *«L'ultima notte di Truffaut»*, ha dichiarato: « Le scene d'amore hanno un unico protagonista, l'uomo. In queste scene noi donne siamo semplicemente degli oggetti. Quello che ci si chiede è solo di essere sexy ».

Jacqueline Bisset tocca un tasto dolente, e le sue parole dimostrano che le ragioni « politiche » avranno forse anche il loro peso, ma nettamente inferiore rispetto ad altre e più prosaiche. La donna-oggetto è un altro dei personaggi ti-

pici del cinema odierno. La sua esistenza è anche un dato della realtà sociologica in cui viviamo, ed esisterebbero perciò validi motivi per esplorarlo, approfondirlo, verificarne con serietà cause ed effetti. Ma la definizione in cui il cinema di consumo l'ha rinchiuso pare ben diversa e molto più superficiale, e a questa definizione ha dato un contributo sostanziale (trascuriamo quanto onorevole) la produzione italiana.

L'eccezione

L'Italia, di questi tempi, è uno dei posti in cui può agevolmente si può toccare con mano la « depressione » alla quale è stato condannato il ruolo della attrice, la cui presenza è quasi sempre destinata a fornire pure e semplici sollecitazioni di ordine voyeuristico. Anche qui le « nuove leve » hanno la loro eccezione, che si chiama Mariangela Melato, « nome » di successo e attrice al contempo: ma poi? Tentiamo un elenco delle « promesse » passate e future: Laura Antonelli, Barbara Bou-



La famosa Crema Rapida Palmolive oggi in tre fragranze!



Crema Rapida Palmolive mette pace tra lama e pelle

Al Mentolo

dall'acuto profumo di menta e di boschi.

Tradizionale

la crema che ben conoscete, con la sua fragranza naturale, sempre morbida e umida per tutta la rasatura... e ora in una nuova confezione!

Al Limone

Fresh Lemon, dalla freschezza che stimola la pelle.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

Vita di un Amaro (Amaro Averna)



Chi ama la natura vive Amaro Averna

Per il profumo intenso delle sue erbe ancora puntigliosamente lavorate a mano, per il sapore vellutato che parla di spiagge dorate...

AMARO AVERNA HA LA NATURA DENTRO

← chet, Ornella Muti, Agostina Belli, Stefania Casini, Simonetta Stefanelli, Eleonora Giorgi... Con la parziale esclusione della Antonelli, che s'è creata una sua nicchia professionale e di mercato, può anche darsi che tutte avessero e abbiano le qualità dell'anale cinematografico di razza, ma il punto è che nessuno ha loro chiesto di dimostrarlo. Servono da tappezzeria, animata e gradevole a vedersi ma pur sempre relegata a funzione di sfondo; da punto di riferimento indispensabile ma anonimo per un cinema che, nelle sue manifestazioni non straordinarie, considera l'erotismo non quella componente niente affatto trascurabile della natura e del comportamento umani che è effettivamente, ma come un'ossessione totalizzante. Lo mescola con i fatti della contemporaneità e con le « sepolte vive » di Carolina Invernizio, lo scova nelle metropoli e nelle isole felici, ed è capace di estrarlo, tale è la sua noncuranza (vogliamo dire disprezzo?) nei confronti della donna, dalle bambole di plastica a figura realistica e intera. Magari trovandosi a condiderlo, chi si contenta gode, con chi ha concepito altrove intuizioni similari, come ha dimostrato la polemica a proposito delle donne-bambole di *Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno* e di *Grandeur nature*.

Una speranza

L'augurio, a proposito delle attrici citate, è che qualcosa stia per cambiare. Ci sono titoli annunciati che lo lasciano sperare: *La sbandata* di Samperi per Eleonora Giorgi, *Romanzo popolare* di Monicelli per Ornella Muti, *Il buio e il miele* di Dino Risi (dal romanzo di Arpino) per Agostina Belli. Ma ce ne sono altri assai meno promettenti, diciamo *Le due orfanelle*, *La vendetta di una pazza* e perfino *Il figlio della sepolta viva*, e quelli che attengono alla riscoperta, effettuata di recente in una sede altamente qualificata come il Festival di Avignone, dei « capolavori della lacrima » che andarono per la maggiore all'inizio del decennio '50-'60. I rifacimenti di *Catene*, *Tormento* e *I figli di nessuno* sono alle porte, e certo i produttori non si lasceranno sfuggire l'occasione di coinvolgerci le donne-oggetto del cinema italiano.

Riflessi di tendenze occasionali si coglieranno ovviamente in misura assai minore nei film di quei registi e autori che hanno un loro personale discorso da sviluppare. Citiamo i principali: Visconti con *Gruppo di famiglia in un interno*, Antonioni con *Il passeggero*, Ferreri con *Non toccate la donna bianca*, forse (se finirà in tempo) Bertolucci

con *Novoteno*, fra gli italiani. Fra gli stranieri Bergman (*Un matrimonio: scene e frammenti*), i britannici Joseph Losey (*Una romantica donna inglese*) e Ken Russell (*Tommy*) e *Il karatè è una questione spirituale*, il tedesco Peter Fleischmann (*La vendetta di Dorothea* e *La smagliatura*), il francese Patrice Chéreau (*La carne dell'orchidea*) e il « grande vecchio » Luis Buñuel, che a 75 anni è oggi l'uomo di cinema più giovane del mondo, con l'attempatissimo *Il fantasma della libertà*.

Le sale d'essai

Altra non trascurabile novità da segnalare è l'ingresso delle cinematografie cosiddette « minori » nei circuiti di distribuzione del nostro Paese. Lentamente, con molte difficoltà, cresce anche in Italia il numero delle sale d'essai, e si sta ricomponendo un circuito di Stato che non dovrebbe limitarsi a perseguire la quadratura dei bilanci, ma pure adoperarsi a far conoscere quella parte della produzione internazionale che non si fonda sul divismo e non mira a traguardi miliardari. Definire minore questo tipo di cinema, e minori le nazioni in cui esso è specialmente coltivato, è una convenzione che non ha nulla a che fare con la qualità, e dovrebbero dimostrarlo i film che ci sarà dato di vedere: *L'invito* dello svizzero Claude Goretta, *Andrò come un cavallo pazzo*, opera seconda dell'estroso Fernando Arrabal, un nutrito gruppo di film ungheresi che comprende *Via dei pompieri* di Istvan Szabo, *Non c'è tempo* di Ferenc Kosa, *Fotografia* di Pal Zolnai, *Respiro libero* di Marta Meszaros e *Petőfi 73* di Ferenc Kardos; e ancora *La terra promessa* del cileno Miguel Littin (girato prima del « golpe » fascista a Santiago), *L'hai avuto il tuo fucile*, *Joe* dell'americano Dalton Trumbo e *Il treno fantasma* di Anthony Harvey.

Entrano nell'elenco (che del resto non si esaurisce con i titoli che abbiamo citato) anche alcune pellicole di autori italiani, più o meno giovani ma tutti egualmente estranei al « giro » della grande distribuzione: *Il messaggio* di Luigi Di Gianni, *Viaggio nella vertigine* di Tony De Gregorio, *Giro di boa* di Carlo Morandi, *L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze* di Natale di Gian Vittorio Baldi. E' molto improbabile che a tutti questi film tocchino clamori pubblicitari e « uscite » nelle sale tradizionalmente riservate ai prodotti della grande industria. Chi ha interesse per un cinema « diverso », attento alle idee e ai temi del dibattito contemporaneo più che ai segnali della moda, è perciò invitato a compiere qualche piccolo sforzo per non farseli scappare.

Giuseppe Sibilla



Sulla guancia di lei
rimane il ricordo
del tuo Palmolive After Shave

PALMOLIVE
DOPO BARBA

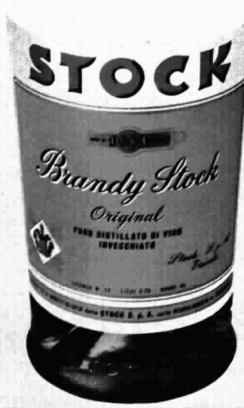
PALMOLIVE
AFTER SHAVE

PALMOLIVE
LA LINEA DA BARBA



gli
STOCK

la grande tradizione del brandy



Tre grandi brandy,
tre aromi diversi, tre
eccellenti interpretazioni
della lunga tradizione
Stock.

Stock 84,
se al tuo brandy chiedi
un gusto secco e
generoso.

Royalstock,
se lo preferisci delicato
e ricco di aroma.

Stock Original,
se lo vuoi schietto
e vigoroso.

Marcella Crudeli alla radio: una giovane pianista con le «carte che cantano»

Prendi questo scellino ti porterà fortuna

Fu Bernhard Paumgartner, uno dei più illustri mozartiani del nostro secolo, a pronosticare con la monetina una brillante carriera per l'artista italiana. Come avvenne che la ragazza di Gondar arrivò una volta in scena con una scarpa nera e una blu

di Laura Padellaro

Roma, ottobre

È scomodo parlare di artisti giovani. Anche se veleggiavano sulle più alte creste marine non si può rovesciargli addosso, come sui venerandi maestri, una pioggia di lodi che hanno ormai il suffragio del tempo. Sicché, per non entrare nel pernicioso drappello degli strombazzatori pubblicitari, c'è un solo partito al quale appigliarsi: stare ai fatti, alla carta che canta. Prendiamo una giovane pianista che suona questa settimana alla radio: Marcella Crudeli. Di carte che cantano, nel suo caso, ce ne sono parecchie. Per esempio il giudizio di Stuckenschmidt, il severo, il reputatissimo Stuckenschmidt: una delle massime autorità musicali nella Germania d'oggi. Dopo un concerto della Crudeli a Berlino la definisce una «musicista fenomenale», una «concertista eccellente che può competere con molti famosi pianisti». Dichiarazioni importanti a cui fanno eco le parole del compianto Confalonieri su *Epoca* («Semplice e sicurissima, attenta alla sostanza della musica più che alla sua esteriorità, cristallina nel tocco e, nel frattempo, eloquente; una pianista che va annoverata fra il meglio dei nostri artisti»). Si potrebbe continuare con le parole di Abbiati sul *Corriere della Sera* («Incantevole, per il nitore del tocco e per la scioltezza clavicembalistica dell'esecuzione») e con i giudizi del

Figaro («Possiede una tecnica stupenda»), del *Times* («Incanto e freschezza, leggerezza di tocco, nitidezza di struttura, vitalità ritmica»), dell'*Abendblatt* di Amburgo («Delicata precisione, grazia brillante ma sicura, ritmica piena di nerbo, dinamica e agogica duttili, slancio elegante e splendido scintillio»), del *Gallo Illustrado* di Città del Messico, del *Contemporain* di Bucarest, della *Jerusalem Post* e di altri spiccati giornali che hanno parlato di «recital ammaliante» e di «serate di sogno». Tutte carte che cantano, come cantano certi singolari fatti biografici. Non sono le solite storie che, nella fattispecie, sono pur vere (la Crudeli, fino dai primissimi anni, lascia i giocattoli per un vecchio pianoforte e impara le note

musicali prima dell'alfabeto). Lasciamo anche da parte il racconto di un'infanzia affatto avventurosa, i terribili bombardamenti su Gondar dove la pianista nacque durante la guerra, l'evacuazione della città, il tragico viaggio verso l'Eritrea durante il quale la colonna d'auto con donne e bambini fu attaccata nel cuor della notte e, insomma, le dure esperienze sofferte dalla Crudeli in tenerissima età: i due anni trascorsi a Cheren fra epidemie e disagi d'ogni genere, sotto la continua minaccia degli sbandati che s'erano dati al brigantaggio; il rimpatrio nel '43 con una nave della Croce Rossa dopo aver circumnavigato l'Africa; la lunga prigionia del padre, riabbracciato a guerra finita. Saltiamo al 1956, quando capita

un fatto eloquente. A Salisburgo, una sera, la Crudeli — appena adolescente — suona con l'Orchestra del Mozarteum. Al termine del concerto le si avvicina un signore altissimo, una specie di orso monumentale e bonario. E' Paumgartner, uno dei più illustri mozartiani del nostro secolo ch'era allora il presidente della gloriosa istituzione salisburghese. Mette in mano alla pianista uno scellino e le dice: «Guarda, lo scellino non lo do quasi mai, solo in casi eccezionali, ai veri artisti. Prendilo, ti porterà fortuna. Prevedo per te una bellissima carriera». Ha dieci anni e sta provando la *Fantasia in re minore* di Mozart per il saggio a Santa Cecilia quando un tale si



Marcella Crudeli con il figlio Paolo sul terrazzo della villa che possiede a Velletri. Qui la pianista trascorre con la famiglia i mesi estivi e i momenti di riposo tra una tournée e l'altra

Umido?



difenditi con Pastiglie VALDA

(con le "vere" Pastiglie VALDA)

Oggi: umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono tante sia sul lavoro che nello svago.

Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perchè in queste occasioni non vengono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono).

Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. Quel fresco salute che subito senti in gola.

Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza della confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo portapastiglie tascabile).



Pastiglie VALDA, in farmacia



Marcella Crudeli mentre si esercita al piano. Al ritorno da ogni tournée la concertista porta con sé le bambole dei Paesi dov'è stata. La sua collezione è già ricchissima

←
I
ferma ad ascoltarla, poi le bacia le mani e dice la parola « eccezione ». Ne ha pochi di più quando un casuale ascoltatore, sempre in Conservatorio, le pronostica un avvenire « splendido ». Due fatti che acquistano il peso giusto se diciamo che gli elogi venivano, nientemeno, da Franco Ferrara e da Carlo Zecchi.

C'è poi un episodio non soltanto grazioso, ma significativo. E' accaduto un paio d'anni fa durante una tournée della Crudeli in Israele. A Natanya vengono invitati al concerto gli studenti dell'Università. Fra questi c'è un folto gruppo di giovani etiopi che si sono accaparrati le prime file: quel privilegio è un diritto, dato che suona una pianista di Gondar. Hanno preparato un enorme mazzo di fiori e pregustano il piacere di offrirlo alla « compatriota ». Quando la Crudeli entra in sala l'abbaglio è subito evidente: il colore della pelle della pianista e il dato toponomastico non s'accordano affatto. La rappresentanza etiopica è sgomenta; non si sa più che fare con quel mazzo di fiori. Infine le ragioni dell'arte prevarranno su quelle patriottiche: il concerto è stato magnifico, i fiori vengono deposti con entusiasmo fra le bianche braccia dell'italiana.

Un brillante avvenire, una carriera eccezionale: i molti profeti non hanno mentito. Oggi la Crudeli gira il mondo, suona nelle più importanti istituzioni e nei più illustri teatri: a Roma con l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, a Napoli al San Carlo, a Milano per i Pomeriggi Musicali, a Torino con l'Orchestra della RAI, a Parigi con l'O.R.T.F., a Berlino con la RIAS, a Vienna con la Kammer-Akademie, a Varsavia con la Società Chopin, a Tel Aviv con la Filarmonica, a Montevideo con la Sinfonica Municipale. Un lavoro, il suo, sen-

za tregua, ordinato da una costanza certosina. La cattedra di pianoforte principale nel Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e i numerosi altri impegni (ha fatto parte, recentemente, della giuria di uno fra i più reputati concorsi internazionali, il « Casella » di Napoli, accanto a musicisti ch'erano maestri quando lei era ancora bambina) non sono attività marginali: la Crudeli insegna la musica con la stessa serietà, con l'amore con cui l'ha studiata e continua a studiarla. Il suo repertorio (molto Mozart, molto Chopin, molto Scarlatti, Schumann, Schubert) si allarga su autori del nostro secolo come, per esempio, Prokofiev. Dopo la tournée in Sud America, in cui ha toccato Venezuela, Ecuador, Perù, Cile, Argentina, Uruguay e Brasile (venti concerti di cui uno, trasmesso per radio dal Teatro Solís di Montevideo, è stato definito addirittura il « concerto dell'anno »), la Crudeli è partita per l'Africa da dove è tornata in questi giorni. Altri giri artistici l'aspettano: Egitto-Sudan-Etiopia, Germania-Norvegia-Irlanda, Marocco, Messico, Unione Sovietica, Turchia e ancora Sud America. Ci sono poi i concerti in Italia, al Nuovo di Milano, al San Carlo di Napoli, a Roma per l'Istituzione Universitaria e in altre città.

Un'attività frenetica, una esistenza invidiabile, dice la gente che non conosce da vicino la vita dei concertisti. Bisognerebbe conoscerla, invece. Basterebbero certi fatti, che peraltro non saranno capitati solo alla Crudeli, per alzare un velo, dorato da una parte soltanto. Viaggiare il mondo significa per esempio incappare nei cicloni, come accadde alla Crudeli nel '65 (il pilota perde il controllo, l'apparecchio sta per precipitare, poi esce miracolosamente dal vortice e ritrova il normale piano di vo-



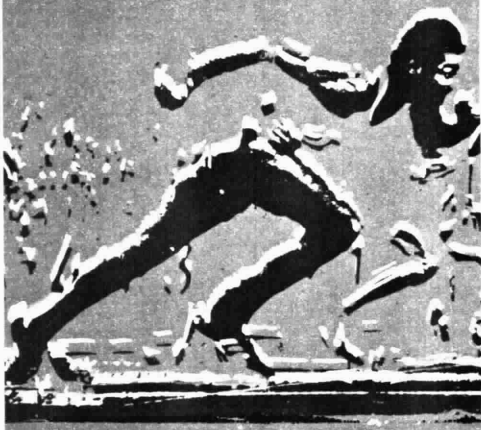
Signora, non lo sa? Per una vasca splendente e senza graffi ci vuole Spic & Span!

(Una volta tanto serve anche il consiglio di un uomo).



Spic & Span fa splendere tutto il bagno senza graffiare perché non contiene sostanze abrasive.

Ovomaltina
 è forza solubile
 da far esplodere
 quando serve...



...uno slancio in più!



Ovomaltina®
 dà forza!

WANDER



lo) o nei terremoti (uno terribile ad Arequipa) o nelle epidemie (adesso nella tournée in Sud America). Ci sono poi le disavventure, quelle che divengono se capitano agli altri. Ecco, per esempio, un viaggio da Quito a Caracas. Per un errore da farsa rossiniana, nello smistamento dei bagagli, la pianista dovrà presentarsi al pubblico venezuelano con una scarpa nera e una blu (ce ne vorrà prima di poter riavere la valigia con la scarpa compagna).

Certo, disavventure e pericoli li corrono tutti quelli che viaggiano. Ma il fatto è che dopo un terremoto, dopo un ciclone, è difficile ritrovare la calma o l'eccitamento indispensabili per accostarsi alla musica. E' difficile cancellare ansie e paure; sedersi sul nero sgabello (magari calzando una scarpa nera e una blu) ed entrare nei cristallini splendori del *Concerto in si bemolle K. 238* che Mozart scrisse, il 1776, per « se stesso »; negli ardori segreti e raccolti, nel passionato slancio dell'*Andante spianato e Polacca* di Chopin; nelle fantasie eleganti di Schumann; e riuscire a lanciarsi, con lucido impegno, nelle acrobazie virtuosistiche della *Terza Sonata* di Prokofiev.

Questi giovani artisti, che non vogliamo attirare negli ignobili baracconi pubblicitari, dobbiamo però conoscerli da vicino. Perché l'esercizio della musica gli ha insegnato ad amare e perciò a dominare la vita. Quando la Crudeli si reca a Losanna a visitare Cortot, la scena è questa. Lui entra nello studio della sua bellissima villa, curvo, piccolo, quasi cieco. « Ho sentito parlare di lei », dice, « Mi scusi se non sono venuto di persona ad aprirle la porta, ma avevo delle persone di sopra. Ecco, mi suonò la quarta *Ballata* di Chopin ». Il mago ha scelto con malizia: poche altre pagine, come l'inizio di quest'ammirabile *Ballata*, rivelano la capacità di frasteggiare e perciò la musicalità di un pianista. L'impressione di Cortot, che la Crudeli ebbe in seguito per maestro, la deduciamo da una lettera del 1960: « Giudico il suo un talento di prim'ordine, sia sotto l'aspetto artistico, sia musicale e sono sicuro che la molteplicità e la varietà dei suoi doni le assicureranno una eccezionale carriera concertistica sul piano internazionale ». E' una carta che canta, anche questa. Una carta, per di più, senza trucchi se a giocarla fu un gentiluomo illustre che si scusava di non avere aperto lui stesso la porta a una ragazzaina.

Laura Padellaro

Marcella Crudeli suona con l'Orchestra Scarlatti di Napoli nel concerto diretto da Ferruccio Scaglia in onda venerdì 7 novembre alle ore 21,15 sul Nazionale radio.

La Cinzano presenta il nuovo marchio di Gruppo



La Cinzano, che in campo nazionale ed internazionale sta attuando un importante programma di diversificazione principalmente nel settore dei vini pregiati e della ristorazione, ha adottato un nuovo marchio di Gruppo.

Studiato e realizzato da una famosa Agenzia americana di industrial design, il nuovo marchio, che nel futuro identificherà l'intero Gruppo Cinzano in Italia e nel mondo, è il risultato di una rielaborazione di elementi finora noti: il marchio in uso dalla fondazione della Casa, dal 1757 fino al 1952 (leone araldico rampante) e di quello in uso dal 1952 a quest'anno) scritta Cinzano inserita in un diagonale rosso/bleu).

Nel nuovo marchio quindi convivono una testa stilizzata di leone sopra il nuovo logotipo Cinzano, riproposto in un lettering fortemente caratterizzato ed al tempo stesso fresco e leggero.

Il vecchio diagonale Cinzano rosso/bleu, ormai famoso in tutto il mondo, non verrà ancora abolito, ma resterà in uso sulle etichette dei Vermouth.

La nuova identificazione simbolica sottolineerà il rinnovato spirito aggressivo di una grande organizzazione internazionale.

Il nuovo marchio Cinzano è stato presentato alla stampa nazionale nel corso di un simpatico incontro presso lo Stabilimento Cinzano di S. Vittoria d'Alba che ha visto riuniti numerosi direttori di periodici e giornalisti di qualificate testate e di categoria.

29ª CONVENZIONE DI VENDITA CANDY

Nell'ambito della 29ª Convenzione di Vendita Candy, che si è svolta quest'anno all'Hotel Imperiale di Santa Margherita Ligure dal 2 al 6 settembre, sono state presentate la nuova gamma di elettrodomestici e la campagna pubblicitaria Candy per il 1975.

Presente il titolare della Candy, Sig. Peppino Fumagalli, è stato fatto il punto della situazione di mercato del livello di produzione raggiunto e delle nuove mete che l'industria di Brughiero si propone per il nuovo anno.

Poi il direttore Marketing, Dott. Cellini, ha illustrato ai più di 100 delegati Candy alla distribuzione e alla vendita i nuovi modelli: lavatrici dalla tecnica e design sofisticati, nuove lavastoviglie dal consumo e dal tempo di impiego ancora più ridotti e con sempre maggiori doti di silenziosità come la nuova Dora D 190 Silent, è l'ultima novità Candy.

Mobili componibili di elevato standard qualitativo creati apposta in funzione degli elettrodomestici della serie Dora per dare l'opportunità alla donna italiana di costruirsi tutta insieme o modularmente la sua « Cucina Tutta Candy ».

Il Signor Colombo, Direttore Vendite della Candy, ha quindi illustrato la Convenzione di Vendita per la nuova stagione commerciale, e la CPV, l'agenzia che amministra il budget pubblicitario Candy, ha da ultimo illustrato le caratteristiche della complessa campagna di lancio degli elettrodomestici Dora: televisione, quotidiani, riviste ed affissioni renderanno presto popolare in tutta Italia la nuova linea Candy.



*accanto ai tuoi antipasti
una piccola ricchezza
sottaceti sottoli SACLÀ*

SACLÀ, UNA PICCOLA RICCHEZZA IN CASA.

I sottaceti e i sottoli Saclà sono una piccola ricchezza, perché ti aiutano a trasformare i tuoi antipasti in un piatto più ricco e appetitoso.

Conosci tutte le specialità Saclà? Le cipolline, i peperoni, la giardiniera, i cetrioli: provali con il bollito o con l'arrosto!

I carciofini, i funghetti: servili con un bel piatto di affettati! E se in famiglia te li chiedono tutti i giorni, tieni in casa i formati più grandi: sono convenienti e durano di più.

IV/c

**Circa
un milione
di massaie
segue
il martedì
e il giovedì
la rubrica
«Prima
di spendere»**



La giornalista
Alice Luzzatto
Fegiz che
conduce la
rubrica
radiofonica.
«Prima di
spendere»,
di cui va
in onda il
quarto ciclo,
è nata nel 1972

La spesa con la radio nella borsa

IV/c

IV/c

Nel nuovo ciclo il programma di Alice Luzzatto Fegiz dà più spazio ai problemi dell'alimentazione e a quelli legati ai generi di largo consumo. Le inchieste e gli esperti

di Maurizio Adriani

Roma, ottobre

Mai forse, come in questo periodo, i problemi e le difficoltà di natura economica assillano la massa dei consumatori e sono oggetto di accese polemiche e dispute tra economisti, imprenditori, sindacalisti, uomini politici. Sarà questa una constatazione ormai abusata; sta di fatto però che, a livello internazionale e nazionale, la scienza economica ha ormai assunto un'importanza talmente grande da condizionare sempre più la nostra esistenza. Quotidianamente, perciò,

i dati della situazione economica vengono diffusi, analizzati, commentati, sui giornali, dalla televisione, alla radio, proprio per aiutare il consumatore a orientarsi nelle scelte. Più dispone di informazioni, meglio egli potrà decidere, difendendosi.

Alla radio, in particolare, questo servizio viene reso da circa tre anni, due volte alla settimana, da un programma il cui titolo è già di per sé significativo: *Prima di spendere*. Il martedì e il giovedì, per venti minuti, sul Secondo Programma, alle 9 circa, questo « appuntamento » economico con gli ascoltatori è curato e



La redazione di «Prima di spendere». A Lilli Sarti sono affidate le inchieste sull'alimentazione. Augusto Milana si occupa invece di problemi amministrativi



**caffè Splendid: tanto gusto che
ti chiedono il bis**



Prendi una lattina di Caffè Splendid... solleva l'anello e ascolta. Sentito? Il caratteristico "pfff" ti dimostra che il sottovuoto è intatto e che il caffè è freschissimo. E tu lo sai... il caffè più fresco ha più gusto, tanto gusto che... ti chiedono il bis.

**caffè Splendid
più gusto in tazza perché
più fresco in lattina.**

Siamo nel ristorante
sulla torre EIFFEL di Parigi

PROGRESS



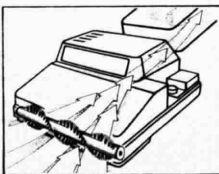
Test europeo PROGRESS per dimostrare che: PROGRESS aspirare-spazzolando è meglio

La PROGRESS ha fatto
in test nelle più grandi
città europee

Un gruppo di tecnici si è messo in moto per dimostrare le prestazioni superiori degli aspira-spazzola PROGRESS sulle moquette più maltrattate del continente. Qui siamo nel ristorante sulla torre EIFFEL di Parigi: migliaia di persone calpestando ogni giorno polvere e sporco facendolo penetrare profondamente nel tessuto della moquette. Lascia un problema di pulizia senza soluzione.

PROGRESS
aspirare - spazzolando
è meglio

Il potente aspira-spazzola della PROGRESS supera anche una prova così impegnativa. Polvere e sporco, peli e fili vengono rimossi delicatamente, con il rullo-spazzola, dal fondo della trama del tappeto. L'elevata forza aspirante inghiotte tutto. Risultato: una moquette mantenuta perfetta e pulita in profondità.



La PROGRESS ha il modello di apparecchio adatto anche per la Vostra casa.

Apparecchi, in grado di risolvere problemi di pulizia tanto difficili, a maggior ragione potranno risolvere quelli particolari di casa Vostra. E poiché ogni appartamento è diverso dall'altro, quanto a grandezza e a tipo di rivestimento, (ad esempio tappeti, moquette, parquet e marmi), sarà bene che consultiate il Vostro rivenditore di elettrodomestici: dal completo assortimento della PROGRESS, egli Vi racconterà con sicurezza e competenza l'apparecchio più adatto per le Vostre esigenze.

Tutti gli elettrodomestici per la casa
20133 Milano - Via Sansovino, 11 - Tel. 228889

PROGRESS ITALIA

←
condotto da Alice Luzzatto Fegiz, giornalista, collaboratrice della TV e della radio dal 1967, triestina. La rubrica andò in onda per la prima volta nel gennaio del 1972 ed è giunta ora alla quarta edizione. Si prevede che il ciclo attuale, cominciato il 24 settembre, continuerà fino all'inizio dell'estate. Alla realizzazione della trasmissione, oltre alla Fegiz, collaborano due redattori, Lilli Sarti e Augusto Milana: la prima si occupa soprattutto dei problemi dell'alimentazione e dei prodotti per la casa, dedicandosi in particolare alle interviste con esperti o con persone del pubblico, fuori degli studi radiofonici; è, in sostanza, la reporter di *Prima di spendere*. Milana, invece, ha il compito di soddisfare le richieste degli ascoltatori su tutto quanto concerne l'amministrazione, le assicurazioni, le pensioni, i trasporti, i problemi automobilistici. Nelle passate edizioni consulente fisso della serie è stato il giornalista Ettore Della Giovanna, esperto in questioni economiche. «Quest'anno», dice la Fegiz, «speriamo ugualmente di avvalorare ogni tanto del suo prezioso contributo».

Caratteristiche fondamentali di *Prima di spendere* sono le inchieste e i servizi di informazione. «Nelle inchieste», spiega la Fegiz, «spesso vengono denunciate le cose che non vanno. L'uomo della strada è sempre il nostro protagonista, mentre attraverso il parere dell'esperto cerchiamo di prospettare alternative di soluzione». I servizi d'informazione poi, avvalendosi spesso della collaborazione di operatori qualificati di ogni settore merceologico, servono per esempio a far conoscere ai consumatori oltre al prodotto anche la sua utilità o nocività (può essere il caso di detersivi e insetticidi) in relazione all'uso che se ne vuol fare. E ciò sempre in vista d'una scelta razionale e meditata. Ma i ragguagli non si limitano solo alla composizione, all'uso e utilità di un prodotto. «Il nostro pubblico (composto per il 70 % di donne) ha diritto di avere informazioni economiche più vaste e più tecniche; deve sapere ad esempio perché aumentano i prezzi, ma anche come si forma un prezzo, quali sono i meccanismi economici che presidiano a questo processo».

Prima di spendere, dunque: una rubrica elastica un po' tecnica e un po' casalinga allo stesso tempo. Quest'anno poi si è introdotto — sottraendo un po' di spazio ai servizi — un angolino dedicato alle notizie-flash: informazioni utili per ricordare ad esempio la scadenza di un pagamento, di una certa tassa. Ma oltre ad essere attua-

le e aggiornata *Prima di spendere* intende dare in questo nuovo ciclo grande importanza ai problemi dell'alimentazione e soprattutto a quelli legati ai generi di più largo consumo: la pasta (il suo prezzo è stato già oggetto di discussione nella rubrica), lo zucchero, il caffè, l'olio, il burro, il pane. Altre questioni di ampio interesse, come le tariffe elettriche, il costo del gas, il riscaldamento, il prezzo dei libri scolastici, gli affitti, hanno trovato e troveranno ancora collocazione nella rubrica.

Nelle edizioni passate notevole presa ebbero le inchieste sui furti ai danni delle assicurazioni, sulla vicenda dell'olio di colza e sulle vacanze economiche. La crisi della pesca, l'uso della bicicletta quando le nostre domeniche erano «appiedate», la funzione psicologica di alcuni piccoli elettrodomestici e infine la riforma tributaria (trattata in dieci puntate) sono altri argomenti di varia rilevanza dibattuti nelle serie precedenti. Come si vede, vi è un ampio ventaglio di spunti e discussioni; ventaglio che è stato ed è sostenuto dall'intervento di specialisti di diversi settori. Hanno partecipato, tra gli altri, gli economisti Maurizio Parasassi e Livio Magnani, Osvaldo Massi, direttore dei servizi veterinari del Comune di Roma, l'avvocato Ubaldo Procopio sulle questioni degli affitti, il professor Riccardo Monacelli dell'Istituto Superiore di Sanità, Ferdinando Catella, presidente dell'Unione Italiana Avicoltura (polli, uova), l'ingegner Vazio dell'ENEL, il professor Fabiani, direttore dell'Istituto Nutrizione, il professor Cito, segretario generale del Comitato Interministeriale Prezzi.

Nei prossimi mesi Alice Fegiz e i suoi collaboratori hanno in mente di portare all'attenzione del pubblico nuovi temi: vorrebbero realizzare ad esempio una inchiesta sui prezzi dei prodotti in scatola: è vero ad esempio che nei barattoli di pomodoro pelato ci sarebbe più acqua del consentito? Lo spunto a una simile indagine viene offerto da una denuncia dell'Associazione Detaglianti di Torino.

La stretta aderenza alla realtà economica in continua evoluzione, lo sforzo di aggiornamento e la sua funzione di guida hanno valso a *Prima di spendere* un alto indice di gradimento (77 nel luglio scorso), con un indice di ascolto che ha toccato il milione e trecentomila. Questo significa che circa un milione sono le massaie che seguono la rubrica, se è vero che il 70 per cento dell'uditorio è femminile.

Maurizio Adriani

Prima di spendere va in onda il martedì e il giovedì alle ore 9 circa sul Secondo Programma radiofonico.



Perchè portare i soldi in Svizzera? E' meglio comprare in Italia un orologio svizzero Avia.



Oggi non si può sbagliare nella scelta di un orologio, perciò è meglio preferire chi, in questo campo, ne sa più di tanti altri. È meglio un orologio Avia perchè, anche per meno di quindicimila lire, vi garantisce tre grandi qualità svizzere: precisione, serietà e rispetto del vostro denaro.

Su una collezione di oltre 300 modelli, Avia vi propone orologi elettronici ed al quarzo di elevatissima precisione, modelli "boutique" e unisex bellissimi per forme e colori, robusti orologi sportivi, cronografi e subacquei, preziosi modelli in oro per uomo e donna.

Mod. 11634.76 Automatico e impermeabile, calendario con giorno e data ad aggiornamento istantaneo. Cassa e bracciale in acciaio, quadrante verde sfumato L. 69.200
Modelli non automatici da L. 14.600. In argento da L. 29.400. In oro da L. 41.500

AVIA

Organizzazione per l'Italia
Avia, Vetta, Longines

I. BINDA SpA

20121 Milano, Via Cusani 4

Chiedete gli indirizzi dei Concessionari Avia a voi vicini.

Swiss Made

ONDAFLEX la moderna rete per il letto

ESSE

MA ATTENZIONE:
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
CONTROLLATE CHE SULLA RETE
CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX



ONDAFLEX

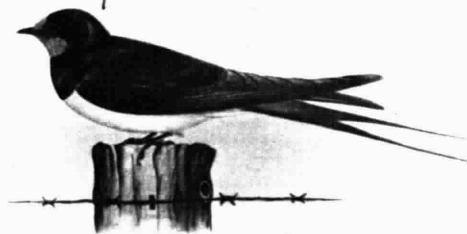
ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile", potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite!

XII/R Mccelli

XII/R Mccelli

**Hanno commosso
il mondo le rondini bloccate
dal freddo**



di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Alcuni giorni fa, in una Italia fortemente preoccupata per il suo presente, oltre che per il suo avvenire, è giunta una notizia che è riuscita a commuovere e intenerire milioni di persone.

La notizia, riportata a più riprese dai quotidiani, è la seguente. In Germania, in Scandinavia, nei Paesi Bassi e in Svizzera l'inattesa e precoce ondata di freddo ha sorpreso e aggredito centinaia di migliaia di rondini prima che si apprestassero ad iniziare la migrazione di ritorno verso i Paesi caldi. Incapaci di affrontare il «grande viaggio» e di superare le Alpi per intraprendere la trasvolata del Mediterra-



Adesso faticano a ritrovare il sole

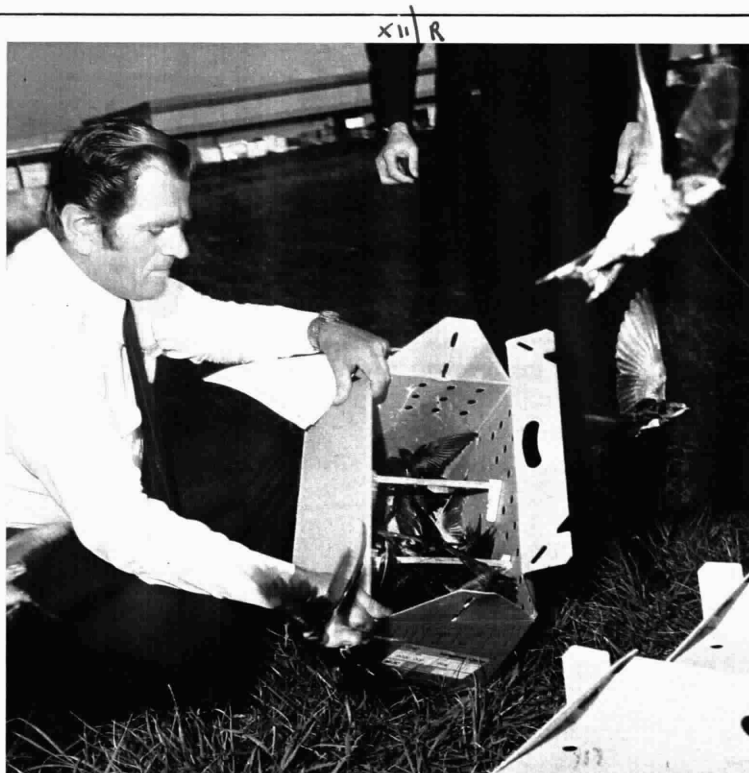
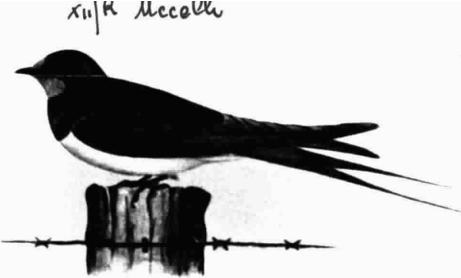
I popolari uccelli migratori cadevano a migliaia inebetiti dal gelo e dalla mancanza di insetti: per salvarli è stato attivato un ponte aereo verso i Paesi caldi. Un «guasto» ecologico ha forse inceppato il misterioso radar che fa presire ai volatili i mutamenti atmosferici?

XII/R



La partenza delle rondini in autunno, uno spettacolo che accompagna i ricordi della nostra giovinezza e che diventa sempre meno frequente

Adesso faticano a ritrovare il sole



Le rondini all'aeroporto di Fiumicino a Roma al termine del viaggio attraverso le Alpi. Nonostante l'operazione salvataggio, molte non sono riuscite a riprendere il volo e a raggiungere i cieli caldi dell'Africa. Nella foto: le grandi scatole che contengono le rondini, raccolte nel Nord dell'Europa da mani pietose, vengono aperte. Adesso comincia per le rondini un nuovo e più difficile viaggio: quello attraverso il Mediterraneo

sistere e nutrire le rondini raccattate perfino sotto i tetti delle case. In questa « caccia (benefica) alla rondine » si è distinta la Svizzera (Paese dove, sia detto per inciso, si è appena svolto un referendum sulla opportunità di far rimpatriare i lavoratori stranieri). La radio, la televisione e i giornali hanno perfino diffuso il « menu più adatto a nutrire le rondini in mancanza d'insetti »: rosso d'uovo sbattuto con acqua tiepida e carne cruda tritata molto fine.

Gli esiti tuttavia non sono stati del tutto favorevoli: gli uccelli, infatti, continuavano a soffrire e rifiutavano il cibo. La cosa di cui avevano evidentemente più bisogno era soprattutto quel clima temperato e caldo verso il quale, all'approssimarsi di ogni autunno, un misterioso richiamo della natura li spinge. A questo punto l'operazione salvezza è passata da una fase, per così dire, caritatevole ad un'altra più razionale e logistica: il trasporto per via aerea oltre le Alpi delle rondini, fatte affluire ad appositi centri di raccolta allestiti dalle organizzazioni zoofile. Destinazione Costa Azzurra, Isole Baleari, Spagna e Italia.

A Roma, aeroporto di Fiumicino, a bordo di un Boeing 707, il primo con-



← XII/R Mccoll

neo, i poveri volatili hanno rischiato, e in parte subito, una tremenda strage: alcune rondini si abbatterono intrizzate, alcune morivano di fame perché il gelo aveva sterminato anche gli insetti di cui sono solite cibarsi, altre rimanevano addirittura soffocate nei nidi sovraffollati dove si ammassavano per proteggersi dai rigori di una stagione impazzita.

« Le superstiti », riferisce un cronista, « saltellavano a terra senza la forza di levarsi in volo e si acquattavano nei boschi, nei giardini, sulle auto, nelle strade, lasciandosi morire d'inedia ».

A questo punto è scattata spontaneamente una collettiva e gigantesca « operazione salvataggio ». Dagli scolari di Zurigo agli studenti di Colonia, dai cittadini di Stoccolma ai vigili urbani di Stoccarda si è sviluppata una patetica gara per raccogliere, as-



Altri due momenti dell'« operazione rondini »: qui sopra uno degli uccellini riprende il volo dopo il trasbordo aereo; a destra, si scaricano a Fiumicino gli scatoloni che ospitano i volatili



DIGESTIONE ED EFFICIENZA FISICA

L'organismo è come una macchina che, pur lavorando senza sosta ha dei punti alti e bassi. Vediamo quali sono e perché.

Ognuno di noi avrà certamente sperimentato, a volte con disappunto che non siamo ugualmente efficienti durante il corso della giornata. Ci sono dei momenti in cui, apparentemente senza ragione precisa, ci sentiamo più stanchi, svogliati, non riusciamo cioè ad ingranare, mentre in altri momenti ci sentiamo pieni di vita, cioè in forma. Questo fatto non deve stupire, e tanto meno preoccupare. Gli scienziati hanno infatti scoperto che

l'organismo umano è una macchina con un suo programma che, pur non conoscendo riposo, prevede dei punti alti e bassi. Esiste cioè un preciso ritmo biologico, mediante il quale l'organismo umano si adatta all'alternarsi del giorno e della notte e delle stagioni. Gli uomini primitivi ovviamente non avevano problemi con il loro orologio interno, dal momento che la loro giornata scorreva in armonia con il ritmo della natura.

I problemi hanno cominciato a presentarsi con lo sviluppo della civiltà, e noi vediamo infatti che la vita moderna con il suo andamento caotico e le sue esigenze impone un ritmo di vita che spesso ci crea degli squilibri fisici e psichici.

Da ciò è nata l'esigenza di conoscere un po' meglio l'andamento del nostro organismo. Abbiamo detto che il nostro organismo lavora sempre, sappiamo però che tutte le sue funzioni sono a

fasi alterne per cui il lavoro di una fase corrisponde al riposo di quella opposta. Un semplice esempio può essere di chiarimento: la respirazione è una funzione che si svolge in due fasi dette inspirazione ed espirazione. Ebbene quando inspiriamo compiamo un lavoro, ma nello stesso tempo mettiamo a riposo la fase espiratoria.

In questo modo si permette all'organismo di lavorare riposando e di riposarsi lavorando. Anche quando dormiamo — ed il sonno è la fase antagonista della veglia — svolgiamo una delle più importanti funzioni vegetative dell'organismo. Il corpo infatti utilizza il tempo in cui dormiamo per rigenerarsi.

Ora, nel nostro organismo si intrecciano centinaia di funzioni diverse che si equilibrano, ma possono esserci dei momenti in cui il tono di tutte le funzioni può abbassarsi per una serie di ragioni biologiche, chimiche o psichiche, che possono essere uno sforzo fisico prolungato, ed in cui avvertiamo un senso di stanchezza.

Sempre in rapporto con lo svolgimento delle funzioni biologiche ci sono dei momenti in cui il tono generale

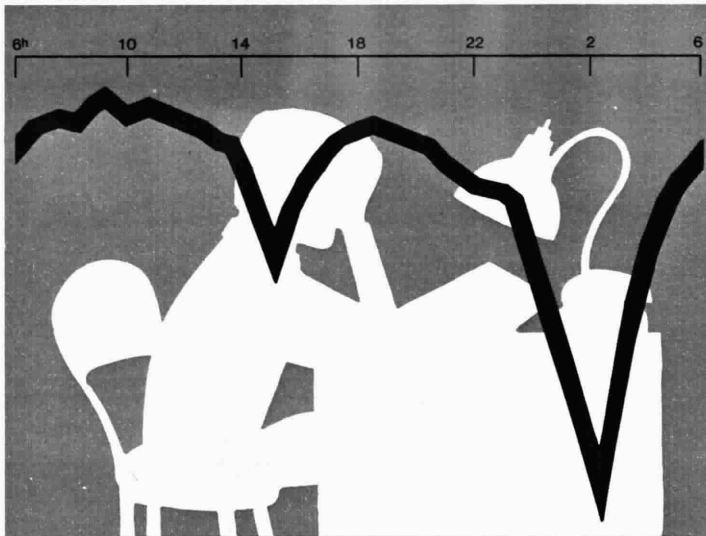
è molto alto. Ed è proprio in questi momenti che l'uomo è più vigile, ha maggior capacità di concentrazione, ed il cui rendimento è più alto.

Interessanti sono gli studi compiuti sulle variazioni di tono dell'organismo dal Prof. Otto Graf, in base ai quali è stato elaborato un grafico che mette in evidenza i momenti di maggior efficienza e stanchezza dell'uomo nel corso della giornata. Vediamo così che le ore della notte e quelle che seguono direttamente i pasti, che corrispondono al momento della digestione sono quelle in cui siamo meno efficienti. Il nostro organismo è infatti impegnato in funzioni interne di tipo vegetativo, che assorbono un gran numero di energie che non possono ovviamente venir utilizzate in altre funzioni esterne.

Questi accenni ci fanno capire quanto questi studi siano interessanti anche da un punto di vista pratico, per poter meglio organizzare la nostra giornata utilizzando nel modo migliore le nostre ore di attività senza creare scompensi troppo gravi per il nostro organismo.

Giovanni Armano

RENDIMENTO DELL'ORGANISMO NELL'ARCO DELLA GIORNATA



QUAL'E' IL MOTIVO DELLA SONNOLENZA DOPO MANGIATO

E' normale una lieve sonnolenza dopo mangiato? Certo, è normale, soprattutto dopo il pasto di mezzogiorno.

Questo tipo di sonnolenza, è un fatto fisiologico, cioè naturale, e avviene in tutti gli esseri viventi.

Ma se dopo aver mangiato, l'organismo si intorpidisce eccessivamente e la sonnolenza diventa profonda e prolungata, se facciamo fatica a riprendere la nostra attività, allora qualcosa non

va. E' probabile che all'origine di questo fenomeno ci sia un problema di digestione lenta e laboriosa, non aiutata da un fegato efficiente.

E raccomandabile, in questi casi, l'uso di un digestivo, ma deve essere poco alcolico e idealmente in grado di agire secondo una duplice azione. Come l'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo che agisce sullo stomaco, favorendo la digestione, e sul fegato, riattivandolo.

Come deve essere un lassativo

Per fare questo occorre un lassativo ad azione completa, che stimoli naturalmente le funzioni intestinali. Come i Confetti Lassativi Giuliani.

I Confetti Lassativi Giuliani ad azione completa oltre che sull'intestino, agiscono sul fegato e sulla bile, che è il naturale stimolo della funzione intestinale.

La caramella che in più fa digerire

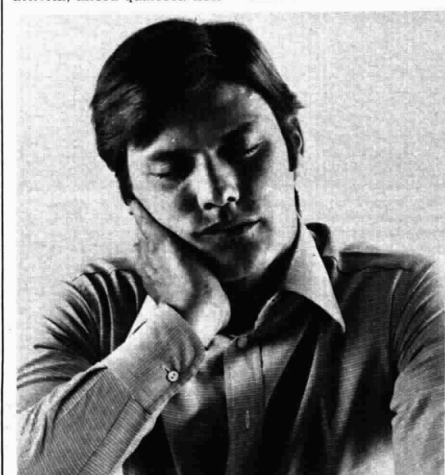
Vi capita mai di vedere qualcuno che, diciamo in un'ora, riesce a mandar giù una decina di caramelle, qual-

che bibita gelata, tra una masticata e l'altra di gomma americana?

Possiamo essere parecchie le ragioni per cui molta gente è portata a questa vera e propria mania di mettere in bocca la prima cosa che capita. Certo una delle più importanti è che queste persone sono in cerca di una buona digestione.

Parliamo delle Caramelle Digestive Giuliani.

Le Caramelle Digestive Giuliani, sono preparate con estratti vegetali che favoriscono una buona e rapida digestione e che svolgono un'azione generale stimolante sull'apparato digestivo. Non a caso le Caramelle Digestive Giuliani sono vendute in farmacia.



**mangiare bene per vivere bene
significa trovare
il giusto punto d'incontro fra
gastronomia e dietologia**

ENCICLOPEDIA DEGLI ALIMENTI

di Ulrico di Aichelburg

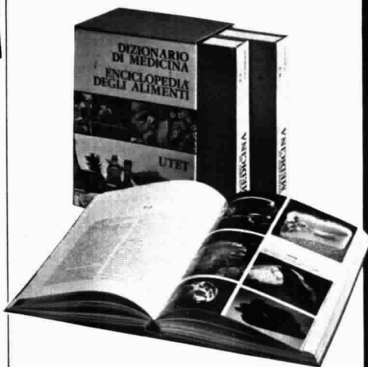
Un'opera nuova, originale, utilissima: in essa sono elencati cibi, bevande e preparazioni gastronomiche con la loro composizione chimica, le proprietà nutritive, la digeribilità, le modalità di preparazione e conservazione, le eventuali indicazioni e controindicazioni in rapporto a stati morbosi, all'età, alle abitudini di vita, alle condizioni fisiologiche come la gravidanza, l'allattamento e così via. Uno strumento indispensabile per conoscere le caratteristiche di ogni alimento e l'uso migliore che di esso può farsi sotto qualsiasi riguardo.

Pagine IV-276 con 24 tavole in nero e a colori fuori testo.

UTET

Dello stesso Autore:

Dizionario di Medicina per le famiglie. Terza edizione. Due volumi di complessive pagine XII-1120 con 822 illustrazioni e 17 tavole in nero e a colori fuori testo. Il "Dizionario di Medicina" è offerto abbinato all'"Enciclopedia degli Alimenti", in elegante cofanetto. L'Uomo. Seconda edizione. Pagine XVI-548 con 274 disegni, fotografie, schizzi e 7 tavole a colori fuori testo.



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEALE

UTET - CORSO RAFFAELLO 26 - 10125 TORINO

Prego farmi avere in visione, senza alcun impegno da parte mia, l'opera.

Titolo
 Nome e Cognome
 Indirizzo
 Città

A TORINO IL 3° POSTER



Dopo aver stupito gli spettatori televisivi con la sua eccezionale competenza eno-gastronomica, confermandosi vincitrice nella sfida dei campioni di Rischiatutto, la signora Maria Luisa Migliari ha aperto, nei prestigiosi ed accoglienti locali della Lancia-Automobili di precisione, in Piazza San Carlo a Torino, un ristorante, « Il Poster », per accogliere quanti vogliono sul piano pratico sperimentare la sua indiscussa valentia nella cucina.

Già nei suoi due ristoranti stagionali « Il Poster » di Calice Ligure (estivo) e del Sestriere (invernale), aveva confermato questa sua virtù. Ora a Torino gli amanti della buona tavola potranno trovare l'ambiente ideale che unisce la semplicità con la raffinata qualità di una cucina che diventa arte. Particolare citazione meritano l'enoteca, riservata alla presentazione e degustazione dei piatti e dei vini tipici di ogni regione d'Italia, ed il bar, condotto da esperti già largamente premiati a vari concorsi ed in grado di soddisfare ogni esigenza.

Non mancheranno altre iniziative atte a ravvivare l'interesse, già ampio, di questa preziosa iniziativa.

Eccezionale accordo della CGE per forniture di materiale elettronico

E' stato recentemente concluso tra la competente agenzia NATO - NHPLO - e la Raytheon Company l'accordo per l'avviamento del programma di miglioramento del sistema missilistico HAWK della NATO. Nel quadro di questo accordo la CGE — Compagnia Generale di Elettricità S.p.A. — di Milano, ha a sua volta concluso accordi per un ammontare di oltre 40 miliardi di lire per la fornitura di materiale elettronico di miglioramento oltre che per la revisione e la conversione di alcune apparecchiature che compongono le batterie. Il programma si protrarrà fino al 1978, rappresenterà un carico di lavoro di oltre 2 milioni di ore lavorative e metterà a disposizione tecnologie avanzate nelle attività di produzione e collaudo.

Questo successo che conferma l'elevato livello tecnico della industria italiana permetterà alla CGE ed ai suoi sub-fornitori di acquisire ulteriori esperienze e tecnologie nel campo dei sistemi di difesa creando così i presupposti di futuri sviluppi nel campo elettronico.

XII/R Muccelli

Ecco i tre tipi di rondine diffusi in tutta Europa

RONDINE



Hirundo Rustica. Lunga 19 centimetri, si riconosce per le lunghe timoniere filiformi. Parti superiori blu metallico scuro, parti inferiori bianco crema. Volo agile e scivolante. Canto piacevole e tintinnante. Costruisce nidi di fango e pagliuzza sotto le grondaie e sui bordi delle stalle, in campagna aperta e coltivata. E' in genere gregaria: meno nei periodi di nidificazione.

TOPINO



Riparia Riparia. Lunga 10 centimetri, è la più piccola delle rondini europee. Si riconosce facilmente per le parti superiori bruno terra, le parti inferiori bianche con una banda pettorale bruna. Gregaria, si nutre principalmente alla superficie delle acque. Volo meno impetuoso e più volteggiante della rondine. Il suo habitat è in aperta campagna con stagni e fiumi: nidifica in gallerie scavate nella sabbia e nelle pareti di ghiaia lungo i corsi d'acqua.

BALESTRUCCIO



Delichon Urbica. Lunga 12 centimetri, è l'unica rondine europea con il groppone bianco puro. Coda corta e forcuta, zampe plumate, più socievole della rondine ha un volo meno impetuoso e spesso più alto e volteggiante. Parti inferiori bianche; testa, dorso, ali e coda nero-blu. Costruisce nidi di fango nei pressi delle abitazioni umane.

... suo figlio è fortunato,
perché ha un papà che gli vuole bene,
un papà che pensa a lui,
un papà che non gli fa mancare nulla.



Perché ha un papà.

Per te, papà, c'è una polizza-vita della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".

Per assicurare i tuoi anni più importanti,
gli anni che vanno da oggi a quando tuo figlio sarà grande.
Parlane con la SAI. Domattina.

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.

SAI

la mia
assicurazione

SAI

assicur

Close-up, rosso gusto forte e verde menta forte... questa sí è freschezza!



FANTASTICO IL TUO ULTIMO DISCO, NADA,
QUASI COME IL TUO SORRISO...

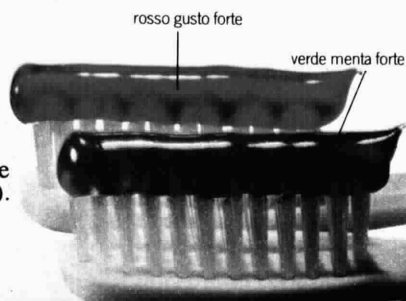
CERTO, CON CLOSE-UP SONO SICURA
DI AVERE DENTI BIANCHI E ALITO FRESCO
DA PRIMO PIANO!

USA ANCHE TU COME NADA CLOSE-UP PER AVERE DENTI
BIANCHI E ALITO FRESCO "DA PRIMO PIANO".

Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano".

Close-up

Sceglilo tra i gusti: rosso gusto forte
(per chi vuole un sapore forte, deciso)
e verde menta forte
(per chi ama i sapori molto freschi).





tingente — 800 rondini racchiuse in 15 scatoloni bucati di cartone — è arrivato quasi indenne: appena cinque morte durante il viaggio, le altre, un po' a fatica e rintronate, si sono librate nel cielo.

Ma a Madrid e a Nizza le cose non sono andate così lisce: su 65 mila volatili un numero imprecisato ma consistente non è sopravvissuto al trasferimento. Senza contare che per le superstiti si presentava un grosso problema: quello di affrontare l'ultimo balzo verso il sole, al di là del Mediterraneo, in condizioni di estrema debilitazione e sotto le conseguenze di un massacrante stress.

Preoccupata infatti di questo, la Società per la protezione degli animali di Nizza ha chiesto espressamente di porre fine alle « spedizioni ». Cosicché il ponte aereo per le « rondini in panne » è stato allungato, quando possibile, fino all'Africa Settentrionale: ma è ovvio che soltanto una piccola parte delle circa 60-70 mila rondini aviotrasportate finora ha potuto compiere l'intera migrazione in jet.

L'avvenimento ha fatto comunque sorgere una serie di interrogativi. Innanzitutto è stato utile o soltanto commovente il volontarismo che si è creato nei Paesi europei?

Lo domandiamo ad Arturo Osio, segretario generale della sezione italiana del Fondo Mondiale per la Natura (World Wildlife Fund).

« Il valore culturale, educativo e solidaristico delle iniziative sorte volontariamente un po' dappertutto », ci dice Osio, « è certamente positivo e testimonia di un altissimo e confortante grado di educazione e di amore che in certi Paesi esiste per la natura. Non bisogna tuttavia dimenticare che tutte le migrazioni comportano delle perdite e che questi fatti climatici agiscono sugli animali come fattore selettivo, in conseguenza del quale i soggetti più deboli soccombono e i più forti sopravvivono. Questa selezione naturale si riflette in modo positivo sulla riproduzione della specie. A mio avviso il fenomeno rientra in un preciso disegno della natura, disegno che può avere aspetti drammatici ma che bisogna accettare. Bisogna poi tener conto che in questa circostanza potrebbe anche trattarsi di un contingente ritardatario e che il grosso potrebbe essere già emigrato e al sicuro. E' difficile dire cosa ne sarà delle rondini liberate in Spagna, Francia e Italia: certo è che il nostro osservatorio ornitologico installato presso l'isola di Palmarola ha potuto accertare che i volatili, a migrazione compiuta, arrivano completamente debilitati ».

Le preoccupazioni sul futuro delle rondini riguardano comunque anche gli



Radioregistra

con Philips ogni cassetta è un successo

Nuovo, compatto, completamente automatico:
Radioregistratore RR 200. Un click... e accendi la radio;
schiacci un tasto... e incidi tutto.
Ogni cassetta è un successo.
E non occorre microfono. Non occorre regolare il volume.



PHILIPS



intermarco - farmer

VILLA
BORGHESI
ROCK FEST

BALLA

Orzo integrale per una colazione integrale...

**ORZO
BIMBO
STAR**

SOLUBILE

**OGGI
IN OFFERTA
SPECIALE**

...ecco perchè
Orzo Bimbo
invita anche i grandi
a colazione.



Pollo alla birra

Lavare accuratamente un pollo pulito e fiammeggiato passandolo prima in acqua e aceto poi in acqua e limone. Infine asciugarlo e tagliarlo a pezzi come quando lo si prepara in umido o alla cacciatora.

Disporre i pezzi di pollo in una casseruola larga e abbastanza alta, spolverizzarli con sale e, senza aggiungere alcun condimento, versare nel recipiente della buona birra bionda fino a coprire completamente la carne. Mettere al fuoco la casseruola

scoperta e portarla lentamente ad ebollizione. Continuare la cottura, sempre a fuoco basso, fino a quando la birra sarà lentamente evaporata quasi del tutto.

Rivoltare allora più volte i pezzi del pollo su ogni lato in modo da assicurare una rosolatura uniforme alla carne, quindi disporli ordinatamente in un piatto di servizio già caldo, irrorarli col fondo di cottura rimasto e presentarli a tavola accompagnati da un contorno di purea di patate o di insalatina fresca.

e se hai
un goloso a tavola
Digerselz



anche in drogheria
in confezione famiglia.

il digestivo per chi ha mangiato bene



effetti negativi che una loro eventuale riduzione provocherebbe sull'agricoltura e sull'equilibrio ambientale. Infatti questi uccelli che raccolgono al volo migliaia d'insetti nocivi sono preziosissimi « collaboratori » dei contadini: le rondini come i fringuelli, i verzelini e le allodole. Secondo alcuni dati l'avifauna insettivora transiente in Italia distruggerebbe in un anno ben 430 milioni di chili d'insetti. Diecimila rondini in una piccola città possono distruggerne 63 tonnellate. La stima è dell'Istituto di entomologia agraria dell'Università di Pavia, il cui direttore, prof. Mario Pavan, ha dichiarato: « Milioni di uccelli in meno sulle nostre regioni nel prossimo anno significherebbero enormi quantità di insetti in più che ci infesterebbero ».

Un altro interrogativo che ci si pone concerne l'ipotesi secondo cui il sistema nervoso degli uccelli migratori sarebbe sottoposto ad una specie di processo di « ibernazione »: come mai, infatti, non hanno recepito in anticipo i cambiamenti di temperatura? Si sono forse inceppate le facoltà previsionali? Si è verificato il « black-out » del loro misterioso « sistema radar »? Esiste una correlazione di questo fenomeno (sempre ammesso che il fenomeno esista) con la teoria del progressivo raffreddamento — o, secondo altri, riscaldamento — della Terra?

Lo domandiamo a Rodolfo Guzzi, ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso l'Istituto di fisica dell'atmosfera di Bologna.

« La correlazione », dice, « può anche esserci, ma nessuno l'ha dimostrata e neppure studiata. E' stato invece dimostrato che la Terra va riscaldandosi a causa dell'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera: era di 290 parti per milione all'inizio del secolo, cioè all'inizio dell'era industriale, arrivò a 320 nel 1960 e se la tendenza in aumento si manterrà sullo stesso ritmo nel 1990 arriveremo a 420 parti per milione. Il che rappresenta il limite critico sufficiente a far sì che i ghiacci del polo si sciolgano al punto di provocare un innalzamento di 7 metri del livello del mare. Del resto l'aumento dell'inquinamento atmosferico ha già inciso sulla circolazione dei venti, sullo spostamento delle zone cicloniche e sulla discontinuità intertropicale che in Africa è da cinque anni causa di tremende siccità ».

Come si vede, dunque, in questo nostro « villaggio globale » non basta più domandarsi soltanto se la rondine è tornata sotto il tetto. Così come sarebbe anacronistico rimpiangere il tempo in cui delle rondini si occupavano soltanto i compilatori di antologie scolastiche.

Giuseppe Tabasso

Enalotto è un gioco democratico. Vince sempre la maggioranza.



Gioca Enalotto.

Un modo facile
per vincere ogni settimana
con 10-11 e 12 punti.



Arriva in TV
il balletto ispirato ai «Trionfi» e ambientato
nel Giardino di Boboli a Firenze

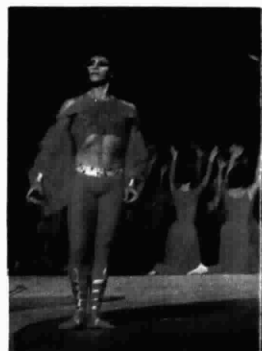
I/8565/S



I/8565/S



Tre momenti di
 « Per la dolce memoria
 di quel giorno »,
 il balletto di Béjart,
 musica di Luciano Berio,
 ispirato ai
 « Trionfi » del Petrarca.
 Fra gli interpreti,
 con Jorge Donn (il Poeta)
 e Suzanne Farrell
 (Laura), sono
 Bertrand Pie (Amore),
 Angele Albrecht
 (la Bellezza),
 Rita Poelvoorde
 (il Liocorno),
 Patrice Tournon (la Morte),
 Dyane Gray-Cullert
 (l'Ombra),
 Daniel Lommel
 (la Fama),
 Jan Nuyts (la Fenice),
 Niklas Ek e Yvan Marko
 (i due volti del Tempo)



Un altro quadro
 del balletto.
 Nella fotografia in alto,
 Jorge Donn e
 Suzanne Farrell.
 Scene e costumi
 dello spettacolo sono
 di Roger Bernard
 e Joëlle Rouston. « Per
 la dolce memoria
 di quel giorno » è stato
 presentato in prima
 assoluta mondiale
 all'ultimo Maggio
 Musicale Fiorentino



I 8565

I 8565



Petrarca secondo Béjart

**Partito dal balletto classico
il polemico e battagliero coreografo
francese ha trovato la
sua strada nel balletto moderno,
innestandovi tutto quanto
la sua natura
di ricercatore inquieto e di
riscopritore gli veniva
via via indicando**

di Alberto Testa

Roma, ottobre

Qualcuno disse che per capire *Giselle* e il balletto romantico occorre leggere Théophile Gautier, altri che per penetrare nel mondo coreo-drammatico di Salvatore Viganò bisogna ritirarsi a Stendhal. Oggi si potrebbe dire che Roger Garaudy ci offre la chiave per capir meglio Maurice Béjart con la sua tesi ideologica allo scopo di preparare un mondo nuovo. Il suo libro *Danser sa vie*, apparso ora in tra-

duzione italiana col titolo *Danzare la vita* (Assisi, Cittadella Editrice), è una meditazione sulla danza moderna in quanto simbolo dell'azione di vivere, e di vivere intensamente, i conflitti, le angosce e le speranze del nostro tempo. Al dire di Garaudy, filosofo marxista, questo libro è un « prolungamento » della sua stessa riflessione politica.

In un Paese come il nostro nel quale si pubblica di tutto, dalle ricette culinarie ai trattati sugli animali ma nulla sulla danza, questo libriccino (tale solo per il formato, non di certo per il contenuto)

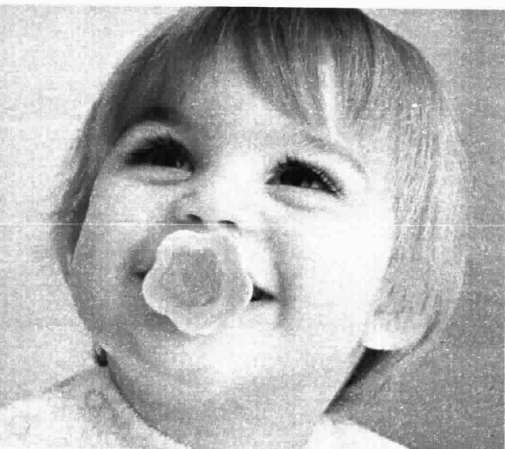


No al pollice

Il Pediatra ha detto «no al pollice».

Perché è un'abitudine che può causare deformazioni al palato del bambino ed alla sua dentatura. D'altra parte, l'atto del succhiare rappresenta per il bambino un'esigenza naturale fondamentale. Il problema è quindi quello di soddisfarla correttamente.

Sì a Chicco Fiorello



il nuovo
succhietto
educativo

Il succhietto Chicco Fiorello educa infatti il bambino a soddisfare la sua fondamentale esigenza di succhiare in modo naturale e corretto.

Chicco Fiorello, è il nuovo succhietto tutto colore, vivace, allegro come la corolla di un fiore. Un fiore per il tuo bambino, per la tua gioia e la sua simpatia. Chicco Fiorello in gomma morbida e indeformabile, è disponibile in diversi colori.

chicco

Il Metodo Pediatrico.

Per crescere tuo figlio con metodo e amore



Il passo a quattro nel quadro che rievoca il «Trionfo della Fama». Con Donn e la Farrell sono la Fama (Daniel Lommel) e, con le ali di foglie, la Fenice (Jan Nuyts)

← può essere un utile «vademecum», da consultarsi, naturalmente, con le cautele che anche una buona guida suggerisce per non lasciarsi prendere dall'infatuazione o dalla partigianeria.

Intanto si sono creati molti «slogan» su quello che è già il mito Béjart, per lo meno in Europa, da parte il muso duro dei pubblici di lingua inglese, derivato da una buona dose di sciocchinismo, e la lentezza con la quale si fa strada il fenomeno béjartiano in Italia ove, com'è risaputo, la terapia teatrale avviene con la casualità e l'incertezza con le quali ci si sottopone ad un trattamento curativo senza metodo, per cui lo stesso non può avere effetto.

Cos'è la danza

E' stato detto da più parti che Béjart parla troppo, che cioè affida la sua danza a messaggi appartenenti più alla letteratura e alla filosofia che al teatro visuale, ed è un pleonismo ma è anche ciò che s'intende per danza. Certamente l'ascendenza paterna (il filosofo Gaston Berger) ha avuto il suo peso nella formazione di Béjart. Ecco alcuni aforismi che caratterizzano molto bene la sua personalità: «La danza è riunire la spontaneità con la logica, il corpo allo spirito, il cuore e l'intelligenza; improvvisare è una forma di riflessione e di ricerca...; la danza è, io credo, l'unione completa di questa libertà di movimento e del rigore perfetto...; primo stadio è quello dell'ispirazione, direi forse meglio, quello della visione...; poi viene la costruzione...; la coreografia è un lavoro di collaborazione... la coreografia si fa in due come l'amore... la creazione coreografica si farà in sala prove con gli

interpreti; la danza è innanzitutto una relazione... relazione tra gesto e musica, relazione tra tempo e spazio, relazione tra individui, relazione tra cuore e corpo, tra l'uomo e la natura...».

Nell'uomo e nell'artista Béjart confluiscono varie componenti: l'aspirazione costante al teatro totale con un'eco non lontana di esperienze di Living Theatre, spesso governate da un gusto discutibile, la contaminazione dei generi, tanto di moda oggi, sia nella scelta delle musiche, sia dei temi letterari, l'ambizione di aver scoperto la musica concreta (infatti il suo primo balletto importante è *Symphonie pour un homme seul* del 1955 su musiche di Henry e Schaeffer che ancor oggi resta fra le opere più tipiche della sua poetica), le affermazioni perentorie dei rapporti intercorrenti tra musica e danza, ma anche gli avvertimenti dei punti di partenza per i suoi balletti (un balletto intitolato *Baudelaire* partirà dal poeta, dal riferimento letterario e non da altro), il suo atto di fede verso la danza accademica che egli venera nei suoi aspetti tecnici (la sbarra sinonimo di logica e di rigore) e nell'interdipendenza con le scienze matematiche (*L'art de la barre*, 1965; *Offrande chorégraphique*, 1971), la ricerca di un equilibrio psicofisico nella tecnica yoga, nel suo Oriente «vicino», ricerca protesa verso uno spirito ieratico e religioso, circonfuso di vapori abituali a sedute tibetane d'ordine filosofico (*Le cygne*, 1965; *La nuit obscure e Bakhti*, 1968) e sospinto anche verso il «nô» giapponese (*Hi Kyo*, 1969), l'amore per il rito, quello che Gaury definisce il merito storico di Béjart: aver «risacralizzato» la danza, il fascino derivatogli dal mondo wagneriano (*Venusberg*, 1963; *Mathilde*, 1965;

Les vainqueurs, 1969) e da quello stravinskiano (*Pulcinella*, 1957; *Le Sacre du Printemps*, 1959; *Les noces*, 1962; *Renard*, 1965; *Histoire du soldat*, 1966; *L'oiseau de feu*, 1970), l'avversione per le «sale dorate», appannaggio di una consuetudine di aristocratici (ma alla Scala egli è stato, trovandosi forse meglio, subito dopo, al Palazzo dello Sport), con la dissacrazione dei vecchi temi (*La vedova allegra*, 1963; *Ni fleurs, ni couronnes*, 1968; *L'heure exquise*, 1967), trovando consenziente, in azione parallela, il compianto Jean Vilar («Cio che mi ha recato Béjart è ciò che egli ha portato all'arte coreografica: l'utilizzazione dello spazio, sconosciuta prima di lui, la danza come teatro popolare»).

Si approda così alla verità più vera fra tutte: «Il ventesimo secolo è il secolo della danza... un'arte rapida, al tempo stesso profonda e diretta», cui fa eco la stringata sentenza di Gaury: «La danza fa parte del dramma del nostro secolo». E' lo stesso spirito prospettico, vale a dire orientato verso il futuro, che rinnova il teatro.

Uomo di teatro

Questo Pasolini del teatro di danza, al quale l'estetica non fa tenere le distanze nei riguardi della politica, si è certamente imposto non solo nel campo della danza teatrale contemporanea ma come uomo di teatro.

Dalla sua azione scaturisce un fatto talmente teatrale da far arricciare il naso ai critici più tetragnoni della «danza pura».

Infatti spesso i puri valori della coreografia sono eclissati dalla magniloquenza dei procedimenti scenici di una regia nella quale è difficile, anche per il cri-



**formaggio di prima scelta
più panna
e burro fresco fanno...
...Starcrem
spalmabilissimo**



...le donne non hanno più età

Le donne conoscono l'efficacia e la genuina bontà della crema nutriente **Cera di Cupra** e ora anche della idratante **Cupra Magra** della famosa

linea



CUPRA

Forse alcune ancora non conoscono gli ottimi risultati di una pulizia a fondo della pelle con LATTE DI CUPRA e TONICO DI CUPRA. Invece una vera e propria cura di bellezza inizia così:

- 1° - LATTE DI CUPRA: asporta il trucco, libera i pori dai residui e da ogni impurità come polvere e smog.
- 2° - TONICO DI CUPRA: dà tono e compattezza ai contorni del viso, normalizza i pori. Perfeziona.

La pulizia, eseguita alla sera e ripetuta al mattino, con LATTE e TONICO DI CUPRA dona una pelle fresca e trasparente, sulla quale il trucco avrà maggiore risalto per tutta un'intera giornata.



lico più avveduto, scindere ciò che è solo effetto teatrale dalla costruzione dell'edificio coreografico. Proprio per questo fattore tecnico il critico severo ha mostrato i denti (per esempio Clive Barnes, negli Stati Uniti) e anche noi qualche volta. Tutto sommato pare che i conti non tornino. A Béjart si rimprovera di non aver trovato uno stile di danza autentico. Egli adotta deformazioni sull'impianto accademico originale (basterebbe l'aspirazione grafica della seconda posizione), come fa, del resto, Robbins per il quale la base classica è più strettamente agganciata al discorso coreografico con l'immissione di sovrastrutture prese in prestito al balletto jazz. Ci sono evidenti apporti di «modern dance» perché il materiale umano del quale si serve è costituito di ballerini tecnicamente polivalenti, provenienti da tutte le parti del mondo (l'antropologia non è l'ultima delle scienze adottate da questo straordinario creatore di spettacoli). Non ci troviamo di fronte ad un linguaggio nuovo (come fu quello di Balanchine agli inizi), ma a giustapposizioni di moduli moderni diversi su moduli classici — quelli che egli difende in sede tecnica ma che compiangono quando vengono applicati a storie in tutto, in zuccherate e melenze, lontane dalla realtà del suo tempo — senza pervenire a una fusione completa.

Spirito battagliero

I suoi meriti? S'è detto, non pochi. Sono quelli derivantigli soprattutto da uno spirito battagliero, polemico, mai domo. La sua Francia gli fece, nei primi tempi, il muso duro, i suoi lavori, la *Symphonie, Haut voltage, Prométhée, Orphée*, furono accolti con quella diffidenza che ha sempre visto i francesi schierati contro l'espressionismo che, nel balletto, continua ad essere l'altro aspetto di ogni coreografia su un filo narrativo, mentre il suo lavoro fu a quell'epoca integrativo dei contributi tedeschi e scandinavi in pittura come in danza (Wigman). Partito dal balletto classico non in gloria, ha poi trovato la sua strada nel balletto moderno restando fedele a quei canoni ma innestandovi tutto quanto la sua natura di ricercatore inquieto e di riscopritore gli veniva indicando. In tal modo perveniva a deliberati manifesti: la fratellanza dei popoli (*Nona Sinfonia*, 1964), il «fate l'amore e non la guerra» (*Romeo e Giulietta*, 1966), tanto per indicarne qualcuno.

Punto di forza per quest'azione è lo strumento che il Théâtre de la Monnaie di Bruxelles gli ha messo a disposizione. E' ben difficile pensare ad un

balletto di Béjart eseguito da un complesso diverso da quello del Ventesimo Secolo, qualcosa di simile al New York City Ballet che è una creatura balanchiniana. Il lavoro di gruppo, di affiatamento deve esplicarsi quotidianamente con gli stessi individui. La compagnia non è propriamente statica, si rinnova come succede per il complesso nuovaiorchese o per qualsiasi altro gruppo stabile (il Royal Ballet, il Bolscioi di Mosca o il Kirov di Leningrado), è un vivaio dal quale ad ogni stagione esce fuori qualche gradita sorpresa. Come è successo questa estate, nel Giardino di Boboli, per il 37° Maggio fiorentino in occasione dell'omaggio petrarchesco, *Per la dolce memoria di quel giorno*, il nuovo spettacolo di Béjart che ora va in onda alla TV.

Esatta misura

E' questo un altro spettacolo nel quale prevalgono gli effetti di una magistrale messinscena che muove i passi da tre-quattrocenteschi «intermedi» per sfociare nel barocchismo del «ballet-mascardade», tutto sostenuto da un apparato scenografico e costumistico ancora una volta affidato agli inseparabili e fedeli Roger Bernard e Joëlle Roustan. Quando tutta questa magniloquenza si stempera, nel finale, in silenzio, come in un rituale e i danzatori si muovono avvolti da grandi lenzuoli bianchi, si genuflettono immobili, l'uno di fronte all'altro, come dei, toccati dalla solennità dell'eterno, allora si ha l'esatta misura dei significati e della suggestione del teatro di Béjart. La danza con Béjart è virile al contrario di Balanchine, rimasta tuttora femminile. Egli sviluppa così un'altra conquista del nostro secolo in campo coreutico.

Il suo messaggio è già passato a testi importanti di Antoine Livio, Marie-Françoise Christout, Roger Stengele, di Garaud, Thierry Mathis, Mireille Aranas ed ad album ricchi di belle fotografie dei suoi ultimi balletti, di Thierry Boccon-Gibod per l'opera stravinskiana e in occasione del *Nijinsky, clown de Dieu*. I servizi, le interviste si intrecciano vivaci di argomentazioni per terminare con la domanda se si sente felice. A tutta prima Béjart esita: «Non del tutto, veramente, perché non sono ciò che vorrei essere, perché ho degli aspetti che non mi piacciono». Come lo straniero di Baudelaire, egli crede, tuttavia, di essere abbastanza felice, molto felice e serenamente può indicarci ciò che forse ama di più: «Le nuvole meravigliose che passano nel cielo...».

Alberto Testa

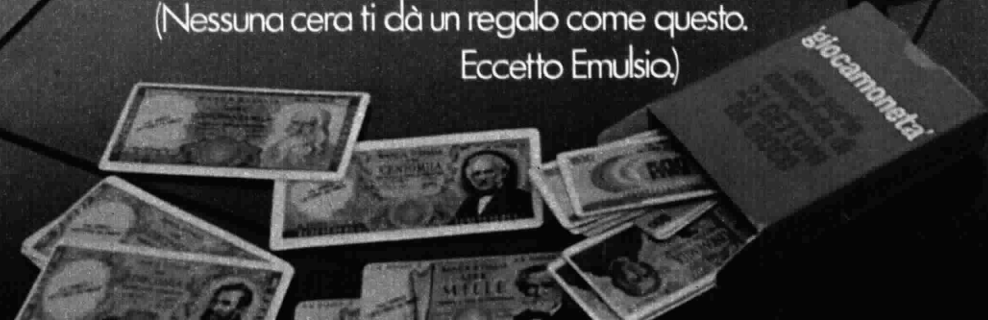
Il balletto di Béjart *trattato di Trionfi* va in onda venerdì 1° novembre alle ore 21 su Secondo TV.



**Quando una cera
arriva a farti specchiare
cosa puo' fare ancora?**

Un regalo.

(Nessuna cera ti dà un regalo come questo.
Eccetto Emulsio.)



In questi casi, due compresse di Alka-Seltzer in un bicchiere d'acqua

Bella invenzione le famose
"colazioni di lavoro"!

Però spesso ci lasciano mal
di testa e stomaco pesante.

Non si dovrebbe, ma al
ristorante a volte si mangia
leggendo il giornale.
E la digestione?

Certi viaggi in treno, con
panini o un boccone mangiati di
corsa, causano spesso
pesantezza di stomaco e mal di
testa.

Capitano, certi giorni,
discussioni e bisticci proprio a
tavola.

E come si fa, allora, a digerire?

Belle certe gite! Ma poi il
viaggio, la mangiata, le "code"
si fanno sentire.

Un mal di testa e la pesantezza
di stomaco possono rovinarci la
giornata.

Tornano alla radio «Le interviste impossibili», un programma che grazie alla formula originale e alla partecipazione di noti scrittori e interpreti ha avuto grande successo. Già allo studio una nuova serie con altri personaggi

I fantasmi concedono il bis

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Iniziano martedì 29 ottobre con «Edoardo Sanguineti incontra Sigmund Freud» le repliche delle *Interviste impossibili*. Avranno frequenza trisettimanale e si concluderanno il 20 febbraio 1975.

Nel corso delle trasmissioni illustri personaggi della storia d'ogni tempo e d'ogni Paese sono stati sottoposti a stringenti interrogatori da parte di scrittori della nostra epoca. Attraverso questi colloqui immaginari ciascun intervistatore ha tentato di dare una interpretazione non convenzionale del personaggio e degli avvenimenti di cui è stato protagonista o testimone. Certo non è un nuovo o diverso modo di raccontare la storia. Non lo è, in primo luogo, perché non ci si è affidati a degli storici di professione, in secondo luogo perché ciò che ha convinto e affascinato la maggior parte degli autori è stata la possibilità di intervenire fantasticamente su un personaggio storico.

Aggancio con la realtà

A questo proposito dice Giorgio Manganelli: «Ne ho scritte dieci. Me ne avevano commissionate cinque di interviste impossibili. Mi ci sono divertito talmente che ne ho scritte, appunto, delle altre. Mi affascinava il discorso sul fantastico e sul fantasma, prestare la voce a un fantasma. Mi piaceva per quel minimo aggancio di realtà che legittimava poi la catastrofe fantastica: il piccolo seme di realtà concede una libertà, molta libertà, bastano poche notizie per costruire una favola. Prendiamo ad esempio l'intervista con Tutankamon. Tutankamon, il grande faraone morto giovanissimo. Tutankamon con il mistero della piccola tomba ripiena di un mare innumerevole di oggetti è arrivato a noi come un morto. Un morto lontano da un lontano passato. Un morto enigmatico. Vede, un'altra cosa, poi, affascinante è la funzione, il gioco. L'intervistato diventa il portatore della massima parte del discorso, mentre la voce dell'intervistatore si sente di meno. Il personaggio reale, l'intervistatore che nella fattispecie è lo scrittore che ha costruito le domande e le risposte, stimola delle risposte, già da lui scritte, nel fantasma».

Aggiunge Vittorio Sermoni: «La mia intervista con Marco Aurelio è stata provata, registrata e montata come tutte le altre durante un solo turno, cioè in quattro ore e mezzo. L'intervista figura svolgersi in circo-



Il vicedirettore centrale RAI Adriano Mariotti (a sinistra) e Italo Calvino



Oreste Del Buono (a sinistra) e Vittorio Sermoni che partecipano al ciclo



Luigi Squarzina e Giorgio Manganelli, autore di dieci delle «interviste»



stanze storiche abbastanza determinate: gennaio, febbraio 180, pretorio del principe sul fronte danubiano, Marco sessantenne prossimo a morte tanto, nella presunzione di sognare, brani scelti della sua saggezza morale intercalandoli con gli sfoghi di una disperata insofferenza del mondo e di sé. Bocconi su un tavolo, fra una bottiglia d'acqua minerale per gargarizzarsi di quando in quando e un pacchetto di «gitanes» per garantire spesso la tosse, Carmelo Bene, attore di insolente e raffinatissimo talento istrionico, tiene faticosamente testa nei panni del vecchio principe stoico alla peculiare casistica con cui l'autore-intervistatore fa importuna: costui, pivvotogli fra capo e collo (non si sa come) dai nostri giorni, è uno stupido, molto molto convinto della propria «commissione d'epoca». Con i suoi fervori ideologici e la sua meticolosa deferenza finirà per esasperare il monarca renitente fino a indurlo in un sordo delirio neuro-teologico. La correttezza della documentazione storica e gli scarti della manipolazione fantastica sono qui dosati in ottimismo, alla rigorosa libertà che i committenti hanno preteso dagli autori e dai realizzatori. Ognuno ha lavorato come meglio credeva. La varietà di registri che ne è venuta fuori, in conformità o talora a dispetto del personaggio intervistato, è francamente singolare. I risultati spesso, grazie a Dio, scandalosi».

Non conformismo

E' a questi risultati che Sermoni definisce «scandalosi» nel senso dell'originalità e del non conformismo che dobbiamo il successo delle *Interviste impossibili*. Doppio successo: il primo nei confronti degli ascoltatori. Sono giunte numerose lettere nelle quali si chiedeva uno spostamento d'orario in una fascia di maggiore ascolto. Il secondo nei confronti degli scrittori. La mancanza di vincoli precisi, o almeno l'unico vincolo era costituito dal nome dell'«eroe» sul quale indagare, ha permesso loro di sviluppare, di inventare un discorso dal proprio angolo di visuale. Si pensi all'intervista di Calvino con l'uomo di Neanderthal dove il tutto diviene un ulteriore sviluppo delle *Cosmo-comiche* con un'ironia nei confronti del proprio ruolo che serpeggia abilmente e sottilmente in ogni frase del discorso.

Vale rammentare che all'inizio gli scrittori erano piuttosto riluttanti ad affrontare il microfono. Convinti di dover recitare onestamente non se la sentivano. Poi, invece, è accaduto un



fatto curioso: vinte le resistenze, proprio davanti al microfono tanto temuto, è avvenuta la metamorfosi. Alcuni si sono trasformati in straordinari e incredibili guitti costituendo personaggio a sé, altri si sono provati come attori con dei risultati e degli effetti davvero unici.

Dice Adriano Magli, vicedirettore centrale dei programmi radiofonici: «In questi ultimi anni abbiamo cercato di agganciare il pubblico attraverso fasce e rubriche, ossia trasmissioni a cadenza quotidiana e plurisettimanale, mandate in onda sempre alla medesima ora. Lo stesso si è cercato di fare nel settore specifico della prosa, riuscendovi soprattutto col romanzo sceneggiato che viene trasmesso a puntate quotidiane di quindici minuti. Da tempo pensavamo alla possibilità di nuove rubriche attraverso le quali fosse possibile proporre al pubblico temi e soggetti di un livello culturale più approfondito del consueto, con l'uso possibilmente di una formula a lungo ripetibile e tale da indurre alcuni dei più valenti scrittori italiani a redigere composizioni in forma di dialogo. Con le "interviste impossibili", un'idea della quale si parlò a lungo con Diego Fabbri anni fa, molti anni fa ma per la televisione, mi pare che in qualche modo siamo riusciti nel nostro intento. Il successo di pubblico c'è stato, l'entusiasmo degli scrittori anche, e anche l'entusiasmo da parte degli attori. Pensi a Carmelo Bene: era la prima volta che lavorava per la radio e si può dire che non vi sia stato inizio più felice e propizio. Pensi agli scrittori: molti di loro ci hanno offerto dei veri e propri pezzi pregiati, di grande qualità. Insomma la formula ha funzionato, funzionato oltre ogni aspettativa, la stampa l'ha sorretta e apprezzata e probabilmente in un prossimo futuro realizzeremo un nuovo ciclo di queste "interviste"».

Franco Scaglia

Il calendario delle repliche

Le «interviste impossibili» sul Nazionale radio alle ore 11,10

OTTOBRE 1974

29 martedì - Edoardo Gagliardi incontra Sigmund Freud (interprete Paolo Bonacelli, regista Andrea Camilleri).

31 giovedì - Umberto Eco incontra Attilio Regolo (interprete Gianni Santucci, regista Marco Parodi).

NOVEMBRE 1974

2 sabato - Giorgio Manganelli incontra Tutankamon (interprete Carmelo Bene, regista Sandro Sequi).

5 martedì - Vittorio Sermonetti incontra Vittorio Emanuele II (interprete Bruno Alessandro, regista Vittorio Sermonetti).

7 giovedì - Italo Calvino incontra Montezuma (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonetti).

9 sabato - Giorgio Manganelli incontra Eusapia Paladino (interprete Marisa Fabbri, regista Sandro Sequi).

12 martedì - Oreste Del Buono incontra Sacher Masoch (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonetti).

14 giovedì - Umberto Eco incontra Erostrato (interprete Paolo Poli, regista Marco Parodi).

16 sabato - Carlo Castellana incontra Robespierre (in-

terprete Tino Carraro, regista Marco Parodi).

19 martedì - Guido Ceronetti incontra Attila (interprete Carmelo Bene, regista Sandro Sequi).

21 giovedì - Giorgio Manganelli incontra Fedro (interprete Mario Scaccia, regista Sandro Sequi).

23 sabato - Luigi Squarzina incontra Linda Murri (interprete Adriana Asti, regista Luigi Squarzina).

26 martedì - Alberto Arbasino incontra Giovanni Pascoli (interprete Quinto Parmeggiani, regista Mario Missiroli).

28 giovedì - Vittorio Sermonetti incontra Marco Aurelio (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonetti).

30 sabato - Maria Luisa Astaldi incontra Jonathan Swift (interprete Paolo Bonacelli, regista Marco Parodi).

DICEMBRE 1974

3 martedì - Nelo Risi incontra Marat (interprete Carmelo Bene, regista Nelo Risi).

5 giovedì - Alberto Arbasino incontra Gabriele d'Annunzio (interprete Gianni Santucci, regista Mario Missiroli).

7 sabato - Luigi Santucci incontra Mozart (interprete Clau-

dio Gianotti, regista Marco Parodi).

10 martedì - Giorgio Manganelli incontra Dickens (interprete Carmelo Bene, regista Sandro Sequi).

12 giovedì - Edoardo Gagliardi incontra Francesca da Rimini (interprete Laura Betti, regista Andrea Camilleri).

14 sabato - Umberto Eco incontra Denis Diderot (interprete Gianni Santucci, regista Marco Parodi).

17 martedì - Guido Ceronetti incontra George Stephenson (interprete Mario Scaccia, regista Sandro Sequi).

19 giovedì - Luigi Santucci incontra Copernico (interprete Gianni Santucci, regista Marco Parodi).

21 sabato - Giorgio Manganelli incontra Il califfo di Bagdad (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonetti).

24 martedì - Guido Ceronetti incontra Pellegrino Artusi (interprete Mario Scaccia, regista Sandro Sequi).

26 giovedì - Alberto Arbasino incontra Oscar Wilde (interprete Carmelo Bene, regista Mario Missiroli).

28 sabato - Nelo Risi incontra Lewis Carroll (interprete



sempre a torta alta !

PASQUALINI - GENOVA



Tre età, tre donne, tre torte ... un solo lievito: il Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il lievito-lievito per tutte le farine, essenziale perché le vostre torte fatte in casa riescano sempre soffici, alte, deliziose! Con Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI si che potete presentarvi a torta alta!

(... e non dimenticate tutti gli altri prodotti PANEANGELI per la buona cucina: budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina ecc. ecc.



GRATIS il "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

Facis ha le misure di tutti.

(non ci credi? volta pagina...)

Felice Gimondi

John Charles

Nicola Pietrangeli

Bruno Arcari





con
EBO LEBO[®]
si digerisce
anche la suocera



EBO LEBO
Amaro tonico digestivo prodotto da
OTTOZ con erbe di montagna

STUDIO ZENGA



Paolo Poli e Milena Vukotic,
regista Nelo Risi).

31 martedì - Giorgio Manganeli incontra **Casanova** (interprete Carmelo Bene, regista Sandro Sequi).

GENNAIO 1975

2 giovedì - Edoardo Ganguelli incontra **Socrate** (interprete Paolo Bonacelli, regista Andrea Camilleri).

4 sabato - Vittorio Sermonti incontra **Giulio Cesare** (interprete Mario Missiroli, regista Vittorio Sermonti).

7 martedì - Giorgio Manganeli incontra **Edmondo De Amicis** (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonti).

9 giovedì - Vittorio Sermonti incontra **Otto von Bismarck** (interprete Paolo Bonacelli, regista Vittorio Sermonti).

11 sabato - Luigi Santucci incontra **Giovanna d'Arco** (interprete Milena Vukotic, regista Marco Parodi).

14 martedì - Oreste Del Buono incontra **Dostoevskij** (interprete Carmelo Bene, regista Vittorio Sermonti).

16 giovedì - Italo Calvino incontra **L'uomo di Neanderthal** (interprete Paolo Bonacelli, regista Vittorio Sermonti).

18 sabato - Alberto Arbasino incontra **Nerone** (interprete Mario Missiroli, regista Vittorio Sermonti).

21 martedì - Luigi Santucci incontra **Pilato** (interprete Gianni Santucci, regista Marco Parodi).

23 giovedì - Edoardo Ganguelli incontra **Vincenzo Monti** (interprete Eros Pagni, regista Andrea Camilleri).

25 sabato - Umberto Eco incontra **Pitagora** (interprete Carlo Cecchi, regista Marco Parodi).

28 martedì - Giorgio Manganeli incontra **Nostradamus** (interprete Carmelo Bene, regista Sandro Sequi).

30 giovedì - Luigi Santucci incontra **Cleopatra** (interprete Anna Nogara, regista Marco Parodi).

FEBBRAIO 1975

1° sabato - Guido Ceronetti incontra **Jack lo squartatore** (interpreti Adriana Asti, Carmelo Bene, Mario Scaccia, regista Sandro Sequi).

4 martedì - Giorgio Manganeli incontra **Re Desiderio** (interprete Virginio Gazzolo, regista Sandro Sequi).

6 giovedì - Alberto Arbasino incontra **Ludwig II di Baviera** (interprete Carmelo Bene, regista Mario Missiroli).

8 sabato - Carlo Castellana incontra **Picasso** (interprete Tino Carraro, regista Marco Parodi).

11 martedì - Guido Ceronetti incontra **I Lumiere** (interpreti Alfredo Bianchini e Mario Scaccia, regista Sandro Sequi).

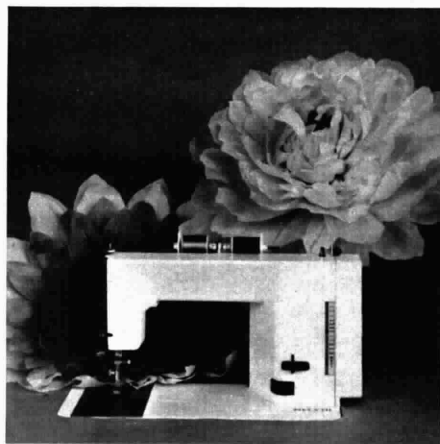
13 giovedì - Giorgio Manganeli incontra **Marco Polo** (interpreti Paolo Bonacelli e Virginio Gazzolo, regista Sandro Sequi).

15 sabato - Alberto Arbasino incontra **Giacomo Puccini** (interprete Alfredo Bianchini, regista Mario Missiroli).

18 martedì - Carlo Cattaneo incontra **Vittorio Emanuele III** (interprete Gianni Bonagura, regista Vittorio Sermonti).

20 giovedì - Umberto Eco incontra **Muzio Scevola** (interprete Enzo Tarascio, regista Marco Parodi).

Una macchina per cucire veramente moderna



Abbiamo provato l'ultimissima macchina per cucire realizzata dalla Necchi. Si chiama «Necchi 565 superautomatica» e si presenta in una linea tanto moderna ed originale da far subito capire che essa è uscita dallo studio di uno dei più famosi «designers» italiani: l'arch. Marco Zanuso.

Ma le sorprese sono appena cominciate. Basta infatti porsi alla macchina e già ci si accorge dei notevoli vantaggi ottenuti per quanto riguarda il posto di lavoro.

L'ottima visibilità sul punto di cucito, ottenuta dall'estrema sottigliezza della parte discendente del braccio, l'ampio spazio offerto alla manovrabilità della mano destra, ricavato ingegnosamente dalla svasatura del montante e del braccio stesso, nonché l'arretramento di tutta la macchina rispetto ai bordi del tavolo o del mobile sul quale essa è montata, rendono estremamente agevole il lavoro dell'operatrice eliminando quel lieve affaticamento che normalmente si accusa dopo di essere restate qualche tempo ad una macchina tradizionale.

Ma la vera meraviglia è il constatare con quanta facilità e immediatezza questa macchina risponde agli ordini che le vengono impartiti dall'operatrice.

Innanzitutto, essa ha praticamente un solo comando, spostando il quale si può passare istantaneamente da un programma di cucitura ad un altro, anche a macchina in moto. Inoltre, quasi ci si trovasse di fronte al quadrante di un moderno apparecchio radiofonico, ad ogni spostamento della leva di selezione dei lavori, una freccia rossa si sposta in una elegante scala indicatrice, andando a segnare il disegno desiderato dall'operatrice.

Ottimo anche le qualità delle numerose prestazioni ottenibili che vanno dall'arricciatura elastica al punto bambola, dall'applicazione a cordoncino alle piegoline, dall'attaccatura dei bottoni a perfette asole tradizionali e ornamentali, dall'imbottitura ai vari tipi di orli, dal punto invisibile elastico al punto corsetteria, dal rammento al soprappunto semplice o elastico (overlock), dai monogrammi all'applicazione del pizzo, dall'attaccatura delle cerniere lampo ai diversi motivi ornamentali.

Questa «Necchi 565 superautomatica» ci ha veramente conquistati e siamo certe conquisterà ogni donna che si recherà nel più vicino negozio Necchi a vederla e soprattutto per provarla.

Facis ha le misure di tutti.

Lo provano questi famosi campioni.

Felice Gimondi,
m. 1.85, torace 100, vita 84:
taglia Facis 50
snello extralungo.

Bruno Arcari,
m. 1.65, torace 104, vita 88:
taglia Facis 52
snello corto.

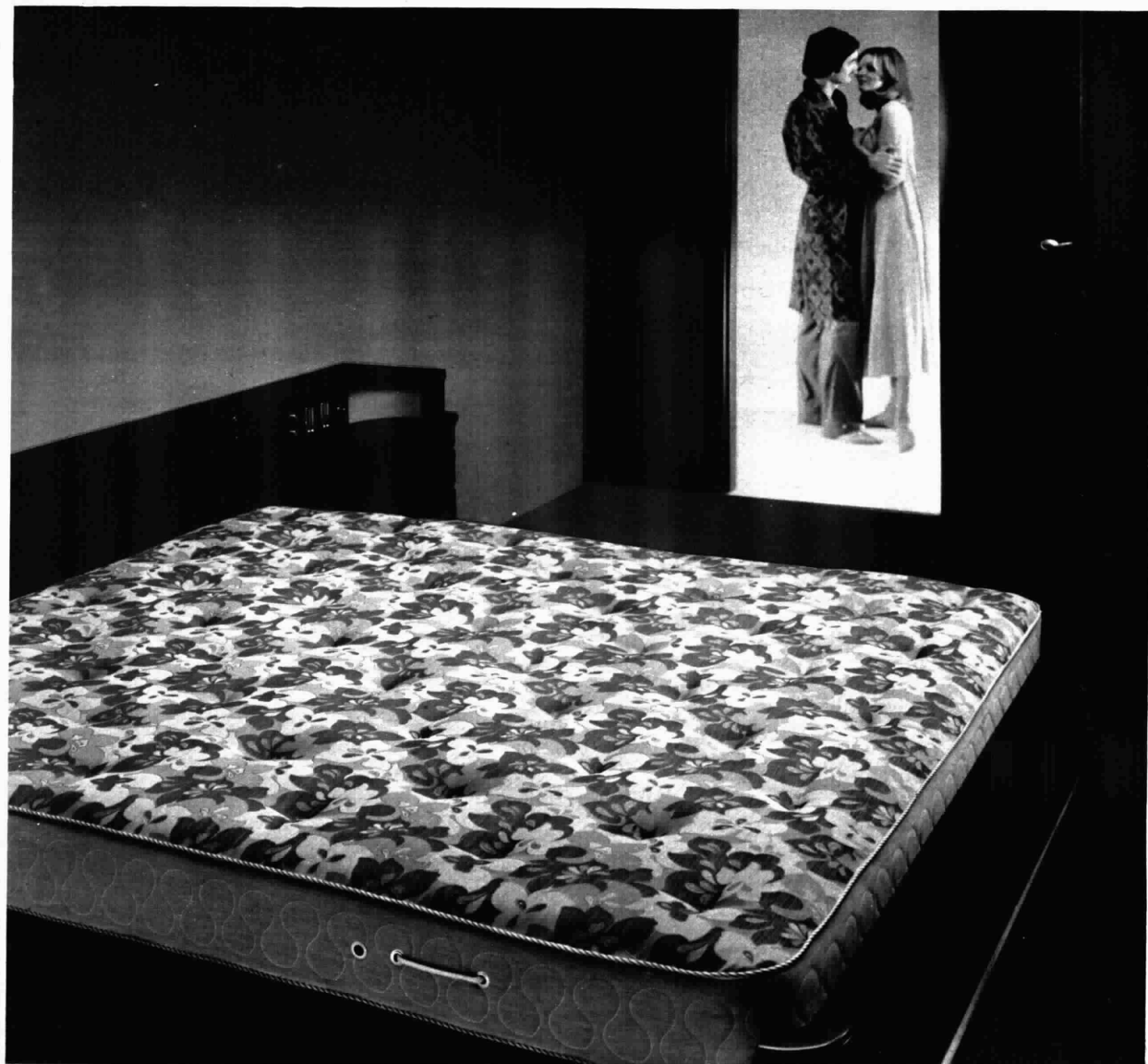
John Charles,
m. 1.87, torace 108, vita 100:
taglia Facis 54
mezzoforte extralungo.

Nicola Pietrangeli,
m. 1.83, torace 104, vita 92:
taglia Facis 52
normale extralungo.



Quattro campioni, nomi e volti famosi del ciclismo, del pugilato, del calcio, del tennis:
ognuno con le sue misure, ognuno col suo abito Facis.
Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo marchio.

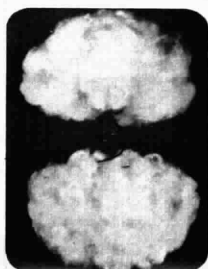
Facis



tu... lui...



ENNEREV



Un uomo,
una donna,
una casa da arredare,
uno spazio per sognare...

Ennerev,
intimamente elegante,
vestito con i tessuti, i disegni
e i colori più vari e belli,
è l'impertinente delle vostre notti.

ENNEREV
Il materasso a molle con la lana
...e tra lana e lana...
tanta morbidezza in più



I Solisti Veneti durante un concerto per i giovani tenuto recentemente a Padova. Il complesso esordì quindici anni fa al Teatro Olimpico di Vicenza

Le ragioni del nostro successo? Siamo scanzonatissimi

di Claudio Scimone

Padova, ottobre

Il primo reclutamento dei membri del futuro gruppo I Solisti Veneti avvenne all'insegna di un vago colore turistico. Quando con i miei primi collaboratori — in particolare con Matteo che doveva sostenere fino ad oggi lo scomodo ruolo di amministratore di una delle compagnie più squattrinate del mondo — batteammo città e campagne del Veneto alla ricerca dei nostri amici e compagni di scuola, l'argomento principale per convincerli ad entrare a far parte della nuova formazione era spesso la prospettiva di viaggi in Paesi lontani a cui non era estranea la visione di nordiche fanciulle in ansiosa attesa dei musicisti italiani. Una vi-

Claudio Scimone, che dirige il complesso strumentale, racconta qui con particolare gusto ironico le tappe della carriera. Perché temevano di essere presi per pazzi interpretando Vivaldi secondo lo spirito dei musicisti veneti. La guerra che vinsero col violoncello

sione insomma ben tradizionale, ricalcata su modelli, che ci erano familiari, di gruppi allora famosi: studiare a memoria un repertorio ristretto, mettersi in frac, suonarlo in modo sempre uguale di fronte a platee ignote. Se qualcuno ci avesse raccontato allora la fantastica leggenda dei nostri quindici anni l'avremmo probabilmente scambiato per un matto e non avremmo mai creduto che in una

esistenza pur ricca di spostamenti, ma soprattutto di un lavoro accanito ed estenuante, il turismo sarebbe divenuto l'ultima delle preoccupazioni e che le più affascinanti esplorazioni di mondi nuovi non sarebbero state di carattere geografico ma spirituale.

Quando poi, dando notizia dell'avvenuta costituzione del nuovo gruppo, l'accompagnammo, come di rito, con descrizioni

dettagliate e con fotografie del nostro primo concerto tenuto al Teatro Olimpico di Vicenza, il più sollecito giudizio che rime diammo fu quello di un collega mantovano secondo cui la nostra sola bravura era stata quella di vestirci da concertisti e di farci fotografare nella cornice dell'Olimpico facendo sfoggio di un nome altisonante, cosa — egli aggiungeva — manifestamente alla portata di tutti coloro

che avessero avuto sufficiente presunzione. A distanza di tempo almeno su un punto posso con sicurezza dargli torto: molti musicisti hanno suonato e si sono lasciati fotografare nel teatro palladiano, ma per nessuno come per noi il sistematico contatto con i monumenti dell'arte veneta, antichi ma sempre presenti nella vita di tutti i giorni, ha assunto il significato di un simbolo e allo stesso tempo di uno stimolo per intraprendere la più affascinante delle esplorazioni.

Perché la stonatura che ci colpì più immediatamente non era di carattere fonico, bensì lo stridente contrasto fra la sonuosità, la luminosità, l'equilibrata, elegante fantasia che dominava la pittura e l'architettura degli artisti veneti dei secoli d'oro e il raggelato acca-



**Gusto?
Condimento?
Sapore di carne?
Meglio Star!**



Con un pezzettino di Doppio Brodo le uova avranno più sapore, la carne più gusto, il riso in bianco più condimento. E nel brodo? Sempre più sapore di carne con il DOPPIO BRODO STAR. Ecco perché meglio STAR!

**Offerta speciale
solo L. 190**

Le ragioni del nostro successo? Siamo scanzonatissimi

demismo, lo «stile» impacciato e monotono con cui ci veniva allora in Italia presentata la musica dei geni della nostra terra, da Vivaldi ad Albinoni e a Tartini. Come potevano uomini vissuti in un mondo così ricco di colore scrivere ed eseguire una musica così ingenua, basata sul pesante ed immutabile ritmo di una marcia inesperta? Era proprio vero che nel Settecento veneto la tecnica strumentale era così arretrata da non permettere esecuzioni veloci e brillanti di pagine altrimenti destinate a cadere nella monotonia e nella noia?

Abbiamo sentito assai presto come evidente la impossibilità di conciliare lo «stile» appreso a scuola con una realtà vivente assai diversa: quella delle tremila persone che ascoltavano Tartini in Sant'Antonio con le lacrime agli occhi («gli occhi ricominciavano di benefica rugiada», scriveva un suo contemporaneo), quella del popolo veneziano che riempiva chiese e teatri per assistere alle esecuzioni del Prete Rosso veneziano Antonio Vivaldi e della sua scuola. Sono stati i concerti nelle ville palladiane di Vicenza e di Maser, in mezzo agli affreschi dei due Tiepolo e del Veronese, è stata la cornice mirabile della veneziana Scuola di San Rocco, è stato il fortunato continuo incontro con gli ambienti di una civiltà intramontabile che hanno spinto i Solisti Veneti a guardarsi indietro con uno spirito nuovo per cercare nei testi dei contemporanei, nei trattati di interpretazione di Tartini, Geminiani e tanti altri il senso di una musica che troppo spesso poteva venir fraintesa e scambiata per rumore di fondo.

La via da seguire

Questo sviluppo della nostra carriera, del tutto inaspettato nel 1959, ci ha spinto a frequentare gli scienziati della musica, i musicologi, e a cercare nei loro testi e sulle loro labbra la verità che avevamo intuito nell'ambiente che ci circondava. Ed ecco un mosaico ben diverso emergere dalle ricerche che altri prima di noi avevano condotto: «Da quell'epoca (il Settecento) ai giorni nostri, questo repertorio è stato completamente dimenticato e nessuna tradizione di esecuzione ha potuto sopravvivere: la tradizione di oggi, invocata da molti esecutori, non rimonta ai compositori dell'epoca ma ai pionieri della presente rinascita, i quali ne sapevano molto meno di quanto ne possiamo sapere noi adesso». Questa frase,

scritta più di cinquant'anni fa da Arnold Dolmetsch, ci rivelava la via da seguire: dimenticare quella tradizione recente che avevamo appreso sui banchi della scuola, ristabilire il contatto con i compositori stessi, col loro ambiente, colla loro vita. E, una volta ambientata la musica nella sua cornice originaria, dopo aver cercato di vedere la pagina musicale cogli stessi occhi con cui l'aveva vista il suo autore, suonarla come se fosse stata scritta oggi per noi.

Ecco dunque apparire davanti a noi, nelle descrizioni lasciateci dai contemporanei, Vivaldi come un grande virtuoso che suonava «imitazioni su tutte quattro le corde a una velocità incredibile e ad un filo dal ponticello, in un modo come non si è mai suonato per il passato né più si suonerà per

l'avvenire». Corelli che si eccitava suonando al punto da «torcersi quasi in uno spasmo di agonia», Geminiani che raccomandava all'esecutore «quando la sua fantasia fosse divenuta calda ed ardente» di «mettere lo stesso spirito esaltato nelle proprie esecuzioni», Tartini, il grande virtuoso, «Maestro delle Nazioni», che dispensava la felicità agli ascoltatori («grave errore è privarsi di quel poco di felicità che si può avere a questo mondo; e sentire Tartini è felicità»). Ecco Quantz autorizzarci a suonare l'«Allegro molto» ad una velocità incredibile per il musicista moderno e tutti concordare su due verità fondamentali e complementari: la prima che l'epoca cosiddetta barocca era l'epoca dell'improvvisazione e che compositori ed esecutori trattavano il testo con as-

soluta libertà in uno spirito da «jam-session»; la seconda che, anche là dove impiegavano rigidamente segni precisi, questi avevano allora spesso un diverso significato da quello che hanno oggi e vanno eseguiti in modo diverso da quello che risulta ai nostri occhi.

Un oceano

Oggi queste verità sono divenute quasi popolari ma quando, in mezzo ad un coro sdegnato di proteste e di critiche infamanti, abbiamo cominciato ad applicare nel vivo della nostra pratica quello che i musicologi avevano già scoperto da tempo, e che i musicisti in altri campi già applicano, ci sembrò di scavalcare un oceano: la prima volta che eseguimmo un'Introduzione

ne di Geminiani col ritmo «puntato» come voleva il suo autore, che il nostro primo violino Piero Toso aggiunse «ornamenti» ad un famoso Adagio vivaldiano, ci parve che agenti di un invisibile corpo di polizia musicale dovessero uscire dall'ombra per metterci le manette ai polsi («Il mio maestro penserà che sono impazzito», mormorava qualcuno, rosso in volto per l'eccitazione); il tempo è passato e non solo il mondo non si è capovolto, ma esecutori famosi ci hanno seguito e talora superato in questa linea, sulla quale il difficile è non arrestarsi, congelando a nostra volta i risultati raggiunti in un immutabile vangelo che non avrebbe senso. Sarebbe ingiusto però dimenticare, accanto alle polemiche, anche l'appoggio di quei musicisti famosi che già prima di noi conoscevano la verità e ci hanno incoraggiato, col esempio e colla collaborazione attiva: basti citare in Italia Luigi Ferdinando Tagliavini e in Francia Jean-Pierre Rampal, nostro compagno e trascrittore in decine di concerti davanti a platee di tutto il mondo da New York a Londra, a Parigi e (perché no? importanti per noi sopra tutte le metropoli) Padova, Cittadella, Vicenza, Verona.

Spontaneità

Il contatto con i compositori barocchi ci ha insegnato un'altra cosa di primaria importanza: come essi suonavano con disinvoltura per un pubblico di amici di cui spesso conoscevano ogni singolo volto, così, per restare nel loro spirito, bisognava abbandonare l'idea del concertista come uomo avulso dalla realtà del suo pubblico, il mostro in uniforme che arriva poche ore prima del concerto e riparte subito dopo, senza un sorriso, senza traccia di umanità, chiuso nel freddo riserbo delle sue preoccupazioni e delle sue meditazioni artistiche. La civiltà veneta all'epoca come oggi è nata all'insegna della spontaneità, colta e raffinata finché si voglia, ma pur sempre immediata, diretta, semplice, evidente. E allora perché imporsi un silenzio innaturale comportandosi davanti al pubblico come seguendo un rigido cerimoniale tale da falsare ogni reazione dell'individuo? Perché aver paura persino di compiere gesti innocenti quali scambiarsi un'opinione fra un tempo e l'altro di un pezzo, richiamare l'attenzione su alcune evenienze tecniche o semplicemente chiedere una caramella per evitare un accesso di tosse? Abbiamo appreso a es-

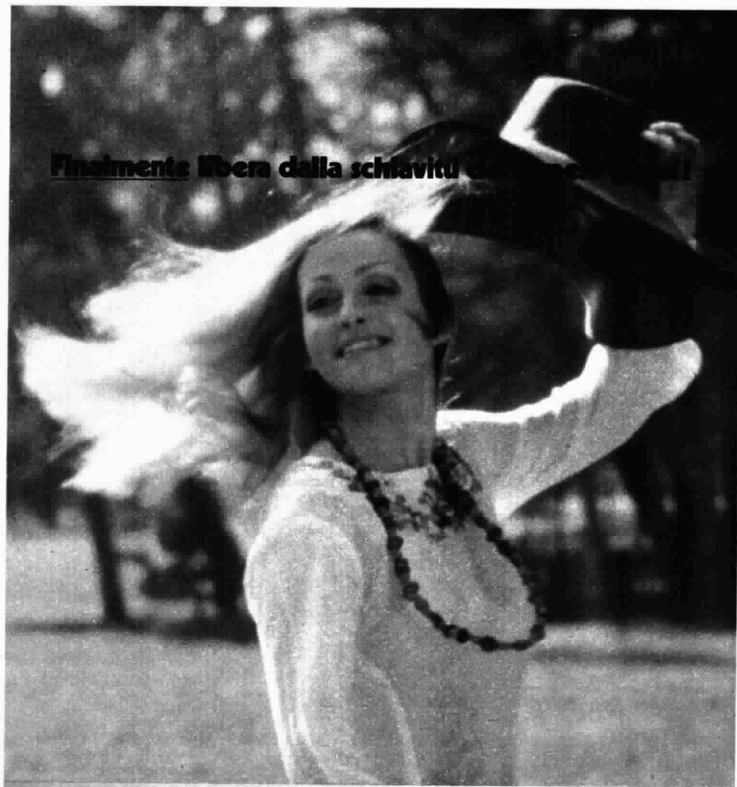
Scimone e i suoi solisti

1950



Il direttore d'orchestra Claudio Scimone (qui sopra in un caratteristico atteggiamento sul podio) è nato a Padova il 23 dicembre 1934. Discepolo di Carlo Zecchi, Dimitri Mitropoulos e Franco Ferrara, ha diretto numerose orchestre in Italia e all'estero. Quindici anni fa ha fondato nella sua città natale l'orchestra da camera I Solisti Veneti che svolge la propria attività su scala mondiale come testimoniano le ripetute tournées in più di cinquanta Paesi (Europa, America del Nord e del Sud, Giappone). I Solisti partecipano ai più importanti festival internazionali: Salisburgo, Festival dei Due Mondi, Festival di musica contemporanea di Venezia, Festival di Royan, ecc. Hanno avuto inoltre ambiti riconoscimenti tra cui il Diapason d'oro, il Grand Prix International du Disque (nel '68 e nel '69), la Elisabeth Sprague Coolidge Memorial Medal. Dal 1969 Scimone è direttore artistico e stabile dell'Orchestra da camera di Padova. Collabora a quotidiani e riviste come critico musicale

Finalmente libera dalla schiavitù



Batist. Capelli leggeri a lungo.

Anche tu, come la maggioranza delle donne dai 15 ai 35 anni, hai il problema "capelli grassi"?

Ebbene, adesso puoi toglierlo questo pensiero perché da oggi c'è Batist al lemongreen, la nuova linea studiata da Testanera contro il grasso dei capelli.

Shampoo, Lacca, Shampo Secco Spray, Balsamo, Fissatore: nella linea Batist trovi sempre il prodotto giusto che fa al caso tuo.



Testanera • Schwarzkopf

←
sere semplici, essere noi stessi, lasciarsi vivere di una vita normale di fronte ai nostri ascoltatori e, se necessario, rompere il pesante silenzio e parlare con loro per spiegare i nostri problemi, il nostro entusiasmo per questa o quella opera d'arte. Un mio amico liutaio di New York mi ha detto un giorno una frase bellissima: «La comunicativa dell'artista non si acquista un po' per volta col progredire dell'esperienza; si lavora per anni senza un risultato visibile e a un certo punto ci si accorge che si è diventati diversi. Il mutamento fondamentale non è in quello che si fa ma in quello che si è». Il nostro vero contatto con il pubblico, la possibilità di formarci un auditorio nostro, diverso da quello che frequenta abitualmente le sale di concerti, sono cominciati quando abbiamo appreso dalla vita dei grandi veneti del passato quello che Furtwängler definisce il segreto della vera arte, «quello di essere spontanei». La differenza fra i Solisti Veneti e molti altri gruppi di musicisti è proprio il modo di essere fra di noi e davanti al pubblico, quella gioia nel trovarci insieme a far musica ma anche a scherzare e a chiacchierare, il rifiuto di fare una tragedia per una nota sbagliata, pur persistente dopo ore di lavoro accanito, l'entusiasmo per uno scherzo azzeccato o per la piccola trovata umoristica inserita nell'esecuzione al momento giusto. E' nato così Aldo Mazzucato, il giovane compositore padovano, mitica proiezione di questo spirito scanzonato, autore di parodie in cui rivivono talora le consuetudini della Commedia dell'Arte. Così, al momento della rivalità accesa fra due città di Francia, ecco i Solisti Veneti inscenare una battaglia musicale fra due squadre contrapposte, una

delle quali lotta col motivo della canzone *Les filles de La Rochelle* contro *A Royan l'éte*: saranno l'aereo bombardiere realizzato sul violoncello da un formidabile imitatore e le canzoni veneziane a decidere la battaglia in favore del Festival d'arte moderna di Royan e a inviare l'unico superstita di La Rochelle in ginocchio a chiedere l'elemosina fra il pubblico ripetendo disperatamente la sua cantilena. «Canzonare la guerra è forse ucciderla? Speriamo», ha scritto un giornalista francese commentando quello che è stato uno dei più imprevedibili successi dei Solisti. I quali, sentendosi eredi della tradizione della più grande scuola di strumenti ad arco della storia, hanno voluto attirare l'attenzione dei compositori d'avanguardia su una formazione al giorno d'oggi trascurata e si trovavano a Royan proprio in quanto appassionati interpreti di una letteratura frutto della ricerca di nuovi orizzonti per l'orchestra d'archi e dedicata a loro.

Non ci siamo voluti rassegnare a che il nostro entusiasmo per l'arte che professiamo rimane chiuso nell'ambito nostro e in quello di chi, per tradizione familiare o per abitudine, già frequentava le sale da concerto: la visione di sale semivuote e di un pubblico vecchio e stanco ha ossessionato i nostri primi anni, all'epoca in cui bastava *Lascia o raddoppia?* a svuotare le sale da concerto. Che la musica classica sia una cosa viva ed affascinante, uno svago meraviglioso e, allo stesso tempo, una forma di cultura profondissima facilmente traducibile in intuizioni, è una nostra convinzione: per questo cerchiamo di prendere per la collottola il nostro pubblico e di obbligarlo a «partecipare» usando tutti i mezzi possibili.

Claudio Scimone

Discografia

I Solisti Veneti hanno inciso numerosissimi dischi, la più parte dei quali ha avuto, oltre ai riconoscimenti della critica (per esempio il Grand Prix du Disque di Parigi), un forte successo di vendita anche in Italia. La scelta non è dunque facile, proprio per la ricchezza del materiale proposto. Tra le incisioni più spiccate vanno comunque citate le «Integrali» vivaldiane, con tutti i Concerti per flauto, per oboe, per mandolino. Altro titolo essenziale, nella discografia del noto complesso strumentale diretto da Claudio Scimone, è l'«Integrale» delle opere stampate in vita dal Prete Rosso: la VI, la VII, l'VIII («Il cimento dell'Armonia e dell'Invenzione») e infine la III («L'Estro Armonico»). Quest'ultima è senz'altro, fra tutte le interpretazioni vivaldiane dei Solisti, la più meritevole e importante. Vi sono poi le «Integrali» di Albinoni (i «Concerti op. 5», «op. 7» e «op. 9») e i tre dischi dedicati all'arte di Giuseppe Tartini, un musicista per il quale il complesso si prodiga appassionatamente. Altra pubblicazione di particolare rilevanza è quella che comprende le «Sonate per archi» di Rossini: premiata nel 1969 dalla giuria del Grand Prix parigino. Il catalogo discografico internazionale comprende inoltre interessanti esecuzioni di musiche di autori romantici come Mendelssohn, Verdi («Quartetto per archi») e di autori del nostro tempo, per esempio Sylvano Bussotti («Marbre» e «Rara»).

Certi uomini si distinguono dagli altri. Anche certi brandy.

Ci sono uomini comuni. Impossibile distinguerli l'uno dall'altro.

Viceversa altri li riconosce e preferisce subito.

Perchè caratteristici, famosi, diversi, o semplicemente perchè sono come te. Schietti, umani. Originali e non copie.

Lo stesso nel brandy. Ci sono brandy comuni e brandy che distinguono, riconosci, ami al primo sorso. Ecco perchè certi uomini scelgono certi brandy.

E non altri.

NON ACCONTENTARTI DI NIENTE DI MENO



Brandy
**RENÉ BRIAND
EXTRA**

OGNI BOTTIGLIA È UN ORIGINALE



Yul Brynner ti ricorda che un vero intenditore
beve con moderazione

Pollo Arena, e finalmente sai che carne mangi.



**E lo riconosci subito,
Inconfondibile e sicuro nella
sua confezione 'SALVA-ORIGINE'.**

La confezione "SALVA-ORIGINE" oltre a garantirti la protezione igienico-sanitaria fin sulla tua tavola rappresenta anche una garanzia contro eventuali, possibili contraffazioni del Pollo Arena. E contraddistingue tutti i prodotti della "Linea Pollo," di grande aiuto nei tuoi costanti sforzi per ottenere il successo in tavola.

Pollo Arena è un pollo di razze selezionate, libero di muoversi in ampie fattorie e alimentato a base di granoturco.

Pollo Arena viene sottoposto a severi controlli sanitari e arriva freschissimo in città ogni mattina.

Pollo Arena è un pollo di marca, buono e sicuro, che non si improvvisa, e assolutamente inconfondibile per la sua confezione "SALVA-ORIGINE" e il cartellino rosso.

Arena dalla buona carne la garanzia della buona tavola.

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Monete

«Ho letto sui giornali che il pretore di Roma ha coraggiosamente stabilito che le monete gettate nella fontana di Trevi non si devono ritenere di proprietà del Comune di Roma. Ne consegue che chiunque può raccogliere queste monete senza commettere furto. Lei che ne pensa?» (Remo N. - Roma).

Io penso che la decisione del pretore di Roma sia esatta, perché non vedo come possa giustificarsi la tesi secondo cui il Comune di Roma (o qualunque altro Comune in qualunque altro caso analogo) acquisti la proprietà delle monete gettate nella fontana, per superstizione o per altro motivo, dai turisti di passaggio. A me sembra che il lancio di queste monetine costituisca un caso tipico di «derelictio», cioè di abbandono della proprietà delle monetine, le quali diventano per conseguenza cose di nessuno, «res nullius», occupabili (cioè apprensibili) dal primo venuto. Ma devo avvertirla che la questione è annosa e ampiamente dibattuta e che la giurisprudenza prevalente è contro la tesi accolta dal pretore di Roma.

Se non erro, la Cassazione ritiene che in casi del genere si commetta furto a danno del Comune proprietario della fontana. Anche la Cassazione può sbagliare o cambiare parere e staremo quindi a vedere che sorte avrà, in sede di impugnazione (se sarà impugnata), la accennata sentenza del pretore di Roma. Ma, a scanso di equivoci, il fatto che non si commetta furto nel raccogliere monetine lanciate in una fontana non esclude che si commetta reato o illecito amministrativo nel gettarsi avidamente dentro la fontana per la raccolta delle monetine.

Minorenne

«Mio figlio, di circa diciannove anni, recatosi al lavoro (apprendista metalmeccanico), ha avuto la pessima idea di lanciare un sasso contro una vetrina e di provocare il danno della rottura della vetrina stessa. Non voglio assolutamente giustificarlo, ma trovo esagerata ed ingiusta la pretesa del proprietario della vetrina di prendersela con me. Costui, infatti, ha promosso causa per risarcimento di danni contro di me, nella mia qualità di genitore esercente la patria potestà, dimenticando che mio figlio è bensì minorenne, ma ha raggiunto e superato l'età di diciotto anni, a partire dalla quale le nostre leggi conferiscono ai giovani la capacità lavorativa. Se mio figlio è capace di comportarsi a suo criterio in materia di lavoro, mi sembra che, conseguentemente, sia lui a dover assumere tutta la responsabilità cui va incontro recandosi al posto di lavoro. Questa è la tesi sostenuta in giudizio dal mio avvocato, il quale però mi ha anche avvertito che ben difficilmente essa sarà accolta» (A. V. - X).

Temo anch'io che la tesi sarà difficilmente accolta. Per quanto mi risulta, la giurisprudenza prevalente è contraria ad essa.

Infatti il principio generale del nostro diritto è che la «capacità di agire» (cioè la capacità di compiere a propria responsabilità gli atti giuridici) si acquista con i ventuno anni. A titolo di eccezione, il Codice civile stabilisce che a diciotto anni si acquista la capacità di agire in materia di lavoro dai giovani che svolgono appunto attività lavorativa. Ma il principio della capacità di agire in materia di lavoro è, evidentemente, un principio eccezionale, che non può valere al di là della sfera dell'attività lavorativa cui il giovane si dedica. Quindi, se suo figlio ha creato delle responsabilità civili al di fuori della sfera del lavoro cui si dedica, è evidente, mi sembra, che queste responsabilità ricadano, sino al compimento dei ventuno anni da parte di suo figlio, su lei in quanto genitore esercente la patria potestà.

Debbi aggiungere, per scrupolo di coscienza, che, se tutto ciò mi sembra evidente in punto di interpretazione delle leggi vigenti, non mi sembra altrettanto giusto. Tutto sarà sperabilmente superato, se verrà finalmente approvata la proposta di legge, in base alla quale la maggiore età sarà fissata ai diciotto anni.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Stanziamenti della CEE per gli emigranti

«Ho saputo dello stanziamento di una ingente somma di denaro da parte dei Paesi della CEE per formazione professionale degli emigranti. Trovandomi nella condizione di dover emigrare in Germania vorrei raggiungi in proposito» (S. J. - Pescara).

Il 10 giugno a Lussemburgo i ministri del lavoro della CEE, di cui la Germania fa parte, hanno deliberato lo stanziamento di una somma variabile tra i 25 ed i 40 milioni di dollari a favore degli emigranti; l'aiuto finanziario, di cui si ritiene potranno beneficiare circa 40-50 mila lavoratori, servirà alla preparazione professionale, all'alloggio e alle scuole, nonché alle esigenze che si creano al rientro in patria.

E' prevedibile, e vivamente lo speriamo, che tale somma, attualmente insufficiente ai 6 milioni di emigranti, per la maggior parte italiani, venga incrementata.

Assistenza

«Secondo lei cosa dovrebbero fare i dirigenti del nostro Paese per assicurare ai vecchi una vita migliore, prevenire ed assistere le loro malattie, i loro bisogni, che sono tutte cose connesse con l'età anziana?» (Paolo B., archivistica dello Stato a riposo - Benevento).

Assistenza domiciliare medico-generica, specialistica, infermieristica, assistenza in ambulatori e dispensari geriatrici, ospedalizzazione diurna (per cure e controlli continuativi), ospedalizzazione a domicilio, ospedalizzazione notturna, ricovero in ospedali geriatrici o con servizi geriatrici, ecc. Que-

segue a pag. 180

Mamma, questo sì che mi piace!



Yomo doppia panna
al miele, al mango, con Ovomaltina.

Nient'altro gli fa così bene.

Cose che piacciono ce ne sono tante. Ma di tutte quelle che piacciono a tuo figlio nient'altro gli fa così bene come Yomo doppia panna: al miele, al mango, con Ovomaltina. Yomo è lo yogurt garantito tutto naturale, integro e benefico per i suoi milioni di fermenti lattici vivi. E in più...

questi Yomo sono veri yogurt che hanno la bontà genuina del miele, le qualità nutritive della doppia panna, la squisitezza del mango, il dolce frutto esotico e la carica di energia dell'Ovomaltina. Sono yogurt che tuo figlio mangia come un dolce, ma di cui tu, mamma, sei veramente sicura.

Yomo,
la bellezza
di stare
bene.



Un'ora di luce in più.



Uno spruzzo, una patata.
Senza fatica i vetri e tutte
le superfici lucide brillano: la luce
del giorno, nella tua casa così
splendente, dura un'ora di più.

Vetri!, il puzziotto di casa.
Anche nel tipo spray, ancora
più facile e svelto.



segue da pag. 179

ste le cose essenziali da farsi in favore della categoria degli anziani (già attuate in alcuni grandi Centri dall'INAM e dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali), sulla scia delle indicazioni fornite anche dalla Società italiana di gerontologia e di geriatria e da altri autorevoli consessi sanitari, nonché dalla Commissione ministeriale per lo studio dei problemi geriatrici (quelli della vecchiaia).

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Indennità di mora

«Le sarei grato se volesse dirmi come dovrebbe comportarsi un cittadino che, vedendosi consegnare una cartella di pagamento e pagando nello stesso giorno, si vede applicare l'indennità di mora. Si è obiettato che il pagamento doveva essere effettuato entro ottobre, ma allora perché non si è provveduto a notificare la cartella in tempo utile? Ancora più paradossale mi sembra il fatto che per il 1974 non essendo stata consegnata la cartella di pagamento, è stato emesso direttamente un avviso di mora» (L. L. M. - Roma).

Per il primo caso ella ha senz'altro ragione, non potendosi applicare indennità di mora se non siano trascorsi dodici giorni dalla notifica della cartella di pagamento. Pertanto potrà presentare ricorso alla Intendenza di Finanza al fine di ottenere lo sgravio. Per il secondo caso, non essendo possibile notificare un avviso di mora senza che sia preceduto dalla regolare notifica della cartella di pagamento, le consiglio di compiere indagini presso la Esattoria competente al fine di accertare l'eventuale data di notifica della cartella stessa e a quale domicilio è stata notificata. Nel caso che non fosse avvenuta la notifica, ella ha diritto di chiedere alla Esattoria che sia annullata la indennità di mora.

Immobili acquistati a riscatto

«E' invalso l'uso di tutti i contribuenti che hanno acquistato appartamenti o negozi a riscatto, di chiedere, nei loro ricorsi, agli effetti del contributo fognature, oltre al defalco di un terzo del reddito lordo, anche una riduzione pari alla quota di ammortizzo del mutuo gravante l'immobile. In qualche caso, le deduzioni dell'ufficio non concordano con le richieste del contribuente e anche le decisioni delle Commissioni sono state contraddittorie. Desidererei avere chiarimenti al riguardo» (S. D. - Roma).

Non può esservi dubbio che, per la quota della rata di mutuo riferentesi all'ammortizzo del capitale, l'eccezione non ha consistenza in quanto questa quota rappresenta un aumento patrimoniale e non una spesa. Si è però del parere che anche la quota relativa agli interessi del mutuo non sia da prendersi in considerazione, per la determinazione dell'imponibile del contributo fogna-

le nostre pratiche

ture. Infatti, il contributo fognature è accertato direttamente dal Comune solo per quegli stabili esenti da imposta fabbricati, per cui tale contributo deve seguire il disposto della legge per gli immobili soggetti a tale imposta.

Ora l'imposta fabbricati non tiene alcun conto dei pesi (censi, canoni, ipoteche, ecc.) che gravano l'immobile. Pertanto, la quota di ammortamento capitale e interessi gravanti un immobile non ha alcun effetto nella determinazione del contributo fognature.

Chiosco di benzina

«Sono un gestore di un chiosco di benzina e vendo solo benzina, super, gasolio, olio, nessun'altra attività. La suddetta merce la pago in contanti al momento del rifornimento. Ora chiedo: nella Ricchezza Mobile devo essere tassato in cat. «B» o «C1»? L'Ufficio imposte mi tassa in «B» e non vuole saperne della «C1» nonostante sul giornale dei commercianti fosse scritto che i distributori di benzina vanno tassati in «C1» (G. B. - Monza).

Per agevolare le attività commerciali nel cui diuturna attuazione prevale il lavoro del titolare dell'azienda rispetto al capitale nell'azienda impiegato, le competenti Autorità finanziarie hanno adottato il provvedimento di far tassare in cat. «C1», in luogo della cat. «B», i redditi annuali imponibili in Ricchezza Mobile.

Purtroppo la valutazione delle componenti per ciascuna azienda spetta agli uffici distrettuali delle Imposte e finché non vi saranno criteri univoci, la predetta agevolazione sarà soggetta a contrasti. In sintesi, non può darsi una regola generale per la suddetta tassazione in «C1» o in «B». Agli uffici il potere di indagine e di concessione discrezionale. A lei il diritto di opporsi con il rito speciale per il contenzioso tributario.

Notifica di accertamento

«E' regolare la notifica dell'avviso di accertamento di reddito consegnato a persona che non è in rapporti di parentela né è addetta alla casa del contribuente?» (V. G. - Roma).

Deve ritenersi regolare sempre quando la persona alla quale il messo notificatore ha consegnato l'avviso abbia dichiarato il suo rapporto di parentela o di servizio con il contribuente e sempre quando risulti che costui sia venuto a conoscenza dell'atto notificato.

La Commissione Centrale delle Imposte ha ritenuto valida la notifica di un accertamento consegnato a persona che dichiarò il falso circa i rapporti di parentela con il contribuente. (Questi, però, nel suo reclamo aveva dichiarato che l'avviso gli era stato notificato lo stesso giorno in cui era stato consegnato alla persona a lui estranea). Questa persona può rispondere in sede penale della falsa dichiarazione e in sede civile del danno arrecato. Per concludere il principio che vige nel campo delle notifiche è questo: la notifica è valida ogni qualvolta raggiunga pienamente lo scopo di portare a conoscenza dell'interessato l'atto notificato.

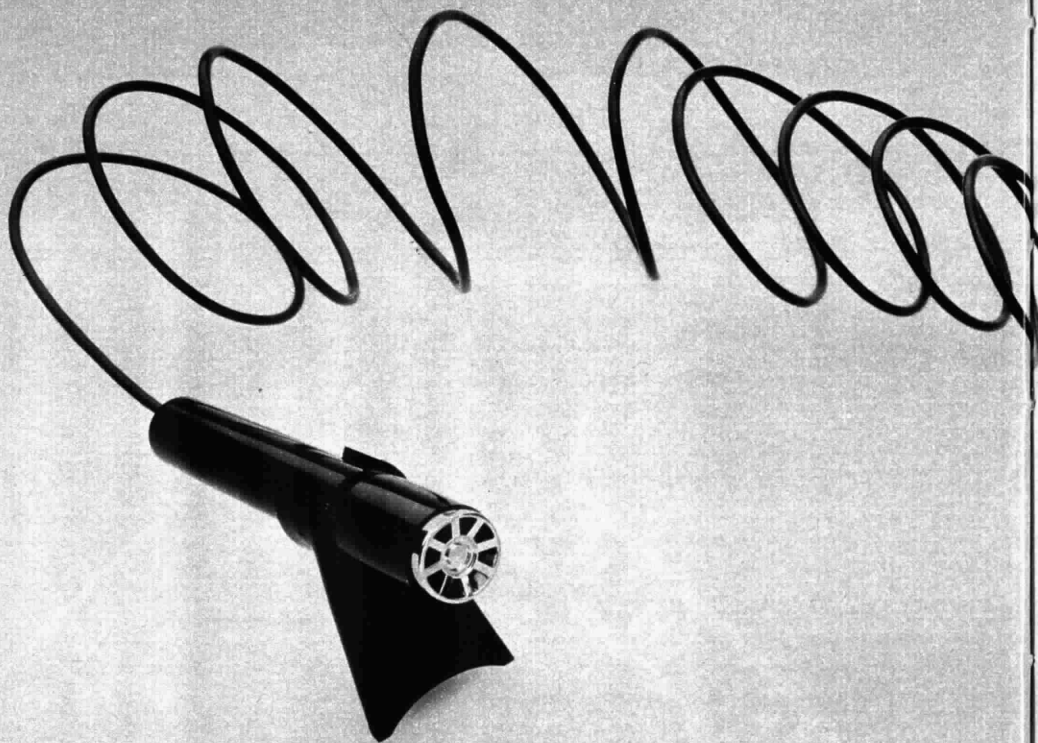
Sebastiano Drago

CONCLUDENDO:



GRAPPA BOCCHINO

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Grappa Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.



**Psssst!
C'è una cinepresa
che ti ascolta.**

Oggi puoi filmare. Facilmente.
Tutto quello che ti pare. Con ogni tipo di luce. E col sonoro.

Già; la novità che Kodak ti propone è proprio questa:
una cinepresa che filma anche il sonoro, la Kodak Ektasound.

Facile perché Kodak ha messo sia la pellicola che il
sonoro in un semplice caricatore Super 8.

Ti basta inserirlo nella cinepresa, attaccare il microfono,
e filmare come al solito.

Con ogni tipo di luce perché Kodak ti offre anche due tipi
diversi di pellicola sonora. Che vanno dal sole alla luce di un solo
fiammifero. Semplice anche la proiezione: basta un qualsiasi
proiettore sonoro Super 8.

Allora, buon divertimento.
E, da oggi in poi,
attento a quello che dici.

C'è una cinepresa che
ti ascolta.



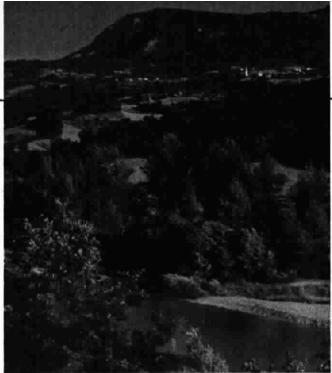


Kodak Ektasound.
La cinepresa che filma il sonoro.



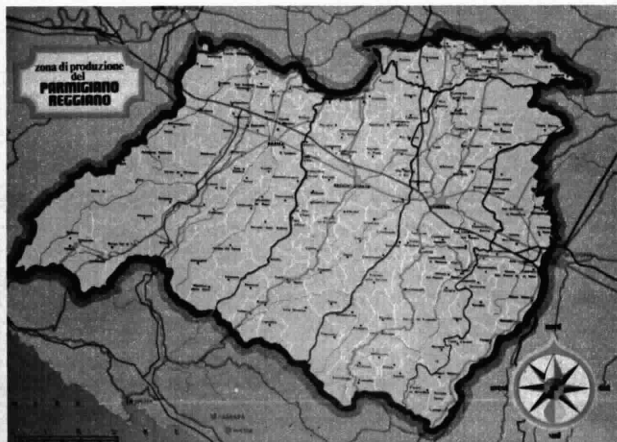
Viaggio attraverso la valle del paradiso
dove nasce il formaggio

PARMIGIANO-REGGIANO



Qui la genuinità non è una favola

Raccontiamo come e perché
dal latte più buono nasce il
formaggio migliore



di Romolo Barisonzo

La logica potrebbe suggerire un discorso abbastanza semplice: dal momento che tutte le mucche danno latte, sempre più o meno abbondante, anche il formaggio che dal latte viene ricavato non dovrebbe presentare particolari differenze. «Non ci sono differenze», potrebbe dire il consumatore frettoloso e purtroppo superficiale.

Ma a Parma ed a Reggio Emilia, a Modena ed in provincia di Bologna non la pensano così. A Mantova, proprio a causa della produzione del formaggio, hanno segnato in due la provincia: solo alla destra del Po si fa il PARMIGIANO-REGGIANO; altrove no.

Questione di campanile? Nossignore! si tratta di una separazione

netta, scaturita dalla diversa tradizione casearia e codificata negli anni '50 da un decreto del presidente della Repubblica, proprio per distinguere i diversi tipi di formaggio, apparentemente simili, ma in realtà assai diversi.

Nel libro *Il consumatore nel caos* di Felice Campanello, a pagina 113, c'è la descrizione della zona sulla quale si afferma il «casato» del PARMIGIANO-REGGIANO. «In tale area piuttosto ristretta», si legge, «i cui confini sono stati delimitati per legge, le mucche sono come in una riserva e sottoposte a un regime di vita controllato. Devono, sempre per legge, essere nutrite con erbe di prato e con l'esclusione di certi foraggi e mangimi che pregiudicherebbero la riuscita del formaggio». Altrove «la dieta delle mucche è meno rigida e lasciata alla libertà degli allevatori». L'autore del libro citato è un giornalista



Alcune impressioni visive del nostro viaggio nelle terre di produzione del « Parmigiano-Reggiano »: un aspetto suggestivo della valle dell'Enza (nel riquadro a sinistra, in alto), una zona che, per i suoi prodotti eccezionali, viene anche chiamata « isola del tesoro »; si imprime il marchio d'origine « a fuoco » (qui a sinistra) per certificare l'annata di produzione e le caratteristiche del prodotto; un antico caseificio presso Scandiano (foto sopra), con le gelosie fra un pilastro e l'altro che assicurano la massima ventilazione all'interno; un settore di un grande magazzino di stagionatura (a destra) dove le invitanti forme di « Parmigiano-Reggiano », concluso il ciclo di lavorazione, attendono che tempo e natura completino l'opera sapiente dei casari

che da anni si occupa di problemi legati all'alimentazione. Campanello ha già svolto servizi ed inchieste dedicate alla difesa del consumatore; nel libro che abbiamo consultato, edito da Mondadori nel maggio del 1974, fra le tante cose interessanti, spiega al lettore come liberarsi di quei pregiudizi capaci di trasformare la spesa quotidiana in un'avventura carica di incognite. Produrre il PARMIGIANO-REGGIANO è « una faccenda estremamente laboriosa » e siamo venuti in Emilia per controllare se, veramente, le cose stanno così.

Il latte, quello prodotto esclusivamente nella zona d'origine di cui già abbiamo stabilito i confini, viene portato nei caseifici dove volte al giorno (mattino e sera) dove viene fatto riposare in vasche a fondo basso. Dopo una parziale scrematura, per affioramento spontaneo, ogni mattina, puntualmente, viene travasato nelle caldaie

dentro le quali si compie il ciclo della caseificazione. A questo punto il casaro aggiunge il cosiddetto « siero innesto », vale a dire una coltura naturale ricca di flora lattica ricavata dal siero del latte della lavorazione del giorno precedente. Ora il latte viene riscaldato e poi mescolato delicatamente: bisogna predisporlo a ricevere il caglio che lo farà coagulare.

Ma siamo ancora soltanto all'inizio: ci vuole ancora del tempo per arrivare a contemplare la pasciuta opulenza di quel formaggio appetitoso ed ammiccante di genuinità che richiama, nella sua ghiotta ridondanza, la terra dove nasce e la gente che lo produce. Bisogna smiuzzare la cagliata, cuocerla prima a fuoco lento e poi con fiamma sempre più vivace. Si ottiene una massa caseosa e compatta che viene raccolta in una tela di canapa. Ora comincia a delinearsi la forma del PARMIGIANO-REGGIANO.

La massa caseosa viene trasferita nelle « fascere » che sono — spiegano i casari — degli stampi di legno entro i quali il formaggio assumerà la caratteristica struttura cilindrica e riceverà, per pressione, il numero di matricola che contraddistingue ogni caseificio associato al Consorzio del PARMIGIANO-REGGIANO. Si tratta di un sigillo di « origine ».

Quindi si provvede alla salatura, operazione semplice e naturale, che viene fatta tenendo immerse le forme, per oltre 20 giorni, in una soluzione di acqua e sale da cucina. Ma nemmeno dopo la salatura il formaggio può essere considerato commestibile: deve ancora sottostare al lungo periodo di stagionatura in grandi magazzini che sembrano autentici forzieri perché deve aspettare che, senza alcun artificio, la natura e il tempo gli conferiscano l'inimitabile sapore. Le forme mature-

ranno lentamente nei caseifici e quindi nei magazzini dove dovranno sostare per due anni, almeno: sempre sottoposte alla cura ed al controllo degli esperti.

Quale sarà il risultato finale? Indubbiamente l'eccellenza affermata del sapore, la ricchezza dei contenuti pregiati che fanno di PARMIGIANO-REGGIANO un alimento notoriamente completo, prezioso per le proteine nobili, facilmente digeribile per i bassi titoli di grasso che esso contiene. « Questo è un formaggio unico al mondo », dicono i casari che producono PARMIGIANO-REGGIANO, mentre si dilungano per spiegare i particolari inconfondibili della fertilità del pascolo, della qualità delle loro mucche, della artigianalità degli impianti dei caseifici e delle naturali condizioni in cui avviene la delicata fase di lenta stagionatura.

Dedicato a chi
non sopporta la lana sulla pelle

dual blu®

MARCHIO BREVETTATO

Lana fuori Cotone sulla pelle

Dual Blu finalmente riunisce i vantaggi della lana e del cotone.

La superficie esterna, in finissima lana Merinos, protegge l'epidermide dagli sbalzi di temperatura e favorisce l'eliminazione del sudore.

La superficie interna, in pregiato cotone Makò, filtra la traspirazione ed elimina arrossamenti e pruriti spesso provocati dal contatto con la lana.

LANA
fuori
COTONE
sulla pelle

DISTRIBUITA DALLA PRODOTTI D. **GIBAUD**
in farmacia e negozi specializzati

Diffusori

« Posseggo un giradischi Pioneer C 4500; potenza dell'amplificatore incorporato W 60; 2 casse acustiche CS 33 massima potenza di 30 W ciascuna. Essendo il giradischi predisposto per l'allacciamento di quattro altoparlanti, vorrei sapere se posso aggiungere altri due altoparlanti con potenza superiore a 30 W ciascuno o se è più conveniente cambiarli tutti » (Aldo Crinellari - Venezia).

Può senz'altro aggiungere un'altra coppia di casse acustiche al suo amplificatore che in effetti vanno in parallelo alle altre due. L'amplificatore è in grado di erogare sulla più bassa impedenza risultante, senza danni; comunque ricordi che la potenza acustica rimarrà all'incirca la stessa, dato che essa non aumenta con l'aumentare del numero delle casse. Pertanto le consiglio di mantenere quelle presenti. Tuttavia, se proprio desidera inserire altre due casse posteriormente al punto di ascolto, le suggerisco quelle di potenza non rilevante e magari di tipo bass-reflex smorzate come le Dynaco A 25 ecc. Tenga presente che il risultato finale non sarà una riproduzione quadrifonica, per la quale occorrono quattro canali di amplificazione distinti e adeguati mezzi di riproduzione, ma bensì un effetto di « presenza » dovuto ad un aumento del fronte sonoro.

Manutenzione

« Possiedo un complesso Hi-Fi costituito da giradischi Philips G 212, inoltre una radiocassetta Philips RR 40 che da un po' di tempo nella incisione e registrazione presenta un curioso fenomeno: la musica di sottofondo è alterata da un miagolio molto strano, un tremolio insistente, assai meno evidente nella voce » (Luigi Croci - Vervignano, Udine).

Il miagolio e tremolio della registrazione sarà forse dovuto a fluttuazione della velocità di scorrimento del nastro? Se ciò avviene, le frequenze dei suoni registrati cambiano di valore, dando un effetto particolarmente apprezzabile in caso di note tenute. Se l'ipotesi fatta è quella buona, occorre fare controllare il meccanismo di trascinamento del nastro: si tratta in genere di pulire le parti, controllare la tensione di eventuali cinghie, la tenuta della frizione, verificare se vi sono attriti eccessivi e di sostituire eventuali parti avariate.

Casse

« Posseggo un complesso stereofonico composto da sintonizzatore Philips RH 702, giradischi Philips GA 212, testina Stenton 681, registratore Sony TC 440, casse acustiche Philips RH 423. Vorrei cambiare, in tempi diversi, il sintonizzatore e le casse acustiche. Credo che sia opportuno cominciare dalle casse acustiche, giacché quelle che posseggo non sarebbero adeguate a ricevere una potenza sensibilmente maggiore. Mi trovo, tuttavia, in imbarazzo, perché l'impedenza del sintonizzatore è di 4 ohm, mentre quello nuovo avrà probabilmente una impedenza di 8 ohm.

Potrei acquistare casse acustiche da 8 ohm; ma temo che

IX/C

qui il tecnico

il sintonizzatore attuale, già scarsamente potente, finirebbe col darmi un rendimento anche inferiore; sicché sarei orientato verso casse acustiche di impedenza intermedia come ad esempio le Scandyna A 25 o le E.S.B. 40 L, le prime bass-reflex e le seconde a sospensione pneumatica. Gradirei il suo consiglio su questo problema » (Fabrizio Borghetti - Roma).

La sostituzione graduale dei componenti il complesso a partire dalle casse è, in linea generale, la soluzione più conveniente a patto che il vincolo della integrazione di queste col « vecchio » e il « nuovo » complesso non imponga soluzioni che alla fine si rivelano insoddisfacenti. Le considerazioni sull'impedenza sono in linea di principio corrette, tuttavia non va dimenticato il ruolo preponderante assunto dal rendimento acustico delle casse. Per fare un esempio, se lei impiegasse quelle di tipo bass-reflex smorzato di impedenza a 8 ohm con amplificatore avente impedenza di uscita a 4 ohm probabilmente, a causa del più elevato rendimento acustico, avrebbe all'incirca una potenza acustica dello stesso ordine di quella ottenibile con casse a sospensione pneumatica di impedenza pari a quella dell'amplificatore.

Le casse acustiche da lei citate sono di buona fattura anche se non hanno una diffusione molto vasta sul mercato, e perciò per contenuti musicali relativi a pochi strumenti, a nostro avviso le più indicate vanno ricercate nella produzione AR. Le casse da lei citate possono essere adottate sul suo sintonizzatore senza temere di peggiorare la riproduzione, semmai, nel caso delle E.S.B. potrebbe notare una diminuzione della potenza massima in uscita, mentre con le A-25 dato il tipo di costruzione bass-reflex avrebbe una potenza acustica maggiore (ma con possibili « coloriture » del suono).

Radioregistratore

« Recentemente ho comprato un radioregistratore stereo a cassette Philips RR 800, che uso prevalentemente per riprodurre cassette stereo o mono incise dalla radio. Sono però insoddisfatto delle casse acustiche che vorrei sostituire. Inoltre gradirei un consiglio per un eventuale collegamento con un giradischi » (Giovanni Raineri - Palermo).

Premesso che per la cifra da lei indicata risulta alquanto problematico reperire sul mercato qualcosa che giustifichi la sostituzione delle casse, le facciamo presente che la potenza disponibile del suo radioregistratore è un po' scarsa per ottenere risultati eccezionali mediante la sostituzione di cui sopra. In ogni caso orientandosi su casse di rendimento acustico elevato e di prestazioni discrete ci sembra che un buon compromesso sia ottenibile con le CS 313 della Pioneer, le quali però hanno un costo minimo all'incirca doppio di quello da lei preventivato. Come giradischi le consigliamo un modello di prestazioni non professionali come il Philips GA 207 o 407.

Enzo Castelli



Quando stiri, a quanta libertà rinunci?

Stirare ti costa molto tempo e fatica; forse troppa.
La prossima volta prova con Volastir.

Vedi? Abbiamo messo due ferri da stiro su due scivoli di tessuto e solo su uno abbiamo spruzzato Volastir: il ferro vola dove c'è Volastir.

Volastir, infatti, è uno speciale spray che, grazie alla sua formula, fa "correre" il ferro permettendo una stiratura più facile e veloce.



E gli indumenti restano sempre morbidi e con un fresco profumo di lavanda.
Fatti dare anche tu una mano da Volastir: avrai tanta libertà in più.



Volastir.
**Il piacere di una stiratura perfetta,
con tanta libertà per te.**



VALE 100 LIRE
per l'acquisto di una confezione di
VOLASTIR

Valido fino al 30/6/1975

Applicare
qui la prova
d'acquisto

Avviso ai Sigg. Negozianti
Il buono sarà rimborsato dalla Goddard s.r.l. solo se convalidato
dalla prova d'acquisto applicata sul tappo del prodotto.

DORIANO un gusto da primato



si, un gusto da primato, perché il cracker **Doriano** viene prodotto solo con ingredienti genuini e purissimi di vegetali. E **Doriano** è l'unico cracker a giusta lievitazione naturale, cioè lievitato naturalmente come il buon pane di una volta, con l'arte di panificazione DORIA.

Ecco perché il cracker **Doriano** è così fragrante e così altamente digeribile.



Cracker Dorio



Si mettono a frutto le teorie di McLuhan

La seconda stazione televisiva indipendente del Canada è entrata in funzione: si chiama Allarco e trasmette ad Edmonton. Ne parla il periodico inglese *Screen-digest* sottolineando che la novità della stazione sta nell'aver scelto di mettere in pratica le indicazioni teoriche di McLuhan: rifiutare la televisione « lineare » e sviluppare al massimo il potenziale offerto dalla natura specifica della televisione come mezzo di comunicazione per liberarla dall'imitazione di altri mezzi come la stampa. La stazione dispone di un pullman per riprese esterne che verrà usato per produrre programmi locali e di altre unità mobili più piccole per riprendere gli avvenimenti di attualità con un taglio documentaristico diverso dal formalismo tradizionale. Sempre secondo il periodico *Screen-digest* la Allarco conta di ricavare le sue entrate, oltre che dalla pubblicità, anche dalla vendita dei programmi.

Critica divisa per una pochade

I critici del *Daily Express* e del *Daily Telegraph* appaiono assolutamente deliziati da una commedia scritta da Galton e Simpson, *Vacanza con archi*, trasmessa dalla Yorkshire Television, e sostengono che non si fa a tempo a ridere per una battuta che subito un'altra, ancora più divertente, si sovrappone alla prima. Il programma racconta la storia di un modesto impiegato inglese in vacanza in Spagna: un viaggio organizzato, uno dei meno cari, dove tutto è disperatamente incerto e improbabile, dall'imbarco aereo al volo, all'atterraggio, alla presenza di una hostess pasticciona. Per il critico del *Times*, invece, la commedia è semplicemente penosa e l'interpretazione di Les Dawson, l'attore protagonista, non riesce a salvare nessuna delle situazioni tutt'altro che comiche che si susseguono.

Un nuovo giallo della BBC

Il nuovo sceneggiato della BBC, *Kojak*, un giallo con un duro della polizia per protagonista, è stato girato a New York e ne rende appieno l'atmosfera. Il filmato ha vinto vari premi americani, Emmy Award compresi, ed ha il sapore dell'autenticità, sia nella descrizione della malavita di New York sia in quella della stazione di polizia, piena di confusione e

di attività proprio come se la immagina un profano. Nella prima puntata di *Kojak* l'innocente vittima delle procedure poliziesche è un ragazzo negro mentalmente ritardato che viene a denunciare il mancato ritorno a casa del padre dal lavoro. *Kojak* parte alla ricerca dello scomparso e penetra in un mondo di intrighi e di morte.

Incontri di paese

In una piccola città di provincia della val d'Oise l'unico luogo d'incontro e di divertimento è il caffè locale. Ce n'è uno solo e vende anche tabacchi. Tutta la vita del paese passa attraverso questo locale pubblico: la macchina da presa di William Klein racconta *Il caffè, microcosmo della città*, un programma della rubrica « Cineasti testimoni del loro tempo » dell'ORTF.

Sembra quasi che gli abitanti della cittadina vadano continuamente a urtare contro la macchina da presa: si trova dovunque, si introduce nelle conversazioni, costringe i personaggi a recitare, a rifarsi il verso. Una lunga serie di fotografie sincere, a volte buffe, a volte tristi, sulla realtà quotidiana in provincia.

Niente pubblicità per le sigarette

Alla fine dell'anno prossimo in Irlanda verrà abolita anche la pubblicità radiofonica delle sigarette. La pubblicità televisiva era stata vietata tre anni fa con una perdita per la Radio Telefis Eireann, l'organismo statale della radiotelevisione irlandese, di circa un milione e mezzo di dollari l'anno. Per la radio si prevede una perdita di circa 47 mila dollari. La pubblicità agli altri prodotti per il fumo continuerà invece ad essere consentita.

XIII & Palcio

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 9

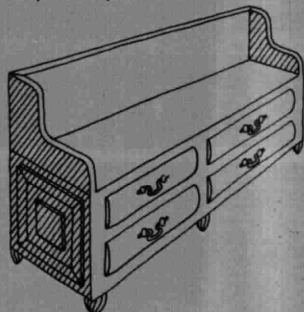
I pronostici di
TERESA BUONGIORNO

Cagliari - Varese	1	1
Cesena - Fiorentina	1	X
Inter - Bologna	1	X 2
Juventus - Ascoli	1	
L. R. Vicenza - Torino	X 2	
Roma - Milan	1	X 2
Sampdoria - Napoli	X 2	
Ternana - Lazio	2	
Catanzaro - Brescia	1	
Palermo - Verona	1	X
Sambenedettese - Foggia	X	
Modena - Giallanova	1	
Reggina - Messina	1	

Perché non rimettiamo a nuovo quel vecchio mobile?

4 consigli per pitturare il legno in modo conveniente.

1 Ecco come lo potete utilizzare. Quanti di voi possiedono un vecchio mobile, lasciato magari a riempirsi di polvere in cantina o in

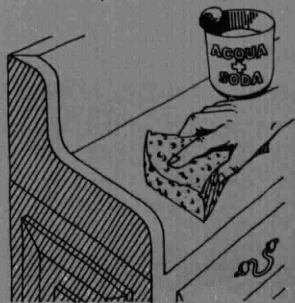


soffitta, che vale la pena di recuperare? Le possibilità di riutilizzarlo con gusto giovane e moderno certo non mancano. Il più delle volte si tratta solo di trovare l'idea giusta e un po' di tempo. Pensate alla camera dei bambini.

Un vecchio mobile ridipinto a nuovo, magari con più colori, può essere l'ideale per metterci i giocattoli, oppure in guardaroba: quante cose andrebbero finalmente a posto! E la vostra soddisfazione sarà completa se considererete il grande risparmio. Poche migliaia di lire per un nuovo simpatico mobile.

2 Preparate bene il lavoro.

Lavate e risciacquate il vecchio mobile con acqua e soda e lasciatelo asciugare perfettamente. Passate quindi alla stuccatura delle inevitabili imperfezioni; levigate la su-

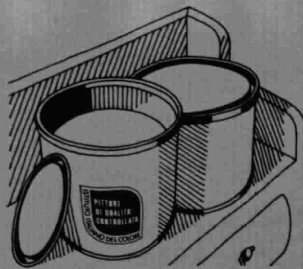


perficie con carta vetrata e infine spolverate con cura. Per evitare sbavature di colore delimitate con della carta crespata auto-

adesiva tutto ciò che non volete dipingere e proteggete il pavimento con giornali o fogli di plastica.

3 Scegliete solo smalti col "marchio di qualità controllata". In commercio esistono smalti opachi, semilucidi e lucidi. Gli smalti lucidi sono i più indicati per lavori all'esterno e per parti che devono essere lavate spesso.

Naturalmente per ottenere un buon risultato è di fondamentale importanza usare smalti di ottima qualità. Infatti vi sono smalti che costano meno ma pesano di più (in 1 Kg c'è meno smalto): rendono quindi meno e sono anche più difficili da applicare. Perciò quando dovete comprare uno smalto (e ciò vale anche per le pitture superlavabili) controllate che abbia il "marchio di qualità controllata" che l'Istituto Italiano del Colore assegna,



dopo rigorosi controlli qualitativi effettuati dal Politecnico di Milano, ai prodotti migliori per rendimento e qualità, di queste 20 aziende:

ALCEA - AMONN - A.R.D. - F.lli RACCA - NELLO - ATTIVA - BOERO - BRIGNOLA - CORTI - DUCO - ELLI - I.V.I. - JUNGHANS - F.lli MANOUKIAN - FRAMA - MARTINO - MAX MEYER - PARAMATTI - POZZI - SAVID - STOPPANI - TOVAGLIERI - VENEZIANI ZONCA.

4 E adesso pitturate.

Ora siete finalmente pronti a dipingere. I colori che avrete scelto allegri e vivaci daranno un nuovo volto e forme più divertenti a quel vecchio mobile da tanto tempo malandato.

Ricordate che lo smalto va diluito con 1 o 2 cucchiai di diluente per ogni kg di smalto. Fate ora attenzione a non in-

tingere troppo il pennello e passatelo prima in senso verticale, poi in senso orizzontale e quindi ancora una volta con leggerezza in senso verticale. Il più delle volte è sufficiente una sola mano di smalto: anche qui la qualità ha un ruolo determinante.



In ogni caso e anche quando non volete fare da soli e ricorrete a un decoratore, ricordate che uno smalto di qualità incide solo per il 20% sul costo totale: l'80% è costo di manodopera. Qualsiasi decoratore serio e il vostro rivenditore di fiducia vi confermeranno che risparmiare sullo smalto è un risparmio illusorio perché il risultato sarà senz'altro inferiore e durerà molto di meno.

Se volete ulteriori suggerimenti per pitturare in modo facile ed economico le pareti, il legno e il ferro, raccogliete tutti gli inserti I.I.C. pubblicati su questa ed altre riviste.

RA 7

Se avete problemi specifici di pitturazione e per avere in omaggio la mini enciclopedia "Colore in Casa", rivolgetevi a un rivenditore che espone questo marchio o inviate questo tagliando all'Istituto Italiano del Colore, Via Fatebenefratelli 10, 20121 Milano - Tel. 02-654635.

ISTITUTO ITALIANO
pitture di
qualità
controllata
DEL COLORE

Imparate a distinguere, non tutti hanno questo marchio.

XII/A

moda

Una giacca di tono classico per il tessuto grigio spigato, la chiusura a tre bottoni, la linea asciutta. Tutti i modelli sono creazioni Lubiam



Utilissimo in ogni circostanza il giaccone sportivo elegante (foto qui sotto) in morbido tessuto blu marino con le tasche inserite trasversalmente



GIACCONI: VIA LIBERA

Quando gli orli si allungano il giaccone diventa il capo più adatto per continuare a vestire in libertà. Per chi non si è ancora lasciato conquistare dalla moda del soprabito a mezza gamba la Lubiam ha creato una serie di modelli sportivi con le spalle diritte e il punto vita appena segnato, in tessuti di vario peso (alcuni sono foderati in pelo sintetico) che li rendono adatti alle prime brezze dell'autunno come al più intenso freddo invernale.



Di grande attualità il modello doppiopetto (a sinistra) in velluto a coste, collo e interno di pelo. Sotto: grossi quadri nei toni del melanzana e del beige per il modello interamente abbottonato davanti e con le tasche a sacchetto



Qui sotto, il primo piano di un elegante modello Lubiam su uno sfondo di piante esotiche. (Il servizio fotografico è stato eseguito ad Arco di Trento, l'«oasi mediterranea» delle Alpi)



Carré arrotondato, risvolti ampi, tasche tagliate e impunture doppie caratterizzano la giacca doppiopetto marrone chiaro (Camicie Cassera, cravatte e sciarpe Ido Minola, calzature Figini)

Pessime abitudini

« Il mio gatto di 5 anni, trovato e portato in casa da tre mesi, si è subito adattato all'ambiente ed affezionato a noi. Nonostante ha conservato delle pessime abitudini, meglio, vizi di comportamento, che ci dispiacciono moltissimo: cosa possiamo fare per farglieli perdere? » (Maria Schneider - Buia, Udine).

Lo studio del comportamento animale è complesso e presuppone una certa preparazione. Il mio consulente, nei limiti dei fatti descritti, scorge due componenti possibili che possono agire anche indipendentemente. L'una si rifa al piacere istintivo del gioco e l'altra ad un senso di rivalsa di origine psicogena. La dissociazione del comportamento lo suffraga. Sul piano pratico si possono offrire al gatto altri oggetti per il gioco e l'esercizio. Inoltre sarà interessante somministrargli dosi adeguate di un blando tranquillante ed insieme offringli dei frustoli di asciugamano imbevuti di profumo e vedere se si presentano varianti nel comportamento del gatto.

Ci tenga informati.

Impegno comune

« Che ne direbbe di pubblicare a puntate l'elenco, a cura di G. Bologna, delle specie animali rare od in via di estinzione in Italia, molte delle quali non sono protette, mentre sarebbe bene che il pubblico ne conoscesse la precaria situazione » (P. L. Florio - Torino).

La pubblicazione degli elenchi delle specie protette non è di alcuna utilità per il pubblico che non è in grado ovviamente di distinguere con perizia se non le specie principali e più note. D'altra parte non sono in grado di distinguere una specie dall'altra neppure i cacciatori, eccetto quelle più comuni. Parlo di animali in volo o comunque appostati a distanza. Gli esami venatori sono purtroppo una triste conferma di questa situazione italiana. E quindi dal momento che si spara a tutto ciò che si muove non vedo l'utilità di questa elencazione, che d'altra parte purtroppo gli esperti già ben conoscono. Un tale elenco, ove diffuso, sarebbe di gran danno perché rappresenterebbe un incentivo per i raccoglitori di trofei e per gli imbalsamatori illegali. La difesa globale della fauna non la si fa preoccupandosi frammentariamente delle specie in via di estinzione, ma prendendo spunto da questa situazione per richiedere interventi legislativi, applicazione rigida delle leggi esistenti da parte delle autorità e maggiore vigilanza da parte di tutti i pubblici ufficiali colla collaborazione attiva dei pro-

tezionisti. Il tempo perso nei dettagli va a danno della risoluzione totale del problema.

Tartarughe

« Sono un affezionato lettore del Radiocorriere TV per cui oso disturbarla fiducioso di essere ascoltato. Alcuni giorni or sono ho trovato una tartaruga che ho provveduto a mettere nel mio orto. Ora desidererei che lei pubblicasse notizie circa questo animale, in particolare riguardo l'alimentazione e la riproduzione » (Luigi Rossi).

« La pregherei di farmi sapere attraverso la rivista, se possibile, quando vanno in letargo e quando si destano da esso le normali tartarughe terrestri » (Paola Miccoli - Bologna).

Ai due lettori che desiderano notizie sulle tartarughe terrestri, devo dire che questo argomento è uno di quelli che ho già trattato innumerevoli volte nella mia rubrica. Basterebbe quindi ai signori Miccoli e Rossi, riversarsi gli antri del Radiocorriere TV per trovare la più ampia risposta ai loro quesiti. Tuttavia, nel caso non ne abbiano l'opportunità, ripeterò ancora una volta le notizie principali su questi rettili, che hanno così grande diffusione e simpatia in Italia. Le tartarughe terrestri (Testudo Hermann e Testudo Greca) vanno in letargo (a seconda delle regioni a nord o a sud della penisola) nel periodo compreso tra ottobre e novembre, e si risvegliano nel periodo metà febbraio-fine marzo. Sono dei chelonidi vegetariani, e si nutrono di vegetali, verdure e frutta di ogni genere, anche se qualche volta non disdegnano pure un po' di carne.

Si riproducono in primavera o anche più avanti depone le uova di forma ellittica che seppelliscono nella terra o nella sabbia ad una certa profondità. La schiusa delle uova, dovuta alla incubazione naturale, al sole o all'umidità, è variabile secondo il clima e la temperatura esterna, è comunque della durata di circa 3 mesi. Possiamo garantire con certezza che la schiusa (non la deposizione) avviene solo con una certa regolarità nell'Italia meridionale, e mai nelle zone fredde dell'Italia settentrionale. In questo ultimo caso si potrebbe tentare un'incubazione artificiale, ma l'esito positivo è quanto mai raro. In tali tartarughe si distingue il maschio dalla femmina per alcuni dati sempre approssimativi se non si hanno termini di paragone. Nel maschio la coda è più lunga e l'incavo del bordo posteriore del piastrone è meno angolato e profondo di quello delle femmine.

Angelo Boglione



Un sapore
che prima
non c'era

SORINETTE

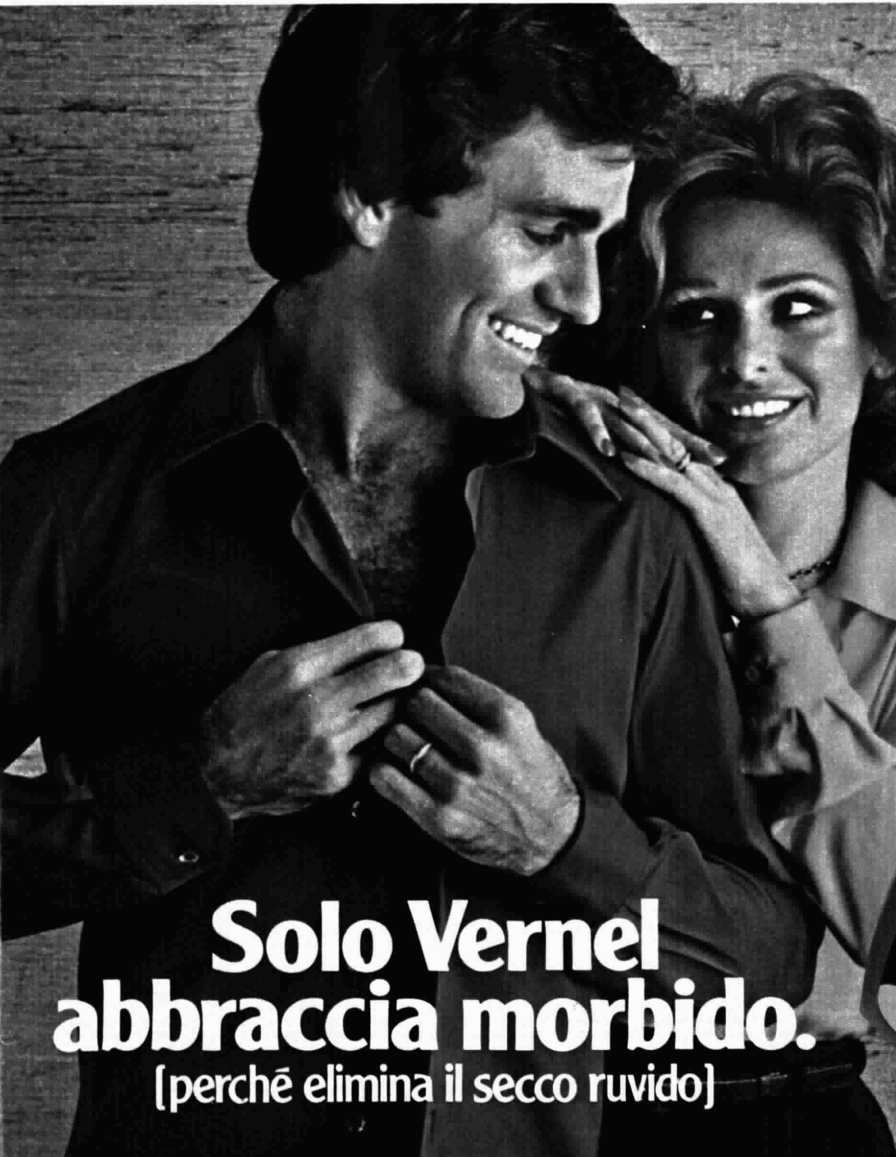
cuore di marrons glacés
al brandy stravecchio
in un guscio di cioccolato



fa di ogni occasione
una festa



**Senza Vernel
il bucato
riesce ruvido.**



Un tessuto fresco di bucato.
Eppure toccalo...

è secco, ruvido, difficile da tirare.
E più lo lavi e più diventa ruvido.
Inutile. Un bucato non è finito senza
Vernel lo sciacquamorbido.

Provane una dose nell'ultimo
risciacquo e vedrai che morbidezza!
Vernel elimina dal bucato il secco
ruvido, ecco perché rende i tessuti
morbidi ed elastici.

E con tessuti così, vedrai com'è
facile stirare!

Vernel dal fresco profumo.

**Solo Vernel
abbraccia morbido.**
[perché elimina il secco ruvido]



Boutique novità firmate



Il tema dell'impermeabile svolto in edizione invernale. A sinistra, dominato dal colletto sciallato in volpe, il modello in gabardine di lana beige con interno in pelliccia. A destra, in faille di seta verde salvia, foderato in visone, il mantello ornato dal gran collo in renard. Nella foto in alto, a sinistra: in lana double cammello e tweed il giovanile tailleur delinostato dalla giacchina a barchina e dalla sottana ondulata; a destra: l'eleganza sicura del tre quarti invernale di linea dritta con tasche a busta e collo in pelliccia, coordinato allo chemisier in mussola di lana fantasia, chiuso al collo dalla morbida sciarpa annodata a papillon. Modelli Sealup

L'immagine più viva della moda dei nostri giorni è sottolineata dalla realtà del prêt-à-porter, ritenuto indubbiamente quale metodo più sicuro e pratico per aggiornare con un certo stile il guardaroba.

In edizione di lusso, creato per le boutiques più qualificate, il « pronto da portare » offre ad ogni donna la possibilità di vestire secondo la propria sensibilità personale. Si tratta di una produzione a carattere semi-artigianale-industriale di alto livello che fa salire di un « tono più in su » il tipo di abbigliamento rispetto al prodotto della grande industria che « tira » a serie. Si affermano in tale modo, nel campo della boutique, le « grandi firme » specializzate nei vari settori della moda che vanno dall'impermeabile alla maglieria, alle confezioni in tessuto, agli abiti da sera, fino al prezioso campo della pellicceria.

Molte etichette di lusso che suggellano le creazioni di « prêt-à-porter » sovente sono raggruppate da esperti della diffusione che operano una pre-scelta nelle collezioni, per offrire l'optimum e una garanzia dei modelli sia alla boutique sia alla consumatrice. Fra questi si è affermato il nome dell'Organizzazione Gatto, che ha collezionato sotto questo nome una teoria di capi realizzati dai più noti creatori italiani e francesi. La selezione dei modelli riflette una maniera di vestire che, oltre a mettere a fuoco un gusto sicuro e raffinato, vuole indicare anche l'espressione più attuale dell'eleganza entrata nel vento della moda.

Elsa Rossetti



Il grande rilancio dell'aristocratico petit-gris nella collezione di prêt-à-porter di Viscardi, in due particolari interpretazioni. A destra, giacca in petit-gris verde foresta e ruggine lavorata ad intarsio, arricchita dal collo in renard fulvo. A sinistra, mantello di linea ampia sempre in petit-gris verde cupo, completato dalla maxi-sciarpa in tricot a importanti fasce diagonali. Modelli Viscardi



Attualissimo completo in tricot di lana che riflette la formula più in voga del « coordinato »: sottana leggermente avasata, puli caratterizzata dal motivo laterale ricamato in rilievo. A destra, giovanile puli corredato dal cappuccio in maglia marozzata sul davanti, monocolor nelle maniche e sul dorso realizzati a piccolo coste. Modelli Caroline Tricot



Due diverse interpretazioni del cappotto in morbido velour di lana. Di linea scivolata, con colletto appoggiato piatto il mantello in nero a sinistra. Caratterizzato dal taglio a kimono, l'elegante mantello, a destra, color tabacco, stile vestaglia, con tasche a busta. In alto, a sinistra: il clima degli anni Quaranta si respira nel completo formato dalla sottana a pantaloni e dal giacchino di linea morbida; a destra: pare appena uscito dal guardaroba di Claudette Colbert il tailleur dal collo a grandi revers con le spalle larghe, ammorbidito in vita da motivi di pincés. Modelli Melanie Klein



Lo stile «maglia» più attuale si ispira agli anni Trenta. I due completi, sottana, blusa e pull, di lunghezza midi, sono in tricot trattato jacquard. Nella fotografia in alto, a sinistra: il romantico tocco della «pellegrina» tipo postiglione ritorna nel mantello a vistose rigature completato dalla lunga sciarpa; a destra: nel nuovo color cacao il giaccone con manica a kimono abbinato alla gonna mossa dal gioco delle pieghe piatte. Modelli Lison Bonfils

Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti

...oggi anche DRY



Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido (etichetta gialla)

KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)

dimmi come scrivi

mi decido a rimettersi per

Ambra — Non è proprio il caso di parlare di follia. Si tratta soltanto di sensibilità e di emotività; di molte ambizioni inappagate, di una continua lotta tra affetti e responsabilità ed il bisogno di qualcosa di più che si nasconde dietro mille paure. Aggiungo a questo il timore di perdere ciò che ha tanto faticosamente conquistato. E' probabile che se lei dovesse perdere all'improvviso questa sensazione di attesa per qualcosa che non arriva mai, probabilmente si sentirebbe troppo sola e non le basterebbe, come consolazione, l'affetto delle persone che la circondano. Lei è molto intelligente e non le sarà difficile qualificare e superare questi ostacoli.

avverso la mia scrittura

Riccardo — Lei è un idealista, molto sensibile, ottimo osservatore e dotato di una intelligenza indagatrice. Peccato che poche delle sue ambizioni siano valide, viste le sue possibilità. Malgrado la sua vivacità, lei non è facilmente disposto alla confidenza ed al dialogo e preferisce perdere tempo in fantasie distruttive. Ma è un difetto questo che, maturando, perderà. E' piuttosto caparbio e si serve dei consigli soltanto dopo averli rimuginati a lungo e dopo aver vagliato a fondo il pro ed il contro delle cose. Geloso di fondo, ama le premure, le piccole attenzioni ma non le autentiche affettuosità.

giudicio sul mio carattere.

Infelice — Se permette inizio con i difetti, detti in sintesi perché sono abbastanza evidenti: esibizionista, egocentrica, con una buona dose di egoismo. Se lei fosse capace di un po' di generosità potrebbe ricevere molto di più dagli altri. Si compiace delle parole che sono quasi sempre inutilmente cerebrali e si mostra impaziente. Non abbia fretta a maturi lentamente se vuole avere la sicurezza di maturare bene. Non è certo cattiva e non manca di intelligenza. La sua capacità di osservazione è notevole. Il suo temperamento è passionale ma frenato dal senso di responsabilità. C'è, per ora, alla base di tutto, un fondo di insicurezza.

profetico della mia scrittura

Adriana — Deferente e romantica, tenace e chiusa in se stessa, lei può strafare quando si sente adulata perché questo le consente di sentirsi più sicura. Trattenuta anche da diversi pudori, lei reagisce più facilmente con il pensiero che con le parole e questo le è utile per rafforzare la propria volontà. Le piace dominare ma senza farlo pesare e gradisce attorno a sé un senso di sicurezza: il solo che le permetta di sentirsi a proprio agio. E' esclusiva e conserva a lungo i sentimenti. E' decisa ad emergere ma pur ammirando le persone che sono arrivate, non cerca di imitarle ma piuttosto di raggiungerle.

sul Rasocconnere.

Giorgio — Lei potrebbe essere definito essenziale e pretenzioso. Ha la parola facile e la battuta pungente, eppure sfugge al dialogo, per non esporsi a critiche o per non assumersi eccessive responsabilità. Possiede un eccellente autocontrollo; i suoi interessi sono numerosi e svariati e nel realizzarli si impegna con tenacia. Inoltre è molto riservato per quanto la riguarda direttamente ed è sempre attento a migliorarsi senza strafare. Non le piace fare confidenze.

della mia scrittura

Rosanna — Lei tende a non definire in termini netti le situazioni nelle quali si viene a trovare, non per incapacità o per incertezza ma perché vuole sempre concedersi una possibilità di ripensamento, suo o degli altri. Nelle sue parole c'è molta volontà, quasi tutta, perché nei fatti ne rimane ben poca. L'intelligenza che possiede è buona ma dovrebbe essere aiutata da una cultura più approfondita. E' molto sensibile e dotata di una indipendenza interiore che non attua sia per pigrizia sia per timore di non saper vincere la sua battaglia. E' orgogliosa e ambiziosa, quanto serve per salvaguardare la sua dignità.

desidero sapere

Martina di Napoli — Distratta e generosa, ambiziosa ma soltanto a parole: vivace di idee ma pigra nel metterle in pratica. Ecco un quadro sommario dei suoi pregi e dei suoi difetti ai quali si può aggiungere: discrezione e tenacia nelle proprie opinioni e disinvoltura apparente per nascondere una sensibilità molto forte. Inoltre è esclusiva e immatura con mille desideri inappagati. Lei è piena di voglia di vivere e decisa, almeno per ora, ad ignorare i lati meschini della realtà. All'occorrenza sa essere forte e di solito si comporta in maniera impulsiva: dà troppo di sé, senza calcolare le possibili conseguenze di un gesto istintivo dettato dal cuore. Manca di senso pratico per quanto la riguarda, ma sa dare ottimi consigli agli altri.

risponso sul mio carattere.

Renata — Malgrado la sua giovanissima età, lei è controllata e precisa, ma diventa timida di fronte alle persone che le incutono soggezione. Piuttosto caparbia, lei intende seguire nella vita una linea dritta, senza deviazioni o perdite di tempo. Le capita di essere distratta per mancanza di concentrazione, cosa molto frequente alla sua età, ma piuttosto attenta nelle scelte e le sue titubanze sono più dettate dal timore di sciupare ore preziose che da immaturità. La ritengo adatta a studi che tengano conto del lato pratico della vita. Per esempio: scienze economiche e commerciali o legge, oppure l'insegnamento data la sua tendenza a dominare. E' dignitosa ed orgogliosa, con un grande amore per la chiarezza. Un carattere sincero che non sa subire soprusi o accettare compromessi.

Maria Gardini

**Il Titanio è partito da molto lontano
per arrivare alla tua barba.**



Nuova lama Falkon® Titanio.

Il filo della nuova lama
Falkon Titanio è eccezionalmente
perfetto e duraturo, perché

sottoposto ad un bombardamento
intensivo di particelle di titanio:
il metallo inalterabile, sperimentato
nello spazio da capsule e missili.

Ecco perché Falkon Titanio
rade a fondo la barba più dura
con una leggerezza mai provata
sino ad ora.

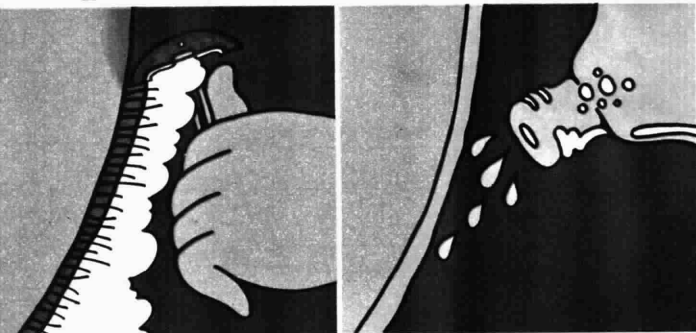
Giorno dopo giorno, barba
dopo barba.

L'unica al Titanio.



Tutti i dopobarba vi promettono meravigliose sensazioni di freschezza.

Conoscete un dopobarba che protegge la vostra pelle fino alla prossima rasatura?



Ecco come il rasoio porta via lo strato naturale protettivo della pelle.

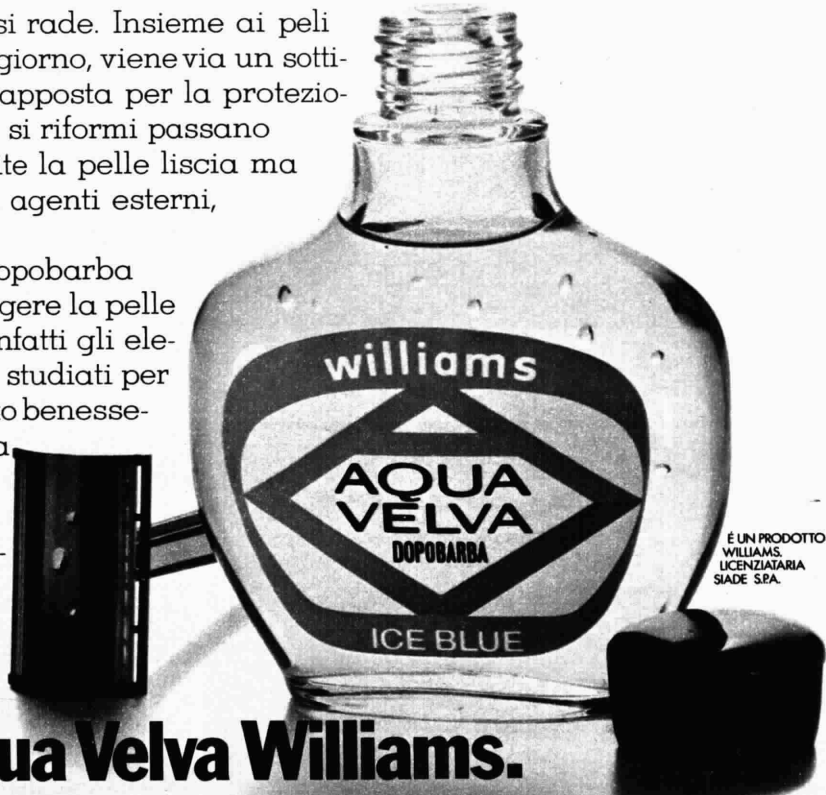
Alcune gocce di Aqua Velva, sulla pelle, aiutano a rimetterla in sesto e tolgono il bruciore.

Tutte le volte che si rade. Insieme ai peli della barba infatti, ogni giorno, viene via un sottile strato naturale, fatto apposta per la protezione del viso. E prima che si riformi passano diverse ore. Voi vi sentite la pelle liscia ma intanto la esponete agli agenti esterni, senza difese.

Aqua Velva è il dopobarba fatto apposta per proteggere la pelle durante questo tempo. Infatti gli elementi che contiene sono studiati per dare al viso un immediato benessere e senso di freschezza e, intanto, agire in profondità aiutando gli elementi protettivi della pelle a rimettersi in sesto.

Le sensazioni di freschezza sono piacevoli ma non bastano per il bene della pelle.

Perché la pelle di un uomo si rovina ogni giorno, anche se non si vede.



Aqua Velva Williams.

Per chi non si accontenta solo di un po' di fresco.

l'oroscopo

ARIETE

Affiorerà dal vostro subconscio una nuova energia. Badate di non commettere atti precipitosi. La saggezza è l'arma del forte. Rispondete alla posta in sospeso. Mettetevi in sintonia con la persona amata. Giorni favorevoli: 28, 29, 30.

TORO

Mercurio vi renderà di umore instabile per alcuni giorni, ma poi la volontà si farà più forte ed eliminerete gli ostacoli. Gioia intima e consolazione per il ritorno di una persona. Confessione insolita. Giorni fausti: 27, 30, 31.

GEMELLI

Gioia e speranze. Tutto sarà scorrevole e facile, ma sarà necessario riflettere prima di decidere come impostare i vostri interessi. Cura e maggiormente il vostro corpo. Rispettate le persone anziane. Giorni buoni: 29, 30, 31.

CANCRO

Potrete spostarvi e trattare affari senza pericolo. Una notizia repentina o una telefonata gioveranno per quanto vi preme. Imparate a mantenere il silenzio. La ginnastica può risolvere molti problemi. Giorni favorevoli: 27, 28, 29.

LEONE

Tenetevi riservati e custodite i vostri segreti: confidarsi non sempre giova. Il rispetto dell'altrui personalità è indispensabile se volete farvi amare. I modi esagerati urtano la suscettibilità. Ispirerete fiducia. Giorni fortunati: 28, 30.

VERGINE

Nella prima parte della settimana concluderete parecchio. Farete un incontro significativo o riceverete una visita molto utile. Usate poche parole e ben studiate nei convegni o altri rapporti sociali. Giorni ottimi: 1°, 2 novembre.

BILANCIA

Potrete concludere secondo i vostri programmi. Cercate di dirigere le operazioni con più circospezione. Qualche svago gioverà allo spirito. La franchezza e la fiducia sono pericolose. Spostatevi, se ne avete l'occasione. Giorni buoni: 27, 28.

SCORPIONE

Dopo qualche incertezza e resistenza dialettica, vi farete finalmente capire. Tacete ed evitate le confidenze. Si chiederà, da parte vostra, una prova di buona volontà e indulgenza. Ispirerete fiducia. Giorni favorevoli: 29, 30, 31.

SAGITTARIO

Nella seconda parte della settimana ci saranno dei leggeri ostacoli. Datevi da fare e cercate la compagnia dei giovani. Una persona di coscienza e di esperienza frenerà la vostra impulsività. Giorni favorevoli: 27, 31 e 2 novembre.

CAPRICORNO

Con la buona volontà e la perspicacia vedrete più chiaro e potrete prendere i provvedimenti del caso. Un esperto con i suoi suggerimenti vi darà una visione più realistica delle cose. Giorni favorevoli: 28, 29, 31.

ACQUARIO

Un dissidio verrà sanato per l'opera moderatrice di qualcuno. Mantenevi ottimisti e giovali, pur restando risolti e stabili. Vi verrà chiesto un consiglio: non negatelo, poiché ne ricaverete un beneficio. Giorni ottimi: 27, 30, 31.

PESCI

Tutti i vostri buoni propositi verranno attuati con sveltezza. Fate attenzione all'opposizione di alcuni nemici. Lettera da lontano con buone notizie. Giorni buoni: 28, 29, 30.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Sedani ammalati

« Sulle foglie di alcune piante di sedano si sono formate macchie brune con puntini neri. Dopo un poco le foglie si seccano. Come si combatte questa malattia? » (Anna Quattrocchi - Como).

Questa malattia detta ruggine del sedano è la più grave che può attaccare la pianta ed è facile che si sviluppi nelle estati piovose. Si tratta di settoriosi delle foglie del sedano. Per evitarla occorrono trattamenti ripetuti fino a settembre con un fungicida. Conviene, adesso, estirpare o bruciare le piante colpite e fare alle altre i suddetti trattamenti. L'anticrittogamico andrà sparso anche sul terreno dove sorgevano le piante: estirpate. Ovviamente se dovrà usare le foglie le lavi molto bene.

Innesto delle rose

« Gradirei avere notizie sul periodo più favorevole per gli innesti di rose, sia a spacco sia a gemma » (Giovanna Garau - Roma).

Le rose si innestano a scudetto da aprile ad agosto, ad occhio vegetante o dormiente-vegetante da aprile alla prima quindicina di giugno ed infine al occhio dormiente da luglio a settembre.

Felce

« Vorrei sapere come fare per rinverdire una felce che ha le foglie ingiallite malgrado le annaffiature e il concime » (Paola M. - Bugnara, L'Aquila).

Le felci che da noi crescono spontaneamente nei boschi non si possono tenere in appartamento. Quelle coltivate richiedono la serra caldo-umida e quindi durano poco in appartamento. Alcune specie, con opportuni accorgimenti, si possono tenere in appartamento e penso che la sua pianta sia di varietà *Nephrolepis*. Queste piante provengono dall'Africa, Australia e America tropicale.

Per farle vegetare bene è necessario terreno organico purissimo (per esempio 2/3 di terra di bosco ben matura e 1/3 di terra di castagno). Il vaso si terrà lontano da correnti d'aria e da raggi solari diretti, in ambiente caldo e poggianti su ghiaia grossa in un recipiente largo e basso con tanta acqua che non arrivi al fondo del vaso.

Salvia Splendens

« Le sarò grato se vorrà illustrarmi i procedimenti più idonei alla perfetta crescita di una pianta di salvia splendida. La prego farmi sapere qualche cosa della sua storia » (Massimo Puccini - Napoli).

La *Salvia Splendens* è una erbacea perenne che si coltiva come annuale per ottenere migliore fioritura. È originaria delle foreste del Brasile, da alcuni è considerata simbolo dell'ambizione. Serve per fare aiuole, bordure, grandi macchie di fiori sui praticelli dei giardini. Raggiunge l'altezza di 50 centimetri ma esistono varietà più alte e altre nane. Si sviluppa bene in ogni posizione, ma meno sole riceve e più tardi fiorisce. Sarà bene dare concimazioni liquide durante la fioritura e cioè da maggio ad ottobre.

Non disponendo di serra o letto caldo, si seminano a fine aprile in semenzaio e si trapiantano a dimora le piantine quando mettono la quarta foglia. I giardinieri riproducono la *Salvia Splendens* anche per talea. Il ragnetto rosso è il suo peggior nemico e si combatte con gli acaricidi in commercio avendo però cura di cambiare tipo tre o quattro volte poiché facilmente si immunizza.

Per tutte le altre notizie che ella ci chiede consigliamo di procurarsi i due libri editi dalla ERI: *Un anno nell'orto* di Angiolo del Lungo; *Amici fiori* di Ethel Ferrari.

Giorgio Vertunni

DON BAIRO



l'uvamaro

il delicato amaro di uve silvane ed erbe rare A.D. 1452



La secolare tradizione erboristica, la sapiente miscela di infusi e vini selezionati, la giusta gradazione ed il gusto gradevolissimo fanno dell'uvamaro Don Bairo un perfetto

ELISIR AMARO DIGESTIVO

...e Bulova creò ACCUTRON®

sapidier



Bulova ha inventato il movimento a diapason creando Accutron, lo strumento spaziale al servizio dell'uomo.

Accutron è già alla sua 5ª generazione con mini Accutron, l'unico orologio a diapason per signora.

Bulova Accutron, che funziona ininterrottamente sulla Luna dal 1969, è impermeabile, antiurto, antimagnetico.

Non si carica mai: una microbatteria consente il funzionamento per oltre un anno.

Scegliete il vostro Bulova in una collezione di 500 modelli.

se pensate a un regalo... pensate Bulova

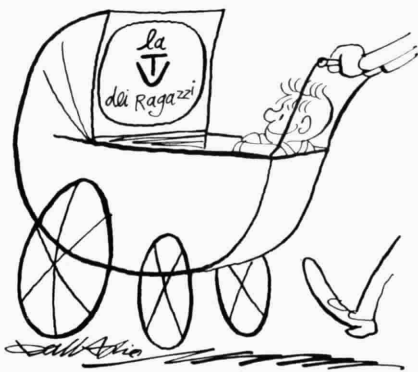
BULOVA
l'orologio dell'era spaziale

lei: ref. 382.01.05.5
lui: ref. 204.01.16.5

in poltrona



— Ho dimenticato il paracadute



Senza parole



Senza parole



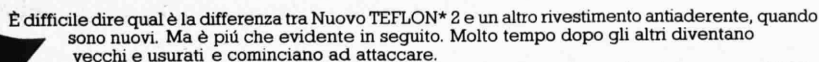
Melini

Nobiltà di un rito che si rinnova.

Dai lussureggianti colli toscani trae origine, da tempo immemorabile, uno dei più nobili vini d'Italia: il Chianti Classico.
 Dal 1705 Melini eccelle nella cultura dei vigneti e nella sapiente arte dell'invecchiamento del vino in botti di rovere, secondo gli antichi canoni tramandati di generazione in generazione.
 Il marchio del « Gallo Nero » autentica e garantisce l'origine del Chianti Classico Melini nella zona tipica di produzione.
 Il caratteristico bouquet e l'inconfondibile sapore lo esaltano sulle mense di tutto il mondo. Per questo il Chianti Classico Melini è sinonimo di qualità superiore, sintesi di caratteristiche organolettiche prestigiose ed indiscutibile delizia dei buongustai.
 Chianti Classico, dunque... e che sia Melini.



Melini, l'arte di invecchiare il Chianti Classico.



Invece la vostra padella rivestita di Nuovo TEFLON* 2 continua a lasciar scorrere i fritti così dolcemente e velocemente come il primo giorno che l'avevate.

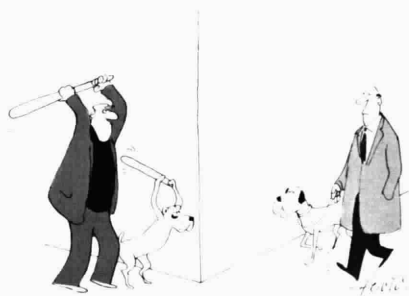
Una formula recentemente perfezionata dà al rivestimento mai vista prima.

Infatti, le pentole rivestite con il Nuovo TEFLON* 2 migliorato, durano così a lungo che ci capiterà di venderne molte di meno. Forse dovevamo pensarci prima.

Niente dura per sempre. Ma TEFLON*2 ce la mette tutta.



in poltrona



Senza parole

(Havni)



1863

Senza parole



Carli gentitori, so che troverete ancora la mia scrittura
ribile...

**NOVITA'
ASSOLUTA!**



**L'unico gioco tratto dal
famoso film di Walt Disney**

Con questo gioco potrete
costruire un meraviglioso castello
con le sue torri, i suoi passaggi
segreti, il ponte levatoio,
la prigione. Pensate!
Una volta montato, il castello
ha una base di cm. 72x52,
ed è alto 38 cm.
E poi vi divertirete un mondo
giocando con i vostri amici
e rivivendo le favolose
avventure di Robin Hood.

STUDIO ZETA

CLEMENTONI
GIOCHI s.a.s.

fratello fuoco

Grazie fratello fuoco, il tuo calore distilla
il buon vino da cui nasce VECCHIA ROMAGNA,
il tuo calore riunisce gli amici.

VECCHIA ROMAGNA,
il brandy che crea un'atmosfera.



una delle cose buone della vita